

**BANCA
GENERALI**

**RELAZIONE
ANNUALE
INTEGRATA
2020**

INCLUDE LA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON FINANZIARIO EX D. LGS. 254/2016

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA **al 31 dicembre 2020**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
05 MARZO 2021

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione - 05 marzo 2021

Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel Gian Maria Mossa Giovanni Brugnoli Azzurra Caltagirone Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimo Cremona Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli stakeholder	6
Highlight 2020	8
Premessa metodologica	10
Analisi di materialità	11
01. Integrated thinking	17
Modello di creazione di valore condiviso	20
Business Model	20
Contesto, sfide e opportunità	22
Piano Strategico	24
Le ambizioni di Banca Generali	24
Le linee guida strategiche	24
La progettualità	24
Obiettivi finanziari 2019-2021	25
Orientamento strategico alla sostenibilità	26
Progetto sostenibilità	27
Iniziative per tutelare la proprietà intellettuale	29
Informativa integrata	30
02. Governance	33
Storia	34
Riconoscimenti ricevuti	35
Assetto e struttura organizzativa	36
Assetto organizzativo	36
Sostenibilità	38
Assetto proprietario	38
Struttura organizzativa	38
Mission, vision, valori	40
Rischi e incertezze	42
Risk management e trasparenza nella gestione del business	48
Sistema dei controlli interni	48
L'attività di Internal Audit	50
Trasparenza nella gestione del business	51
Dialogo con gli stakeholder	53
03. Performance e creazione di valore sostenibile	55
Sintesi dell'attività svolta	56
Scenario macroeconomico e posizionamento	60
Scenario macroeconomico e prospettive future	60
Posizionamento competitivo	61
Andamento del titolo Banca Generali	66
Prevedibile evoluzione della gestione	69
Capitale economico-finanziario	71
Risultati economici di Gruppo e per settore	71
Formazione e distribuzione del valore aggiunto	87
Situazione patrimoniale finanziaria di Gruppo	90
Gestione della controllante e andamento delle controllate	104
Operazioni con parti correlate	117
Proposta di destinazione degli utili	120
Capitale intellettuale	122
Prodotti	122
Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business	130
Attività di marketing	135

Capitale umano: le risorse umane	138
People Strategy	140
Formazione e sviluppo del capitale umano	143
Engagement	148
Diversity & Inclusion	148
Compensation & Benefit	150
Relazioni industriali e sindacali	153
Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro	154
Gestione del contenzioso	157
Capitale umano: la rete distributiva	158
Caratteristiche, dimensione e composizione	158
Struttura organizzativa della rete	160
Multicanalità del servizio	161
Politiche delle vendite e incentivazione	161
Formazione	162
Dialogo con le reti di vendita	165
Capitale naturale	167
Politica ambientale	167
Impatti ambientali diretti	168
Impatti ambientali indiretti	168
Fattori di conversione e di emissione utilizzati	174
Capitale relazionale: i clienti	175
Caratteristiche della clientela	176
Relazioni con la clientela	177
Protezione della clientela	179
Capitale relazionale: i fornitori	181
Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità	184
04. GRI Content Index	187
Tabella identificazione GRI	188
05. Bilancio consolidato al 31.12.2020	191
Schemi di bilancio	192
Nota integrativa	198
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	367
Relazione della Società di Revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)	372
06. Bilancio di esercizio di Banca Generali al 31.12.2020	377
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici	378
Schemi di bilancio	380
Nota integrativa	386
Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio	548
Relazione del Collegio sindacale	552
07. Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998	559
08. Allegati di bilancio	563
Allegato 1	564
Allegato 2	565

Lettera agli Stakeholder



Giancarlo Fancel
Presidente

“Abbiamo portato la sostenibilità sino al cliente finale. Questo non genera un conto economico migliore ma coinvolge altri Stakeholder a un senso più alto del valore che generiamo.”

Cari Stakeholder,

il 2020 ha colpito duramente il nostro Paese e tutto il resto del Mondo in un modo e con una violenza che nessuno poteva immaginare. L'Italia ha pagato e sta pagando un prezzo importante in termini di vite umane alla pandemia. Il nostro primo pensiero va alle vittime e alle loro famiglie e con esso anche il ringraziamento a tutti coloro che sono in prima linea per combattere il virus, in primis i medici e il personale sanitario.

La pandemia sta avendo conseguenze importanti a livello sociale ed economico con la recessione più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale riflessa in un calo di oltre il 4% per il Pil mondiale secondo l'Ocse. In Italia, le ultime indicazioni prospettano una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) di circa 9 punti percentuali. La reazione delle Autorità Monetarie competenti a livello europeo e mondiale - sin da subito - è stata all'altezza della gravità di questa sfida storica e con misure non convenzionali ha saputo arginare l'instabilità finanziaria. A livello europeo, si è assistito inoltre a un cambio di passo con la predisposizione di uno strumento, il Next Generation EU, che rappresenta il più grande pacchetto di misure di stimolo mai stanziato dalla UE, finalizzato a riparare i danni economico-sociali creati dalla crisi, ponendo le basi per una ripresa sostenibile nel periodo 2021-2027.

Banca Generali si è adoperata sin dalle prime fasi d'emergenza Covid per portare il proprio supporto e contributo alle persone e al sistema. La prima preoccupazione è stata quella di mettere nelle migliori condizioni di sicurezza le persone che lavorano per la Banca e di garantire i servizi alla clientela. Alle misure di smart-working per la quasi totalità del personale sono stati affiancati accurati protocolli di sicurezza per la presenza nelle filiali che hanno sempre fornito pieno servizio. Per i colleghi di sede e rete sono stati quindi potenziati gli strumenti e i canali digitali che hanno consentito risposte immediate ed efficaci nell'operatività quotidiana. Consci della responsabilità sociale del nostro ruolo nel sistema non sono poi mancate iniziative tempestive e straordinarie per andare incontro all'emergenza. La Banca si è infatti adoperata immediatamente istituendo un fondo per supportare le strutture sanitarie sotto pressione nei momenti più critici del virus e ha poi coinvolto i colleghi in una raccolta di risorse destinata alle persone vicine alla nostra realtà colpite anch'esse dalla terribile pandemia. Di pari passo alle preoccupazioni per l'urgenza sanitaria sono state avviate delle iniziative concrete per aiutare anche il tessuto economico del Paese. Nel giro di poche settimane dallo scoppio della crisi sono state potenziate le attività di finanziamento ai clienti e alle pmi, potendo contare sul supporto statale garantito. Complessivamente le erogazioni sono fortemente aumentate rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono stati lanciati nuovi strumenti come le cartolarizzazioni di crediti alle pmi "ItaliaNonSiFerma" insieme a Credimi e a importanti partner finanziari, tra cui in primis Assicurazioni Generali, e soluzioni innovative come un Fondo d'investimento Alternativo (FIA) e un "pir alternativo" ELTIF che rispondono al duplice obiettivo di convogliare fondi verso l'economia reale e le imprese, favorendo un maggior livello di diversificazione e protezione del risparmio privato. Il tutto grazie anche alle agevolazioni fiscali stabilite dal Governo.

La solidità, la responsabilità sociale e l'attenzione ai criteri di sostenibilità sono elementi distintivi nella storia di Banca Generali e anche in un contesto così drammatico e complesso come quello del 2020 con l'escalation della pandemia, la Società ha potuto contare su queste radici indissolubili col territorio per rafforzare ulteriormente la propria mission: persone di fiducia al fianco dei propri clienti per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

Le condizioni di mercato e la forte volatilità nelle prime fasi della crisi hanno accentuato le paure dei risparmiatori e la ricerca di protezione per il proprio patrimonio. I picchi di liquidità nei conti correnti sono uno specchio evidente delle reazioni delle famiglie di fronte all'incertezza economica e sociale. Se da un lato cresce la propensione al risparmio, dall'altra anche la domanda di consulenza per tutelarne e valorizzarne la corretta pianificazione visto che i tradizionali strumenti obbligazionari risk-free presentano rendimenti pressoché nulli o negativi. In questo senso le solide competenze dei nostri consulenti finanziari e l'eccellenza reputazionale del nostro brand, così come del Gruppo Generali, hanno favorito nuove opportunità per la Banca, che ha accelerato il proprio percorso di crescita.

La raccolta ha sfiorato i 6 miliardi di euro nell'esercizio 2020, con un nuovo record delle masse che hanno raggiunto i 74,5 miliardi di euro. Piace in particolare sottolineare che una parte significativa della nuova raccolta è stata realizzata in prodotti ESG superando ampiamente l'obiettivo del 10% delle masse gestite fissato al 2021. Gli utili complessivi hanno raggiunto i 274,9 milioni di euro, il risultato migliore di sempre grazie ad una sana crescita delle voci ricavo ricorrente e ad una attenta gestione dei costi. Tutti gli indicatori si pongono ampiamente in linea con gli obiettivi del piano triennale 2019-21 che entrerà dunque nel suo ultimo anno con ampia visibilità sui target fissati.

Banca Generali si è presentata all'inizio di questa crisi in una situazione di grande solidità dal punto di vista patrimoniale. Ciò nonostante, nel corso del 2020, la Società ha accolto la raccomandazione espressa il 27 marzo da Banca d'Italia, poi aggiornata il 16 dicembre 2020, di astenersi dal pagare dividendi in considerazione della situazione di incertezza ed emergenza economica del Paese. Le raccomandazioni sulla limitazione nel pagamento di dividendi di fatto sono estese fino alla fine di settembre 2021.

Sulla base tuttavia del piano di vaccinazioni avviato a livello nazionale e delle iniziative intraprese a livello monetario e fiscale a livello europeo, la Banca si attende una progressiva normalizzazione del contesto economico e sociale e dunque, auspicabilmente, di poter tornare a distribuire dividendi a partire dal quarto trimestre del 2021.

In questa ottica e con la ferma volontà di tenere fede agli impegni presi con investitori istituzionali e retail in sede di presentazione del piano strategico triennale 2019-21, Banca Generali ha convenuto di proporre la distribuzione di un dividendo cumulato per gli esercizi 2019-2020 di 3,3 euro per azione di cui 2,7 euro per azione da corrispondere nel quarto trimestre 2021 e 0,6 euro per azione nel primo trimestre 2022.

Si conferma la volontà di perseguire la politica di generosa remunerazione dei propri azionisti facendo leva su un modello di business che - grazie alla costante generazione di cassa - favorisce il continuo rafforzamento di capitale su livelli ampiamente superiori alle richieste delle Autorità competenti.

Al di là dei risultati finanziari e patrimoniali di eccellenza in questo periodo di difficoltà per il Paese, ci onora e ci responsabilizza il fatto che Banca Generali sia percepita come un porto sicuro in questo momento di crisi da un numero sempre maggiore di clienti e risparmiatori a cui assicuriamo il nostro impegno nella ricerca di soluzioni sempre più evolute ed adeguate alla situazione. Ringrazio per lo straordinario impegno i colleghi del Consiglio di Amministrazione che hanno sempre garantito fiducia e competenza garantendo vicinanza e prontezza ai progetti della Banca, l'Amministratore Delegato Gian Maria Mossa e il management per la determinazione e la visione strategica, ma soprattutto tutti i dipendenti e consulenti che non si sono mai tirati indietro garantendo sempre la massima dedizione e professionalità nello stare vicino ai clienti.

Highlight 2020

RACCOLTA NETTA
GESTITA E ASSICURATIVA

3.385

MILIONI DI EURO

MASSE TOTALI

74,5

MILIARDI DI EURO

RACCOLTA NETTA

5.866

MILIONI DI EURO

MASSE ASSORETI

73,3

MILIARDI DI EURO

FONDI PROPRI

676,1

MILIONI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

1.184,5

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

18,4%

TIER 1

18,4%

CONTRATTO DI SMART
WORKING ATTIVATO PER

51%

DEI DIPENDENTI
(PERIMETRO ITALIA)

CONSULENTI FINANZIARI
(PERIMETRO ASSORETI)

2.087

DI CUI 18% DI DONNE

RICAVI OPERATIVI NETTI

617,6

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

227,2

MILIONI DI EURO

RISULTATO OPERATIVO

390,4

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO
ANTE IMPOSTE

347,3

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO

274,9

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
LORDO DISTRIBUITO

1.016,6

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

962

DI CUI 49% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI

48.805

ORE DI FORMAZIONE
ALLA RETE

112.771

EMISSIONI DI CO₂ (tCO₂e)
(SCOPE 1: 286 t/SCOPE2: 968 t)

-52%/-13%

VS 2013

Premessa metodologica

Nel confermarsi come propulsore della sostenibilità bancaria e finanziaria, Banca Generali, pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D.Lgs. 254/2016 (Decreto), risponde volontariamente ai dettami del Decreto. La Banca orienta di fatto la propria rendicontazione verso una comunicazione sempre più completa, integrata e trasparente a beneficio dei molteplici portatori d'interesse del Gruppo Bancario e, più nello specifico, verso la comunità finanziaria, confermando il ruolo della sostenibilità come leva strategica capace di creare valore nel tempo.

Da tre anni a questa parte, Banca Generali ha deciso di intraprendere un percorso di rendicontazione progressivamente sempre più integrato, presentando le informazioni di carattere non finanziario congiuntamente a quelle di carattere finanziario. In particolare, nel 2020 è stato rafforzato l'approccio, grazie all'implementazione dei principi dell'Integrated Reporting Framework, il cui obiettivo è portare maggiore efficienza e coesione al processo di rendicontazione. Nel perseguire tale obiettivo, Banca Generali ha riorganizzato l'indice della propria Relazione Annuale Integrata nell'ottica di evidenziare l'interconnessione e l'interdipendenza delle diverse tipologie di capitali di cui la Banca si compone. Ciò ha consentito di porre al centro il modello di creazione del valore condiviso e di far emergere come il modello di business di Banca Generali è in grado di generare valore nel breve-medio-lungo periodo per i diversi attori coinvolti.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Banca Generali è stata predisposta seguendo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) - opzione Core - emanate nel 2016 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2020 con comparazione, ove possibile, con i risultati 2019 e derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza intaccare l'accuratezza dello specifico dato.

Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione e alle attività di dialogo con gli stakeholder, mentre la raccolta dei dati è stata effettuata presso la struttura della Direzione Amministrazione, che già svolge l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business.

Il perimetro di rendicontazione include le società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A. e le Società acquisite Nextam Partners e BG Valeur S.A., mentre i dati ambientali considerano unicamente la sede di Milano - Piazza Tre Torri - e la sede di Trieste - Corso Cavour.

Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di riferimento sono opportunamente segnalate all'interno del documento.

Analisi di materialità

Per la redazione della propria Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, Banca Generali ha effettuato un'analisi di materialità volta a identificare e dare priorità alle tematiche considerate rilevanti e significative per il proprio business e per gli stakeholder. Tali tematiche vengono definite "materiali" proprio perché riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali della Banca e perché sono in grado di influenzare le decisioni degli stakeholder interni ed esterni.

L'analisi svolta da Banca Generali si pone l'obiettivo di confermare la validità delle tematiche rilevanti e significative identificate durante l'esercizio precedente e di verificare l'eventuale presenza di nuovi temi emergenti. Tale indagine è stata svolta, partendo dai temi materiali rendicontati nel 2019, secondo un approccio strutturato e basato sui seguenti passaggi:

- › analisi di benchmark, al fine di identificare il livello di rilevanza che i principali competitor e comparabile di Banca Generali attribuiscono a tali tematiche;
- › analisi della documentazione interna esistente (compresa quella della Capogruppo Assicurazioni Generali);
- › analisi delle caratteristiche del settore, con l'obiettivo di identificare i temi di sostenibilità più rilevanti per il settore di appartenenza;
- › analisi dei principali standard e framework internazionali adottati nella reportistica di sostenibilità.

In aggiunta, allo scopo di rafforzare ulteriormente il processo di materiality determination, sono state definiti ulteriori livelli di analisi per assicurare una maggiore profondità e verticalizzazione su specifici aspetti, tra cui:

- › confronto e valutazione delle tematiche con i principali framework e linee guida internazionali, tra cui i Principles for Responsible Banking (PRB), le 11 raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD), le raccomandazioni della Commissione Europea in merito all'integrazione delle informazioni di carattere non finanziario riguardanti l'ambiente e il clima (Non Binding Guidelines - 2019/C 209/1), e le tematiche ESG oggetto di revisione normativa a livello europeo;
- › analisi semantica condotta su un ampio apparato documentale (tra cui report dei peer, articoli, risultati di osservatori, documenti interni, report di settore, position paper, normativa italiana e internazionale, ecc.) attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale.

Analisi semantica¹ 2020

In continuità con quanto svolto nel 2019, Banca Generali ha svolto un'analisi semantica con il duplice obiettivo di mappare i topic materiali, prendendo in considerazione un ampio ventaglio di fonti informative e di confrontarli con le tematiche rilevanti individuate nell'esercizio precedente.

Alla luce dei trascorsi che hanno caratterizzato il 2020, l'analisi semantica si è focalizzata anche sulle sfide aziendali affrontate durante la pandemia, sia da un punto di vista organizzativo che gestionale. In risposta all'evoluzione normativa in atto in merito alla finanza sostenibile, all'interno del motore semantico è stato inoltre dato ampio spazio anche a pubblicazioni, norme, framework e position paper riguardanti il Regolamento 2019/2088², relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, e il Regolamento 2020/852³, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Per la conduzione dell'analisi sono state utilizzate metodologie evolute di semantic analysis fornite da RE2N, società specializzata nello sviluppo di soluzioni e strumenti digitali volti ad abilitare attività di coinvolgimento degli stakeholder, la gestione di processi di innovazione sostenibile e la misurazione degli impatti generati dalle organizzazioni.

La metodologia adottata ha previsto come primo passo, la raccolta di fonti documentali - internazionali e locali, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne all'azienda - che individuassero eventuali trend emergenti e fornissero un quadro informativo rispetto al settore bancario/finanziario, alla sostenibilità e al tema Covid-19. Successivamente, sulla base di alcuni testi ritenuti di riferimento per la sostenibilità e per il settore, è stata definita la tassonomia, ovvero un set di regole per "addestrare" il motore software alla comprensione dei concetti espressi nei testi da esaminare. Infine, attraverso l'utilizzo del motore semantico, è stata realizzata l'analisi vera e propria: un processo digitale statistico in grado di intercettare i termini (parole) e le combinazioni di termini (concetti) comuni e più ricorrenti, e di restituire il cosiddetto albero dei temi rilevanti per Banca Generali.

¹ Per analisi semantica si intende un'indagine quantitativa e qualitativa, condotta su un ampio apparato documentale, volta a individuare il numero e il contesto testuale in cui emergono i concetti più ricorrenti all'interno della documentazione che viene esaminata.

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R2088&from=EN>.

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852&from=EN>.

Il processo appena descritto ha consentito di:

- › verificare l'allineamento delle tematiche materiali emerse da tutte le attività svolte con i temi materiali 2019;
- › ricondurre tematiche che coprono ambiti affini a un unico macro-tema;
- › rinominare talune tematiche, per meglio adattarle al contesto attuale e alla realtà di Banca Generali;
- › individuare nuove tematiche potenzialmente materiali per la Banca.

A valle di quanto appena descritto, al fine di giungere a una visione condivisa e calata nella realtà di Banca Generali, è stata svolta, in remoto, un'attività di engagement interno con il coinvolgimento diretto dei cosiddetti ESG Champions, un gruppo selezionato di dipendenti che sono stati scelti per la loro propensione verso i temi della sostenibilità, ovvero per la funzione che ricoprono all'interno dell'organizzazione.

Il coinvolgimento degli ESG Champions ha portato alla validazione delle tematiche materiali per il 2020 e ha permesso sia di declinare ulteriormente nella realtà di Banca Generali le tematiche rilevanti, rendendole più specifiche, sia di individuare delle possibili azioni e spunti operativi che possono essere considerati per l'esercizio futuro.

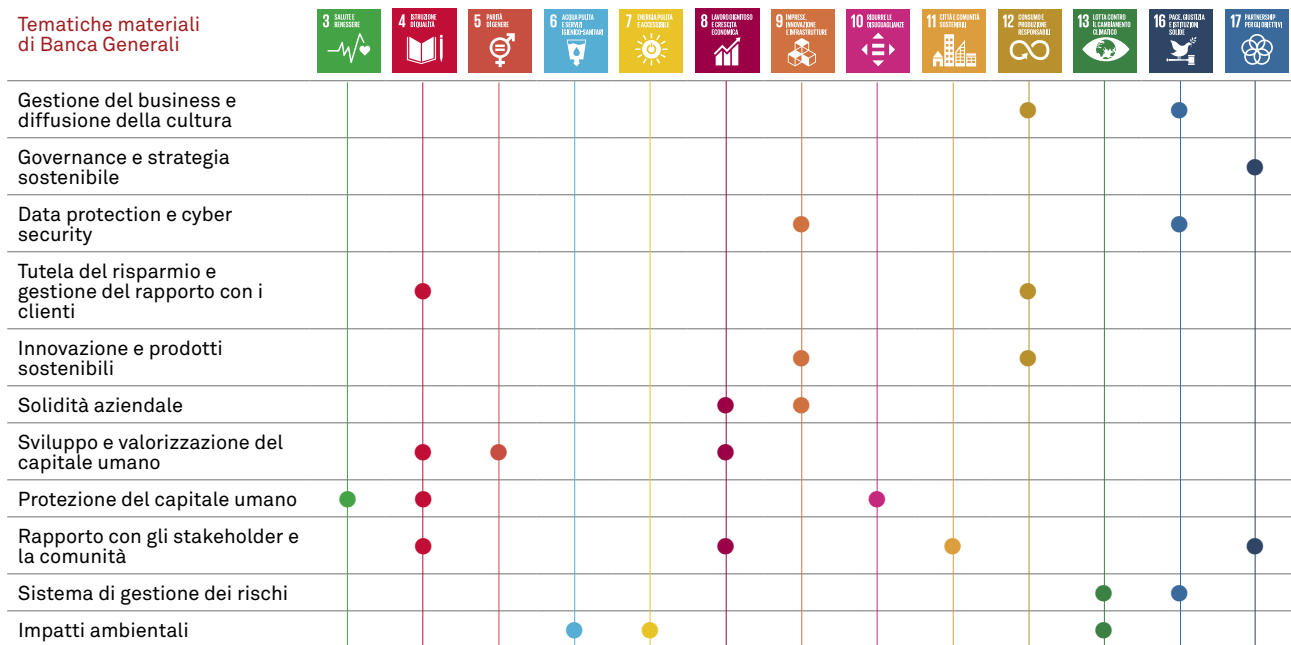
Rispetto al 2019, sono state individuate in totale 11 tematiche materiali di cui 10 prevalentemente consolidate e già rendicontate negli anni passati; una, ovvero "Sistema di gestione dei rischi", emersa come nuovo tema rilevante sia per Banca Generali, che per i suoi stakeholder.

TEMATICA MATERIALE	DESCRIZIONE
Gestione del business e diffusione della cultura	Impegno nella lotta alla corruzione attiva e passiva attraverso un'adeguata valutazione dei rischi collegati e l'adozione di presidi volti a mitigarli. Adozione di strumenti che disciplinano i comportamenti e i valori che devono essere tenuti in considerazione nella condotta aziendale e commerciale. Intrattenimento di rapporti commerciali solo se in linea con i regolamenti adottati circa i comportamenti etici e trasparenti da tenere.
Governance e strategia sostenibile	Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione d'impresa, con un particolare focus sulla capacità del Management di adottare e gestire nuovi modelli organizzativi, per far fronte alle sfide del contesto attuale in cui la Banca opera. Integrazione nella strategia aziendale di considerazioni ambientali, sociali ed economiche che permettano di generare valore per gli stakeholder interni ed esterni, in una prospettiva di medio-lungo periodo.
Data protection e cyber security	Sviluppo e/o potenziamento di adeguati mezzi e tecnologie volti alla protezione dei dati e dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità, in accordo con il processo di accelerazione della digitalizzazione.
Tutela del risparmio e gestione del rapporto con i clienti	Gestione del portafoglio incentrata sul rendimento e sulla sua tutela da tutti i potenziali rischi che, direttamente o indirettamente, possono comprometterne il valore nel tempo. Sviluppo di un modello commerciale basato su un rapporto «one-to-one» con la clientela.
Innovazione e prodotti sostenibili	Sviluppo di strategie d'investimento, servizi e prodotti che integrino tematiche ambientali, sociali e di governance, in linea con l'evoluzione normativa, al fine di migliorare il profilo rischio/rendimento dei portafogli e sensibilizzare ulteriormente la clientela sulle tematiche della sostenibilità. Investimento nell'innovazione e nell'aumento delle infrastrutture tecnologiche a supporto di una nuova offerta di prodotti e servizi digitali.
Solidità aziendale	Capacità di mantenere buone performance nel tempo e di prevedere le tendenze del mercato, anche attraverso il rinnovo dei servizi offerti (es. una consulenza che supporti le imprese clienti in ambiti come la digitalizzazione, l'internazionalizzazione o l'esplorazione di nuovi mercati). Sviluppo di una buona resilienza organizzativa, in modo da tutelare la stabilità finanziaria e la redditività del business.
Sviluppo e valorizzazione del capitale umano	Sviluppo di un modello aziendale in grado di attrarre talenti e figure di eccellenza e valorizzazione delle competenze dei collaboratori, grazie a percorsi di crescita e formativi volti a potenziarne le competenze e a consolidarne la professionalità. Gestione dei rapporti di lavoro che garantisca il rispetto delle pari opportunità e incentivi il rispetto e il valore della diversità, potenziando il patrimonio di multiculturalità, esperienze e caratteristiche delle persone. Investimento nella formazione e nello sviluppo delle competenze dei consulenti finanziari e dei dipendenti, tanto sotto il profilo professionale quanto sotto quello comportamentale.
Protezione del capitale umano	Sviluppo di un modello aziendale che abbia al centro la tutela del capitale umano dell'organizzazione.
Rapporto con gli stakeholder e la comunità	Ascolto, consultazione e coinvolgimento continuo degli stakeholder per conoscerne i bisogni e, allo stesso tempo, contribuire allo sviluppo della comunità e del territorio. Contributo delle banche al dibattito istituzionale per lo sviluppo di meccanismi di agevolazioni/sostegno economico a favore di privati e imprese (attraverso l'erogazione di prestiti, finanziamenti, liquidità). Cittadinanza d'impresa (dalla sponsorship alla partnership della comunità).
Sistema di gestione dei rischi	Adozione di un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi che includa i fattori ESG al fine di integrarli nella strategia e nelle operation in modo da riuscire a governare la transizione verso modelli economici e di business più sostenibili.
Impatti ambientali	Adozione di politiche di efficientamento/riduzione dei consumi e, di conseguenza, delle emissioni di gas a effetto serra causate dalle attività aziendali. Comprensione degli impatti ambientali indiretti legati al cambiamento climatico sul business aziendale.

In linea con i risultati ottenuti l'anno precedente, anche le attività svolte nel 2020 hanno evidenziato come molti temi ritenuti rilevanti per Banca Generali e per gli stakeholder riguardino le aree della Governance e del Prodotto ma anche ambiti legati alla tutela del risparmio e alla gestione del rapporto con la clientela, che sempre più dovrà fondarsi su un rapporto di fiducia customizzato e vicino alle esigenze del cliente, promuovendo contemporaneamente una cultura finanziaria focalizzata anche sui temi della sostenibilità.

L'evoluzione normativa in atto, che vede i fattori ESG protagonisti di un cambiamento sistemico, influenza una crescente necessità di aggiornare e perfezionare il proprio sistema di gestione dei rischi; analogamente, in questo contesto di transizione, lo sviluppo, la valorizzazione e la protezione del capitale umano si confermano come un aspetto imprescindibile per una corretta e resiliente gestione del business. Queste considerazioni confermano la consapevolezza da parte della Banca di poter svolgere un ruolo centrale nella transizione verso un modello economico maggiormente sostenibile capace di soddisfare le necessità del mercato e rispondere ai bisogni presenti e futuri.

Data la natura del proprio business, Banca Generali intende fornire una risposta concreta nel raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'ONU. In particolare, il Gruppo bancario ha selezionato 11 obiettivi di interesse prioritario, identificati tenendo presente la strategia di sostenibilità, la mission e la vision di Gruppo, che sono stati successivamente collegati alle tematiche materiali emerse dall'analisi di materialità svolta.



La seguente tabella descrive, per ogni tematica materiale: i topic-specific GRI Standards di riferimento; i principali rischi connessi alla tematica in esame; il perimetro in cui gli impatti reali e potenziali vengono generati⁴; le principali politiche adottate da Banca Generali per prevenire o limitare gli impatti negativi connessi a tali tematiche.

TEMATICHE MATERIALI	GRI	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
			IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI	
Gestione del business e diffusione della cultura	GRI 102-11 GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 205-2 GRI 205-3 GRI 412-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte di investitori, clienti, finanziatori Rischio strategico Rischio operativo, in termini di rischio frode 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Fornitori Enti e Istituzioni Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Modello di Organizzazione e Gestione 231 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Policy sulla sicurezza IT Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima Modello di Controllo Interno Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse Internal Capital Adequacy Assessment Process Procedura di Whistleblowing Internal Fraud Policy Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Governance e strategia sostenibile	GRI 102-5 GRI 102-16 GRI 102-18 GRI 102-26 GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio strategico, anche in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori Collettività Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Modello di organizzazione e gestione 231 Modello di Controllo Interno Carta Sociale Europea del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima Sustainability Policy
Data protection e cyber security	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 418-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori Rischio operativo, in termini di rischio informatico 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Fornitori Enti e Istituzioni Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Policy sulla sicurezza IT (intranet) Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Tutela del risparmio e gestione del rapporto con i clienti	GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori e rischio di perdita di competitività Rischio strategico 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Fornitori Clienti Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Politica commerciale (intranet) Policy sulla sicurezza IT (intranet) Carta della Relazione con il Cliente Policy interna in materia di contenzioso e reclami Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Innovazione e prodotti sostenibili	GRI 102-2 GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/ mancato ingresso in specifici mercati 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima Sistema di Gestione Ambientale Politica degli investimenti Linee guida etiche Procedura organizzativa Predisposizione piano industriale e budget

⁴ Fonte: GRI Standards 103-1 che richiede di riportare, per ogni tematica materiale, il perimetro con cui si intende "Where the impacts occur".

TEMATICHE MATERIALI	GRI	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
			IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI	
Solidità aziendale	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 201-1 GRI 207-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di liquidità Rischio operativo Rischio di credito e concentrazione Rischio di mercato e di tasso Rischio strategico Rischio reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Politica commerciale Politica degli investimenti Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Risk Appetite Framework ICAAP ILAAP Pillar 3
Sviluppo e valorizzazione del capitale umano	GRI 102-8 GRI 103-2 GRI 102-41 GRI 103-3 GRI 102-41 GRI 401-1 GRI 401-2 GRI 404-1 GRI 404-3 GRI 405-1 GRI 406-1	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale, anche in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività Rischio strategico, in termini di perdita di competitività Rischio operativo, in termini di aumento del turnover 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Carta Sociale Europea del Gruppo Generali 10 Principi del Global Compact (Gruppo Generali) Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali Politiche di job rotation Politiche/linee guida per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera Relazione sulla Remunerazione Politiche di remunerazione Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali Procedura/manuale del promotore finanziario Politiche di vendita
Protezione del capitale umano	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 403-1 GRI 403-5 GRI 403-9 GRI 403-10 GRI 405-2	<ul style="list-style-type: none"> Rischio operativo, in termini di non corretto bilanciamento organizzativo, aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato Rischio Reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Carta Sociale Europea del Gruppo Generali Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Politiche di Welfare Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro"
Rapporto con gli stakeholder e la comunità	GRI 102-40 GRI 102-42 GRI 102-43 GRI 103-2	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Collettività Investitori Clienti Fornitori Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico del Gruppo Generali Codice Interno di Comportamento di Banca Generali Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali
Sistema di gestione dei rischi	GRI 102-15 GRI 103-2 GRI 103-3	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di compliance Rischio reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori Clienti Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento di Risk management Policy di gestione dei diversi rischi individuati
Impatti ambientali	GRI 103-2 GRI 103-3 GRI 302-1 GRI 305-1 GRI 305-2 GRI 305-3 GRI 305-5	<ul style="list-style-type: none"> Rischio reputazionale Rischi di transizione 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Investitori 	<ul style="list-style-type: none"> Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima



01

INTEGRATED THINKING

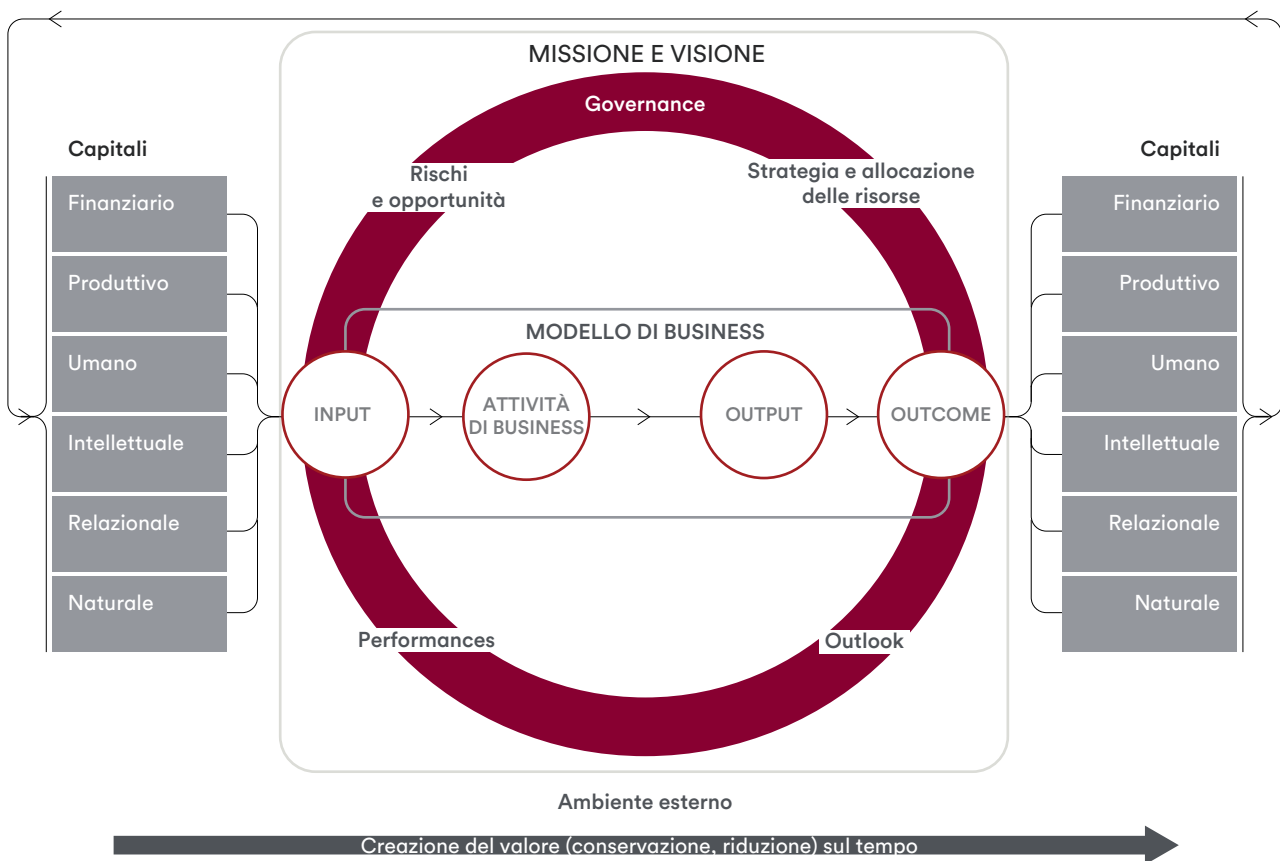
“Il tema dei giovani va oltre l’aspetto occupazionale, è un tema di sostenibilità dell’Italia. Non si può parlare di futuro se non si dà loro spazio”.

Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato di Banca Generali

Il 2020 è stato un anno complesso sotto molteplici aspetti: distanziamento sociale e incertezza, nonché necessità di far fronte in maniera rapida e proattiva agli eventi, hanno caratterizzato la vita quotidiana di tutti gli individui e, a maggior ragione, delle imprese. In questo contesto così straordinario, abbiamo concretamente sperimentato quanto siamo tutti interdipendenti e interconnessi. Oggi più che mai esiste una profonda consapevolezza che le imprese, soprattutto quelle più grandi, ricoprono un ruolo non solo funzionale, ma sistemico. In particolare, intrattengono relazioni co-evolutive non solo con attori appartenenti all'ambito dei propri settori industriali di riferimento, ma anche con la società tutta, nel senso più ampio e nella sua complessità politica, istituzionale, sociale, tecnologica e culturale, così come con la natura e con le singole persone.

È questa consapevolezza che ha ispirato Banca Generali a riorganizzare la propria Relazione Annuale Integrata secondo la struttura per capitali proposta dall'International <IR> Framework⁵: un approccio alla rendicontazione aziendale che dimostra lo stretto legame che esiste tra la strategia, le performance finanziarie e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale opera l'Organizzazione, ma soprattutto uno stimolo a rivedere il proprio modello di business muovendosi verso una logica di "pensiero integrato" ovvero di consapevolezza che il valore creato da un'organizzazione si manifesta attraverso lo scambio, la crescita, la diminuzione e la trasformazione continua dei capitali che essa utilizza e influenza, con gli stakeholder e la società tutta.

FIGURA 1: IL PROCESSO DI CREAZIONE DEL VALORE (IR FRAMEWORK)



⁵ Framework per la rendicontazione integrata pubblicato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) che contiene i concetti fondamentali, i principi guida e i principali elementi di contenuto previsti dal framework sul reporting integrato.

I capitali previsti dal framework IR sono:

Capitale Finanziario	Insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Sono ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti.
Capitale Produttivo	Oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. Il capitale produttivo viene spesso creato da altre organizzazioni, ma include beni prodotti dall'organizzazione che redige il report per la vendita o per uso interno.
Capitale Umano	Competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione a innovare, che includono: condivisione e sostegno del modello di governance, dell'approccio di gestione dei rischi e dei valori etici dell'organizzazione; capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia di un'organizzazione; lealtà e impegno per il miglioramento di processi, beni e servizi, inclusa la loro capacità di guidare, gestire e collaborare.
Capitale Intellettuale	Beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza. Essi includono: proprietà intellettuale, quali brevetti, copyright, software, diritti e licenze; capitale organizzativo, come conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli.
Capitale Relazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo. Il capitale relazionale include: regole condivise, comportamenti e valori comuni; relazioni con gli stakeholder chiave, nonché la fiducia e l'impegno che un'organizzazione ha sviluppato e si sforza di costruire e tutelare a vantaggio degli stakeholder esterni; beni immateriali associati al marchio e alla reputazione sviluppata dall'organizzazione; licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.
Capitale Naturale	Tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

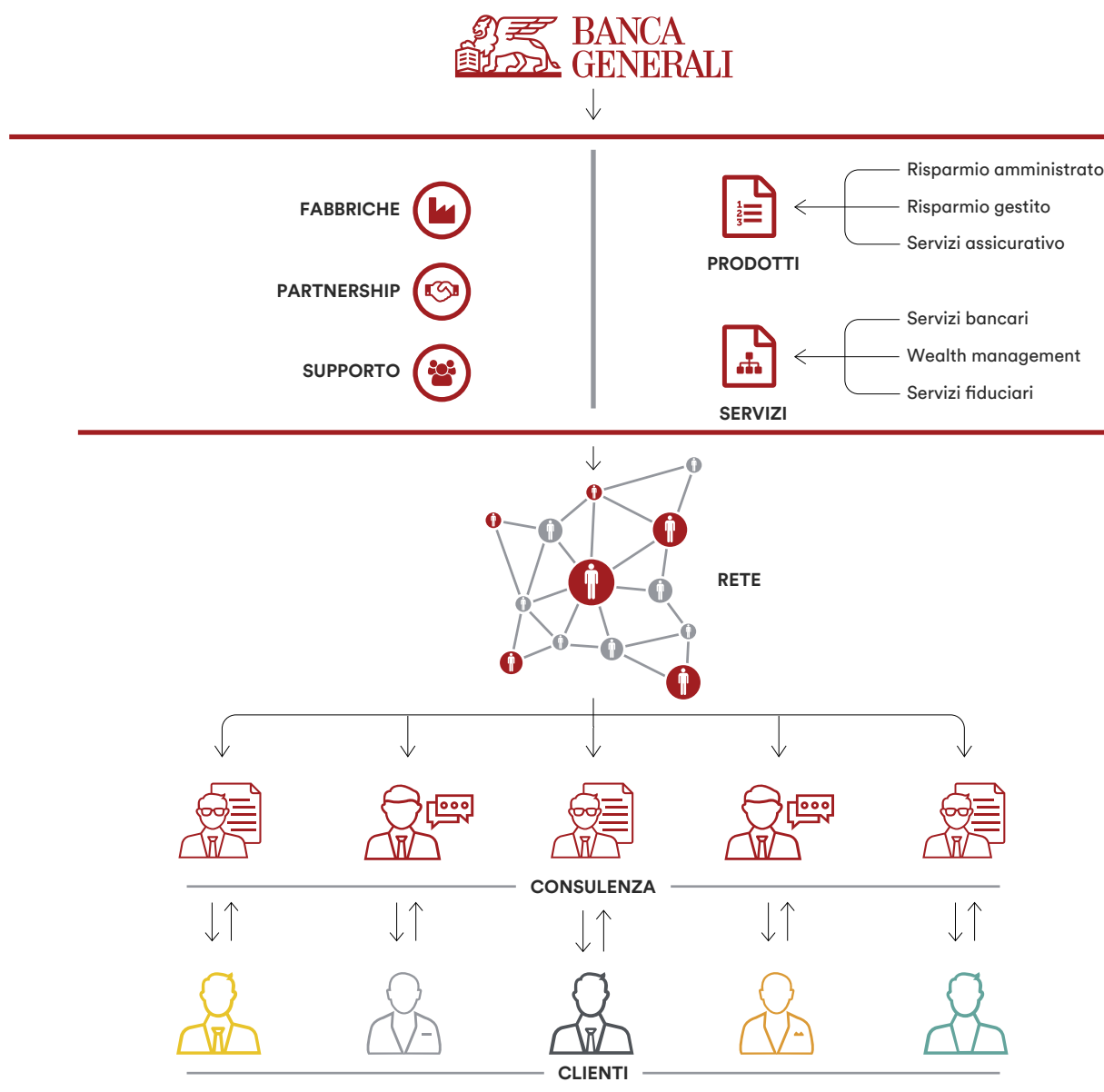
Banca Generali, nel predisporre la propria Relazione Annuale Integrata, ha individuato 5 capitali (che corrispondono a 5 macro-capitoli) in relazione al suo modello di business:

- › **Capitale Economico finanziario**, all'interno del quale vengono presentate le performance eco-finanziarie e patrimoniali conseguite dal Gruppo Bancario e dalla Capogruppo durante l'esercizio;
- › **Capitale Intellettuale**, che si focalizza sugli aspetti innovativi legati ai prodotti e servizi che la Banca offre ai propri clienti; così come i servizi a supporto della rete di vendita e dei processi aziendali;
- › **Capitale Umano** che ricomprende tutte le informazioni, attività e iniziative effettuate a favore dei dipendenti di Banca Generali e, allo stesso tempo, a favore della rete distributiva che per la Banca rappresenta un asset fondamentale tanto quanto le risorse umane;
- › **Capitale Naturale**, all'interno del quale vengono presentati i dati relativi agli impatti ambientali diretti e indiretti generati dall'attività di Banca Generali;
- › **Capitale Relazionale**, che si focalizza sulle iniziative a supporto della comunità che sono state effettuate dal Gruppo Bancario durante il 2020.

Modello di creazione di valore condiviso

Business Model

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, offerti ai segmenti di Clientela Private e Affluent attraverso una rete di consulenti finanziari ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall'offerta di prodotti, servizi e supporti messi a disposizione dalla Banca.



L'offerta di Banca Generali è composta da:

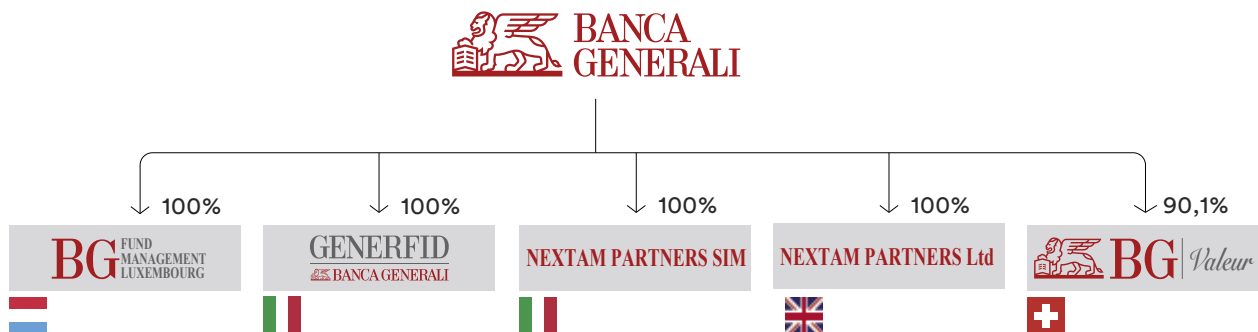
- > **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità.
- > **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e pri-

mario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Grazie a BG Saxo SIM, Joint Venture tra Banca Generali e la Società danese Saxo Bank, Banca Generali è in grado di offrire ai propri consulenti finanziari e clienti una delle piattaforme di trading più performanti e complete sul mercato.

- › **Risparmio gestito:** Banca Generali offre un'ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità di selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. Allo stesso tempo, la Banca propone un'offerta all'avanguardia nei contenitori gestiti e nelle deleghe di gestione, che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio. Nel corso del 2020, Banca Generali ha accelerato lo sviluppo della propria offerta sia in ambito liquido, in particolare modo mediante le soluzioni ESG, sia di risparmio programmato. A queste, la Banca ha affiancato il lancio di nuove soluzioni di Private Markets dedicate all'investimento nell'economia reale, in particolare 8a+ Real Innovation (Fondo di Investimento Alternativo) e 8a+ Italy ELTIF (European Long Term Investment Fund).
- › **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e tensione all'innovazione. Nel corso del 2020 la Banca ha avviato l'offerta di un innovativo prodotto a premi ricorrenti pensato per clientela di taglio Affluent (BG Insieme Progetti di Vita) e accelerato nella distribuzione della nuova Private Insurance di diritto lussemburghese lanciata dal Gruppo Generali, pensata per i clienti ad alta patrimonializzazione (Lux Protection Life).
- › **Servizi di Wealth Management e Fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela mediante una catena del valore che comprende:

- › **Reti commerciali:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti finanziari articolata in diverse tipologie di collaboratori (Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager), pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei clienti.
- › **Società prodotto:** oltre a offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla un insieme di società prodotto con l'intento di presidiare al meglio alcuni ambiti specifici di offerta alla clientela. Tra queste, BG Fund Management Luxembourg S.A. società di gestione lussemburghese responsabile dell'offerta di fondi di casa, Generfid S.p.A. che opera come fabbrica di servizi fiduciari, BG Saxo SIM Joint Venture con la danese Saxo Bank per l'offerta di servizi di trading evoluto e BG Valeur, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero. Sempre tra le società prodotto, nel corso del 2020 è stata portata avanti la razionalizzazione della struttura societaria di Nextam Partners, boutique di gestione acquisita nel 2019 che ha portato alla fusione di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR in Banca Generali S.p.A. e all'ottenimento di una quota di minoranza nella società di gestione 8a+ Investimenti SGR, in seguito al conferimento di alcuni fondi UCITS in capo a Nextam Partners SGR.
- › **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi di wealth management e tecnologia, Banca Generali ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.



Contesto, sfide e opportunità

Il 2020 verrà ricordato come l'anno dell'emergenza pandemica da Covid-19 e per il suo devastante impatto su scala globale sia in termini sociali, che in termini economici.

Dopo la comparsa dei primi casi di infezione e un'iniziale contenimento del virus nella regione di prima insorgenza, la proliferazione di casi nel mondo a fine febbraio ha causato un crollo dei mercati finanziari per i timori legati a una chiusura dell'economia globale. La risposta immediata di molti Governi, compreso quello italiano, è stata quella di imporre misure restrittive ai propri cittadini per cercare di rallentare la diffusione del virus e limitare la pressione sul proprio sistema sanitario. Queste misure hanno principalmente assunto la forma di limitazioni agli spostamenti all'interno e fra territori nazionali e la chiusura di quelle attività economiche non essenziali e considerate ad alto rischio di contagio. Nel corso del mese di marzo, la maggior parte dei Paesi europei sono così entrati in lockdown per la prima volta, riuscendo a rallentare la diffusione del virus nella parte centrale dell'anno, con una ripresa diffusa dei casi di contagio nella parte finale dell'anno, seguita da nuove forme più leggere, ma comunque economicamente impattanti, di lockdown.

In questo scenario di crisi sanitaria e paralisi economica, le Banche Centrali hanno prontamente realizzato nuove misure, o ampliato strumenti esistenti per proteggere le rispettive economie e supportare i vasti programmi di stimolo fiscale lanciati dai rispettivi governi. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve (FED) è tornata a tagliare i tassi e ha avviato un programma di Quantitative Easing (QE) su larga scala, mentre in Europa la BCE ha potenziato il QE esistente aggiungendo nuovi programmi mirati (es. Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)).

Come conseguenza dell'abbondante liquidità creata dagli stimoli monetari e fiscali, la quota del mercato obbligazionario che offre rendimenti negativi ha raggiunto nuovi record, mentre le borse mondiali hanno rapidamente invertito la propria tendenza, recuperando le perdite registrate nel primo trimestre dell'anno e – sulla spinta della notizia del vaccino – segnando nuovi massimi.

Sul fronte dell'economia reale, il 2020 ha segnato la fine del ciclo espansivo più lungo dal Dopoguerra. Molti Paesi hanno registrato un PIL in calo in doppia cifra e si prospetta la concreta possibilità di strascichi nel 2021 e negli anni a venire, anche per via degli elevati livelli di debito pubblico toccati da molti Stati. Lo scenario geopolitico registra la vittoria nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti del candidato democratico Joe Biden, che lascia presagire una distensione nei rapporti con la Cina e l'Unione Europea che avevano caratterizzato l'amministrazione precedente. Il Regno Unito, non più coperto dagli accordi transitori della Brexit, ha trovato un accordo per le future relazioni commerciali con l'Unione Europea negli ultimi giorni dell'anno. L'Italia – entrata nella pandemia con un quadro economico non brillante in ragione dei ben noti temi strutturali di crescita anemica – ha pagato un prezzo elevato in termini umani ed economici, essendo uno dei Paesi più colpiti a livello mondiale. In questo senso, la pandemia ha esacerbato le debolezze preesistenti, spingendo il debito pubblico in un intorno del 160% e aumentando l'incertezza economica. Gli interventi mirati della BCE hanno scongiurato episodi di volatilità nello Spread BTP-Bund che invece ha fatto registrare, sul finire d'anno, i livelli più bassi degli ultimi anni.

Nonostante la crisi sanitaria ed economica, il Paese rimane un mercato attraente per il wealth management, grazie agli elevati livelli di ricchezza privata e agli spazi ancora rilevanti per professionalizzarne la gestione. In termini di canali distributivi, il sistema bancario mantiene una posizione dominante nella gestione del risparmio, costruita nel tempo sulla base del monopolio sul credito a famiglie e imprese. Tuttavia, tale posizione si è notevolmente indebolita nell'ultimo decennio in seguito a una generalizzata contrazione delle erogazioni e alle difficoltà di molti istituti. Nel suo complesso, il settore è strutturalmente penalizzato da un'eccessiva frammentazione e da una scarsa profittabilità, nonché dalle sfide poste dall'evoluzione regolamentare e tecnologica, oltre che dei bisogni della clientela. La pandemia ha reso il quadro ulteriormente complesso, rievocando lo spettro dei crediti deteriorati. Anche in seguito di ciò, nel corso dell'anno, si è potuta osservare una maggiore propensione e apertura a grandi operazioni di consolidamento.

Sul fronte regolamentare, la MiFID 2 (Market in Financial Instruments Directive, Direttiva Comunitaria finalizzata all'armonizzazione delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari e dei mercati finanziari) ha ormai prodotto i propri effetti, portando un aumento dei livelli di trasparenza del settore e spostando l'attenzione sul valore del servizio a fronte dei costi sostenuti dal cliente. Al contempo, regolatori nazionali e sovranazionali continuano a promuovere innovazioni regolamentari per migliorare il collegamento tra risparmio privato ed economia reale – un'esigenza oggi quanto mai viva – aprendo opportunità di prodotto sia in ambito liquido che nell'ambito dei Private Markets.

Sul fronte tecnologico, l'intero settore finanziario è attraversato da un profondo cambiamento, che a tendere produrrà effetti pervasivi sull'intera catena del valore. Tra i principali aspetti, si segnalano l'ingresso di nuovi player digitali, il diffondersi di partnership ed ecosistemi e la strutturale accelerazione dell'innovazione in un'industria tradizionalmente poco incline al cambiamento. La rapidità di tale innovazione tecnologica è destinata ad accelerare ulteriormente, a causa dei repentini cambiamenti nelle abitudini dei clienti prodotte dalla pandemia. In termini di modalità di interazione, si registra infatti una rinnovata attenzione alla customer experience digitale, come conseguenza delle nuove modalità operative sperimentate durante i mesi di lockdown, la quale sottolinea l'imprescindibilità di un'offerta e infrastruttura digitale.

In termini di preferenze di investimento, si registra una forte avversione al rischio, come anche suggerito dalla continua crescita dei depositi sostenuta dalla volatilità dei mercati e dal contesto di tassi negativi. Allo stesso tempo, si registra una sempre maggiore sensibilità verso tematiche ESG, percepite come possibile indirizzo per un'economia post-pandemica. Tuttavia, il trend di fondo che ha guidato e continuerà a guidare lo sviluppo dell'industria – e che la pandemia sta contribuendo a intensificare – è l'affermarsi di un sempre maggiore bisogno di consulenza e protezione, dovuto alla maggiore responsabilizzazione del privato in ambiti quali sanità, educazione e pensione, alle complessità del contesto di riferimento e ai limiti mostrati nell'ultimo decennio dalle soluzioni di investimento classiche, quali: titoli di Stato, obbligazioni bancarie e immobili. In questo scenario, si riscontrano ampi spazi per le reti di consulenza più dinamiche e tecnologicamente avanzate, che potranno continuare a fare leva sulla propria focalizzazione e sul proprio modello di business differenziato per guadagnare quote di mercato, attirando le migliori professionalità e conquistando la fiducia dei clienti grazie alla maggiore vicinanza che tale modello di business riesce a esprimere, soprattutto nei momenti di crisi.

Banca Generali aspira a guidare questo trend.

Piano strategico

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la **centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale** fondate sui pilastri dell'eccellenza della rete dei propri consulenti finanziari, su un approccio esclusivo al Wealth Management e su un forte orientamento al digitale.

Il Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria in occasione dell'Investor Day 2018, ha integrato i tradizionali pilastri strategici con tre nuovi pillar, che riguardano:

- › una People Strategy basata sulla cultura del talento, della sostenibilità e della Diversity & Inclusion;
- › la valorizzazione digitale del brand, che va a rafforzare i touch point con la clientela;
- › una forte spinta all'internazionalizzazione.

Le ambizioni di Banca Generali

Il Piano Industriale di Banca Generali per il triennio 2019-2021 è costruito sulle seguenti ambizioni:

- › consolidare la propria posizione di leadership nel supportare i consulenti finanziari nella gestione dei propri clienti e nella crescita dei portafogli;
- › confermarsi come prima scelta per il cliente in termini di qualità dei propri professionisti, protezione e valore del servizio, con una presenza digitale allineata alle best-practice;
- › creare un nuovo motore di crescita di lungo termine attraverso una selettiva espansione internazionale del business.

Le linee guida strategiche

La Banca intende realizzare le proprie ambizioni attraverso **sei linee guida strategiche** di seguito dettagliate:

- › **Risorse umane e organizzazione:** incoraggiare una cultura della sostenibilità e realizzare un ambiente di lavoro attrattivo per il talento, inclusivo e capace di valorizzare appieno le diversità;
- › **Digital mindset:** rafforzare l'approccio di open banking, ponendosi come system integrator di un ecosistema di partnership, dove le migliori piattaforme e competenze presenti sul mercato vengono incorporate nell'offerta di Banca Generali e messe al servizio di consulenti e clienti;
- › **Approccio Wealth Management:** proseguire nella diffusione di un approccio di consulenza olistico, che porti i consulenti della Banca a dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa, proprietà immobiliari e patrimonio artistico, studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale. L'ambizione della Banca è quella di scalare i servizi tipici del Family Office, tradizionalmente riservati ai pochi, su una porzione sempre più rilevante della propria base clienti;
- › **Eccellenza della rete:** mantenere una rete ai vertici del settore per la professionalità dei propri consulenti, attraverso la formazione continua e l'inserimento dei migliori profili dal mercato;
- › **Brand:** sfruttare al meglio la forza del brand Generali, con particolare attenzione al posizionamento premium e alla presenza digitale;
- › **Aspirazione internazionale:** servire il cliente italiano con un approccio internazionale, ponendo al contempo le basi per un nuovo motore di crescita nel lungo termine attraverso un'espansione selettiva in mercati esteri, con lo sviluppo di specifiche value proposition per i consulenti e i clienti locali.

La progettualità

Le linee guida strategiche precedentemente descritte vengono poi declinate in un **piano progettuale**, di cui riportiamo, a titolo esemplificativo, alcune delle principali iniziative:

- › **a livello di rete commerciale:** nell'ottica di distinguersi per la qualità dei propri consulenti, Banca Generali intende identificare e mettere a fattor comune le best practice commerciali

emerge dai casi di maggior successo; la Banca, inoltre, intende puntare su una sempre maggiore diffusione del modello team, finalizzato a mantenere elevati livelli di produttività pur a fronte di portafogli sempre più rilevanti, favorendo la specializzazione delle competenze e facilitando il passaggio di consegne per i consulenti più senior;

- › **a livello di prodotti e servizi:** nell'ambito dell'offerta finanziaria, Banca Generali intende sviluppare ulteriormente la gamma ESG, a oggi uno dei punti distintivi della propria proposizione commerciale; rafforzare l'offerta per l'investimento nei Private Markets, così da offrire opportunità di rendimento e diversificazione ai clienti con un profilo di investimento adeguato; proseguire nell'evoluzione dell'offerta Lux IM, la Sicav lussemburghese del Gruppo. In ambito assicurativo, si intendono promuovere prodotti a premi ricorrenti, coperture innovative e una nuova offerta di private insurance per i clienti più facoltosi; mentre nel risparmio amministrato, si ambisce a cogliere rilevanti opportunità di crescita e differenziazione, spingendo un nuovo modello di servizio basato sulla combinazione di professionalità, piattaforme e partnership. Per quanto riguarda l'ambito creditizio, si punta a incrementare le erogazioni Lombard, pur mantenendo la qualità del proprio attivo su livelli estremamente elevati. Infine, nei servizi non finanziari, oltre al tradizionale focus su immobiliare e successioni, si intende sviluppare una gamma di servizi in ambito corporate, con l'obiettivo di avvicinare il segmento degli imprenditori. Coerentemente con le iniziative menzionate, la Banca intende incrementare la diffusione del contratto di consulenza evoluta.
- › **a livello di piattaforme:** a supporto del contratto di consulenza evoluta, Banca Generali ha da tempo lanciato un servizio di Robo-for-advisory in partnership con UBS, per supportare i propri consulenti nel monitoraggio della qualità dei portafogli e nell'identificazione di opportunità commerciali. La Banca intende, inoltre, promuovere con BG Saxo SIM una nuova offerta di trading evoluto e continuare a innovare e migliorare i digital touchpoints di relazione diretta tra cliente e Banca.
- › **a livello di espansione internazionale:** Banca Generali ha lanciato servizi di investimento e consulenza per il cliente italiano su asset con custodia in Svizzera, grazie ad accordi di partnership con primari operatori bancari locali; inoltre, per mezzo di BG Valeur, il Gruppo intende sviluppare una rete locale di banker e, a tendere, una base clienti internazionale.

Obiettivi finanziari 2019-2021

I risultati raggiunti da Banca Generali nel 2020 sono coerenti con gli obiettivi presentati alla comunità finanziaria per il triennio 2019-2021⁶. Tali obiettivi sono orientati a mantenere elevati livelli di crescita, profittabilità e remunerazione per gli azionisti, pur nel mutato contesto di mercato.

Essi includono:

- › raccolta netta cumulata superiore a 14,5 miliardi di euro, anche grazie ai progetti relativi al trading evoluto e all'internazionalizzazione;
- › masse in gestione comprese tra 76 miliardi di euro e 80 miliardi di euro, con masse in custodia in Svizzera comprese tra 3,1 miliardi di euro e 4,4 miliardi di euro entro il 2021 e masse in consulenza evoluta superiori ai 5,5 miliardi di euro;
- › margine di intermediazione ricorrente⁷ superiore o uguale a 63 bps, grazie allo sviluppo di nuove fonti di ricavo ricorrente a compensazione di eventuali pressioni sui margini del risparmio gestito;
- › crescita dei costi operativi core⁸ compresa tra il 3-5% CAGR, nonostante i rilevanti sforzi in termini di crescita e innovazione;
- › pay-out ratio compreso tra il 70% e l'80%, con un dividendo per azione minimo nel triennio di 1,25 euro, pur nel rispetto di livelli di assoluta solidità patrimoniale e, comunque, nel limite del 100% dell'utile consolidato.

⁶ Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Investor Relations del sito www.bancagenerali.com, alla voce Investor Day 2018.

⁷ Basato sul perimetro di Gruppo, includendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dei progetti di espansione internazionale; il margine di intermediazione ricorrente è calcolato come margine di intermediazione a cui vengono sottratte le commissioni di performance e il risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi.

⁸ Basato sul perimetro di business corrente, escludendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dell'espansione internazionale; i costi operativi core sono calcolati come costi operativi netti a cui vengono sottratti i costi per il personale di vendita.

Orientamento strategico alla sostenibilità

Alla luce della crescente rilevanza che le tematiche attinenti alla sostenibilità hanno assunto a livello nazionale e internazionale, Banca Generali continua a dimostrare il proprio commitment prendendo costantemente in considerazione gli interessi dei propri stakeholder e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività nella definizione della strategia aziendale e nella declinazione delle proprie politiche. Gli stakeholder, infatti, richiedono sempre più a gran voce che le aziende adottino un approccio socialmente responsabile al business e che siano in grado di apportare un contributo positivo alla società in senso lato nel breve, nel medio e nel lungo termine.

In questo contesto, nel 2019 Banca Generali ha definito un **progetto strategico di sviluppo e sostenibilità** che ha riguardato non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma che ha portato all'avvio di un processo di "re-thinking" dell'intera organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le Funzioni aziendali. Gli effetti di tale progetto, formalmente concluso nel 2019, hanno dato origine a un piano di sostenibilità che è proseguito nel 2020, nonostante i limiti imposti dalla pandemia.

L'approccio alla sostenibilità di Banca Generali, in linea con l'evoluzione del progetto portato avanti nel 2019, si è caratterizzato per una forte spinta verso la valorizzazione delle persone. Obiettivo, questo, perseguito non solo facendo leva su un solido programma di formazione, ma anche attraverso una proficua revisione e trasparenza nei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management.

L'Area General Counsel, in cui, a partire dal 2018, sono confluite tutte le competenze in materia di sostenibilità, continua a portare avanti il suo ruolo di regia, in quanto nucleo centrale dell'organizzazione e fondamentale elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne.

La diffusione della cultura della sostenibilità ha, inoltre, influenzato significativamente l'approccio commerciale, la consulenza patrimoniale e l'offerta di prodotti e servizi della Banca. Al fine di sviluppare prodotti e servizi in grado di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile, Banca Generali ha integrato alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria, un **nuovo approccio basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU**, al cui raggiungimento il cliente può contribuire attivamente tramite la selezione di investimenti mirati. Tale strumento è incluso nella piattaforma proprietaria per la costruzione dei portafogli di investimento di Banca Generali (BGPP - Banca Generali Personal Portfolio).

Le politiche e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile diventano tanto più efficaci quanto la Banca è in grado di promuoverli e diffonderli, sia internamente che esternamente, tramite il lavoro svolto dalla Funzione Eventi e Comunicazione. In tal senso, sono diversi i progetti nei quali Banca Generali si è impegnata, nonostante la crisi pandemica, sia a livello di campagne di sensibilizzazione - quali "The Human Safety Net" - sia a livello accademico e di ricerca, come la collaborazione portata avanti con la SDA Bocconi e la partecipazione al Salone SRI 2020, la più importante manifestazione italiana dedicata alla sostenibilità finanziaria.

A tutto ciò si accompagna anche il necessario **adeguamento normativo**. Il settore bancario, in questo momento, è fortemente interessato dall'evoluzione del sistema regolamentare e normativo in atto a livello italiano e internazionale. Banca Generali sta seguendo con particolare attenzione l'evoluzione legislativa dei cosiddetti Regolamenti Taxonomy (**Regolamento UE 2020/852**) e Disclosure (**Regolamento UE 2019/2088**):

- ▶ la tassonomia è un sistema unificato di classificazione delle attività economiche eco-compatibili concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima. L'obiettivo di tale classificazione è incrementare la trasparenza del mercato e la fiducia degli investitori, orientando un maggior volume di investimenti in progetti sostenibili;
- ▶ il nuovo Regolamento Europeo sulla disclosure ESG, invece, ha l'obiettivo di introdurre regole chiare e comuni sugli obblighi di trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento e nell'attività di consulenza e al contempo di contrastare il greenwashing. Banca Generali pone grande attenzione al monitoraggio legislativo di cui

sopra, e pertanto, a fronte del mutato quadro di riferimento, sta portando avanti un'analisi puntuale della normativa e si sta dotando di un sistema strutturato per l'identificazione e la gestione dei rischi inerenti.

BG Sustainability policy

La Policy mira a integrare nei processi aziendali il modello di Sostenibilità del Gruppo bancario delineato nella “Carta degli Impegni di Sostenibilità”, la quale definisce, in linea con i principi sanciti dal Codice Interno di Comportamento e dalle principali normative correlate, gli obiettivi strategici di lungo termine per fare impresa in modo responsabile e vivere la comunità, contribuendo alla creazione di una società sana, resiliente e sostenibile. In tale contesto, la Policy delinea il sistema per identificare, valutare e gestire i rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (“Fattori ESG”) in coerenza con il proprio obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo, e mira a definire le regole per:

- › identificare e prioritizzare i Fattori ESG rilevanti per le attività aziendali o su cui il Gruppo può influire maggiormente;
- › gestire i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti;
- › monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai Fattori ESG rilevanti.

Grazie al suo impegno costante e concreto in tutti questi ambiti, in un'ottica di trasparenza e attenzione, **Banca Generali viene valutata regolarmente dalle primarie agenzie di rating**, tra cui:

- › **Standard Ethics**: a dicembre 2020 è stata confermata la **valutazione EE/Strong**, su una scala da EEE a F, da parte della società di rating indipendente;
- › **ISS**: in occasione dell'assessment, la Banca ha conseguito il miglior punteggio possibile in materia di Governance (Score Badge pari a 1 su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso) e di Social (Score Badge pari a 1 su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello più alto di disclosure).

Con riferimento all'agenzia di rating e di ricerca Vigeo-Eiris, la Banca, dopo aver portato a conclusione una serie di incontri e scambi di informazioni, prosegue il suo impegno costante nel miglioramento. Inoltre, si segnala che Banca Generali ha recentemente aperto un dialogo anche con l'agenzia Sustainalytics.

Si segnala inoltre che Carbon Disclosure Project ha attribuito a Banca Generali uno score di A- (livello leadership) in una scala che va da D- ad A nell'ambito della rendicontazione sul Climate Change relativa all'anno 2020.

L'Area General Counsel presenta periodicamente le valutazioni ottenute al Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali.

Al fine di incrementare il posizionamento di Banca Generali su queste tematiche prosegue, infine, la costante partecipazione alle numerose survey promosse di volta in volta dalle diverse Autorità Nazionali ed Europee.

Nel maggio 2019 **Banca Generali** è inoltre diventata **socio del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS)**, il più autorevole network italiano nel promuovere la conoscenza e la pratica della finanza sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. Il FFS, che ogni anno organizza la Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile (Settimana SRI), è membro dell'Eurosif, l'associazione pan-europea che supporta la crescita degli investimenti socialmente responsabili nei mercati finanziari dell'Unione Europea e che risulta a sua volta membro della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), organizzazione che agisce su scala globale riunendo i network di ogni continente operanti nel campo della finanza sostenibile.

Progetto sostenibilità

Come precedentemente citato, nel febbraio 2019 è stato avviato l'ambizioso **Progetto Sostenibilità**, protrattosi per quasi tutta la durata del 2019, che aveva i seguenti obiettivi:

- › **sviluppare una roadmap** complessiva di interventi pienamente integrata con gli obiettivi strategici del Gruppo e con le numerose iniziative già avviate negli anni precedenti;
- › **definire un modello di monitoraggio strutturato** per misurare nel continuo l'efficacia delle attività implementate.

Coordinato da un gruppo di lavoro facente capo all'Area General Counsel, il Progetto ha comportato non solo il coinvolgimento attivo di tutte le Strutture direttamente connesse ai 5 "cantieri" attraverso cui la sostenibilità si declina maggiormente all'interno di Banca Generali, ma anche l'analisi ongoing dei rischi e delle opportunità legati al progetto da molteplici prospettive diverse.

Il progetto ha permesso di completare una **mappatura strutturata e puntuale delle attività di sostenibilità già avviate da Banca Generali** attraverso l'analisi della documentazione interna e la conduzione di interviste con i rappresentanti delle diverse Funzioni aziendali.

Tale analisi è stata propedeutica alla definizione di un **cruscotto di obiettivi di carattere pluriennale** per l'intera organizzazione e alla predisposizione di un set di 14 KPI per il monitoraggio e la rendicontazione al Top Management dei risultati raggiunti. **I 14 KPI individuati sono oggetto di continuo monitoraggio tramite una dashboard digitale**, che viene aggiornata regolarmente dal Servizio Data Management in base ai dati forniti dalle Strutture "owner" dei diversi Cantieri. Al fine di verificare costantemente il posizionamento di Banca Generali rispetto agli ambiti ESG di interesse prioritario, i dati presenti nella dashboard digitale vengono messi a disposizione del Top Management e del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità. In particolare, la dashboard concorre alla predisposizione del Report semestrale sulle iniziative di sostenibilità, volto a evidenziare lo stato di avanzamento dei lavori in tutti gli ambiti di riferimento.

La realizzazione del Progetto Sostenibilità ha permesso a Banca Generali, tra le altre cose, di rafforzare la cultura corporate in chiave sostenibilità e di stimolare la propensione della Banca a saper cogliere i nuovi bisogni degli stakeholder e le nuove opportunità di business.

A tal proposito, nel 2020 sono state realizzate, compatibilmente con la crisi pandemica, una serie di **iniziative specifiche volte a sensibilizzare i principali stakeholder della Banca** (dipendenti, investitori e consulenti della rete commerciale) **sui trend emergenti nell'ambito della sostenibilità**, anche nell'ottica di stimolare un confronto continuo e costruttivo con essi attorno a queste tematiche.

Tali attività hanno incluso:

- › la diffusione di **quattro pillole video di info-formazione** destinate a tutti i dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo bancario, relative al contesto nel quale si muove la sostenibilità, agli strumenti disponibili e, in particolare, a come Banca Generali ha declinato al suo interno il concetto di sostenibilità, al fine di realizzare un percorso strutturato di integrazione della sostenibilità nel modello di business;
- › è stato individuato un gruppo selezionato di dipendenti, sia tramite candidature sia tramite segnalazioni, denominato **ESG Champions**, scelti per la loro propensione verso i temi della sostenibilità, ovvero per la funzione che ricoprono all'interno dell'organizzazione. Tali dipendenti hanno analizzato e poi condiviso una lista di temi potenzialmente rilevanti da inserire nella matrice di materialità, identificati a partire dai temi rilevanti dell'anno precedente; qualora possibile hanno poi portato avanti un'attività di riformulazione, per meglio calare tali temi nella realtà di Banca Generali, rendendoli così più specifici e "operativi";
- › nei confronti della comunità, Banca Generali ha offerto il proprio contributo per la prima edizione, (anno accademico 2020/2021), del **Master universitario di II livello in Diritto Bancario dell'Unione** offerto dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna con la partecipazione di Banca d'Italia; tale Master ha l'obiettivo di formare esperti della regolamentazione bancaria e finanziaria europea e nazionale;
- › anche nel 2020, Banca Generali ha partecipato all'**Italian Sustainability Week**, evento online organizzato da Borsa Italiana per favorire il dialogo virtuale tra aziende e investitori sulle materie di sostenibilità, innovazione e crescita economica. L'evento è stato supportato dal Forum per la Finanza Sostenibile, dallo UN Global Compact, dal network dei Principles for Responsible Investment delle Nazioni Unite (UN PRI) e dalla UN Sustainable Stock Exchanges Initiative. Gli incontri hanno toccato numerosi temi non finanziari rilevanti per l'organizzazione e hanno permesso alla Banca di interfacciarsi con diversi intermediari finanziari attivi nel settore della sostenibilità;
- › nei confronti della rete, è proseguita, seppur con le limitazioni derivate dalla situazione sanitaria, l'**attività di formazione in ambito sostenibilità**, propedeutica all'utilizzo del nuovo strumento per la creazione di portafogli ESG. A oggi il 60% dei consulenti ha fruito della formazione tramite tre diverse modalità: formazione in aula, svolte nel 2019, webinar live, introdotti nel 2020, e i video di approfondimento resi disponibili già a partire dal 2019 a tutta la rete sotto forma di smart training e tutorial operativi.

Tra le iniziative portate avanti nel 2020, si segnala, infine, il **progetto fotografico** destinato ai dipendenti (individuati tramite autocandidatura) per rappresentare visivamente **“La Sostenibilità in Banca Generali”** in collaborazione con il fotografo di fama internazionale Stefano Guindani: il progetto culminerà con un piano social in cui i contenuti verranno postati sul profilo Instagram della Banca per 17 mesi e, in seguito, diventeranno anche oggetto di una mostra fotografica e di un cortometraggio.

Iniziative per tutelare la proprietà intellettuale

Banca Generali ha valutato le forme più opportune per tutelare la propria proprietà industriale a sostegno del proprio posizionamento nel mercato: nel novembre 2019 ha depositato la domanda di registrazione in Italia del marchio SBGi in classe 36 (servizi bancari e finanziari) e, nel corso del 2020, ha presentato domanda di deposito anche in Svizzera e nell'Unione Europea.

Si è altresì provveduto a depositare la domanda di registrazione dei modelli industriali delle icone e delle interfacce grafiche impiegate in BG Personal Portfolio.



Informativa integrata

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D.Lgs. 254/2016, pur potendo usufruire di un esonero (si veda la Nota Metodologica), a partire dall'esercizio 2018, le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della suddetta Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/investor-relations.html.

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano un'informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo Bancario:

- › la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
- › la Relazione annuale sulla Remunerazione;
- › l'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar III);
- › l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari



La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali informazioni, come consentito dall'art. 123-bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.

Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance.html

La Relazione sulla Remunerazione



Tale documento, predisposto ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.

Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e dall'art. 450 del Regolamento UE 575/2013 (Basilea 3).

Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli Azionisti.

La Relazione 2020 è pubblicata al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti.html

L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)

Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di "trasparenza informativa" che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di vigilanza (Secondo Pilastro).

Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del Mercato una panoramica più completa possibile in merito

ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Banca Generali.

L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13).

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.bancagenerali.com/Investor Relations.



Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa, prevista dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo Bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento. La Relazione sulla gestione consolidata include, pertanto, un capitolo contenente le informazioni specificamente richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.



GOVERNANCE

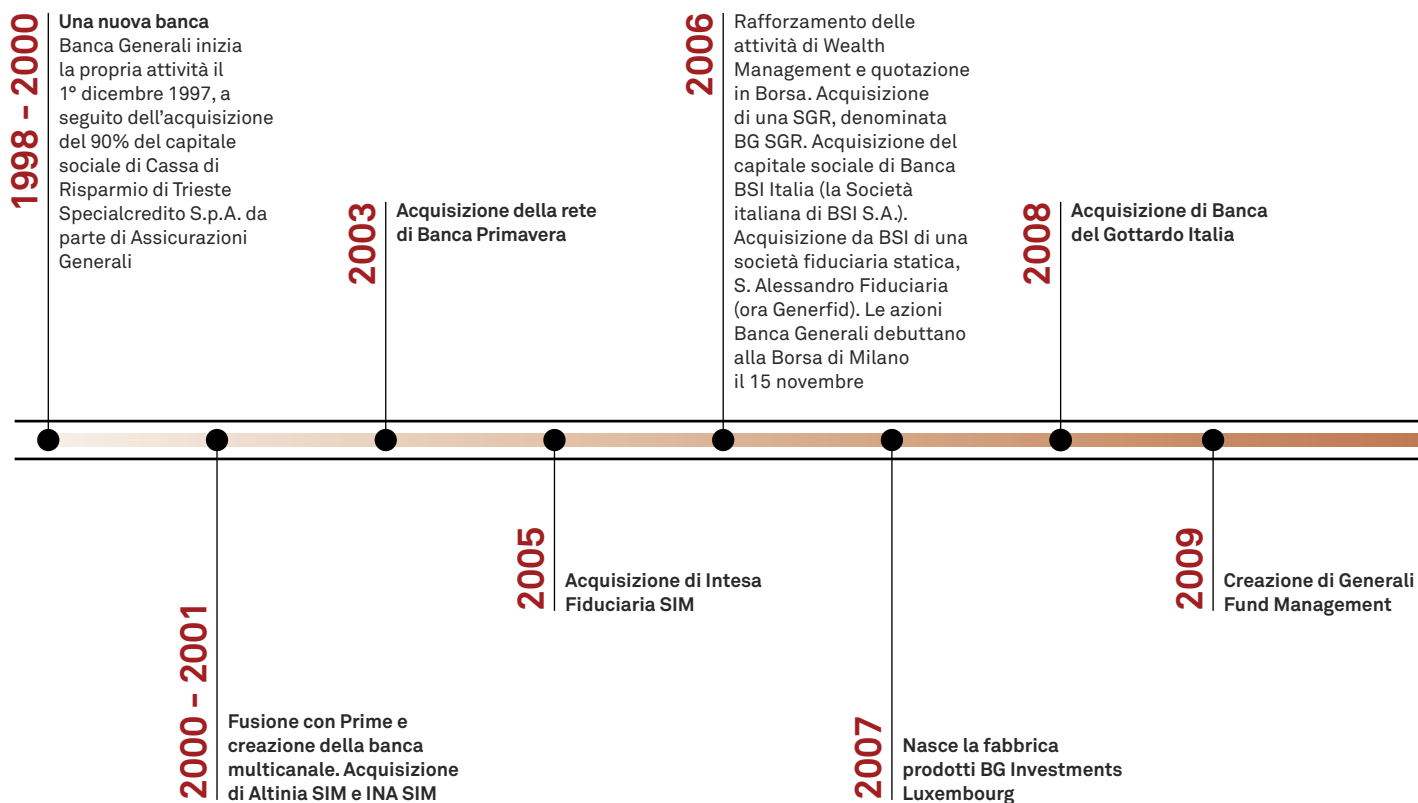
“La solidità patrimoniale e finanziaria che contraddistingue Banca Generali ha consentito di affrontare l'emergenza concentrando gli sforzi sulla sicurezza delle persone, la protezione dai rischi e l'impegno sociale. In questo contesto, il valore e la professionalità dei nostri Consulenti sono stati fondamentali e continueranno ad esserlo per stare sempre al fianco dei nostri Clienti”.

Gian Maria Mossa

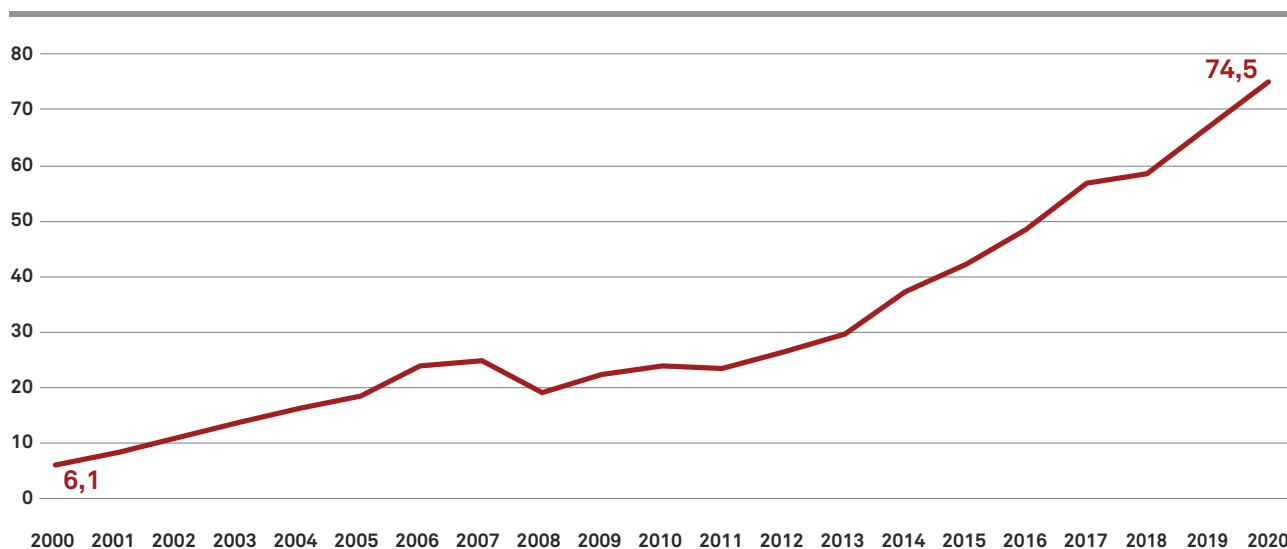
Amministratore Delegato di Banca Generali

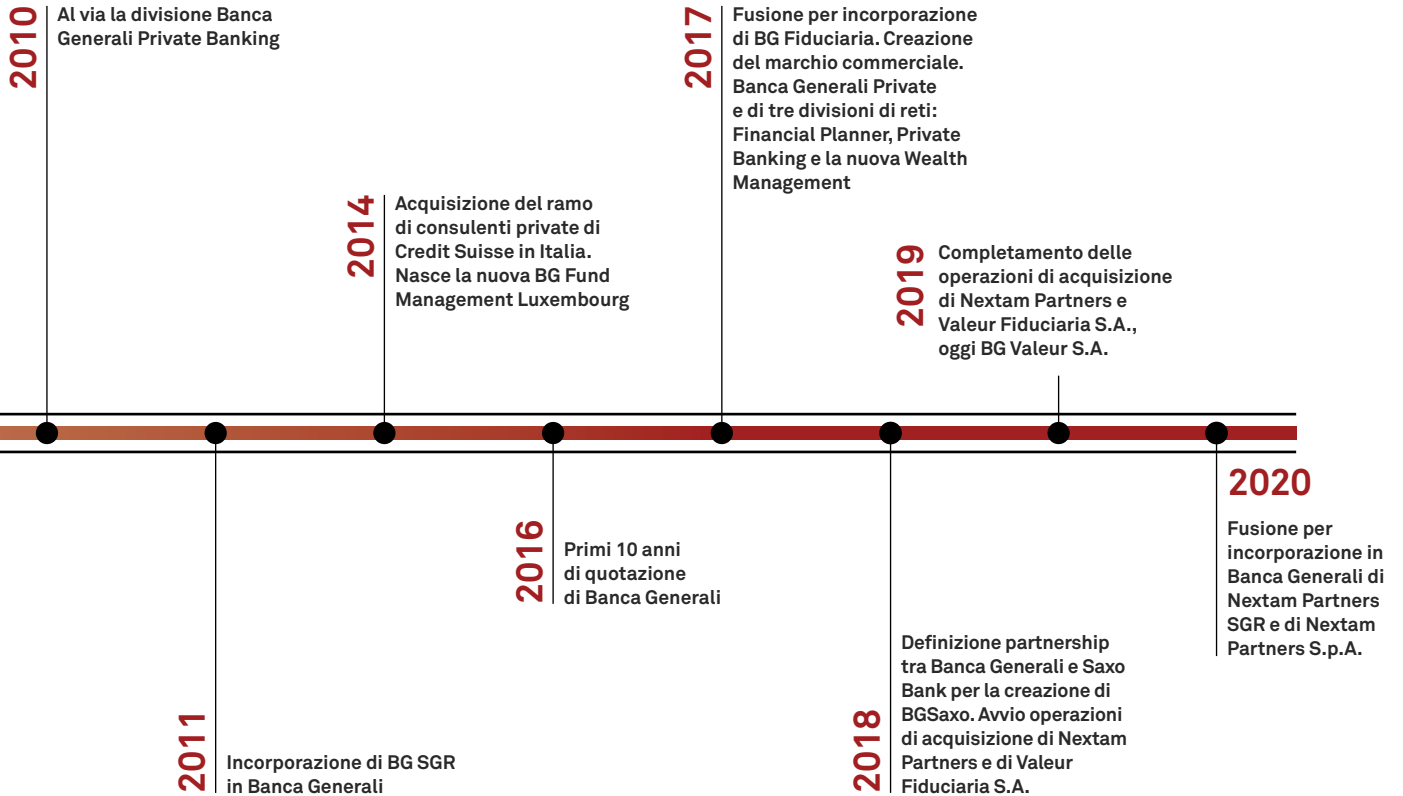
Storia

La storia di Banca Generali è una storia di crescita, in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e dalla capacità di aggregare realtà esterne: prima della quotazione, il periodo di espansione e fusioni di diverse Società e reti di consulenti e, dopo il debutto in Piazza Affari nel 2006, l'efficientamento del business, il focus sulla fascia più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management. Negli anni Banca Generali si è affermata come uno dei principali player del proprio settore, attraverso una crescita costante, solida e sostenibile.



BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2020 (miliardi di euro)





Riconoscimenti ricevuti

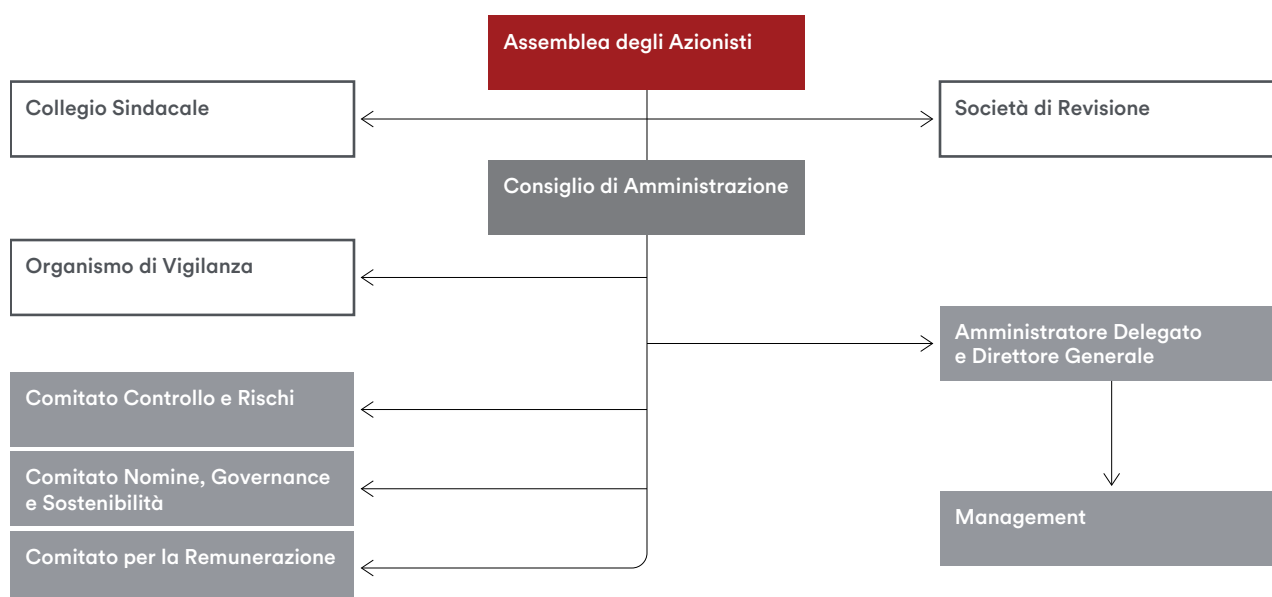
- **Miglior Rete di Consulenti Finanziari per Soddisfazione dalla Clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020)** Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- **Top Job 2020: tra i migliori datori di lavoro in Italia** Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- **Nella shortlist degli 11 migliori gestori patrimoniali 2020** Istituto Tedesco Qualità e Finanza
- **Best Private Bank for Growth Strategy** Financial Times Group
- **Gian Maria Mossa Miglior CEO 2020** Private Awards 2020
- **Best Private Bank for ESG Strategy** CFI Awards (Svizzera)
- **Most Honored Bank** Institutional Investors
- **Miglior Banca per Sostenibilità** Green Night Awards (Svizzera)



Assetto e struttura organizzativa

Assetto organizzativo

La struttura di governance di Banca Generali è basata sul modello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri (compreso il Presidente e l'Amministratore Delegato), al cui interno sono posti 3 Comitati endo-consiliari (Comitato per la Remunerazione; Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; Comitato Controllo e Rischi), un Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.



All'interno di Banca Generali, la responsabilità in materia di sostenibilità è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che opera in tal senso attraverso il proprio Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, poi, implementa le strategie definite dal CdA, fissando le linee guida fondamentali.

Consiglio di Amministrazione

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo, a livello dei propri Organi Sociali e a livello del proprio Management sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la "Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali", nella quale si definiscono e formalizzano i criteri e gli strumenti adottati dalla Banca per garantire un adeguato livello di diversità al livello dei propri Organi Sociali. Le previsioni contenute in questa politica sono redatte in linea con la politica sulla diversità adottata dal Gruppo Generali, in ottemperanza anche alla normativa applicabile, alle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti interni.

La sopra citata politica definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione – attualmente adottati da Banca Generali – per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli Organi Sociali.

TABELLA 1: ORGANI SOCIALI PER GENERE

	31.12.2020			31.12.2019		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali	4	5	9	4	5	9
CdA Generfid	3	4	7	4	3	7
CdA BGFML	2	4	6	2	4	6
CdA NEXTAM S.P.A. (*)	-	-	-	2	5	7
CdA NEXTAM SIM	1	6	7	2	5	7
CdA NEXTAM SGR (*)	-	-	-	2	5	7
CdA NEXTAM LTD (**)	-	-	-	-	4	4
CdA BG VALEUR	3	4	7	3	4	7
Totale	13	23	36	19	35	54
Percentuale	36%	64%	100%	35%	65%	100%

(*) Fusa e incorporata in Banca Generali S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2020.

(**) Società in liquidazione.

TABELLA 2: ORGANI SOCIALI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2020				31.12.2019			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali	-	3	6	9	-	4	5	9
CdA Generfid	-	1	6	7	-	1	6	7
CdA BGFML	-	-	6	6	-	-	6	6
CdA NEXTAM S.P.A. (*)	-	-	-	-	-	2	5	7
CdA NEXTAM SIM	-	2	5	7	-	2	5	7
CdA NEXTAM SGR (*)	-	-	-	-	-	2	5	7
CdA NEXTAM LTD (**)	-	-	-	-	-	-	4	4
CdA BG VALEUR	-	3	4	7	-	4	3	7
Totale	-	9	27	36	-	15	39	54
Percentuale	-	25%	75%	100%	-	28%	72%	100%

(*) Fusa e incorporata in Banca Generali S.p.A. con efficacia dal 1° luglio 2020.

(**) Società in liquidazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., organo con funzioni di supervisione strategica, è così composto:

TABELLA 3: COMPOSIZIONE CDA E RUOLI

	NOME	RUOLO
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel	Consigliere non esecutivo e non indipendente
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gian Maria Mossa	Consigliere esecutivo e non indipendente
Consiglieri	Azzurra Caltagirone	Consiglieri non esecutivi e non indipendenti
	Cristina Rustignoli	
Consiglieri	Giovanni Brugnoli	Consiglieri non esecutivi, indipendenti ai sensi di legge e della regolamentazione di settore
	Anna Gervasoni	
	Massimo Lapucci	
	Annalisa Pescatori	
	Vittorio Emanuele Terzi	

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti tre Comitati, composti e presieduti esclusivamente da Consiglieri indipendenti e non esecutivi, così come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina.

TABELLA 4: COMPOSIZIONE COMITATI

	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Giovanni Brugnoli	X	P	
Anna Gervasoni		X	P
Massimo Lapucci	P		X
Annalisa Pescatori	X		X
Vittorio Emanuele Terzi		X	X

P: Presidente
X: membro

Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, inter alia, ai sensi del proprio regolamento:

- vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario;
- esamina l'impostazione generale della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima dichiarazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- esamina la normativa interna che risulta avere rilevanza nei confronti degli stakeholder – congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ove tale normativa interna sia connessa al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – e formula osservazioni in merito al Consiglio di Amministrazione;
- presidia l'evoluzione delle tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità del Gruppo Bancario, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo Bancario, di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, e ne monitora nel tempo l'attuazione.

Assetto proprietario

Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle Società Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Vie S.A., Genertel S.p.A. e Genertellife S.p.A., detiene il 50,17% del capitale sociale. Il restante 49,83% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2020 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di efficientamento e adeguamento della propria struttura organizzativa alle condizioni esterne di business, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, anche in ottica di sostenibilità e della crescita della rete dei consulenti finanziari.

La revisione organizzativa eseguita nel 2020, in linea con quanto svolto negli esercizi precedenti⁹, si è concentrata su specifici affinamenti organizzativi volti a consolidare alcune strutture, a razionalizzare il numero di unità operative complessive e alla rivisitazione del modello operativo di talune aree, al fine di aumentarne la reattività e la produttività nonché, in continuità con il 2019, su interventi volti a dare sostenibilità alle linee di azione del Piano Strategico.

Oltre alle funzioni di controllo di secondo livello (illustrate in dettaglio nel capitolo “Risk Management e trasparenza nella gestione del business”), l’Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, che comprende le seguenti strutture:

- › **Area General Counsel:** ricomprende le strutture della Direzione Consulenza Legale e Contenzioso, della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities e del Servizio Governance, Sostenibilità e Operazioni Strategiche;
- › **Direzione Human Resources:** sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse;
- › **Direzione Marketing e Relazioni Esterne:** dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e alla tutela dell’immagine della Banca, sia internamente all’Organizzazione, sia nei confronti del pubblico;
- › **Area CFO (Chief Financial Officer) & Strategy:** coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell’ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo e la struttura di Investor Relations, che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il CFO riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto per le informazioni di carattere finanziario;
- › **Area COO (Chief Operating Officer) & Innovation:** il COO, che ricopre anche la carica di Chief Information Security Officer (CISO), sovrintende alle strutture di operations e di organizzazione della Banca (Governo Progetti; Outsourcing e Data Management; Governo Sistemi; Tecnologie e Sicurezza IT; Processi e Normative Interne);
- › **Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti:** risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l’Area di Wealth Management, l’Area dell’Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della Rete.
- › **Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto:** al fine di agevolare sinergie e interazioni tra la struttura organizzativa e l’universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina per il tramite dell’Area Reti Consulenti Finanziari le reti distributive dei consulenti finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), garantendo loro supporto commerciale e operativo, l’Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti) e l’Area dei Canali Alternativi e di Supporto, che ha la funzione di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso le Succursali e il Servizio di Contact Center.

⁹ Nel 2019, la revisione organizzativa, come avvenuto nel precedente esercizio, si è incentrata nel dare sostenibilità alle linee di azione del piano strategico di crescita, focalizzandosi su interventi di riorganizzazione volti a dotare la Banca di processi e nuovi strumenti allo scopo di aumentare, da un lato, la sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali e, dall’altro, il presidio strutturale degli outsourcer informatici e dell’operatività della Banca.

Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per Valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

VALORI

BANCA GENERALI SI ISPIRA AI VALORI DEL GRUPPO GENERALI:

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.

Per maggiori informazioni si rimanda la Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, pubblicato sul sito www.bancagenerali.com nella sua versione aggiornata al 2020.



I behaviour

I behaviour descrivono il modo in cui la Banca vuole svolgere ogni giorno la propria attività e sono ciò che la differenzia rispetto agli altri. Rappresentano l'impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui si vuole misurare come si ottengono i risultati.



OWNERSHIP

Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza



SIMPLIFICATION

Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart



HUMAN TOUCH

Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra



INNOVATION

Esaltare le differenze per creare innovazione

Rischi e incertezze

La Banca ha affrontato con prontezza l'emergenza sanitaria legata al nuovo Coronavirus, forte del proprio modello di business (Banca Rete) e grazie alle misure messe a terra per salvaguardare la salute dei dipendenti e di tutti gli stakeholder quali, a titolo esemplificativo il ricorso massivo allo smart-working, la riorganizzazione degli spazi di lavoro e l'implementazione di nuove metodologie per l'operatività a distanza fra cliente e consulente. La Banca è così riuscita a garantire la propria continuità operativa, senza rilevare situazioni di tensione o emergenza. A conferma di ciò, non sono state registrate perdite operative legate alla situazione di crisi sanitaria e, a livello di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, la Banca ha confermato i propri livelli di sostenibilità.

Le prospettive per le economie e i mercati al 2021 confermano l'elevata incertezza dovuta alla pandemia, allo sviluppo in ambito sanitario, all'efficacia delle misure di sostegno dell'economia da parte dei governi, al perdurare del quantitative easing globale e delle politiche dei bassi tassi da parte delle banche centrali.

Tali incertezze si sommano alle pressioni del contesto competitivo (anche a fronte delle nuove aziende fintech che si affacciano sul mercato) e a elementi di discontinuità legati al quadro regolamentare (es. linee guida ESMA, BCE, CRR2) in continua evoluzione.

In questo contesto si conferma l'attenzione della Banca al presidio dei propri rischi, di seguito sintetizzati, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.

Rischio di credito

Deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in HTCS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Il portafoglio bancario soggetto al rischio di credito per la parte classificata in HTCS è costituito prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso Amministrazioni Centrali e secondariamente da finanziamenti verso clientela private e convenzionata, nella forma del credito a revoca e/o a scadenza.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di credito verso la clientela private avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo nel risk appetite framework. In particolare:

- **Crediti verso la clientela:** il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela private, prevalentemente nelle forme tecniche del credito Lombard, del conto corrente a revoca, dei finanziamenti a scadenza e dei mutui ipotecari (in quest'ultimo caso su clientela convenzionata). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da una bassa incidenza di esposizioni non performing rispetto al sistema bancario;
- **Crediti non performing:** il portafoglio NPL verso la clientela private è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un livello di copertura elevato nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- **Crediti in stato performing:** il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela private e la clientela convenzionata è costituito per circa l'80% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 67% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente

utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Nel corso del 2020, la Banca ha, inoltre, avviato una serie di iniziative straordinarie sul credito che prevedono la sospensione delle rate sui prestiti fino a fine anno (estensione della moratoria prevista dal Decreto Cura Italia), l'erogazione di fidi aggiuntivi in conto corrente a specifici segmenti di clientela e l'adeguamento dei presidi sulle garanzie finanziarie considerata la straordinarietà del momento e la volatilità dei mercati finanziari. Sono state, infine, avviate nuove forme di credito alle Piccole e Medie Imprese italiane garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, previste dal Decreto Liquidità e che consentono di dare ossigeno alle imprese e a quelle attività particolarmente colpite dall'emergenza.

Per mitigare le conseguenze dell'impatto economico della pandemia, a giugno 2020 l'*Economic and Monetary Affairs Committee* ha approvato una serie di regole che favoriscono l'accesso al credito alle Società e ai privati, tra cui l'applicazione anticipata (già al 30 giugno 2020) del nuovo *SMEs supporting factor*.

Rischio di tasso

Deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione della significativa posizione in titoli governativi (circa il 90% del portafoglio di proprietà), Banca Generali risulta particolarmente sensibile al rischio spread/Paese. Tale rischio, sebbene a oggi benefici di una politica monetaria ultra-espansiva messa in atto dalla BCE proprio per far fronte agli effetti della crisi economica da Covid-19, è costantemente monitorato dalla Banca mediante analisi di sensitivity.

Rischio di mercato

Deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In linea con le strategie aziendali, nel 2020 il Gruppo ha intensificato l'attività di scouting per cogliere le opportunità di mercato finalizzate a una sana diversificazione di portafoglio in un contesto di bassi rendimenti. La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischi operativi

Esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk e Capital Adequacy in tale ambito:

- › individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il risk self assessment, che si pone l'obiettivo di stimare gli effetti economici derivanti dai potenziali eventi di rischio operativo. A mitigazione degli eventi di rischio di natura rilevante individua e monitora delle action plan;

- › identifica gli eventi di perdita operativa già rilevati contabilmente, mediante un sistema di raccolta dei dati di perdita (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi degli stessi;
- › ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI – Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischio con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischio della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

Visto il percorso di crescita molto veloce della Banca, con una forte spinta verso la digitalizzazione, particolare attenzione è data ai rischi di sicurezza informatica (cyber risk), il cui presidio è affidato alla Direzione Governo Sistemi Tecnologia e Sicurezza IT della Banca, quale funzione operativa responsabile della diffusione e dell'effettiva attuazione delle metodologie, delle norme e degli standard per il governo della sicurezza informatica.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Rischio di concentrazione

Deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.

Rischio di liquidità

Consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero - e talora in modo concomitante - incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati, facilmente liquidabili e di elevata qualità, per far fronte a possibili scenari di crisi, che permettono di avere un alto livello di High Quality Liquid Assets. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela retail, che presenta un profilo di stabilità, e una componente di raccolta istituzionale. La Banca ha altresì aderito alle operazioni di rifinanziamento triennale con la BCE.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischioosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure, che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da speci-

fiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al risk appetite framework e sostenibilità del modello di business. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO, ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del risk appetite framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento alla propria clientela di prodotti finanziari e assicurativi attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, Banca Generali ha adottato un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, nonché l'identificazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, dove effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e, per quanto possibile, una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, nell'ambito della valutazione del proprio risk appetite framework, Banca Generali tiene in considerazione il rischio reputazionale, per il quale definisce il suo impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, monitora specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione della Banca.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- › perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- › valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- › dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- › favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.

Rischio di Compliance e Rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo

L'efficace gestione del rischio di compliance, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie) richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

La compliance si configura come un processo che permea l'attività e l'organizzazione di ciascuna Società del Gruppo bancario, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti.

Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è, quindi, perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

La ricerca della conformità alla norma rappresenta un'occasione per il miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

Rischio Cyber

Rischio di incorrere in perdite economico-finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico.

Ogni organizzazione, a prescindere dal settore di attività, utilizza almeno un PC, un server, una banca dati, un sistema di posta elettronica e dei dispositivi mobili: ognuno di questi rappresenta una porta attraverso cui possono introdursi minacce all'interno dell'azienda e causare i danni. Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere non operativo il sistema informatico aziendale sono principalmente le seguenti:

- › errore umano che apre la strada a virus e malware;
- › evento accidentale che compromette il sistema informatico;
- › azione dolosa di terzi (ad es. furto di informazioni e dati da parte di interni o esterni, attacco hacker, sequestro dei computer, etc.).

Tali minacce possono causare diverse tipologie di danni, tra cui: danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici, danni da interruzione di attività, richieste di risarcimento danni da parte di terzi, danno reputazionale e perdita di clienti e fornitori, costi emergenti per servizi professionali.

Banca Generali, attraverso la collaborazione con i suoi fornitori informatici, utilizza diversi strumenti per la gestione e il monitoraggio di tale rischio:

- › informazione e formazione finalizzati a creare una cultura aziendale sui rischi informatici;
- › adattamenti tecnici finalizzati a prevenire il verificarsi dei danni (rilevazione continua delle minacce, filtri, crittografia dei dati, aggiornamento e monitoraggio periodico dei sistemi);
- › adattamenti tecnici finalizzati a diminuire l'entità dei danni, ove si dovessero comunque verificare (backup, sistemi ridondanti e compartimentazione);
- › stesura, manutenzione e verifica del Business Continuity Plan per la gestione efficiente delle emergenze.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha inevitabilmente accelerato la digitalizzazione delle banche, il che ha comportato inevitabili maggiori rischi informatici. Il percorso di trasformazione digitale e di operatività a distanza ha richiesto nell'anno un'ulteriore attenzione in termini di sicurezza, qualità dell'innovazione e riesame dei sistemi di allerta operativi.

Mappatura posizionamento ESG di Banca Generali

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

All'interno della propria strategia di lotta ai cambiamenti climatici, l'Unione Europea ha pubblicato una Roadmap per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, che si aggiunge agli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti per il 2030. Il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo necessita la mobilitazione di capitali privati, oltre a quelli pubblici, per raggiungere il livello di investimenti necessari per l'innovazione e la transizione a un'economia low-carbon.

In questo contesto, la pandemia globale si è inevitabilmente intrecciata con le tematiche collegate al climate change, la ricostruzione economica post Covid sarà l'occasione per una vera svolta green.

Poiché il settore bancario è fortemente interessato dall'evoluzione del sistema regolamentare in atto a livello italiano e internazionale, Banca Generali pone grande attenzione al monitoraggio dell'evoluzione normativa e si sta dotando di un sistema strutturato per l'identificazione e la gestione dei rischi inerenti, anche prendendo spunti dai framework esistenti. In particolare, visto anche lo status di Organizzazione firmataria dei Principles for Responsible Investing (PRI) della Capogruppo Assicurazioni Generali, Banca Generali si impegnerà a implementare le Raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosure) a tutti i livelli previsti dalle linee guida (Governance; Strategy; Metrics and targets; Risk management).

Per consolidare la leadership del Gruppo nella sostenibilità, nel 2020 è stata avviata un'iniziativa di ampio respiro e di significativo impatto che coinvolge tutte le strutture del Gruppo, volta a **mappare il posizionamento ESG rispetto ai principali player di settore**, evidenziando i punti di forza e le aree di particolare focalizzazione anche alla luce dei recenti scenari regolamentari, con l'**obiettivo di essere un punto di riferimento nella strategia di sostenibilità ESG**.

L'attività di mappatura e benchmark, finalizzata alla redazione di una raccolta degli impatti che Banca Generali dovrà considerare per essere conforme alla normativa in essere e alle buone prassi messe in campo da operatori di eccellenza al fine di intervenire sulla progressiva integrazione e il progressivo miglioramento dei processi di gestione dei rischi ESG, consentirà di interpretare e raccordare i rischi ESG con:

- › le categorie di rischi fisici e di transizione individuate nelle Linee Guida sui Rischi Climatici e Ambientali emesse dalla BCE, la quale definisce, tra le proprie aspettative, la necessità di integrare i rischi climatici e ambientali quali fattori determinanti per le categorie di rischio già stabilite all'interno dei sistemi di gestione dei rischi esistenti, ai fini della loro gestione e del loro monitoraggio su un orizzonte temporale sufficientemente lungo, nonché in vista del regolare riesame dei relativi presidi.
- › Il sistema di gestione dei rischi in uso (ERM), mediante l'associazione a categorie di rischi esistenti (ad esempio operativi o reputazionali) o la proposta di eventuali nuove categorie di rischio.

In particolare, per gli aspetti contenuti all'interno delle linee Guida sui Rischi Climatici e Ambientali e delle raccomandazioni della Task force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD), l'analisi è volta a valutare e integrare:

- › la presenza di una misurazione e relativa rappresentazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance per il contesto operativo nel breve, medio e lungo periodo;
- › la presenza dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance aventi un impatto rilevante nel contesto operativo a breve, medio o lungo termine, nella definizione e attuazione della strategia aziendale;
- › la considerazione, da parte dell'organo di amministrazione, dei fattori ESG nell'elaborazione della strategia aziendale complessiva della Banca, dei suoi obiettivi di business e del sistema di gestione dei rischi e conduzione di una supervisione efficace sui rischi climatici e ambientali, sociali e di governance;
- › la considerazione dei fattori ESG nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio;
- › la considerazione, nell'ambito della gestione del rischio di credito, dei rischi climatici e ambientali, sociali e di governance in tutte le fasi del processo di concessione ed effettuazione del monitoraggio all'interno dei propri portafogli.

Risk management e trasparenza nella gestione del business

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- › verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- › contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework);
- › salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- › affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- › prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema. Il Sistema dei Controlli, inoltre, è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › **Controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
- › **Controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - › controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - › controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete distributiva dei consulenti finanziari;
 - › controlli anticiclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo - e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca - dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.
- › **Internal Audit** (c.d. "controlli di terzo livello") attuati con l'obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello), al fine di disporre di una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo, al contempo, la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.

Controlli di 1° livello

- › Controlli di linea

2.

Controlli di 2° livello

Controlli su:

- a. Gestione dei rischi
- b. Conformità
- c. Antiriciclaggio

3.

Controlli di 3° livello

- › Internal Audit

In appoggio

- › Funzione di presidio 262
- › Organismo di Vigilanza

Completano il Sistema di Controllo interno:

- › la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;
- › l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- › il CISO (Chief Information Security Officer);
- › la Funzione di Sicurezza Informatica, all'interno del Servizio Tecnologia Sicurezza e BCP (Direzione Governo Sistemi Tecnologia e Sicurezza IT), funzione operativa responsabile della diffusione e dell'effettiva attuazione delle metodologie, delle norme e degli standard per il governo della Sicurezza Informatica.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- › assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- › assicurare l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all'affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- › favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- › fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- › promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa comunitaria, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia¹⁰, il **Gruppo Bancario ha definito un processo interno** (cd. ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) **di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale**, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un'idonea e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l'implementazione di tutti i processi necessari per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati, il Gruppo Bancario ha formalizzato una politica che definisce:

- › i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- › le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato, il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, il **Gruppo bancario ha adottato e attuato**, ai sensi del D.lgs. n. 231/01 e successive modifiche, **un modello di organizzazione e gestione (MOG)**.

Il MOG costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione delle frodi, reati di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. La sicurezza delle informazioni della clientela è, inoltre, costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore oltre che alle best practice.

¹⁰ cfr. Banca d'Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche".

Nel periodo, non sono stati rilevati breach sui dati della clientela, in quanto le misure di autenticazione, rafforzate con l'utilizzo di differenti canali dispositivi e autorizzativi, hanno consentito la piena protezione delle operazioni disposte dai clienti, sulla piattaforma informatica della Banca.

Progetto procedure NFI

Al fine di regolare e dare maggiore robustezza all'intero processo di reporting (anche sotto il profilo non finanziario), nel 2019 la Capogruppo Banca Generali, in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), ha predisposto e pubblicato una serie di procedure organizzative interne volte a garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni non finanziarie divulgate all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Il progetto, durato quasi sei mesi, si è articolato in tre fasi:

1. identificazione dei principali KPI quantitativi non finanziari, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2018;
2. mappatura dei processi legati alla predisposizione delle principali non financial information;
3. identificazione dei principali rischi legati ai singoli processi e, conseguentemente, identificazione di più punti di controllo al fine di mitigarli.

Nel corso del 2020 il progetto è proseguito con le seguenti attività:

- › individuazione ulteriori due KPI, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2019, e redazione delle relative procedure;
- › revisione delle procedure mappate nel 2019, al fine di garantire un loro maggiore adattamento al processo;
- › svolgimento di un'attività di walkthrough sui processi mappati finalizzata a confermare l'allineamento tra l'operatività svolta e quanto previsto dalle procedure.

Le informazioni quantitative rendicontate nella presente Relazione sono state predisposte seguendo le disposizioni previste dalle procedure adottate da Banca Generali; tali procedure saranno costantemente aggiornate, sia in caso di aggiunta di nuovi KPI, sia in caso di modifiche della normativa vigente o dallo standard di rendicontazione non finanziario adottato dal Gruppo bancario (GRI Standard).

L'attività di Internal Audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Organizzazione, fornendo azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo bancario.

La Funzione è volta, da un lato, a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a prestare supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni, di Corporate Governance, nonché evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

L'azione di audit viene attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- › Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- › Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- › Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- › Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- › Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- › Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA - 2014;
- › CoSO Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attività di risk governance prevede una collaborazione costante tra le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accrescere la condivisione su tematiche prioritarie e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.

Nell'ambito delle sue funzioni, l'Internal Audit ha mantenuto l'attenzione sul rafforzamento dei

processi di allineamento tra le varie strutture della Banca e sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle attività di audit pregresse (follow-up).

Nel corso del 2020, il Gruppo Bancario non ha subito perdite di rilievo e i rischi sono rimasti contenuti e costantemente presentati al Management e agli Organi Aziendali.

Trasparenza nella gestione del business

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti, dell'etica professionale e della trasparenza del business. A tal fine, e operando nell'ambito del mercato del risparmio – settore di attività che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa e di rapporto con la clientela e tutti gli stakeholder – Banca Generali agisce nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale.

In particolare, la Banca ha adottato un Codice Interno di Comportamento, redatto in linea con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, che definisce le regole di comportamento degli Organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti, dei consulenti finanziari e dei collaboratori. All'interno del Codice Interno di Comportamento, grande attenzione è riservata alla lotta alla corruzione: il Gruppo, infatti, non tollera alcuna forma di corruzione, prevedendo lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Ulteriore impegno è, inoltre, riservato ad assicurare la piena trasparenza nei rapporti con i clienti, con il mercato e con i fornitori: la Banca ha adottato un rigoroso processo di selezione che si ispira, nei valori, al Codice interno di Comportamento e al “valore della relazione”, nonché al Codice etico per i fornitori del Gruppo Generali, che evidenzia i principi generali per una corretta e proficua gestione dei rapporti con i partner contrattuali.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG, che è la misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana.

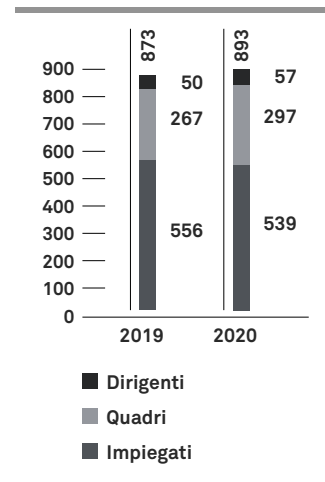
In generale, Banca Generali si è dotata di specifici presidi finalizzati ad assicurare il rispetto delle regole di trasparenza e a favorire la lotta alla corruzione con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- > Direttiva MiFID 2;
- > Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- > Direttiva sulla distribuzione assicurativa (“Direttiva IDD”);
- > V Direttiva Antiriciclaggio;
- > Adeguata verifica in materia fiscale;
- > Whistleblowing.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutti i dipendenti e ai membri dei singoli CdA del Gruppo bancario¹¹, così come ai consulenti finanziari.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D.Lgs. 231/01¹², in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo.

FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE



NEL 2020, **1.966** CONSULENTI FINANZIARI HANNO SEGUITO CORSI SULL'ANTIRICICLAGGIO (+64 VS 2019).

¹¹ L'informazione riportata include le Società del Gruppo: Banca Generali S.p.A., Generfid S.p.A., BG FML S.A.

¹² Per quanto riguarda la Società lussemburghese BG FML è stato attivato un corso denominato Code of Conduct.

TABELLA 5: FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE¹³

	2020				2019	
	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA	NUMERO ESTERO	PERCENTUALE ESTERO	NUMERO ITALIA	PERCENTUALE ITALIA
Dirigenti	55	96,49%	2	66,67%	50	100,00%
Quadri	288	98,29%	9	100%	267	100,00%
Impiegati	526	95,46%	13	92,86%	556	96,70%
Consulenti Finanziari	1.966	97,62%	n.a.	n.a.	1.902	96,60%

Infine, si sottolinea che, nel corso del periodo, non sono stati rilevati casi di corruzione.

¹³ I dati riportati non includono le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur) in quanto nel corso del 2020 non è stata effettuata formazione per la materia in parola. Si prevede che tale formazione sia oggetto di svolgimento nel 2021. Quando si fa riferimento all'estero, ci si riferisce unicamente alla Società lussemburghese BG FML.

I Relationship Manager sono stati considerati all'interno della categoria dei dipendenti, in quanto tali. Per il calcolo della percentuale di consulenti finanziari formati in materia 231, dal totale dei consulenti finanziari (2.087), sono stati scorporati gli RM (73).

Dialogo con gli stakeholder

Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder differenti sia per tipologia, sia per istanze e bisogni espressi.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo per tipologia di stakeholder. Alcuni dettagli sulle attività indicate sono riportati nelle sezioni dedicate (es. “Banca Generali e i clienti”; “Banca Generali e la rete distributiva”).

DIPENDENTI, FAMIGLIE DEI DIPENDENTI

MODALITÀ DI DIALOGO

Engagement Survey (proposta ogni biennio)
Portale dedicato
Newsletter mensile
Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
Meeting annuale con tutti i dipendenti
Eventi e iniziative
Meeting interni e attività di cascading
Incontri formativi – outdoor

ISTITUZIONI, IMPRESE, MEDIA, ONG E ALTRE ORGANIZZAZIONI, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE

MODALITÀ DI DIALOGO

Convegni di educazione finanziaria sul territorio
Conferenze stampa
Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
Incontri con istituzioni e ONG
Incontri multistakeholder
Web e app per dispositivi mobili
Attività sociali e a beneficio della collettività

AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI, PROXY ADVISOR

MODALITÀ DI DIALOGO

Assemblea degli azionisti
Notizie dai media
Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
Roadshow internazionali
Punti di contatto aziendali e strumenti digitali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari
Canali digitali e social media

CLIENTI, FAMIGLIE DEI CLIENTI, CONSUMATORI

MODALITÀ DI DIALOGO

Indagini sul livello di soddisfazione
Ricerche di mercato
Dialogo con le associazioni dei consumatori
Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
Media
Eventi dedicati
Comunicazioni pubblicitarie
Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
Attività di supporto sociale
Social media

FORNITORI, PARTNER STRATEGICI

MODALITÀ DI DIALOGO

Meeting con la Banca e con le reti
Tavoli di lavoro su progetti comuni
Partecipazione a incontri sul territorio
Media
Eventi

CONSULENTI FINANZIARI E RELATIVE FAMIGLIE

MODALITÀ DI DIALOGO

Portale dedicato
Newsletter mensile
Convention dedicate
Indagine Eurisko sul livello di soddisfazione
Web e app per dispositivi mobili
Media
Attività di formazione
Eventi sul territorio
Social media



03

PERFORMANCE E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE

“L’ultima sfida che abbiamo lanciato riguarda il contributo all’Economia Reale. Puntiamo a una crescita sostenibile che crei valore e sostenga le imprese e la ripresa in questo momento difficile del nostro Paese”.

Marco Bernardi

Vice Direttore Generale Banca Generali

Sintesi dell'attività svolta

L'esercizio 2020 si è chiuso con un **utile di 274,9 milioni di euro (+1%)**, migliorando ulteriormente gli eccellenti risultati dello scorso anno e mostrando una crescita in tutte le principali voci di bilancio, pienamente in linea con gli obiettivi del piano triennale, sia in termini di sviluppo, sia di diversificazione e sostenibilità dei ricavi.

L'elemento centrale della crescita è rappresentato dall'**espansione delle masse**, che raggiungono un livello di **74,5 miliardi di euro**, pari a una crescita dell'8%, in virtù della forza e qualità del modello di servizio che – in un contesto senza precedenti dato dallo scoppio della pandemia da Covid-19 – ha risposto con efficacia alle accresciute esigenze di consulenza sul patrimonio finanziario e non-finanziario della clientela, tanto più nel segmento private.

La **raccolta netta** nel 2020 è stata pari a **5,9 miliardi di euro**, segnando una crescita del 14,3% rispetto allo scorso anno nonostante le misure di lockdown e distanziamento sociale poste in essere in buona parte dell'anno. La raccolta netta si è indirizzata principalmente verso soluzioni gestite (3,2 miliardi di euro, +70,7%), tra cui, in particolare, le Sicav di casa, Lux IM, e i contenitori assicurativi e finanziari, grazie all'elevato livello di personalizzazione che consentono. Nell'ambito dei prodotti gestiti, si segnala, inoltre, la dinamica delle soluzioni gestite ESG (fondi e gestioni) che nel corso del 2020 hanno registrato flussi in ingresso pari a 1,1 miliardi di euro di raccolta, di cui circa la metà nell'ultimo trimestre dell'anno.

Anche le **masse sotto consulenza evoluta (BGPA)** sono salite del 27% a **6,0 miliardi di euro** (4,7 miliardi di euro a fine 2019), rappresentando l'8,1% delle masse complessive.

Il **marginale di intermediazione** è aumentato a **617,6 milioni di euro (+6,9%)** grazie all'incremento del margine finanziario (109,6 milioni di euro, +24,3%) e delle commissioni ricorrenti (366,3 milioni di euro, +7,0%) mentre il contributo delle commissioni variabili (141,8 milioni di euro, -3,8%) è leggermente sceso dai massimi dello scorso anno.

I **costi operativi** si sono attestati a **227,2 milioni di euro** con un incremento del 6,7% che sconta la variazione di perimetro per l'acquisizione dell'ex Gruppo Nextam e di Valeur, oltre ai costi straordinari per 1,0 milioni di euro legati alle donazioni per l'emergenza Covid-19. Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core" si attesta al 3%.

Gli **accantonamenti, le rettifiche di valore nette e gli oneri relativi al sistema bancario** ammontano complessivamente a **42,8 milioni di euro**, in crescita di 4,9 milioni rispetto al 2019 per effetto principalmente dei maggiori oneri non ricorrenti legati all'adeguamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistiche attuariali (+5,9 milioni di euro) e della crescita dei contributi ai fondi di salvaguardia del sistema bancario (+3,1 milioni di euro), parzialmente compensati da un minor impatto delle rettifiche per deterioramento su crediti.

Sul piano **patrimoniale**, Banca Generali conferma la solidità dei propri parametri regolamentari, con il **CET 1 ratio** che si attesta al **17,1%** e il **Total Capital Ratio** al **18,4%**, calcolati al netto della proposta di distribuire un dividendo di 3,30 euro per azione, per un ammontare complessivo di 385,6 milioni di euro. Tali coefficienti si posizionano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo da Bankitalia (CET 1 ratio al 7,75% e Total Capital Ratio al 11,84%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP). Si precisa che la summenzionata proposta di distribuzione del dividendo comporta una riduzione di 10,5 punti percentuali dei ratio patrimoniali di fine 2020.

Il totale complessivo degli **Asset Under Management (AUM)**, intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti, al 31 dicembre 2020 ammonta a 73,3 miliardi di euro a cui va aggiunto il contributo di 1,1 miliardi di euro derivante dal consolidamento della neo-acquisita Valeur e il contributo della Sicav di Nextam in gestione diretta a BGFML (0,1 miliardi) per un totale di **74,5 miliardi di euro**.

In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,8 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di Società del Gruppo Generali e, per 4,0 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente da BGFML, portando il totale complessivo a **79,3 miliardi di euro**.

La pandemia Covid-19

In uno dei momenti di maggior difficoltà per il Paese sul fronte sanitario, economico e sociale, Banca Generali non solo ha garantito sicurezza e protezione per il risparmio ma ha anche assunto una responsabilità sociale tramite una serie di iniziative concrete. Insieme al Gruppo Generali, la Banca ha dato vita al **Fondo Internazionale Straordinario con 50 milioni di euro di fondi destinati all'Italia** e, a questo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha aggiunto una **donazione di 1 milione di euro per iniziative a favore delle strutture sanitarie** più impegnate nella lotta al Coronavirus, con l'acquisto, ad esempio, di 4 ambulanze attrezzate di tutti i sistemi di rianimazione, già consegnate alla Croce Rossa Italiana, e il sostegno a primarie ONLUS impegnate nell'acquisto di adeguati dispositivi di protezione e materiale medicale. A tale impegno si affianca la raccolta fondi portata avanti tra dipendenti e consulenti finanziari, che Banca Generali provvederà a raddoppiare con un proprio contributo.

Sotto il profilo operativo, l'infrastruttura tecnologica del Gruppo e le procedure operative proprie di una banca digitale hanno permesso, con l'implementazione di alcuni processi, di sostenere il maggior carico dell'attività remotizzata e sono state in grado di garantire la piena operatività di tutte le attività aziendali, senza significative interruzioni o disservizi, in linea con gli interventi governativi che hanno incluso le attività bancarie nel novero delle attività essenziali.

Le misure adottate e le iniziative intraprese, incluse quelle relative alla creazione di nuovi prodotti, di particolare rilievo quelli a sostegno delle PMI del nostro Paese, hanno comportato il sostenimento di costi aggiuntivi per circa 2,1 milioni di euro, incluso un milione per donazioni.

Durante i primi mesi del 2020, i mercati sono stati caratterizzati da una forte performance negativa correlata all'aggravarsi della pandemia Covid-19; successivamente i mercati hanno registrato un recupero delle perdite iniziali.

La contrazione degli Asset Under Management ha toccato il suo massimo nel corso del mese di marzo (-7,6% sul totale con picchi pari a quasi il -12% sulle componenti gestite), per riportarsi alla fine dell'anno a +1,7% sul totale e al +3,5% sulle masse gestite.

Anche nei momenti più critici, l'attività delle reti di vendita non si è mai fermata. Nel corso del mese di marzo (apice della pandemia) i flussi di raccolta si sono indirizzati in misura predominante verso la liquidità dei conti correnti o verso soluzioni amministrato. Nei mesi successivi si è invece assistito a un'accentuata riqualificazione della raccolta verso soluzioni gestite e di risparmio amministrato, con l'impiego della liquidità raccolta nei mesi precedenti.

A fine 2020, la raccolta netta si è così attestata a 5,9 miliardi, confermando un trend in crescita molto forte e dimostrando come, anche nei momenti di maggiore incertezza e volatilità, la Banca rappresenti un punto di riferimento per solidità e versatilità d'offerta.

Come già evidenziato, a livello di conto economico, l'utile si è attestato a 275 milioni di euro, in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+1%) e anche le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un incremento di tutte le componenti.

In questo scenario la Banca ha confermato le linee strategiche precedentemente delineate e gli obiettivi 2021 comunicati al mercato, sia in termini di flussi di raccolta (14,5 miliardi di euro), che di Asset Totali (76/80 miliardi di euro), nonché di redditività (Core Net Banking Income non inferiore a 63 bps).

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici del Gruppo

TABELLA 6: SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VAR. %
Margine di interesse	89,6	74,0	21,1
Risultato finanziario	109,6	88,2	24,3
Commissioni nette	508,0	489,8	3,7
Margine di intermediazione	617,6	578,0	6,9
Costi operativi netti ^(d)	-227,2	-212,9	6,7
<i>di cui: Spese per il personale</i>	-104,3	-97,2	7,3
Risultato operativo	390,4	365,1	6,9
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario ^(d)	-42,1	-32,5	29,6
Rettifiche di valore per deterioramento	-0,7	-5,4	-87,7
Utile ante imposte	347,3	325,3	6,8
Utile netto	274,9	272,1	1,0

TABELLA 7: INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2020	31.12.2019	VAR. %
Cost income ratio ^(d)	31,5%	31,7%	-0,6
Operating Costs/Total Assets (AUM) annualizzato ^(e)	0,30%	0,31%	-3,7
EBTDA ^(d)	423,4	395,0	7,2
ROE ^(a)	26,2%	32,9%	-20,6
ROA ^(b)	0,40%	0,43%	-6,8
EPS - Earning per share (euro)	2,38	2,35	1,4

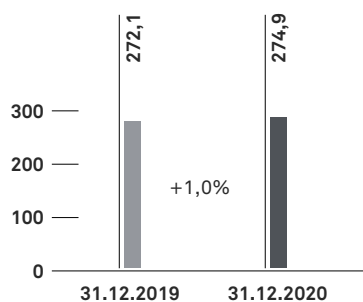
UTILE NETTO
(milioni di euro)

TABELLA 8: RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2020	31.12.2019	VAR. %
Fondi e Sicav	2.169	1.642	32,1
Wrappers Finanziari	119	-322	137,0
Wrappers Assicurativi	894	544	64,3
Risparmio gestito	3.182	1.864	70,7
Assicurazioni / Fondi pensione	203	935	-78,3
Titoli / Conti correnti	2.481	2.331	6,4
Totale	5.866	5.130	14,3

TABELLA 9: ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY

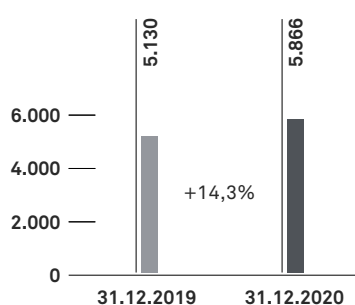
(MILIARDI DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VAR. %
Fondi e Sicav ^(c)	19,7	16,9	16,3
Wrappers Finanziari ^(c)	8,2	8,4	-3,1
Wrappers Assicurativi	9,6	8,7	10,7
Risparmio gestito	37,4	34,0	10,1
Polizze vita tradizionali	16,5	16,5	-0,5
Risparmio amministrato	20,7	18,5	11,8
Totale	74,5	69,0	8,0

TABELLA 10: PATRIMONIO

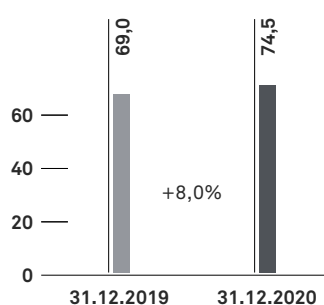
	31.12.2020	31.12.2019	VAR. %
Patrimonio Netto (milioni di euro)	1.184,5	917,7	29,1
Fondi Propri (milioni di euro)	676,1	570,9	18,4
Excess capital (milioni di euro)	242,1	150,9	60,4
Total Capital Ratio	18,4%	16,1%	14,6

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, annualizzato.
- (c) Al totale AUM Assoreti sono stati sommati gli AUM fuori perimetro derivanti dalle nuove acquisizioni per un ammontare di 2,2 miliardi di euro al 31.12.2019 e di 1,067 miliardi di euro al 31.12.2020.
- (d) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative a una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.
- (e) Costi operativi al netto delle variazioni di perimetro e alle altre componenti non recurring rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, annualizzato.

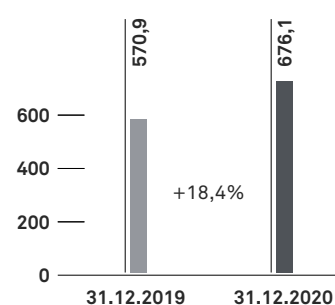
RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)



ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)



FONDI PROPRI
(milioni di euro)



Scenario macroeconomico e posizionamento

Scenario macroeconomico e prospettive future

Il 2020 è stato segnato dalla pandemia globale da Covid-19 che ha provocato il contagio di più di 82 milioni di persone e quasi 1,8 milioni di decessi, costringendo le principali economie mondiali a dei lockdown generalizzati e/o a misure restrittive che hanno causato gravi danni all'economia e al tessuto sociale dei vari Paesi. La svolta nella lotta al virus è arrivata all'inizio del mese di novembre con l'annuncio, da parte della multinazionale americana Pfizer e in seguito di altre importanti case farmaceutiche, dell'arrivo di un vaccino che verrà commercializzato su scala globale.

In tale contesto, le stime di crescita economica hanno registrato un netto rallentamento. L'OECD stima per il 2020 una contrazione del prodotto interno lordo globale e dell'Eurozona rispettivamente del -4,2% e -7,5%. Tali valori, grazie soprattutto alla scoperta dei vaccini, sono previsti in recupero nel 2021 rispettivamente del +4,2% a livello globale e del +3,6% per l'Eurozona. L'unico Paese a registrare una crescita positiva del prodotto interno lordo, attesa a livelli prossimi al 2%, è stata la Cina dove, dopo la caduta di marzo, il "sentiment" dei consumatori ha recuperato tornando su valori pre-Covid-19.

Al cospetto di dati macro e microeconomici deboli, le principali banche centrali a livello globale sono intervenute con politiche monetarie ultra-espansive a sostegno dell'economia. In particolare, la Banca Centrale Europea ha messo in atto un piano di emergenza (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) da 1.850 miliardi di euro, prevedendo la proroga degli acquisti di titoli fino a marzo 2022. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse di 150 bps e ha rivisto la propria strategia di politica monetaria col passaggio all'"average inflation targeting", ossia a un obiettivo di inflazione media nel tempo del 2%. La Banca Centrale Americana ha inoltre dichiarato che, allo scopo di mantenere un corretto funzionamento dei mercati finanziari e assicurare condizioni finanziarie espansive, i tassi resteranno all'attuale livello dello 0-0,25% almeno fino alla fine del 2023. Manovre monetarie espansive sono state attuate anche da altre banche centrali a livello globale tra cui la Banca Cinese e quella Giapponese.

In aggiunta alla politica monetaria, sono intervenuti a sostegno dell'attività economica anche le politiche fiscali dei Governi centrali. In particolare, negli Stati Uniti è stato varato uno stimolo fiscale pari a circa tre trilioni di dollari che sarà seguito da ulteriori stimoli da parte della nuova amministrazione guidata dal presidente Biden. In Europa, in risposta agli effetti del virus sull'economia reale, è stato concesso ai Governi nazionali di perseguire misure fiscali discrezionali. I leader europei hanno approvato il Recovery Fund, un piano da 750 miliardi per salvare i Paesi più colpiti dalla crisi economica causata dal Coronavirus. Tra questi, il maggior beneficiario sarà l'Italia. L'Europa prevede che la maggior parte degli aiuti derivanti da questo piano vengano destinati alla sostenibilità e, in particolare, allo spreco delle risorse energetiche, con l'obiettivo di rendere il vecchio continente "carbon neutral" entro il 2050. Per questo motivo nei prossimi anni la crescita economica dovrà essere sempre più indipendente dall'utilizzo delle risorse.

I principali listini azionari a livello globale sono stati caratterizzati da due distinte fasi di mercato. Nel corso del primo trimestre dell'anno, segnato dall'esplosione della prima ondata dei contagi in tutto il mondo, l'indice europeo EuroStoxx 50 ha ceduto circa il 40% mentre lo S&P 500 e l'indice dei Paesi emergenti hanno fatto registrare perdite in euro nell'ordine del 30%. A partire dal mese di aprile i mercati hanno potuto beneficiare degli sforzi congiunti di politica monetaria e fiscale e della graduale riapertura delle principali economie durante le settimane successive. Il movimento rialzista degli indici azionari ha subito una battuta di arresto nel mese di ottobre con l'arrivo della seconda ondata di contagi. Tuttavia, l'annuncio del raggiungimento di un vaccino anti-Covid19 ha riportato l'ottimismo tra gli investitori. L'indice americano S&P 500 ha fatto registrare nuovi massimi di sempre così come il mercato cinese. Questo è un testimone di come le prospettive di una ripresa economica per il 2021 sembrino essere confortanti. In particolare, nel 2020 il mercato americano ha chiuso in euro al +6,5% circa, mentre quello europeo (EuroStoxx 50) con una perdita del -1,5% circa.

A caratterizzare l'andamento dei mercati azionari nel corso dell'anno è stata la forte dispersione tra i diversi settori: il divario di performance tra i settori più resilienti allo shock economico causato dalla pandemia, come il comparto tecnologico e delle energie rinnovabili, ha registrato

un differenziale di rendimento nei confronti dei titoli oil e finanziari nell'ordine del 70%. Tuttavia, nel corso degli ultimi mesi dell'anno, sulla scia della scoperta dei vaccini, si è assistito a una rotazione che ha visto i titoli cosiddetti "value" recuperare sui titoli "growth" caratterizzati da elevati valori di crescita.

A fronte del rallentamento dell'economia avvenuto durante il primo trimestre dell'anno e alla fase di "risk off" sui mercati, il rendimento del governativo tedesco e del Treasury americano sono arrivati a toccare rispettivamente quota -0,85% e +0,54% per poi chiudere l'anno a -0,58% e +0,91%.

Gli spread del credito hanno visto i massimi nel mese di marzo. In particolare, lo spread dei titoli High Yield europei e americani ha raggiunto rispettivamente il 9% e l'11% circa per poi ritracciare, grazie alla ripresa dell'economia, fino a quota 3,5% circa in entrambe le aree geografiche. Anche lo spread relativo alle emissioni Investment Grade ha allargato fino a 250 bps circa in Europa. Quest'ultima tipologia di obbligazioni ha poi beneficiato in maniera determinante delle politiche monetarie attuate dalle banche centrali, riportandosi a fine anno su valori prossimi a quelli registrati prima della diffusione del Covid-19.

Per quanto riguarda i mercati valutari, il dollaro, dopo aver raggiunto durante il mese di marzo i massimi da tre anni a questa parte nei confronti dell'euro, ha iniziato, in coincidenza dell'avvio della fase di "risk on" sui mercati internazionali, a indebolirsi perdendo il 9% circa rispetto alla moneta unica.

L'indice generale delle materie prime, causa il dilagare dell'emergenza sanitaria globale, ha dapprima subito un netto ribasso per poi registrare, nel corso della seconda metà dell'esercizio, una ripresa generalizzata, chiudendo tuttavia l'anno su livelli inferiori rispetto a quelli di fine 2019. L'oro ha svolto fino a luglio la sua tradizionale funzione di bene rifugio per poi registrare dei cali durante la fase di ritrovato ottimismo tra gli investitori.

In conseguenza dei lockdown attuati nei vari Paesi, nel mese di aprile si è assistito a un evento mai verificatosi in precedenza: il prezzo del contratto "future" petrolio WTI è crollato raggiungendo livelli negativi. Sull'andamento del prezzo del greggio ha inizialmente pesato una difficoltà da parte dell'OPEC-Plus di realizzare i necessari tagli produttivi, superata poi con gli accordi di maggio che hanno consentito una graduale ripresa delle quotazioni. Positivi sono invece i risultati dei comparti agricolo e industriale che, dopo i crolli di inizio anno, hanno recuperato chiudendo il 2020 in rialzo rispetto all'anno precedente.

Prospettive future

Le principali case di investimento globali, a fronte della scoperta dei vaccini da somministrare alla popolazione mondiale, stimano per il 2021 una crescita generalizzata e sincronizzata. Secondo l'OECD, il prodotto interno lordo globale del prossimo anno è atteso in crescita del 4,2%. Nel 2021 non è attualmente prevista una riduzione delle manovre espansive attuate da parte di Governi e banche centrali a sostegno dell'intero sistema economico. Particolare attenzione verrà posta sul livello del debito pubblico dei Paesi che rappresentano le principali economie internazionali. Nell'Eurozona, infatti, 19 nazioni si confronteranno con un rapporto debito/PIL superiore al 100%. L'elemento di incertezza principale sarà ancora costituito dall'evoluzione della situazione pandemica e dai risultati della campagna di vaccinazione.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private attraverso una rete di consulenti finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite la rete.

Il mercato del risparmio gestito

A dicembre 2020 l'industria del risparmio gestito italiano ha registrato un valore complessivo di patrimoni in gestione pari a 1.253 miliardi di euro (+4,8% rispetto a dicembre dell'anno precedente).

Come si evince dalla seguente tabella, a fine dicembre la raccolta netta rilevata dal sistema delle Società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) ha registrato un valore positivo pari a circa +21,9 miliardi di euro.

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione dei patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e della raccolta netta relativa agli ultimi 4 anni.

TABELLA 11: EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO

(MILIONI DI EURO)	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2020	12.2019	12.2018	12.2017	12.2020	12.2019	12.2018	12.2017
Fondi diritto italiano	-5.618	-11.362	-3.440	15.779	241.858	245.671	239.101	259.094
Fondi diritto estero	24.487	15.151	3.511	60.942	874.624	817.480	711.285	754.237
Totale Fondi	18.869	3.789	71	76.721	1.116.482	1.063.151	950.386	1.013.331
GP Retail	3.050	919	-4.319	3.965	136.704	132.338	120.755	130.152
Totale	21.919	4.708	-4.248	80.686	1.253.186	1.195.489	1.071.141	1.143.483

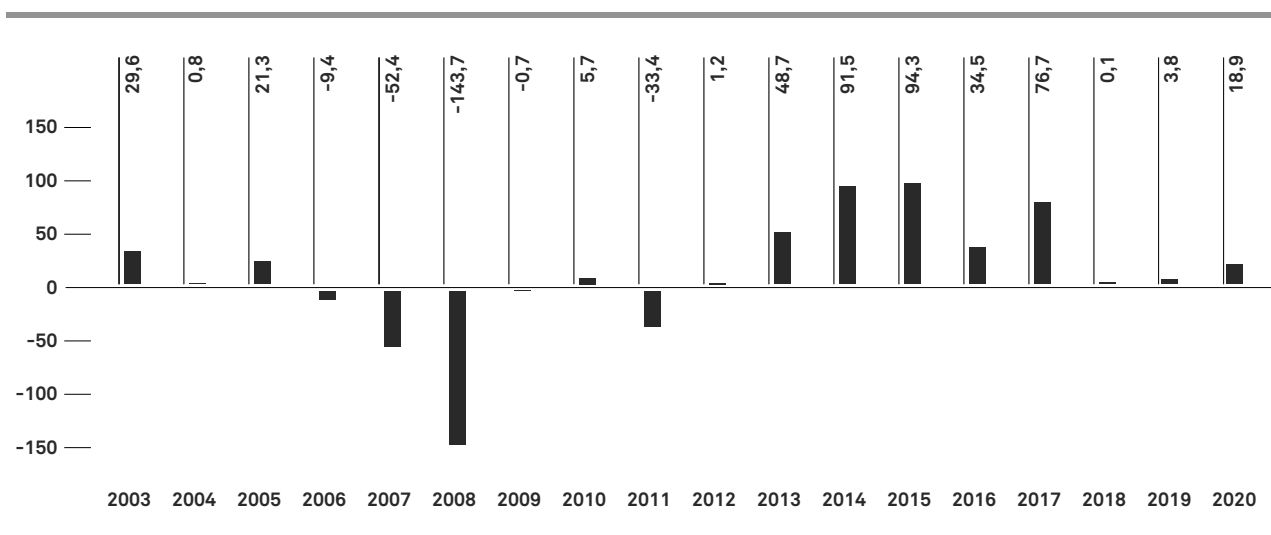
Fonte: Assogestioni.

Durante il primo quadrimestre del 2020 i mercati sono stati caratterizzati da una forte performance negativa correlata all'aggravarsi della pandemia globale; successivamente i mercati hanno registrato un recupero delle perdite iniziali, ma in un contesto di bassi tassi di interesse e di incertezza politica ed economica globale.

Le attività finanziarie delle famiglie italiane si sono concentrate nelle componenti più liquide (risparmio amministrato); lo scenario attuale rende sempre più centrale il tema della protezione del capitale (Assicurazioni Ramo Vita, Fondi Pensione), a discapito di obbligazioni, azioni, gestioni patrimoniali e partecipazioni.

Per quanto concerne l'offerta di fondi comuni, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in uno scenario di tassi di interesse bassi, le Società di Gestione hanno continuato a proporre forme di investimento in settori diversificati e ad alto contenuto tecnologico. A questa offerta si affiancano i fondi ESG, fondi di "investimento responsabile" che perseguono gli investimenti tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

GRAFICO 1: IL MERCATO DEGLI OICR¹⁴ IN ITALIA



Il mercato Assoreti

A dicembre 2020 il totale della raccolta netta realizzata dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha superato i 43 miliardi di euro, registrando un incremento del +24,1% rispetto al dato di dicembre 2019.

¹⁴ Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Fonte: dati Assogestioni.

La componente della raccolta gestita e assicurativa è risultata pari a 24,2 miliardi di euro (+19,4% rispetto al 2019) e rappresenta il 56% della raccolta netta complessiva a fronte del 58% dello scorso anno. La raccolta netta amministrata è risultata pari a 19,2 miliardi di euro, in aumento di circa 4,5 miliardi di euro (+30,6% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

TABELLA 12: RACCOLTA NETTA TOTALE (ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VAR.
Totale risparmio gestito	13.049	7.458	5.591
Totale risparmio assicurativo	11.161	12.818	-1.657
Totale risparmio amministrato	19.155	14.662	4.493
Totale	43.366	34.938	8.428

Fonte: Assoreti

Analizzando il risparmio gestito, si segnala come la componente più significativa della raccolta sia stata rappresentata dagli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR, principalmente di diritto estero, con volumi netti pari a 8,6 miliardi di euro. Anche la raccolta netta realizzata nelle gestioni patrimoniali (principalmente GPF) è risultata positiva e pari complessivamente a +4,4 miliardi.

Quanto ai prodotti assicurativi/previdenziali, la valorizzazione dei premi netti versati nel corso dell'anno è risultata pari a circa 11,2 miliardi di euro segnando una riduzione pari a -12,9% rispetto al periodo precedente. La raccolta è stata principalmente concentrata in unit linked (4,9 miliardi di euro) e nelle polizze multi-ramo (3,5 miliardi di euro). A seguire i prodotti vita tradizionali (1,7 miliardi di euro).

Banca Generali

A dicembre 2020 Banca Generali ha realizzato un risultato di raccolta netta pari a 5,9 miliardi di euro, in aumento del +14,3% rispetto al 2019 (5,1 miliardi di euro), confermandosi tra i leader del mercato con una quota di mercato pari al 13,5%.

Anche se il contesto economico e politico è stato caratterizzato da una forte incertezza, i comparti del risparmio gestito e assicurativo – attività “core” delle reti di consulenti finanziari – hanno registrato una raccolta netta pari a circa 24,2 miliardi di euro. Banca Generali si conferma tra i leader di mercato con una market share pari al 14,0%.

GRAFICO 2: RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI – 43,4 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO % (dicembre 2020, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

FINCOBANK	7.984	18,4%
BANCA FIDEURAM	7.825	18,0%
ISPB	3.815	8,8%
BANCA MEDIOLANUM	6.424	14,8%
BANCA GENERALI	5.866	13,5%
ALLIANZ BANK	3.950	9,1%
AZIMUT	1.972	4,5%
CHEBANCA!	1.160	2,7%
BNL LIFE BANKER	1.035	2,4%
DEUTSCHE BANK	926	2,1%
CREDEM	881	2,0%
MPS	683	1,6%
BANCA EUROMOBILIARE	433	1,0%
IW BANK	389	0,9%
CONSULTINVEST	22	0,1%
	MILIONI	%

GRAFICO 3: RACCOLTA NETTA GESTITO E ASSICURATIVO ASSORETI – 24,2 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO % (dicembre 2020, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

BANCA FIDEURAM	5.608	23,2%
ISPB	223	0,9%
FINCOBANK	4.041	16,7%
BANCA GENERALI	3.385	14,0%
ALLIANZ BANK	3.091	12,8%
BANCA MEDIOLANUM	2.988	12,3%
AZIMUT	1.495	6,2%
CHEBANCA!	775	3,2%
DEUTSCHE BANK	730	3,0%
BNL LIFE BANKER	679	2,8%
CREDEM	637	2,6%
BANCA EUROMOBILIARE	278	1,1%
MPS	154	0,6%
IW BANK	109	0,4%
CONSULTINVEST	18	-
	MILIONI	%

Nel 2020 la Banca ha anche accresciuto il numero di consulenti finanziari, che – a dicembre 2020 – si è attestato a 2.087 confermandosi come un interlocutore di riferimento per quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

TABELLA 13: RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2019	
	31.12.2020	31.12.2019	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	1.344	1.059	+285	+26,9%
Fondi e Sicav terzi	825	583	+242	+41,5%
Wrappers finanziari	119	-322	+441	+137,0%
Wrappers assicurativi	894	544	+350	64,3%
Totale risparmio gestito	3.182	1.864	+1.318	+70,7%
Totale polizze vita tradizionali	203	935	-732	-78,3%
Totale risparmio amministrato	2.481	2.331	150	+6,4%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	5.866	5.130	736	14,3%

Al 31.12.2020 la raccolta di Banca Generali si è attestata a 5,9 miliardi di euro, registrando una crescita pari al 14,3%. La Banca si è focalizzata principalmente sui prodotti di risparmio gestito che hanno raggiunto quota 3,2 miliardi di euro, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente (+70,7%). In tale comparto tutte le tipologie di prodotto hanno fatto registrare una forte crescita.

Le polizze vita tradizionali hanno raccolto complessivamente 0,2 miliardi di euro, con un decremento del -78% sull'esercizio precedente.

La raccolta sul risparmio amministrato (+2,5 miliardi di euro) è stata utilizzata nel corso dell'anno come rifugio in un contesto di elevata volatilità dei mercati.

GRAFICO 4: EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2010-2020 (MILIONI DI EURO)

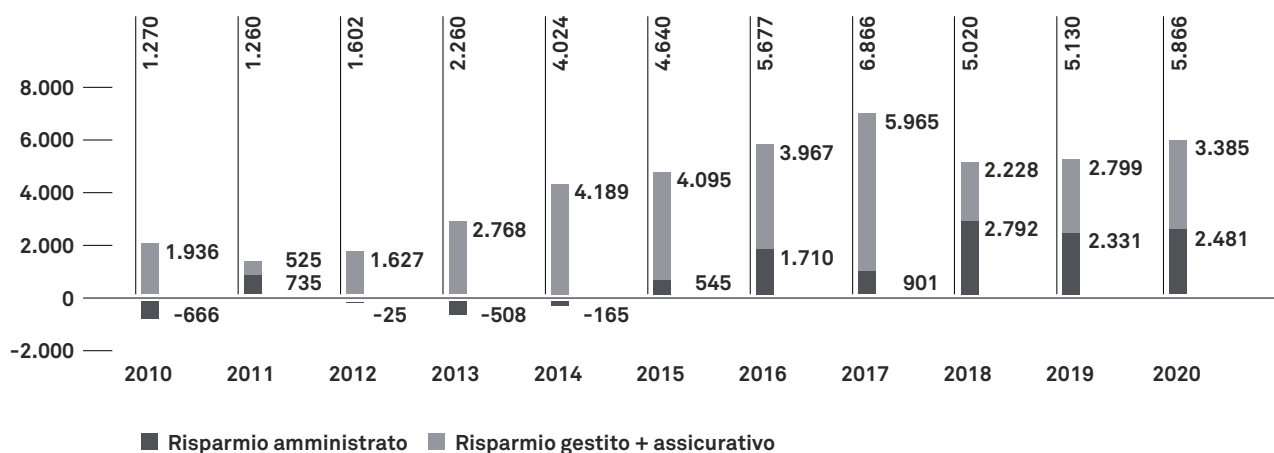


GRAFICO 5: ASSET TOTALI ASSORETI – 667 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO % (DICEMBRE 2020, MILIARDI DI EURO)

BANCA FIDEURAM	132,2	19,8%
ISPB	115,4	17,3%
BANCA MEDIOLANUM	83,3	12,5%
FINCOBANK	79,6	11,9%
BANCA GENERALI	73,3	11,0%
ALLIANZ BANK	56,3	8,4%
AZIMUT	45,2	6,8%
CREDEM	23,6	3,5%
DEUTSCHE BANK	15,7	2,4%
BANCA EUROMOBILIARE	11,0	1,6%
IW BANK	10,3	1,5%
MPS	7,4	1,1%
BNL LIFE BANKER	6,7	1,0%
CHEBANCA!	5,8	0,9%
CONSULTINVEST	1,4	0,2%

MILIARDI %

13,3% ex ISPB

Fonte: Assoreti

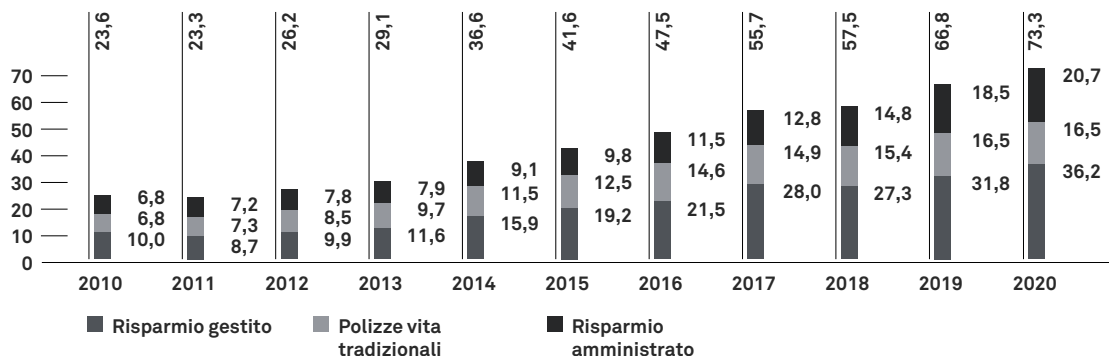
Anche a livello di Asset Under Management nel 2020 sono stati registrati risultati positivi per la Banca, che si conferma al quinto posto nella classifica delle maggiori Società del mercato delle reti di consulenti finanziari con una quota di mercato pari all'11,0%, percentuale che salirebbe al 13,3% se, nel confronto su basi omogenee, si escludesse il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking.

TABELLA 14: AUM BANCA GENERALI (PERIMETRO ASSORETI)

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2019	
	31.12.2020	31.12.2019	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	8.792	7.174	1.618	22,6%
Fondi e Sicav terzi	10.551	9.304	1.247	13,4%
Wrappers Finanziari	7.264	6.654	610	9,2%
Wrappers Assicurativi	9.592	8.672	920	10,6%
Totale risparmio gestito	36.199	31.804	4.395	13,8%
Totale polizze vita tradizionali	16.453	16.534	-81	-0,5%
Totale risparmio amministrato	20.654	18.482	2.172	11,8%
Totale AUM collocato dalla rete	73.306	66.819	6.487	9,7%

Il 2020 si è confermato un buon anno per Banca Generali anche in termini di crescita degli Asset Under Management (+9,7% rispetto a dicembre 2019). Il peso del risparmio gestito sulle masse complessive è aumentato al 49% (48% al 31 dicembre 2019), mentre si è ridotta l'incidenza del risparmio assicurativo tradizionale (22% rispetto al 25% del 2019). La componente amministrata non ha registrato variazioni e rappresenta il 28% degli asset.

GRAFICO 6: EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-2020 (PERIMETRO ASSORETI) (MILIARDI DI EURO)

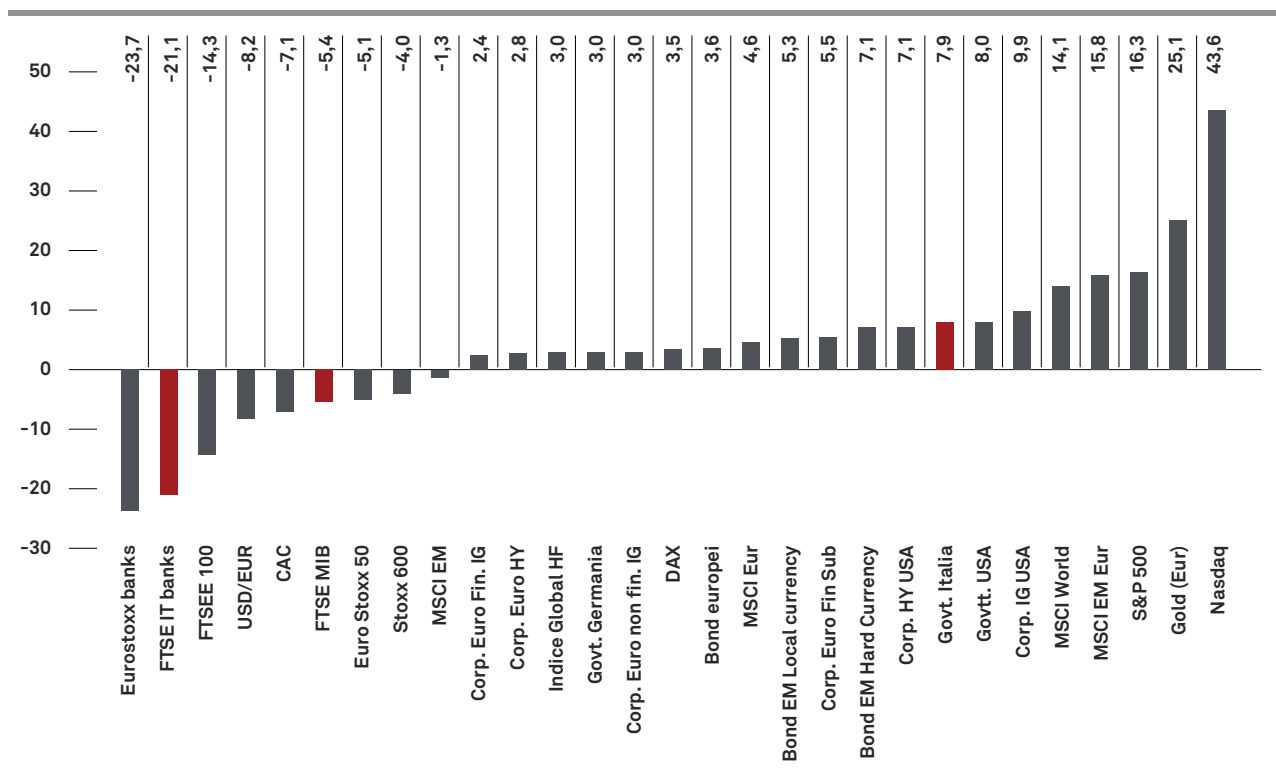


Andamento del titolo Banca Generali

Lo scoppio della pandemia – oltre ai riflessi sociali e sanitari – entrerà nella storia per i suoi effetti di portata straordinaria su economia e mercati finanziari. Ai rialzi dei mercati finanziari di inizio anno, è infatti seguito, nella seconda metà di febbraio, il crollo più veloce e potente dall'inizio del secolo scorso. A differenza di altre crisi del passato, tuttavia, i mercati e la politica economica hanno reagito prontamente e hanno contribuito affinché l'instabilità economica e finanziaria risultasse contenuta. Le azioni emergenziali poste in essere dalle autorità monetarie internazionali per contrastare i pesanti effetti della pandemia sull'economia mondiale hanno portato infatti a un altrettanto veloce recupero dei mercati finanziari da aprile in poi. In finale d'anno, inoltre, i successi nelle sperimentazioni di più vaccini hanno favorito un ulteriore forte rialzo dei listini internazionali, supportato dalla liquidità fornita dalle Banche Centrali Internazionali e da programmi di supporto all'economia.

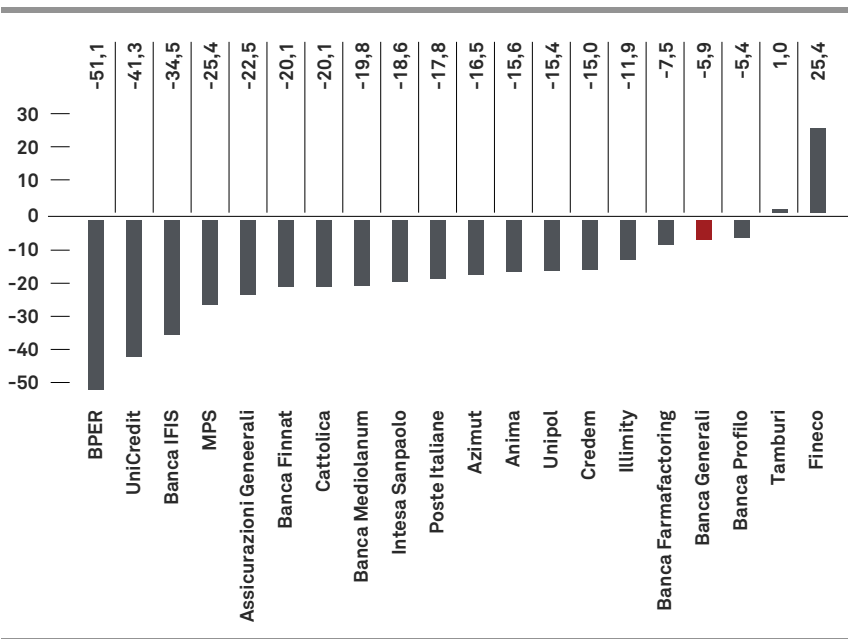
La dinamica dei mercati ha favorito alcune asset class e alcuni settori produttivi più avvantaggiati dal nuovo contesto economico-sociale. Il settore bancario italiano e quello europeo – nonostante il recupero dei listini – hanno fatto segnare una performance negativa nell'anno rispettivamente del 21% e 24% a seguito dei timori per i riflessi della crisi economica sui bilanci bancari e – non di secondo piano – della raccomandazione delle Autorità bancarie competenti di non distribuire dividendi, al fine di rafforzare i mezzi propri, in un momento di emergenza e incertezza, di supportare l'economia con l'attività del credito e assorbire le eventuali perdite generate dal contesto economico e produttivo.

GRAFICO 7: PERFORMANCE DEGLI INDICI MONDIALI NEL 2020 (%)



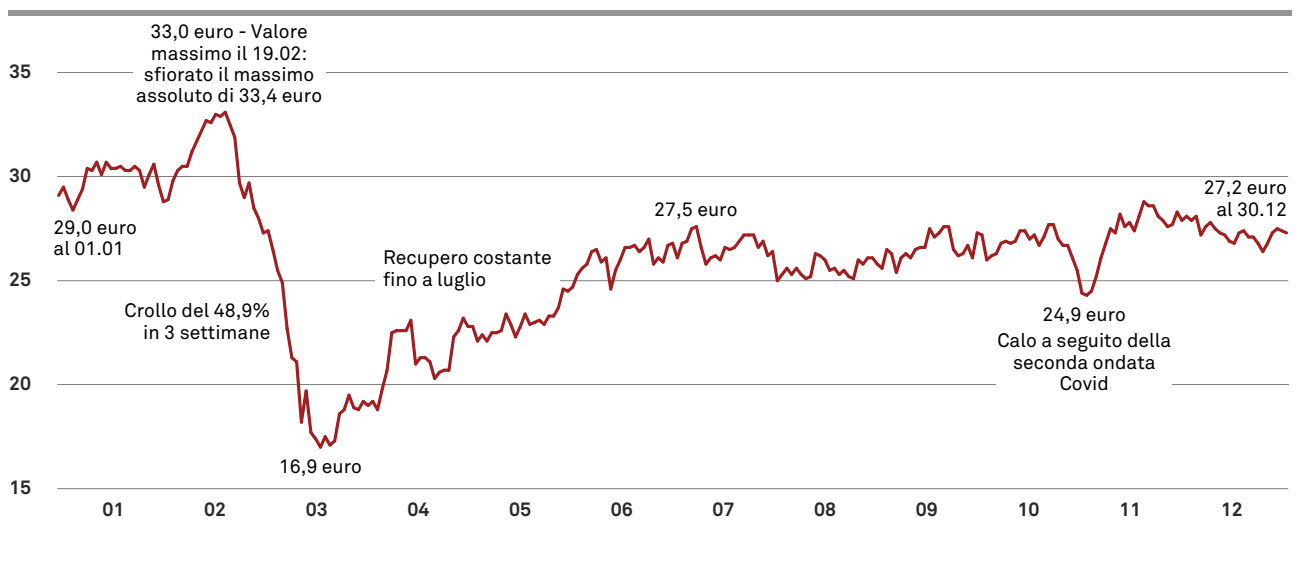
In questo contesto e pur registrando una piccola flessione, la performance della Banca è risultata tra le migliori del settore bancario e finanziario italiano ed europeo nell'anno, in virtù di un modello di business focalizzato sulla gestione del risparmio più che sull'attività di credito. La quotazione di Banca Generali alla fine del 2020 si attestava a 27,2 euro con una leggera contrazione rispetto ai 28,6 euro della chiusura dell'esercizio precedente (-5,9%).

GRAFICO 8: PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2020 (%)



Nell'anno, l'andamento del titolo è stato molto volatile, in linea con la dinamica dei mercati azionari. Nelle prime settimane dell'anno, il titolo di Banca Generali ha mostrato una crescita sostenuta che l'ha portato a 33 euro, sfiorando i suoi massimi assoluti. Lo scoppio della pandemia e il crollo dei mercati di febbraio/marzo ha poi portato il titolo fino a un minimo di 16,9 euro. L'intervento delle Banche Centrali e il seguente recupero dei mercati hanno tuttavia portato a un costante recupero delle quotazioni della Banca fino all'estate. Il titolo - come i mercati - hanno risentito dello scoppio, a ottobre, della seconda ondata della pandemia e dei nuovi lockdown. Dal 6 novembre, il titolo ha poi nuovamente recuperato con l'euforia dei mercati innescata dall'annuncio della scoperta e approvazione dei vaccini.

GRAFICO 9: ANDAMENTO DEL TITOLO BANCA GENERALI NEL 2020



A fine periodo, la capitalizzazione della Banca si attestava a 3.183 milioni di euro.

TABELLA 15: RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

EURO	2016	2017	2018	2019	2020
Massimo	28,00	30,50	30,84	31,86	33,00
Minimo	16,02	22,79	17,03	18,24	16,86
Medio	21,68	26,86	23,53	25,41	25,90
Fine periodo	22,66	27,74	18,13	28,96	27,24
Capitalizzazione (milioni di euro)	2.638	3.241	2.119	3.384	3.183

Le azioni emesse dalla Banca sono pari a 116.851.637, di cui il 50,1% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di azioni proprie detenute che a fine 2020 si attesta a 1.767.676, pari all'1,51% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, confermando dunque l'allineamento alle dinamiche del titolo.

TABELLA 16: CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2016	2017	2018	2019	2020
Numero azioni emesse	116.424.502	116.851.637	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno ^(*)	116.298.373	116.379.062	115.922.547	115.384.058	115.083.961
Azioni proprie	126.129	472.575	929.090	1.467.579	1.767.676

(*) Al netto delle azioni proprie.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2021 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato da una crescita generalizzata e sincronizzata, alimentata dall'attesa evoluzione positiva della pandemia. Secondo le stime dell'OECD, il prodotto interno lordo globale del prossimo anno è atteso in crescita del 4,2%, sostenuto dal mantenimento delle manovre espansive attuate da parte di Governi e banche centrali a sostegno dell'intero sistema economico, anche se particolare attenzione verrà posta sul livello del debito pubblico dei Paesi che rappresentano le principali economie internazionali. Su tali prospettive positive incombe tuttavia l'incertezza dei risultati della campagna di vaccinazione e, di conseguenza, dell'evoluzione della situazione pandemica.

In particolare, in Europa, al fine di sostenere la ripresa dalla crisi economica innescata dalla pandemia (stimata a un +3,6%), accanto alle politiche monetarie ultra-espansive, è stato approvato il cosiddetto **Recovery Fund, un piano da 750 miliardi** per salvare i Paesi più colpiti dalla crisi economica causata dal Coronavirus. Tra questi, il maggior beneficiario sarà l'Italia dove si prevede un 2021 con buona crescita del PIL e bassa inflazione, accompagnate dai rischi di instabilità politica e di downgrade del debito pubblico.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che ne aumentano la complessità e i relativi rischi, con potenziale impatto sui risultati. In particolare, si evidenzia il permanere di alcune dinamiche di potenziale impatto:

- › la complessità di un mercato caratterizzato da bassi ritorni (con conseguente spinta all'assunzione di maggiori rischi);
- › la volatilità e la permanenza di tassi negativi;
- › la discontinuità in ambito regolamentare (compresa l'entrata a regime della Direttiva MiFID 2);
- › la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business;
- › l'evoluzione del cliente in termini di alfabetizzazione digitale, finanziaria e attenzione alle tematiche ESG.

In tale contesto, sicuramente complesso ma non privo di ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità della rete di vendita e all'internazionalizzazione continueranno a dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** e orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

Tutto ciò premesso, e coerentemente con quanto indicato nel Piano Industriale, anche per il 2021, ultimo anno del suddetto piano, l'obiettivo del Gruppo Bancario sarà sempre quello di **focalizzare l'attenzione nell'ambito delle famiglie**, con un posizionamento sempre più **private**, una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** e una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni su misura (sia per quanto riguarda i prodotti di investimento, sia nella sfera dei servizi di consulenza).

Inoltre, in questo contesto di prospettive di crescita dell'economia, l'ampia diversificazione delle suddette soluzioni, con strumenti che spaziano dai Private Markets a sostegno dell'economia reale e delle PMI italiane fino alle gestioni tematiche innovative, completano lo spettro di un'offerta unica nel panorama della consulenza per profondità, versatilità e possibilità di personalizzazione.

In continuità con i progetti avviati all'inizio del Piano Industriale, le principali azioni che verranno intraprese nel 2021 riguarderanno:

- › **la crescita della qualità della rete** di consulenti, sia attraverso l'erogazione di formazione professionale ai suoi attuali membri, sia tramite l'inserimento di professionisti di alto profilo e professionalità dall'esterno;
- › **l'innovazione di prodotto**, con l'obiettivo di implementare un'offerta di servizi finanziari flessibili e personalizzabili per il singolo cliente, grazie allo sviluppo di prodotti contenitori e di soluzioni con alta correlazione rischio-rendimento e coerenti con il contesto definito da MiFID 2. L'offerta commerciale sarà, inoltre, sempre più improntata sul **tema della sostenibilità** e sulla possibilità di offrire un sostegno concreto all'economia reale;

- › **lo sviluppo di nuove linee di business** attraverso la crescita del risparmio amministrato, perseguita tramite la partnership con Saxo Bank sul trading online e attraverso l'espansione del credito, principalmente nella forma tecnica del Lombard;
- › **l'espansione internazionale in Svizzera**, attraverso lo sviluppo di BG Valeur secondo il modello di business di Banca Generali;
- › l'affinamento del **servizio di consulenza a 360°** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. Grazie ad alcune partnership esclusive, in particolare, la Banca è in grado di fornire consulenza nel **campo immobiliare**, nel **Wealth Planning e passaggio generazionale**, nel **Corporate Finance**, nel **Family Office**;
- › **l'innovazione digitale**, con l'obiettivo di **migliorare e velocizzare il rapporto Banca-Cliente-Consulente**, già ulteriormente implementata nel corso della pandemia;
- › **il rafforzamento della comunicazione di un brand** solido e innovativo, anche attraverso i nuovi canali social.

Anche grazie alle scelte strategiche di stringere nuove partnership in ambiti a elevato contenuto tecnologico, di migliorare l'efficienza dei processi e di sviluppare le attività a maggior valore aggiunto per la rete e per i clienti, nell'esercizio 2021 Banca Generali punterà a contenere l'incremento dei costi a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. Inoltre, il contenuto incremento dei costi sarà prevalentemente indirizzato verso l'innovazione digitale e verso lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete.

Capitale economico-finanziario

Risultati economici di Gruppo e per settore

Risultati di Gruppo

Il risultato netto conseguito dal Gruppo nel 2020 si attesta a 274,9 milioni di euro, con un miglioramento dei già eccellenti risultati dell'esercizio 2019 (+1,0%)¹⁵ realizzato in presenza di una situazione molto complessa a seguito del perdurare dell'emergenza dovuta alla pandemia da Coronavirus (Covid-19).

TABELLA 17: CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	89.644	74.015	15.629	21,1%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	19.939	14.173	5.766	40,7%
Risultato finanziario	109.583	88.188	21.395	24,3%
Commissioni attive ricorrenti	782.352	733.630	48.722	6,6%
Commissioni passive	-416.087	-391.204	-24.883	6,4%
Commissioni ricorrenti nette	366.265	342.426	23.839	7,0%
Commissioni attive variabili	141.765	147.384	-5.619	-3,8%
Commissioni nette	508.030	489.810	18.220	3,7%
Margine di intermediazione	617.613	577.998	39.615	6,9%
Spese per il personale	-104.272	-97.219	-7.053	7,3%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposta bollo)	-94.595	-91.301	-3.294	3,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-32.958	-29.955	-3.003	10,0%
Altri oneri/proventi di gestione	4.605	5.548	-943	-17,0%
Costi operativi netti	-227.220	-212.927	-14.293	6,7%
Risultato operativo	390.393	365.071	25.322	6,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-662	-5.387	4.725	-87,7%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-30.828	-24.281	-6.547	27,0%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-11.282	-8.222	-3.060	37,2%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-331	-1.867	1.536	-82,3%
Utile operativo ante imposte	347.290	325.314	21.976	6,8%
Imposte sul reddito del periodo	-72.396	-53.192	-19.204	36,1%
Utile di pertinenza di terzi	-25	-17	-8	47,1%
Utile netto	274.919	272.139	2.780	1,0%

Il margine di intermediazione riclassificato raggiunge un livello di 617,6 milioni di euro, con un progresso di 39,6 milioni di euro (+6,9%) rispetto all'esercizio 2019, per effetto dei seguenti fattori:

- la crescita del **risultato finanziario (109,6 milioni di euro, +24,3%)**, che ha beneficiato dell'incremento del **margine d'interesse (24,5%)**, ottenuto grazie all'espansione del volume medio degli attivi fruttiferi (+18,2% per il portafoglio titoli) e alla maggiore efficienza nella gestione della liquidità disponibile, a cui ha concorso anche il **risultato della gestione finanziaria (+40,7%)**;

¹⁵ Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale: l'acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019 e l'acquisizione del gestore di patrimoni elvetico BG Valeur S.A., in data 15 ottobre 2019. Il contributo economico di tali acquisizioni è solo limitatamente riflesso nel conto economico consolidato del periodo di raffronto per solo 5 mesi del Gruppo Nextam e per 3 mesi per BG Valeur. L'effetto economico delle due acquisizioni non incide tuttavia in misura significativa sui principali aggregati economici del Gruppo bancario. In questa sede verranno pertanto segnalati sinteticamente solo gli impatti più significativi sui singoli aggregati del conto economico.

- › la crescita dell'aggregato delle **commissioni nette**, (+3,7% pari a **18,2 milioni di euro**) a sua volta determinata:
 - dal progresso delle **commissioni ricorrenti nette** (**366,3 milioni di euro**, +7,0%), spinte dalle **commissioni attive bancarie e d'ingresso** (+22,7%) che beneficiano dei nuovi flussi di ricavo generati dalle iniziative di diversificazione dell'offerta realizzate negli ultimi anni (Consulenza evoluta, Certificate, Negoziazione retail), nonché sostenute dall'ottima tenuta dimostrata dalle **commissioni attive di gestione** (+4,5%);
 - dal contributo delle **commissioni di performance** (**141,8 milioni**, -3,8%), in un esercizio caratterizzato da una estrema volatilità, che registrano solo un lieve calo rispetto ai massimi dell'esercizio precedente.

La crescita evidenziata è frutto, in massima parte, dello sviluppo organico delle attività del Gruppo bancario. L'effetto economico complessivo delle nuove acquisizioni può infatti essere stimato nella misura dell'1,9% del margine di intermediazione consolidato.

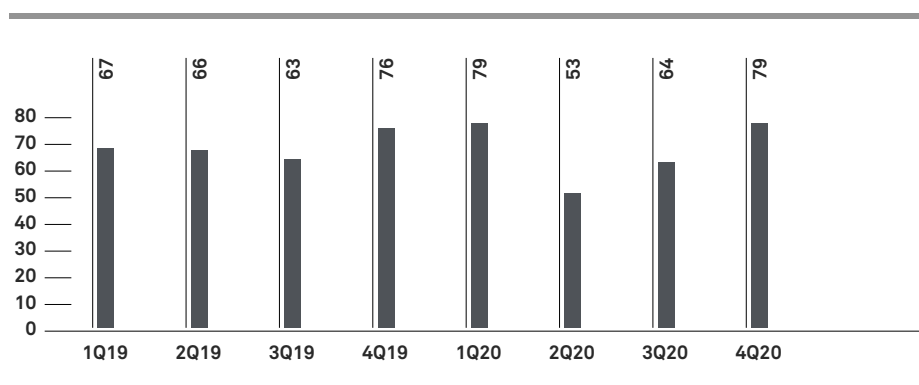
I **costi operativi**¹⁶ ammontano a **227,2 milioni di euro**, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+6,7%) che sconta la variazione di perimetro per l'acquisizione dell'ex-gruppo Nextam e di Valeur, pari a 20,6 milioni di euro¹⁷, nonché alle donazioni effettuate in ragione dell'emergenza Covid-19, per 1,0 milioni di euro. Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core"¹⁸ si attesta al 3,0%.

Gli indici di efficienza operativa sono ulteriormente migliorati: l'incidenza dei costi totali sulle masse si attesta a 30 bps (contro i 31 bps di fine 2019) mentre il **Cost/Income ratio**, su basi rettifiche per le componenti non ricorrenti¹⁹, quali le commissioni variabili, è risultato pari al **37,8%** (Cost/income ratio reported al 31,5%) confermando dunque l'efficienza operativa della Banca su livelli di assoluto rilievo.

Gli **accantonamenti, le rettifiche di valore nette e gli oneri relativi al sistema bancario** ammontano complessivamente a **42,8 milioni di euro**, in crescita di 4,9 milioni rispetto al 2019 per effetto principalmente dei maggiori oneri non ricorrenti legati all'adeguamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistiche attuariali (+5,9 milioni di euro) e della crescita dei contributi ai fondi di salvaguardia del sistema bancario (+3,1 milioni di euro), parzialmente compensati da un minor impatto delle rettifiche per deterioramento su crediti.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a **347,3 milioni di euro** con una crescita di 22,0 milioni rispetto all'esercizio precedente (+6,8%). Le imposte di competenza del periodo registrano invece una netta crescita, con un tax rate complessivo che si attesta al 20,8%, per effetto principalmente sia della maggior incidenza del carico fiscale realizzato in giurisdizioni estere, che dell'impatto dei maggiori dividendi infragruppo distribuiti e in corso di distribuzione.

GRAFICO 10: RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (MILIONI DI EURO)



¹⁶ Si veda la nota n. 33 con riferimento alla riesposizione a voce propria al di fuori dell'aggregato dei costi operativi netti dei contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario.

¹⁷ Si veda la nota in calce al capitolo sui costi operativi.

¹⁸ I costi operativi "core" sono costituiti dai costi operativi al netto dei costi afferenti al personale di vendita, pari rispettivamente a 14,3 milioni nel 2020 e 15,3 milioni nel 2019 e della quota di costi operativi derivanti dal cambio di perimetro di consolidamento.

¹⁹ Il Cost/Income misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti; il Cost/income rettificato viene depurato delle performance fee, degli oneri a sostegno del sistema bancario riclassificati a voce propria delle componenti economiche (ricavi e costi operativi) derivanti alla variazione del perimetro del gruppo bancario.

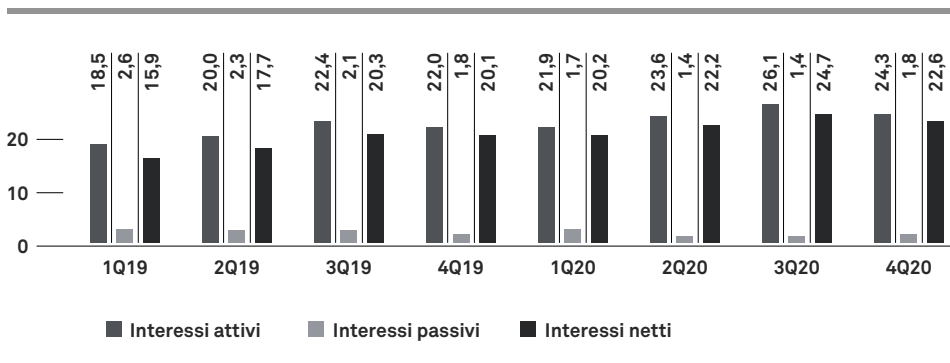
TABELLA 18: EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q20	3Q20	2Q20	1Q20	4Q19	3Q19	2Q19	1Q19
Interessi netti	22.564	24.680	22.160	20.240	20.149	20.284	17.708	15.874
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	9.871	1.668	4.422	3.978	4.866	3.261	2.051	3.995
Risultato finanziario	32.435	26.348	26.582	24.218	25.015	23.545	19.759	19.869
Commissioni attive ricorrenti	207.082	193.268	186.523	195.479	196.858	183.118	180.895	172.759
Commissioni passive	-110.716	-101.580	-99.433	-104.358	-103.304	-96.505	-97.134	-94.261
Commissioni nette ricorrenti	96.366	91.688	87.090	91.121	93.554	86.613	83.761	78.498
Commissioni attive variabili	41.399	27.172	19.782	53.412	51.043	25.526	35.600	35.215
Commissioni nette	137.765	118.860	106.872	144.533	144.597	112.139	119.361	113.713
Margine di intermediazione	170.200	145.208	133.454	168.751	169.612	135.684	139.120	133.582
Spese per il personale	-27.801	-25.216	-25.586	-25.669	-29.600	-22.608	-23.221	-21.790
Altre spese amministrative	-27.607	-22.128	-23.412	-21.448	-28.573	-21.715	-21.747	-19.266
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.470	-7.979	-7.771	-7.738	-8.803	-7.360	-7.000	-6.792
Altri proventi/oneri di gestione	1.599	767	1.469	770	2.479	581	2.090	398
Costi operativi netti	-63.279	-54.556	-55.300	-54.085	-64.497	-51.102	-49.878	-47.450
Risultato operativo	106.921	90.652	78.154	114.666	105.115	84.582	89.242	86.132
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1.653	2.347	-3.602	-1.060	-3.119	-1.125	-5.132	3.989
Accantonamenti netti	-11.950	-4.487	-6.157	-8.234	-11.308	-3.637	-3.215	-6.121
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-134	-7.129	-965	-3.054	-953	-3.735	-948	-2.586
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-204	-52	-38	-37	-1.628	-154	-26	-59
Utile operativo ante imposte	96.286	81.331	67.392	102.281	88.107	75.931	79.921	81.355
Imposte sul reddito del periodo	-17.159	-17.505	-14.502	-23.230	-12.015	-12.701	-13.745	-14.731
Utile di pertinenza di terzi	-12	-6	-6	-1	-17	-	-	-
Utile netto	79.139	63.832	52.896	79.052	76.109	63.230	66.176	66.624

Gli Interessi netti

Il **marginale d'interesse** si è attestato a **89,6 milioni di euro (+21,1%)**. Il risultato ha beneficiato dell'espansione del volume medio degli attivi fruttiferi, della tenuta della redditività del portafoglio titoli di debito e di un ulteriore miglioramento dell'efficienza nella gestione della liquidità disponibile, in virtù anche del meccanismo di tiering sulle eccedenze di liquidità depositate presso la BCE e dei maggiori proventi legati al finanziamento ottenuto nell'ambito del programma TLTRO III.

GRAFICO 11: INTERESSI NETTI (MILIONI DI EURO)



In particolare, la crescita degli interessi sul portafoglio di titoli di debito (+15,3%) è integralmente ascrivibile all'espansione dei volumi di impiego medi di tale portafoglio (+18,2%) e alla sostanziale tenuta della redditività dello stesso, realizzata in uno scenario di tassi di interesse nel complesso calanti.

Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario nel periodo si è attestato, infatti, su di un livello di poco meno di 84 bps, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, grazie anche alla forte espansione delle operazioni di fair value hedge poste in essere (asset swap), che hanno apportato un contributo di 5,4 milioni di euro (+4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente).

Il rendimento medio ponderato finale del portafoglio HTC, al netto delle coperture, raggiunge un livello dell'1,0%.

Gli **interessi su finanziamenti** alla clientela, in massima parte indicizzati all'Euribor, evidenziano invece una sostanziale **stabilità**, pur in presenza di un lieve progresso del volume medio degli impieghi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2019.

Gli **interessi passivi** evidenziano invece una **contrazione di 2,6 milioni** (-29,8%) per effetto principalmente sia dei minori oneri derivanti dal rimborso anticipato, a fine 2019, del prestito subordinato Tier2 (-1,4 milioni di euro), che della riduzione degli interessi attivi negativi sui depositi liberi BCE (-1,0 milioni di euro).

TABELLA 19: INTERESSI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	61	573	-512	-89,4%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva (*)	748	3.143	-2.395	-76,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	67.010	55.122	11.888	21,6%
Totale attività finanziarie	67.819	58.838	8.981	15,3%
Crediti verso banche	158	667	-509	-76,3%
Crediti verso clientela	21.542	20.774	768	3,7%
Altre passività (interessi passivi negativi)	6.338	2.582	3.756	145,4%
Totale interessi attivi	95.857	82.861	12.996	15,7%
Debiti verso banche	865	672	193	28,7%
Debiti verso la clientela	743	1.689	-946	-56,0%
PCT passivi - clientela	-	43	-43	-100,0%
Prestito subordinato	-	1.425	-1.425	-100,0%
Passività finanziarie IFRS16	3.450	3.480	-30	-0,9%
Altre attività (interessi attivi negativi)	1.155	1.538	-383	-24,9%
Totale interessi passivi	6.213	8.847	-2.634	-29,8%
Interessi netti	89.644	74.014	15.630	21,1%

(*) Compresi i differenziali di copertura.

Gli interessi attivi negativi, riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego, e gli interessi passivi negativi, pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca, ammontano rispettivamente a 1,2 milioni di euro e a 6,3 milioni di euro.

Gli oneri sostenuti includono prevalentemente gli interessi sulle giacenze presso la Banca Centrale (0,4 milioni di euro), in netto calo rispetto all'esercizio precedente (1,4 milioni di euro) per effetto del meccanismo di Tiering introdotto dalla BCE a fine 2019²⁰ che ha introdotto una soglia di esenzione all'applicazione del deposit facility rate, attualmente pari al -0,5%, applicato alle eccedenze di cassa depositate dalle istituzioni creditizie.

I proventi maturati si riferiscono invece alla raccolta in conto corrente sia da clientela istituzionale che da clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,8 milioni di euro), a operazioni di tesoreria in PCT di raccolta con banche e clientela (0,9 milioni di euro) e alle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE (2,8 milioni di euro), di cui 2,6 milioni afferenti alla partecipazione al TLTRO III.

²⁰ In particolare, una parte variabile della liquidità in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria detenuta dalle istituzioni creditizie presso la BCA, fino a una soglia determinata dalle riserve obbligatorie moltiplicate per sei, viene esentata dall'applicazione del deposit facility rate, allo stato attuale pari al -0,5% e viene remunerata allo zero per cento.

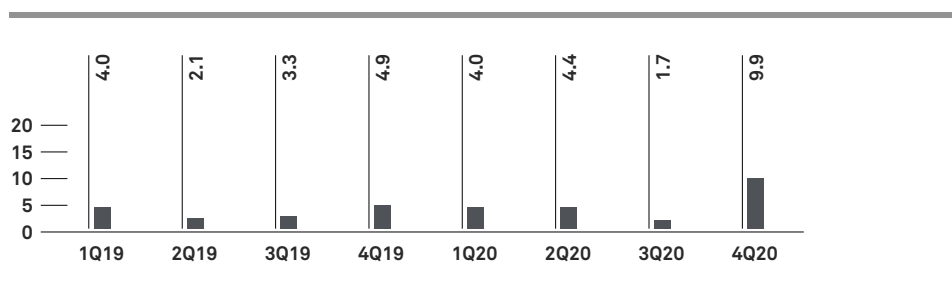
TABELLA 20: INTERESSI NEGATIVI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche	2.955	7	2.948	n.a.
Clientela	3.383	2.575	808	31,4%
Totale ricavi per interessi passivi negativi	6.338	2.582	3.756	145,5%
Banche	1.074	1.494	-420	-28,1%
Clientela	81	44	37	84,1%
Totale costi per interessi attivi negativi	1.155	1.538	-383	-24,9%
Interessi attivi e passivi negativi netti	5.183	1.044	4.139	n.a.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

GRAFICO 12: RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (MILIONI DI EURO)



Alla fine dell'esercizio 2020, tale aggregato presenta un contributo positivo di 19,9 milioni di euro, in netto progresso rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 21: RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	2.328	2.890	-562	-19,4%
Negoziante di attività fin e derivati su titoli capitale	-119	54	-173	-320,4%
Negoziante di attività fin e derivati su titoli debito e tassi interesse	-36	603	-639	-106,0%
Negoziante di quote di OICR	-125	-1	-124	n.a.
Operazioni su titoli	-280	656	-936	-142,7%
Operazioni su valute e derivati valutari	6.325	4.949	1.376	27,8%
Risultato dell'attività di trading	6.045	5.605	440	7,9%
Titoli di capitale e OICR	-3.157	1.262	-4.419	-350,2%
Titoli di debito	-37	-2.324	2.287	-98,4%
Polizze consulenti finanziari	373	882	-509	-57,7%
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	-2.821	-180	-2.641	n.a.
Risultato dell'attività di copertura	-906	18	-924	n.a.
Titoli di debito	15.293	5.840	9.453	161,9%
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	15.293	5.840	9.453	161,9%
Risultato dell'attività finanziaria	19.939	14.173	5.766	40,7%

Il risultato dell'**attività di trading** si attesta a **6,0 milioni di euro**, grazie al contributo dell'operatività valutaria.

Al di fuori del portafoglio di trading, il risultato netto delle **attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico presenta un decremento di **-2,6 milioni di euro** legato alle minusvalenze sugli investimenti in OICR e altri titoli di capitale.

La **gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafogli HTCS e HTC** ha apportato invece un contributo positivo di **15,3 milioni di euro**, in netta crescita rispetto ai 5,8 milioni realizzati, nell'esercizio precedente.

Le commissioni attive

Le **commissioni attive** si attestano su di un livello di **924,1 milioni di euro**, in progresso del 4,9% rispetto al 2019.

Il contributo complessivo delle nuove acquisizioni di Valeur e Nextam può essere stimato nella misura di 15,4 milioni di euro, a fronte dei 9,6 milioni di competenza dell'esercizio precedente, pari a circa il 1,7% dell'aggregato commissionale consolidato.

TABELLA 22: COMMISSIONI ATTIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	32.375	28.831	3.544	12,3%
Commissioni di gestione	675.406	646.469	28.937	4,5%
Commissioni di performance	141.765	147.384	-5.619	-3,8%
Commissioni su altri servizi	74.571	58.330	16.241	27,8%
Totale	924.117	881.014	43.103	4,9%

La crescita dell'aggregato è stata sostenuta dal significativo progresso delle **commissioni da altri servizi bancari e finanziari e di front** (+22,7%), realizzato grazie ai flussi di ricavi generati dalle iniziative di diversificazione dell'offerta legate ai servizi di Consulenza Evoluta (BGPA), al collocamento di certificate e prodotti strutturati e al contributo dalle attività di negoziazione per il comparto retail.

Si segnala, a tale proposito, la forte espansione delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta** che, alla fine del 2020, hanno raggiunto un **valore complessivo degli AUM pari a 6,0 miliardi di euro**, rispetto ai 4,7 miliardi acquisiti alla fine del 2019 (+27,6%).

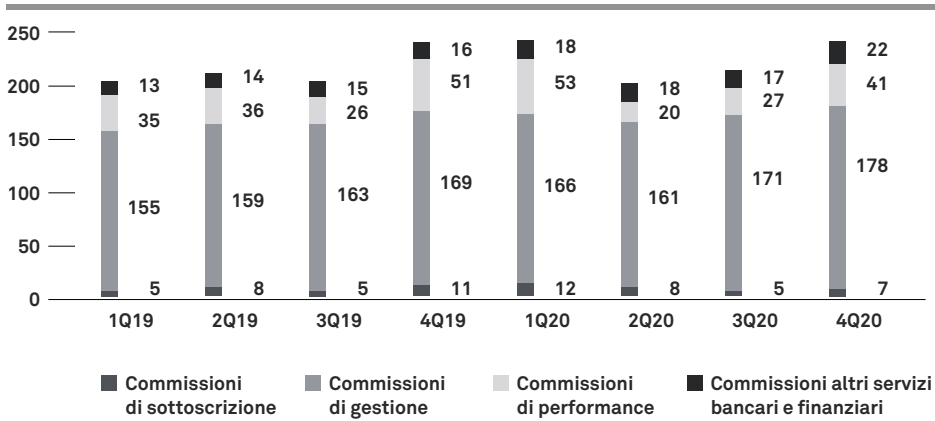
Anche l'aggregato delle **commissioni di gestione**, pur scontando gli effetti sugli AUM della volatilità dei mercati e della maggiore propensione alla liquidità della clientela, nel complesso riesce a registrare una buona crescita rispetto all'esercizio 2019 (+4,5%).

L'aggregato delle **commissioni ricorrenti** si è così attestato su di un livello di oltre 782 milioni di euro, in netta crescita rispetto al precedente esercizio 2019 (+6,6%).

Anche la **componente non ricorrente** ha registrato una sostanziale tenuta rispetto all'esercizio 2019 (-3,8%), grazie agli ottimi risultati realizzati dalle Sicav promosse dal Gruppo nei primi due mesi del 2020, caratterizzati ancora da una sostenuta crescita dei mercati finanziari e al successivo rimbalzo dei mercati innescato dagli interventi concertati di Banche centrali e governi a sostegno dell'economia.

La crisi economica e finanziaria scatenata dall'emergenza Covid-19 ha pertanto solo rallentato la crescita dell'aggregato commissionale che, dopo aver dimostrato nel secondo trimestre una buona resilienza, appare ora in netta ripresa.

GRAFICO 13: STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di **849,6 milioni di euro** e presentano, al netto della componente non ricorrente già ricordata, un progresso del 4,6% rispetto al precedente esercizio.

Il contributo delle nuove acquisizioni di Valeur e Nextam ammonta a circa 12,7 milioni di euro, pari all'1,4% dell'aggregato (8,2 milioni nel precedente esercizio). Tale importo include per un ammontare di 0,5 milioni di euro le commissioni di gestione relative al ramo fondi italiani, oggetto di scorporo alla fine del primo semestre.

TABELLA 23: COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	392.834	383.455	9.379	2,4%
2. Gestioni di portafoglio individuali	79.591	82.011	-2.420	-3,0%
Commissioni su gestioni di portafoglio	472.425	465.466	6.959	1,5%
1. Collocamento di OICR	108.622	102.592	6.030	5,9%
<i>di cui sottoscrizione di OICR promossi dal Gruppo</i>	<i>6.862</i>	<i>5.801</i>	<i>1.061</i>	<i>18,3%</i>
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	18.932	15.584	3.348	21,5%
<i>di cui certificate</i>	<i>15.823</i>	<i>14.223</i>	<i>1.600</i>	<i>11,2%</i>
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	898	856	42	4,9%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	247.984	237.664	10.320	4,3%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	684	523	161	30,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi fin.	377.120	357.219	19.901	5,6%
Commissioni attive gestione del risparmio	849.545	822.685	26.860	3,3%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** continuano a registrare costanti progressi, **+4,3%** rispetto al precedente esercizio 2019, grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti del comparto (+4,0%).

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo Bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le **commissioni di gestione** evidenziano una **crescita del 5,5%** rispetto al 2019, grazie al crescente successo dei nuovi comparti della Sicav Lux IM, che raggiunge un volume di AUM pari a 13,3 miliardi di euro (di cui 5,6 collocati a clientela retail).

Le commissioni di **collocamento di OICR** si attestano a **108,6 milioni di euro**, con un incremento del 5,9% rispetto all'esercizio 2019 che evidenzia la costante domanda da parte della clientela anche di fondi e Sicav a la carte.

Si segnala, altresì, il successo dell'attività di collocamento di **Certificate**, che anche in un contesto di mercato molto complesso, ha permesso di generare commissioni per oltre 14,4 milioni di euro.

Le **commissioni attive su altri servizi** bancari e finanziari si attestano infine su di un livello di **74,6 milioni di euro** grazie alla robusta crescita della consulenza evoluta (+35,3%) e delle maggiori commissioni di negoziazione trainate dalla crescita dei volumi di trading della clientela retail (+31,5%), e dall'avvio dell'operatività della piattaforma di trading di BG SAXO.

TABELLA 24: COMMISSIONI ATTIVE DA ALTRI SERVIZI

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	31.922	24.284	7.638	31,5%
<i>di cui servizi BG SAXO</i>	1.629	88	1.541	<i>n.a.</i>
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	32.945	24.354	8.591	35,3%
<i>di cui su unit linked gruppo AG</i>	6.387	5.941	446	7,5%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.180	4.329	-149	-3,4%
Commissioni e spese tenuta conto	1.987	2.021	-34	-1,7%
Commissioni su altri servizi	3.537	3.339	198	5,9%
Totale commissioni attive da altri servizi	74.571	58.327	16.244	27,8%

Le commissioni passive

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale²¹ ammontano a **416,1 milioni di euro**, con un limitato impatto derivante dalle nuove acquisizioni (0,7%).

La crescita dell'aggregato nell'esercizio, pari al 6,4%, è sostanzialmente in linea con l'andamento delle commissioni attive ricorrenti.

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si attesta quindi al 53,2%.

TABELLA 25: COMMISSIONI PASSIVE

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni offerta fuori sede	370.628	350.833	19.795	5,6%
<i>pay out ordinario</i>	281.540	269.274	12.266	4,6%
<i>pay out straordinario</i>	89.088	81.479	7.609	9,3%
Altre commissioni	45.459	40.371	5.088	12,6%
<i>Commissioni su gestioni di portafoglio</i>	30.639	28.283	2.356	8,3%
<i>Commissioni negoziazione titoli e custodia</i>	7.513	5.688	1.825	32,1%
<i>Commissioni servizi di incasso e pagamento</i>	3.871	4.397	-526	-12,0%
<i>Commissioni su altri servizi</i>	3.436	2.003	1.433	71,5%
Totale commissioni passive	416.087	391.204	24.883	6,4%

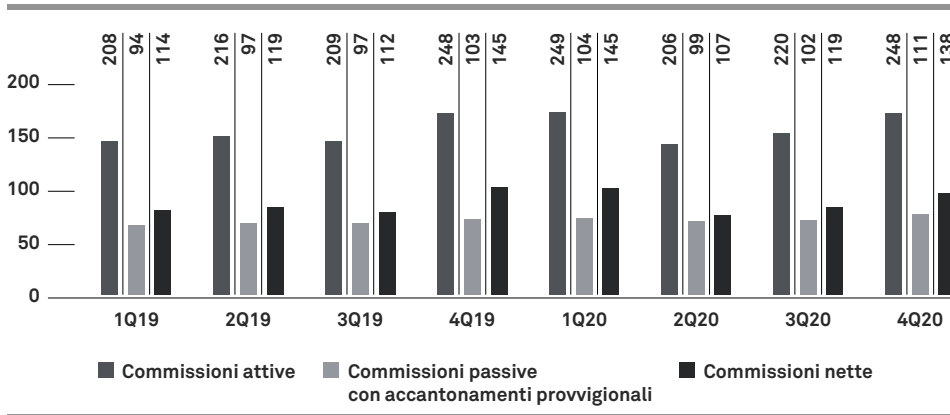
Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si attestano su un livello di **370,6 milioni di euro**, in progresso di 19,8 milioni di euro rispetto al 2019 (+5,6%) imputabile prevalentemente alla crescita del pay-out ordinario (+12,3 milioni), spinto dall'attività di collocamento di certificate, dalla consulenza e, in minor misura, dalle provvigioni di incentivazione (+7,6 milioni di euro).

²¹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 14,8 milioni di euro relativamente al 2020 e di 13,3 milioni di euro per il 2019.

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 30,6 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su servizi bancari e finanziari** pesano per 14,8 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo del 2019 (+22,6%) per effetto delle maggiori commissioni sui nuovi servizi di Robo4advisory e delle commissioni su attività di raccolta ordini.

GRAFICO 14: STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (MILIONI DI EURO)



I costi operativi

I **costi operativi**²² ammontano a 227,2 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+6,7%). La variazione è legata principalmente al contributo delle acquisizioni di Nextam e Valeur e agli oneri sostenuti per le conseguenti attività di riorganizzazione e integrazione (M&A), pari a 20,6 milioni di euro²³, nonché alle donazioni effettuate in ragione dell'emergenza Covid-19, per 1,0 milioni di euro. Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core"²⁴ si attesta al 3%.

TABELLA 26: COSTI OPERATIVI

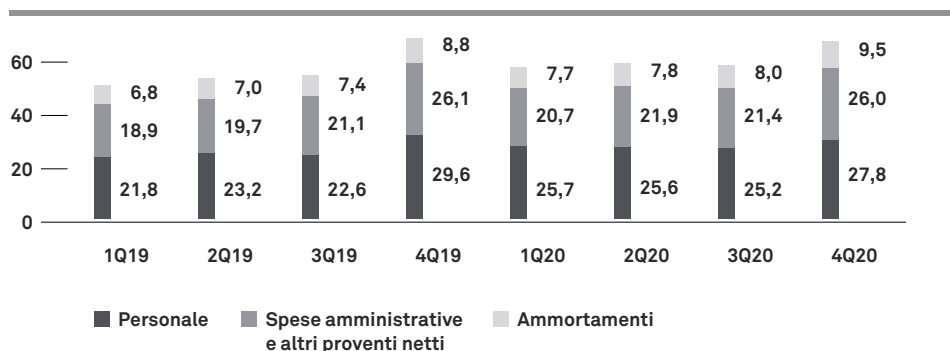
(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	104.272	97.219	7.053	7,3%
Spese amministrative (al netto recuperi imposte) e altri proventi netti	89.990	85.753	4.237	4,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	32.958	29.955	3.003	10,0%
Costi operativi	227.220	212.927	14.293	6,7%

²² Si veda la nota n. 33 con riferimento alla riesposizione a voce propria al di fuori dell'aggregato dei costi operativi netti dei contributi obbligatori versati dalla Banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario.

²³ I costi operativi legati alla variazione del perimetro del gruppo bancario, a seguito delle acquisizioni del Gruppo Nextam e Valeur, ammontano a 17,8 milioni di euro, comprensivi degli ammortamenti degli intangible asset rilevati nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (0,9 milioni di euro) e di una stima dei costi operativi afferenti alle società incorporate per il secondo semestre 2020; mentre gli oneri non ricorrenti sostenuti da Banca Generali per conseguenti attività di riorganizzazione e integrazione (M&A) e altro ammontano a 2,8 milioni di euro. Il contributo del gruppo Nextam e di Valeur all'aggregato dei costi operativi, relativo al 2019 è stato invece di poco più di 7,2 milioni di euro. Nel precedente esercizio l'aggregato dei costi operativi includeva inoltre alcune componenti straordinarie e dunque non ripetibili nell'esercizio 2020, legate alle operazioni di acquisizione (M&A), all'accelerazione dei progetti strategici per un totale di 4,8 milioni di euro.

²⁴ Costituiti dai costi operativi al netto dei costi afferenti il personale di vendita e del cambio di perimetro di consolidamento.

GRAFICO 15: STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (MILIONI DI EURO)



Nell'ambito dell'aggregato, le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 104,3 milioni di euro con un incremento di 7,1 milioni rispetto all'esercizio precedente (+7,3%), integralmente imputabile all'ampliamento del perimetro di consolidamento al gruppo Nextam e BG Valeur.

Al netto di tale posta l'aggregato evidenzerebbe una contenuta riduzione di 0,2 milioni di euro pur in presenza della crescita della componente variabile delle retribuzioni, per effetto dei positivi risultati conseguiti nel 2020.

TABELLA 27: SPESE PER IL PERSONALE

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	103.008	95.618	7.390	7,7%
Retribuzione ordinaria	75.166	70.920	4.246	6,0%
Retribuzione variabile e incentivazioni	21.251	17.884	3.367	18,8%
Altri benefici a favore dei dipendenti	6.591	6.814	-223	-3,3%
2) Altro personale	-237	227	-464	n.a.
3) Amministratori e Sindaci	1.501	1.374	127	9,2%
Totale	104.272	97.219	7.053	7,3%

Il **personale del Gruppo Bancario** con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da **962 unità**, in crescita di 12 unità rispetto all'esercizio precedente; mentre l'organico medio evidenzia un incremento di 48 unità rispetto al 2019, per effetto principalmente dell'apporto delle 63 nuove risorse originariamente provenienti dal Gruppo Nextam e da Valeur.

TABELLA 28: PERSONALE DIPENDENTE

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE		MEDIA POND. (*)		VARIAZIONE
			IMPORTO	%	2020	2019	IMPORTO
Dirigenti	65	68	-3	-4,4%	67	58	9
Quadri direttivi	321	304	17	5,6%	312	284	28
Quadri di 3°e 4° livello	175	177	-2	-1,1%	177	161	16
Quadri di 1°e 2° livello	146	127	19	15,0%	135	123	12
Restante personale	576	578	-2	-0,3%	561	551	10
Totale personale dipendente	962	950	12	1,3%	940	893	48

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle altre spese amministrative e altri proventi netti si attesta su di un livello di 90,0 milioni di euro con una crescita di 4,2 milioni rispetto all'esercizio precedente (+4,9%), anch'essa in massima parte imputabile agli effetti del consolidamento del Gruppo Nextam Partners e Valeur e dei summenzionati oneri per le attività di M&A.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** ai fondi di natura non provvisoria ammontano a **30,8 milioni di euro** con un incremento di 6,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto agli stan-

ziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita (+10,3 milioni di euro), solo in parte compensati dalla chiusura a fine 2020 del piano di esodi volontari e dalla contrazione degli altri fondi per rischi e oneri che nel precedente esercizio includevano specifici stanziamenti a fronte degli oneri di integrazione del gruppo Nextam (1,2 milioni di euro) e del contenzioso fiscale (1,5 milioni di euro).

La crescita dei fondi per indennità contrattuali è tuttavia imputabile per circa 5,9 milioni di euro all'effetto della variazione della curva dei tassi di sconto applicati a questi ultimi fondi, valutati con metodologia attuariale²⁵.

Tali accantonamenti si riferiscono per 12,0 milioni all'indennità di fine rapporto ex articolo 1751 del codice civile, per 4,5 milioni agli altri istituti contrattuali e per 8,4 milioni al Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari, di cui è stato avviato il quarto ciclo 2020-2026.

TABELLA 29: ACCANTONAMENTI NETTI

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	1.693	967	726	75,1%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	-365	1.672	-2.037	-121,8%
Fondo rischi contenzioso	2.464	2.469	-5	-0,2%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	24.999	14.739	10.260	69,6%
Altri fondi per rischi e oneri	2.020	4.412	-2.392	-54,2%
Garanzie e impegni	17	22	-5	-22,7%
Totale	30.828	24.281	6.547	27,0%

Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a **0,7 milioni di euro**, in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente²⁶.

TABELLA 30: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2020	2019	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-1.562	295	-1.267	-8.321	7.054
Titoli di debito	-	-	-	-8.561	8.561
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-955	272	-683	364	-1.047
Crediti funzionamento vs clientela	-607	23	-584	-124	-460
Rettifiche/riprese di portafoglio	-947	1.552	605	2.934	-2.329
Titoli di debito	-	1.534	1.534	3.422	-1.888
Finanziamenti non deteriorati a clientela e banche	-947	18	-929	-488	-441
Totale	-2.509	1.847	-662	-5.387	4.725

Gli stanziamenti a fronte delle perdite attese (ECL) sul portafoglio titoli di debito e sui finanziamenti a clientela e banche non deteriorati (Stage 1 e stage 2) evidenziano riprese di valore nette per 0,6 milioni di euro.

Il portafoglio finanziamenti alla clientela non deteriorato registra maggiori rettifiche di valore per un ammontare di 0,9 milioni di euro prevalentemente imputabili alla ricalibrazione dei parametri di perdita (PD e LGD) con le nuove variabili di scenario macroeconomiche (forward looking information - FLL), che riflettono le mutate prospettive economiche conseguenti alla crisi profonda innescata dalla pandemia Covid-19.

²⁵ In particolare il tasso di attualizzazione applicato ai fondi attuariali viene determinato sulla base della media annuale dei tassi Eurirs riferiti alla vita media della popolazione incrementati dello spread fra BTP decennale e Eurirs decennale. La riduzione del tasso utilizzato ha scontato quindi la significativa contrazione degli spread sui titoli di stato, solo rallentata dalla breve fiammata nel periodo più critico della emergenza pandemica in Italia, fra fine febbraio e inizio maggio 2020.

²⁶ Si evidenzia a tale proposito come il precedente esercizio 2019 abbia beneficiato di un significativo riassorbimento a conto economico delle riserve collettive sui titoli di debito non deteriorati dei portafogli HTC e HTCS, accantonate nel precedente esercizio (3,9 milioni di euro), controbalanciato dalla svalutazione analitica, per un ammontare di 8,5 milioni di euro, del bond subordinato di 14 milioni di euro emesso da Tyndaris Services Ltd, in scadenza a fine 2021.

Il portafoglio titoli di debito evidenzia invece delle riprese di valore nette per 1,5 milioni di euro dovute principalmente alla minor rischiosità del portafoglio dei titoli governativi in conseguenza degli interventi messi in campo dalla BCE, parzialmente compensata dalle maggiori rettifiche rese necessarie dall'espansione del volume degli investimenti.

Le **rettifiche di valore analitiche** ammontano invece nel complesso a **1,3 milioni di euro** e si riferiscono a nuove posizioni classificate fra le inadempienze probabili e i past due (0,7 milioni di euro) e alla svalutazione o stralcio di anticipazioni pregresse a consulenti finanziari e crediti di funzionamento per servizi resi a clientela (0,6 milioni di euro).

Tributi e oneri relativi al sistema bancario

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti**, ammontano a **11,3 milioni di euro** e includono sia i contributi ordinari dovuti al Single Resolution Fund (3,1 milioni di euro), una nuova tranche di contributo addizionale richiamato dal Fondo di Risoluzione Nazionale (gestito dalla Banca d'Italia a copertura degli oneri pregressi sostenuti per gli interventi di risoluzione delle "quattro banche" effettuati nel 2015 per 0,9 milioni di euro) e i contributi ordinari al Fondo di tutela dei depositanti (FITD), in forte crescita rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori oneri legati agli interventi effettuati negli ultimi due esercizi²⁷ (7,3 milioni di euro).

TABELLA 31: TRIBUTI E ONERI RELATIVI AL SISTEMA BANCARIO

	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
BRRD - FRU contr. ordinari	3.054	2.586	468	18,1%
BRRD - FRN - contr. addizionali (risoluzione 4 banche 2015)	964	947	17	1,8%
DGSD - FITD contr. ordinari e supplementari	5.093	4.243	850	20,0%
DGSD - FITD contr. aggiuntivi per interventi (Carige, Popolare Bari)	2.171	409	1.762	n.a.
DGSD - FITD contr. FDS	-	37	-37	-100,0%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	11.282	8.222	3.060	37,2%

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di **72,4 milioni di euro**, con un incremento di 19,2 milioni di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio 2019.

Il tax rate complessivo stimato si attesta al 20,8%, in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto principalmente della crescita del tax rate sostenuto in giurisdizioni estere e in minor misura dell'impatto dei dividendi infragruppo distribuiti nel corso dell'esercizio.

TABELLA 32: IMPOSTE SUL REDDITO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-74.348	-53.417	-20.931	39,2%
Imposte di precedenti esercizi	2.058	1.021	1.037	101,6%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.530	-1.177	2.707	n.a.
Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.636	381	-2.017	n.a.
Totale	-72.396	-53.192	-19.204	36,1%

²⁷ Ci si riferisce in particolare agli interventi effettuati a favore di Carige nel 2019 e a favore di Banca Popolare di Bari nel 2020, i cui effetti sulle risorse del FITD sono stati rateizzati fino al 2024.

L'utile per azione

L'esercizio 2020 si chiude, così, con un **utile netto base per azione pari a 2,38 euro**, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 33: UTILE NETTO BASE PER AZIONE

	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	274.919	272.139	2.780	1,0%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	274.919	272.139	2.780	1,0%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.340	115.719	-378	-0,3%
EPS - Earning per share (euro)	2,38	2,35	0,03	1,4%
Numero medio delle azioni in circolazione				
A capitale diluito	115.340	115.719	-379	-0,3%
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,38	2,35	0,03	1,4%

La redditività complessiva

La **redditività complessiva del Gruppo Bancario** è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla fine dell'esercizio 2020, quest'ultima componente evidenzia un contributo positivo complessivo di 0,7 milioni di euro, a fronte di una variazione netta positiva di 15,5 milioni di euro registrata alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, la riduzione delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio HTCS è stata determinata dai seguenti fattori:

- **crescita delle plusvalenze valutative nette**, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, al netto di 0,6 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- **riduzione di preesistenti riserve positive nette** per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -1,3 milioni di euro;
- **effetto fiscale netto negativo** connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a incrementi netti di DTL (-0,4 milioni di euro).

TABELLA 34: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DEL GRUPPO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile netto	274.894	272.122	2.772	1,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
con rigiro a conto economico:				
Differenze cambio	-2	3	-5	-166,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	652	15.526	-14.874	-95,8%
senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-318	82	-400	n.a.
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	332	15.611	-15.279	-97,9%
Redditività complessiva	275.226	287.733	-12.507	-4,3%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-21	-8	-12	145,2%
Redditività complessiva di pertinenza del Gruppo	275.247	287.741	-12.495	-4,3%

Risultati per settore

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative²⁸.

La CGU **“Private Banking” (CGU PB)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La CGU **“Wealth Management” (CGU WM)** è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti e dalla attività di BG Valeur S.A.

Considerata la natura del business, il Gruppo valuta la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo (“ricavi esterni”), sia quelle derivanti da transazioni con altri settori (“ricavi interni”).

Gli interessi passivi, afferenti ai segmenti sotto riportati, sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di “interessi figurativi”, valutata al tasso interno di trasferimento (TIT) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso del 2020 tra le CGU.

²⁸ Management approach.

TABELLA 35: GRUPPO BANCA GENERALI - CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE

	2020				2019			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	9.317	5.206	75.121	89.644	10.247	5.192	58.577	74.015
Commissioni attive	565.734	259.433	98.950	924.117	539.860	250.090	91.065	881.014
<i>di cui sottoscrizioni</i>	24.018	7.357	1.000	32.375	21.956	5.916	910	28.781
<i>di cui gestione</i>	429.350	206.569	39.486	675.406	416.321	198.125	31.868	646.313
<i>di cui performance</i>	68.888	27.510	45.367	141.765	70.958	31.117	45.361	147.436
<i>di cui altro</i>	43.477	17.997	13.097	74.571	30.626	14.932	12.926	58.484
Commissioni passive	-263.666	-133.463	-18.958	-416.087	-252.465	-126.199	-12.540	-391.204
<i>di cui Incentivazioni</i>	-8.958	-5.823	-	-14.781	-8.216	-5.113	-	-13.329
Commissioni nette	302.067	125.970	79.992	508.030	287.395	123.890	78.525	489.810
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-81	20.019	19.939	-	-21	14.193	14.172
Margine di intermediazione	311.384	131.095	175.133	617.613	297.642	129.061	151.295	577.998
Spese per il personale	-	-	-	-104.272	-	-	-	-97.219
Altre spese amministrative	-	-	-	-176.237	-	-	-	-162.681
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-32.958	-	-	-	-29.955
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	74.965	-	-	-	68.706
Costi operativi netti	-	-	-	-238.503	-	-	-	-221.149
Risultato operativo	-	-	-	379.110	-	-	-	356.849
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-661	-	-	-	-5.387
Accantonamenti netti	-	-	-	-30.828	-	-	-	-24.281
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-331	-	-	-	-1.867
Utile operativo ante imposte	-	-	-	347.290	-	-	-	325.314
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-72.396	-	-	-	-53.192
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-25	-	-	-	-17
Utile netto	-	-	-	274.919	-	-	-	272.139

CGU Private Banking

TABELLA 36: CGU PB

	2020	2019	VAR.
Margine di interesse	9.317	10.247	-9,07%
Commissioni nette	302.067	287.395	5,11%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	-	-
Margine di intermediazione	311.384	297.642	4,62%
AUM	48.172	43.428	10,92%
Raccolta netta	3.905	3.151	23,93%
Promotori	1.745	1.707	2,23%
AUM/Promotore	27,61	25,44	8,51%
Raccolta/Promotore	2,24	1,85	21,23%

Al 31.12.2020 gli AUM afferenti a tale CGU ammontano a 48,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 4,8 miliardi di euro (+10,9%), grazie anche ai trasferimenti tra CGU che hanno contribuito positivamente. Oltre alla spinta ricevuta dall'effetto mercato, la raccolta netta realizzata nel 2020 (3,9 miliardi di euro) ha permesso ai consulenti della CGU PB di incrementare il proprio portafoglio medio a fine esercizio a circa 27,6 milioni di euro (+8,5%).

Nel 2020 il margine di intermediazione di tale CGU ha raggiunto 311,4 milioni di euro, in crescita del 4,6% rispetto al dato del 2019 (297,6 milioni di euro). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse al netto degli interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Center è calato del 9,1% per effetto di un innalzamento della curva di riferimento TIT;
- › le commissioni nette (+5,1%), nonostante la lieve contrazione delle commissioni di performance, registrano una crescita di tutte le altre componenti. L'incremento delle commissioni di gestione è principalmente attribuibile alla significativa crescita dei volumi, mentre lo sviluppo delle nuove forme di ricavo della Banca ha determinato l'aumento delle commissioni legate allo sviluppo della consulenza finanziaria a pagamento e di quelle di negoziazione.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 50%, sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nel 2019 (51%).

CGU Wealth Management

TABELLA 37: CGU WM

	2020	2019	VAR.
Margine di interesse	5.206	5.192	0,28%
Commissioni nette	125.970	123.890	1,68%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-81	-21	n.a.
Margine di intermediazione	131.095	129.061	1,58%
AUM	25.830	25.235	2,36%
Raccolta netta	1.961	2.349	-16,52%
Promotori	354	333	6,31%
AUM/Promotore	72,97	75,78	-3,71%
Raccolta/Promotore	5,54	7,05	-21,47%

Al 31.12.2020 gli AUM riferibili alla CGU WM ammontano a 25,8 miliardi di euro ed evidenziano un aumento, rispetto al 2019, di 0,6 miliardi di euro. Al risultato di tale CGU ha contribuito positivamente in modo particolare la raccolta netta nonostante le riallocazioni di assets tra le CGU abbiano in parte controbilanciato. Il portafoglio medio per consulente finanziario si posiziona a circa 73 milioni di euro.

Nel 2020 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 131,1 milioni di euro (129,1 milioni nel 2019), con una crescita dell'1,6%. Le motivazioni di tale andamento sono analoghe a quanto già rilevato per la CGU PB, ad eccezione del margine di interesse che, per la CGU WM, mostra una sostanziale stabilità nei due esercizi. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è quindi attestato al 21% (22% nel 2019).

CGU Corporate Center

TABELLA 38: CORPORATE CENTER

	2020	2019	VAR.
Margine di interesse	75.121	58.577	28,24%
Commissioni nette	79.992	78.525	1,87%
Risultato attività finanziaria e dividendi	20.019	14.193	41,05%
Margine di intermediazione	175.133	151.295	15,76%
AUM	5.333	5.091	4,76%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2020 gli AUM riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 5,3 miliardi di euro. Nel 2020 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 175,1 milioni di euro (151,3 milioni di euro nel 2019), con un incremento annuo del 15,8% per effetto di:

- › un incremento complessivo del margine finanziario, per effetto sia di un miglioramento della componente del margine di interesse, la quale beneficia della crescita dei volumi e dell'aumento degli interessi figurativi associati alle altre CGU, sia per l'incremento dei profitti e

- perdite realizzati nel corso dell'ultimo esercizio (+41%);
- › un incremento delle commissioni nette dovuto principalmente alla crescita delle commissioni di gestione che hanno raggiunto i 39,5 milioni di euro, andamento dovuto all'aumento degli Asset in gestione riferibili agli OICR sottostanti alle polizze collocate dalle Società del Gruppo Generali. Il contributo delle altre componenti commissionali risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2019.

Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è quindi attestato al 28% (26% nel 2019).

Formazione e distribuzione del valore aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il Valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, e comprendono gli Azionisti, i fornitori, i Consulenti Finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del Valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del Valore Aggiunto ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2020 sulla base delle Linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il Valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder.

Il Valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario, comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi per un ammontare di 11,3 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del Valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi Consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alla rispettiva categoria di stakeholder.

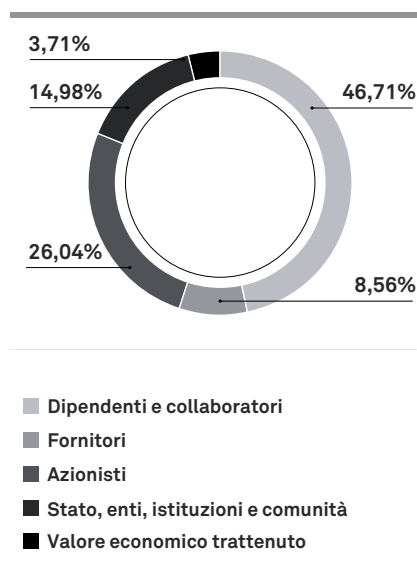
Nel 2020 il **Valore economico generato** dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a **1.055,8 milioni di euro**, con un incremento del 7,1% rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 39: VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	1.055.813	986.040	69.773	7,1%
Valore economico distribuito	1.016.595	674.657	341.938	50,7%
Dipendenti, collaboratori e Consulenti Finanziari	493.175	457.259	35.916	7,9%
Fornitori	90.392	88.138	2.254	2,6%
Azionisti e Terzi ⁽¹⁾	274.894	-17	274.911	n.a.
Stato, enti, istituzioni e comunità	158.134	129.277	28.857	22,3%
Valore economico trattenuto ⁽¹⁾	39.218	311.383	-272.165	-87,4%

(1) Il dato del dividendo 2019 è stato riesposto alla voce Valore economico trattenuto in seguito all'annullo della sua distribuzione conseguente all'emanazione delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia in materia di distribuzione di dividendi nel contesto dell'epidemia da Covid-19.

GRAFICO 16: RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

- i **Dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **Consulenti finanziari**, hanno beneficiato del **46,7%** circa del Valore economico generato, per un totale di circa 493,2 milioni di euro (in crescita del 7,9% rispetto all'esercizio precedente). Le risorse umane hanno beneficiato di 102,8 milioni di euro (+4,7% rispetto al 2019) e i consulenti finanziari di 390,4 milioni di euro (+8,7% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 39,8 milioni di euro;
- agli **Azionisti** è stato destinato il **26,0%** del Valore economico generato, grazie alla proposta di distribuzione di un dividendo complessivo di 385,6 milioni di euro che assorbe l'intero utile consolidato dell'esercizio 2020 e preleva il residuo dalla riserva per utili a nuovo dell'esercizio precedente; il dividendo unitario riconosciuto ammonta a 3,30 euro, con un pay out ratio del 70,5% calcolato sugli utili cumulati degli esercizi 2019 e 2020.
- i **Fornitori** hanno beneficiato dell'**8,6%** del Valore economico generato, in linea rispetto all'8,9% del 2019, attestandosi a circa 90,4 milioni di euro.
- il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto circa il **15,0%** del Valore economico generato, per un ammontare di circa 158,1 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (13,1%). Tale aggregato include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari.

Con specifico riferimento al valore economico distribuito a istituzioni e alla comunità, nel corso del 2020 Banca Generali, nonostante le limitazioni agli eventi in presenza dettate dall'emergenza da Covid-19, ha comunque mantenuto un forte impegno sociale per dare supporto al Paese, con iniziative volte al sostegno delle realtà maggiormente coinvolte nella lotta alla pandemia, anche attraverso lo stanziamento di un fondo straordinario di 1 milione di euro destinato all'acquisto di ambulanze e macchinari da donare alla Croce Rossa e agli ospedali.

Conseguentemente, il sistema impresa ha trattenuto, sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 39,2 milioni di euro, pari al 3,7% del Valore economico generato. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

TABELLA 40: DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

	2020	2019
Dipendenti e collaboratori	46,71%	46,37%
Fornitori	8,56%	8,94%
Azionisti	26,04%	-
Stato, enti, istituzioni e comunità ⁽¹⁾	14,98%	13,11%
Valore economico trattenuto ⁽¹⁾	3,71%	31,58%
Totale	100,00%	100,00%

(1) Il dato del dividendo 2019 è stato riesposto alla voce Valore economico trattenuto in seguito all'annullo della sua distribuzione conseguente all'emanazione delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia in materia di distribuzione di dividendi nel contesto dell'epidemia da Covid-19.

Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del Valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

TABELLA 41: PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)		2020	2019	VAR.	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	95.857	82.861	12.996	15,7%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.213	-8.846	2.633	-29,8%
40.	Commissioni attive	924.117	881.014	43.103	4,9%
50.	Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ⁽¹⁾	-45.280	-40.371	-4.909	12,2%
70.	Dividendi e proventi simili	2.328	2.891	-563	-19,5%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.045	5.606	439	7,8%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-906	18	-924	n.a.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.293	5.839	9.454	161,9%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.450	315	17.135	n.a.
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.157	5.524	-7.681	-139,0%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: ⁽⁷⁾	-2.821	2.157	-4.978	n.a.
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ⁽⁷⁾	-2.821	2.157	-4.978	n.a.
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-662	-5.387	4.725	-87,7%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-779	-5.591	4.812	-86,1%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ⁽⁷⁾	117	204	-87	n.a.
230.	Altri oneri/proventi di gestione ⁽⁴⁾	68.045	60.520	7.525	12,4%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-	-	-	n.a.
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	10	-262	272	-103,8%
320.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	n.a.
	A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	1.055.813	986.040	69.773	7,1%
190.b	Altre spese amministrative ⁽²⁾	-90.392	-88.138	-2.254	2,6%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-90.392	-88.138	-2.254	2,6%
190.a	Spese per il personale	-102.782	-98.199	-4.583	4,7%
50.	Commissioni passive, spese e acc.ti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ⁽⁵⁾	-390.393	-359.060	-31.333	8,7%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-493.175	-457.259	-35.916	7,9%
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	25	17	8	n.a.
	VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	25	17	8	n.a.
	Utile attribuito agli Azionisti ⁽⁸⁾	-274.919	-	-274.919	n.a.
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-274.919	-	-274.919	n.a.
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁽⁶⁾	-71.914	-64.918	-6.996	10,8%
190.b	Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁽⁶⁾	-11.282	-10.645	-637	6,0%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-72.289	-52.396	-19.893	38,0%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-155.485	-127.959	-27.526	21,5%
190.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità ⁽⁶⁾	-2.649	-1.318	-1.331	101,0%
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-	-	-	n.a.
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-2.649	-1.318	-1.331	101,0%
	B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-1.016.595	-674.657	-341.938	50,7%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: ⁽³⁾	-5.812	-6.888	1.076	-15,6%
	a) impegni e garanzie rilasciate	-17	-22	5	n.a.
	b) altri accantonamenti netti ⁽³⁾	-5.795	-6.866	1.071	-15,6%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.511	-20.145	-1.366	n.a.
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-11.447	-9.810	-1.637	16,7%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-341	-1.605	1.264	n.a.
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	n.a.
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.a.
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	-107	-796	689	n.a.
	Utile destinato a riserve ⁽⁸⁾	-	-272.139	272.139	-100,0%
	C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-39.218	-311.383	272.165	-87,4%

- (1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".
- (2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi a i fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).
- (3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.
- (4) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al Personale (esposte a voce propria).
- (5) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.
- (6) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.
- (7) Il dato differisce da quello di bilancio in quanto è depurato degli oneri sostenuti in relazione agli impegni assunti con lo schema volontario del FITD per interventi di sostegno al sistema bancario, riclassificati a voce propria.
- (8) Il dato 2019 dell'utile distribuito agli Azionisti è stato riesposto alla voce Utile destinato a riserve in seguito all'annullo della sua distribuzione conseguente all'emanazione delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia in materia di distribuzione di dividendi nel contesto dell'epidemia da Covid-19.

Situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo

Alla fine dell'esercizio 2020, il totale delle **attività consolidate** si attesta a **13,2 miliardi di euro**, con un incremento di quasi 1,4 miliardi di euro (+12,0%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2019.

La **raccolta complessiva** raggiunge un livello di **11,5 miliardi di euro** ed evidenzia nel complesso un'espansione di 1,0 miliardi di euro equamente ripartita fra la crescita della componente interbancaria, +0,5 miliardi di euro per effetto dell'operazione TLTRO e quella depositi in conto corrente da clientela (+0,5 miliardi di euro).

Il volume degli **impieghi caratteristici** si è quindi attestato su di un livello di **12,4 miliardi di euro** con un incremento di 1,4 miliardi di euro (+12,5%), che beneficia anche delle maggiori disponibilità connesse al dividendo 2019 non erogato (0,2 miliardi di euro).

TABELLA 42: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	48.455	64.998	-16.543	-25,5%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.730.098	2.778.836	-48.738	-1,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.657.380	8.206.525	1.450.855	17,7%
a) Crediti verso banche (*)	1.236.556	1.130.690	105.866	9,4%
b) Crediti verso clientela	8.420.824	7.075.835	1.344.989	19,0%
Partecipazioni	1.717	2.061	-344	-16,7%
Attività materiali e immateriali	288.598	298.354	-9.756	-3,3%
Attività fiscali	49.846	51.168	-1.322	-2,6%
Altre attività	400.895	363.634	37.261	10,2%
Totale attivo	13.176.989	11.765.576	1.411.413	12,0%

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.506.596	10.503.986	1.002.610	9,5%
a) Debiti verso banche	598.129	94.807	503.322	n.a.
b) Debiti verso clientela	10.908.467	10.409.179	499.288	4,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	69.404	8.685	60.719	n.a.
Passività fiscali	42.516	13.618	28.898	n.a.
Altre passività	181.697	147.097	34.600	23,5%
Fondi a destinazione specifica	192.272	174.522	17.750	10,2%
Riserve da valutazione	4.139	3.813	326	8,5%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	726.471	454.465	272.006	59,9%
Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729	-667	-1,2%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-45.185	-37.356	-7.829	21,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	246	26	220	n.a.
Utile (perdita) di periodo (+/-)	274.919	272.139	2.780	1,0%
Totale passivo e patrimonio netto	13.176.989	11.765.576	1.411.413	12,0%

TABELLA 43: EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019	01.01.2019 FTA
Attività finanziarie al fair value a conto economico	48.455	47.487	46.448	62.072	64.998	75.912	78.309	103.924	90.640
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.730.098	2.363.387	2.430.834	3.117.048	2.778.836	3.221.993	2.435.849	2.224.602	1.987.315
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.657.380	9.703.228	9.107.038	8.558.941	8.206.525	7.782.394	7.652.682	7.057.490	7.166.172
a) Crediti verso banche	1.236.556	1.484.651	1.347.317	1.005.579	1.130.690	1.329.225	1.138.080	849.522	1.434.533
b) Crediti verso clientela	8.420.824	8.218.577	7.759.721	7.553.362	7.075.835	6.453.169	6.514.602	6.207.968	5.731.639
Partecipazioni	1.717	1.906	1.959	2.024	2.061	1.587	1.610	1.629	1.661
Attività materiali e immateriali	288.598	283.030	286.155	291.560	298.354	272.476	232.368	235.350	240.549
Attività fiscali	49.846	47.980	47.735	54.407	51.168	44.806	44.019	48.842	52.799
Altre attività	400.895	386.671	402.505	420.815	363.634	392.787	418.060	356.542	332.569
Attività in corso di dismissione	-	-	-	1.268	-	-	-	-	-
Totale attivo	13.176.989	12.833.689	12.322.674	12.508.135	11.765.576	11.791.955	10.862.897	10.028.379	9.871.705
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019	01.01.2019 FTA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.506.596	11.317.120	10.788.256	11.145.226	10.503.986	10.568.557	9.767.443	8.879.340	8.811.407
a) Debiti verso banche	598.129	593.496	580.630	119.156	94.807	94.205	100.087	100.287	128.725
b) Debiti verso clientela	10.908.467	10.723.624	10.207.626	11.026.070	10.409.179	10.474.352	9.667.356	8.779.053	8.682.682
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	69.404	40.891	27.243	11.059	8.685	15.484	3.490	506	384
Passività fiscali	42.516	42.331	27.094	31.492	13.618	20.106	27.826	22.586	18.018
Altre passività	181.697	184.842	472.417	159.176	147.097	238.696	175.500	154.919	142.176
Passività in corso di dismissione	-	-	-	356	-	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	192.272	180.774	176.336	177.981	174.522	157.634	153.924	162.741	164.845
Riserve da valutazione	4.139	3.284	877	-10.866	3.813	6.766	-1.698	-5.974	-11.636
Strumenti di capitale	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	-	-	-	-
Riserve	726.471	689.914	507.834	727.414	454.465	451.610	449.846	595.619	414.368
Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.066	57.202	57.729	57.729	57.591	57.591	57.819	57.889
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-45.185	-45.200	-33.395	-37.356	-37.356	-37.371	-20.677	-22.653	-22.724
Patrimonio di pertinenza di terzi	246	35	10	20	26	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	274.919	195.780	131.948	79.052	272.139	196.030	132.800	66.624	180.126
Totale passivo e netto	13.176.989	12.833.689	12.322.674	12.508.135	11.765.576	11.791.955	10.862.897	10.028.379	9.871.705

La Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 10,9 miliardi di euro, con un incremento di 499 milioni di euro (+4,8%) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, per effetto principalmente della crescita delle giacenze della clientela retail.

TABELLA 44: DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	10.440.898	9.982.548	458.350	4,6%
2. Depositi vincolati	-	-	-	n.a.
3. Finanziamenti	144.937	116.218	28.719	24,7%
Pronti contro termine passivi	144.937	116.218	28.719	24,7%
4. Altri debiti	322.632	310.413	12.219	3,9%
Passività per lease IFRS16	148.952	158.064	-9.112	-5,8%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	122.752	110.455	12.297	11,1%
Altri debiti (autotraenza, somme a disposizione della clientela)	50.928	41.894	9.034	21,6%
Totale debiti verso clientela	10.908.467	10.409.179	499.288	4,8%

La **raccolta costituita da giacenze di conto corrente a vista** ha registrato nuovi flussi di liquidità per **458 milioni di euro**, in prevalenza originati dall'attività di raccolta della rete di consulenti finanziari presso la clientela retail (+553 milioni di euro) e in attesa di essere reinvestiti nell'ambito di una puntuale pianificazione finanziaria.

La **raccolta captive**, generata dall'attività di tesoreria delle società del Gruppo Assicurazioni Generali, evidenzia invece deflussi per 97 milioni di euro e si attesta a fine periodo a **333 milioni di euro**, pari al 3,1% della raccolta complessiva.

TABELLA 45: RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	25.235	27.499	-2.264	-8,2%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	236.703	327.856	-91.153	-27,8%
Passività finanziarie per lease IFRS16	71.191	74.499	-3.308	-4,4%
Totale raccolta Gruppo Generali	333.129	429.854	-96.725	-22,5%
Raccolta altri soggetti	10.575.338	9.979.325	596.013	6,0%
di cui conti correnti	10.179.540	9.627.779	551.761	5,7%
Totale raccolta da clientela	10.908.467	10.409.179	499.288	4,8%

La raccolta in PCT è invece costituita esclusivamente da operazioni di tesoreria in PCT a breve termine, effettuate sul mercato eMTS Repo gestito da CC&G.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di autotraenza). Tale comparto evidenzia invece un incremento in massima parte ascrivibile agli assegni di auto traenza per sinistri emessi a fine dicembre per conto delle compagnie assicurative e ai maggiori debiti verso la rete di vendita per provvigioni maturate.

Gli impieghi caratteristici

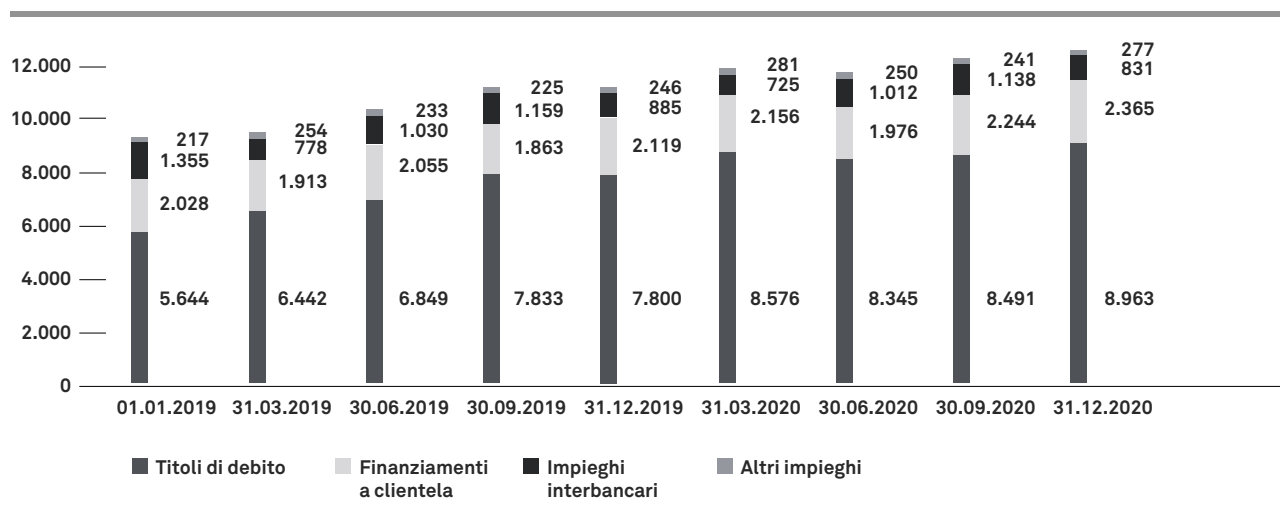
Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a **12,4 miliardi di euro** con un incremento netto di quasi 1.386 milioni di euro rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 (+12,5%).

Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie, in crescita di 1.169 milioni di euro (+14,9%) costituiscono la componente più significativa della crescita dell'aggregato che è stata tuttavia alimentata anche da una significativa espansione dei finanziamenti a clientela (+246 milioni di

euro), trainata sia dagli interventi a favore del sistema economico (moratorie, mutui garantiti da Fondo PMI), che dalla crescita organica dei finanziamenti garantiti Lombard.

Calano invece le esposizioni interbancarie, principalmente per effetto della chiusura di alcune operazioni di raccolta su PCT (153 milioni di euro).

GRAFICO 17: EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in attività finanziarie raggiungono una quota del 72,5% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in lieve crescita rispetto al 71,1% rilevato alla fine del 2019 e continuano a essere guidati dall'espansione del portafoglio di titoli pubblici (+13,1%), evidenziando tuttavia anche una maggiore diversificazione su investimenti in titoli di debito corporate e in minor misura financial.

TABELLA 46: IMPIEGHI FRUTTIFERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	48.455	64.998	-16.543	-25,5%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.730.098	2.778.836	-48.738	-1,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.247.549	5.013.479	1.234.070	24,6%
Attività finanziarie	9.026.102	7.857.313	1.168.789	14,9%
Finanziamenti e depositi a banche (*)	831.313	885.168	-53.855	-6,1%
Finanziamenti a clientela	2.364.706	2.118.873	245.833	11,6%
Crediti di funzionamento e altri crediti	213.812	189.005	24.807	13,1%
Totale impieghi fruttiferi	12.435.933	11.050.359	1.385.574	12,5%

(*) Include i depositi liberi BCE.

TABELLA 47: ATTIVITÀ FINANZIARIE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli Governativi	7.611.129	6.727.904	883.225	13,1%
Altri enti pubblici	49.236	47.110	2.126	4,5%
Titoli emessi da banche	605.190	527.970	77.220	14,6%
Titoli emessi da altri emittenti	697.621	497.097	200.524	40,3%
Titoli di capitale e altri	62.926	57.232	5.694	9,9%
Totale attività finanziarie	9.026.102	7.857.313	1.168.789	14,9%

Sulla base delle linee guida definite nel framework dei rischi e nel piano industriale 2019-2021, gli investimenti in attività finanziarie hanno continuato a privilegiare il portafoglio Held to Collect

(HTC), ossia attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento durevole, che, con una crescita di 1.234 milioni di euro (+24,6%), si attestano su di un livello di 6,2 miliardi di euro.

Nell'ambito di tale portafoglio la crescita è stata alimentata per quasi due terzi da acquisti di titoli governativi (+826 milioni di euro), lasciando spazio sia alla crescita della componente bancaria (+159 milioni di euro) che all'investimento in nuove classi di attività finanziarie caratterizzate da un miglior profilo rischio/rendimento quali le cartolarizzazioni.

L'elevata volatilità dei mercati finanziari ha invece determinato una più accentuata rotazione del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS), che tuttavia nell'ultimo trimestre dell'esercizio evidenziano una significativa ripresa riportandosi sostanzialmente sui livelli dell'esercizio precedente (-1,8%).

Il portafoglio complessivo rimane comunque incentrato sul debito sovrano che evidenzia un'espansione di 885 milioni di euro, con un'incidenza dell'84,9% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari, in lieve calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (86,3%).

Nell'ambito del portafoglio di titoli pubblici è inoltre continuata la crescita della componente estera, che, con una crescita di circa 785 milioni di euro (+56%), raggiunge un livello di 2.186 milioni di euro, pari al 28,5% del portafoglio governativo complessivo ed è allocata oltre che al portafoglio HTCS, (1.598 milioni di euro) anche al portafoglio HTC (588 milioni di euro). Le esposizioni si concentrano prevalentemente su emissioni di paesi UE con particolare riferimento alla penisola iberica, alla Grecia e ai paesi dell'area orientale.

TABELLA 48: ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PORTAFOGLIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	45	52	-7	-13,5%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.337.209	2.278.815	58.394	2,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.323.111	4.496.147	826.964	18,4%
Totale	7.660.365	6.775.014	885.351	13,1%

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura, viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

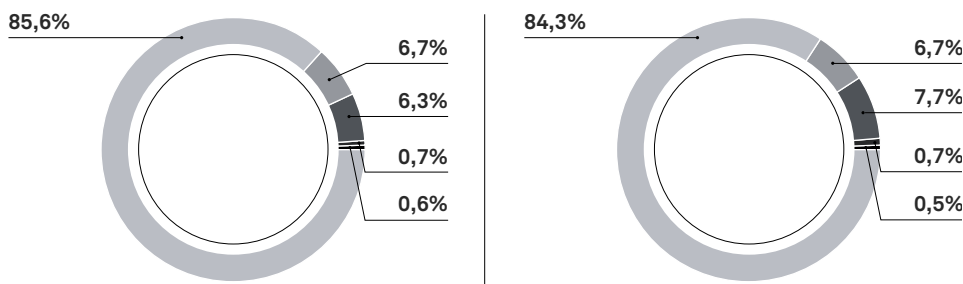
Alla fine dell'esercizio, gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 1.835 milioni di euro, di cui 285 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS con un fair value negativo netto di 65,4 milioni di euro.

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente una minore concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che scendono dal 76,6% di fine 2019 al 70,6% a fronte di un'esposizione verso la Spagna, prevalentemente costituita da titoli governativi che si attesta al 16,8%.

GRAFICO 18: COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

al 31.12.2019

al 31.12.2020



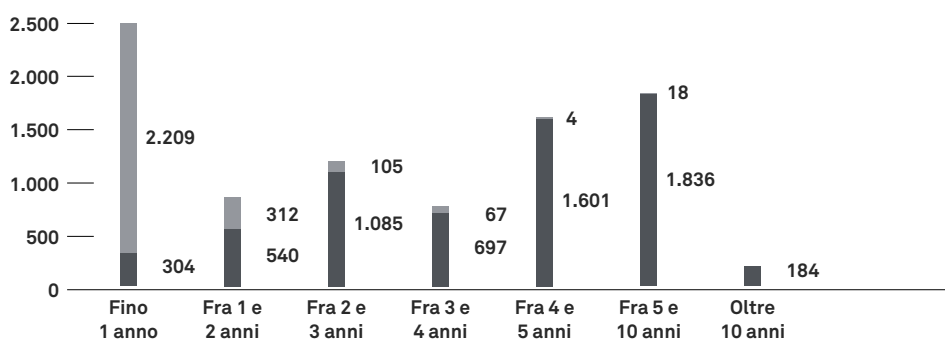
- Titoli governativi
- Titoli emessi da banche
- Titoli emessi da altri emittenti
- Titoli di capitale e altri
- Altri enti pubblici

A fine 2020, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 3 anni si è attestata al 50,8%, in lieve crescita rispetto ai valori di fine 2019 (48,9%).

Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita media residua complessiva di circa 3,5 anni. In particolare, la maturity media del portafoglio HTC si attesta a 4,7 anni, mentre quella del portafoglio HTCS è scesa a 0,7 anni.

Il portafoglio è inoltre costituito per il 47,5% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked (40,4% alla fine del 2019), per il 51,4% da emissioni a tasso fisso e per l'1,0% zero coupon.

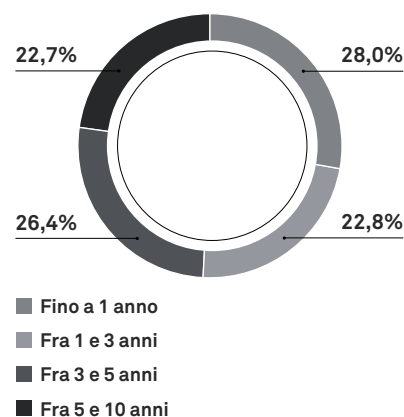
GRAFICO 19: MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (milioni di euro)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 2.365 milioni di euro e, al netto delle operazioni di tesoreria in PCT a breve termine sul sistema multilaterale eMTS Repo gestito da CC&G, evidenziano una crescita di quasi 291 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2019 (+15,2%) per effetto sia delle iniziative a sostegno del sistema economico nell'ambito dell'emergenza Covid-19 che per effetto delle nuove erogazioni di fidi Lombard.

In particolare, le richieste di moratorie, sia di carattere pubblico che specifiche della banca, quali l'iniziativa "diamo liquidità al paese" hanno totalizzato richieste per complessivi 157 milioni di euro mentre le nuove operazioni di mutuo assistite dalla garanzia del fondo PMI, ai sensi dell'art. 13 del DL Liquidità (DL 23/2020) si sono attestate a fine anno a 104 milioni di euro.

GRAFICO 20: PORTAFOGLIO BONDS PER CLASSE DI MATURITÀ AL 31.12.2020



Le nuove operazioni di fido Lombard, integralmente garantite da pegno su strumenti finanziari ammontano invece a 175 milioni di euro, portando il totale di questa tipologia di esposizioni in conto corrente a oltre 923 milioni di euro.

TABELLA 49: FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.299.682	1.112.437	187.245	16,8%
Mutui e prestiti personali	898.703	798.111	100.592	12,6%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	5.414	2.256	3.158	140,0%
PCT attivi con CC&G su eMTS REPO	160.907	206.069	-45.162	-21,9%
Finanziamenti	2.364.706	2.118.873	245.833	11,6%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	150.735	141.906	8.829	6,2%
Anticipazioni a rete di vendita	23.297	18.415	4.882	26,5%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	24.096	14.091	10.005	71,0%
Competenze da addebitare e altri crediti	14.977	14.187	790	5,6%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	213.105	188.599	24.506	13,0%

Il comparto dei **crediti di funzionamento** e delle altre operazioni evidenzia invece una crescita generalizzata (+13%), trainata dai crediti commerciali maturati nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi e dalla crescita dei margini di garanzia versati in relazione all'operatività in derivati sul mercato Eurex.

Le **esposizioni deteriorate nette** relative al comparto dei finanziamenti verso la clientela ammontano a **24,6 milioni di euro**, pari all'1,04% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include tuttavia le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA (ora EFG Bank AG) all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato le **esposizioni deteriorate verso clientela** ammontano a **7,0 milioni di euro** e sono costituite per quasi il 92% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti a clientela non garantite e a effettivo rischio banca, ammontano pertanto solo a 0,5 milioni di euro, pari a circa lo 0,02% del totale dei finanziamenti a clientela.

Il portafoglio dei non performing loans, (crediti verso clientela esclusi i crediti di funzionamento e i titoli) evidenzia un decremento 2,3 milioni di euro, in massima parte imputabile al recupero di una posizione a indemnity, per un ammontare di 2,6 milioni di euro.

TABELLA 50: ESPOSIZIONI DETERIORATE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020				31.12.2019				DIFF.	VAR. %
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE		
Esposizione lorda	29.034	4.078	3.563	36.675	32.407	4.566	2.142	39.115	-2.440	-6%
Rettifiche di valore	10.129	1.212	738	12.079	10.835	945	424	12.204	-125	-1%
Esposizione totale netta	18.905	2.866	2.825	24.596	21.572	3.621	1.718	26.911	-2.315	-9%
Esposizione lorda	26.116	-	-	26.116	28.694	-	-	28.694	-2.578	-9%
Rettifiche di valore	8.484	-	-	8.484	8.455	-	-	8.455	29	-
Esposizione coperta da indemnity netta	17.632	-	-	17.632	20.239	-	-	20.239	-2.607	-13%
Esposizione lorda	2.918	4.078	3.563	10.559	3.713	4.566	2.142	10.421	138	1%
Rettifiche di valore	1.645	1.212	738	3.595	2.380	945	424	3.749	-154	-4%
Esposizione al netto indemnity	1.273	2.866	2.825	6.964	1.333	3.621	1.718	6.672	292	4%
Esposizione garantita netta	1.246	2.596	2.574	6.416	1.299	3.455	1.504	6.258	158	3%
Esposizione non garantita netta	27	270	251	548	34	166	214	414	134	32%

Al 31 dicembre 2020, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di **233 milioni di euro**, in netto calo rispetto all'esposizione netta di 790 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente.

La riduzione è stata determinata dall'accensione di una nuova operazione di finanziamento con la BCE, nell'ambito della quarta serie del programma TLTRO III, per un ammontare di 500 milioni e dalla chiusura di alcune operazioni di PCT impiego con controparti bancarie. Questa riduzione è stata in parte controbilanciata da una contenuta crescita dei depositi liberi verso la medesima Banca centrale (+46 milioni di euro) e dei margini a garanzia versati.

TABELLA 51: POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	640.814	599.103	41.711	7,0%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	548.980	503.443	45.537	9,0%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	190	67	123	n.a.
Conti correnti di corrispondenza	91.644	95.593	-3.949	-4,1%
2. Crediti a termine	190.499	286.065	-95.566	-33,4%
Riserva obbligatoria	107.772	101.063	6.709	6,6%
Depositi vincolati	24.585	22.395	2.190	9,8%
Pronti contro termine	-	152.969	-152.969	-100,0%
Margini a garanzia	58.142	9.638	48.504	n.a.
Totale finanziamenti a banche	831.313	885.168	-53.855	-6,1%
1. Debiti verso banche centrali	497.361	-	497.361	n.a.
Finanziamento TLTRO	497.361	-	497.361	n.a.
2. Debiti verso banche	100.768	94.807	5.961	6,3%
Conti correnti di corrispondenza	77.034	72.790	4.244	5,8%
Pronti contro termine	6.014	-	6.014	n.a.
Margini a garanzia	-	1.690	-1.690	-100,0%
Altri debiti	17.720	20.327	-2.607	-12,8%
Totale debiti verso banche	598.129	94.807	503.322	n.a.
Posizione interbancaria netta	233.184	790.361	-557.177	-70,5%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

Il finanziamento TLTRO III (Targeted Long Term Refinancing Operation), erogato in data 24 giugno 2020 e preceduto da un'operazione ponte (c.d. LTRO aggiuntive Covid-19) per un am-

montare di 300 milioni di euro partita il mese precedente, ha durata triennale, con scadenza il 24.06.2023, e possibilità di rimborso anticipato a partire dalla fine del secondo anno.

Il finanziamento prevede un “periodo di tasso di interesse speciale”, da giugno 2020 a giugno 2021, in cui matura un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari al -0,5%, che può essere ridotto fino al tasso negativo dell'1% qualora nel periodo marzo 2020–marzo 2021 i flussi netti dei finanziamenti eligibile erogati a famiglie con finalità del credito diversa dall'acquisto abitazione e a società non finanziarie residenti nell'area dell'euro (net lending special) siano maggiori o uguali a zero.

Nel secondo periodo giugno 2021-giugno 2023, il finanziamento matura invece un interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principale per tempo vigenti, attualmente pari al -0,5%, che può essere incrementato fino allo 0% qualora nel periodo di riferimento non siano stati raggiunti i target definiti dalla Banca Centrale. Si evidenzia come alla data del 31 dicembre 2020 Banca Generali si posizioni ampiamente al di sopra dei target.

I fondi per rischi e oneri

I **fondi a destinazione specifica** ammontano complessivamente a **192 milioni di euro**, in crescita di 17,7 milioni rispetto all'anno precedente (+10,2%).

La crescita dell'aggregato è stata determinata dagli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+23,5 milioni di euro), in parte controbilanciata da una contrazione dello stock delle altre tipologie di fondi.

TABELLA 52: FONDI PER RISCHI E ONERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Treatmento di fine rapporto subordinato	4.936	5.153	-217	-4,2%
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	124	108	16	14,8%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	3.751	3.854	-103	-2,7%
Altri fondi per rischi e oneri	183.461	165.407	18.054	10,9%
Fondi per oneri del personale	15.541	14.867	674	4,5%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	162	1.741	-1.579	-90,7%
Fondi rischi per controversie legali	12.923	12.899	24	0,2%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	121.433	97.879	23.554	24,1%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	27.522	31.034	-3.512	-11,3%
Altri fondi per rischi e oneri	5.880	6.987	-1.107	-15,8%
Totale fondi	192.272	174.522	17.750	10,2%

Le **indennità contrattuali** si riferiscono, per un ammontare di **74,1 milioni di euro**, agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile, che viene determinata su base attuariale e per 26,8 milioni di euro ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale).

L'aggregato include, inoltre, per un ammontare di 20,5 milioni di euro, il fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*, per il quale nel 2020 è stato avviato il quarto ciclo annuale 2020-2026. Gli stanziamenti relativi ai quattro cicli finora avviati si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa, mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Contenzioso fiscale

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,6 milioni di euro, a fronte della verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate in relazione all'esercizio 2014.

A tale proposito si evidenzia che

- › una prima verbalizzazione di contestazioni in tema di competenza e inerenza è stata conclusa, a stralcio, il 22 dicembre 2017;

- › la contestazione di violazioni in tema di transfer pricing è stata formulata nel PVC redatto il 29 giugno 2018;
- › entrambi gli esiti del controllo sono, a oggi, ancora in corso di valutazione da parte del competente Ufficio Grandi Contribuenti, con il quale sono state avviate le interlocuzioni da parte di Banca Generali;
- › il termine di accertamento per l'anno 2014 è, a oggi, pendente in ragione della proroga intervenuta ex art. 1 co. 9, decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119.

Si segnala, inoltre, che nel mese di marzo 2020 è stata avviata una nuova verifica tributaria, condotta dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, avente ad oggetto l'esercizio 2015 e i successivi. La verifica sospesa a seguito delle misure di lockdown adottate per frenare l'espansione della pandemia è stata riavviata nel corso del mese di luglio e nuovamente sospesa in ottobre in relazione alla seconda ondata del Covid-19 in Italia.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31 dicembre 2020 il **patrimonio netto consolidato** di pertinenza del Gruppo bancario, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a **1.184,5 milioni di euro**, con un netto incremento rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alla riattribuzione a riserva di patrimonio netto del dividendo relativo all'esercizio 2019 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 23 aprile 2020 per un ammontare di 216,2 milioni di euro, in ottemperanza alle Raccomandazioni successivamente emanate dalla BCE, estese dalla Banca d'Italia alle istituzioni meno significative direttamente vigilate²⁹.

Si evidenzia a tale proposito come, in risposta alla prima Raccomandazione (BCE 2020/19), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1 aprile 2020 avesse adeguato la Proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2019 deliberando la distribuzione di un dividendo di euro 1,55 per azione nella finestra temporale compresa tra il 15 ottobre e il 31 dicembre 2020 e un dividendo di euro 0,30 per azione nella finestra temporale compresa tra il 15 gennaio e il 31 marzo 2021, subordinatamente alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione (i) della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione medesima, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%.

Successivamente, la Banca Centrale Europea ha tuttavia emanato due nuove Raccomandazioni, che hanno prorogato la richiesta di astensione dal pagamento di dividendi e di assunzione di impegni irrevocabili al pagamento, dalla originaria scadenza del 1° ottobre 2020, prima al 1° gennaio 2021 (ECB 2020/35), e quindi al 30 settembre 2021 (ECB 2020/62).

Il CdA di Banca Generali ha così dovuto prendere atto dell'impossibilità di procedere al pagamento del dividendo formalizzando, in data 15 ottobre 2020, l'avvenuto annullamento della prima trince e in data 10 febbraio 2021 quello della seconda trince.

TABELLA 53: PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovraprezzi di emissione	57.062	57.729	-667	-1,2%
Riserve	726.471	454.465	272.006	59,9%
(Azioni proprie)	-45.185	-37.356	-7.829	21,0%
Riserve da valutazione	4.139	3.813	326	8,5%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	274.919	272.139	2.780	1,0%
Patrimonio netto del Gruppo	1.184.258	917.642	266.616	29,1%
Patrimonio netto di terzi	246	26	220	n.a.
Patrimonio netto consolidato	1.184.504	917.668	266.836	29,1%

²⁹ Raccomandazione ECB 2020/19 "on dividend distributions during the Covid-19 pandemic", del 27 marzo 2020, successivamente sostituita dalla Raccomandazione ECB 2020/35 del 27 luglio 2020 e dalla Raccomandazione ECB 2020/62 del 15 dicembre 2020, estese dalla Banca d'Italia alle LSI dalla stessa vigilate (Comunicazioni Banca d'Italia del 27 marzo 2020, 28 luglio 2020 e 16 dicembre 2020).

La variazione del patrimonio nell'esercizio 2020, è stata influenzata, oltre che dalle vicende del summenzionato dividendo 2019, dagli acquisti di azioni proprie, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) nonché dall'utile consolidato in corso di formazione, come evidenziato nella seguente tabella.

TABELLA 54: VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio netto iniziale	917.668	734.875
Dividendo distribuito	-	-144.900
Acquisti di azioni proprie	-12.688	-17.786
Emissione azioni (quota di minoranza)	248	-
Variazione riserve IFRS 2	5.823	7.860
Variazione riserve da valutazione OCI	332	15.611
Variazioni e dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631	50.000
Utile consolidato	274.894	272.122
Altri effetti	-142	-114
Patrimonio netto finale	1.184.504	917.668
Variazione	266.836	182.793

Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio è stato completato il programma di riacquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 23 aprile 2020, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 16 luglio 2020 e successivamente avviato dalla Banca in data 3 agosto 2020.

Nell'ambito di tale programma sono state riacquistate complessivamente 491.000 azioni proprie, al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, per un controvalore complessivo di 12.688 migliaia di euro.

In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2020, del quarto ciclo del Piano di fidelizzazione relativo al 2020 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2020-2022.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari, rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario, e ai manager di rete n. 190.903 azioni proprie, per un controvalore di 4.859 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto **1.767.676 azioni proprie**, pari all'1,51% del capitale sociale, per un controvalore di 45.185 migliaia di euro, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

TABELLA 55: MOVIMENTAZIONE DELLE AZIONI PROPRIE

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	1.467.579	37.356.127	25,45	1.467.579
Assegnazioni	-190.903	-4.859.117	25,45	-103.107
Acquisti	491.000	12.688.174	25,84	60.411
Esistenze finali 2020	1.767.676	45.185.184	25,56	1.424.883

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano solo un lieve incremento netto di 0,7 milioni di euro, grazie al buon andamento dei mercati finanziari a seguito degli interventi attuati dalle Banche centrali internazionali per mitigare gli effetti finanziari dell'emergenza pandemica.

TABELLA 56: RISERVE DA VALUTAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020			31.12.2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VARIAZIONE
Riserve da valutazione su titoli di debito HTCS	7.305	-275	7.030	6.170	860
Riserve da valutazione su titoli di capitale OCI	-	-510	-510	-300	-210
Differenze cambio	-	-131	-131	-128	-3
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-2.250	-2.250	-1.929	-321
Totale	7.305	-3.166	4.139	3.813	326

I **Fondi propri consolidati**, si attestano su di un livello di **676,1 milioni di euro** con un incremento di 105,2 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, per effetto principalmente della riattribuzione a riserva di patrimonio del dividendo 2019 e della previsione di un maxi dividendo di 385,6 milioni di euro per l'esercizio 2020, a valere sull'intero utile consolidato 2020 (274,9 milioni di euro) e per il residuo prelevato dalle Riserve consolidate per utili a nuovo (110,7 milioni di euro).

TABELLA 57: VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

(MIGLIAIA DI EURO)

Fondi propri al 31.12.2019	570.939
Acquisti di azioni proprie	-12.688
Variazione riserve patrimonio per pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	5.823
Riattribuzione a patrimonio del dividendo esercizio precedente	216.176
Proposta di distribuzione delle riserve per utili a nuovo	-110.691
Variazione riserve OCI HTCS	649
Variazione riserve OCI IAS 19	-322
Variazione avviamenti e intangibile (al netto DTL associate)	8.221
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation - metodo semplificato)	65
DTA che non derivano da differenze temporanee	-305
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.631
Altri effetti (altre riserve)	-133
Totale variazioni Tier 1	105.164
Fondi propri al 31.12.2020	676.103
Variazione	105.164

Coerentemente con la vigente Dividend policy 2019-2021, il CdA di Banca Generali intende presentare all'Assemblea degli azionisti 2021, la proposta di distribuire un dividendo di euro 3,30 per azione, per un ammontare complessivo massimo di 385,6 milioni di euro.

La proposta del CdA, finalizzata a compensare gli effetti dell'annullamento del dividendo 2019, corrisponde a un pay-out del 70,5%, calcolato sugli utili cumulati consolidati degli esercizi 2019 e 2020 ed è quindi nella sostanza pienamente in linea con la vigente Dividend Policy, che prevede l'erogazione di un dividendo annuo compreso fra il 70% e l'80% dell'utile consolidato con un minimo di 1,25 euro per azione e comunque fino a concorrenza dell'utile consolidato.

Il pagamento del dividendo consisterà in due distinte cedole rispettivamente di 2,70 euro nel quarto trimestre 2021 e 0,60 euro nel primo trimestre 2022 e in ottemperanza a quanto indicato nella Raccomandazione ECB 2020/62, sarà condizionato all'avveramento delle medesime condizioni già previste per il dividendo 2019³⁰.

³⁰ Salvo l'incremento del buffer regolamentare dall'1,2% all'1,7% che ha portato le soglie del TCR individuale e consolidato rispettivamente al 9,7% e 13,5%

TABELLA 58: FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	626.103	520.939	105.164	20,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	n.a.
Totale fondi propri	676.103	570.939	105.164	18,4%
Rischio di credito e di controparte	218.677	198.294	20.383	10,3%
Rischio di mercato	38	294	-256	-87,1%
Rischio operativo	74.507	85.192	-10.685	-12,5%
Totale capitale assorbito (Pillar I)	293.222	283.780	9.442	3,3%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	433.969	419.994	13.974	3,3%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	242.134	150.945	91.190	60,4%
Attività di rischio ponderate	3.665.275	3.547.248	118.028	3,3%
CET1/Attività di rischio ponderate	17,1%	14,7%	2,4%	16,3%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	18,4%	16,1%	2,4%	14,6%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,4%	16,1%	2,4%	14,6%

A fronte della significativa crescita dei Fondi propri, il capitale assorbito evidenzia un incremento di 9,4 milioni di euro (+3,3%), dovuto all'effetto contrastante dei seguenti fattori:

- › un incremento di 20,3 milioni del capitale assorbito per rischi di credito e di controparte (+10,3%) per effetto della diversificazione del portafoglio titoli finanziari oltre ai soli governativi e dell'accresciuta attività di credito verso imprese e clientela al dettaglio (in parte assistita dalle garanzie statali concesse per fronteggiare l'emergenza Covid-19);
- › una marcata riduzione del capitale assorbito per rischio operativo, risultante dall'adozione del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*), che grazie all'applicazione di pesi differenziati in relazione alle diverse linee di business del Gruppo bancario, ha permesso di valorizzare la minor rischiosità delle gestioni di portafoglio e dell'operatività verso clientela retail e PMI.

A fine periodo, il CET1 ratio raggiunge così un livello del 17,1% a fronte di un requisito vincolante del 7,75% e il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 18,4% a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP dell'11,84%³¹.

Al fine di attenuare il significativo impatto economico del Covid-19 e promuovere nuovi finanziamenti a imprese e famiglie, la Commissione Europea ha promosso un pacchetto di misure bancarie, contenente anche modifiche al CRR, che sono state recepite con il Regolamento delegato (UE) 2020/873 pubblicato sulla GUCE del 26 giugno 2020. Il pacchetto contiene fra le altre cose:

- › un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui fondi propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni performing (stage 1 e stage 2) rilevate rispetto al 1.1.2020;
- › l'introduzione di un filtro transitorio fino al 31 dicembre 2022, per escludere dal calcolo del CET1 l'ammontare dei profitti e delle perdite non realizzati relativi a esposizioni verso amministrazioni e organismi pubblici rilevati a partire dal 31 dicembre 2019;
- › l'anticipazione al 30 giugno 2020 dell'adozione del nuovo SME Supporting factor, finalizzato a sostenere le esposizioni verso piccole e medie imprese, riducendo i requisiti patrimoniali richiesti;
- › l'eliminazione della deduzione dai fondi propri degli investimenti IT in software, attuata con il Regolamento Delegato 2020/2176 del 12 novembre 2020.

Si evidenzia, a tale proposito, come Banca Generali non abbia aderito ai sopra menzionati regimi opzionali transitori. L'implementazione dello SME supporting factor ha invece determinato un impatto positivo in termini di requisiti patrimoniali per il rischio di credito di 1,5 milioni di euro mentre il riconoscimento degli investimenti software un beneficio di circa 10 milioni di euro sui fondi propri.

³¹ Si evidenzia inoltre come, lo scorso 12 marzo, la BCE abbia introdotto alcune misure di alleggerimento prudenziale, finalizzate a mitigare l'impatto sul sistema bancario dell'emergenza Covid-19, fra cui la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del *capital conservation buffer* e della guidance di Pillar 2 (P2G) e la possibilità di rispettare il requisito di Pillar 2 vincolante (P2R) anche utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal CET1. Sulla base di queste misure il requisito vincolante complessivo per il Gruppo bancario si attesterebbe transitoriamente al 9,34%, con un'eccedenza rispetto ai Fondi propri di oltre 330 milioni di euro.

Infine, anche gli indicatori di liquidità della Banca si mantengono a livelli di eccellenza pari al 443% (dal 441%) per il LCR (Liquidity Coverage ratio) e al 223% (dal 216%) per il NSFR (Net Stable Funding ratio). Il leverage della Banca - al netto del dividendo - si posiziona al 5,1% (dal 4,8%).

TABELLA 59: PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	782.380	289.207	1.071.587
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	76.406	1.229	77.635
- utili a nuovo delle società consolidate	66.754	-	66.754
- avviamenti	8.707	-	8.707
- altre variazioni	945	1.229	2.174
Dividendi da società consolidate	59.320	-238.320	-179.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	223.028	223.028
Utili di terzi	271	-25	246
Risultato delle società collegate valutate all'equity	45	-200	-155
Riserve da valutazione società consolidate	-130	-	-130
Avviamenti	-8.707	-	-8.707
Patrimonio del Gruppo bancario	909.585	274.919	1.184.504

I flussi di cassa

Nell'esercizio 2020, la gestione operativa ha complessivamente generato **liquidità** per quasi **79 milioni di euro**.

In particolare, i flussi in entrata sono stati realizzati, principalmente dalla gestione reddituale (342 milioni) e dalla espansione della raccolta da banche, per effetto dell'attivazione del nuovo finanziamento TLTRO III da 500 milioni di euro e della raccolta da clientela (477 milioni di euro).

Tale liquidità è stata assorbita dagli investimenti in attività finanziarie (-1.117 milioni di euro) e dai finanziamenti alla clientela (-256 milioni di euro), grazie all'espansione degli affidamenti in conto corrente e delle operazioni di mutuo con garanzia del fondo PMI effettuate in relazione all'emergenza Covid.

La posizione finanziaria del Gruppo bancario ha inoltre beneficiato dell'annullamento dei dividendi 2019, per un ammontare di 216 milioni di euro, in ottemperanza alle Raccomandazioni successivamente emanate dalla BCE ed estese dalla Banca d'Italia alle istituzioni meno significative direttamente vigilate.

Le eccedenze generate dalla gestione operativa hanno permesso di coprire agevolmente la liquidità assorbita dagli investimenti effettuati e dei consueti piani di riacquisto di azioni proprie al servizio delle Politiche di Remunerazione.

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si attesta a 574 milioni di euro, con un incremento di 49 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

TABELLA 60: FLUSSI DI CASSA

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE
Liquidità generata dalla gestione reddituale	341.748	234.634	107.114
Attività finanziarie	-1.116.546	-2.105.806	989.260
Finanziamenti a banche	99.375	-16.050	115.425
Finanziamenti a clientela	-255.579	-88.192	-167.387
Altre attività operative	-33.111	-10.063	-23.048
Totale attività	-1.305.861	-2.220.111	914.250
Finanziamenti da banche	505.968	-34.278	540.246
Finanziamenti da clientela	476.888	1.685.845	-1.208.957
Altre passività operative	60.225	5.278	54.947
Totale passività	1.043.081	1.656.845	-613.764
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	78.968	-328.632	407.600
Investimenti	-15.275	-19.467	4.192
Acquisti e cessioni di rami d'azienda e partecipazioni	-294	-26.707	26.413
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-15.569	-46.174	30.605
Dividendi erogati	-2.251	-144.900	142.649
Emissione e acquisto di azioni proprie	-12.440	32.215	-44.655
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-14.691	-112.685	97.994
Liquidità netta generata/assorbita	48.708	-487.491	536.199
Cassa e disponibilità liquide	574.108	525.400	48.708

Gestione della controllante e andamento delle controllate

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate, a cui va fatto riferimento in via principale.

Si evidenzia come in data 1° luglio 2020 sia stata perfezionata l'incorporazione in Banca Generali delle controllate Nextam Partners S.p.A. ("NP S.p.A.") e Nextam Partners SGR ("NP SGR"), acquisite nel precedente esercizio.

L'operazione ha avuto effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2020 e pertanto il bilancio di Banca Generali al 31.12.2020 include anche l'operatività delle due società incorporate nel primo semestre dell'esercizio 2020, incluso il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d'azienda relativo allo svolgimento dell'attività di gestione degli OICR italiani ("Ramo OICR") alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR ("8 a+ SGR"), avvenuto in data 30 giugno 2020.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS3, è stata realizzata in regime di continuità dei valori, sulla base dei valori di libro delle attività e passività delle società incorporate a livello consolidato, comprensiva degli avviamenti e degli altri intangibile asset individuati in sede di Purchase price allocation (PPA), per una più dettagliata disamina si rinvia alla Parte G della Nota integrativa del presente Bilancio d'esercizio 2020.

L'operazione di incorporazione non incide in misura significativa sui principali aggregati patrimoniali ed economici della banca. In questa sede verranno pertanto segnalati sinteticamente solo gli impatti più rilevanti sui singoli aggregati del conto economico.

Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2020 con un **risultato netto di 289,2 milioni di euro**, in aumento rispetto ai 248,4 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, e sui massimi mai registrati dalla Banca.

TABELLA 61: CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	90.080	74.278	15.802	21,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.695	11.302	6.393	56,6
Dividendi	240.645	215.504	25.141	11,7%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>238.320</i>	<i>212.613</i>	<i>25.707</i>	<i>12,1%</i>
Margine finanziario	348.420	301.084	47.336	15,7%
Commissioni attive	620.305	581.992	38.313	6,6%
Commissioni passive	-385.806	-363.135	-22.671	6,2%
Commissioni nette	234.499	218.857	15.642	7,1%
Margine di intermediazione	582.919	519.941	62.978	12,1%
Spese per il personale	-90.066	-86.485	-3.581	4,1%
Altre spese amministrative	-90.584	-88.238	-2.346	2,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-31.502	-28.833	-2.669	9,3%
Altri oneri/proventi di gestione	4.283	5.123	-840	-16,4%
Costi operativi netti	-207.869	-198.433	-9.436	4,8%
Risultato operativo	375.050	321.508	53.542	16,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-264	-5.387	5.123	-95,1%
Accantonamenti netti	-30.820	-24.274	-6.546	27,0%
Tributi e oneri relativi al sistema bancario	-11.282	-8.222	-3.060	37,2%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-1.363	-2.321	958	-41,3%
Utile operativo ante imposte	331.321	281.304	50.017	17,8%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-42.114	-32.946	-9.168	27,8%
Utile netto	289.207	248.358	40.849	16,4%

Il **marginale di intermediazione** riclassificato³², al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, evidenzia un **progresso di circa 37,3 milioni di euro (+12,1%)** rispetto all'esercizio precedente, per effetto, principalmente, della crescita del margine commissionale (+15,6 milioni di euro) e di quella del margine di interesse (+15,8 milioni di euro). Anche il risultato della gestione finanziaria ha evidenziato un incremento attestandosi a 20,0 milioni di euro a fronte dei 14,2 milioni rilevati nel 2019. L'impatto sul margine di intermediazione derivante dall'incorporazione delle due società Nextam SGR e Nextam S.p.A. è piuttosto contenuto e si attesta al -0,4%.

Il **marginale di interesse** raggiunge i **90,1 milioni di euro**, con un aumento del 21,3% rispetto al dato di raffronto (74,3 milioni di euro). Sull'andamento della voce incidono i maggiori interessi attivi su titoli governativi italiani (+3,8 milioni di euro) e sulle operazioni in derivati di copertura (+4,4 milioni di euro). Si rileva, inoltre, una contrazione degli interessi passivi verso il sistema interbancario, in particolar modo di quelli relativi all'eccesso di riserva obbligatoria (-1,0 milioni di euro), e verso la clientela, in seguito al rimborso del prestito subordinato verso Generali Beteiligungs GmbH avvenuto a fine 2019 che nello scorso esercizio aveva maturato interessi passivi per 1,4 milioni di euro.

I **dividendi** distribuiti sia in acconto che a saldo dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A. ammontano a 238,3 milioni di euro, in aumento di 25,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

³² Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 14,8 milioni di euro relativamente al 2020 e di 13,3 milioni per il 2019.

Le **commissioni nette** si attestano su di un livello di 234,5 milioni di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (+7,1%). Il contributo al margine commissionale derivante dall'incorporazione di Nextam S.p.A. e Nextam SGR è di circa un punto percentuale.

TABELLA 62: COMMISSIONI NETTE

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	73.282	75.392	-2.110	-2,8%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	225.311	211.013	14.298	6,8%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	249.573	239.015	10.558	4,4%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	30.373	23.737	6.636	28,0%
Commissioni di consulenza	32.634	23.699	8.935	37,7%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.180	4.329	-149	-3,4%
Commissioni su altri servizi bancari	4.952	4.807	145	3,0%
Totale commissioni attive	620.305	581.992	38.313	6,6%
Commissioni offerta fuori sede	369.992	349.970	20.022	5,7%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.871	4.397	-526	-12,0%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	7.510	5.644	1.866	33,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	1.051	1.157	-106	-9,2%
Commissioni su altri servizi bancari	3.382	1.967	1.415	71,9%
Totale commissioni passive	385.806	363.135	22.671	6,2%
Commissioni nette	234.499	218.857	15.642	7,1%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie raggiungono un livello di **548,2 milioni di euro**, in crescita rispetto al valore registrato nel 2019 (+4,3%). Su tale valore ha inciso l'aumento dei ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+10,3 milioni di euro, +4,3%), grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti relativi al comparto, nonché di quelli relativi al collocamento di quote di OICR del Gruppo bancario (+6,9 milioni di euro, +6,9%) e di terzi (+5,1 milioni di euro, +5,3%). Tale aumento è stato in parte controbilanciato dalla contrazione delle commissioni sulle gestioni patrimoniali (-2,1 milioni di euro pari al -2,8%).

Si segnala, inoltre, il successo dell'attività di collocamento di Certificate che, anche in un contesto di mercato molto complesso, ha permesso di generare commissioni per oltre 14,4 milioni di euro.

TABELLA 63: COMMISSIONI ATTIVE GESTIONE DEL RISPARMIO

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	73.282	75.392	-2.110	-2,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	73.282	75.392	-2.110	-2,8%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo Bancario	105.957	99.092	6.865	6,9%
2. Collocamento quote di OICR	101.822	96.692	5.130	5,3%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	17.532	15.229	2.303	15,1%
<i>di cui certificates</i>	14.422	13.869	553	4,0%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	899	834	65	7,8%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	247.969	237.633	10.336	4,3%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	705	548	157	28,6%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	474.884	450.028	24.856	5,5%
Totale	548.166	525.420	22.746	4,3%

Le **altre commissioni derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela** includono, infine, le commissioni di negoziazione, raccolta ordini custodia e amministrazione, le commissioni di consulenza, le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi. Tale aggregato si attesta su di un livello di **72,1 milioni di euro**, in aumento di 15,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie alla significativa espansione della consulenza evoluta

(BG Personal Advisory), e dell'attività di negoziazione prestata a favore della clientela retail, sostenuta anche dall'avvio dell'operatività della piattaforma di trading di BG Saxo.

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, ammontano a **385,8 milioni di euro** ed evidenziano un incremento del 6,2% rispetto all'esercizio precedente, in gran parte imputabile all'aumento delle provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede (+20,0 milioni di euro, +5,7%).

Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si attesta quindi al 62,2%, in linea con il 62,4% del 2019.

Il pay out ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato alle commissioni di gestione del risparmio, raggiunge invece un livello del 67,5% e risulta di poco superiore rispetto al dato del periodo di raffronto, pari al 66,6%.

L'aggregato dei **costi operativi**³³ ammonta a **207,9 milioni di euro**, con un incremento di 9,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+4,8%) ascrivibile prevalentemente all'effetto dell'incorporazione delle due società Nextam SGR e Nextam S.p.A., che incide nella misura del 3,2%.

TABELLA 64: COSTI OPERATIVI

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	90.066	86.485	3.581	4,1%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	90.584	88.238	2.346	2,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	31.502	28.833	2.669	9,3%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	-4.283	-5.123	840	-16,4%
Costi operativi	207.869	198.433	9.436	4,8%

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su di un livello del **51,2%**, rispetto al 55,2% registrato nel 2019.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di **90,1 milioni di euro**, in crescita rispetto allo scorso esercizio (+4,1%). L'incremento è riconducibile sia a un aumento della componente ordinaria delle retribuzioni connesso alla crescita dell'organico (+42 unità rispetto al 2019, anche per effetto della fusione per incorporazione delle due società del gruppo Nextam S.p.A. e Nextam SGR), sia alla crescita della componente variabile legata ai buoni risultati della banca nel periodo. Nello specifico, il contributo alla voce derivante dall'operazione di incorporazione delle due società Nextam è pari al 4,3%.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela, si attestano su di un livello di **90,6 milioni di euro**, in aumento di 2,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,7%). L'aumento è in gran parte riconducibile ai maggiori costi sostenuti per l'outsourcing informatico e per i servizi di manutenzione e assistenza sui software nonché per gli oneri connessi alle donazioni effettuate in relazione all'emergenza Covid-19 (1,0 milioni di euro). L'impatto sulla voce delle altre spese amministrative ascrivibile alla fusione delle due società Nextam si attesta all'1,9%.

Inoltre, i maggiori ammortamenti derivanti dall'incorporazione di Nextam S.p.A. e Nextam SGR, per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro, sono riconducibili per 402 migliaia di euro ad attività materiali prevalentemente legate ai diritti d'uso IFRS16 e, per un importo di 557 mila euro, alla quota di ammortamento relativa all'intangible asset su relazioni con la clientela individuato in sede di PPA.

³³ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle altre spese amministrative, dei recuperi di imposte dalla clientela. Conseguentemente, l'aggregato degli altri proventi è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 70,3 milioni di euro relativamente al 2020 e di 62,9 milioni per il 2019. Inoltre, gli oneri per contributi obbligatori versati dalla banca, ai sensi delle direttive DSGD e BRRD per la salvaguardia del sistema bancario (contributi al FITD, al Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale per interventi pregressi), sono stati scorporati dall'aggregato delle spese amministrative e riclassificati a voce propria al fine di meglio rappresentare l'evoluzione dei costi più strettamente legati alla struttura operativa della banca.

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale ammontano a **30,8 milioni di euro**, con un incremento di 6,5 milioni di euro (+27,0%) rispetto al 2019. I maggiori accantonamenti sono attribuibili agli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+10,3 milioni di euro), prevalentemente legati all'adeguamento dei tassi di attualizzazione utilizzati per le valutazioni statistiche attuariali e in parte compensati dalla contrazione degli stanziamenti afferenti alle altre classi di fondi.

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a **0,3 milioni di euro** a fronte dei 5,4 milioni dello scorso esercizio. Sul valore del 2019 aveva inciso la svalutazione del bond convertibile Tyndaris, per 8,6 milioni di euro, parzialmente controbilanciata da riprese di valore sulle riserve collettive su titoli di debito dei portafogli HTC e HTCS, stanziati nel precedente esercizio.

I **tributi e oneri relativi al sistema bancario**, per **11,3 milioni di euro**, raccolgono i contributi versati in corso d'anno ai fondi di salvaguardia del sistema ed evidenziano una crescita di 3,1 milioni rispetto al dato di fine 2019, imputabile prevalentemente, alla quota di recuperi degli interventi effettuati dal FITD a beneficio di Carige e Banca Popolare di Bari (+1,8 milioni di euro).

Le **perdite sulle partecipazioni**, per circa **1,4 milioni di euro**, derivano dalla svalutazione delle partecipazioni detenute nelle società Ioca Entertainment Ltd e Nextam Partners Ltd. La prima, già oggetto di impairment nel precedente esercizio, è stata svalutata interamente per l'importo residuo di 141 migliaia di euro, stante la mancanza di prospettive sulla generazione di futuri flussi di cassa per la banca.

La seconda, invece, è stata oggetto di impairment per 1,2 milioni di euro a fine 2020, in seguito all'avvio della procedura di liquidazione volontaria della società. Il valore residuo della partecipazione a fine esercizio, pari a circa 232 migliaia di euro, ammonta pertanto al valore che, secondo la Declaration of Solvency presentata per l'accesso alla procedura di liquidazione, dovrebbe residuare alla cessazione dell'attività.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di **42,1 milioni di euro**, +9,2 milioni di euro rispetto all'onere stimato al 31 dicembre 2019.

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 12,7%, in crescita di un punto percentuale rispetto al dato del 2019.

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2020, il **totale delle attività** si attesta a quasi **13,1 miliardi di euro**, con un incremento di 1,4 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2019 (+12,0%).

La **raccolta complessiva raggiunge gli 11,6 miliardi di euro** (+9,4%); l'incremento dei debiti verso banche deriva dalla partecipazione, nel mese di giugno, all'asta BCE per l'operazione TL-TRO III, per un valore di 500 milioni di euro.

Il volume degli **impieghi caratteristici** si attesta, a fine esercizio, su di un livello di **12,4 miliardi di euro** (+12,5%).

TABELLA 65: VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	48.455	64.997	-16.542	-25,5%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.730.098	2.778.836	-48.738	-1,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.576.590	8.134.941	1.441.649	17,7%
a) Crediti verso banche (*)	1.213.399	1.119.687	93.712	8,4%
b) Crediti verso clientela	8.363.191	7.015.254	1.347.937	19,2%
Derivati di copertura	2.486	4.727	-2.241	-47,4%
Partecipazioni	16.827	37.463	-20.636	-55,1%
Attività materiali e immateriali	270.632	259.008	11.624	4,5%
Attività fiscali	48.107	49.299	-1.192	-2,4%
Altre attività	397.354	355.783	41.571	11,7%
Totale attivo	13.090.549	11.685.054	1.405.495	12,0%

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

TABELLA 66: VOCI DEL PASSIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.563.118	10.565.184	997.934	9,4%
a) Debiti verso banche	598.129	94.767	503.362	n.a.
b) Debiti verso clientela	10.964.989	10.470.417	494.572	4,7%
Passività finanziarie di negoziazione	1.551	1.204	347	28,8%
Derivati di copertura	67.853	7.481	60.372	n.a.
Passività fiscali	21.859	9.569	12.290	128,4%
Altre passività	176.262	140.178	36.084	25,7%
Fondi a destinazione specifica	188.319	169.841	18.478	10,9%
Riserve da valutazione	4.158	3.999	159	4,0%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Riserve	599.493	352.015	247.478	70,3%
Sovraprezzi di emissione	57.062	57.729	-667	-1,2%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-45.185	-37.356	-7.829	21,0%
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	289.207	248.358	40.849	16,4%
Totale passivo e patrimonio netto	13.090.549	11.685.054	1.405.495	12,0%

La **raccolta diretta** da clientela supera i **10,9 miliardi di euro**, con un incremento di 0,5 miliardi rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, per effetto, principalmente, della crescita delle giacenze della clientela retail nella forma di conto corrente (+454,8 milioni di euro) e dell'operatività in pronti contro termine (+28,7 milioni di euro).

TABELLA 67: DEBITI VERSO CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	10.511.304	10.056.493	454.811	4,5%
2. Finanziamenti	144.937	116.218	28.719	24,7%
Pronti contro termine passivi	144.937	116.218	28.719	24,7%
3. Altri debiti	308.748	297.706	11.042	3,7%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	114.029	102.122	11.907	11,7%
Passività per lease IFRS16	143.791	153.690	-9.899	-6,4%
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	50.928	41.894	9.034	21,6%
Totale debiti verso clientela	10.964.989	10.470.417	494.572	4,7%

La **raccolta captive**, proveniente dalle società controllate e dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, comprensiva delle passività finanziarie riconducibili all'IFRS16 (68,7 milioni di euro), evidenzia invece un decremento di 102,7 milioni di euro, attestandosi a fine 2020 a **400,5 milioni di euro** pari al 3,7% della raccolta complessiva.

TABELLA 68: RACCOLTA DA CLIENTELA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	70.406	73.945	-3.539	-4,8%
Raccolta società controllante	25.235	27.499	-2.264	-8,2%
Raccolta altre società consociate	236.153	327.282	-91.129	-27,8%
Passività finanziarie per lease IFRS16	68.713	74.499	-5.786	-7,8%
Totale raccolta Gruppo Generali	400.507	503.225	-102.718	-20,4%
Raccolta altri soggetti	10.564.482	9.967.192	597.290	6,0%
di cui conti correnti	10.179.539	9.627.780	551.759	5,7%
Totale raccolta da clientela	10.964.989	10.470.417	494.572	4,7%

La raccolta da clientela esterna al Gruppo bancario e assicurativo continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista, che registrano una crescita di 551,8 milioni di euro, raggiungendo un livello di circa 10,2 miliardi di euro.

La posizione debitoria infruttifera è costituita dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza) e dai debiti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari. Tale comparto evidenzia invece un incremento di circa 11 milioni di euro.

Gli **impieghi della gestione caratteristica** ammontano complessivamente a **12,4 miliardi di euro** con un incremento di 1.376,4 milioni (+12,5%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, per effetto, principalmente, della crescita degli investimenti di portafoglio in attività finanziarie che registrano un aumento di 1.168,8 milioni di euro (+14,9%).

TABELLA 69: IMPIEGHI FRUTTIFERI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	48.455	64.997	-16.542	-25,5%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.730.098	2.778.836	-48.738	-1,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.576.590	8.134.941	1.441.649	17,7%
a) Crediti verso banche	1.213.399	1.119.687	93.712	8,4%
Depositi e finanziamenti (*)	808.156	874.165	-66.009	-7,6%
Titoli di debito	404.536	245.116	159.420	65,0%
Altri crediti di funzionamento	707	406	301	74,1%
b) Crediti verso clientela	8.363.191	7.015.254	1.347.937	19,2%
Finanziamenti	2.364.796	2.120.071	244.725	11,5%
Titoli di debito	5.843.012	4.768.362	1.074.650	22,5%
Altri crediti di funzionamento	155.383	126.821	28.562	22,5%
Totale impieghi fruttiferi	12.355.143	10.978.774	1.376.369	12,5%

(*) Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

Le **operazioni di finanziamento** alla clientela raggiungono un livello di **2.365 milioni di euro**, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio 2019 (+11,5%) per l'effetto combinato della contrazione delle operazioni in PCT e dell'espansione delle operazioni di affidamento in conto corrente e di mutuo.

TABELLA 70: FINANZIAMENTI E CREDITI DI FUNZIONAMENTO E ALTRE OPERAZIONI

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.299.682	1.112.435	187.247	16,8%
Mutui e prestiti personali	898.703	799.311	99.392	12,4%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	5.504	2.256	3.248	144,0%
PCT attivi	160.907	206.069	-45.162	-21,9%
Totale finanziamenti	2.364.796	2.120.071	244.725	11,5%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	93.027	81.533	11.494	14,1%
Anticipazioni alla rete di vendita	23.297	18.415	4.882	26,5%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	24.096	14.091	10.005	71,0%
Competenze da addebitare e altri crediti	14.963	12.782	2.181	17,1%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	155.383	126.821	28.562	22,5%

Le **esposizioni deteriorate nette**, relative al comparto dei finanziamenti verso la clientela, ammontano a **24,6 milioni di euro**, pari all'1,04% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del

Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.³⁴ all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di cash collateral effettuati dalla controparte.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso la clientela ammontano a 7,0 milioni di euro e sono costituite per il 92% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e a effettivo rischio banca ammontano, pertanto, a 0,5 milioni di euro, pari a circa lo 0,02% del totale dei finanziamenti alla clientela.

Al 31 dicembre 2020, la **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia un saldo creditorio netto di **210,0 milioni di euro**, in netta diminuzione rispetto allo sbilancio creditorio di 779,4 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dalla crescita del debito verso banche centrali per effetto dell'accensione di una nuova operazione di finanziamento con la BCE nell'ambito della quarta serie del programma TLTRO III, per un ammontare di 500 milioni di euro³⁵ e dalla chiusura delle operazioni in pronti contro termine, presenti alla fine dell'esercizio precedente (-153,0 milioni di euro), i cui effetti sono stati solo parzialmente controbilanciati dall'aumento dei depositi liberi verso la medesima Banca Centrale (+45,5 milioni di euro) e delle esposizioni creditizie per margini dati a garanzia dell'operatività in derivati e pct (+48,5 milioni di euro).

TABELLA 71: POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	617.819	588.262	29.557	5,0%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia (*)	548.980	503.443	45.537	9,0%
Conti correnti di corrispondenza	68.839	84.819	-15.980	-18,8%
2. Crediti a termine	190.337	285.903	-95.566	-33,4%
Riserva obbligatoria	107.772	101.063	6.709	6,6%
Depositi vincolati	24.423	22.233	2.190	9,9%
Pronti contro termine	-	152.969	-152.969	-100,0%
Margini a garanzia	58.142	9.638	48.504	n.a.
Totale finanziamenti a banche	808.156	874.165	-66.009	-7,6%
1. Debiti verso banche centrali	497.361	-	497.361	n.a.
Finanziamento TLTRO	497.361	-	497.361	n.a.
2. Debiti verso banche	100.768	94.767	6.001	6,3%
Conti correnti di corrispondenza	77.034	72.750	4.284	5,9%
Pronti contro termine	6.014	-	6.014	n.a.
Margini a garanzia	-	1.690	-1.690	-100,0%
Altri debiti	17.720	20.327	-2.607	-12,8%
Totale debiti verso banche	598.129	94.767	503.362	n.a.
Posizione interbancaria netta	210.027	779.398	-569.371	-73,1%

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

³⁴ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI Sa sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

³⁵ Il finanziamento TLTRO III (Targeted Long Term Refinancing Operation), erogato in data 24 giugno 2020, ha durata triennale, con scadenza il 24.06.2023 e possibilità di rimborso anticipato a partire dalla fine del secondo anno.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2020, il **patrimonio netto**, incluso l'utile di esercizio, si attesta a **1.071,6 milioni di euro** a fronte dei 791,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

TABELLA 72: PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729	-667	-1,2%
Riserve	599.493	352.015	247.478	70,3%
(Azioni proprie)	-45.185	-37.356	-7.829	21,0%
Riserve da valutazione	4.158	3.999	159	4,0%
Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	289.207	248.358	40.849	16,4%
Totale patrimonio netto	1.071.587	791.597	279.990	35,4%

Nel corso dell'esercizio 2020, la variazione del patrimonio netto, pari a 280,0 milioni di euro, è imputabile principalmente alla riattribuzione a riserva di patrimonio netto del dividendo relativo all'esercizio 2019 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 23 aprile 2020 per un ammontare di 216,2 milioni di euro, in ottemperanza alle Raccomandazioni successivamente emanate dalla BCE, estese dalla Banca d'Italia alle istituzioni meno significative direttamente vigilate.

La variazione del patrimonio nell'esercizio 2020, è stata influenzata, oltre che dalle vicende del summenzionato dividendo 2019, dagli acquisti di azioni proprie, dalla dinamica negativa delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2) nonché dall'utile consolidato in corso di formazione, come evidenziato nella seguente tabella.

TABELLA 73: VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020
Patrimonio netto iniziale	791.597
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	-803
Dividendo su strumenti AT1	-1.631
Acquisti di azioni proprie	-12.688
Variazione riserve IFRS2	5.746
Variazione riserve da valutazione OCI	159
Utile di esercizio	289.207
Patrimonio netto finale	1.071.587
Variazione	279.990

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano un incremento netto di 0,7 milioni di euro, per effetto principalmente del portafoglio di titoli governativi, le cui riserve nette ammontano a +5,0 milioni di euro a fronte dei +3,9 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 4,2 milioni di euro rispetto ai 4,0 milioni della situazione di chiusura dell'esercizio 2019 (+0,2 milioni di euro).

I **fondi propri** ammontano a 575,5 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 99,9 milioni di euro rispetto al 31.12.2019.

TABELLA 74: VARIAZIONE DEI FONDI PROPRI

(MIGLIAIA DI EURO)

31.12.2020

Fondi propri - esistenze iniziali	475.558
Incorporazione Nextam S.p.A. e Nextam SGR	-803
Acquisto azioni proprie	-12.688
Riattribuzione a riserva dividendo 2019	216.176
Erogazione dividendo su strumenti di capitale	-1.631
Distribuzione delle riserve per utili a nuovo	-96.403
Variazione riserve IFRS2	5.746
Variazione riserve OCI HTCS	743
Variazione riserve OCI IAS 19	-584
Variazione avviamenti e altri intangibile al netto DTL	-10.680
Filtri prudenziali e altri elementi negativi	64
Totale variazioni TIER1	99.940
Fondi propri - esistenze finali	575.498
Variazione	99.940

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 234,3 milioni di euro rispetto ai requisiti di capitale per rischi di credito, di mercato e rischi operativi. Il Total capital ratio (TCR) raggiunge il 17,7% a fronte di un requisito minimo del 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%.

Il capitale assorbito per rischio di credito evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di 18,8 milioni di euro per effetto della diversificazione del portafoglio titoli finanziari oltre ai soli governativi e dell'accresciuta attività di credito verso imprese e clientela al dettaglio in parte assistita dalle garanzie statali concesse per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

TABELLA 75: FONDI PROPRI E RATIO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Totale capitale primario di classe 1 (CET 1)	525.498	425.558	99.940	23,5%
Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	50.000	-	-
Totale fondi propri	575.498	475.558	99.940	21,0%
Rischi di credito	212.569	193.728	18.841	9,7%
Rischi di mercato	38	294	-256	-87,1%
Rischio operativo	47.337	52.344	-5.007	-9,6%
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	259.944	246.366	13.578	5,5%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	341.177	323.356	17.821	5,5%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	234.322	152.202	82.119	54,0%
Attività di rischio ponderate	3.249.300	3.079.579	169.721	5,5%
CET 1/Attività di rischio ponderate	16,2%	13,8%	2,4%	17,0%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	17,7%	15,4%	2,3%	14,7%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,7%	15,4%	2,3%	14,7%

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2020, la capogruppo Banca Generali detiene pertanto **1.767.676 azioni proprie, pari all'1,51% del capitale sociale, per un controvalore di 45.185 migliaia di euro**, integralmente destinate al servizio delle Politiche di Remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio è stato completato il programma di riacquisto di azioni proprie deliberato dall'assemblea dei soci dello scorso 23 aprile 2020, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 16 luglio 2020 e successivamente avviato dalla banca in data 3 agosto 2020.

Nell'ambito di tale programma sono state riacquistate complessivamente 491.000 azioni proprie, al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, per un controvalore complessivo di 12.688 migliaia di euro.

In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2020, del quarto ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2020 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2020-2022.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 190.903 azioni proprie, per un controvalore di 4.859 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

TABELLA 76: MOVIMENTAZIONI DELLE AZIONI PROPRIE

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO	N. MEDIO AZIONI
Esistenze iniziali	1.467.579	37.356.127	25,45	1.467.579
Assegnazioni	-190.903	-4.859.117	25,45	-103.107
Acquisti	491.000	12.688.174	25,84	60.411
Esistenze finali 2020	1.767.676	45.185.184	25,56	1.424.883

Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal d.lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2020 Banca Generali deteneva **61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali**, così ripartite:

- 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2020 sono valutate al fair value per un controvalore di 883 migliaia di euro. Ai sensi dell'art. 2359-bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle controllate

BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative" riservata a investitori istituzionali.

All'inizio del mese di marzo 2020 la Management Company ha acquisito la delega di gestione della Sicav di diritto lussemburghese Nextam Partners Sicav, con AUM complessivi a tale data di 243 milioni di euro.

BGFML ha chiuso il 2020 con un **utile pari a 225 milioni di euro**, facendo registrare un decremento di 10,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni di performance diminuiscono di 1,7 milioni di euro mentre le commissioni di gestione crescono di 12,3 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a 262,8 milioni di euro (+1,4 milioni di euro rispetto al dato del 2019); i costi operativi sono pari a 7,1 milioni di euro (-0,9 milioni) di cui 4,9 afferenti al personale.

Il patrimonio netto della Società ammonta a 113,9 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto sul risultato 2020 e a saldo per il 2019, per un ammontare pari a 238,3 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2020 ammontano a 18.818 milioni di euro facendo registrare un aumento di 1.885 milioni rispetto ai 16.933 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'intermediazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso il 2020 in leggero utile e con un **patrimonio netto** pari a circa **0,9 milioni di euro**.

Il margine di intermediazione si attesta a circa 1,3 milioni di euro e copre sostanzialmente i costi operativi.

Gli Asset Under Management ammontano a 1.238 milioni di euro (1.242 nel 2019).

Andamento del gruppo Nextam Partners

Il Gruppo Nextam Partners, attivo dal 2001 nell'asset e wealth management oltre che nell'advisory per la clientela private e istituzionale in Italia, è entrato a far parte del Gruppo bancario dal 25 luglio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo è stato oggetto di un'articolata operazione di riorganizzazione nell'ambito della quale:

- › in data 30 giugno 2020 è stato effettuato il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d'azienda relativo allo svolgimento dell'attività di gestione degli OICR italiani ("Ramo OICR") alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR ("8a+ SGR") con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale; il conferimento ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 612 migliaia di euro a fronte dell'acquisizione della partecipazione in 8a+ SGR, valutata, 912 migliaia di euro;
- › in data 1° luglio 2020 è stata perfezionata la successiva incorporazione della capogruppo Nextam Partners S.p.A. ("NP SPA"), e di Nextam Partners SGR ("NP SGR") nella controllante Banca Generali, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2020;
- › in data 16 dicembre 2020, Nextam Partners LTD ha avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) che, in assenza di ostacoli, dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2021; precedentemente, in data 12 settembre 2020, la società aveva ottenuto dalla Financial Conduct Authority (FCA) britannica, la cancellazione dall'albo dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi di investimenti regolamentati (Deregistration). Si segnala che, al fine di rispettare i requisiti di capitale richiesti dalla FCA fino alla cessazione dell'attività, nel corso del mese di luglio 2020 la Società aveva effettuato un aumento di capitale per un ammontare di 590 migliaia di GBP, integralmente sottoscritto dalla controllante Banca Generali S.p.A. La partecipazione è stata quindi oggetto di impairment al termine dell'esercizio 2020.

Nextam Partners Ltd ha chiuso il 2020 con una perdita pari a 847 migliaia di GBP, in crescita rispetto alla perdita di 74 migliaia di GBP dell'esercizio precedente (63 migliaia di competenza del Gruppo bancario).

Il margine di intermediazione si attesta a 111 migliaia di GBP, mentre i costi operativi raggiungono i 1.104 migliaia di GBP, di cui 618 afferenti al personale.

Nextam SIM S.p.A. ha chiuso il 2020 con una perdita pari a 1.175 migliaia di euro, in netto calo rispetto all'utile di 767 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente (817 migliaia di euro di competenza del Gruppo bancario). Il margine di intermediazione si attesta a 486 migliaia di euro, mentre i costi operativi ammontano a 1,7 milioni di euro di cui 1,0 afferenti al personale.

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, Svizzera.

La società ha chiuso il 2020 con un **utile**, determinato sulla base dei principi contabili locali, di **6,1 migliaia di CHF (5,7 migliaia di euro)**.

I ricavi derivanti principalmente dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory ammontano a circa 9,3 milioni di CHF; i costi operativi ammontano complessivamente a 8,8 milioni di CHF (di cui 6,9 afferenti al personale).

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2020 si attesta a 3,0 milioni di CHF.

In data 30 novembre 2020, la controllata BG Valeur S.A. ha effettuato un aumento di capitale di 2,7 milioni di CHF, sottoscritto per la quota di propria spettanza da Banca Generali S.p.A. (90,1%) e per il residuo dai soci di minoranza, finalizzato ad adeguare la dotazione patrimoniale della stessa ai nuovi requisiti patrimoniali previsti dalla nuova legge federale sugli istituti finanziari (LIsFi), entrata in vigore il 1° gennaio 2020 e alle prospettive di sviluppo dell'attività.

Al 31 dicembre 2020 gli Asset Under Management ammontano a 1.067 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 1.170,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata con decorrenza dal 15 maggio 2017, la quale si propone di dare attuazione alle discipline CONSOB e Banca d’Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull’operatività con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

In data 18 dicembre 2012 sono state approvate le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla suddetta procedura. Tali politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

La procedura prevede che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le operazioni con parti correlate e soggetti collegati che le Società Controllate, ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano realizzare e che siano qualificabili come operazioni di maggiore rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute, la procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella Relazione sulla Gestione di cui all’art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell’esercizio anche per il tramite di società controllate;
2. che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell’Organo deliberante per il tramite dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull’esecuzione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati;
3. che il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle operazioni di minore rilevanza di competenza del Consiglio e sulle operazioni di maggiore rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all’art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. che il Collegio Sindacale vigili sull’osservanza delle disposizioni di cui alla citata procedura e ne riferisca nella relazione all’Assemblea della Società di cui all’art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell’articolo 153 del Testo unico della Finanza.

L’appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell’esercizio 2020 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – ai sensi delle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell’esercizio 2020 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di “maggiore rilevanza”.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza³⁶, nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento, invece, alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza (*i.e.* operazioni di importo superiore alla soglia di esiguità definita ai sensi della “*Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*”), approvate previo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi (fatta eccezione per le ipotesi infra precisate), si segnala di seguito quanto volta per volta deliberato dal Consiglio di Amministrazione:

1. in data 28 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato l'operazione di integrazione, mediante fusione per incorporazione, delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR S.p.A. in Banca Generali. Si precisa che, data la natura infragruppo di tale operazione, la stessa rientra nelle ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dalla predetta procedura, ivi inclusa l'esenzione dall'obbligo di acquisire il preventivo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi;
2. in data 9 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa alla concessione di un finanziamento amortising a favore di Società appartenente al Gruppo Assicurazioni Generali;
3. in data 23 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato l'operazione di concessione di una nuova apertura di credito, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, a favore del Presidente in cointestazione con il coniuge; l'operazione risultava, inoltre, rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e, come tale, veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'Organo di Amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo);
4. in data 23 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa all'integrazione della linea di credito a favore di una Società appartenente al Gruppo bancario. Si precisa che, data la natura infragruppo di tale operazione, la stessa rientra nelle ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dalla predetta procedura, ivi inclusa l'esenzione dall'obbligo di acquisire il preventivo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi;
5. in data 14 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa alla concessione di una nuova apertura di linea di credito in conto corrente, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, a favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
6. in data 25 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa alla concessione di affidamento, nella forma di aumento apertura di credito in conto corrente garantita, alle condizioni economiche previste dalla Convenzione Assieme Dirigenti Gruppo AG, a favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
7. in data 5 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa al rinnovo dell'affidamento a favore dell'Amministratore Delegato in cointestazione con il coniuge; l'operazione risultava, inoltre, rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e, come tale, veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo);
8. in data 5 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa al rinnovo dell'affidamento, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, a favore di un esponente aziendale della Capogruppo Assicurazioni Generali;
9. in data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la proposta relativa alla conferma di esternalizzazione di funzione essenziale o importante (già deliberata in favore di una Società appartenente al Gruppo Generali) a favore di una diversa Società sempre appartenente al Gruppo Generali, in ragione di una modifica soggettiva dell'outsourcer conseguente all'operazione di fusione per incorporazione della prima nella seconda.

³⁶ Esenti ai sensi della procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella Controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2020 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma realizzate a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività, non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2019.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa, rispettivamente, del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato al 31.12.2020, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

il bilancio di Banca generali S.p.A. per l'esercizio 2020 si chiude con un utile di euro 289.207.237. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, Vi sottoponiamo la seguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio:

TABELLA 77: PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Utile di esercizio	289.207.237
› utilizzo della riserva Utili a nuovo	96.403.165
› attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse:	
– di un dividendo di euro 2,7 ad azione, da pagare fra il 15 ottobre e il 31 dicembre 2021	315.499.420
– di un dividendo di euro 0,60 ad azione, da pagare fra il 15 gennaio e il 31 marzo 2022	70.110.982
per un ammontare totale di	385.610.402

In particolare, la presente proposta, nel rispetto della Raccomandazione emanata dalla BCE in data 15 dicembre 2020 (ECB 2020/62) e recepita dalla Banca d'Italia per le istituzioni meno significative dalla stessa vigilate, prevede di:

- 1) distribuire dividendi cash per un ammontare di euro 385.610.402, pari a euro 3,30 per azione (al lordo delle ritenute di legge) per ognuna delle 116.851.637 azioni emesse, costituiti da una parte ordinaria, a valere sull'utile dell'esercizio 2020 e fino a concorrenza dello stesso e da una parte straordinaria prelevata dalle riserve di utili a nuovo di esercizi precedenti, per un ammontare di 96.403.165 euro;
- 2) porre in pagamento i dividendi con le seguenti modalità:
 - › euro 2,70 per azione da corrispondersi nella finestra temporale dal 15 ottobre al 31 dicembre 2021;
 - › euro 0,60 per azione da corrispondersi nella finestra temporale dal 15 gennaio al 31 marzo 2022;
- 3) subordinare il pagamento: (i) all'assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano configgere ovvero limitare la distribuzione come sopra determinata e, in ogni caso, in conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza tempo per tempo vigenti; (ii) al mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,7% corrispondenti rispettivamente al 9,7% e 13,5%;
- 4) delegare al Consiglio di Amministrazione il potere di verificare l'avveramento delle predette condizioni, con conseguente pagamento agli Azionisti (ove le suddette condizioni si siano verificate) o riattribuzione dei relativi ammontari a riserva di patrimonio (in caso di mancato verificarsi delle condizioni).

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

La proposta è finalizzata a compensare gli effetti dell'annullamento del dividendo 2019, corrisponde a un pay-out del 70,5%, calcolato sugli utili cumulati consolidati degli esercizi 2019 e 2020 ed è quindi nella sostanza pienamente in linea con la vigente Dividend Policy, che prevede l'erogazione di un dividendo annuo compreso fra il 70% e l'80% dell'utile consolidato con un minimo di 1,25 euro per azione e comunque fino a concorrenza dell'utile consolidato.

Con riferimento ai summenzionati orientamenti delle Autorità di Vigilanza, Banca Generali ritiene che la proposta di distribuzione dei Dividendi da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti 2021, abbia una forte giustificazione sulla base dei seguenti elementi:

- 1) la solidità della situazione patrimoniale e di liquidità anche a fronte di un'analisi di stress in scenari di crisi;

- 2) la natura e peculiarità del modello di business che negli anni ha saputo dimostrare resilienza e sostenibilità anche nei contesti più complessi;
- 3) la natura dell'attività creditizia limitata alle forme tecniche assistite da garanzie e la strutturale limitata esposizione al rischio di credito e ai non-performing loans;
- 4) la volontà di rispondere agli interessi dei diversi stakeholder in un contesto di mercato già molto volatile.

Si evidenzia, a tale proposito, che se la proposta verrà approvata, il TCR e il CET1 consolidati al 31 dicembre 2020 si attesteranno rispettivamente al 18,4% e al 17,1%.

I ratio di liquidità confermano inoltre la solidità del Gruppo con il LCR ratio al 443% e il NSFR ratio al 223%.

Il leverage ratio a fine anno 2020 è pari al 5,1%.

Infine, nel rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti e degli orientamenti delle Autorità di Vigilanza tempo per tempo vigenti, anche per gli utili in corso di formazione del 2021, Banca Generali conferma la propria Dividend Policy con una distribuzione di un dividendo nella misura compresa tra il 70% e l'80% dell'utile consolidato dell'esercizio con un minimo di 1,25 euro per azione fino a concorrenza di un ammontare complessivo per dividendi pari al 100% del risultato consolidato.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2020, per effetto di cessioni e riduzioni delle plusvalenze maturate l'ammontare della riserva indisponibile precedentemente accantonata può essere ridotto di 1.581.693 euro, mediante riattribuzione alla riserva per utili a nuovo, senza necessità quindi di procedere all'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio.

Trieste, 5 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Capitale intellettuale

Prodotti

Lo scenario complicato che ha caratterizzato buona parte del 2020 non ha di certo interrotto il piano di sviluppo nuovi prodotti di Banca Generali. La pandemia Covid-19, seppur abbia costretto ad adottare una modalità di lavoro del tutto inedita, ha permesso da un lato di valorizzare la reattività con cui la Banca è in grado, attraverso la creazione di iniziative ad hoc, di coprire bisogni estemporanei della clientela e, dall'altro, di consolidare l'aderenza delle nuove iniziative – in particolare sostenibilità e supporto all'economia reale – al processo evolutivo che sta caratterizzando il focus delle nuove soluzioni di investimento rivolte al settore del private banking.

I Prodotti del Gruppo Banca Generali

Coerentemente con il processo d'innovazione intrapreso ormai da tempo e con la propria mission, Banca Generali ha proseguito nel percorso di consolidamento confermandosi sul mercato come operatore leader nell'ambito della sostenibilità. Continuando a sfruttare la partnership con MainStreet Partners, la Banca ha arricchito la propria piattaforma proprietaria con **nuove strategie** sostenibili in grado non solo di coprire specifici segmenti di mercato e nuovi trend d'investimento, ma anche singoli e più ricercati SDGs. In particolare, la piattaforma è in grado di misurare l'impatto di ciascun prodotto sui singoli Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite e di integrare gli output di tale analisi alle tradizionali metriche di natura finanziaria adottate per lo sviluppo dei portafogli.

Le condizioni eccezionali e, al tempo stesso, inedite che hanno caratterizzato l'intero 2020 hanno contribuito ad accelerare i processi di Banca Generali orientati alla creazione di programmi d'investimento in grado di rispondere in modo concreto e sostenibile alla ripartenza del Sistema Paese.

Sono queste, dunque, le premesse con cui nasce **BG4Real**, un “ponte” che connette, attraverso soluzioni d'investimento esclusive e innovative, il tessuto produttivo della PMI alle nuove esigenze in termini di rendimento dei risparmiatori. Si tratta di un vero e proprio link tra economia reale e risparmio privato volto sia a valorizzare il tessuto produttivo, con contributi concreti alle piccole e medie imprese in cerca di capitale, sia a soddisfare la crescente richiesta di soluzioni d'investimento in grado di offrire rendimento e income, una risorsa sempre più scarsa a causa delle politiche delle banche centrali e di un perdurante contesto di “tassi zero”.

In questo contesto, nel primo semestre 2020 nasce il **fondo 8a+ Real Innovation**, realizzato in esclusiva per Banca Generali da 8a+ Investimenti SGR S.p.A. Si tratta di un fondo d'investimento alternativo – c.d. FIA non riservato – che ha la caratteristica di poter essere sottoscritto anche dalla clientela retail con un adeguato profilo. A conferma dell'importanza del progetto non sono stati solo il numero considerevole di messaggi e strumenti di comunicazione rivolti al network di professionisti di Banca Generali – principalmente tramite Webinar formativi dedicati – ma anche e soprattutto il lancio e la relativa commercializzazione, nella seconda parte dell'anno, di un altro veicolo FIA questa volta con label European Long Term Investment Fund (ELTIF).

Inoltre, sempre per essere tempestivi nel fornire risposte alle esigenze di gestione della liquidità che si sono venute a creare durante l'emergenza Covid-19, BG Fund Management Luxembourg (BGFML) ha arricchito la piattaforma di diritto lussemburghese Lux IM con un nuovo comparto **Lux IM Income Target 2023** gestito proprio dalla Sicav lussemburghese.

Non sono mancate sostenibilità e innovazione ad ampliare la gamma Lux IM. Nel corso del primo trimestre infatti sono state introdotte altre due strategie altamente distintive in delega a BGFML e BlackRock. Nello specifico:

- › **Lux IM Alpha Green**, un comparto che si avvale della partnership con Ambienta SGR – operatore specializzato nel Private Equity che si è distinto per approcci e investimenti alternativi nell'ambito della sostenibilità ambientale – con un focus sulla selezione di Società i cui business sono guidati da forti trend di sostenibilità ambientale relativi in particolare a: utilizzo efficiente delle risorse naturali, efficienza energetica e riduzione dell'inquinamento.

- › **Lux IM Blackrock Credit Defensive Strategies** strategia obbligazionaria caratterizzata dalla selezione di bond di elevata qualità e da un rigoroso controllo del rischio.

In aggiunta, gli scenari articolati e per certi tratti complessi che continuano a caratterizzare i mercati finanziari hanno spinto Banca Generali a effettuare mirate considerazioni su BG Selection Sicav, piattaforma di Fondi di BGFML che ha superato i 10 anni di track record e che continua a distinguersi sul mercato per la propria granularità, in termini di copertura delle proprie strategie. Oltre alle consuete attività di monitoraggio, volte a garantire continuità sia per consistenza di performance che di allineamento rispetto alle proprie investment guideline, BGFML ha promosso, soprattutto nella prima fase dell'anno, operazioni di fusione volte a razionalizzare il livello di efficienza della piattaforma con estremo beneficio per la clientela.

Nell'ottica di un costante perfezionamento del livello di servizio, è proseguita per tutto il 2020 una mirata attività di ampliamento e revisione dell'offerta in architettura aperta. Il tema della sostenibilità ha giocato senza dubbio un ruolo importante nella strategia di potenziamento del catalogo, tuttavia, non sono mancate selezioni orientate all'individuazione di strategie con focus su: trend secolari, mercato cinese, settori difensivi, asset manager con offerta qualificata e caratterizzata da solido track record su strategie long/short.

Anche il servizio di gestione di portafoglio è stato arricchito con nuove linee di gestione, alcune delle quali con un chiaro orientamento sostenibile. L'ampliamento dell'offerta, che ha continuato a riguardare in particolare il segmento private, ha registrato il lancio – in BG Solution e BG Solution Top Client – di una nuova famiglia “Value Approach” e di altre **due nuove linee di gestione** – una Gestione Patrimoniale in Fondi “c.d. GPF” e una Gestione Patrimoniale Mobiliare “c.d. GPM” – entrambe caratterizzate da politiche di investimento che uniscono all'obiettivo di rendimento finanziario tradizionale, parametri sociali e ambientali allineati agli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite.

Negli ultimi 12 mesi l'offerta assicurativa è stata caratterizzata da un'intensa attività di rinnovamento e ha continuato a registrare risultati importanti. Protagonista del primo semestre è stata senza dubbio la nuova soluzione private insurance **Lux Protection Life**: esclusiva polizza multiramo di Generali Luxembourg in grado di unire in una sola soluzione tutte le migliori expertise assicurative del Gruppo Generali. Ne completano il profilo innovativo la possibilità d'investire fino a un 40% del premio nella gestione separata di diritto francese e la numerosità di strumenti a disposizione per costruire portafogli ampiamente diversificati (tra cui OICR ESG e fondi interni).

Nel corso dell'anno non sono mancate iniziative volte a coprire la crescente esigenza di difesa del patrimonio causata dalle incertezze introdotte dall'emergenza sanitaria. Con l'iniziativa **#BGriparte**, iniziativa pensata per accompagnare i consulenti durante la fase post-emergenza, è stata lanciata una soluzione di Ramo I con condizioni di pricing vantaggiose ed è stato riaperto il collocamento di BG Stile Libero Special 2.0 che offre un bonus del 5% alla sottoscrizione sulla parte investita nella componente finanziaria.

Nella seconda parte dell'anno, oltre al rinnovamento del prodotto di punta **BG Stile Libero**³⁷, si è assistito alla partenza di **BG Insieme – Progetti di Vita**. Si tratta della novità più rilevante in ambito assicurativo in quanto, sfruttando l'esperienza di BG Vita, permette al cliente di entrare in modo progressivo sul mercato trasformando la volatilità in opportunità e avendo tra i propri obiettivi quello di celebrare i traguardi più importanti del cliente unendo al risparmio una finalizzazione di rilievo.

Anche nel corso del 2020, in linea con il contesto di mercato che si avvia a consolidare una radicata struttura di tassi bassi da un lato e una clientela che, seppur in modo graduale, inizia a esprimere il proprio interesse verso strumenti illiquidi, Banca Generali ha proseguito verso il rafforzamento della propria presenza nel Private Credit Markets.

A fronte del consolidamento della propria curva di esperienza, Banca Generali ha proseguito nell'orientare la propria gamma su segmenti di business conosciuti quali: crediti sanitari, finanziamento all'export e alle PMI Italiane, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia. Anche in questo caso le emissioni sono state collocate e si avvalgono della tecnologia della cartolarizzazione che conferma la propria versatilità. Si tratta di soluzioni uniche che consentono da un lato alle PMI italiane di usufruire di una fonte alternativa di finanziamento al canale bancario e dall'altro ai risparmiatori di cogliere un'opportunità d'investimento interessante.

³⁷ Il 19 Ottobre 2020 è stata lanciata la versione BG Stile Libero 40 plus che offre la possibilità d'investire in gestione separata fino a un massimo del 40%.

Nel corso dell'anno l'offerta di prodotti di risparmio amministrato si è concentrata sul collocamento di emissioni BTP e sull'adesione a iniziative specifiche legate al mondo delle carte di credito, volte a favorire esercenti e clienti.

Infine, la **piattaforma BG Certificate HUB** - servizio in architettura aperta lanciato nel 2019 con obiettivo di aumentare la diversificazione e la protezione del portafoglio dei clienti privati attraverso l'offerta di certificati -, ha messo in luce la propria flessibilità. La piattaforma ha saputo gestire le tensioni vissute dai mercati finanziari a causa dell'emergenza sanitaria, presentando un'offerta sul mercato primario in grado di sfruttare al meglio tutte le varie fasi che si sono venute a verificare.

Sviluppo di nuovi prodotti

Sostenibilità

In coerenza con il processo d'innovazione intrapreso attraverso la partnership con MainStreet Partners, Banca Generali ha sviluppato, già da oltre un anno, una piattaforma proprietaria in grado di fornire una valutazione approfondita relativa al livello di sostenibilità dei singoli prodotti anche in termini di esposizione ambientale, sociale e di governance, e di calcolare l'impatto dell'investimento sui singoli SDGs, "fisicizzandone", attraverso specifiche metriche, il contributo positivo.

Durante il 2020 lo sforzo della Banca, coadiuvata da MainStreet Partners, è stato indirizzato ad **ampliare l'offerta di strategie sostenibili** presenti sulla piattaforma, raggiungendo l'attuale presenza di più di circa 230 OICR per offrire una maggior diversificazione a livello di singole asset class, avere una **più ampia copertura dei principali temi legati alla sostenibilità e degli SDGs** e dare la possibilità ai clienti di ottenere risultati ambientali, sociali e di buona governance all'altezza delle loro ambizioni. Le performance dei principali indici sostenibili sono state tendenzialmente superiori a quelle degli indici tradizionali, grazie alla maggior qualità delle aziende che aderiscono e che si sono dimostrate resilienti durante i periodi di forte volatilità che hanno caratterizzato l'anno. Questa tendenza ha sostenuto le performance dell'offerta sostenibile della Banca sia a livello di universo di strategie sostenibili, sia per quanto concerne le gestioni patrimoniali con advisory specializzato e i portafogli modello offerti ai clienti.

Il tema ambientale ha ottenuto performance importanti grazie al supporto di molteplici fattori come i rinnovati sforzi da parte dei singoli Governi e dell'Unione Europea, tra cui il Green Deal, e la maggior attenzione da parte degli investitori e degli intermediari di mercato, oltre che da parte dei consumatori e clienti finali. Nonostante la grande attenzione verso il tema ambientale, il Covid-19 ha riportato in primo piano anche le problematiche sociali non solamente legate alla salute, ma anche allo sviluppo tecnologico, a un'economia sostenibile, alla povertà e a un nuovo paradigma del lavoro. In questo contesto, Banca Generali continua a essere attenta alla sensibilità del cliente, oltre che ai trend più rilevanti nel medio e lungo periodo, proponendosi quindi l'obiettivo di ampliare l'offerta di strategie sostenibili in campo sociale e sfruttando la piattaforma che continua a evolvere e migliorare il proprio sistema, rendendolo sempre più smart e user friendly.

Al 31.12.2020 la piattaforma si distingue già per solidità e consistenza, confermata non solo dall'ampio numero di OICR che ne popolano l'universo (circa 230), ma anche e soprattutto per il raggiungimento del **16,1% degli AUM ESG sul totale AUM di Risparmio Gestito Finanziario**.

BG4Real

Nel corso del 2020 Banca Generali ha avviato un programma di investimento per avvicinare il risparmio privato all'economia reale attraverso soluzioni innovative per i propri clienti, che offrono anche un contributo sostenibile alle imprese italiane. Il progetto **BG4Real** si configura come un ponte che connette l'economia reale al risparmio privato per valorizzare, con contributi concreti alle piccolissime, piccole e medie imprese in cerca di risorse a titolo di capitale o di costo. Il programma d'investimento **BG4Real** è realizzato attraverso la collaborazione con partner strategici, il supporto di una piattaforma aperta e l'attività di consulenza costruita su misura sulle specifiche esigenze del cliente.

BG4Real si sviluppa grazie alla partnership strategica con **8 A+SGR**, boutique italiana indipendente con lungo track record negli investimenti alternativi e una solida infrastruttura. **BG4Real**

fruisce di un ampio Ecosistema che collabora con importanti Centri di Ricerca, Corporates e Fondi Internazionali. Attualmente sono disponibili due Fondi di Investimento Alternativi (FIA), di cui uno con label ELTIF. Entrambe le strategie, tra le prime sul mercato, si caratterizzano per un'ampia diversificazione in termini di strategie combinate secondo un'allocazione prudente, con investimenti in debito per il 70%-80% e in equity per il 20%-30% circa del portafoglio.

L'attenzione da parte di Banca Generali al tema della sostenibilità non poteva non ricomprendere anche queste soluzioni, che prevedono investimenti nel segmento del debito "green" (es. Edifici Green Certificati, Residenze per Studenti, ecc) o riguardanti alcuni settori legati agli investimenti azionari con una chiara esposizione verso tematiche che integrano, per scopo o natura, criteri ESG. Entrambe le soluzioni, infatti, risultano aderenti ai principi di sostenibilità e ben allineate a specifici SDGs in virtù dei target d'investimento dichiarati con l'esposizione del portafoglio a singoli temi, settori e aree geografiche.

Le due strategie riguardano:

- › **8A+ Real Innovation**, Fondo Italiano Alternativo, che si caratterizza per un portafoglio europeo in cui gli investimenti in debito sono concentrati sui segmenti del credito specializzato – senior secured loans – e dei finanziamenti al settore del real estate mentre la componente equity prevede soluzioni di venture capital e investimenti diretti sulla piccola media impresa italiana in misura residuale. **8A+ Real Innovation** persegue l'obiettivo di supportare con i propri investimenti gli **SDG 1** (No Povertà), **SDG 3** (Salute e benessere per tutti), **SDG 9** (Industria, Innovazione e Infrastrutture) e **SDG 13** (Lotta contro il cambiamento climatico) a fronte della forte esposizione a temi/settori quali: **Sistemazioni Economiche con SDG 1, Health Security con SDG 3, Digital Transformation con SDG 9 e Green Transition con SDG 13;**
- › **8a+ Real Italy ELTIF**, prevede una maggiore esposizione al mercato italiano con ampia diversificazione in termini di strumenti obbligazionari (finanziamenti alla PMI italiana, mini-bond e senior secured loans) e concentra la componente azionaria verso forme di investimento diretto e co-investimento in "Start-Up" italiane e società quotate all'AIM di Piazza Affari. **8a+ Real Italy ELTIF** persegue l'obiettivo di supportare con i propri investimenti gli **SDG 8** (Lavoro dignitoso e crescita economica) e **SDG 9** (Industria, Innovazione e Infrastrutture) a fronte della forte esposizione a temi/settori quali: **Social Security SDG 8 e Digital Transformation SDG 9.**

Entrambe le soluzioni sono riservate alla clientela retail e professionale di Banca Generali che rispettano alcune specifiche caratteristiche, ad esempio una soglia minima di capitale (min. 500.000 euro per FIA e 250.000 euro per ELTIF) e prevedono soglie minime di ingresso (min. 100.000 euro per il FIA e min. 10.000 euro per l'ELTIF).

Lux IM

Protezione, Innovazione e Sostenibilità sono stati senza dubbio i principali ingredienti che hanno guidato l'ampliamento dell'offerta sulla nuova piattaforma Lux IM. Nello specifico:

- › **Protezione** – In risposta all'esigenza di gestione della liquidità che si è venuta a creare a causa dello scoppio dell'emergenza sanitaria, la piattaforma di diritto lussemburghese Lux IM si è andata ad arricchire di una nuova famiglia – Monetari – all'interno della quale è stata inserito il comparto **Lux IM Income Target 2023** in delega di gestione a BG Fund Management Luxembourg. Si tratta di un portafoglio caratterizzato dall'alto standing creditizio degli emittenti selezionati - sia governativi che corporate - e da un focus geografico concentrato sul mercato italiano che avrà l'obiettivo di ottimizzare la gestione della liquidità, minimizzando le oscillazioni.
- › **Innovazione** – non è mancata l'innovazione ad arricchire la gamma Lux IM; nel corso dell'anno, al fine di coprire l'esigenza dell'investitore obbligazionario domestico e di gestire un complesso scenario caratterizzato da importanti sfide (bassi rendimenti, liquidità e rischio di esposizione direzionale ai mercati), è stata lanciata una strategia altamente qualificata in delega di gestione a BlackRock. Si tratta di **Lux IM Blackrock Credit Defensive Strategies**: strategia obbligazionaria con focus sul mercato corporate europeo e con un profilo di rischio difensivo confermato da un portafoglio esposto per oltre il 60% sul segmento investment grade e da una volatilità controllata nel range 2-4%. Alla componente core, molto conservativa, viene affiancata una ricerca di alpha tramite una gestione dinamica della duration e un rigoroso controllo del rischio effettuato in particolare attraverso l'utilizzo di Credit Default Swap (c.d. CDS) e opzioni.
- › **Sostenibilità** – il processo d'integrazione dei criteri ESG all'interno della gamma è proseguito anche nel corso del 2020 con il potenziamento di un'offerta già ricca e diversificata di strategie caratterizzate da un tasso elevato in termini di sostenibilità, come confermato dalle analisi del nostro advisor MainStreet Partners. La gamma oggi può contare su 13 stra-

tegie caratterizzate dall'utilizzo di differenti stili di gestione ESG (ad es. best in class, best effort, engagement, tematico) elaborati attraverso specifici modelli tipicamente di matrice proprietaria. Alle 11 strategie che popolavano la gamma nel 2019 se ne sono aggiunte altre 2 di cui:

- una già esistente e sulla quale specifiche analisi ne hanno decretato un livello di sostenibilità elevato: si tratta della strategia Multi Asset d'Invesco che investe in temi e settori coinvolti nel progetto Belt&Road;
- una nuova, in delega di gestione a BG Fund Management Luxembourg, che si avvale della partnership di Ambienta SGR, asset manager innovativo, leader nella sostenibilità ambientale e che vanta un lungo e solido track record nel settore del private equity. Si tratta di una strategia unica nel suo genere in quanto riesce a combinare il proprio orientamento alla selezione di Società i cui business sono guidati da forti trend di sostenibilità ambientale con l'applicazione di un collaudato approccio che offre la possibilità di generare valore attraverso investimenti sia long che short.

In coerenza con il proprio profilo altamente innovativo e orientato alle esigenze della clientela, la piattaforma può sfruttare la nuova soluzione BG Twin Mix che consente al cliente di entrare in modo graduale sui mercati finanziari, oltre che continuare a contare su servizi specifici e personalizzati quali Twin Mix e PAC, costantemente sottoposti a continui processi di aggiornamento e monitoraggio.

In particolare:

- › nella prima parte del 2020, con l'iniziativa **#BGriparte** è stata lanciata **BG Twin Solution**, soluzione che permette al cliente di entrare gradualmente sui mercati finanziari mediante l'investimento programmato e automatico in fondi Lux IM e che assicura, sulla somma destinata al PAC, un rendimento vantaggioso offerto dal conto corrente BG Twin (c/c destinato all'iniziativa e differenziato a seconda che la somma provenga da liquidità esistente o nuovi apporti in Banca Generali);
- › con il servizio **Twin Mix** i clienti possono investire la liquidità sui conti correnti in prodotti Multi Asset a bassa volatilità e programmare d'investire in modo graduale in soluzioni ad alto potenziale di crescita, raggiungendo il mix di allocazione desiderato in un arco di tempo personalizzabile. Nel corso dell'anno, grazie al costante processo di monitoraggio a cui è sottoposto il servizio, ne è stata potenziata la flessibilità: infatti il numero di comparti di origine a bassa volatilità è salito da 2 a 5;
- › mediante il servizio **PAC**, i clienti possono pianificare con gradualità gli investimenti in modo personalizzato, ridurre la volatilità del portafoglio, stabilizzare i rendimenti nel medio lungo periodo e ridurre il rischio del market timing. Anche per il servizio PAC è attivo un costante processo di monitoraggio che consente un trend di crescita in termini di utilizzo del servizio.

Al 31 dicembre, Lux IM conta 67 comparti, di cui 20 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 48 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali. Inoltre, tutte le strategie saranno disponibili sia in classe retail sia in classe istituzionale all'interno delle innovative soluzioni contenitore di Banca Generali (BG Stile Libero, BG Solution e BG Solution Top Client).

BG Selection Sicav

Un contesto di mercato articolato, complesso e, in alcune circostanze, inedito ha rappresentato la cornice all'interno della quale la fabbrica prodotti ha studiato specifiche soluzioni di fusione, che sono state rilasciate nel corso dell'anno al fine di confermare l'elevato livello di efficienza della piattaforma (che oggi ha superato i 10 anni di track record), e di consentire alla stessa di distinguersi per consistenza di performance rispetto ai propri peers.

Al 31 dicembre 2020 BG Selection Sicav conta 28 comparti, di cui 13 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 15 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

Anche per tutto il 2020 il tema della sostenibilità ha accompagnato la strategia di ampliamento del catalogo prodotti di Banca Generali, portando al raggiungimento di circa 230 OICR ESG³⁸ altamente specializzati e qualificati in termini di capacità di copertura di spe-

³⁸ Distribuiti all'interno di tutti di contenitori.

cifici segmenti di mercato, nuovi trend e SDGs. Parallelamente alla sostenibilità, la ricerca è proseguita anche verso l'identificazione di comparti altamente distintivi sotto il profilo tematico e/o in termini di copertura di specifici segmenti/aree di mercato. Sono stati selezionati nuovi Asset Managers Partner sia con un'offerta caratterizzata da chiari obiettivi d'investimento orientati a cogliere valore nel rispetto di specifici criteri ESG, sia con strategie in grado coprire trend secolari e/o specifici segmenti di mercato. Nel corso del 2020 il catalogo è andato dunque ad arricchirsi di:

- › **strategie ESG** con focus su trend quali **l'economia circolare, la tecnologia sostenibile/medicale, le nuove modalità di comunicazione, approcci a impatto;**
- › **strategie specializzate** orientate a coprire esigenze di income, di esposizione al mercato cinese o di protezione con approcci long/short dotati di lungo e solido track record;
- › **strategie settoriali di nuova generazione** in grado di cogliere opportunità da intelligenza artificiale, nuove tecnologie, nuovi sistemi di comunicazione, health care, ecc.

Complessivamente, al 31 dicembre 2020 la piattaforma multimanager retail di Banca Generali vanta 65 Asset Manager con più di 6.200 OICR.

Gestioni di portafoglio

L'ampliamento dell'offerta, anche in questo 2020, ha continuato a riguardare in particolare il segmento private in particolare, gli interventi effettuati sul servizio di gestioni di portafoglio hanno riguardato:

- › **il restyling della gamma di linee gestite dallo storico team di Nextam Partners** – a oggi integrato al 100% in Banca Generali – che ha comportato il lancio di 3 nuove linee, la messa in post-vendita di 2 ulteriori linee e la creazione di una nuova famiglia chiamata “Value Approach” in BG Solution Top Client. La stessa comprende oggi 5 linee che si caratterizzano per un processo d'investimento basato sull'analisi fondamentale e per l'adozione di un approccio ad “alta convinzione” costruito su uno stock picking di tipo Value;
- › **il lancio, in BG Solution e BG Solution Top Client, di due nuove linee d'investimento Core** – una GPM e una GPF – entrambe caratterizzate da politiche di gestione che integrano la ricerca di rendimento finanziario tradizionale con specifici criteri ESG allineati agli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite. Nello specifico la linea:
 - GPF si caratterizza per la possibilità d'investire fino al 100% in OICR ESG appartenenti al gruppo Generali – Generali Investments e Sycomore Asset Management - e altri comparti di BG Fund Management Luxembourg;
 - GPM con Advisory Finanziario a cura di MainStreet Partners, nasce con l'obiettivo d'investire attraverso la selezione di strumenti finanziari – titoli e/o OICR – con un chiaro obiettivo di business rivolto alla riduzione/riciclo/sostituzione della plastica.

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo di gestioni patrimoniali in collocamento attivo composto da BG Solution (41 linee di gestione) e BG Solution Top Client (48 linee di gestione), BG Next (1 linea di gestione), che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, espressione di una tipica esigenza della clientela High Net Worth e contestualizzata allo scenario economico.

Risparmio assicurativo

Il 2020 ha rappresentato un anno di profondo rinnovamento per l'offerta assicurativa di Banca Generali, la quale si è andata ad arricchire ulteriormente di nuovi prodotti tradizionali e multiramo, continuando a registrare risultati decisamente interessanti. Nella prima parte dell'anno la gamma assicurativa si è resa protagonista soprattutto in ambito private insurance, con il lancio di **Lux Protection Life**, la nuova polizza multiramo di Generali Luxembourg pensata in esclusiva i per migliori clienti, la cui caratteristica principale è quella di unire in un'unica soluzione d'investimento tutte le migliori expertise assicurative e finanziarie del gruppo Generali. Nello specifico si tratta di un'innovativa polizza con coperture assicurative evolute e la possibilità d'investire fino al 40% del premio nella Gestione Separata di diritto francese, al fine di garantire solidità e protezione.

Da un punto di vista finanziario, la polizza offre la possibilità di costruire portafogli ampiamente diversificati in linea con il profilo di rischio del cliente: sono a disposizione dello stesso oltre 350 OICR tra i migliori asset manager del mercato (inclusa la gamma Lux IM e BG Alternative) e una vasta selezione di strategie ESG. Completano il profilo altamente innovativo e articolato oltre 10 fondi interni dedicati e diversificati per profilo di rischio gestore e focus geografico.

Per continuare a coprire l'esigenza legata al bisogno di difesa del patrimonio, anche in questo anno di particolare incertezza, è stato avviato, nella prima parte dell'anno, il collocamento di **BGCustody ed. 02/2020**, nuova polizza Tradizionale di Ramo I che investe nella Gestione Separata Ri.Alto BG. È stato, inoltre, riaperto il collocamento di **BG Stile Libero Special 2.0**, la polizza multiramo a premio unico che offre un bonus del 5% alla sottoscrizione sulla parte investita nella componente finanziaria (OICR), con l'obiettivo di mantenere un'offerta assicurativa ampia, capace di rispondere alle esigenze dei clienti nei contesti più difficili.

Sul finire del primo semestre, con l'iniziativa **#BGriparte**, è stata lanciata **BGCustody ed. 02/2020 Promotion**, polizza tradizionale di Ramo I la quale, proseguendo nell'obiettivo di rispondere al bisogno di protezione del patrimonio, è stata arricchita di nuovi vantaggi quali la riduzione delle penali d'uscita e lo sconto totale sulle commissioni di sottoscrizione.

La seconda parte dell'anno si è concentrata verso l'attività di rinnovamento del prodotto di punta BG Stile Libero; è stata lanciata la versione **BG Stile Libero 40 plus**, che offre l'opportunità d'investire in gestione separata fino a un massimo del 40% e d'investire in un universo ampio e diversificato (circa 1.000 OICR di oltre 50 asset manager). A tal proposito, è proseguita l'attività di revisione della gamma, con il costante rinnovamento dell'offerta di partner terzi che, nello specifico, ha visto ancora incrementare il numero di comparti caratterizzati da processi d'investimento che integrano criteri ESG.

La partenza di **BG Insieme - Progetti di vita**, concretizzatasi nell'ultima parte dell'anno ha rappresentato senza dubbio la novità più rilevante della gamma assicurativa. Si tratta di una nuova polizza a premi ricorrenti, costruita sfruttando l'importante esperienza di BG Vita, che permette di entrare in modo progressivo sui mercati, al fine di trasformare la volatilità in un'opportunità.

Questo strumento assicurativo si propone un ulteriore obiettivo centrale: celebrare i traguardi più importanti della vita dei clienti, unendo al risparmio una finalizzazione di rilievo.

BG Insieme - Progetti di Vita raccoglie questi bisogni e li accompagna con una soluzione di risparmio strutturata su due linee di investimento: la linea Lux IM, con possibilità di scelta libera di comparti della piattaforma lussemburghese, in affiancamento alla Gestione Separata Ri.Alto BG. Inoltre, la polizza è corredata delle migliori coperture assicurative, che subentrano per accompagnare il piano alla sua naturale conclusione qualora gli imprevisti della vita non consentano al cliente il completamento del progetto pianificato.

Risparmio amministrato

È proseguita anche nel corso del 2020 l'attività di ampliamento del numero di accordi di collocamento con nuovi e primari broker - Citi e UBS - per l'emissione sul mercato primario di strumenti di risparmio amministrato come certificate e obbligazioni strutturate. Si tratta di nuovi accordi che consentono a Banca Generali di arricchire la propria gamma d'offerta con prodotti sviluppati da primari operatori internazionali.

Questi 12 mesi hanno registrato anche il collocamento di 3 BTP, le cui risorse sono state completamente impiegate per contrastare la pandemia, supportando in particolare il sistema sanitario nazionale e il lavoro; si è trattato nello specifico delle emissioni di:

- › **un BTP Italia** con scadenza a 5 anni con cedole semestrali calcolate sul capitale rivalutato all'inflazione e premio fedeltà a scadenza;
- › **2 BTP Futura**, emissione esclusivamente riservata agli investitori retail con cedole semestrali crescenti nel tempo (c.d. step-up) e premio fedeltà a scadenza collegato al PIL Nazionale.

Infine, sempre nell'obiettivo di mantenere elevato il livello d'innovazione che caratterizza l'intera offerta di Banca Generali, sono state confezionate soluzioni e iniziative orientate esclusivamente verso la ricerca di rispondere e coprire le nuove esigenze della clientela private anche nell'inedito scenario caratterizzato dall'emergenza Covid-19. In particolare, le principali innovazioni hanno riguardato:

- › **Restyling Carta Debito**: è stato completato il complessivo restyling del parco carte ed è stata razionalizzata la gamma debito attraverso il mantenimento di una sola tipologia e-commerce internazionale con conseguente rivisitazione del look&feel adeguato allo stile grafico delle restanti carte di pagamento.
- › **Iniziativa Nexi Covid-19**: durante il mese di aprile, in piena emergenza sanitaria, la Banca ha aderito al «Programma Solidarietà Digitale» in collaborazione con il partner Nexi per

aiutare la ripresa delle attività commerciali. Nello specifico si tratta di 3 iniziative nel mondo Acquiring volte a semplificare e rendere più convenienti le modalità di ricezione dei pagamenti digitali:

- Pay by link - Servizio di ricezione pagamenti a distanza attraverso l'invio di un link da parte dell'esercente al cliente. Servizio offerto a canone mensile e costi di installazione e di transazione gratuiti (questi ultimi fino al 31.12.2020);
 - Rimborso micropagamenti - Iniziativa a sostegno degli esercenti, attraverso il rimborso delle commissioni per i pagamenti digitali di piccolo importo ricevuti tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2020.
 - Mobile Pos "Nexi Welcome" - Offerta pensata per i nuovi clienti che utilizzano il servizio di accettazione dei pagamenti in modo sporadico e non continuativo. Per questo servizio non è stato previsto il canone mentre i costi di installazione sono a carico della Banca (promozione valida fino al 31 dicembre 2020). L'esercente riceve il dispositivo Mobile POS piccolo e leggero, che lavora in abbinamento allo smartphone consentendo un utilizzo efficiente anche in mobilità.
- › **Campagna promozionale Carte di Credito familiari:** nella seconda metà dell'anno, è stata lanciata, in partnership con Nexi, una nuova iniziativa promozionale volta all'aumento della penetrazione degli strumenti di pagamento elettronici. Nello specifico è stata offerta ai clienti la possibilità di richiedere, fino al mese di dicembre 2020, una Carta di Credito Familiare, con canone gratuito per il primo anno.
 - › **Piano Cashless:** sulla scia delle iniziative governative volte a favorire l'utilizzo dei pagamenti elettronici che hanno portato all'attivazione del Piano Cashless, sul finire dell'anno Banca Generali ha reso possibile, sfruttando la partnership con Nexi e il presidio dei fornitori, la partecipazione al Piano da parte della propria clientela con tutti gli strumenti di pagamento disponibili in gamma e su tutti i circuiti di pagamento.
 - › **BG Saxo:** nell'ultimo mese dell'anno l'offerta prodotti di trading, disponibile sulla piattaforma BG Saxo, è stata arricchita con Contract for Difference (CFD) e Inflation Linked Bond. Gli Oltre 9.000 CFD negoziabili su 36 mercati finanziari sono stati resi disponibili per i clienti professionali che operano in piattaforma BG Saxo in autonomia.

Infine, in continuità con gli anni passati:

- › è stata rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti, nuovi e non, che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali confermando il meccanismo di determinazione del bonus, (volto a premiare oltre che i nuovi trasferimenti anche gli assets già presenti nei portafogli),
- › è stato confermato – sul lato mutui - l'accordo di segnalazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo nonché le relative promozioni dedicate alla clientela.

Prodotti del Credito

Iniziativa a sostegno della liquidità: il 16 marzo 2020, per rispondere tempestivamente ai primi effetti dell'emergenza Covid-19, è stata attivata una campagna della durata di 3 mesi a sostegno del fabbisogno di liquidità della clientela, caratterizzata da condizioni estremamente vantaggiose sul Credito Lombard garantito da titoli di risparmio amministrato.

Ad aprile, Banca Generali ha deciso di sostenere e ampliare l'efficacia delle misure governative, volte a mantenere adeguati livelli di liquidità in tutto il Sistema Paese, agevolando le condizioni del credito alle famiglie e alle imprese con una serie di iniziative concrete. Le più rilevanti nell'ambito dei prodotti sono state:

- › l'estensione, a diversi target di clientela, della possibilità di ottenere scoperti di conto corrente senza garanzia, mediante lo sviluppo di nuovi specifici prodotti di affidamento e l'estensione temporanea delle massime soglie concedibili su alcuni prodotti già esistenti;
- › possibilità di acquisire, sulle linee di credito della Banca, la sola garanzia dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e opportunità di accedere a un finanziamento rateale – prodotto specifico pensato per l'emergenza – con durata 5 anni e pricing agevolato per le casistiche in cui è prevista una copertura del 90% del Fondo.

Estensione Credito Lombard: durante il mese di marzo, al credito Lombard è stato affiancato il prodotto Lombard Plus, che consente ai clienti di espandere la propria base di investimento grazie alla possibilità di acquistare/sottoscrivere prodotti finanziari e di investimento a valere sul fido di conto corrente. Inoltre, per venire incontro in modo concreto e flessibile alle esigenze della clientela, a ottobre 2020 gli affidamenti Lombard sono stati estesi anche alla fascia di fido comprese tra 10.000 euro e 75.000 euro, prima esclusa. Per questa fascia di importo, non sono previsti limiti rispetto all'AUM. Completano l'offerta un pricing dedicato e una corsia preferenziale nell'iter di delibera.

BG Superbonus 110%: a ottobre 2020 Banca Generali ha lanciato un'offerta creditizia dedicata alla propria clientela e volta a usufruire delle agevolazioni governative relative al Superbonus 110%. La stessa consente di scegliere in piena autonomia i tecnici e i fornitori per ristrutturare i propri immobili, senza rinunciare alla possibilità di utilizzare il credito d'imposta maturato qualora questi non fossero disponibili ad applicare lo sconto in fattura.

La soluzione offre la copertura di fabbisogni finanziari derivanti dai lavori di ristrutturazione, così come previsto dalle agevolazioni governative, con la Banca disponibile ad acquistare il credito d'imposta maturato e a mettere a disposizione dei propri clienti uno scoperto di conto corrente temporaneo per sostenere i pagamenti degli interventi a stato avanzamento lavori. La soluzione prevede anche un conto corrente dedicato (BG Facility) su cui viene concesso il fido, da cui sono disposti i pagamenti relativi ai lavori e su cui la Banca corrisponderà il prezzo pagato al cliente per l'acquisto del credito d'imposta.

Cartolarizzazioni

Nel corso del 2020, Banca Generali ha risposto al continuo bisogno di income e alla crescente attenzione della clientela professionale verso gli investimenti legati all'economia reale, rafforzando la propria presenza nel mercato del credito privato (Private Credit Market) e, in particolare, nel segmento degli investimenti illiquidi garantiti da collateral di elevata qualità. Di seguito vengono descritte le principali operazioni collocate a investitori professionali nel corso dell'anno:

- › **Argo** - Tranche Senior, che ha come sottostanti i crediti delle PMI italiane verso il Sistema Sanitario Nazionale e verso la Pubblica Amministrazione;
- › **Credimi #ItaliaNonSiFerma**, - Tranche Senior, operazione a supporto delle PMI di tutta Italia realizzata da Credimi e che vede la partecipazione di Assicurazioni Generali come investitore Junior. L'operazione cartolarizza finanziamenti a 5 anni erogati da Credimi a una selezione di PMI Italiane e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia. Sul modello di questa prima operazione segue Credimi #ItaliaNonSiFerma Piemonte e Valle d'Aosta, che focalizza il perimetro dei finanziamenti alle PMI del Nord Ovest e vede la partecipazione di Finpiemonte e Fondazione CRT come investitori junior.
- › **Trade Finance Quattro** - Tranche Senior, cartolarizzazione di lettere di credito assicurata dalle polizze emesse da Export Credit Agency, conformemente al concetto di "Trade Finance" di prevenzione dei rischi delle transazioni internazionali. L'operazione è in linea con le precedenti operazioni di Trade Finance.

Certificates

Nel corso del 2020, viste le forti turbolenze che hanno caratterizzato i mercati finanziari, BG Certificate Hub ha presentato un'offerta sul mercato primario in grado di sfruttare al meglio le varie fasi. Si è passati da un approccio caratterizzato da soluzioni altamente difensive durante le fasi ribassiste (es. prodotti a capitale protetto, barriere ultra-difensive e strutture strike minimo), a prodotti in grado di cogliere i rimbalzi di mercato come i fast trigger e gli outperformance. Oltre all'attività di collocamento in primario, nel 2020 BG Certificate Hub ha offerto al proprio network anche un supporto all'attività di post-vendita sul mercato secondario.

Innovazione e digitalizzazione a supporto della rete, della clientela e del business

Servizi a supporto della rete distributiva

L'innovazione è un driver fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Nel corso del 2020 la **Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory"** si è ulteriormente ampliata e rinnovata grazie al lancio del nuovo servizio "Visione Integrata del Patrimonio", che consente di aggregare e analizzare il patrimonio complessivo del cliente e del suo nucleo familiare, sia per la componente finanziaria che per quella non finanziaria (immobiliare, aziendale e altri beni di valore). In particolare, questo nuovo servizio si caratterizza per i seguenti elementi distintivi:

- › personalizzazione del nucleo oggetto dell'analisi, recuperando in automatico e in un'ottica di completa integrazione, i dati già presenti all'interno della Piattaforma di Consulenza (pa-

trimonio finanziario presso Banca Generali o presso altri Intermediari, immobiliare e aziendale), con la possibilità di integrare ulteriori informazioni fornite dal cliente su altri asset patrimoniali;

- › aggregazione automatica di tutto il patrimonio e rappresentazione attraverso diverse dimensioni di analisi: attivo vs passivo, grado di liquidità degli asset oppure intermediari;
- › analisi specifica delle singole componenti patrimoniali, con l'obiettivo di consegnare al cliente un'analisi accurata del patrimonio nella sua completezza, attraverso una reportistica innovativa e personalizzata.

Sempre nell'ambito della Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory", in un'ottica di continua innovazione degli strumenti a disposizione delle rete distributiva, nel corso del 2020 sono state realizzate nuove funzionalità del servizio "**Robo for Advisory**" (**RO4AD**), un sistema completamente integrato e automatizzato lanciato nel 2019 che, sulla base di diversi fattori di rischio e di qualità, monitora i portafogli dei clienti e individua soluzioni d'investimento personalizzate; in particolare, le novità introdotte nel corso del 2020 hanno riguardato:

- › l'estensione dei controlli anche alle Polizze Multiramo BG Stile Libero;
- › le proposte di ribilanciamento automatico del portafoglio del cliente a uno dei portafogli Banca Generali predisposti e aggiornati periodicamente dall'Advisory;
- › la notifica al consulente delle nuove segnalazioni anche via e-mail.

In continuità con quanto avviato nella seconda metà del 2019, è proseguito l'impegno di Banca Generali nel rafforzare l'offerta della consulenza evoluta "**BG International Advisory**", servizio che coniuga il valore aggiunto dei servizi di investimento offerti in Italia da Banca Generali con l'opportunità di custodire parte dei propri asset presso Cornèr Banca S.A., Banca svizzera autorizzata alla Libera Prestazione di Servizio.

Le novità introdotte nel corso del 2020 hanno riguardato:

- › l'estensione del servizio alle posizioni cointestate;
- › la creazione di portafogli modello di amministrato dedicati ai clienti di BG International Advisory.

Nell'ambito della partnership strategica con Saxo, nel corso del primo semestre 2020, è inoltre stata fornita ai consulenti finanziari di Banca Generali la possibilità di utilizzare la Piattaforma BG Saxo per l'erogazione del servizio di raccolta ordini presso i propri clienti, cogliendo tutte le potenzialità offerte dalla piattaforma, sia dal punto di vista tecnologico che dall'ampiezza dei mercati e degli strumenti finanziari coperti.

L'attività di innovazione e digitalizzazione degli strumenti a supporto della rete è continuata anche in altri ambiti, tra cui:

- › è stato ampliato il perimetro dell'operatività disponibile all'interno del portale del consulente per l'apertura dei conti correnti. Dopo le persone fisiche, le ditte individuali e i notai, nel corso del 2020 è stato attivato un nuovo processo per la gestione delle richieste per persone giuridiche³⁹. Con l'inserimento di sole due informazioni, il consulente ha la possibilità di avviare il processo di apertura del conto corrente e il sistema recupera in automatico tutte le informazioni societarie. Ciò consente il consulente di risparmiare tempo, ottenere una modulistica precompilata e scegliere quindi di procedere con la conferma in modalità completamente digitale;
- › è stato messo a disposizione della rete un nuovo servizio di stampa professionale per le presentazioni personalizzate realizzate in BG Editor. Il nuovo servizio consente ai consulenti di ordinare online stampe di alta qualità, utilizzando carta riciclata, e ottenere così un prodotto sostenibile e plastic free a supporto della relazione con il cliente;
- › è stato consentito l'utilizzo anche da smartphone di BG Prodotti – la vetrina online dedicata all'offerta commerciale – per visualizzare in qualsiasi momento, anche in mobilità, tutte le informazioni utili all'attività commerciale;
- › è stata realizzata BGLab, una nuova piattaforma di formazione rete innovativa e personalizzata sulla base delle specifiche esigenze formative del singolo consulente, valutate attraverso un assessment individuale realizzato tramite questionario dedicato a tutti i consulenti finanziari. La piattaforma fornisce inoltre una sezione dedicata ai webinar, canale informativo e formativo fondamentale in piena emergenza Covid-19;
- › a inizio 2020, è stato completato e inaugurato il nuovo Training & Innovation Hub, polo dedicato alla formazione e innovazione, oltre che allo sviluppo delle soluzioni di investimento insieme ai partner dell'asset management.

³⁹ Società, Enti non Societari e Trust.

Infine, nel corso del 2020 sono state ampliate le funzionalità disponibili all'interno del tool BG Personal Portfolio dedicate alla simulazione e alle analisi delle soluzioni di investimento in grado di affiancare alle tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria, anche una serie di misurazioni che consentono ai clienti di avere una visione dell'impatto dei propri investimenti rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). A seguito dei nuovi sviluppi è possibile simulare all'interno del tool anche soluzioni di investimento di tipo PAC, disporre di nuovi grafici di analisi interattivi che consentono di confrontare l'andamento dei comparti/portafogli con i principali mercati di riferimento e altri singoli strumenti.

Nuove tecnologie al servizio della clientela

Nel 2020 Banca Generali ha consolidato gli investimenti sul mondo del trading online sviluppando ulteriormente l'ecosistema digitale offerto ai clienti con la **Piattaforma BG Saxo**.

Grazie a un'offerta di strumenti finanziari sempre più ricca, ampliata dalla possibilità di negoziare anche strumenti derivati, Banca Generali ha aperto il proprio business anche alla clientela B2C. L'acquisizione della nuova clientela diretta avviene tramite il servizio di onboarding digitale completamente online, senza la necessità di stampare nessun contratto cartaceo, grazie a un processo digitale end to end e alla firma digitale della documentazione contrattuale, che ha inoltre permesso delle tempistiche di apertura dei conti correnti estremamente ridotte.

Per offrire ai clienti la migliore esperienza possibile su BG Saxo, nel 2020 è stata anche lanciata un'app per smartphone e tablet che offre una completa operatività anche in mobilità. La nuova app riconosce la piattaforma di trading preferita dal cliente e, con un unico set di credenziali condivise anche con l'internet banking Banca Generali, permette di accedere ai servizi BG Saxo anche attraverso meccanismi di riconoscimento biometrico.

Sul fronte della gestione dei portafogli in modalità digitale, il 2020 è stato l'anno di consacrazione di Digital Collaboration: il servizio di gestione degli investimenti a distanza, con il proprio consulente, nel corso dell'anno ha permesso di dematerializzare circa 34.000 operazioni al mese per un controvalore totale generato pari a poco meno di 7 miliardi di euro. Il servizio si è rivelato un elemento chiave per i clienti nella gestione del proprio portafoglio durante il periodo di lockdown protrattosi nel 2020. Digital Collaboration è stata inoltre arricchita sotto il profilo funzionale con la possibilità di gestire il nuovo servizio Twin Mix e tutti gli ordini di compravendita titoli su Piattaforma BG Saxo.

Particolare attenzione è stata posta anche sul fronte della sicurezza informatica e della semplificazione nella gestione degli strumenti digitali per i clienti: è stato migliorato il sistema di autenticazione tramite Mobile Token, utilizzato dai clienti per accedere agli applicativi digitali e per confermare le operazioni, che è stato integrato nell'app di mobile banking, permettendo ai clienti di operare con un'unica app e fare leva sull'immediatezza del riconoscimento biometrico per autenticarsi.

Complementare al canale internet banking, è il servizio di assistenza telefonica di Customer Care, fornito dal **Contact Center** di Banca Generali, cui si rivolgono i clienti soprattutto per informazioni di carattere generale sull'operatività della Banca e/o per assistenza relativamente alla navigazione della piattaforma Internet o all'utilizzo della app dedicata, nonché per ottenere informazioni specifiche o compiere disposizioni sui propri conti correnti. Il 2020 ha visto gli operatori del Customer Care gestire oltre 219.000 chiamate, con un aumento percentuale di oltre il 10% rispetto al 2019, e tempi di risposta inferiori al minuto.

Il servizio **Network Support**, parte integrante del Servizio di Contact Center, che fornisce assistenza ai consulenti finanziari della rete di vendita, nel corso dell'anno ha gestito oltre 166.000 chiamate, garantendo una percentuale di chiamate abbandonate inferiore al 10%, dato in linea, anche se in lieve diminuzione con l'anno precedente. Il tempo medio di risposta è stato di 97 secondi per tutti i consulenti, in significativa diminuzione rispetto al 2019; mentre per i consulenti del segmento Wealth il tempo medio di risposta si attesta sui 39 secondi, con una percentuale di chiamate abbandonate del 2,5%, in linea con l'andamento dell'anno precedente.

Nel corso del secondo semestre dell'anno è stato progressivamente introdotto ed esteso il servizio "**web call back**", che consente al consulente di prenotare il "ricontatto" da parte dell'operatore nei momenti di maggior concentrazione delle chiamate: la funzionalità ha visto una gestione complessiva di oltre 4.000 chiamate, con un tempo medio di richiamata di 7,5 minuti.

TABELLA 78: CUSTOMER CARE

	2020	2019
Numero di chiamate totali a Interactive Voice Response	403.887	330.253
Numero di chiamate gestite da operatore	219.017	195.635
Tempi di risposta (in secondi)	53"	80"
Percentuale di abbandonate a operatore	5,5%	9,6%

TABELLA 79: NETWORK SUPPORT

	2020	2019
Numero di chiamate totali a Interactive Voice Response	249.204	274.243
Numero di chiamate gestite da operatore	166.913	174.216
Tempi di risposta (in secondi)	97"	120"
Percentuale di abbandonate a operatore	9,8%	11,7%

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

In linea con l'evoluzione della vision della Banca verso una maggiore sostenibilità, presso la sede della Direzione Operations di Trieste è stata realizzata l'iniziativa "Green Operations", già implementata nella sede di Milano con il trasferimento presso la Torre Hadid. In particolare, nei mesi immediatamente precedenti l'emergenza sanitaria, sono stati introdotti principi di "pulizia" operativa delle postazioni di lavoro per rendere più agili le attività quotidiane svolte dalle persone. È stata poi effettuata la ricognizione di tutti i documenti cartacei prodotti dalla Direzione, provvedendo alla drastica eliminazione di tutti quelli non strettamente necessari.

Amministrazione

Per magnitudine e significatività è opportuno menzionare le seguenti iniziative, rispettivamente richieste dai Regolatori (automazione della pricing policy di BG) e proposte dalla Capogruppo (Partita IVA di Gruppo):

- › automazione della pricing policy di Banca Generali mediante l'adozione della piattaforma "Galileo" di Sintea integrata nel sistema informativo di CSE che consente la ricezione e la valutazione dei prezzi da diversi provider (Bloomberg, Telekurs, CED Borsa, ecc.) inseriti in una struttura gerarchica di priorità nell'alimentazione delle diverse asset class: progetto completato comprensivo della fase di fine tuning operativa. Nel corso del 2021 sono previsti altri interventi volti a efficientare ulteriormente le singole fasi di processo operativo;
- › adozione di una partita IVA unica a livello di Gruppo Assicurazioni Generali con decorrenza 1° gennaio 2020: progetto completato comprensivo della fase di fine tuning operativa.

Crediti

Anche nel 2020 sono proseguite le iniziative volte a supportare l'espansione della base creditizia, l'efficientamento dei processi e la riduzione dei rischi operativi.

Diverse sono state le iniziative volte a incrementare l'offerta creditizia, in particolare è stato esteso alla totalità dei consulenti il Lombard Plus, reso disponibile a fine 2019 a un gruppo pilota, è stato lanciato il Lombard di fascia <75.000 (c.d. Minilombard) ed è stato concluso il progetto Trade Finance.

A partire dal mese di aprile, la Banca ha dato seguito agli interventi in ambito creditizio introdotti dai decreti ministeriali volti a sostenere i livelli di liquidità della clientela durante il periodo Covid: Banca Generali ha inserito all'interno dell'offerta specifici finanziamenti per le imprese garantiti dal Fondo di Garanzia PMI e nuovi fidi per cassa non garantiti, sia per privati, sia per piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti già clienti della Banca.

È stato ulteriormente sviluppato il sistema integrato per la gestione della pratica elettronica di fido, nell'ottica di efficientare i processi interni, integrando nuove funzionalità e aumentando il grado di automatismo, oltre a ridurre i rischi operativi. Tra gli interventi effettuati, si menziona:

- › l'automatismo del controllo delle garanzie nelle fasi di richiesta, istruttoria e delibera;
- › le nuove modalità operative a distanza con firma digitale, per supportare l'operatività nei momenti di emergenza sanitaria;
- › integrazione dei presidi di controllo dei valori delle garanzie reali per le posizioni in essere.

Prosegue, inoltre, il progetto Credit Risk Mitigation che mira all'introduzione di una maggiore coerenza tra le tecniche di mitigazione del rischio gestionale e l'attività segnaletica, valutando e acquisendo, in linea con la normativa vigente, l'importo ammissibile a fini prudenziali, tramite l'utilizzo del look through limitatamente ai soli OICR BGFML.

Asset management

Le iniziative svolte nel corso del 2020 sul comparto Asset Management sono state principalmente improntate:

- › ad adeguamenti/razionalizzazioni dell'offerta di prodotto, attraverso il lancio di nuove linee di gestione e nuove strategie di asset allocation;
- › alla conclusione del progetto Nextam che ha portato alla migrazione informatica dell'SGR in data 1° luglio 2020 con conseguente integrazione dei relativi processi e prodotti nell'ambito dell'Asset Management di Banca Generali.

Adeguamenti normativi

Anche nel corso del 2020 l'impegno per l'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- › “Direttiva IVASS n. 44”: interventi di adeguamento nell'operatività del comparto assicurativo per adempiere ai nuovi obblighi IVASS in vigore dal 1° gennaio 2020. Gli interventi sono stati realizzati e distribuiti nel corso dell'anno secondo un piano di azione condiviso e coordinato con BG Vita che ha previsto l'adozione di interventi di contingency volti al rispetto immediato della nuova Normativa progressivamente sostituiti da soluzioni completamente automatizzate e, come tali, maggiormente efficienti.
- › “IV Direttiva AML” (e normativa nazionale attuativa, D. Lgs. 90/2017, inclusi i successivi provvedimenti Banca d'Italia e UIF): adeguamenti organizzativi e procedurali, analisi degli interventi di adeguamento della modulistica e dei processi di automazione operativa. Anche in questo caso, vista la portata e pervasività degli interventi, è stato necessario adottare un piano di adeguamento progressivo costituito da soluzioni di contingency via via sostituite da interventi di completa automazione dei processi.
- › Provvedimento Banca d'Italia riportante le “Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo” in vigore dal 1° gennaio 2021: è stata rilasciata una prima tranche di interventi e nel primo quadrimestre del 2021 è previsto un progressivo efficientamento di quanto reso disponibile a inizio anno.
- › “Progetto Data Sharing di Gruppo”: interventi informatici per lo scambio di flussi informativi con la Capogruppo Assicurazioni Generali contenenti un set di informazioni utili ai fini della valutazione del rischio della clientela secondo le normative antiriciclaggio. Si è trattato di un grande progetto di integrazione volto alla realizzazione di un archivio unico a livello dell'intero Gruppo Generali con il contributo di tutte le controllate.
- › Interventi di contrasto agli effetti della pandemia da Covid-19, sotto forma di adeguamento ai processi/sistemi/prodotti/servizi al fine di recepire i Decreti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e agevolare l'operatività di clienti e consulenti da remoto. Fra questi interventi si citano:
 - interventi in ambito “credizio” per la definizione di nuovi affidamenti con garanzia statale, moratorie sui finanziamenti, prolungamento vita dei finanziamenti già erogati, sospensione pagamento rate mutui, introduzione di nuovi presidi (implementazioni procedura strategy one di Crif) per agevolare l'analisi delle richieste della clientela riferite a iniziative creditizie introdotte per agevolare l'accesso alla liquidità;
 - nuovi prodotti/servizi fra cui l'iniziativa “BG Riparte” articolata in “BG Twin” (estensione del servizio Twin mix in abbinamento a un “conto liquidità”) e “BG Custody Promotion” (prodotto assicurativo ad hoc), il lancio della cartolarizzazione l’“Italia non si ferma” e

- l'iniziativa "BG Facility" per l'accesso al c.d. Superbonus del 110% sulle ristrutturazioni edilizie;
- modifica ai processi di ricezione e gestione ordini della clientela: incentivazione all'utilizzo della Digital Collaboration e introduzione di nuove modalità di conferma degli ordini da remoto mediante processi che ammettono la conferma degli ordini via e-mail e un maggiore ricorso alle professionalità del Contact Center.
 - › Raccomandazione Consob n. 1/2020 del 7 maggio 2020 avente per oggetto "Raccomandazione sulle modalità di adempimento dell'obbligo di rendicontazione ex post dei costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accesso" e Documento ESMA "Questions and Answers on MiFID 2 and MiFIR investor protection and intermediaries topics": avvio tavoli di lavoro per l'analisi e lo sviluppo degli adeguamenti oggetto di applicazione nella rendicontazione del 2021 (riferita all'esercizio 2020).
 - › "Normativa IDD2": avvio tavoli di lavoro per l'analisi e lo sviluppo degli adeguamenti oggetto di applicazione nel corso del 2021 che riguarderanno molteplici ambiti del comparto assicurativo (rafforzamento adeguatezza, Target market, comparazione con prodotti non IBIPs, rafforzamento regole percezione inducement, costi ex ante polizza, analisi costi benefici, suitability on going).
 - › Revisione metodologia di profilatura MiFID 2 della clientela, aggiornamento del questionario di profilazione, inclusione di aggiornamenti derivanti dalla normativa in materia di ESG: avvio tavoli di lavoro per l'analisi e lo sviluppo degli adeguamenti oggetto di applicazione nel corso del 2021.

Attività di marketing

Nel corso del 2020 Banca Generali ha concentrato le proprie azioni ponendo in atto tutta una serie di iniziative di marketing per dare concreta vicinanza alla clientela, in un periodo di forte incertezza principalmente legata alla pandemia.

È stata creata un'apposita sezione del sito commerciale per guidare il cliente all'uso dei sistemi tecnologici per operare a distanza (Home banking, Phone Banking, Digital Collaboration ecc.) anche attraverso semplici video tutorial in grado di guidare i clienti nel compiere le attività di abilitazione ai vari sistemi.

Azioni di vicinanza sono state compiute anche attraverso i canali social, che hanno ospitato diversi talk show con l'Amministratore Delegato e vari esperti di mercati e finanza, nonché protagonisti dell'economia reale, per approfondire la crisi sanitaria ed economica che ha colpito tutte le economie mondiali.

È stato, inoltre, dato supporto al lancio di una serie di soluzioni pensate per il rilancio dell'economia reale (BG4Real Economy), il sostegno al sistema delle piccole e medie imprese nazionali (cartolarizzazioni e nuove iniziative di credito) e ai clienti colpiti dal lockdown e dalle successive limitazioni previste dal Governo su tutto il territorio nazionale.

Il rapporto con i media

Il 2020 è stato un anno molto complesso e che ha cambiato le dinamiche di comunicazione. La diffusione della pandemia, i conseguenti periodi di restrizione e la necessità di sostenere l'economia hanno guidato una comunicazione di Banca Generali che è stata costante nel tempo per ribadire la vicinanza a tutti gli stakeholder. Consapevole del proprio ruolo a sostegno del sistema, la Banca già dai primi giorni dell'emergenza sanitaria ha messo in campo un plafond di risorse destinate alla ricerca e all'assistenza medica, comunicandole per estendere il più possibile il coinvolgimento degli stakeholder.

Dal punto di vista finanziario, invece, è proseguita la tradizionale linea di comunicazione orientata alla massima trasparenza riguardo a risultati e variazioni del business. Nel corso del 2020, Banca Generali ha rilasciato un totale di 68 comunicati stampa finanziari - 34 in lingua italiana e altrettanti in lingua inglese - che hanno scandito l'andamento della raccolta mensile, i risultati trimestrali e annuali e le iniziative straordinarie legate al sostegno dell'economia reale. Per tutti i 12 mesi, inoltre, il Presidente, l'Amministratore Delegato e i due Vice Direttori Generali si sono resi sempre disponibili al confronto con i media, per affrontare le principali tematiche del momento e offrire chiarimenti sull'evoluzione del business aziendale.

La comunicazione istituzionale si è inoltre arricchita di un nuovo portale istituzionale: nel maggio 2020 è stata rilasciata la nuova versione del sito www.bancagenerali.com. Il nuovo sito corporate unisce, ai consueti contenuti istituzionali, una costante vetrina sulla quotidianità della vita aziendale, così da mettere a disposizione di analisti, investitori, giornalisti e clienti una panoramica sempre aggiornata su Banca Generali.

Tra i progetti commerciali, invece, ampia rilevanza hanno ottenuto le iniziative dedicate al sostegno dell'economia reale, come il **progetto #ItaliaNonSiFerma** sviluppato con Credimi e il lancio delle soluzioni di **BG4Real Economy**.

La vicinanza della Banca al tessuto imprenditoriale e ai risparmiatori si è inoltre concretizzata in una serie di appuntamenti dal titolo **“Ricette di ripresa”** che mensilmente hanno visto l'Amministratore Delegato a confronto con protagonisti dal mondo del lavoro, dell'impresa e dell'economia. Il progetto è stato sviluppato sfruttando le potenzialità delle principali piattaforme social su cui Banca Generali è attualmente presente (Facebook, LinkedIn, YouTube, Twitter e Instagram). Lo stesso Amministratore Delegato, Gian Maria Mossa, si è fatto promotore dell'iniziativa in prima persona attraverso il proprio profilo LinkedIn personale.

Infine, nel corso del 2020 la comunicazione della Banca si è arricchita anche con le notizie riguardanti ai testimonial. Su tutte, grande attenzione ha richiamato la storica vittoria di Federica Brignone che – prima nella storia dello sci azzurro – si è aggiudicata la Coppa del Mondo di sci alpino 2019/20.

La comunicazione ai clienti e alla rete

L'attività ordinaria di comunicazione ai clienti, improntata alla trasparenza, accuratezza e tempestività, è stata affiancata da una serie di attività straordinarie, legate al particolare momento storico, con il coinvolgimento diretto dell'Amministratore Delegato. Due sono state le comunicazioni scritte dall'Amministratore Delegato (una a marzo e una a dicembre) dirette a tutti i clienti, per rassicurarli sulla solidità di Banca Generali e informarli sulle iniziative messe in campo per garantire protezione a tutte le persone e continuità al business, nonché sostegno al sistema Italia. Inoltre, sui social della Banca, sono stati condivisi alcuni live relativi al format **“Ricette per la ripresa”**.

Nel corso dell'anno sono stati predisposti diversi momenti di incontro e confronto online con tutta la rete (roadshow, evento BGTv, webinar) e sono stati messi a disposizione dei consulenti nuovi materiali informativi utili per illustrare al meglio i servizi e le soluzioni lanciati nell'anno (BG Superbonus 110%, BG4Real Economy, BG Insieme - Progetti di Vita, iniziative sul credito), con un'attenzione sempre crescente al tema della sostenibilità, ai suoi impatti sull'offerta e sui servizi di supporto commerciale.

La comunicazione interna

Per quanto riguarda la comunicazione interna, nel 2020 è stato consolidato e implementato l'uso della piattaforma BG InSite, il portale che è diventato sempre più lo strumento principale di accesso alle informazioni e ai servizi dedicati ai dipendenti.

Attraverso l'hub BG InSite sono stati sviluppati e lanciati diversi programmi e iniziative di vicinanza ai colleghi, impegnati nel loro lavoro in modalità smart working. Tra le iniziative ricordiamo, in particolare, **“BG Stories”**, una serie di video dedicati ai colleghi delle diverse Direzioni che hanno così avuto modo di raccontare e condividere come è cambiato il loro modo di lavorare e come sono riusciti a garantire continuità alle loro attività. Le principali difficoltà legate al lavoro a distanza sono state individuate anche grazie a questionari di approfondimento: sono state attivate attività formative e informative per dare sostegno ai colleghi per affrontare al meglio l'inaspettata situazione lavorativa. Molti sono stati i contributi filmati e gli eventi digitali che hanno coinvolto il Top Management (Convention dipendenti, Digital Meeting, BG Prima Visione) per creare vicinanza e condivisione in questa particolare fase storica.

Tutte le iniziative sono state gestite all'insegna dell'engagement, grazie a una più facile interazione con tutti i dipendenti supportata dalla flessibilità della piattaforma utilizzata.

I testimonial

Prosegue la collaborazione con i testimonial **Davide Oldani** e **Federica Brignone**, ai quali si sono affiancati Beatrice Venezia e Alex Vinatzer.

Beatrice Venezia, nativa di Lucca, a soli 29 anni è considerata la più talentuosa direttrice d'orchestra sul panorama musicale internazionale, con collaborazioni che l'hanno portata a essere inserita dalla rivista Forbes **tra i 100 giovani leader del futuro**. La collaborazione tra Beatrice Venezia e Banca Generali è finalizzata a promuovere le eccellenze della musica classica italiana presso il grande pubblico.

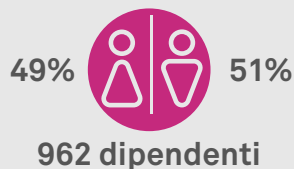
Alex Vinatzer rappresenta invece il volto più promettente dello sci azzurro maschile: a soli 21 anni, il suo palmares può contare infatti su un podio in Coppa del Mondo (Zagabria, 2020) e un bronzo mondiale (Are, 2019), che si affiancano ai numerosi trionfi in campo giovanile.

I profili professionali di Venezia e Vinatzer rafforzano la strategia della Banca di puntare su giovani talenti che, attraverso il perseguimento dell'eccellenza, rappresentano esempi positivi di dedizione e crescita.





Capitale umano: le risorse umane



Oltre 850 dipendenti abilitati a lavorare da remoto (smartworking volontario ed emergenziale)



48.805 h di formazione
(51 ore medie per dipendente)

Età media dei dipendenti **45 anni**



96% delle risorse a tempo indeterminato

Azioni post Engagement Survey:

- Smart Meeting
- Project Posting
- BG Energy

Le **persone** sono uno dei sei pilastri del Piano Strategico 2019-2021 lanciato da Banca Generali e rappresentano uno degli elementi cardine a cui il Gruppo Bancario affida il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

Per questa ragione, anche nel 2020, Banca Generali ha posto particolare attenzione agli investimenti fatti nello **sviluppo, nella crescita e nella gestione delle proprie risorse**, attraverso la diffusione di una cultura aziendale basata su valori condivisi, sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione.

La pandemia legata al Covid-19, che ha caratterizzato il 2020, ha messo ancora di più al centro il tema del Capitale Umano identificando la **protezione delle risorse umane** e lo sviluppo delle stesse come le due principali priorità per garantire la continuità del business.

In particolare, nel corso di questo anno, è stato necessario da un lato implementare una serie di azioni che garantissero la sicurezza delle persone e, dall'altro, rivedere in chiave diversa le iniziative legate alla People Strategy, in coerenza con le modalità lavorative che il nuovo contesto ha imposto.

In questo contesto, il Gruppo Banca Generali ha continuato a lavorare sulle sfide che si era prefissato (cultura; sviluppo di nuove competenze; leadership e talenti; organizzazione e premiare l'eccellenza) in un'ottica di crescita sostenibile ma con modalità differenti.

Per quanto riguarda la sicurezza delle risorse, a febbraio 2020 è partita una **campagna di remotizzazione** che ha visto coinvolte tutte le Società del Gruppo Bancario in tutte le sedi. È stato infatti esteso a tutta la popolazione, a esclusione degli addetti alle attività di front, lo **smart working** (di seguito anche SW) per permettere alle risorse di gestire le attività da remoto e garantire la continuità e lo sviluppo del business e, allo stesso tempo, la sicurezza delle persone.

Sempre relativamente alla sicurezza, sono state implementate **azioni concrete per la gestione delle presenze presso le sedi** in linea con le disposizioni emanate dal Governo (distanziamento sociale, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, flessibilità dell'orario di lavoro, sanificazione degli ambienti di lavoro).

In questo scenario, per esser tempestivi nell'azione e per essere più vicini alle persone, è stata definita una riorganizzazione della Direzione HR. L'introduzione delle figure degli **HR Business Partner (HRBP)** ha consentito ai dipendenti di avere un interlocutore dedicato per tutte le loro

necessità e ai manager di avere un unico interlocutore qualificato per trattare tutte le tematiche inerenti alla gestione, la selezione, la mobilità interna e la valorizzazione delle proprie persone.

Questo nuovo modo di lavorare ha introdotto una **diversa modalità di comunicare, sviluppare, formare e gestire le risorse umane**. In particolare, ha portato all'individuazione e all'implementazione di progetti legati alla formazione manageriale che aiutassero i Responsabili nella gestione dei team a distanza, nel coinvolgimento e nella motivazione degli stessi. Tante sono state, ad esempio, le iniziative realizzate per ridurre il senso di lontananza e massimizzare l'efficacia operativa (es. weekly meeting tra il manager e tutta la struttura, call di allineamento anche tra peers, virtual coffee tra colleghi e aperitivi di team).

Per creare vicinanza e sostegno alle persone che operavano da remoto, anche la **Intranet aziendale** è stata un supporto fondamentale, veicolando messaggi e rappresentando la piattaforma sulla quale condividere obiettivi e strategia aziendale.

Si è investito molto sulla **crescita delle competenze** grazie a importanti investimenti in formazione tecnica e manageriale, finalizzate alla crescita delle nuove professionalità a supporto della realizzazione degli obiettivi di business. La sfida è stata quella di continuare a realizzare la formazione adottando strumenti e metodologie che si adattassero al nuovo contesto: le innovazioni tecnologiche da una parte e la capacità di riprogettare in modo tempestivo le attività dall'aula in presenza alle virtual room dall'altra, sono i due fattori chiave che hanno consentito di mantenere il trend positivo delle ore di formazione realizzate nel 2019.

Sono state inoltre introdotte iniziative di info-formazione dedicate anche alle famiglie dei dipendenti (come corsi per i figli dei dipendenti, corsi sui temi della resilienza e dell'anti-fragilità) volte a supportare le persone nella gestione quotidiana delle problematiche legate alla pandemia.

Benessere ed energia sono fondamentali per la quotidianità lavorativa e personale di questo momento particolare: per questo è nato Smart Energy, il nuovo programma di workout in streaming promosso dal Gruppo Generali, nel quale è possibile partecipare corsi online, tenuti da trainer qualificati, con la famiglia e con i colleghi.

Nonostante il contesto difficile, Banca Generali è riuscita a garantire il consueto ciclo di **Performance Management**, enfatizzando in particolare la fase relativa al feedback tra capo e collaboratore, che, seppur da remoto, ha rappresentato il punto nodale di tutto il processo.

Per valorizzare ulteriormente il Capitale Umano e lavorare sul self empowerment, nel corso del 2020, si è continuato a dare impulso alla **job rotation** attraverso l'implementazione dello strumento del job posting, che permette a ogni dipendente di candidarsi alle posizioni vacanti non solo nel Gruppo Bancario, ma in tutto il Gruppo Generali, allargando le possibilità di sviluppo anche a una prospettiva ancor più internazionale.

Il 2020 si è, inoltre, focalizzato sui temi della **Diversity & Inclusion**. In particolare, è emersa l'importanza di accogliere le diversità e di gestire l'inclusione con grande attenzione agli aspetti legati alla modalità con cui ogni individuo ha vissuto questo particolare momento di distanziamento sociale. Sono stati approfonditi temi legati alla differenza di genere, sostenendo iniziative mirate alle donne, e quelli legati alla differenza di età. È stato, inoltre, dedicato un workshop a livello manageriale volto proprio a una riflessione profonda sui temi dell'inclusione nel contesto della pandemia.

Importante sottolineare come, anche durante l'emergenza, è stata garantita **l'integrazione dei dipendenti di Nextam Partners SGR** in Banca Generali attraverso la creazione di momenti dedicati, che hanno consentito ai colleghi di entrare in contatto con la nuova realtà e di iniziare i percorsi di affiancamento.

Per diffondere una cultura comune sui **temi della sostenibilità**, nel 2020 è stata implementata l'iniziativa Road to Sustainability che ha visto coinvolta tutta la popolazione aziendale in un cascading sul significato della sostenibilità per il Gruppo Bancario e sui progetti a essa correlati. Per quanto riguarda il tema della responsabilità sociale, anche quest'anno sono state portate avanti attività di volontariato come "The Human Safety Net" (THSN), iniziativa sponsorizzata dal Gruppo Generali che vede i dipendenti coinvolti in azioni di volontariato durante la giornata lavorativa.

Passione, competenza professionale, affidabilità, commitment e senso di appartenenza sono i tratti distintivi delle persone che compongono la squadra del Gruppo Banca Generali, come confermato anche dai risultati dell'Engagement Survey condotta nel giugno del 2019 alla quale è seguita la realizzazione delle iniziative individuate in relazione alle aree di miglioramento emerse.

In particolare, a dimostrazione del forte commitment della popolazione aziendale anche in un contesto particolare come quello che ha caratterizzato il 2020, sono state lanciate 3 iniziative: “Smart Meeting”, “Project Posting” e “BG Energy”.

People Strategy

Mai come quest’anno è possibile affermare che la People Strategy muta e si adatta al contesto e alle esigenze, per esser a supporto delle persone e del business. Partendo da quanto inizialmente definito, le iniziative hanno seguito e si sono adattate ai bisogni del business e delle persone, con l’obiettivo di esser un supporto per i dipendenti del Gruppo Bancario nel nuovo contesto legato all’emergenza Covid-19.



La People Strategy del 2020 si sviluppa a supporto del Piano Strategico di Banca Generali, ispirandosi anche alle priorità del Gruppo Generali, i cui pilastri sono:

- › **Cultura:** creare una cultura comune basata sulla valorizzazione della diversità e dell’inclusione attraverso la condivisione di obiettivi, valori, comportamenti e scambio continuo con il Top Management. Banca Generali è profondamente convinta che la condivisione della strategia e delle modalità per realizzarla siano uno degli elementi chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e per una crescita sostenibile del Gruppo Bancario.
- › **Competenze:** sviluppare nuove competenze finalizzate alla realizzazione del Piano Strategico, supportando le persone in un percorso di upskilling e reskilling, con particolare focus sulle competenze digitali e tecniche.
- › **Leadership & Talenti:** supportare la crescita dei Manager e identificare iniziative volte ad attrarre, motivare e trattenere i talenti. Fondamentale, in questo ambito, diventa anche la definizione dei piani di successione, che permettono al Gruppo Bancario di essere sostenibile nel tempo.
- › **Organizzazione:** implementare nuovi modi di lavorare e collaborare attraverso l’introduzione di strumenti e iniziative che rendano più flessibile e agile l’interazione, lo scambio di conoscenze e l’arricchimento professionale. Le modalità innovative di lavoro ricercate supportano l’equilibrio tra vita professionale e vita privata, garantendo la possibilità a tutti i dipendenti di contribuire in maniera fattiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- › **Eccellenza:** premiare l’eccellenza e la creazione di valore sostenibile nel tempo.

Dimensioni e caratteristiche

GRAFICO 21: PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER GENERE

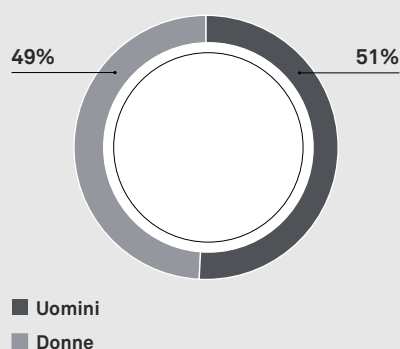
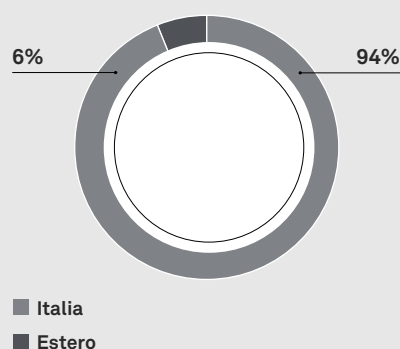


GRAFICO 22: PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA



Rispetto al 2019, si è avuto un aumento netto di 12 risorse così costituito:

- › incremento di 5 risorse assunte a tempo indeterminato;
- › aumento di 7 risorse assunte a tempo determinato a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari.

TABELLA 80: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2020			31.12.2019		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	456	469	925	450	470	920
Tempo determinato	14	23	37	17	13	30
Totale dipendenti	470	492	962	467	483	950

La movimentazione, che conferma la tendenza a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato, include anche 12 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, sia a copertura di nuove posizioni, sia per sostituzione di personale precedentemente uscito.

La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato non ha registrato sostanziali variazioni rispetto l'anno precedente (96% nel 2020 contro il 97% nel 2019).

GRAFICO 23: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

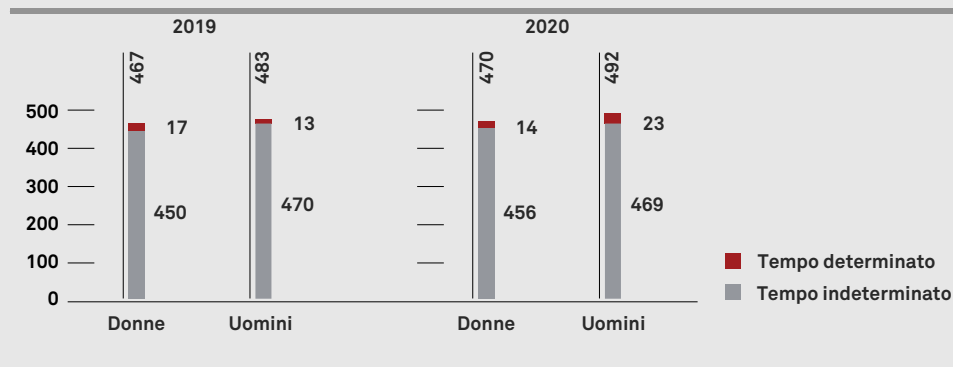


TABELLA 81: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E AREA GEOGRAFICA

	31.12.2020			31.12.2019		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo indeterminato	872	53	925	862	58	920
Tempo determinato	37	-	37	29	1	30
Totale dipendenti	909	53	962	891	59	950

Il 94% dei dipendenti del Gruppo Bancario è impiegato sul territorio italiano (invariato rispetto al 2019), mentre il restante 6% è suddiviso fra Lussemburgo, Svizzera e Regno Unito.

TABELLA 82: DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2020			31.12.2019		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	418	487	905	413	478	891
Part-time	52	5	57	54	5	59
Totale dipendenti	470	492	962	467	483	950

I dipendenti part-time rappresentano il 6% del totale (dato invariato rispetto al 2019). A scegliere il part-time sono prevalentemente le donne, per meglio conciliare vita privata e vita professionale: nel 2020 le donne rappresentano il 91% dei lavoratori part-time (92% nel 2019).

La maggior parte delle attività è svolta da personale dipendente e il Gruppo Bancario si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione, per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici.

TABELLA 83: TURNOVER 2020 ITALIA

2020	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	22	331	103	456	33	284	136	453	909
Numero nuovi assunti	25	11	1	37	28	23	1	52	89
Numero cessazioni	15	14	3	32	15	17	6	38	70
Tasso di nuovi assunti	114%	3%	1%	8%	85%	8%	1%	11%	10%
Tasso di turnover	68%	4%	3%	7%	45%	6%	4%	8%	8%

TABELLA 84: TURNOVER 2019 ITALIA

2019	ITALIA								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	22	338	91	451	24	286	130	440	891
Numero nuovi assunti	20	24	-	44	24	29	5	58	102
Numero cessazioni	20	18	3	41	14	21	7	42	83
Tasso di nuovi assunti	91%	7%	-	10%	100%	10%	4%	13%	11%
Tasso di turnover	91%	5%	3%	9%	58%	7%	5%	10%	9%

TABELLA 85: TURNOVER 2020 ESTERO

2020	ESTERO								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	2	7	5	14	3	26	10	39	53
Numero nuovi assunti	1	-	-	1	1	1	-	2	3
Numero cessazioni	-	3	-	3	2	2	3	7	10
Tasso di nuovi assunti	50%	-	-	7%	33%	4%	-	5%	6%
Tasso di turnover	-	43%	-	21%	67%	8%	30%	18%	19%

TABELLA 86: TURNOVER 2019 ESTERO

2019	ESTERO								
	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE UOMINI	
Numero dipendenti	1	10	5	16	4	26	13	43	59
Numero nuovi assunti	1	-	-	1	1	1	-	2	3
Numero cessazioni	-	-	-	-	1	2	-	3	3
Tasso di nuovi assunti	100%	-	-	6%	25%	4%	-	5%	5%
Tasso di turnover	-	-	-	-	25%	8%	-	7%	5%

Nel 2020 il tasso dei nuovi assunti è pari al 10% (11% nel 2019). In particolare, a testimonianza di una crescita sostenibile nel tempo, grazie a un importante investimento sui giovani, il tasso di neoassunti più elevato riguarda il personale avente una fascia di età inferiore ai 30 anni (60%), seguita dal personale avente una fascia di età compresa fra i 30 e i 50 anni (38%).

Nel 2020, il 41% delle assunzioni ha riguardato donne (43% nel 2019); di queste, il 68% risulta avere un'età inferiore a 30 anni.

Il tasso dei nuovi assunti evidenzia come il Gruppo Bancario sia stato in grado di adattarsi alle nuove modalità operative adottate durante l'emergenza sanitaria. A partire da marzo 2020, infatti, l'iter di selezione e assessment si è svolto completamente ed esclusivamente in modalità remota.

Relativamente alle cessazioni, il 44% di queste ha riguardato donne (48% nel 2019). In particolare, il 49% delle cessazioni delle donne è riconducibile a personale avente un'età compresa fra i 30 e i 50 anni.

Nel corso del 2020, il 46% delle cessazioni ha riguardato la scadenza dei contratti a termine, il 28% delle cessazioni è dovuto a dimissioni, l'8% è relativo a passaggi infragruppo, il 5% ha riguardato il passaggio di personale di vendita nella rete dei consulenti finanziari, mentre il restante 13% è dovuto a risoluzioni consensuali e altre causali residuali.

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre Società del Gruppo Generali ed escludono la movimentazione relativa all'operazione societaria avvenuta nel corso del 2020, che ha riguardato l'ingresso tra il personale di Banca Generali di 22 risorse da Nextam Partners SGR (di cui 13 donne e 9 uomini).

Anche nel 2020 le Società del Gruppo Bancario hanno favorito l'accesso dei giovani al mondo del lavoro attraverso l'avvio di progetti formativi (stage).

Formazione e sviluppo del capitale umano

Anche nel 2020 per la Direzione HR del Gruppo Banca Generali è stato prioritario realizzare attività di formazione e sviluppo per consentire a tutti i dipendenti di continuare a crescere professionalmente, approfondire e acquisire nuove competenze, e, seppur distanti, continuare ad avere momenti di scambio e confronto con i colleghi.

48.805 ore di formazione
(+23% vs 2019)

Per poter realizzare attività formative nel nuovo contesto, da maggio 2020, sono state introdotte **nuove piattaforme e-learning e di gestione della formazione a distanza**, le aule sono state ripensate e rimodulate in virtual classroom/webinar e i contenuti sono stati rivisti e ridefiniti per essere maggiormente aderenti a queste nuove modalità.

Nel 2020 sono state erogate 48.805 ore di formazione, in linea con quanto realizzato nel 2019 (48.021), di cui 210 ore sono state erogate a giovani stagisti. La media delle ore di formazione erogata a ciascun dipendente è stata pari a 51, superando anche quest'anno il target definito di 48 ore di formazione pro capite.

GRAFICO 24: ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATA

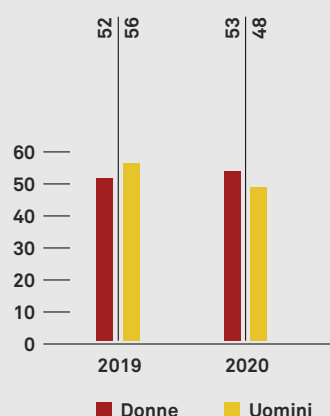
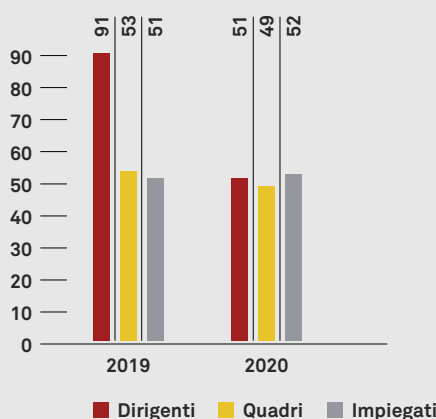


GRAFICO 25: ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER FIGURA PROFESSIONALE



I dati testimoniano l'attenzione continua della Banca e del Top Management allo sviluppo e all'aggiornamento costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, stimolando la voglia di crescita e l'importanza dei momenti di aula (virtuale in questo caso) per facilitare l'engagement dei dipendenti, favorire un ambiente di lavoro positivo, supportare la cultura aziendale anche da remoto, facilitare relazioni di fiducia e aumentare l'affiatamento nei team.

TABELLA 87: ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO (*)

	31.12.2020	31.12.2019
Media ore di formazione per dipendente	51	54
Media ore di formazione per dipendente donna	53	52
Media ore di formazione per dipendente uomo	48	56
Media ore di formazione per Dirigente	51	91
Media ore di formazione per Quadro	49	53
Media ore di formazione per Impiegato	52	51

(*) La media delle ore di formazione nel 2019 è stata calcolata considerando unicamente le Società Banca Generali S.p.A. e Generfid. Il perimetro di riferimento per il 2020 considera l'intero Gruppo Banca Generali (Banca Generali, Generfid, BGFML, BG Valeur, Nextam Partners SIM e Nextam LTD).

(**) Il numero elevato di ore dedicate alla popolazione dei Dirigenti nel 2019 considerava anche la partecipazione a eventi in person con la rete di vendita (1.400 ore), eventi non realizzati nel 2020.

Le attività di formazione nel 2020 possono essere suddivise in tre principali macro-attività:

1. Progetti dedicati alla gestione del nuovo contesto delineatosi a seguito dell'emergenza Covid-19;
2. Attività di formazione legata ai piani di sviluppo individuali e a tematiche specifiche;
3. Progetti specifici creati ad hoc per supportare il know-how e favorire l'engagement.

1. PROGETTI DEDICATI ALLA GESTIONE DEL NUOVO CONTESTO DELINEATOSI A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19

Per comprendere maggiormente le esigenze dei dipendenti e orientare progetti specifici, nel maggio 2020 è stata realizzata una **Pulse Survey** i cui risultati hanno evidenziato utili indicazioni su come i dipendenti hanno vissuto i mesi di emergenza, sia da un punto di vista emotivo, sia da un punto di vista di gestione vita - lavoro.

I feedback hanno fatto emergere un alto tasso di consenso e apprezzamento della comunicazione, chiara e immediata. Allo stesso tempo, molto positiva è stata valutata la gestione del lavoro da remoto e la definizione delle priorità strategiche e delle azioni messe in atto dal Top Management per affrontare l'emergenza.

Dai risultati della survey sono state rilevate tre aree di miglioramento sulle quali è stato strutturato un piano specifico di iniziative:

- Supportare i genitori nella gestione della routine familiare e dei figli con la chiusura delle scuole;
- Supportare i People Manager nella gestione del team da remoto;
- Supportare il work-life balance creando anche momenti di "ritrovo" informali.

Progetti per genitori e figli dei dipendenti:

- **Genitori nella tempesta:** ciclo di webinar dedicati ai genitori con l'obiettivo di fornire suggerimenti utili per gestire al meglio l'equilibrio tra lavoro e famiglia, preservare l'equilibrio psico-fisico, sviluppare la capacità di far fronte alla situazione di emergenza e lockdown con maggiore lucidità.
- **Mind Maps:** percorso dedicato ai figli dei dipendenti (dai 9 anni in su) sulla scoperta e sull'apprendimento della metodologia delle mappe mentali.
- **Redooc.com:** piattaforma di didattica digitale (per studenti e genitori) basata su principi di gamification e dedicata alle principali materie scolastiche dalla scuola primaria all'università.
- **School of Life 6** webinar educativi dedicati a bambini e ragazzi, in cui attraverso la potenza narrativa del cinema si sono esplorati alcuni grandi temi del diventare adulti: diversità, coraggio, responsabilità.

Progetti per tutti i dipendenti:

- › **The Mind Fitness - Antifragilità & Resilienza:** con oltre 1.300 partecipazioni nei 14 webinar live realizzati da giugno a novembre 2020, il progetto Antifragilità & Resilienza è stata un'occasione di ri-orientamento propositivo sul momento, attraverso spunti pratici su come costruire un approccio anti fragile, difendersi dagli inganni della nostra mente e generare un apprendimento.

Progetti per People Manager:

- › **New Normal Training:** incontro, dedicato al Top Management, di confronto sulle nuove e contestuali modalità di ingaggio dei team e creazione di un nuovo senso di appartenenza. Il Top Management ha avuto la possibilità di approfondire l'importanza di riconoscere e accogliere le diversità legate alla modalità con cui ogni individuo ha vissuto questo particolare momento per attivare poi modalità manageriali adatte alle diverse necessità. A seguito del workshop è stata realizzata un'importante attività di cascading per tutti i team.
- › **Meet the Future:** webinar virtuali in cui si è potuto incontrare e conversare con persone provenienti dal mondo dell'impresa, dell'arte e della cultura, per riflettere e dare senso alle trasformazioni in corso nel mondo del lavoro. Il programma ha l'obiettivo di contribuire a favorire la trasformazione positiva, offrendo un nuovo linguaggio e nuove lenti per interpretare i grandi cambiamenti. Dal 2021 il programma verrà aperto a tutta la popolazione aziendale.

2. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE LEGATE AI PIANI DI SVILUPPO INDIVIDUALI E A TEMATICHE SPECIFICHE

Le attività sopra descritte si sono andate ad aggiungere alle tante iniziative di training che, nonostante il cambio di metodologia, di strumenti e di modalità di partecipazione, hanno continuato ad accompagnare la formazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti di Banca Generali.

Dal 2019, infatti, tutta la popolazione del Gruppo Bancario può fruire di un catalogo di formazione e sviluppo dedicato "Development Linked to Performance", costruito sulla base delle necessità strategiche dell'organizzazione.

Formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali e comportamentali, per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico.

Training competenze trasversali	Formazione realizzata in modalità virtuale dedicata a tutta la popolazione aziendale per lo sviluppo delle soft skill. Sono stati inseriti nuovi titoli in coerenza con le specificità e le esigenze di progetti/temi chiave del momento (Big Data & Predictive Analytics, Digital Transformation, AI & Robotics, ...).
Mentoring in Team	Lo scopo del programma è stato quello di supportare e incoraggiare le persone nel gestire il loro apprendimento al fine di massimizzare il loro potenziale, sviluppare le loro skills, migliorare le loro performance.

Formazione per lo sviluppo delle competenze tecniche, per continuare a garantire una leadership tecnica diffusa all'interno dell'Organizzazione e competitiva nel mercato.

Percorso di certificazione MiFID	Percorso di mappatura, formazione e certificazione dedicato alla popolazione dei Giver Information di Banca Generali, volto al riconoscimento dei requisiti di competenza e conoscenza richiesti dalla normativa MiFID 2.
Formazione su temi bancari/ finanziari	Incontri dedicati all'approfondimento dei prodotti BG e alle piattaforme/strumenti a disposizione dei consulenti finanziari e dei clienti, realizzati grazie alla collaborazione dei colleghi della Direzione Prodotti e dell'Area Wealth Management.
BG On Air	Il progetto, partito a novembre 2019, si è poi sviluppato nel 2020 con un'intensa pianificazione di webinar per approfondire strumenti, prodotti, tool e processi per avvicinare sempre di più i colleghi ai progetti strategici della Banca.
Security Awareness Program	È proseguito anche nel 2020, il programma, sponsorizzato a livello di Gruppo Generali, per creare una cultura per ridurre i rischi, salvaguardando i dati e gli strumenti a disposizione, dentro e fuori l'organizzazione.
Formazione linguistica	L'internazionalizzazione del Gruppo Bancario viene sostenuta da un aggiornamento continuo delle conoscenze linguistiche, attraverso percorsi one to one e percorsi blended.
Formazione New Digital Skills	Formazione per la costruzione di una cultura aziendale digital oriented, sia negli strumenti sia nell'operatività lavorativa, in coerenza con una tecnologia sempre più presente e sofisticata.
Formazione per approccio agile	Incontri formativi di Design Thinking e Agile Thinking, finalizzati a introdurre e sviluppare metodologie agili, al fine di stimolare un mindset veloce e collaborativo che faciliti una modalità operativa quotidiana all'insegna dell'innovazione e della dinamicità.

Formazione normativa/sicurezza, per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'organizzazione.

Formazione Normativa	Erogata di continuo secondo le indicazioni normative e gli aggiornamenti. Nel 2020 il focus è stato sui temi dell'Antiriciclaggio, Trasparenza bancaria e Market Abuse. Particolare attenzione viene data all'aggiornamento costante dei colleghi di front-office e a contatto con la clientela. La quasi totalità dei corsi obbligatori è web-based e sono disponibili nel continuo.
Formazione Sicurezza Generale dei Lavoratori	Corsi in aula e in e-learning dedicati a tutta la popolazione aziendale, compresi i Dirigenti, per rafforzare e sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche della Salute e Sicurezza dei Lavoratori. Nel 2020 spazio particolare è stato dato alla gestione del lavoro in remote working.
Normativa GDPR: Data Breach e DPIA	Nell'era della trasformazione digitale, che ha visto nascere e poi concretizzarsi concetti quali big data, data driven economy e IoT, assume particolare rilevanza il tema del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle previsioni normative previste dal Regolamento GDPR che ha portato un cambio di paradigma nella gestione della privacy da parte delle imprese, responsabilizzando le stesse sui temi del Data Breach.

3. PROGETTI SPECIFICI CREATI AD HOC PER SUPPORTARE IL KNOW HOW E FAVORIRE L'ENGAGEMENT

Sostenibilità

La sostenibilità è nel DNA del Gruppo Banca Generali, un vero e proprio orientamento strategico che viene supportato da un forte commitment interno. A tal proposito varie sono state le iniziative realizzate durante il 2020 sul tema. Oltre alle iniziative sotto descritte, si aggiunge la

creazione di un team di lavoro composto da 27 colleghi definiti ESG Champions, che supporta la diffusione all'interno delle varie strutture della Banca delle tematiche legate ai temi della sostenibilità.

- › **Off site Sostenibilità:** workshop dedicato al Comitato di Direzione, con il coinvolgimento di alcuni colleghi under 30, durante il quale il team di lavoro ha potuto confrontarsi sulla creazione e l'implementazione di progetti legati al tema della sostenibilità all'interno del Gruppo Bancario.
- › **Road to sustainability:** cascading dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo Bancario durante i quali ciascun Top Manager ha potuto condividere con i team le progettualità, in essere e future, relative all'ambito della sostenibilità.
 - **Pillole Formative “Viaggio alla scoperta della Sostenibilità”:** tre pillole formative, per favorire il forte commitment interno e ingaggiare i dipendenti, proposte in modalità e-learning, volte a informare tutti i dipendenti sul contesto nel quale si muove la sostenibilità, su quali sono gli strumenti disponibili e, in particolare, su come Banca Generali ha declinato al suo interno il concetto di sostenibilità.
 - **BG4SDGs:** è un progetto interfunzionale, che proseguirà anche nel 2021, che coniuga comunicazione, sostenibilità e fotografia. L'iniziativa è nata dall'idea di voler rappresentare visivamente i 17 SDGs guardando alla sostenibilità con gli occhi di Banca Generali.

Momenti di incontro e confronto con il Top Management

La vicinanza del Top Management è stato uno dei fattori chiave nella gestione di questo periodo. Tante sono state le iniziative che hanno coinvolto i dipendenti per facilitare una comunicazione con il Top Management in un clima informale, per raccogliere suggerimenti e proposte, tra cui le due Convention Dipendenti, il Digital Meeting, l'evento BGPrimaVisione, conferenze di condivisione dei risultati e l'evento Chiedilo all'AD.

Progetti Interfunzionali

Progetti pensati per rafforzare le relazioni trasversali tra le diverse strutture del Gruppo Bancario, per metter a fattor comune le esperienze e il know-how di colleghi provenienti da diverse funzioni organizzative, per garantire un'innovazione che arrivi da mindset diversi e tenga conto di più punti di vista e per il raggiungimento dei risultati comuni, inclusivi e innovativi.

On Boarding

Realizzazione del Digital On Boarding dedicato ai nuovi colleghi entrati a seguito della fusione per incorporazione di Nextam Partners SGR che ha consentito di conoscere e acquisire significative procedure e processi e apprendere i comportamenti distintivi per diventare parte integrante del Gruppo Banca Generali.

Il processo di valutazione delle risorse umane

La solidità del successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di performance management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Il Group Performance Management (di seguito anche GPM) ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti di Banca Generali verso il raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente. L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano un feedback strutturato sulle prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale individuale attraverso un dialogo trasparente e aperto.

Nel 2020 il processo del Group Performance Management ha visto due rilevanti novità:

- › il processo GPM è stato totalmente gestito attraverso la nuova piattaforma;
- › a causa dell'emergenza Covid-19, tutti i dipendenti hanno realizzato il meeting capo-collaboratore a distanza, mantenendo la stessa concentrazione e attenzione al processo, grazie ai tool di collaborazione e di gestione del lavoro da remoto.



Il processo si declina in quattro fasi differenti:

- **Performance Appraisal:** è la fase di valutazione della performance complessiva. Nel 2020, per il primo anno, tale fase è stata gestita tramite una piattaforma online.
- **Feedback Dialogue:** è l'incontro strutturato tra il collaboratore e il proprio responsabile, durante il quale ci si focalizza sui risultati raggiunti, i punti di forza e le aree di sviluppo individuali. Oltre al Feedback Dialogue, si sottolinea l'importanza del costante feedback durante l'anno.
- **Individual Development Plan (IDP):** il Piano di Sviluppo Individuale è un documento formalizzato in cui vengono definite azioni di sviluppo specifiche. A supporto della costruzione dell'IDP, è disponibile il Catalogo "Development Linked to Performance" che propone strumenti di formazione e sviluppo.
- **Goal Setting:** si definiscono gli obiettivi per l'anno successivo.

Anche nel 2020 le persone del Gruppo Banca Generali hanno confermato l'attenzione a questo momento di incontro, scambio e confronto, dedicandosi appieno all'attività: il 98,7% della popolazione coinvolta ha ricevuto la valutazione della performance.

Nel 2020
99%
dei dipendenti
con una valutazione
delle proprie performance

TABELLA 88: PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

	31.12.2020 (*)		31.12.2019	
	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)
Dirigenti	92,3%	97,3%	83,3%	94,4%
Quadri	99,0%	98,8%	100,0%	98,7%
Impiegati	98,9%	98,9%	99,7%	100,0%
Totale	98,7%	98,7%	99,2%	99,0%

(*) In coerenza con quanto introdotto nel 2019, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali e Generfid effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 28/02/2020 e in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze.

Lo sviluppo e la crescita dei talenti, viene promosso e supportato anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di Gruppo Generali, consentendo uno sguardo delle persone del Gruppo Bancario verso ruoli più ampi, internazionali e complessi. Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla meritocrazia, unita a una visione sostenibile della crescita delle persone in azienda, lo strumento è utile alla Banca per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Engagement

Il 2020 è stato l'anno che ha visto concretizzarsi tre progetti, emersi dalla Generali Global Engagement Survey 2019, pensati per rispondere ai bisogni emersi dalla survey, grazie al lavoro di team interfunzionali che hanno lavorato per la loro realizzazione e implementazione:

- **Smart Meeting** progetto nato nell'ottica di facilitare e velocizzare l'organizzazione dei meeting, eliminare la burocrazia superflua, migliorare l'efficienza dei processi interni e la definizione delle priorità;
- **Project Posting** migliorare empowerment e delegation dando la possibilità a tutti i dipendenti di candidarsi volontariamente ai progetti principali che ogni anno vengono sviluppati;
- **BG Energy** progetto nato con l'idea di supportare i colleghi nella valutazione del proprio livello di energia (Fisica, Mentale, Emotiva, Valorale) e ricevere tips e consigli utili per incrementare o mantenere stabile questo livello.

Diversity & Inclusion



Diversity & Inclusion (D&I) sono due elementi fondamentali della cultura aziendale e della strategia del Gruppo Bancario riconosciuti come fattori di dialogo e unione. Per Banca Generali "diversità" significa comprendere, riconoscere e valorizzare le differenze (di genere, di età, di cultura, di orientamento sessuale, di religione, ecc.); "inclusione" significa l'impegno ad attrarre e sviluppare il talento di tutti, a prescindere da ogni elemento di diversità, incoraggiando chiunque faccia parte del Gruppo Bancario a raggiungere il massimo potenziale.

A favore dello sviluppo di una cultura inclusiva, sono stati costruiti percorsi formativi e politiche aziendali per promuovere questi temi e supportare le persone a esprimere il proprio potenziale.

Nello specifico, sono tre le dimensioni che caratterizzano le attività realizzate a favore dei dipendenti:

- ▶ **Migliorare il work-life balance**, attraverso flessibilità oraria e smart working; interventi di supporto alla maternità/genitorialità; workshop tematici dedicati ai genitori e supporto alla disabilità.
- ▶ **Attenzione al tema età/generazioni**, attraverso progetti interfunzionali finalizzati al knowledge sharing e programmi di mentoring per promuovere lo scambio intergenerazionale.
- ▶ **Costante impegno verso le questioni di genere**, mediante formazione per sostenere lo sviluppo della leadership femminile; selezioni e assunzioni regolate da linee guida inclusive e paritarie; programmi di formazione dedicati ai Manager sui temi dell'“Unconscious Bias”, “Woman Empowerment” e “Diversity Management” e attenzione al gender pay gap.

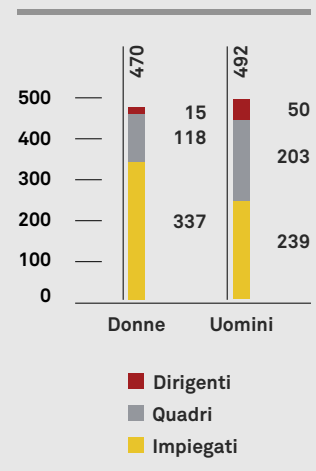
Nel mese di dicembre 2020, la prima settimana è stata dedicata al tema della Diverse Ability, celebrando la Giornata internazionale delle persone con disabilità. Attraverso il sito “Diverse Ability Helpline” è stato possibile per tutti i dipendenti visualizzare alcuni tips e messaggi legati al tema della disabilità. L'insieme dei principi di Diversity & Inclusion è anche alla base dei processi di selezione e assunzione, in cui il 25% dei candidati in short list (siano essi interni o esterni) deve essere rappresentato da candidature femminili.

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale, viene preservata e valorizzata la totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile, anche e soprattutto a livello dirigenziale, ai quali il Gruppo Bancario garantisce un egual trattamento, sia nei processi di selezione e gestione, sia in ambito retributivo.

TABELLA 89: DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2020			31.12.2019		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	15	50	65	18	50	68
Quadri	118	203	321	109	195	304
Impiegati	337	239	576	340	238	578
Totale	470	492	962	467	483	950
Percentuale	49%	51%	100%	49%	51%	100%

GRAFICO 26: DIPENDENTI PER GENERE



La percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è pari al 34%, in linea con lo scorso anno; mentre la presenza femminile si attesta al 72% nella categoria degli impiegati, in leggera diminuzione rispetto al 2019 (73%).

TABELLA 90: DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2020				31.12.2019			
	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE	<30 ANNI	30-50 ANNI	>50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	22	43	65	-	32	36	68
Quadri	1	192	128	321	1	188	115	304
Impiegati	59	434	83	576	50	462	66	578
Totale	60	648	254	962	51	682	217	950
Percentuale	6%	68%	26%	100%	5%	70%	25%	100%

Al termine dell'esercizio l'età media dei dipendenti era pari a 45 anni (53 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 42 per gli Impiegati).

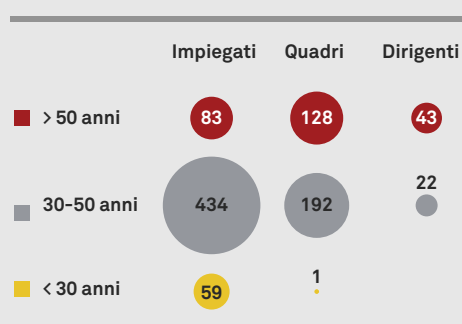


GRAFICO 27: DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

TABELLA 91: CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE ^(*)

	31.12.2020			31.12.2019		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	2	4	2	2	4
Impiegati	24	20	44	23	19	42
Totale	27	22	49	26	21	47
Percentuale	55%	45%	100%	55%	45%	100%

(*) I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti.

Le “categorie protette” includono tutte le risorse diversamente abili e le risorse rientranti nell’elenco delle categorie protette.

Si segnala, sia per il 2020 che per il 2019, la presenza di n. 4 ulteriori risorse in forza (tutte donne, di cui un quadro e tre impiegate) che, pur rientrando nell’elenco delle persone diversamente abili, non sono state conteggiate in quanto non rientranti nelle segnalazioni di legge.

Nell’ambito delle attività di ricerca e selezione del personale, sono proseguiti anche gli inserimenti effettuati nel rispetto delle assunzioni obbligatorie, nonostante le complessità generate dal contesto pandemico. Si sottolinea quanto l’attenzione alle esigenze specifiche dei colleghi non siano venute meno nella gestione a distanza di tutto l’iter selettivo e di hiring, con particolare focus sulla fase dell’on-boarding.

La valorizzazione delle persone, l’attenzione e l’impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell’uguaglianza, della pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continuerà a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l’anno 2020 non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie.

Infine, in linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell’uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo di reporting non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.

Nel mese di giugno 2020 è stato redatto il **Rapporto biennale** (per gli anni 2018 e 2019) **Pari Opportunità** (relativo alla sola Capogruppo Banca Generali S.p.A.) e consegnato sia alle Consigliere Regionali di Parità della Lombardia e del Friuli-Venezia Giulia, sia alle rappresentanze sindacali aziendali. Trattasi di un importante adempimento previsto dalla legge in base al quale vengono comunicate, anche suddivise per genere, le informazioni di dettaglio sul numero dei dipendenti, inquadramento, tipologia di rapporto di lavoro, dinamiche occupazionali (entrate/uscite).

Compensation & Benefit

Remunerazione

Banca Generali offre, in via indifferenziata rispetto al genere, una remunerazione in linea con il mercato, benefit e sistemi di incentivazione aggiuntivi finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone sia a valorizzare, su base meritocratica, performance e raggiungimento di obiettivi specifici.

We SHARE

Con l’obiettivo di valorizzare una cultura di ownership ed empowerment in linea con il piano strategico e favorire la fidelizzazione dei dipendenti in linea con la politica di remunerazione,

nel 2019, Banca Generali ha preso parte a un progetto lanciato dal Gruppo Generali We Share: il primo piano di azionariato del suo genere rivolto ai dipendenti, con l'obiettivo di promuovere l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione di tutte le nostre persone al processo di creazione di valore.

Nel Gruppo Bancario, il tasso di partecipazione è stato di circa il 68%, percentuale che dimostra un elevato livello di engagement nelle nostre persone e un segnale tangibile del commitment alla Strategia di Gruppo Generali.

L'iniziativa è stata ulteriormente arricchita dal lancio di una App dedicata a tutti i dipendenti che hanno aderito al Piano, la **"We Share App"**, una piattaforma digitale innovativa creata per tenere informati i partecipanti durante i 3 anni del Piano, per condividere un programma dedicato di Educazione Finanziaria, aggiornamenti relativi al mondo Generali, alle iniziative strategiche, e alle donazioni di We Share alla Fondazione The Human Safety Net.

TABELLA 92: RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI (*)

	31.12.2020 (**)			31.12.2019	
	ITALIA	LUSSEMBURGO	SVIZZERA	ITALIA	LUSSEMBURGO
Dirigenti	0,81	1,59	0,91	0,85	1,67
Quadri	0,76	1,08	0,78	0,77	1,07
Impiegati	0,97	0,69	1,02	0,96	0,90

(*) Importo annuo pagato ai dipendenti che include, oltre a quanto stabilito dal CCNL e dal contratto integrativo, qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva quali anzianità aziendale, lavoro straordinario, bonus, gratifiche, benefit.

(**) Non vengono riportati i dati relativi all'Inghilterra perché a fine 2020 è presente un solo dipendente.

La retribuzione complessiva delle donne dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo più numerosi gli uomini con ruoli di responsabilità strategica, elemento che comporta una retribuzione sensibilmente più elevata.

Nei quadri, la retribuzione complessiva degli uomini è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita e dei gestori, con un elevato numero di uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO o comunque legata a obiettivi commerciali.

In Lussemburgo, a differenza di quanto avviene in Italia e Svizzera, per la categoria dei dirigenti e dei quadri, il rapporto è influenzato dalla forte componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità strategica.

Negli impiegati, la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2020.

Con riguardo al rapporto tra la retribuzione delle donne rispetto a quella degli uomini, si evidenzia che, in armonia e collaborazione con il Gruppo Generali, è stato avviato un progetto volto a misurare il Gender Pay Gap (inteso come la differenza tra la remunerazione mediana delle donne e quella degli uomini all'interno di una organizzazione) e l'Equal Pay Gap (volto a misurare se uomini e donne ricevono lo stesso livello di remunerazione a parità di mansione, ovvero all'interno della stessa famiglia professionale e allo stesso livello organizzativo) nonché a determinarne le eventuali motivazioni sottostanti, col fine ultimo di individuare le leve volte a mitigare gli eventuali gap.

Benefit & Welfare

Tutti i dipendenti delle Società Banca Generali, Generfid e BGFML – indipendentemente dalla categoria d'impiego e dalla tipologia di contratto – godono di una serie di benefit, il cui costo è di norma a integrale carico dell'Azienda, riguardanti i seguenti aspetti di welfare che, per la loro completezza e diffusione, collocano il Gruppo ai vertici non solo nella industry finanziaria ma anche di altri settori:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.)

- sostenute dal dipendente o dai familiari a carico, nonché, in determinate ipotesi, anche di altre figure appartenenti alla sua famiglia;
- › **previdenza complementare:** tramite un contributo a carico dell'Azienda, il dipendente può crearsi una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali), finalizzata a integrare in futuro la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di fare fronte alle principali esigenze personali del dipendente (acquisto prima casa; spese sanitarie straordinarie) mediante la possibilità, anche nella fase di accumulo, di richiedere apposite anticipazioni;
 - › **l'indennizzo economico nei casi morte, invalidità totale e permanente e "dread disease":** si tratta di un istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla RAL e alla composizione della famiglia del dipendente;
 - › **polizza infortuni professionali:** anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
 - › **opzione Welfare per il premio aziendale:** grazie alle opportunità offerte dalla recente normativa di legge, sin dal 2016 (per i Quadri direttivi e gli impiegati di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.) è possibile "convertire" il premio aziendale cash in welfare. Dal 2019 tale opportunità ha visto un fondamentale upgrading concettuale e operativo, grazie all'introduzione del Portale Welfare (di Generali Welion) che, concepito come un sito di e-commerce, consente ai dipendenti di accedere a una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness estremamente ampia. Nel 2020 tale modalità è stata confermata e presentata ai dipendenti attraverso alcune sessioni online "welfare days" finalizzate a approfondire e sensibilizzare sui possibili vantaggi, anche alla luce della possibilità di utilizzare il credito welfare anche nei successivi esercizi, senza una scadenza temporale predeterminata (cd "carry forward");
 - › **Welfare "puro":** ai dipendenti di Banca Generali e di Generfid viene inoltre riconosciuto, in misura differenziata tra Dirigenti e altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, sempre tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o di acquisto sopra evidenziati. Anche per tali importi vale il principio sopra ricordato del carry forward.

Inoltre, per i dipendenti in servizio in Italia dal 1 marzo 2020 è in vigore la "**Copertura Sanitaria Covid-19**", il cui costo è interamente a carico dell'Azienda, che prevede coperture e servizi a integrazione di quelli del Fondo Sanitario ed è valida esclusivamente in Italia a seguito di infezione diagnosticata, prevedendo un'indennità giornaliera in caso di ricovero, un'indennità da convalescenza a seguito di ricovero in reparto di terapia intensiva e un pacchetto di servizi di assistenza post intervento per gestire al meglio il recupero della salute e la gestione familiare dopo le dimissioni.

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato - e con almeno un anno di seniority per i dipendenti di BGFML - hanno, in aggiunta, accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.

Work-life balance



Nel 2020
320 dipendenti in
smart working "emergenzia-
li", oltre ai
465 dipendenti in
smart working "normale"

La centralità assunta dalle persone nel Piano Strategico 2019-2021 ha naturalmente spinto l'implementazione di iniziative dedicate al work-life balance: in quest'ambito lo smart working, partito con un progetto pilota nei primi mesi del 2018, ha avuto un rilevante sviluppo nel 2020 in cui, con le wave di attivazione programmate di inizio 2020, si è raggiunto il numero di **465 dipendenti in smart working** a fine 2020 (a fine 2019 erano 265).

Tale dato va ovviamente letto assieme agli oltre 320 **smart working "emergenziali"** e al massivo utilizzo di tale modalità operativa per fronteggiare l'emergenza sanitaria, il che rende il fenomeno, per il 2020, non pienamente confrontabile con quanto avvenuto negli anni precedenti in termini di giornate di smart working complessive poiché, per gran parte dell'anno, i dipendenti avevano la possibilità di lavorare da remoto anche 5 giorni la settimana.

Sempre in ambito di work-life balance, sono proseguite le agevolazioni legate alla riduzione di orario per motivi relativi alle esigenze del dipendente o del suo nucleo familiare come, ad esempio, la nascita o adozione di figli: il personale in rientro dopo una lunga assenza può, infatti, accedere a una serie di benefici ad hoc in prevalenza rivolti alle donne che hanno usufruito del congedo di maternità. In particolare, le neomamme possono richiedere la trasformazione del loro contratto full-time in part-time (fino alla data del compimento del settimo anno di vita del bambino).

Sempre in ottica di flessibilità del lavoro, Banca Generali riconosce l'importanza della "banca ore". Oltre al diritto ad assentarsi dal lavoro nei termini previsti dalla legge, riconosce permessi retribuiti per prestazioni sanitarie e periodi discrezionali di aspettativa di cui possono usufruire tutti i dipendenti, in aggiunta al congedo obbligatorio per maternità e a quello parentale.

Tra le iniziative di work-life balance vanno menzionate, inoltre, la flessibilità in ingresso in tutte le Funzioni non di front office e la costante ricerca di soluzioni condivise a livello sindacale sul tema orario di lavoro.

I dipendenti di Banca Generali possono anche usufruire, per l'utilizzo degli **asili nido sia aziendali che privati convenzionati**, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali, che prevedono tariffe scontate, nonché il pagamento, da parte dell'Azienda, delle tasse d'iscrizione annuali.

Banca Generali si impegna, infine, a corrispondere l'intera retribuzione, provvedendo a integrare l'indennità INPS, in caso di astensione anticipata per maternità prescritta dalle competenti Strutture pubbliche.

Relazioni industriali e sindacali

In Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali) sia per quanto riguarda i singoli dipendenti.

A fine 2020, il tasso di sindacalizzazione (dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia) era del 33%, invariato rispetto a fine 2019.

Al 95% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito ovvero del CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BG FML, Nextam Partners LTD e di BG Valeur S.A., a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito prevede un articolato sistema di relazioni sindacali da attivare - mediante la classica tripartizione di incontri di trattativa o di confronto o di informativa - in presenza di alcune precise dinamiche, ovvero al fine di dare informative annuali/semestrali sull'andamento del business, dei risultati di bilancio e sulle principali tematiche quali/quantitative riguardanti le risorse umane.

Nel corso del 2020, l'emergenza sanitaria ha condizionato in parte tali tematiche dovendo concentrare l'attenzione aziendale in primis sulla salvaguardia della salute dei dipendenti, garantendo allo stesso tempo l'operatività del business. In tale logica le relazioni industriali e sindacali si sono sviluppate:

- › tramite **puntuali occasioni di informativa e confronto relative alla adozione delle misure operative e organizzative, nonché "economiche", introdotte per limitare l'emergenza Covid-19;**
- › è stata attivata e conclusa con esito positivo - mediante sottoscrizione dell'accordo sindacale c.d. "di ingresso in data 12 maggio 2020" la **procedura di fusione per incorporazione delle controllate Nextam Partners e Nextam Partners SGR in Banca Generali** con decorrenza dal 1 luglio 2020;
- › nei mesi di novembre e dicembre 2020, l'Azienda ha attivato la formale **informativa, prevista dall'art. 19 del CCNL Credito, verso le rappresentanze sindacali in merito all'appalto** di alcuni servizi di supporto che Banca Generali richiede alla società Consorzio Servizi Elettronici (CSE), partner "storico" del gruppo BG;
- › per quanto concerne la **contrattazione integrativa aziendale (CIA)** i dipendenti di Banca Generali e Generfid (impiegati e quadri direttivi) sono stati di recente oggetto di importanti implementazioni e miglioramenti quali:
 - in tema di **welfare economico** dall'esercizio 2019 è stato introdotto il Portale **Welfare** che consente di accedere con estrema semplicità, trasparenza e rapidità al paniere di beni e servizi di welfare previsti dalla legge, con conseguente vantaggio immediato per i dipendenti in termini di eliminazione del cuneo fiscale/contributivo;
 - sulla **previdenza complementare**, è stata inserita la possibilità per i dipendenti di scegliere con maggiore **flessibilità la contribuzione a proprio carico** anche per quanto riguarda il TFR maturando. È inoltre possibile versare in previdenza complementare anche le eventuali differenze giornaliere tra l'importo nominale del buono pasto e il costo del pranzo consumato nelle mense aziendali;

- per quanto riguarda l'**assistenza sanitaria**, si è di recente proceduto ad **aumentare i massimali per le spese oncologiche**;
- l'**indennizzo per il caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease**, viene ora riconosciuto su una **base di calcolo più elevata**.

Il CIA nel suo complesso scade il 30 giugno 2021 ma è prevista la sua proroga automatica annuale se non disdettato tempestivamente da una delle Parti.

Per quanto riguarda il tema del **premio aziendale**, la Banca e la rappresentazione sindacali:

- › in data 29 aprile 2020 hanno siglato un **verbale di incontro sul pay out** del premio relativo **all'esercizio 2019** (pagamento giugno 2020). In tale accordo, oltre a identificare puntualmente gli importi unitari per livello di inquadramento, hanno anche precisato che l'opzione welfare è esercitabile, oltre che nella misura del 100%, anche nella misura del 50%, con ciò garantendo da subito maggiore flessibilità all'istituto;
- › in data 31 luglio 2020 è stato stipulato un importante **accordo relativo al premio per l'esercizio 2020** (pagamento giugno 2021) in cui è stato parzialmente modificato il meccanismo di calcolo del premio stesso individuando come principale parametro di riferimento l'utile lordo (anziché il risultato operativo) del bilancio consolidato. In tal modo il meccanismo di calcolo è pienamente coerente con l'attuale impostazione di creazione del valore aziendale e con la nuova struttura dei costi.

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie Impiegati e Quadri direttivi. L'unica eccezione riguarda il personale con contratto a termine, per il quale non sono previste le agevolazioni in materia di mutuo casa e prestiti personali.

Inoltre, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre 600 dipendenti.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Gestione ordinaria

Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario, pertanto garantisce condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute, secondo le linee guida e il coordinamento del servizio Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro - Health & Safety Team di Generali. A tal fine, gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per le messe a norma (vincoli architettonici e postazioni di lavoro) garantendo, ad esempio, posti auto riservati a dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta - anche temporanea o su indicazione del medico competente aziendale - sia nella sede di Trieste che in quella di Milano.

Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali vengono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, ad esempio per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

Banca Generali è aderente a OS.S.I.F. "Associazione per lo sviluppo dell'Osservatorio dell'ABI sulla sicurezza fisica" che, tra le attività svolte, intrattiene i rapporti con le Prefetture per promuovere iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di attività criminale ai danni delle banche e della clientela. A questo proposito, si segnala che Banca ha sottoscritto specifici Protocolli d'intesa tra l'Associazione Bancaria Italiana e le singole Prefetture nelle province dove sono presenti le succursali della Banca. I principali contenuti del Protocollo prevedono un ruolo attivo di Banca Generali nel segnalare alle Forze dell'ordine competenti le particolari situazioni di rischio (ad esempio: carenze gravi e imprevedibili delle misure di sicurezza, movimenti sospetti di persone all'interno e all'esterno delle dipendenze bancarie, eccezionali aggravamenti del rischio); nonché impegnano la Banca a dotare ciascuna dipendenza di almeno 5 misure di sicurezza, di cui obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, oltre ad altre minime misure riportate nel Protocollo stesso.

Per assicurare sempre un pronto intervento, nelle sedi direzionali di Milano, nella sede operativa di Trieste e nei Centri Private con più di 10 dipendenti, sono presenti le "squadre di emergenza",

composte da colleghi formati e addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio (formazione differenziata in base al tipo di rischio antincendio – alto-medio-basso), oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste). Sono, inoltre, formati all'emergenza (corso primo soccorso e corso antincendio) anche i colleghi che operano nelle succursali e negli uffici private presenti sul territorio.

Nel 2020, il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (c.d. esposti) è stato sottoposto a visita medica secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 346 visite mediche (169 uomini e 177 donne), che hanno coinvolto 22 diverse sedi di lavoro sul territorio nazionale. Il numero ricomprende anche le visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente, sia nei casi di cambio mansione o di rientro da periodo di assenza per malattia o infortunio superiore a 60 giorni, come previsto dalla Legge. I risultati emersi evidenziano una prevalenza di giudizi di idoneità senza alcuna prescrizione e/o limitazione. I presidi specifici – derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria – vengono sempre forniti al dipendente dall'Azienda che, a sua volta, si accerta che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente.

I dipendenti delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli possono avvalersi – durante l'orario di lavoro – dei servizi dei Centri Infermieristici polifunzionali allestiti dal Gruppo Generali: anche nel 2020 a tutti i dipendenti è stata offerta la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale.

Il Gruppo Banca Generali si impegna costantemente nell'aggiornamento e nella nuova formazione delle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio. Anche in merito alla formazione dedicata ai temi della salute e della sicurezza, sono proseguiti, per tutto il 2020, i programmi di formazione e aggiornamento attraverso aule virtuali e/o in modalità e-learning, per i corsi disponibili nelle piattaforme online. I dipendenti sono costantemente formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere, disponibile anche sulla intranet aziendale. La formazione specifica viene realizzata in continuo, sulla base delle scadenze normativamente definite, per le figure specificatamente previste dal D.Lgs. 81/2008 e individuate in Azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla squadra delle emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Nel 2020 si sono verificati 2 infortuni, in Italia, (di cui nr. 1 in itinere e nr. 1 sul luogo di lavoro) che non hanno causato morte, invalidità gravi o permanenti o malattie professionali al lavoratore coinvolto. Tali infortuni hanno riguardato 2 uomini. Nel 2019 gli infortuni erano stati 12, tutti in itinere, e avevano coinvolto 5 donne e 7 uomini.

Nel 2020 il tasso di assenteismo per infortunio, calcolato come indice di frequenza (n. infortuni/ totale ore lavorate x 1.000.000) è pari 1,27 (8,21 nel 2019); il tasso di giornate perse, calcolato come indice di gravità (n. giornate perse per infortuni e malattie professionali/ totale ore lavorabili) x 1.000 è pari a 0,0049 (0,05 nel 2019); mentre il tasso di infortuni sul lavoro registrabili (infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate x 1.000.000) è pari a 0,63. Si precisa che gli indicatori forniti sono stati determinati con riferimento all'intero Gruppo Bancario, fatta eccezione per la società in Regno Unito, in quanto in virtù delle norme contrattuali sottostanti, non vengono rilevate le presenze.

Gestione emergenza sanitaria Covid-19

A partire dalle prime avvisaglie emerse sul territorio nazionale Banca Generali ha prontamente messo in atto quanto necessario per la tutela della salute di tutti i lavoratori, varando già da Gennaio 2020 numerose disposizioni volte a tutelare la salute dei suoi dipendenti e consulenti, garantendo al contempo piena operatività ed efficacia gestionale il tutto in armonia con le iniziative adottate dalla speciale task force costituita nel Gruppo Generali.

A tutti i dipendenti è stato reso disponibile un documento che descrive la gestione dell'emergenza sanitaria, dovuta al rischio biologico per epidemia da Covid-19. Nel documento sono riportate le misure di prevenzione e contenimento definite che devono essere conosciute e applicate da parte di tutti i soggetti autorizzati ad accedere alle sedi (dipendenti, consulenti, fornitori di servizi, manutentori...). Le misure poste in essere sono altresì riportate sulla intranet aziendale di Banca Generali in un'apposita sezione dedicata al Coronavirus.

In particolare, fra le misure poste in essere, si evidenziano:

- › divieto di effettuare trasferte internazionali e intercontinentali;
- › approvazione da parte dei primi livelli di riporto dei vertici aziendali delle trasferte nazionali;
- › sostituzione delle riunioni in presenza con ospiti esterni con riunioni in videoconferenza;
- › sospensione di tutte le attività che prevedono l'aggregazione di persone all'interno e all'esterno degli uffici;
- › chiusura di mense e locali ristoro/palestre all'interno delle sedi aziendali;
- › sanificazione di tutte le sedi, disinfezione periodica di tutti gli ambienti di lavoro e intensificazione delle pulizie. È stata altresì prevista la pulizia e la sanificazione delle postazioni giornaliera/al cambio turno (clean desk policy);
- › eliminazione dell'impostazione ordinaria di ricircolo dell'aria nel sistema UTA (unità di trattamento aria) all'interno delle Sedi e disinfezione periodica degli impianti di condizionamento;
- › introduzione di percorsi separati di accesso e di uscita;
- › chiusura anticipata delle sedi e applicazione di orario flessibile in entrata/uscita e all'intervallo;
- › razionalizzazione e limitazione degli spazi nelle diverse sedi;
- › segregazione dei piani;
- › attivazione da Maggio 2020 di "Employee up", un'applicazione per poter effettuare il triage medico e il check in per l'ingresso (procedura obbligatoria per l'accesso alle sedi);
- › obbligo di mantenimento della mascherina protettiva a completa copertura di naso e bocca, per dipendenti, fornitori, clienti e visitatori anche in situazioni di rispetto della distanza minima di sicurezza;
- › controllo della temperatura corporea a chiunque acceda alle sedi aziendali.

Dal 24 febbraio, per tutte le attività aziendali compatibili, è stato attivato lo SW e sono state previste forme di flessibilità per categorie di soggetti a maggior rischio in maniera via via sempre più estensiva. Con riguardo alle Società estere, dove non era prevista alcuna modalità di lavoro a distanza, con l'inizio dell'emergenza sanitaria, è stata prevista l'attivazione della modalità di lavoro da remoto anche ai dipendenti in Lussemburgo, Svizzera e Regno Unito.

Per i colleghi di front office che invece operano nelle succursali bancarie sul territorio sono stati:

- › predisposti presidi informativi nelle sedi (affissione di cartelli/dépliant/informative fuori dai locali);
- › riorganizzati gli spazi per assicurare il mantenimento della distanza superiore a un metro;
- › inviati presidi igienizzanti e mascherine e provveduto al loro continuo reintegro;
- › installati pannelli protettivi di plexiglass nelle postazioni di front office;
- › previsti accessi ai clienti/consulenti solo su appuntamento;
- › sospesi dal 16 marzo gli spostamenti del Nucleo Sostituzioni e riattivati nel momento in cui è tornato a essere più sicuro effettuare spostamenti;
- › previsti rimborsi del costo del parcheggio per i colleghi delle succursali che raggiungono la sede di lavoro in auto.

Fermo restando un estensivo ricorso al lavoro da casa, l'accesso e la presenza nelle sedi aziendali sono stati consentiti nel rispetto delle indicazioni definite dalle Autorità e dal Datore di Lavoro, per motivate esigenze di business e dietro richiesta del proprio responsabile, considerando il rispetto del limite di capacità ridotta dell'immobile e secondo specifiche regole introdotte che garantiscono anche una segregazione dei team grazie a una specifica turnazione. Per coloro che, per tipologia di attività svolta o per necessità di business, hanno avuto accesso alle sedi in deroga alla turnazione, è stato previsto lo svolgimento del test con tampone antigenico rapido presso le infermerie delle sedi direzionali. Nelle sedi periferiche o per le aree aziendali che normalmente operano su turni (ad esempio contact center) è stata definita una pianificazione in gruppi specifica.

In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione è stato elaborato un modulo formativo obbligatorio in modalità online denominato "Il nostro impegno per un rientro in sicurezza" rivolto a tutti i lavoratori con l'obiettivo di fornire a tutti una migliore conoscenza delle regole adottate dalla società per la gestione del rischio biologico Covid-19, i relativi comportamenti da adottare e le precauzioni per lavorare in sicurezza a propria tutela e per la tutela dei colleghi.

Fin da aprile, infine, è stato reso disponibile a tutti i lavoratori e dei loro familiari un servizio telefonico di Europ Assistance Italia Help Line Covid-19 per informazioni, orientamento e per eventuale assistenza medica e psicologica.

Gestione del contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato, nel 2020 le controversie gestite sono state 2, di cui una attiva per il recupero di importo dovuto dall'ex dipendente alla Società, l'altra di natura stragiudiziale, riferita all'applicazione dei diritti di cui al D.Lgs. 81/2015. Quest'ultima lite risulta essere stata definita a seguito di pronunciamento giudiziale favorevole. Attualmente il contenzioso relativo a rapporti di lavoro subordinato si compone quindi di una sola controversia.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative a tale materia, l'attività viene disciplinata dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami. Tale procedura dettaglia tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva sia essa da attivare, afferente al rapporto di lavoro subordinato. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie, Banca Generali si avvale di primari studi di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva dei reclami e della posizione della Banca.

Qualora il contenuto dei reclami esposti dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione di tali relazioni, vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.



Capitale umano: la rete distributiva



18% 82%

2.087 consulenti
(perimetro Assoreti)



€ 35,1 milioni gestiti
da ogni consulente



€ 2,8 milioni raccolta
netta pro capite



112.771 h
di formazione
(54 ore medie di formazione
per consulente)

Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'asset più prezioso, il ruolo dei consulenti finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente affluente e private (ovvero la clientela che per dimensioni del proprio patrimonio e qualità dello stesso presenta esigenze evolute) al centro della mission di Banca Generali.

La Banca, pertanto, pone massima attenzione sia alla selezione dei consulenti della propria rete distributiva, che al loro successivo sviluppo sotto il profilo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità. Il rapporto consulenziale, infatti, rimane il cuore della prestazione offerta da Banca Generali per rispondere a istanze sempre più complesse e caratterizzate dalla necessità di sviluppare soluzioni personalizzate.

Negli anni, la rete distributiva di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e di banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello rappresentato dalla Banca.

Composizione

La rete distributiva di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone di due categorie di collaboratori:

- i **Private Banker (PB)**, i **Financial Planner (FP)** e i **Wealth Advisor (WA)** legati alla Società da contratti di lavoro autonomo;
- i **Relationship Manager (RM)** legati alla Banca da contratti di lavoro dipendente.

TABELLA 93: NUMERO DI CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2020			31.12.2019 (*)		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-WA	356	1.658	2.014	343	1.629	1.972
RM	18	55	73	16	52	68
Totale consulenti	374	1.713	2.087	359	1.681	2.040

(*) I dati 2019 sono stati aggiornati con le strutture del perimetro 2020, per rendere omogeneo il confronto.

A livello di sistema (Assoreti), il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali Società censite è aumentato di circa 0,6% durante l'ultimo esercizio, passando dai 23.049 consulenti rilevati a fine 2019 ai 23.178 risultanti a fine 2020. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2020 erano infatti presenti in struttura 2.087 consulenti finanziari e Relationship Manager, 47 in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+2,3%). Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2020, che ha portato all'entrata di 72 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore. Sono stati, inoltre, inseriti 6 consulenti a seguito dell'incorporazione della società Nextam. Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari al 9,0%.

L'aumento del numero di consulenti finanziari che operano all'interno della rete e la leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, sia per AUM pro-capite, sono da considerarsi quali sintomi evidenti anche della crescita qualitativa della rete stessa.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (sia in termini assoluti che percentuali) ed è, a oggi, pari a circa il 18% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso una carriera da consulente finanziario si è incrementata notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

GRAFICO 28: CONSULENTI FINANZIARI PER GENERE

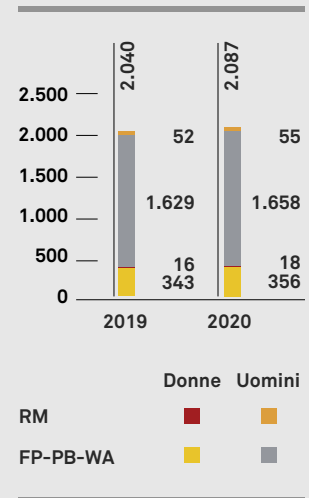


TABELLA 94: PATRIMONI CLIENTI

	2020	2019	VAR. %
N. medio clienti per consulente finanziario	149	147	+1,4%
Media patrimonio per consulente finanziario (milioni di euro)	35,1	32,8	+7,2%
Media raccolta netta per consulente finanziario (milioni di euro)	2,8	2,5	+11,8%

La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2020 risulta pari a 2,8 milioni di euro ed è superiore del 50% rispetto alla media di settore (1,9 milioni di euro). La raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite (circa 1,6 milioni di euro), inoltre, è risultata superiore del 55% rispetto alla produttività media del mercato (1,0 milioni di euro). Anche il dato di patrimonio medio pro capite si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 22% quello medio registrato (35,1 milioni di euro contro una media del mercato pari a 28,8 milioni di euro).

GRAFICO 29: N. MEDIO CLIENTI PER CONSULENTE FINANZIARIO

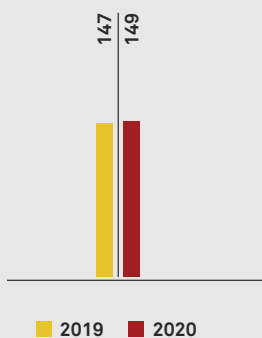


GRAFICO 30: MEDIA PATRIMONIO PER CONSULENTE FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

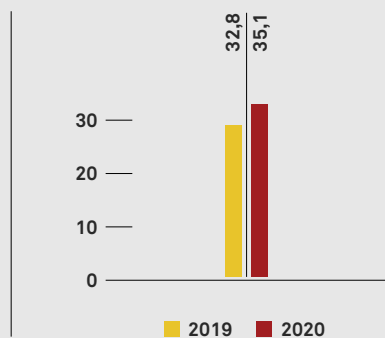


GRAFICO 31: MEDIA RACCOLTA NETTA PER CONSULENTE FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

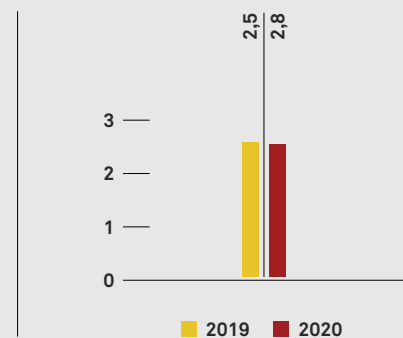


TABELLA 95: NUMERO CONSULENTI PER FASCIA D'ETÀ

	31.12.2020				31.12.2019			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-WA	25	601	1.388	2.014	18	671	1.283	1.972
RM	1	28	44	73	1	30	37	68
Totale consulenti	26	629	1.432	2.087	19	701	1.320	2.040
Percentuale	1%	30%	69%	100%	1%	34%	65%	100%

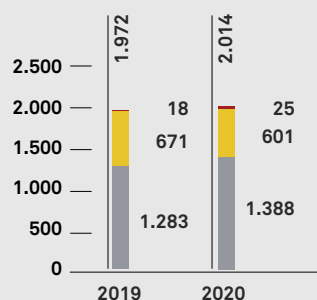
TABELLA 96: ETÀ E ANZIANITÀ MEDIA DEI CONSULENTI

FP-PB-WA	ETÀ MEDIA (ANNI)					ANZIANITÀ MEDIA (ANNI) (*)			
	RM	TOTALE	%DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
2.014	73	2.087	18%	54,3	52,1	53,9	12,9	10,1	12,4

(*) Viene considerato nell'anzianità anche il lavoro svolto nelle Società acquisite da Banca Generali (es. Prime, Altinia SIM, ecc.).

La durata media del rapporto di collaborazione è di circa 12 anni. Tale elemento, considerata la "giovane età" della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete in termini di elevato tasso di fidelizzazione e basso livello di turnover.

GRAFICO 32: FP-PB-WA PER FASCIA DI ETÀ



< 30 anni
30-50 anni
>50 anni

GRAFICO 33: RM PER FASCIA DI ETÀ

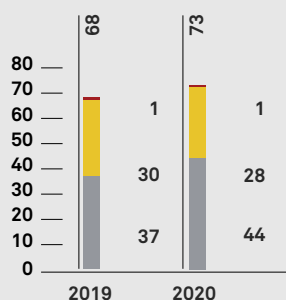
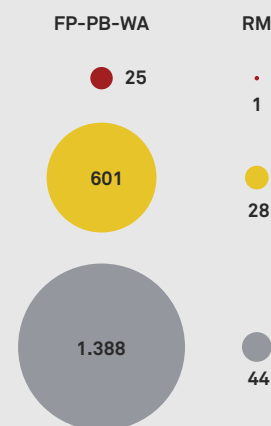


GRAFICO 34: CONSULENTI FINANZIARI PER FASCIA DI ETÀ - 2020



Struttura organizzativa della rete

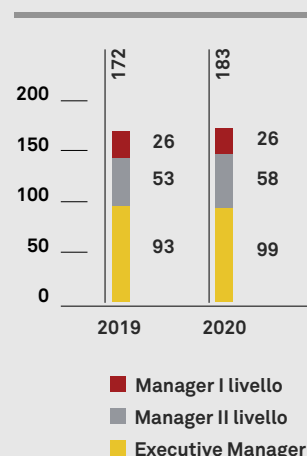
La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela) è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2020 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di Manager (di 1° e 2° livello) è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari che invece cresce per l'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

TABELLA 97: STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

	2020	2019
Manager I Livello	26	26
Manager II Livello	58	53
Executive Manager	99	93
Consulenti Finanziari	1.904	1.868

GRAFICO 35: STRUTTURA DELLA RETE DISTRIBUTIVA



Multicanalità del servizio

La rete distributiva di Banca Generali ha una presenza capillare sul territorio nazionale ed è supportata dalla presenza di 216 presidi territoriali (succursali bancarie e uffici dei consulenti). Coerentemente con quella che è la distribuzione della ricchezza nel Paese, vi è una maggior concentrazione di consulenti nelle regioni del Centro Nord rispetto a quelle del Centro Sud.

Banca Generali ha 46 filiali bancarie che garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ai principali servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (Relationship Manager) che, insieme agli altri consulenti finanziari, seguono la clientela private. A tali sportelli bancari si aggiungono i 170 uffici in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela.

I consulenti finanziari svolgono in genere la tipica attività "fuori sede" direttamente presso i clienti. A completamento dell'approccio multicanale vi è infine la disponibilità di numerosi servizi online e di call center.

TABELLA 98: NUMERO DI SUCCURSALI E UFFICI

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
Totale	46	170	216

Politiche delle vendite e incentivazione

Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità, sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati, e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la firma elettronica e la digital collaboration, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza alcun utilizzo di supporti cartacei. A supporto dell'attività dei consulenti finanziari sono presenti strumenti di comunicazione dedicati, quali siti Internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria (principio di adeguatezza).

Si fa inoltre riferimento al Codice Interno di Comportamento di Banca Generali, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i consulenti finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti.

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti devono essere improntati a principi di correttezza, onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Proprio in quest'ottica, un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa MiFID 2, con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dalla rete.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita, quale strumento volto anche a valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc., è a disposizione il modello di consulenza evoluta BG Personal Advisory, che amplia la consulenza includendo tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare). Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita, tale modello si è ulteriormente sviluppato anche nel corso del 2020. In particolare, esso mira ad accrescere la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della clientela. Nel 2020 la raccolta netta in consulenza evoluta BG Personal Advisory è stata pari a 1.313 milioni di euro. Le masse BGPA si sono attestate a fine 2020 a 6.016 milioni di euro (1.295 milioni di euro in più rispetto al 2019).

I consulenti finanziari devono inoltre assumere un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla propria condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario, per esempio, a seguito di reclami, le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione e valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che tipicamente nel settore rappresentano un elemento critico, non fanno alcun riferimento al collocamento di specifici prodotti, ma premiano la capacità di coloro che vi sono coinvolti nell'incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di requisiti generali di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono requisiti specifici, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcuni ratio patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

In un contesto di mercato altamente competitivo e in un quadro normativo in continuo aggiornamento, la formazione è un driver prioritario per lo sviluppo e la valorizzazione professionale della rete commerciale.

I programmi formativi sono costruiti attraverso 2 direttrici:

- › formazione manageriale a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- › formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo.

Formazione manageriale

Strutturata per potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo e rafforzamento di conoscenze, competenze e comportamenti.

Palinsesto Formativo Digitale My Webinar - per i Consulenti	<p>In un momento di contesto così straordinario come quello che ha caratterizzato il 2020, per rispondere all'esigenza di essere vicino a tutta la rete vendita, è nato il palinsesto formativo digitale My Webinar: una serie di webinar live, della durata di un'ora, dedicati a tutta la rete, per approfondire l'impatto dell'attuale scenario sul ruolo del consulente da un punto di vista di abitudini e competenze e supportare i consulenti finanziari a esprimere al meglio la propria professionalità anche a distanza.</p> <p>Il palinsesto formativo è stato strutturato in 12 appuntamenti digitali, 7 nel I semestre e 5 nel II semestre, per approfondire, insieme a esperti, il mondo della relazione con il cliente, con un focus su diversi pilastri come: la comunicazione, gli strumenti e le tecniche per un'efficace relazione "digitale", l'intelligenza emotiva e la gestione degli stati emotivi, la finanza comportamentale come driver per guidare il cliente verso scelte consapevoli, la negoziazione e, sempre attingendo ai principi di finanza comportamentale, come gestire le obiezioni adottando il giusto atteggiamento mentale.</p>
Palinsesto Formativo Digitale My Webinar - per i Manager	<p>Il palinsesto formativo dedicato ai Manager, è stato sviluppato per supportare la struttura manageriale nella crescita personale e nel ruolo di guida, per aiutarli nella gestione efficace del proprio team e nella valorizzazione del talento, anche nel contesto attuale.</p> <p>Il percorso ha previsto 5 webinar live, della durata di un'ora, con importanti testimonial provenienti da diversi ambiti: dal mondo dello sport al management, dalla cultura alla musica, con l'obiettivo di fornire visioni ampie, multidisciplinari, aperte, in grado di generare, nei Manager, nuovi stimoli da traslare nella propria quotidianità e nuove azioni da intraprendere. I racconti delle loro esperienze di successo, infatti, hanno contribuito a trasmettere utili spunti di riflessione e nuove chiavi di lettura per guardare al futuro da un'altra prospettiva e saper guidare al meglio il team anche a distanza.</p> <p>Si è lavorato insieme ai Manager sulle caratteristiche del Leader del "nuovo mondo", del presente e del futuro e sull'espressione della leadership individuale, per interpretare al meglio il proprio ruolo manageriale e creare squadre vincenti, rinforzando il concetto di fiducia e lo scambio d'informazioni.</p>
Percorso di Leadership	<p>Percorso rivolto alle consulenti per consolidare la loro efficacia professionale e personale. Il percorso è proseguito nel 2020 con l'inserimento di un webinar live, della durata di un'ora, dedicato a tutte le consulenti, per lavorare insieme sulla consapevolezza individuale e sul bilancio energetico, per saper gestire al meglio la propria energia e creare un equilibrio tra la vita personale e lavorativa.</p>
Percorsi di sviluppo	<p>Percorsi di team coaching sono stati dedicati a specifici ruoli manageriali con l'obiettivo di accompagnare tali professionisti nello sviluppo e nella messa a terra dei piani di crescita dei loro team e nella gestione delle importanti sfide richieste dall'attuale contesto e dal mercato.</p>
BG Private Counseling: con i giovani per conquistare il futuro	<p>Percorso di eccellenza realizzato in collaborazione con SDA Bocconi e dedicato ai figli/nipoti dei top client. Il programma ha previsto quattro appuntamenti di mezza giornata e, aiutando i giovani a comprendere le più importanti dinamiche di gestione del patrimonio familiare, ha fornito ai "Top Wealth Advisor" un elemento distintivo rispetto ai competitor, al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti e creare nuove opportunità di business in termini di passaggio generazionale.</p>
Focus Group Reclutamento	<p>In occasione dei meeting aziendali, sono stati realizzati dei tavoli di lavoro con la squadra manageriale sul tema del reclutamento, con l'obiettivo di condividere le best practice interne sulle strategie e gli strumenti della Banca e far emergere eventuali bisogni e aree di miglioramento sul processo di reclutamento.</p>

Formazione commerciale

È incentrata su alcuni temi di prodotto e servizio per rafforzare l'autorevolezza e l'affidabilità della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.

BG4Real	<p>Nella prima parte dell'anno, inizialmente in presenza all'interno del nuovo Innovation Hub e successivamente attraverso delle sessioni di digital training, si sono svolte delle aule formative focalizzate sul contesto di mercato dei private markets, sulla conoscenza degli strumenti e sui nuovi prodotti che Banca Generali ha messo a disposizione della clientela per diversificare i propri portafogli.</p> <p>L'obiettivo è stato, da una parte, entrare nel dettaglio del funzionamento dei mercati privati e dei prodotti illiquidi e, dall'altro, rafforzare commercialmente un nuovo tipo di investimento che fa da ponte tra Banca Generali e l'economia reale.</p> <p>Alle aule fisiche e digitali sono state aggiunte 13 pillole formative su alcuni macro temi considerati particolarmente interessanti e messi a disposizione di tutta la rete sulla piattaforma formativa BGLab.</p>
BG Saxo	<p>Anche nel corso del 2020 sono proseguite le aule formative, sempre in formato digital, sulla piattaforma BGSaxo. In particolare, il focus è stato incentrato da un lato sulle novità strutturali e di prodotto disponibili e, dall'altro, sul potenziare la conoscenza della piattaforma attraverso delle demo live sulle principali operazioni di contrattazione.</p>
BGIA	<p>Aule formative dedicate all'innovativo servizio di Consulenza BG International Advisory, che coniuga il valore aggiunto del servizio di investimento offerto in Italia da Banca Generali con l'opportunità di detenere il proprio patrimonio all'estero. Il focus è stato sia sugli aspetti legali e fiscali del servizio, sia su quelli operativi e di pricing.</p>
Lux Protection Life	<p>In parallelo al lancio della nuova polizza di diritto lussemburghese Lux Protection Life, sono state ideate delle aule per consulenti finanziari selezionati, allo scopo di approfondire la conoscenza tecnica e regolamentare del nuovo prodotto.</p> <p>Sono stati illustrati il contesto di mercato e normativo per cui è nata questa soluzione e le leve commerciali da utilizzare per proporre questa soluzione a determinate tipologie di clienti con esigenze mirate.</p>
Il Valore della Sostenibilità	<p>In coerenza con la vision aziendale è proseguito il percorso per sviluppare conoscenza e sensibilità dei consulenti sui temi collegati alla sostenibilità e agli investimenti sostenibili.</p> <p>Accanto agli smart training e tutorial operativi finalizzati non solo ad allineare la conoscenza di tutta la rete sui diversi approcci agli investimenti sostenibili esistenti, ma anche a istruire i consulenti su come utilizzare i prodotti e gli strumenti a loro disposizione per soddisfare le esigenze della clientela in quest'ambito, un gruppo di consulenti selezionati ha potuto partecipare a delle aule di approfondimento sulle modalità di comunicazione con il cliente per trattare il tema degli investimenti sostenibili.</p>
Capitalismo Familiare	<p>Alcuni consulenti selezionati hanno avuto la possibilità di approfondire gli argomenti fondamentali del capitalismo familiare e la dimensione del fenomeno, la valutazione delle performance delle aziende familiari e un confronto con altri tipi di aziende, con evidenza su tematiche legate al passaggio generazionale d'impresa. Inoltre, sono stati forniti strumenti per comprendere le dinamiche per la crescita di giovani imprenditori all'interno della famiglia imprenditoriale.</p>

La formazione obbligatoria erogata nel 2020 ha previsto l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della normativa MiFID 2. Anche quest'anno il percorso formativo è stato strutturato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed è stato proposto con un "set" di corsi della durata complessiva di 30 ore, secondo i dettami della normativa vigente, dove ogni modulo formativo prevedeva un test finale di verifica. Conclusa positivamente la fruizione di tutti i corsi, il consulente finanziario ha ottenuto la certificazione per prestare il servizio di consulenza per l'anno 2021.

In linea con quanto stabilito dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), inoltre, è stato ultimato l'aggiornamento professionale a tutta la rete su temi quali i prodotti assicurativi, il nuovo scenario normativo e la protezione patrimoniale. Ciò è stato fatto attraverso l'erogazione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale BGLab. Per permettere approfondimenti e update in tempo reale su ogni novità in ambito commerciale e normativo, infatti, si è scelto di potenziare ulteriormente l'erogazione di corsi online tramite lo sviluppo di webinar live, tutorial e pillole formative.

Nel 2020 è continuato, sempre in collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering, il percorso di formazione incentrato sui principali rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, oltre che sui presidi di prevenzione attuati dalla Banca (con particolare attenzione al ruolo e alla responsabilità del consulente). Si tratta di un programma dedicato a tutta la rete ed erogato attraverso la diffusione di webinar live della durata di 3 ore, condotti da docenti autorevoli e incentrati principalmente sull'esame di casi concreti.

Oltre a ciò, per essere sempre più al fianco del consulente e accompagnarlo nella sua crescita professionale, nel 2020 Banca Generali ha creato e proposto a tutta la rete un **questionario di orientamento formativo** che consentisse di creare un percorso di formazione personalizzato pluriennale. Il questionario indagava sia le competenze tecniche, che quelle relazionali e ha visto la partecipazione di oltre l'83% dei consulenti finanziari di Banca Generali: un risultato straordinario vista la partecipazione non obbligatoria. I risultati emersi hanno permesso non solo di mappare le competenze e conoscenze della rete, ma anche di restituire a ogni consulente finanziario un percorso di crescita personalizzato.

La vicinanza ai consulenti finanziari si esprime anche attraverso gli strumenti che Banca Generali mette a disposizione: ecco perché, dopo un lungo lavoro di progettazione, nel mese di maggio è stato lanciato il **nuovo portale della formazione BGLab** con l'obiettivo di fornire uno strumento facile nell'utilizzo, nuovo, intuitivo e che recepisce tutte le ultime novità nel campo del digital learning.

A inizio 2020 è stato inaugurato il nuovo **Training&Innovation HUB**, lo spazio dedicato da Banca Generali alla formazione e innovazione in ogni sua forma. Finché le condizioni lo hanno permesso, l'HUB è diventato il centro della formazione in presenza, ospitando alcune aule dedicate a consulenti selezionati.

TABELLA 99: ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE AI CONSULENTI FINANZIARI

	31.12.2020	31.12.2019
Media ore di formazione per consulente	54	60
Media ore di formazione per consulente donna	54	64
Media ore di formazione per consulente uomo	54	59
Media ore di formazione per consulenti finanziari	54	60
Media ore di formazione per RM	54	57

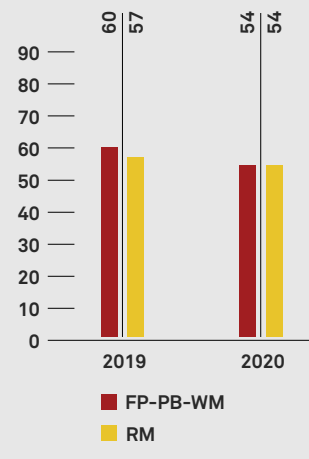
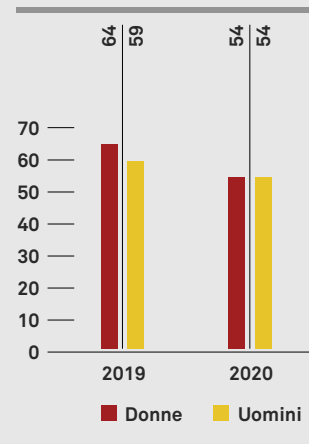
Le ore totali di formazione erogate nel 2020 sono state 112.771, con una diminuzione dell'8% rispetto al 2019. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di circa 54 ore di formazione, per quasi la totalità effettuata online. La contrazione del dato è dovuta sicuramente all'improvvisa chiusura di tutte le attività formative in presenza determinata dalla situazione sanitaria causata dall'emergenza sanitaria.

La principale sfida posta dall'anno 2020 è stata, infatti, quella della digitalizzazione forzata di tutti i contenuti formativi, compresi quelli che negli anni passati potevano essere erogati, per mezzo di aule fisiche, in presenza. Sicuramente passare da una formazione in presenza a una formazione a distanza ha creato non poche difficoltà, sia per l'ufficio dedicato ma anche e soprattutto per gli stessi consulenti finanziari. Nonostante ciò, Banca Generali è riuscita a organizzare molti incontri formativi e di approfondimento senza rinunciare alla qualità dei contenuti e dei relatori, a dimostrazione del grande lavoro di trasformazione e adattamento alle nuove condizioni svolto dalla Direzione Formazione.

Dialogo con le reti di vendita

Anche in un anno complesso come il 2020, Banca Generali ha lavorato molto per realizzare numerose occasioni di confronto con la propria rete di vendita, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia. I momenti di incontro sono stati fondamentali per mantenere elevato il livello di interazione tra sede e rete - nonostante le complessità generate dalla pandemia - sia con i consulenti che vivono quotidianamente il rapporto con i clienti sia con i Manager, che rappresentano l'intero panorama della Rete e delle sue esigenze.

GRAFICO 36: FORMAZIONE ALLA RETE (ORE MEDIE)



I principali momenti di incontro sono stati i meeting mensili tra la prima linea manageriale e la Direzione, in cui vengono presentate le novità e gli aggiornamenti rilevanti di tutti i progetti in corso. Durante questi incontri, i Manager si fanno portavoce delle proposte e dei suggerimenti avanzati dai consulenti finanziari, che più di chiunque altro, riescono a cogliere le necessità della clientela.

Poiché l'esperienza dei consulenti finanziari resta un punto focale per la realizzazione di tutti i progetti promossi dalla Banca, anche nel 2020 Banca Generali non ha rinunciato a organizzare focus group, rigorosamente in modalità remota, dedicati alle tematiche commerciali più rilevanti al fine di poter recepire le opinioni dei migliori consulenti della rete di vendita della Banca. La tecnologia ha permesso di ridurre le distanze fisiche e di mantenere un elevato e proficuo livello di interazione ed engagement.

Anche quest'anno l'esclusiva piattaforma di trading BG Saxo è stata beneficiaria di numerose migliorie e arricchimenti, e di conseguenza è anche stato uno dei progetti che ha richiesto un maggior coinvolgimento attivo della rete.

In un anno particolare come il 2020, oltre ad accelerare ulteriormente il percorso di digitalizzazione, è stato necessario implementare processi alternativi che potessero garantire continuità operativa a tutta la rete, soprattutto pensando ai clienti meno avvezzi all'utilizzo della tecnologia durante i periodi di lockdown.

Gestione delle vertenze

Con riguardo al rapporto di agenzia dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2020 le posizioni controverse in essere sono state 41 (46 nel 2019), generando altrettante vertenze. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative alla rete distributiva, l'attività viene disciplinata dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami, che descrive tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva, da attivare o afferente al contratto di agenzia. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia, è previsto il costante coinvolgimento delle Direzioni Commerciali e delle Funzioni amministrative/remunerative, onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale delle controversie la Società si avvale di primari studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva dei reclami e della posizione della Banca. Qualora il contenuto dei reclami esposti dagli ex agenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In tali occasioni, vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi legati alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.

Capitale naturale



Dirette (Scope 1) Indirette (Scope 2 e 3)
286 tCO₂eq 1.044 tCO₂eq



100% elettricità
da fonti rinnovabili



81% carta bianca
ecologica e certificata



indice di riciclo ottenuto post
ristrutturazione in chiave ecosostenibile
del punto operativo di Pesaro

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la piena compatibilità tra le attività svolte e le esigenze ambientali e ad assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile.

Politica ambientale

Il Codice di Condotta del Gruppo Generali, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 settembre 2010, prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, a cui il Gruppo contribuisce favorendo la riduzione dei propri impatti ambientali diretti (ovvero derivanti dalle attività operative) e di quelli indiretti (ovvero associati ad altri segmenti della catena del valore).

Nel 2014 il Gruppo Generali ha approvato la Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, la quale è stata adottata da tutte le Società che ne fanno parte ed è basata sui principi espressi dal Global Compact delle Nazioni Unite per la tutela ambientale. In particolare, tali principi sono finalizzati a:

- adottare un approccio prudenziale nei confronti delle sfide ambientali, mediante una gestione sistemica volta ad assicurare la conformità alla normativa e la prevenzione dei rischi ambientali;
- promuovere la responsabilità ambientale presso tutti gli stakeholder, attraverso specifici programmi di coinvolgimento attivo incentrati sul miglioramento continuo e sulla creazione di valore condiviso;
- incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente e che siano in grado di supportare una gestione efficiente delle risorse (materiche, energetiche e idriche), la tutela della biodiversità e che rappresentino efficaci misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto.

Per rendere operativa tale Politica, il Gruppo Generali ha individuato alcuni principali ambiti di intervento, rispetto ai quali sono stati selezionati specifici indicatori e relativi target da raggiungere. Tali ambiti sono:

- riduzione degli impatti ambientali del proprio business;
- integrazione degli aspetti ambientali e climatici nelle strategie di investimento;
- promozione e aumento della consapevolezza dei rischi ambientali e climatici;
- impegno pubblico per il clima;
- rendicontazione e trasparenza.

In data 21 febbraio 2018, inoltre, il CdA di Assicurazioni Generali ha approvato la Strategia sul Cambiamento Climatico, che prevede azioni specifiche in ambito investimenti e underwriting e che identifica nel continuo dialogo e coinvolgimento degli stakeholder lo strumento per favorire la transizione verso una società a basso impatto ambientale. Le implicazioni operative della strategia sono state dettagliate in una nota tecnica pubblicata a novembre dello stesso anno sul sito istituzionale del Gruppo (www.generali.com).

Lo strumento attraverso cui Banca Generali gestisce i propri impatti ambientali, in linea con quanto stabilito nella Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, è il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) basato sullo standard ISO 14001. In particolare, la Banca ha fissato 4 obiettivi di riduzione degli impatti per il periodo 2013-2020.

OBIETTIVO 2020

-20% emissioni totali di GHG



-25%
consumo di
**ENERGIA
ELETTRICA
PRO CAPITE**



-25%
consumo di
**GAS NATURALE
E GASOLIO**



-15%
consumo di
CARTA



-15%
consumo di
ACQUA

**95% di carta
ecologica**

Impatti ambientali diretti

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- > la **gestione degli edifici e delle strutture aziendali**: tale gestione viene sempre più svolta in un'ottica che abbina un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente, si perseguono:
 - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
 - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
- > la **gestione della mobilità aziendale**: per una gestione sostenibile dei viaggi di lavoro dei dipendenti amministrativi, la travel policy di Gruppo prevede:
 - un contenimento degli spostamenti, reso possibile da un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
 - l'utilizzo in via preferenziale di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette aziendali, car pooling, ecc.);
 - l'introduzione del concetto di "new ways of working", ovvero la possibilità di lavorare da remoto (di norma, dalla propria abitazione).

La Banca, infine, prosegue il suo impegno nel ridurre i propri impatti ambientali diretti mediante la riduzione dei consumi e, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, anche nel 2021 Banca Generali continuerà a impegnarsi per raggiungere gli obiettivi e i target di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra e del consumo di energia elettrica, acqua e carta definiti nella propria Politica per l'Ambiente e il Clima.

Nel 2020 si è, inoltre, conclusa l'attività di ripristino della piena funzionalità purificante degli oltre 300 pannelli theBreath® utilizzati nelle sedi di Bergamo, Milano S. Alessandro e Trieste corso Cavour, che agiscono purificando l'aria circostante, assorbendo le molecole inquinanti, abbattendo le cariche batteriche eventualmente presenti nell'aria e neutralizzando gli odori.

Impatti ambientali indiretti

Banca Generali è consapevole di poter indurre i propri stakeholder ad adottare comportamenti eco-compatibili attraverso l'adozione di misure opportune. In particolare, le principali aree di intervento in cui la Banca intende esercitare tale influenza riguardano i rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), la clientela (ecologia di prodotto) e le Società emittenti (ecologia di investimento):

- > **ecologia di approvvigionamento**: per assicurare l'integrità delle proprie catene di fornitura Banca Generali ha previsto, in linea con le prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento, delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo;
- > **ecologia di prodotto**: per incentivare l'adozione di comportamenti eco-compatibili da parte dei clienti attuali e potenziali, la Banca intende ampliare e valorizzare la gamma di prodotti e servizi assicurativi offerti, anche attraverso opportune azioni di informazione e sensibilizzazione;
- > **ecologia di investimento**: Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, le Società coinvolte in gravi danni ambientali.

Di seguito si riportano i dati ambientali della Banca, il cui perimetro non include:

- > le succursali bancarie, escluse per la marginalità dei loro consumi;
- > gli uffici dei consulenti finanziari (punti operativi), in quanto strutture logistiche territoriali su cui la Banca non esercita un completo controllo finanziario e operativo e su cui applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi.

Emissioni

Performance 2020:
1.330 tCO₂eq
 emissioni totali di GHG
 (-33% rispetto al 2013)

In coerenza con le scelte della Capogruppo, anche Banca Generali ha deciso di quantificare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, includendo nel perimetro di analisi solamente gli immobili adibiti a sede principale della Società e inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario e operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

Il sistema di analisi, anche per l'anno 2020, include le due sedi principali della Banca, quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (via Corso Cavour 5/a). Considerati insieme, tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 716 dipendenti, per

una copertura pari al 74% del Gruppo Bancario in termini di organico. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da GBS, società del Gruppo Generali, a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da GBS e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (84% per la sede di Trieste, 17% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno dell'innovativa Torre Generali Hadid, infatti, soltanto sei piani, più uno spazio adibito a succursale, sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

TABELLA 100: EMISSIONI GHG IN TONNELLATE DI CO₂ EQUIVALENTE (*)

	2013 (BASELINE)	2019	2020	VARIAZIONE %	
				2020-2019	2020-2013
Scope 1					
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	593	276	286	3%	-52%
Scope 2					
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	1.114	935	968	3%	-13%
Scope 3 (**)					
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	272	192	76	-60%	-72%
Totale	1.979	1.403	1.330	-5%	-33%

(*) Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

(**) Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

TABELLA 101: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE EMISSIONI GHG 2019-2020

FONTE	2019	2020
Energia elettrica	49%	46%
Gas naturale	17%	20%
Calore (teleriscaldamento)	18%	27%
Mobilità (auto private e flotta aziendale, aereo, treno)	13%	5%
Altro (carta, rifiuti, acqua, ecc.)	3%	2%

Consumi

L'anno 2020 ha registrato un generalizzato calo dei consumi, con alcune eccezioni che si commenteranno nei paragrafi successivi, dovuto alle misure messe in atto dalla Banca per contrastare e contenere la diffusione del nuovo Coronavirus negli ambienti di lavoro, in primis l'estensivo ricorso al lavoro da casa.

Si segnala, inoltre, che la torre Generali Hadid di Citylife Milano, ha ottenuto la prestigiosa certificazione ambientale sulla base dello standard LEED 2009 for Core & Shell di livello **Platinum**.

Energia elettrica, gas naturale e calore da teleriscaldamento

Nel 2020 Banca Generali ha consumato complessivamente 13.657 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta la parte predominante dei consumi energetici: nelle due sedi coperte dal Sistema di Gestione Ambientale sono stati consumati complessivamente 1.772.355 kWh (-2% rispetto al 2013), con un consumo pro capite di 2.475 kWh (-18% rispetto al 2013), di poco superiore all'obiettivo specifico 2020.

Performance 2020:

13.657 GJ
totale di energia consumata

(13.468 GJ nel 2019)

29,66 GJ
energia procapite consumata

Tutta l'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili.

La sede di Milano, sita nella Torre Hadid Generali, è anche connessa a una rete di teleriscaldamento, che fornisce acqua calda per il riscaldamento e per gli usi sanitari. Per quanto riguarda tale sistema di teleriscaldamento, nel 2020 è stato attribuito a Banca Generali un consumo di 883.495 kWh (per un consumo pro capite di 2.237 kWh).

Il consumo complessivo di gas è stato invece pari a 118.885 Smc (-32% rispetto al 2013), con un consumo pro capite di 370 Smc. In questo caso l'obiettivo 2020, mirato sulla riduzione del consumo di gas, è stato ampiamente superato.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento, sia per la climatizzazione estiva (realizzata, anche in questo caso, tramite un sistema a travi fredde). In questa sede sono proseguiti anche nel 2020 gli interventi di sostituzione degli infissi esterni da parte del presidio di Facility Management di Gruppo, che ha attivato anche un sistema di monitoraggio delle regolazioni delle temperature dell'acqua di mandata sulle travi fredde e della temperatura dell'aria di immissione sulle travi, efficientando così il sistema a fronte di ogni minima variazione delle condizioni climatiche.

TABELLA 102: CONSUMI PER TIPOLOGIA DI FONTE ENERGETICA

TIPOLOGIA	CONSUMO 2013 (GJ)	CONSUMO 2019 (GJ)	CONSUMO 2020 (GJ)	VARIAZIONE % 2020-2019	VARIAZIONE % 2020-2013	CONSUMO PRO CAPITE 2019 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2020 (GJ)
Energia elettrica	6.510	7.523	6.380	-15%	-2%	11,15	8,91
Gas naturale	6.015	3.705	4.075	10%	-32%	11,61	12,70
Calore (teleriscaldamento)	n.a.	2.240	3.181	42%	n.a.	6,29	8,05
Gasolio per gruppi elettrogeni	n.a.	n.a.	20	n.a.	n.a.	n.a.	0,03

Carta

Performance 2020:
68 quintali
consumo di carta
(267 quintali nel 2019)
(-83% rispetto al 2013)

10 kg
consumo di carta
procapite

La carta rappresenta la risorsa materica più utilizzata nel settore bancario. Per ridurre il consumo, Banca Generali ha introdotto le seguenti pratiche:

- › archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- › utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- › introduzione di Banca Generali digital collaboration, che permette la trasmissione di proposte di investimento e di riallocazione delle scelte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità, per quest'ultimo, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati;
- › attivazione, per i clienti che dispongono dell'Home Banking, della funzione Doc@online, che permette l'invio in formato digitale di tutte le comunicazioni della Banca (ad esempio: e/c, documento di sintesi, contabili, note informative, ecc.).

Nelle sedi coperte dal SGA si è provveduto alla sostituzione di stampanti, fotocopiatrici e fax individuali con macchine multifunzione a uso condiviso per l'intero ufficio o per l'intero piano. Lo stesso è avvenuto in oltre 50 agenzie dei consulenti finanziari.

Per contenere il peso della carta consumata Banca Generali acquista, ove possibile, materiale con peso unitario inferiore alla norma. Quasi l'81% della carta bianca consumata nel 2020 è costituito da carta ecologica certificata, proveniente da foreste gestite nel rispetto di standard ambientali, sociali ed economici stabiliti da autorevoli schemi nazionali e internazionali. Banca Generali privilegia, inoltre, l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale (ad esempio: penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabile).

TABELLA 103: CONSUMO DI CARTA

CONSUMO DI CARTA 2013 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2020 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2020-2019	VARIAZIONE % 2020-2013	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2020 (QUINTALI)
402	267	68	-74%	-83%	0,40	0,10

In questo caso l'estensivo ricorso allo smart working ha decisamente contribuito alla riduzione del consumo di carta nelle sedi oggetto di SGA permettendo di superare abbondantemente l'obiettivo 2020, comunque ampiamente superato già nel corso del 2019.

Acqua

Banca Generali riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa e si impegna a utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo. Essa viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. Per la sede di Milano si utilizza acqua di falda raccolta dal sottosuolo profondo, che ha il grande vantaggio di essere depurata naturalmente attraverso il passaggio tra i diversi strati permeabili del terreno. In questo caso, l'acqua viene spinta a pressione e utilizzata direttamente per la rete di idranti che servono al lavaggio, per il funzionamento dei sanitari e per gli impianti di umidificazione. Per la sede di Trieste, invece, la quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.

Performance 2020:

5.041 m³
consumo di acqua
(8.412 m³ nel 2019)
(-44% rispetto al 2013)

7,04 m³
consumo di acqua procapite

Per ridurre al massimo i consumi d'acqua sono stati installati in entrambe le sedi fotocellule o comandi temporizzati, che permettono un controllo effettivo del flusso dell'acqua.

TABELLA 104: CONSUMO DI ACQUA

CONSUMO DI ACQUA 2013 (M ³)	CONSUMO DI ACQUA 2019 (M ³)	CONSUMO DI ACQUA 2020 (M ³)	VARIAZIONE % 2020-2019	VARIAZIONE % 2020-2013	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2019 (M ³)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2020 (M ³)
9.063	8.412	5.041	-40%	-44%	12,46	7,04

Anche in questo caso l'estensivo ricorso allo smart working, ha decisamente contribuito alla riduzione del consumo di acqua nelle sedi oggetto di SGA permettendo di superare ampiamente l'obiettivo 2020.

Rifiuti

Banca Generali ha effettuato numerose campagne per sensibilizzare i dipendenti sul tema della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone (che rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti all'interno della Banca), plastica, vetro e alluminio.

Performance 2020:

246,4 quintali
di rifiuti prodotti
(251,5 quintali nel 2019)

Un'elevata attenzione viene posta, inoltre, al corretto smaltimento dei rifiuti più pericolosi o dannosi per l'ambiente, quali rifiuti IT e toner delle stampanti. In particolare, i rifiuti IT costituiti da apparecchiature elettroniche dismesse vengono restituiti ai fornitori o consegnati a impianti specializzati, che si occupano dello smaltimento e del recupero delle parti riutilizzabili. Anche la maggior parte dei toner esauriti vengono restituiti al fornitore per essere riciclati o rigenerati, mentre la parte rimanente viene smaltita secondo la normativa.

34 kg
di rifiuti prodotti procapite

I rifiuti pericolosi (quali tubi al neon, batterie, ecc.) rappresentano solamente una minima quota della totalità dei rifiuti prodotti da Banca Generali e vengono smaltiti tramite il ricorso a ditte specializzate. In linea con le richieste della normativa vigente, Banca Generali tiene traccia dei rifiuti pericolosi prodotti all'interno di appositi registri.

Banca Generali pone anche particolare attenzione alle 3R (risparmio, riutilizzo e riciclo) per i beni di utilità pluriennale, soprattutto in occasione di interventi logistici che presuppongono la chiusura, il trasferimento o il restyling di agenzie o filiali.

In questi casi si procede considerando le seguenti modalità di gestione (riportate in ordine decrescente di prioritizzazione):

1. potenziale riutilizzo del bene nella nuova location o in altri immobili, considerando sia l'economicità del recupero, sia il risultato in termini estetici/di funzionalità;
2. coinvolgimento, per il tramite delle Strutture manageriali della rete, delle comunità locali (es: società no profit, associazioni, enti, ecc.) per il recupero dei beni non più di interesse della Banca;
3. dismissione dei beni in pubblica discarica, per l'avvio del processo industriale di riciclo del bene dismesso.

TABELLA 105: RIFIUTI PRODOTTI

RIFIUTI PRODOTTI 2013 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2020 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2020-2019	VARIAZIONE % 2020-2013	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2020 (QUINTALI)
282,41	251,46	246,41	-2%	-13%	0,37	0,34

TABELLA 106: RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI 2020

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2020
Differenziata	46%	21%
Indifferenziata (*)	54%	79%

(*) Confluiscono nei dati della raccolta indifferenziata anche i rifiuti destinati alle pubbliche discariche autorizzate costituiti principalmente dagli "ingombranti" che in larga misura vengono poi opportunamente differenziati in loco (dismissione arredi, materiali ferrosi, materiali e componenti elettrici/elettronici, etc.) per le successive fasi di riciclo.

GRAFICO 37: RACCOLTA RIFIUTI (%)

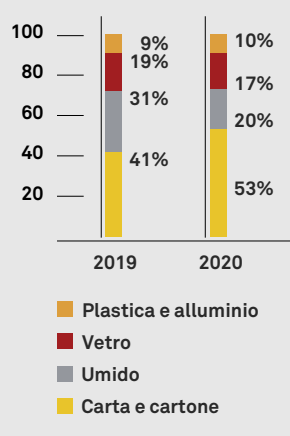


TABELLA 107: RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI 2020

MATERIALE	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2020
Carta e cartone	41%	53%
Umido	31%	20%
Vetro	19%	17%
Plastica e alluminio	9%	10%

Mobilità

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti e promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi coperte dal SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati (quali Microsoft Lync).

La travel policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

In aggiunta, Banca Generali ha perfezionato accordi con i principali gestori del trasporto pubblico per la provincia di Milano riducendo, per i propri dipendenti, il costo degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni) e incoraggia l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro, anche tramite la realizzazione di parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti.

TABELLA 108: MOBILITÀ, SUDDIVISA PER MEZZO DI TRASPORTO (*)

VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2013 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2020 (KM)	VARIAZIONE % 2020-2019	VARIAZIONE % 2020-2013	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2020 (KM)
2.718.096	2.969.322	772.249	-74%	-72%	3.126	803

(*) I dati si riferiscono a tutti i dipendenti del Gruppo Bancario Banca Generali, anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA.

TABELLA 109: RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2020

MEZZO DI TRASPORTO	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2020
Treno	57%	45%
Aereo	25%	17%
Auto private	11%	26%
Flotta aziendale	7%	12%

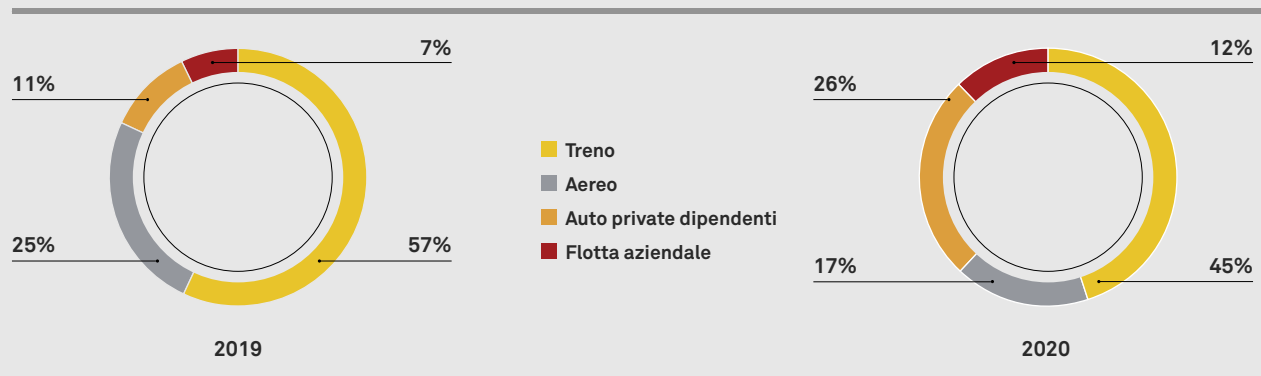
Performance 2020:

772.249 km
percorsi

(2.969.322 km nel 2019)

803 km
percorsi procapite

GRAFICO 38: KM TOTALI PERCORSI NEL 2019 E 2020



I valori di quest'anno registrano un deciso calo rispetto allo scorso anno, riduzione dovuta principalmente alle misure introdotte dalla banca per il contrasto e il contenimento della diffusione del rischio biologico da Covid-19 che hanno di fatto limitato le trasferte alle sole missioni per motivate esigenze di business, generalmente atte a garantire la continuità di servizio offerto dalle succursali bancarie sull'intero territorio nazionale.

Iniziative per l'ambiente: ristrutturazioni sostenibili

Sempre in ambito ambientale, in aggiunta al monitoraggio e controllo attivo sui consumi, la Banca ha iniziato un percorso di approccio sostenibile negli sviluppi logistici territoriali che riguardano le ristrutturazioni e gli allestimenti delle succursali bancarie e degli uffici dei consulenti finanziari.

Gli sviluppi logistici territoriali hanno, infatti, un potenziale impatto rilevante sull'ambiente e per questo Banca Generali si è data l'obiettivo di approcciare le ristrutturazioni con driver tipici dell'architettura sostenibile, che mirano a limitare l'impatto ambientale per arrivare ad avere efficienza energetica, miglioramento della salute e confort, attraverso:

- › un **"new mindset"** in continua evoluzione focalizzato su "uomo", "edificio" e "ambiente" con costante ricerca, analisi e approccio progettuale innovativo;
- › **"building materials"**, utilizzo dei materiali che soddisfino i criteri di sostenibilità ambientale ed economica, nonché di riciclabilità.

Il tutto si concretizza in un disciplinare tecnico che sostanzialmente condensa le informazioni relative ai materiali che vengono impiegati per la realizzazione della ristrutturazione e/o dell'allestimento.

Il risultato finale viene poi validato da un ente specializzato, nel quale si certifica che l'agenzia/succursale è stata realizzata seguendo criteri di sostenibilità e con un indice di riciclabilità (IRA) il più possibile vicino al 100%.

Il **progetto pilota** ha riguardato la **ristrutturazione del punto operativo di Pesaro**, per il quale sono stati privilegiati materiali altamente riciclabili sia per quanto riguarda la costruzione (cartongesso, vetro, alluminio), sia per gli allestimenti e le personalizzazioni (pavimenti, bagni, tinteggiature). QS Certificazioni Italia S.r.l. ha certificato che il disciplinare tecnico impiegato per l'intervento soddisfa i requisiti di ecosostenibilità ed esibisce un indice di riciclo (IRA) pari al 96,8% (che rappresenta un giudizio complessivo pari a ottimo).

Nel 2021 verranno identificati altri 2 interventi pilota a cui applicare tale approccio così da avere conferma dei dati economici e procedurali necessari a cristallizzare il processo e valutarne l'attuazione su vasta scala.

Fattori di conversione e di emissione utilizzati

TABELLA 110: FATTORI DI CONVERSIONE 2020

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE (RINNOVABILE/ NON RINNOVABILE)	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	1 smc = 10,83611111 kWh 1 GJ = 1 smc x 0,03428
Corrente elettrica	Rinnovabile	1 GJ = 1 kWh x 0,0036
Teleriscaldamento	Rinnovabile	1 GJ = 1 kWh x 0,0036
Gasolio	Non rinnovabile	1 l = 9,169 kWh 1 GJ = 1 kWh x 0,0036

TABELLA 111: FATTORI DI EMISSIONE 2020

ASPETTO	SCOPE	FATTORI DI EMISSIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Gas naturale	Scope 1	0,000207952	tCO ₂ e/kWh	GABI 2020
Corrente elettrica – Location Based	Scope 2	0,000342	tCO ₂ e/kWh	GABI 2020
Calore (teleriscaldamento)	Scope 2	0,00041	tCO ₂ e/kWh	A2A
Acqua (municipale)	Scope 3	0,000663083	tCO ₂ e/m ³	VfU - 2018 v 3
Acqua (di falda)	Scope 3	0,000293311	tCO ₂ e/m ³	VfU - 2018 v 3
Rifiuti (inceneriti)	Scope 3	0,100609	tCO ₂ e/t	GABI 2020
Rifiuti (toner)	Scope 3	2,315863	tCO ₂ e/t	VfU - 2018 v 3
Rifiuti (scaricati)	Scope 3	0,895584	tCO ₂ e/t	GABI 2020
Mobilità - Flotta aziendale	Scope 1	0,0001714	kg CO ₂ e/m	DEFRA 2020
Mobilità - Auto private	Scope 3	0,0001714	kg CO ₂ e/m	DEFRA 2020
Mobilità - Treno tradizionale	Scope 3	0,03694	kg CO ₂ e/pkm	DEFRA 2020
Mobilità - Treno alta velocità	Scope 3	0,00497	kg CO ₂ e/pkm	DEFRA 2020
Mobilità - Aereo (breve tragitto)	Scope 3	0,1292	kg CO ₂ e/pkm	DEFRA 2020
Mobilità - Aereo (medio tragitto)	Scope 3	0,08223	kg CO ₂ e/pkm	DEFRA 2020
Mobilità - Aereo (lungo tragitto)	Scope 3	0,1009	kg CO ₂ e/pkm	DEFRA 2020

Capitale relazionale: i clienti



311.947 clienti
(+4,3% vs 2019)



€ 73,3 miliardi
(perimetro Assoreti)



21,3% dei clienti
con almeno 4 prodotti



Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale, intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della propria clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i propri consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni più adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo è quella di proporre, con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari e assicurativi, che possono essere suddivisi come segue:

- › I prodotti di **Risparmio Gestito** che permettono a Banca Generali di offrire ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione, e rispondere alle diverse esigenze, in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria, tolleranza al rischio e Asset allocation;
- › La gamma prodotti di **Risparmio Assicurativo**, che concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfacendo obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- › **I servizi bancari e il risparmio amministrato** che consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimento (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede, da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto, inclusa l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti.

Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- › la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- › la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- › la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- › la tolleranza al rischio;
- › gli obiettivi e i bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito, orizzonte temporale, bisogni specifici).

Al fine di valutare l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente, in particolare la sua esperienza e conoscenza dei prodotti, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire al singolo cliente un profilo finanziario che permette di effettuare una valutazione circa la capacità dell'investitore di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto e di valutarne l'adeguatezza e l'appropriatezza, attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. Tale procedura prevede un modello di valutazione caratterizzato dalla determinazione di specifici profili e dal costante monitoraggio del rischio del prodotto e/o del portafoglio, ottenuto attraverso due livelli di controllo:

- › "frequenza dell'operazione": volto a verificare che il cliente disponga, in un determinato periodo di tempo, di un numero di operazioni al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca e definita tramite una matrice di controllo ⁴⁰;

⁴⁰ La matrice di controllo è ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione.

- › “dimensione dell’operazione”: volto a verificare che il controvalore dell’operazione disposta dal cliente sia al di sotto di una soglia limite ⁴¹ fissata dalla Banca.

Caratteristiche della clientela

La conoscenza dei singoli clienti si basa sia sulla relazione diretta che essi instaurano con i consulenti, sia sull’analisi di trend e indicatori trasversali a tutta la clientela.

Nel 2020 si è registrata una crescita sia nel patrimonio complessivamente gestito dalla Banca (+9,7% Asset Under Management), sia nel numero di clienti serviti (+4,3% circa). A una progressiva riduzione del peso percentuale della fascia di clientela con un patrimonio limitato, ha fatto da contraltare l’incremento dei clienti appartenenti a cluster con AUM investito maggiore.

TABELLA 112: NUMERO CLIENTI E AUM

	2019	2020	VAR. %
Numero clienti	299.090	311.947	4,3%
Asset under Management (miliardi di euro)	66,8	73,3	9,7%

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 53% dei clienti è rappresentato da uomini, mentre il 43% da donne. A fronte di una lieve riduzione dei clienti appartenenti alla Generazione X (35-50 anni), sono cresciuti gli ultrasettantenni, che rappresentano la quota parte di clientela con redditi e disponibilità patrimoniali consistenti. Sono rimasti pressoché costanti, invece, i clienti identificabili come Baby Boomers (50-70 anni).

TABELLA 113: DISTRIBUZIONE CLIENTI PER GENERE

	2019	2020
Donne	43%	43%
Uomini	53%	53%
Altro (*)	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%

(*) Nella categoria “Altro” rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per genere (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

TABELLA 114: DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA D’ETÀ

	2019	2020
Fino a 35	9%	10%
35-50	22%	20%
50-60	24%	24%
60-70	18%	18%
Oltre 70	23%	24%
Altro (*)	4%	4%
Totale complessivo	100%	100%

(*) Nella categoria “Altro” rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per fascia d’età (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

La distribuzione territoriale della clientela, infine, evidenzia una concentrazione nel Nord Italia (circa il 62% del totale).

⁴¹ Tale soglia è definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall’incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione.

TABELLA 115: DISTRIBUZIONE CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	2019	2020
Estero	1%	1%
Centro	19%	19%
Isole	4%	4%
Nord Est	31%	31%
Nord Ovest	32%	31%
Sud	15%	15%

Relazioni con la clientela

In linea con quanto riportato nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, i principi che guidano la relazione con la clientela sono:

- › svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- › promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- › trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- › evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- › garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- › offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- › contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;
- › contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- › perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Dialogo con i clienti e customer satisfaction

Il regolare monitoraggio della soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Confrontando i dati del 2020 con quelli relativi all'esercizio precedente si nota che il tasso di retention è pressoché rimasto invariato, così come la durata media del rapporto contrattuale, che si attesta a 11 anni e 3 mesi. La percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti dalla Banca risulta rafforzata: mentre il numero di clientela monoprodotta è andato diminuendo (quasi -1,0% rispetto al 2019), il numero di clienti in possesso di almeno quattro prodotti ha visto un graduale aumento (+1,2%).

TABELLA 116: CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2019	2020
Tasso Retention clienti		95%	96,3%
Durata media rapporto contrattuale (*)		11 anni e 1 mese	11 anni e 3 mesi
Cross selling	1	39,5%	38,6%
	2-3	40,4%	40,1%
	4+	20,1%	21,3%

(*) Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali.

La situazione contingente che ha caratterizzato il 2020 ha avuto impatti anche nell'ambito delle iniziative sul territorio che hanno sempre contraddistinto la rete di Banca Generali, sia in termini di numerosità che di qualità.

In questo contesto di difficoltà, Banca Generali, in collaborazione con la propria rete, ha organizzato una serie di iniziative in presenza che hanno visto il coinvolgimento di circa 1.200 clienti, nel rispetto delle misure di precauzione definite. La maggior parte di queste iniziative si sono focalizzate su tematiche culturali e finanziarie volte da una parte a promuovere mostre di arte e fotografia e dall'altra ad approfondire l'evoluzione degli scenari macroeconomici, la situazione dei mercati finanziari e lo sviluppo di nuove soluzioni di investimento, in partnership con autorevoli Società di asset management.

Il 2020 è stato un anno contraddistinto anche da una rilevante attività della rete in campo benefico: in ottica di vicinanza alle realtà maggiormente colpite dalla pandemia, i consulenti hanno sostenuto, con raccolte fondi e donazioni, una quindicina di Associazioni in 8 diverse regioni d'Italia. Ne sono un esempio la donazione per l'acquisto di ventilatori polmonari, il contributo per l'acquisto di macchinari medici di emergenza e i fondi raccolti a supporto della disabilità e della degenza dei bambini in ospedale.

Gestione del contenzioso e dei reclami

Il Servizio Contenzioso e Reclami di Banca Generali raccoglie i reclami mossi dalla clientela nei confronti dei servizi di investimento e dei prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca.

I reclami raccolti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente. Oltre ad aver aderito al Conciliatore Bancario Finanziario⁴², che consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie, la Banca si è dotata di una politica interna in materia di contenzioso e reclami e di una procedura organizzativa atta a individuare le attività connesse alla trattazione dei reclami, dalla loro registrazione nell'apposito database fino all'invio della lettera di risposta.

I reclami vengono registrati in base alla tipologia di appartenenza. In particolare, si rileva che:

- › i reclami bancari⁴³ prevedono una tempistica di evasione di 60 giorni;
- › i reclami finanziari⁴⁴ prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie, o di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie;
- › i reclami assicurativi⁴⁵ prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

La procedura organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa, di norma, in esito a un respingimento dei reclami ricevuti. Per la gestione giudiziale, in particolare, la Banca si avvale di autorevoli studi di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva dei reclami della clientela e della posizione della Banca. Ove il contenuto dei reclami esposti dalla clientela appaia non opponibile (sia nella fase del reclamo, che in quella del contenzioso), la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi da adottare in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

In tutti i casi i reclami debbono essere gestiti in modo pertinente, attivando idonee verifiche per accertarne la fondatezza e fornendo un riscontro puntuale ed esaustivo ai clienti in merito all'esito di tali verifiche.

Con cadenza trimestrale, al Consiglio di Amministrazione viene fornita una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Banca. In questa sede vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.

⁴² Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR (acronimo dell'inglese "alternative dispute resolution").

⁴³ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come identificati dal Titolo VI Cap I del D.Lgs n. 385/93 – TUB, riferibili anche a tematiche di trasparenza, presentati in forma scritta da un soggetto univocamente identificabile.

⁴⁴ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, artt. 1 del D.Lgs. n. 58/1998 - TUF.

⁴⁵ Reclami relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento Isvap n. 24/2008.

Protezione della clientela

Protezione del patrimonio

La protezione del patrimonio dei clienti è un obiettivo prioritario di Banca Generali e costituisce un elemento centrale della propria strategia di crescita: considerando l'impegno della Banca nel declinare in fatti concreti e mettere in pratica il concetto di sostenibilità, si ritiene che il costante aumento della complessità e dell'incertezza renda sempre più necessario offrire alla clientela soluzioni orientate alla sicurezza e alla protezione. Questa premessa è alla base del modello di sviluppo dell'offerta di servizi dedicati e di specifiche soluzioni, che si è avvalso dei seguenti apporti e miglioramenti:

- › l'offerta di soluzioni assicurative è stata integrata con l'introduzione di Lux Protection Life, polizza multiramo di diritto lussemburghese emessa da Generali Luxembourg, che affianca ai benefici e alle caratteristiche tipici delle soluzioni assicurative⁴⁶ la possibilità di proteggere il premio versato in caso di decesso del contraente e la protezione aggiuntiva rappresentata dal contesto regolamentare di riferimento; Lux Protection Life permette di costruire portafogli ampiamente diversificati, in linea con lo specifico profilo di rischio di ogni singolo cliente: sono a disposizione infatti oltre 350 OICR tra i migliori asset manager del mercato, inclusa la gamma Lux IM e BG Alternative Sicav, una vasta selezione di strategie ESG e 10 fondi interni dedicati, diversificati per profilo di rischio, gestore e focus geografico;
- › è iniziato il collocamento di "BG Insieme - Progetti di Vita", la nuova polizza a premi ricorrenti che rende la protezione un elemento centrale. Questa soluzione assicurativa consente di definire l'investimento e finalizzarlo per celebrare traguardi importanti della vita dei clienti e dei loro cari (Diploma, Laurea, Acquisto prima casa, Matrimonio): per questo il prodotto è corredato di coperture assicurative di rilievo a protezione del piano di risparmio, che subentrano per accompagnare il progetto alla sua naturale conclusione, qualora gli imprevisti della vita non consentano al cliente di portare a termine quanto pianificato;
- › nell'ambito dei servizi di financial advisory, sono stati inseriti portafogli modello flessibili, al fine di supportare il cliente nell'approccio ai mercati finanziari, in un contesto caratterizzato da elevata incertezza e volatilità;
- › il tool Family Protection, disponibile all'interno della piattaforma BGPA, permette al consulente di ricostruire tutto il patrimonio complessivo del cliente, finanziario, immobiliare, aziendale e altri beni, sia detenuto presso la banca sia presso terzi, per analizzarne la composizione, la pianificazione della destinazione, l'impatto fiscale e il costo di detenzione; grazie a tale strumento, il consulente è in grado di esaminare la specifica situazione del cliente, tenendo traccia anche delle donazioni effettuate, delle designazioni come beneficiario di polizza e delle passività correlate all'asse ereditario, per poter simulare le attribuzioni desiderate dal cliente valutandone la coerenza in termini di quota di legittima e il peso in termini di imposizione fiscale;
- › la collaborazione con alcuni tra i principali studi professionali italiani che operano nel settore della protezione del patrimonio, della pianificazione e gestione della trasmissione della ricchezza, della riorganizzazione aziendale; attraverso questa offerta dedicata, Banca Generali è in grado di mettere a disposizione dei propri clienti le migliori professionalità esistenti sul territorio nazionale per tutto ciò che riguarda la detenzione della ricchezza, il passaggio generazionale, le operazioni straordinarie di impresa e in generale di protezione del patrimonio;
- › l'osservatorio sulla governance delle imprese non quotate, curato da SDA Bocconi e in partnership con PwC, che studia gli assetti proprietari e di controllo delle maggiori Società italiane (oltre 5.000 aziende che fatturano oltre 50 milioni di euro) e che fornisce un report annuale nel quale vengono individuate le migliori modalità di governance messe in relazione con i risultati economici, con lo scopo di offrire alla clientela un solido supporto statistico per ricercare la best practice a seconda che si tratti di esaminare le forme di partecipazione alla società o le regole di governo e funzionamento della stessa;
- › la formazione costante dei consulenti finanziari, attraverso sessioni dedicate ad approfondire i concetti di protezione del patrimonio e a sviluppare la capacità di cogliere i bisogni, latenti o manifesti, espressi dalla clientela; in questo senso la Banca ha organizzato nel corso dell'anno diversi webinar a favore dei propri consulenti finanziari, dedicati ad approfondire di volta in volta le misure messe in campo dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica, per evidenziare tutte le opportunità di intervento e di risorse a disposizione delle famiglie e delle imprese affinché la rete commerciale sia in grado di essere vicina ai clienti con risposte pratiche e concrete.

⁴⁶ Tra cui il ricorso a una componente fino a un massimo del 40% in gestione sparata di diritto francese focalizzata su titoli di stato e corporate europei, per garantire solidità e protezione.

Privacy

Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela. L'insieme di misure preventive adottate per evitare la perdita o l'alterazione di informazioni include:

- › l'adozione di politiche in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- › l'utilizzo di appositi sistemi e strumenti quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- › l'erogazione di specifici corsi di formazione rivolti ai dipendenti;
- › la revisione periodica dei presidi adottati in ottemperanza delle normative di settore;
- › la costante valutazione dei rischi legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in azienda;
- › iniziative mirate a sensibilizzare l'attenzione del personale e dei clienti circa la tutela e la sicurezza dei dati al fine di evitare eventuali tentativi di truffa a opera di terzi favoriti dal periodo emergenziale.

Per assicurare il rispetto delle norme vigenti sulla protezione dei dati, Banca Generali ha adottato i principi contenuti nella General Data Protection Regulation (GDPR), divenuta applicabile a partire dal 25 maggio 2018. La Policy sulla Protezione dei Dati Personali, in particolare, ha sostituito e integrato le previsioni regolamentari già presenti nella normativa interna della Banca ed estese a tutte le Società facenti parte del Gruppo bancario, ove applicabili.

Il compito di soprintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al Data Protection Officer (DPO) individuato internamente; anche la Funzione di Compliance, tuttavia, è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito, quale presidio di secondo livello.

Dando seguito all'attività formativa in materia di trattamento dei dati personali che Banca Generali ha organizzato nel corso degli anni precedenti, anche nel 2020 è proseguito il percorso di sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi rivolto ai dipendenti. Si segnala, infine, che nel periodo di riferimento non è stato ricevuto alcun reclamo confermato riguardante la violazione della privacy.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo Bancario e dei suoi clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo i seguenti aspetti di responsabilità sociale:

- › la tutela della solidità e della redditività del Gruppo Bancario, nonché della reputazione del brand;
- › la trasparenza nella gestione del business, l'adeguatezza degli assetti di governance e del Sistema dei Controlli Interni;
- › la tutela del patrimonio e i dati dei clienti da eventuali frodi interne e/o esterne (cyber);
- › la responsabile remunerazione e incentivazione del personale.

Capitale relazionale: i fornitori



1.464 fornitori



91,64% degli acquisti dall'Italia



107.587 migliaia di euro di acquisti



12 nuovi fornitori rilevanti qualificati

Nel corso del 2020, il Gruppo Banca Generali ha intrattenuto rapporti con 1.464 fornitori per un fatturato complessivo di 107,59 milioni di euro, ripartito in 98,59 milioni di euro (91,64% del totale) per fornitori italiani e 9 milioni di euro (8,36% del totale) per fornitori esteri.

Banca Generali propone ai propri fornitori come condizione di pagamento standard 60 giorni data fattura, accettando modifiche qualora ne ricorrano i presupposti. Per alcune forniture, ad esempio affitti, sono concordate specifiche modalità di pagamento in linea con quanto previsto dal mercato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Crescita (Legge 28 giugno 2019, n. 58) e, in particolare, dall'art 7-ter del D. Lgs. n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali si segnala che, dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'anno 2020, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 40 giorni (50 giorni nel 2019). Gli eventuali ritardi, generalmente legati all'esecuzione del bonifico, non superano mediamente i 7 giorni di calendario, anche in relazione al fatto che la Banca predispose i flussi di pagamento settimanalmente.

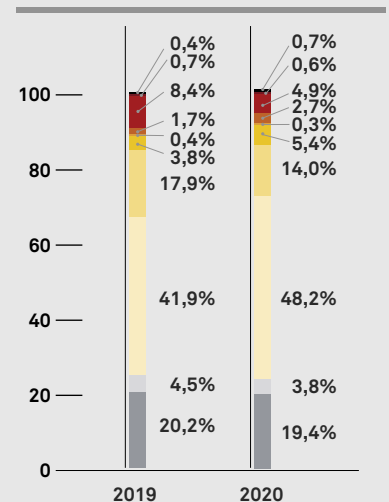
TABELLA 117: FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DI IMPORTO DELLA FORNITURA

	2020	2019
Numero fornitori	1.464	1.767
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	107.587	102.264
Affitto locali	19,4%	20,2%
Cancelleria, spese ufficio	3,8%	4,5%
Consulenze IT, software applicativo	48,2%	41,9%
Consulenze, servizi professionali	14,0%	17,9%
Contributi, coperture assicurative	5,4%	3,8%
Erogazioni per il personale	0,3%	0,4%
Gestione locale impianti	2,7%	1,7%
Marketing e comunicazione	4,9%	8,4%
Spese viaggio, gestione flotta	0,6%	0,7%
Varie	0,7%	0,4%

Lo svolgimento del processo di acquisti all'interno del Gruppo Banca Generali si fonda sui criteri di correttezza, onestà, imparzialità e trasparenza. Pur mantenendo una politica di acquisto e una capacità negoziale autonome nei rapporti con i fornitori, la Banca adotta comportamenti in linea con i principi del Gruppo Generali e promuove una competizione leale e sostenibile tra i propri fornitori, osservando comportamenti equilibrati ed evitando la creazione e il mantenimento di posizioni di dipendenza economica.

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con fornitori qualificati, ossia che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente rappresenta un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo e consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.

GRAFICO 39: FORNITORI PER IMPORTO DELLA FORNITURA



- Varie
- Spese viaggio, gestione flotta
- Marketing e comunicazione
- Gestione locali e impianti
- Erogazioni per il personale
- Contributi, coperture assicurative
- Consulenze, servizi professionali
- Consulenze IT, software applicativo
- Cancelleria, spese ufficio
- Affitto locali

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, Banca Generali chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura. Nel corso del 2020, nonostante l'emergenza Covid-19, non ci sono stati cambiamenti significativi in termini di organizzazione e struttura nell'ambito della catena di fornitura. È, invece, continuato il processo di razionalizzazione ed efficientamento dei fornitori attivi, in parte favorito anche dalla situazione contingente che ha ridotto o modificato alcune tipologie di forniture.

Il processo di approvvigionamento, regolato da apposita normativa interna costantemente aggiornata, è il riferimento a cui attenersi per la corretta gestione degli acquisti e, nello specifico, per le modalità di selezione dei fornitori e assegnazione della fornitura. Inoltre, è prevista una specifica disciplina per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi.

Per ciascun acquisto, Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei (qualificati) mediante apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali e aggiornato nel corso del 2020, migliorando ulteriormente la qualità delle informazioni su cui è basato. Il sistema di qualificazione tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi, vengono adottati controlli e verifiche regolari per registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualificazione e la valutazione del fornitore stesso.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e servizi offerti.

Per tutti gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (Iva esclusa), è previsto il coinvolgimento di almeno tre fornitori qualificati, le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Nel corso del 2020, sono stati selezionati 12 nuovi fornitori rilevanti (attività stimata superiore ai 150 mila euro annui) che, rispettando i criteri previsti, sono stati iscritti nell'"elenco dei fornitori qualificati", andandosi ad aggiungere a quanti già ritenuti idonei in precedenza. Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori rilevanti è richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo Generali in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza e imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale. I fornitori sono esclusi dalla qualificazione qualora rientrino in uno dei seguenti casi:

- situazione di bancarotta, liquidazione coatta, concordato coi creditori o qualsiasi procedura volta a ottenere la dichiarazione ufficiale di tali situazioni;
- procedure per l'applicazione di misure preventive o condanne nei confronti dei titolari/vertici del fornitore;
- ipotesi di errori gravi o colpa grave, dimostrati in qualsiasi modo dal Gruppo Generali, commessi nella fornitura di servizi precedentemente affidati o nell'esercizio dell'attività professionale;
- violazioni degli obblighi fiscali ai sensi della legislazione del paese di residenza e/o mancato pagamento di retribuzioni e oneri sociali dei dipendenti;
- obblighi di pagamento non onorati nei confronti di autorità fiscali e istituti previdenziali;
- violazioni dei principi indicati nel Codice Etico per Fornitori di Generali e/o il mancato soddisfacimento dei c.d. Requisiti obbligatori minimi di sostenibilità;
- azioni legali e/o procedure giudiziarie avviate dal Fornitore nei confronti del Gruppo Generali;
- qualsiasi altra condizione imposta dall'ufficio Compliance di Gruppo o Locale.

Per ridurre i rischi sono previsti controlli e verifiche regolari per tutti i fornitori anche non rientrati nel processo di qualifica full che è invece obbligatorio per quelli rilevanti.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente, senza incorrere in alcun tipo di rischio connessa al fornitore stesso (es. difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi), il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento adottato dalla Banca.

Banca Generali opera esclusivamente con fornitori che svolgono la propria attività nel rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali e internazionali di tutela dei diritti umani e del lavoro e privilegia le imprese in grado di fornire beni e/o servizi in tutto il territorio nazionale.

In aggiunta, all'interno della Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine, e con lo specifico obiettivo di contenere l'impatto dell'attività aziendale sull'ambiente lungo tutta la catena di fornitura, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es. utilizzo di tecnologie e procedure green). Banca Generali, infine, di concerto e in coerenza con il Gruppo di appartenenza, intende esaminare l'adozione di strumenti e sistemi anche per una più approfondita valutazione sociale dei fornitori.

Per le forniture di beni e/o servizi a impatto ambientale è previsto l'obbligo di verificare la presenza, in capo alle imprese esecutrici/fornitrici, delle specifiche autorizzazioni richieste dalla legge in materia di trattamento e gestione di rifiuti.

Per tutte le forniture di beni rilevanti per la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro (ad es. videoterminali, ascensori, impianti di condizionamento, impianti elettrici), è previsto l'obbligo di verificare la conformità alle norme di legge e agli standard tecnici tecnico/strutturali richiesti.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative con idonee clausole contrattuali, a copertura di danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Capitale relazionale: iniziative a supporto della comunità

Nonostante le limitazioni agli eventi in presenza, numerose sono state le iniziative per sostenere la vision e la mission della Banca, così come il suo impegno sociale per dare supporto al Paese, in un momento di così forte difficoltà.

In particolare, sono state messe in campo iniziative concrete di solidarietà e sostegno alle realtà più impegnate nella lotta al Covid-19, grazie al fondo straordinario di un milione di euro stanziato dalla Banca, con il quale è stato possibile donare ad aprile alla Croce Rossa Italiana 4 unità mobili di rianimazione nelle città più colpite dalla pandemia, ovvero Bergamo, Pavia, Monza e Trieste. Con l'implementazione del parco macchine è stato possibile garantire un maggior numero di trasporti di malati tra diverse cliniche e gestire situazioni di emergenza.

Si è, inoltre, contribuito alla creazione di due centri Covid-19 e di un centro di post degenza dei malati, si è donato un ecografo polifunzionale e si è distribuito, in alcuni ospedali, 7 monitor salvavita per le rianimazioni, 20 termoscanner e oltre 5.000 DPI.

È stata data continuità, anche attraverso eventi a distanza, alle collaborazioni con le più prestigiose università italiane (Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, SDA Bocconi e LIUC di Castellanza) con iniziative volte a offrire occasioni di confronto e scambio, soprattutto in favore delle future nuove generazioni.

Per offrire innovative opportunità di conoscenza e crescita ai giovani, nel 2020 Banca Generali ha anche organizzato la prima Investment Challenge in collaborazione con Reply e con MIP-Politecnico di Milano, con l'intento di avvicinare gli studenti al mondo degli investimenti grazie alla piattaforma di trading evoluto BG Saxo Trader Go. Più di 8 mila sono stati gli studenti degli atenei di tutta Italia che hanno aderito all'iniziativa per elaborare la migliore strategia improntata alla protezione di un patrimonio virtuale inizialmente pari a 1 milione di euro.

Banca Generali è stata vicino all'arte in ogni sua forma, rendendola fruibile anche ai più piccoli con un nuovo progetto didattico online, sostenuto anche tramite la partecipazione della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi (testimonial Banca Generali), che ha offerto l'opportunità di partecipare, in diretta streaming dal teatro La Fenice, al concerto "L'Adagio di Barber", trasmesso sui canali social e seguito da oltre 35mila appassionati.

È stata inoltre confermata la main partnership di Milano Art Week, la settimana dedicata all'arte del Comune di Milano con appuntamenti ed eventi speciali, tra cui l'apertura gratuita del Museo del Novecento. Quest'anno, molte iniziative hanno avuto luogo in modo virtuale, sfruttando le piattaforme tecnologiche del Comune di Milano.

Infine, è stato possibile stare vicino alle famiglie dei dipendenti della Banca con l'acquisto di utenze della piattaforma Reedoc affinché i figli in età scolare potessero avere un aiuto concreto nella gestione della Didattica A Distanza attraverso una piattaforma dedicata.







TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI

“Abbiamo voluto dire grazie ai medici, a tutto il personale ospedaliero e alle loro famiglie, in prima linea nella battaglia al virus”.

Michele Seghizzi

Responsabile comunicazione Banca Generali

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 102: General Disclosures 2016 - Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	122-132
	102-3	Luogo delle sedi principali	Quarta di copertina
	102-4	Paesi di operatività	21
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Intestazione; 36-39
	102-6	Mercati serviti	84; 122; 176-177
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlight; Schemi di bilancio
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	140-141
	102-9	Catena di fornitura	181-183
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	181-183
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	48-50
	102-12	Iniziative esterne	184
GRI 102: General Disclosures 2016 - Strategia	102-14	Dichiarazione del vertice aziendale	6-7
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	42-46
GRI 102: General Disclosures 2016 - Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	40-41
GRI 102: General Disclosures 2016 - Governance	102-18	Struttura di governo	36-39
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	36-39
GRI 102: General Disclosures 2016 - Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	53
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	153-154
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	L'identificazione degli stakeholder principali e delle relative modalità di coinvolgimento deriva da: > la rilevanza degli stakeholder stessi per BG e per il contesto di riferimento; > la rappresentatività di un ampio campione significativo di stakeholder; > la presenza di attori essenziali del settore e del sistema Paese.
	102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	53; 148; 165-166; 177-178
GRI 102: General Disclosures 2016 - Processo di reporting	102-44	Argomenti chiave e criticità emerse	53
	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	21
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	10
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	11-13
	102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	10
	102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	10
	102-50	Periodo di rendicontazione	01.01.2020-31.12.2020
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	Marzo 2020
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Quarta di copertina
GRI 102: General Disclosures 2016 - Processo di reporting	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	10
	102-55	Tabella contenuti GRI	188-189
	102-56	Attestazione esterna	368
GRI 103: Approccio gestionale 2016	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	10; 14-15

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 103: Approccio gestionale 2016	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	51; 138-139; 143; 148-149; 153-156; 158-159; 161-162; 167-169; 175-176; 177; 179; 180; 181-183
	103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	48-50; 138-139; 143; 148-149; 153-156; 158-159; 161-162; 167-169; 175-176; 177; 179; 180; 181-183
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	87-89
GRI 204-1: Pratiche di acquisto 2016	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	181
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2	Comunicazione e formazione in merito a politiche e procedure anticorruzione	51-52
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	52
GRI 207: Imposte 2019	207-1	Approccio alla fiscalità	A seguito dell'istanza di ammissione al regime di adempimento collaborativo di fine dicembre 2020, Banca Generali ha predisposto la propria strategia fiscale e ha iniziato il dialogo con l'Agenzia delle Entrate per la condivisione del Tax Control Framework (TCF). Inoltre, con decorrenza 01.03.2021, è stato nominato il Tax Risk Officer che seguirà l'intero processo di assessment con l'Agenzia e che si concluderà con il provvedimento di ammissione al regime di adempimento collaborativo. Maggiori informazioni sulla strategia fiscale e il TCF adottato dal Gruppo Bancario verranno fornite all'interno della Relazione Annuale Integrata 2021.
GRI 302: Energia 2016	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	170; 174
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	169; 174
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	169; 174
	305-3	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scopo 3)	169; 174
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	167-173
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	142
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	150-153
GRI 403: Salute e Sicurezza 2018	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	154-156
	403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	155
	403-9	Infortuni sul lavoro	154-155
	403-10	Malattie professionali	154-155
GRI 404: Formazione ed educazione 2016	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	143-144; 165
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera	148
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	37; 149-150; 158-160
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	151
GRI 406: Non-discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	150
GRI 412: Valutazione dei diritti umani 2016	412-1	Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	In linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo BG garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo di reporting non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.
GRI 418: Privacy del consumatore 2016	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	50; 180



05



BILANCIO CONSOLIDATO DI BANCA GENERALI S.P.A. al 31.12.2020

“Fin dall’inizio della pandemia i nostri consulenti hanno dimostrato grande vicinanza ed empatia nei confronti dei nostri risparmiatori e siamo anche riusciti nella difficile impresa di supportare numerose aziende, molte delle quali a gestione familiare”.

Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato di Banca Generali

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	574.108	525.400
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	48.455	64.998
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.619	18.298
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.836	46.700
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.730.098	2.778.836
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.108.400	7.703.082
a) crediti verso banche	687.576	627.247
b) crediti verso clientela	8.420.824	7.075.835
50. Derivati di copertura	2.486	4.727
70. Partecipazioni	1.717	2.061
90. Attività materiali	152.676	164.219
100. Attività immateriali	135.922	134.135
<i>di cui:</i>		
- avviamento	86.973	86.919
110. Attività fiscali:	49.846	51.168
a) correnti	1.080	3.673
b) anticipate	48.766	47.495
130. Altre attività	373.281	336.950
Totale dell'attivo	13.176.989	11.765.576

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.506.596	10.503.986
a) debiti verso banche	598.129	94.807
b) debiti verso clientela	10.908.467	10.409.179
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.551	1.204
40. Derivati di copertura	67.853	7.481
60. Passività fiscali:	42.516	13.618
a) correnti	29.174	1.690
b) differite	13.342	11.928
80. Altre passività	181.697	147.097
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.936	5.153
100. Fondi per rischi e oneri:	187.336	169.369
a) impegni e garanzie rilasciate	124	108
b) quiescenza e obblighi simili	3.751	3.854
c) altri fondi	183.461	165.407
120. Riserve da valutazione	4.139	3.813
140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
150. Riserve	726.471	454.465
160. Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-45.185	-37.356
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	246	26
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	274.919	272.139
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.176.989	11.765.576

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)

	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	95.857	82.861
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.213	-8.846
30. Margine di interesse	89.644	74.015
40. Commissioni attive	924.117	881.014
50. Commissioni passive	-401.306	-377.875
60. Commissioni nette	522.811	503.139
70. Dividendi e proventi simili	2.328	2.891
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.045	5.606
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-906	18
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.293	5.839
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.450	315
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.157	5.524
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-2.821	-181
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.821	-181
120. Margine di intermediazione	632.394	591.327
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-662	-5.387
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-779	-5.591
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117	204
150. Risultato netto della gestione finanziaria	631.732	585.940
190. Spese amministrative:	-280.509	-259.900
a) spese per il personale	-104.272	-97.219
b) altre spese amministrative	-176.237	-162.681
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-45.609	-37.610
a) impegni e garanzie rilasciate	-17	-22
b) altri accantonamenti netti	-45.592	-37.588
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.511	-20.145
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-11.447	-9.810
230. Altri oneri/proventi di gestione	74.965	68.706
240. Costi operativi	-284.111	-258.759
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-341	-1.605
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	10	-262
290. Utile al lordo delle imposte	347.290	325.314
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-72.396	-53.192
310. Utile al netto delle imposte	274.894	272.122
330. Utile di esercizio	274.894	272.122
340. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-25	-17
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	274.919	272.139

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(IN MIGLIAIA DI EURO)		2020	2019
10. Utile di esercizio		274.894	272.122
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-210	-300
70.	Piani a benefici definiti	-318	82
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
110.	Differenze di cambio	-2	3
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	862	15.826
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		332	15.611
180. Redditività complessiva		275.226	287.733
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-21	-8
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo		275.247	287.741

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2020	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	270.490	-	-	-	-	-	-272.122	-1.632	-1.632	-
- Riserve	-	-	-	272.122	-	-	-	-	-	-272.122	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.632	-	-	-	-	-	-	-1.632	-1.632	-
Variazione di riserve	-	-	-	-140	192	-1	-	-	-	-	51	58	-7
Operazioni sul patrimonio netto	248	-	-667	-	1.439	-	-	-	-7.829	-	-6.809	-7.057	248
- Emissione nuove azioni	248	-	-667	-	-4.192	-	-	-	4.859	-	248	-	248
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.688	-	-12.688	-12.688	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	5.631	-	-	-	-	-	5.631	5.631	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	332	-	-	-	274.894	275.226	275.247	-21
Patrimonio netto al 31.12.2020	117.127	-	57.062	700.809	25.644	4.153	50.000	-	-45.185	274.894	1.184.504	1.184.258	246
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.062	700.827	25.644	4.139	50.000	-	-45.185	274.919	1.184.258	-	-
Patrimonio netto di terzi	275	-	-	-18	-	14	-	-	-	-25	246	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	734.875	-
modifica saldi di apertura	-	-	-	-9	-	-	-	-	-	-	-9	-9	-
Esistenza al 01.01.2019	116.852	-	57.889	395.213	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.866	734.866	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	35.226	-	-	-	-	-	-180.126	-144.900	-144.900	-
- Riserve	-	-	-	35.226	-	-	-	-	-	-35.219	7	7	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-144.907	-144.907	-144.907	-
Variazione di riserve	27	-	-	20	653	-153	-	-	1	-	548	514	34
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-160	-	4.214	-	50.000	-	-14.633	-	39.421	39.421	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-160	-	-2.993	-	-	-	3.153	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-17.786	-	-17.786	-17.786	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	7.207	-	-	-	-	-	7.207	7.207	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	15.611	-	-	-	272.122	287.733	287.741	-8
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.729	430.452	24.013	3.813	50.000	-	-37.356	272.139	917.642	-	-
Patrimonio netto di terzi	27	-	-	7	-	9	-	-	-	-17	26	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(IN MIGLIAIA DI EURO)

2020

2019

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	341.748	234.634
Risultato d'esercizio	274.894	272.122
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico	4.090	402
Plus/minusvalenze su attività di copertura	144	-18
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	662	5.387
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	32.958	29.955
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	18.014	5.539
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	30.617	-12.997
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-19.631	-65.756
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.305.861	-2.220.111
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.743	17.686
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-852	8.774
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.435	-756.231
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.338.075	-1.480.277
Crediti verso banche	-57.856	-181.070
Crediti verso clientela	-1.280.219	-1.299.208
Altre attività	-33.111	-10.063
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.043.081	1.656.845
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	982.856	1.651.567
Debiti verso banche	505.968	-34.278
Debiti verso clientela	476.888	1.685.845
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.204	-384
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	61.429	5.662
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	78.968	-328.632

(IN MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-294	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e rami d'azienda	-294	-
2. Liquidità assorbita da	-15.275	-46.174
Acquisti partecipazioni	-	-2.002
Acquisti di attività materiali	-1.194	-3.175
Acquisti di attività immateriali	-14.081	-14.290
Acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-26.707
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-15.569	-46.174
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-12.440	-17.785
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	50.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	-2.251	-144.900
Vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-14.691	-112.685
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	48.708	-487.491
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	525.400	1.012.891
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	48.708	-487.491
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	574.108	525.400

Legenda
 (+) liquidità generata
 (-) liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	199
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	240
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	281
Parte D – Redditività complessiva consolidata	296
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	298
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	338
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	343
Parte H – Operazioni con parti correlate	348
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	356
Parte L – Informativa di settore	363
Parte M – Informativa sul leasing	366

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stata redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2020 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2019/2104	10.12.2019	01.01.2020

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2020 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 3 Business Combinations (issued on 22 October 2018)	2020/551	22.04.2020	01.01.2020
Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 17: Interest Rate Benchmark Reform (issued on 26 September 2019)	2020/34	16.01.2020	01.01.2020
Amendment to IFRS 16 Leases Covid-19- Related Rent Concessions (issued on 28 May 2020)	2020/1434	12.10.2020	01.06.2020

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI ENTRATI IN VIGORE DOPO IL 31.12.2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 19 (issued on 25 June 2020)	2020/297	16.12.2020	01.01.2021
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020)	2021/25	14.01.2021	01.01.2021

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2020 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale,
- > Conto economico,
- > Prospetto della redditività complessiva,
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- > Rendiconto finanziario,
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie Capogruppo di gruppi bancari”, emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare la Circolare n. 262/2005 è giunta al 6° aggiornamento, pubblicato in data 30 novembre 2018 e entrato in vigore dal 1° gennaio 2019, che ha recepito le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 “Leases”.

Le Istruzioni sono state integrate con la Comunicazione pubblicata dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2020 che disciplina l'informativa al mercato da rendere nei bilanci al 31.12.2020 in relazione agli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Comunicazione richiama altresì l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e quella prevista dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La comunicazione richiama inoltre i numerosi documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, fra cui tra gli altri:

- > la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*”;
- > la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 “*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”;
- > il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*”;

- > la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”;
- > la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- > gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis”;
- > la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- > gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”;
- > la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall’attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall’attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall’attività di provvista in relazione all’acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall’incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso consulenti finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria Annuale

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all’art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell’esercizio, gli emittenti quotati aventi l’Italia come Stato membro d’origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione Finanziaria Annuale** comprendente:

- > il bilancio consolidato,
- > il bilancio di esercizio,
- > la relazione sulla gestione e
- > l’attestazione di cui all’art. 154-bis, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all’art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate e i principali rischi.

Banca Generali pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già dal 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di sostenibilità.

A partire dallo scorso esercizio, le informazioni previste dal suddetto Decreto sono pertanto incluse all'interno della Relazione finanziaria annuale, che ha assunto la veste di **Relazione Finanziaria Integrata**.

La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base allo IFRS 10, include la Capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners SIM S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners Ltd	Londra	Londra	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,10%	90,10%

Legenda: tipo controllo:

(1) Controllo ex art. 2359 comma 1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Generali S.p.A. delle società controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR S.p.A., avvenuta con efficacia 1° luglio 2020 ed effetto contabile e fiscale retroattivo al 1° gennaio 2020.

In data 12 settembre 2020 Nextam Partners LTD ha ottenuto dalla Financial Conduct Authority (FCA) britannica la cancellazione dell'abilitazione allo svolgimento di servizi di investimenti regolamentati (Deregistration) e ha cessato la propria attività; in data 16 dicembre 2020, la società ha quindi formalmente avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) che, in assenza di ostacoli, dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2021. La società aveva inoltre in precedenza ridotto il termine del proprio esercizio sociale dal 31 dicembre al 30 settembre 2020 (9 mesi).

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2020 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale: l'acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019 e l'acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria S.A. (ora BG Valeur S.A.), in data 15 ottobre 2019.

Il contributo economico di tali acquisizioni è solo limitatamente riflesso nel conto economico consolidato del periodo di raffronto per solo 5 mesi del Gruppo Nextam e per 3 mesi per BG Valeur S.A. L'effetto economico delle due acquisizioni non incide tuttavia in misura significativa sui principali aggregati economici del Gruppo bancario. Nella Relazione sulla gestione consolidata verranno pertanto segnalati sinteticamente solo gli impatti più significativi sui singoli aggregati del conto economico.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "*principal*"/"*agent*".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2020 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società collegate:

- > IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale e integralmente svalutata.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2020 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto:

- > BG Saxo SIM S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie.

Joint Venture Banca Generali – Saxo Bank A/S

Il processo per la realizzazione delle joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova SIM con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG Saxo SIM, compartecipata da Banca Generali, con una quota del 19,9%.

La nuova SIM è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 e ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto degli stessi stipulato con BG Saxo SIM per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, al termine di un lungo iter autorizzativo, Banca Generali ha potuto acquistare da Saxo Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9% per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre agli oneri accessori legati al trasferimento.

È attualmente in fase di avvio l'operatività su CFD che permetterà alla società di completare la propria offerta di servizi di trading.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo SIM possa qualificarsi ai sensi dell'IFRS 11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS 11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:

- a) nel bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto dettato dall'IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27, par. 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS 9 o mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2020, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva, ad eccezione di BG Valeur S.A. nella quale i precedenti soci conservano una interessenza minoritaria del 9,9%.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DI TERZI %	DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
BG Valeur S.A.	9,9%	9,9%	-

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2020 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato riferiti a una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso, ad eccezione di quello della controllata britannica Nextam Partners Ltd. che ha chiuso l'esercizio 2020 in data 30 settembre.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva o rilevata come provento se negativa.

Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2021 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2020 e fino alla data del 4 marzo 2021 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente bilancio consolidato.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2020

Alla data del 31.12.2020 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Modifiche della Policy IFRS 9 in tema di Staging Assignment e di ammissibilità della vendita del portafoglio Hold To Collect

In data 25 settembre 2020, il CdA di Banca Generali ha approvato alcune modifiche alla Policy IFRS 9 con riguardo:

- > ai criteri di Staging Assignment applicabili al portafoglio di titoli di debito allocato ai portafogli HTC e HTCS;
- > ai criteri di ammissibilità delle vendite nel Business Model HTC (Hold To Collect).

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato, allocati nei portafogli HTC e HTCS, sia strettamente connessa all'inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2 se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all'origination, determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell'emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all'economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l'effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell'accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, e in linea con le pratiche di settore diffuse di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- > introduzione di un modulo che formalizza l'utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d'uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- > introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest'ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- > sostituzione dell'attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody's, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody's, S&P, Fitch e DBRS.
- > arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody's, S&P e Fitch con quello dell'agenzia DBRS.

Tali modifiche sono perfettamente in linea con il requisito normativo formulato in *EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures, 25 marzo 2020* e in *EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020*, che richiede prudenza nel valutare l'incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Criteria di ammissibilità delle vendite nel modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l'ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l'obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- > infrequenti anche se significative in valore;
- > non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettiche, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa e un contesto più volatile, e un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere a una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita adottate nei seguenti termini:

- > estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 10% sul portafoglio complessivo e al 5% sul singolo ISIN (in precedenza 2% e 5%) e delle vendite infrequenti al 25% sul portafoglio complessivo (in precedenza 20% o 15% ISIN);
- > adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- > determinazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- > adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Si evidenzia infine come le modifiche apportate alla Policy non abbiano determinato alcun impatto in termini di valutazione delle perdite attese (ECL) al termine dell'esercizio 2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti.
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La pandemia di Covid19 ha scatenato effetti particolarmente severi in campo sanitario ed economico a livello mondiale. In particolare, l'espansione dell'epidemia e i conseguenti interventi attuati dai governi dei vari paesi per bloccarla hanno condotto a un significativo rallentamento dell'attività economica globale, che ha portato alla recessione i paesi più sviluppati e innescato una situazione di elevata volatilità dei mercati finanziari.

In considerazione della specifica operatività di Banca Generali i principali rischi a cui la stessa è sottoposta come conseguenza della pandemia da Covid-19 sono legati:

- > all'effetto della volatilità dei mercati, determinata anche dall'avversione al rischio della clientela più tradizionale sulla performance e sull'allocatione degli attivi in gestione (AUM), con potenziali impatti sul margine commissionale;
- > agli effetti sui tassi di interesse di politiche monetarie ultra-espansive a sostegno del sistema finanziario e dell'economia attuate dalle principali Banche Centrali, con un conseguente impatto sulla redditività del portafoglio di investimenti finanziari;
- > in misura minore, al possibile deterioramento delle esposizioni verso la clientela nei settori maggiormente colpiti.

Tali rischi appaiono tuttavia mitigati da numerosi fattori di natura esterna e interna.

Fra i primi vanno annoverate le prospettive di rimbalzo del PIL mondiale legate al progresso nel corso del 2021 delle campagne vaccinali intraprese a cavallo della fine del 2020, la scarsa correlazione riscontrata fra la traiettoria di crescita del PIL e la performance dei mercati finanziari, l'ampia liquidità nei portafogli delle famiglie in attesa di essere riqualficata. Fra i secondi va evidenziata la capacità dimostrata dalle reti di vendita e dalla struttura operativa di continuare l'attività anche in un contesto di stringenti limitazioni alla mobilità delle persone, raggiungendo inoltre ottimi risultati commerciali.

Sotto il profilo operativo, l'infrastruttura tecnologica del Gruppo e le procedure operative proprie di una banca digitale hanno permesso, con l'implementazione di alcuni processi, di sostenere il maggior carico dell'attività remotizzata e sono state in grado di garantire la piena operatività di tutte le attività aziendali, senza significative interruzioni o disservizi.

Va ricordato, inoltre, come le esposizioni della Banca verso la clientela, in ragione del modello di business adottato, siano ampiamente assistite da garanzie reali di natura finanziaria e per il resto abbiano potuto beneficiare delle garanzie statali a sostegno dell'economia. Anche l'impatto delle moratorie, legislative o meno, concesse alla clientela, si è rivelato nel complesso limitato. Si evidenzia infine come l'esercizio 2020 si sia comunque concluso con buoni risultati in termini di raccolta netta, incremento delle masse gestite e risultati economici. In questo scenario, la Banca ha confermato le linee strategiche precedentemente delineate e gli obiettivi 2021 comunicati al mercato, sia in termini di flussi di raccolta (14,5 miliardi di euro) che di Asset Totali (76/80 miliardi di euro), nonché di redditività (Core Net Banking Income non inferiore a 63 bps). Anche per gli esercizi futuri, coperti da piano 2021-2023, si ritiene che gli effetti della pandemia possano non rivelarsi significativi sulle prospettive di crescita del Gruppo bancario.

Gli impatti complessivi della pandemia sull'attività operativa del Gruppo bancario, sul proprio personale, sulla performance economica di periodo, gli interventi posti in essere per mitigare gli effetti della crisi, nonché le attese circa gli impatti futuri, ancorché ancora caratterizzate da un elevato livello di incertezza, sono stati diffusamente trattati anche nella **Relazione Finanziaria Integrata**, a cui si rinvia.

In ottemperanza a quanto indicato dai Regulator di mercato e di settore, Banca Generali ha in ogni caso provveduto a recepire gli effetti dei mutati scenari economici nelle proprie valutazioni, con particolare riferimento:

- > al trattamento contabile delle moratorie sia di legge che individualmente accordate alla clientela, che non hanno comportato di regola l'emersione di posizioni non performing;
- > alla valutazione delle expected credit losses su portafoglio crediti, per le quali è stata effettuata una ricalibrazione delle PD forward looking sulla base delle più recenti previsioni macroeconomiche¹.

Non si rilevano in ogni caso incrementi significativi della rischiosità delle attività finanziarie, legati all'Emergenza Covid 19, tali da comportare un deterioramento del livello di rischio assegnato alle stesse e delle connesse rettifiche di valore (IFRS 9). In particolare, la riserva collettiva per rischi su crediti relativa al portafoglio dei finanziamenti a clientela evidenzia un incremento di poco meno di 1 milione di euro, attestandosi a 3,4 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, come nell'esercizio 2020 il Gruppo bancario non abbia effettuato cambiamenti delle stime contabili legate all'emergenza Covid-19 che abbiano comportato un impatto significativo sull'esercizio o su quelli successivi.

Con riferimento a specifiche voci di natura economica e patrimoniale si evidenzia quanto segue:

- > non sono stati effettuati impairment ai sensi dello IAS 36 determinati dall'emergenza Covid-19².
- > con riferimento ai piani di pagamento basati su propri strumenti finanziari, non si evidenziano modifiche significative alle condizioni di maturazione; l'andamento delle quotazioni del titolo della Banca nel primo semestre 2020 ha tuttavia determinato una contrazione del Fair value dei nuovi piani attivati nell'esercizio³.

¹ Tali aspetti sono sviluppati nella Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della presente Nota integrativa.

² Si veda a tale proposito la Parte G della presente Nota integrativa per l'impairment test sugli avviamenti.

³ Si veda a tale proposito la Parte I della presente Nota integrativa.

- > la generalizzata contrazione dei tassi di interesse di mercato dovuta ai massicci interventi delle Banche Centrali ha avuto un impatto sui tassi di attualizzazione utilizzati dalla Banca in relazione alle diverse fattispecie previste dagli IAS/IFRS. In particolare, la contrazione degli spread sui titoli di stato italiani decennali ha determinato un impatto sui fondi per impegni contrattuali con la rete di vendita valutati con metodologia attuariale valutabile in circa 5,9 milioni di euro; nonché, in misura minore, sugli oneri a lungo termine del personale, sugli utili/perdite attuariali relativamente al TFR e agli altri fondi di previdenza.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del 2020 Banca Generali ha concesso, su richiesta della clientela, numerose moratorie sia di natura legislativa, in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia, che non legislativa.

La sospensione delle rate, comprensive sia della quota capitale che della quota interesse, ha determinato un prolungamento del piano di ammortamento, che al termine del periodo di sospensione viene ripreso con la medesima periodicità prevista ante sospensione, e un ricalcolo della quota interessi maturati nel periodo di sospensione, redistribuiti sulle rate residue a scadere.

Non sono effettuate variazioni alle condizioni economiche applicate e, dall'applicazione della moratoria, non derivano perdite economiche, né oneri da svalutazione.

Conseguentemente, l'applicazione delle moratorie non ha determinato in alcun caso la derecognition del credito oggetto di modifica, né variazioni significative nel valore di carico delle esposizioni.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento all'emendamento al principio contabile IFRS 16, previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, relativo alle concessioni sui canoni connesse al Covid-19, si evidenzia come le società del Gruppo bancario, nella veste esclusiva di locatari, non abbiano beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di lease operativo in essere.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali.

Si evidenziano tuttavia le seguenti operazioni di natura straordinaria:

- > in data **30 giugno 2020** è stato effettuato il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d'azienda relativo allo svolgimento dell'attività di gestione degli OICR italiani ("Ramo OICR") alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR ("8a+ SGR") con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale; il conferimento ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 612 migliaia di euro a fronte dell'acquisizione della partecipazione in 8a+ SGR, valutata 912 migliaia di euro;
- > in data **1° luglio 2020** è stata perfezionata la successiva incorporazione della capogruppo Nextam Partners S.p.A. ("NP S.p.A."), e di Nextam Partners SGR ("NP SGR") nella controllante Banca Generali, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2020;
- > in data **16 dicembre 2020** Nextam Partners LTD ha avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) che, in assenza di ostacoli, dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2021; precedentemente, in data 12 settembre 2020, la società aveva ottenuto dalla Financial Conduct Authority (FCA) britannica, la cancellazione dall'albo dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi di investimenti regolamentati (Deregistration). Si segnala che, al fine di rispettare i requisiti di capitale richiesti dalla FCA fino alla cessazione dell'attività, nel corso del mese di luglio 2020, la società aveva effettuato un aumento di capitale per un ammontare di 590 migliaia di GBP, integralmente sottoscritto dalla controllante Banca Generali S.p.A. La partecipazione è stata quindi oggetto di impairment al termine dell'esercizio 2020;
- > in data **30 novembre 2020**, la controllata BG Valeur S.A. ha effettuato un aumento di capitale di 2,7 milioni di CHF, sottoscritto per la quota di propria spettanza da Banca Generali S.p.A. (90,1%) e per il residuo dai soci di minoranza, finalizzato ad adeguare la dotazione patrimoniale della stessa ai nuovi requisiti patrimoniali previsti dalla nuova legge federale sugli istituti finanziari (LIsFi), entrata in vigore il 1° gennaio 2020 e alle prospettive di sviluppo dell'attività.

Non sono altresì state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125 quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi presenti sul sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, si rimanda al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2020 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	150
Banca Generali	Tax credit cinematografico	MIBACT (**)	105

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2018 e corrisposti nel mese di dicembre 2020. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da settembre 2019, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2020.

(**) Si tratta del tax credit per investitori esterni al settore cinematografico disciplinato dall'art. 15 del DM 15.03.2018, nella misura massima del 40% degli apporti di capitale effettuati ad associazioni in partecipazioni finalizzate alla produzione di opere cinematografiche nazionali riconosciute dal MIBACT – Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo; si precisa che i crediti d'imposta maturati, relativi a produzioni del 2019 non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2020.

Revisione contabile

La Relazione Finanziaria Integrata è sottoposta a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31.12.2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dal Gruppo bancario, con l'unica eccezione di quanto indicato nella precedente Sezione 5.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili consolidate del Gruppo Banca Generali e un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie, le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività

finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;

- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- > la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell’acquisto. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d’uso (“ROU Right of use”) acquisiti con operazioni di lease rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 e relativi all’utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all’IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell’ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni;
- > BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell'ipotesi in cui il Goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura “speciale” di affrancamento” anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda – tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo – o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;

- 2) affrancamento delle altre attività immateriali (“client relationships”) derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell’esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall’art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell’avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell’esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l’affrancamento dell’avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l’assenza di una norma specifica nell’ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell’avviamento in un momento successivo a quello dell’iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall’Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell’applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *“Trattamento contabile dell’imposta sostitutiva sull’affrancamento dell’avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS”*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell’imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell’imposta sostitutiva come credito d’imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l’intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l’imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell’esercizio di competenza dell’operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell’avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziato per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell’avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell’imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 Codice Civile) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui

patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario, sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2020 è stato attivato il quarto piano previsto dal Programma relativo al periodo 2020-2026. Per i quattro piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IFRS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);

- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a Euro 5.000 quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla Capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;

- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il Gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 Share based payments, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "*relative Total Shareholders' Return*" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo. I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla Capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un **"beneficio successivo al rapporto di lavoro"**.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > **"piano a contribuzione definita"** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto";
- > **"piano a benefici definiti"** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **"Proiezione Unitaria del Credito"**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 revised prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice Iboxx Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 revised, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 Benefici ai dipendenti, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IFRS 19, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “*low credit risk exemption*” (LCRE) prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell’esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell’effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell’effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell’elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte

degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D.Lgs. n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁴.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism- SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

⁴ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all’IFRIC21.

Lo IAS 37 e l’IFRIC21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un’obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l’intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un’attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un’attività per un pagamento anticipato (prepayment asset), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d’Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) “Spese amministrative altre spese amministrative” del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l’altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo sostenuto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg.
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3.
- > altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information provider;
- > prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- > modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al portafoglio L2 una quota residua di titoli obbligazionari (15 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	12.359
2. Aumenti	1.668	-	-	1.668	6.140
2.1 Acquisti	1.662	-	-	1.662	6.140
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-
2.2.1 conto economico	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	-	6	-
3. Diminuzioni	22	-	-	22	332
3.1 Vendite	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	116
3.3 Perdite imputate a:	22	-	-	22	216
3.3.1 conto economico	22	-	-	22	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-
3.3.2 patrimonio netto	-	-	-	-	216
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.646	-	-	1.646	18.167

All'interno delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 è classificato il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre per un controvalore pari a 1.662 milioni di euro.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 18.011 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;
- > dall'acquisizione di un'esigua quota nella SPAC Capital for Progress, pari a 155 migliaia di euro al 31.12.2020;
- > dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre per un controvalore pari a 5.019 migliaia di euro;
- > dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR, della quale la banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2020 di 912 migliaia di euro;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:
 - a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro;
 - b) degli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 0,7 milioni di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.108.400	6.287.991	2.067.259	1.019.804
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	9.108.400	6.287.991	2.067.259	1.019.804
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.506.596	-	11.506.596	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	11.506.596	-	11.506.596	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.703.082	5.059.495	1.979.079	819.780
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.703.082	5.059.495	1.979.079	819.780
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	-	10.503.986	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.503.986	-	10.503.986	-

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO⁵

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	25.128	21.957
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	548.980	503.443
Totale	574.108	525.400

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.003	47	-	1.974	15.106	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	15.054	-
1.2 Altri titoli di debito	2.003	47	-	1.974	52	-
2. Titoli di capitale	2	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	6	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.011	47	-	1.974	15.106	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.561	-	-	1.218	-
1.1 di negoziazione	-	1.561	-	-	1.218	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.561	-	-	1.218	-
Totale (A + B)	2.011	1.608	-	1.974	16.324	-

⁵ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.050	17.080
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	45	52
c) Banche	2.001	17.028
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4	-
2. Titoli di capitale	2	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	6	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	2.058	17.080
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.561	1.218
Totale B	1.561	1.218
Totale (A + B)	3.619	18.298

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	1.646	-	3.045	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	1.646	-	3.045	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	883	-	-	1.141	-	-
3. Quote di OICR	4.932	16.307	-	5.022	20.158	-
4. Finanziamenti	-	21.068	-	-	17.334	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	21.068	-	-	17.334	-
Totale	5.815	37.375	1.646	6.163	40.537	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	883	1.141
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	883	1.141
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.646	3.045
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	3.045
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.646	-
3. Quote di OICR	21.239	25.180
4. Finanziamenti	21.068	17.334
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.068	17.334
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	17.328	17.334
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	44.836	46.700

Il portafoglio OICR include, per 10.506 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyrus Capital European Real Estate Fund S.A. (TCERF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 2.445 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.976 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, per 1.379 migliaia di euro da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A., e, per il residuo, da investimenti nella Sicav Lux IM.

I titoli di capitale includono tutti gli investimenti azionari in azioni della Capogruppo Assicurazioni Generali (883 migliaia di euro).

La voce Titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025, più dettagliatamente analizzata nella Sezione successiva.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.696.936	14.995	-	2.742.474	24.003	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.696.936	14.995	-	2.742.474	24.003	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.167	-	-	12.359
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.696.936	14.995	18.167	2.742.474	24.003	12.359

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	2.711.931	2.766.477
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.337.209	2.278.815
c) Banche	198.653	262.781
d) Altre società finanziarie	156.677	179.219
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	19.392	45.662
2. Titoli di capitale	18.167	12.359
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	18.167	12.359
- altre società finanziarie	3.028	2.231
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	15.132	10.121
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.730.098	2.778.836

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 29.582 mila euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 17.362 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti Value SIM, 8a+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili e aggiornate del fair value.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'aggregato dei titoli di capitale evidenzia un incremento di 5,8 milioni di euro per effetto delle seguenti acquisizioni:

- > in data 30.06.2020, a seguito del conferimento del ramo aziendale relativo alla gestione degli OICR di diritto nazionale, la controllata Nextam Partners SGR, successivamente incorporata da Banca Generali, ha acquisito una partecipazione del 19,5% nella società di gestione del risparmio 8a+ SGR, per un controvalore di 912 migliaia di euro⁶;
- > in data 9.12.2020, Banca Generali ha partecipato come "main investor" a un aumento di capitale promosso dalla società californiana Conio Inc., attiva nel settore delle cripto-valute, acquisendo una partecipazione di circa il 9,9% nella stessa, per un ammontare di 6.088 migliaia di USD, pari a 4.961 migliaia di euro a fine esercizio.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come "wallet provider", offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nell'ambito dell'accordo Banca Generali ha altresì assunto un impegno a versare a titolo di earn out un ulteriore ammontare di 1,7 milioni di euro qualora la società raggiungesse determinati obiettivi in termini di EBITDA o di valutazione entro la data del 31.03.2025 e a tale fine ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di 2.013 migliaia di USD, pari a 1.662 migliaia di euro al 31.12.2020.

Il prestito obbligazionario convertibile (mandatory convertible bond), in particolare, prevede un tasso di interesse annuale del 5.5% pagabile in un'unica soluzione alla scadenza del 31.03.2025, con le seguenti condizioni di conversione:

- > in caso di raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà estinto e attribuito a riserva di patrimonio netto con corresponsione dei soli interessi;
- > in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà convertito integralmente, unitamente agli interessi maturati, in azioni di compendio in base al rapporto fra il valore nominale delle obbligazioni e il Fair Value del capitale di Conio.

Si evidenzia, infine, che è stata acquisita una esigua quota nella SPAC Capital for Progress (155 migliaia di euro) ed è proseguita la liquidazione di Athena Private Equity, con ulteriori rimborsi per 115 migliaia di euro.

Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, per un controvalore, al 31.12.2020, di 650 migliaia di euro, al netto di 105 mila euro oggetto di stralcio nel corso del 2020, a seguito del riconoscimento del Tax credit cinematografico.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.705.366	2.337.463	7.042	-	407	70	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.705.366	2.337.463	7.042	-	407	70	-	-
Totale 31.12.2019	2.746.664	2.279.503	20.878	-	971	94	-	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2020 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 477 migliaia di euro, di cui 254 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

⁶ Per maggiori informazioni sull'operazione di conferimento del ramo d'azienda si veda la Parte G aggregazioni aziendali – Sezione 1 della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	107.772	-	-	101.063	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	107.772	-	-	101.063	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	579.804	-	-	526.184	-	-
1. Finanziamenti	175.268	-	-	281.068	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	91.834	-	-	95.660	-	-
1.2 Depositi a scadenza	24.585	-	-	22.395	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	58.849	-	-	163.013	-	-
- pronti contro termine attivi	-	-	-	152.969	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- altri	58.849	-	-	10.044	-	-
2. Titoli di debito	404.536	-	-	245.116	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	404.536	-	-	245.116	-	-
Totale	687.576	-	-	627.247	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	107.772	-	107.772	-	101.063	-	101.063	-
B. Crediti verso banche	579.804	376.262	211.351	-	526.184	171.450	357.123	-
1. Finanziamenti	175.268	-	175.268	-	281.068	-	281.068	-
2. Titoli di debito	404.536	376.262	36.083	-	245.116	171.450	76.055	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	404.536	376.262	36.083	-	245.116	171.450	76.055	-
Totale	687.576	376.262	319.123	-	627.247	171.450	458.186	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	2.553.215	24.596	-	2.280.561	26.911	-
1.1 Conti correnti	1.290.743	8.939	-	1.104.152	8.285	-
1.2 Pronti contro termine attivi	160.907	-	-	206.069	-	-
1.3 Mutui	837.305	15.648	-	751.400	18.614	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	15	6	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	264.260	3	-	218.925	6	-
2. Titoli di debito	5.843.013	-	-	4.761.624	6.739	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	6.739	-
2.2 Altri titoli di debito	5.843.013	-	-	4.761.624	-	-
Totale	8.396.228	24.596	-	7.042.185	33.650	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.577.811	-	1.663.399	923.973	2.307.472	-	1.497.605	813.041
2. Titoli di debito	5.843.013	5.911.729	84.736	95.832	4.768.363	4.888.045	23.288	6.739
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	6.739	-	-	6.739
2.2 Altri titoli di debito	5.843.013	5.911.729	84.736	95.832	4.761.624	4.888.045	23.288	-
Totale	8.420.824	5.911.729	1.748.135	1.019.805	7.075.835	4.888.045	1.520.893	819.780

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito include, per un ammontare di 128.736 migliaia di euro, emissioni “senior” rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione (GIM NL Lux, Prisma SPV, Credimi, Eridano, German 21).

Il prestito convertibile emesso da Tyndaris LLP, pari a 6.739 migliaia di euro a fine 2019, è stato ceduto nel mese di dicembre 2020 alla società Tyrus Capital Holding.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 784.715 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 155.023 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 118.067 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 93.027 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	47.984	30.332
Crediti su promissory notes	3.173	-
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	24.096	14.091
Anticipi a Consulenti Finanziari	23.297	18.415
Crediti di funzionamento	150.735	141.906
Depositi cauzionali fruttiferi	1.003	1.017
Competenze da percepire	13.975	13.170
Totale	264.263	218.931

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.263 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	5.843.013	-	-	4.761.624	6.739	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.323.111	-	-	4.496.147	-	-
b) Altre società finanziarie	339.272	-	-	176.905	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	180.630	-	-	88.572	6.739	-
2. Finanziamenti	2.553.215	24.596	-	2.280.561	26.911	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	413.094	5.652	-	410.347	5.405	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	35.600	-	-	23.473	-	-
c) Società non finanziarie	344.438	11.494	-	263.495	15.516	-
d) Famiglie	1.795.683	7.450	-	1.606.719	5.990	-
Totale	8.396.228	24.596	-	7.042.185	33.650	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	6.222.326	-	27.899	2.642	2.456	220	2.642	-
Finanziamenti	2.742.689	-	97.046	36.675	3.000	480	12.079	-
Totale 31.12.2020	8.965.015	-	124.945	39.317	5.456	700	14.721	-
Totale 31.12.2019	7.530.754	-	145.915	57.051	5.545	1.692	23.401	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected Credit Losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2020 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 6.156 migliaia di euro di cui:

- > 2.676 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 3.480 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 465 migliaia di euro, di cui 350 migliaia di euro su titoli di debito e 115 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.372 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

L’ammontare del fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	15.161	-	-	-	57	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	104.374	-	-	-	127	-	-	-
Totale	119.535	-	-	-	184	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli⁷

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020				31.12.2019			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	2.486	-	180.000	-	4.727	-	401.000
1) Fair value	-	2.486	-	180.000	-	4.727	-	401.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.486	-	180.000	-	4.727	-	401.000

⁷ I derivati di copertura sono analizzati più dettagliatamente nella corrispondente Sezione 4 del Passivo Patrimoniale.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERALICA	SPECIFICA	GENERALICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.486	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG Saxo SIM S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Ioca Entertainment Ltd	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Alla data del 31.12.2020 sono presenti due partecipazioni:

- > IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto in data 19.10.2015, il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, per un controvalore originario di circa 2,2 milioni di euro. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ha sviluppato una app per smartphone/tablet denominata "dringle" ed è già stata oggetto di impairment nel corso del precedente esercizio in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali. La partecipazione è stata integralmente svalutata nel corrente esercizio in ragione delle ulteriori perdite sostenute, di cui 28 migliaia di euro di competenza di Banca Generali, e dell'assenza di concrete prospettive economiche future;
- > BG Saxo SIM S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo SIM. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate. La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2020 ammonta a circa 216 migliaia di euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG Saxo SIM S.p.A.	1.717	5.834	2.997	154	-1.130	-	-1.130	-	-1.130
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	-	272	15	-	-99	-	-99	-	-99
Totale	1.717	6.106	3.012	154	-1.229	-	-1.229	-	-1.229

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	2.061	1.661
B. Aumenti	-	2.005
B.1 Acquisti	-	2.002
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	3
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	344	1.605
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	341	1.605
C.3 Svalutazioni	3	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.717	2.061
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.949	1.605

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento, il test di impairment ha determinato la necessità di procedere allo stralcio del valore di carico residuo della partecipata IOCA Ltd, già oggetto di impairment nei precedenti esercizi, in ragione delle ulteriori perdite sostenute e dell'assenza di concrete prospettive economiche future, per un ammontare di 128 migliaia di euro.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dai paragrafi 23 e B18-B20 del Principio contabile IFRS 12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG Saxo SIM S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	7.828	8.225
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.481	6.841
d) Impianti elettronici	414	361
e) Altre	933	1.023
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	144.848	155.994
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	143.749	155.091
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	1.099	903
Totale	152.676	164.219
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	173.199	1.268	25.906	6.502	8.754	215.629
A.1 Riduzioni di valore totali nette	18.108	365	19.065	6.141	7.731	51.410
A.2 Esistenze iniziali nette	155.091	903	6.841	361	1.023	164.219
B. Aumenti	10.278	643	897	304	297	12.419
B.1 Acquisti	10.278	626	897	304	216	12.321
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	17	-	-	81	98
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- rettifica da FTA IFRS 16	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	21.620	447	1.257	251	387	23.962
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	19.233	441	1.257	193	387	21.511
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2.387	6	-	58	-	2.451
D. Rimanenze finali nette	143.749	1.099	6.481	414	933	152.676
D.1 Riduzioni di valore totali nette	35.914	681	20.259	6.096	8.356	71.306
D.2 Rimanenze finali lorde	179.663	1.780	26.740	6.510	9.289	223.982
E. Valutazione al costo	143.749	1.099	6.481	414	933	152.676

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10. Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	86.973	86.973	-	86.919	86.919
A1.1 Di pertinenza del Gruppo	-	86.111	86.111	-	86.062	86.062
A1.2 Di pertinenza dei terzi	-	862	862	-	857	857
A.2 Altre attività immateriali	48.249	700	48.949	46.486	730	47.216
A.2.1 Attività valutate al costo:	48.249	700	48.949	46.486	730	47.216
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	48.249	700	48.949	46.486	730	47.216
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	48.249	87.673	135.922	46.486	87.649	134.135

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	86.919	-	730	96.904	-	184.553
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	50.418	-	50.418
A.2 Esistenze iniziali nette	86.919	-	730	46.486	-	134.135
B. Aumenti	54	-	-	14.086	-	14.140
B.1 Acquisti	-	-	-	14.086	-	14.086
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	54	-	-	-	-	54
C. Diminuzioni	-	-	30	12.323	-	12.353
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11.447	-	11.447
- Ammortamenti	-	-	-	11.447	-	11.447
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	30	876	-	906
D. Rimanenze finali nette	86.973	-	700	48.249	-	135.922
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	61.865	-	61.865
E. Rimanenze finali lorde	86.973	-	700	110.114	-	197.787
F. Valutazione al costo	86.973	-	700	48.249	-	135.922

10.3 Altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	12.202
BG Valeur S.A.	8.706	8.652
Totale	86.973	86.919

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	12.451	13.837
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	10.176	11.328
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	8.119	9.545
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	2.780	3.084
Altre spese software	535	223
Altre attività immateriali	236	519
Acconti su attività immateriali	13.952	7.950
Totale	48.249	46.486

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- > il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del Gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 di BG Valeur S.A. è stato originariamente allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2020, gli avviamenti sono stati sottoposti a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 110 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	1.080	3.673
Crediti per imposte a rimborso	77	176
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	2.903
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	739	56
Crediti verso Erario per addizionale IRES	98	193
Crediti verso Erario per IRAP	166	345
Imposte differite attive	48.766	47.495
Con effetto a conto economico	48.000	46.669
Attività per imposte anticipate IRES	39.784	39.044
Attività per imposte anticipate IRAP	8.216	7.625
Con effetto a patrimonio netto	766	826
Attività per imposte anticipate IRES	742	779
Attività per imposte anticipate IRAP	24	47
Totale	49.846	51.168

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso. La quota di tale credito afferente il consolidato nazionale viene esposta nell'ambito di tale voce.

Composizione delle voce 60 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	29.174	1.690
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	5.287	-
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito estere	21.118	105
Debiti verso Erario per IRAP	2.769	1.585
Imposte differite passive	13.342	11.928
Con effetto a conto economico	9.848	8.650
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	7.620	7.976
Passività per imposte differite IRAP	2.228	674
Con effetto a patrimonio netto	3.494	3.278
Passività per imposte differite IRES e imposte sul reddito estere	2.994	2.808
Passività per imposte differite IRAP	500	470
Totale	42.516	13.618

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	DI CUI L. 214/2011	31.12.2019	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	48.000	7.569	46.669	8.107
Fondi per rischi e oneri	38.270	-	35.523	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	2.358	2.358	2.735	2.735
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c.10 D.L. 185/08)	2.933	2.933	3.024	3.024
Avviamento ex BG Fiduciaria SIM (art. 15 c. 10-ter)	1.338	1.338	1.379	1.379
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	940	940	969	969
Impairment analitico su titoli di debito ex HTM (IRAP)	-	-	123	-
Riserve per impairment collettivo su crediti verso clientela e banche	327	-	912	-
Altre	732	-	708	-
Perdite fiscali società del Gruppo	376	-	324	-
Fondo previdenza BVG	726	-	972	-
Con effetto a patrimonio netto	766	-	826	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	138	-	355	-
Perdite attuariali IFRS 19 su TFR	628	-	471	-
Totale	48.766	7.569	47.495	8.107

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha ridotto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24%. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta un'addizionale permanente IRES del 3,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- a) le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del D.L. 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- b) le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9.

Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2020 a 159 migliaia di euro.

Le DTA per perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 376 migliaia di euro e sono riferite alle perdite delle società Generfid S.p.A., Nextam Partners SIM S.p.A. e BG Valeur S.A. Nel corso del 2020, a seguito dell'incorporazione di Nextam Partners S.p.A. sono state stralciate DTA per perdite fiscali pregresse per 156 migliaia di euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Con effetto a conto economico	9.848	8.650
Avviamento dedotto extracontabilmente	3.964	3.474
Intangible asset rilevati in sede di PPA (Marchi e Client Relationship)	3.298	3.773
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV a conto economico (Titoli di capitale e polizze)	418	788
Risconto incentivi reclutamento da FTA IFRS 15	132	416
Fondo TFR (IFRS 19)	152	154
Altre	34	45
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.850	-
Con effetto a patrimonio netto	3.494	3.278
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	3.461	3.247
Utili attuariali IAS 19 su fondo previdenza BGV	33	31
Totale	13.342	11.928

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputati a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).

Le DTL su intangible asset si riferiscono al fair value delle Relazioni sulla clientela e dei marchi rilevati nel bilancio consolidato a seguito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. avvenuta nel corso del 2019. Le DTL relative agli avviamenti fiscalmente deducibili si riferiscono alle quote di ammortamento dedotte extracontabilmente in relazione all'avviamento rilevato, in sede di acquisizione nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse e in minor misura agli avviamenti pregressi relativi al gruppo Prime.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	46.669	46.581
2. Aumenti	14.047	14.181
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	14.021	12.885
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.021	12.885
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	26	-
2.3 Altri aumenti	-	1.296
di cui:		
- aggregazioni aziendali	-	1.278
3. Diminuzioni	12.716	14.093
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	11.908	14.093
a) rigiri	11.449	13.847
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	459	246
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	272	-
3.3 Altre diminuzioni	536	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	536	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	48.000	46.669

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	8.107	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	538	-
3.1 Rigiri	538	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.569	8.107

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	8.650	5.200
2. Aumenti	2.769	4.604
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.453	782
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.453	782
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	315	-
2.3 Altri aumenti	1	3.822
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	3.818
3. Diminuzioni	1.571	1.154
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	940	1.154
a) rigiri	480	1.138
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	460	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	173	-
3.3 Altre diminuzioni	458	-
4. Importo finale	9.848	8.650

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	826	6.137
2. Aumenti	565	223
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	427	197
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	427	197
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	138	26
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	16
3. Diminuzioni	625	5.534
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	160	1.634
a) rigiri	160	1.634
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	465	3.900
4. Importo finale	766	826

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	3.278	1.084
2. Aumenti	1.250	6.116
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.250	6.085
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.250	6.085
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	31
3. Diminuzioni	1.034	3.922
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	580	23
a) rigiri	580	23
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	454	3.899
4. Importo finale	3.494	3.278

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 13 Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Partite di natura fiscale	81.840	60.083
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	276	443
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	53.654	44.164
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	24.637	11.369
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	2.401	1.013
Crediti vs Erario per IVA	88	161
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	150	2.299
Migliorie su beni di terzi	7.271	6.685
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	201	151
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	2.981	3.255
Assegni in lavorazione	9.499	8.775
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	9.499	8.775
Altre partite in corso di lavorazione	52.534	41.134
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.702	1.144
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	44.994	36.659
Altre partite in corso di lavorazione	4.838	3.331
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. cred.	127	51
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	44.972	38.342
Altre partite	173.856	178.474
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	84.556	102.256
Risconti attivi su commissioni gestioni di portafoglio Exclusive	64	180
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	69.255	49.801
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	4.789	9.619
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	11.858	13.278
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi nextam (escrow account)	3.000	3.000
Altre partite residuali	334	340
Totale	373.281	336.950

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi consulenti finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2019	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2020
Regime provvigionale integrativo	102.256	-43.170	-39.778	25.470	-	84.556
Incentivazioni ordinarie	49.801	-22.942	-14.424	42.596	-200	69.255
Provvigioni upfront su gestioni separate	9.619	-4.802	-4.802	-	-28	4.789
Totale incentivi rete	161.676	-70.914	-59.004	68.066	-228	158.600
Entry bonus su gestioni portafoglio BG Solution	6.092	-1.893	-1.735	1.541	-	5.740
Bonus su fondi JPM	532	-454	-445	39	-	117
Totale altri costi acquisizione	6.624	-2.347	-2.180	1.580	-	5.857
Totale	168.300	-73.261	-61.184	69.646	-228	164.457

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 6.065 migliaia di euro, sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	497.361	-
2. Debiti verso banche	100.768	94.807
2.1 Conti correnti e depositi a vista	77.034	72.790
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti:	6.014	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.014	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	17.720	22.017
Totale	598.129	94.807
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	598.129	94.807
Fair value – livello 3	-	-
Totale – Fair value	598.129	94.807

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	10.440.898	9.982.548
2. Depositi a scadenza	-	-
3. Finanziamenti	144.937	116.218
3.1 Pronti contro termine passivi	144.937	116.218
3.2. Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	148.952	158.064
6. Altri debiti	173.680	152.349
Totale	10.908.467	10.409.179
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	10.908.467	10.409.179
Fair value – livello 3	-	-
Totale - Fair value	10.908.467	10.409.179

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 32.345 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotrattenuta emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2020 ammontano a 148.952 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2021	18.153
2022	16.873
2023	15.876
2024	16.044
2025	13.813
2026	13.323
2027	11.624
2028	10.603
2029	9.264
2030	8.194
2031	5.962
2032	4.032
2033	3.869
2034	516
2035	533
2036	273

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020					31.12.2019						
	VN	FV				FV (*)	VN	FV				FV (*)
		L1	L2	L3	L1			L2	L3			
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	-	-	1.551	-	-	-	-	1.204	-	-	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.551	-	X	X	-	1.204	-	-	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	
Totale B	X	-	1.551	-	X	X	-	1.204	-	-	X	
Totale (A + B)	X	-	1.551	-	X	X	-	1.204	-	-	X	

(*) FV * fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 1.551 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair Value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 1.835 milioni di euro, di cui 285 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS con un fair value positivo di 2,4 milioni di euro e un fair value negativo di 67,9 milioni di euro.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2020 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2019 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	67.853	-	1.654.000	-	7.481	-	270.000
1) Fair value	-	67.853	-	1.654.000	-	7.481	-	270.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.853	-	1.654.000	-	7.481	-	270.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE - SPECIFICA						FLUSSI FINANZIARI			INVESTI- MENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.988	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.865	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	67.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti commerciali	20.195	21.802
Debiti verso fornitori	19.758	21.260
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	437	542
Debiti verso personale ed enti previdenziali	26.685	25.110
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.483	4.970
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	14.945	12.729
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	2.950	3.107
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.307	4.304
Debiti verso Erario	30.439	21.029
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.190	5.179
Ritenute da versare all'Erario per clientela	4.700	3.176
Deleghe da riversare servizio riscossione	15.707	11.221
Iva da versare	3.842	1.449
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo)	-	4
Partite in corso di lavorazione	93.258	67.307
Bonifici assegni e altre partite da regolare	434	2.134
Partite da regolare in stanza (accrediti)	23.098	17.977
Passività riclassifica portafoglio SBF	5.986	4.526
Altre partite in corso di lavorazione	63.740	42.670
Partite diverse	11.120	11.849
Ratei e risconti passivi non riconducibili	905	1.804
Somme a disposizione della clientela	1.573	1.189
Partite diverse	1.088	1.854
Competenze da accreditare	1.820	1.227
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	5.734	5.775
Totale	181.697	147.097

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2020	803
Variazioni in aumento	53
Decrementi per riversamento a conto economico	-702
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-692
Saldo di chiusura al 31.12.2020	154

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	5.153	4.831
B. Aumenti	541	591
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	132
B.2 Altre variazioni	500	459
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	436
C. Diminuzioni	758	269
C.1 Liquidazioni effettuate	732	257
C.2 Altre variazioni	26	12
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	4.936	5.153

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione (*)	0,15%	0,53%
Tasso annuo di inflazione	0,70%	1,10%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	1,80%
Duration media (anni)	10	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2019	31.12.2019
1. Accantonamento:	41	132
- current service cost	20	44
- interest cost	21	69
2. Utili e perdite attuariali:	500	19
- da ipotesi finanziarie	110	369
- da ipotesi demografico attuariali	390	-350
Totale accantonamenti dell'esercizio	541	132
Valore attuariale	4.936	5.153
Valore ex art. 2120 codice civile	4.238	4.766

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	124	108
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.751	3.854
4. Altri fondi rischi e oneri	183.461	165.407
4.1 Controversie legali e fiscali	12.923	12.899
4.2 Oneri per il personale	15.703	16.608
4.3 Altri	154.835	135.900
Totale	187.336	169.369

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2020	31.12.2019
Fondi spese per il personale	15.703	16.608
Fondo piano di ristrutturazione	162	1.741
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	15.541	14.867
Fondi rischi per controversie legali	12.923	12.899
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.940	7.317
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	644	910
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	15
Fondo rischi altri contenziosi	4.339	4.657
Fondi oneri fine rapporto consulenti finanziari	121.433	97.879
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.039	63.424
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.190	9.344
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.477	3.850
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.180	9.163
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	20.547	12.098
Fondi rischi per incentivazioni rete	27.522	31.034
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	19.125	21.739
Fondo rischi bonus differito	474	547
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	821	2.053
Fondo rischi incentivi di vendita	1.615	2.540
Fondo rischi viaggi incentive	4.500	3.300
Fondo rischi altri piani provvigionali	987	855
Altri fondi per rischi e oneri	5.880	6.987
Totale	183.461	165.407

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	108	3.854	165.407	169.369
B. Aumenti	16	370	54.194	54.580
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	351	54.194	54.561
B.4 Altre variazioni	-	19	-	19
di cui:				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
- rettifica per FTA IFRS 9	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	473	36.140	36.613
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	28.006	28.006
C.3 Altre variazioni	-	473	8.134	8.607
di cui:				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	124	3.751	183.461	187.336

Altri fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2019	UTILIZZI	ECEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2020
Fondo spese per il personale	16.608	-2.881	-1.825	-1.393	5.194	15.703
Fondo piano di ristrutturazione	1.741	-246	-386	-968	21	162
Fondi rischi e oneri per il personale – altri	14.867	-2.635	-1.439	-425	5.173	15.541
Fondi rischi per controversie legali	12.899	-2.440	-1.186	-	3.650	12.923
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.317	-279	-498	-	1.400	7.940
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	910	-	-343	-	77	644
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	15	-	-15	-	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	4.657	-2.161	-330	-	2.173	4.339
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	97.879	-1.445	-790	-	25.789	121.433
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	63.424	-1.332	-540	-	12.487	74.039
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.850	-7	-37	-	671	4.477
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	9.344	-	-115	-	2.961	12.190
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.163	-106	-98	-	1.221	10.180
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	12.098	-	-	-	8.449	20.547
Fondi per incentivazioni rete	31.034	-18.293	-2.662	-	17.443	27.522
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.739	-13.070	-1.239	-	11.695	19.125
Fondo rischi bonus differito	547	-120	-12	-	59	474
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.053	-1.452	-	-	220	821
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.540	-925	-	-	-	1.615
Fondo oneri provvigioni – viaggi incentive	3.300	-1.964	-1.336	-	4.500	4.500
Fondo rischi per piani provvigionali	855	-762	-75	-	969	987
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	-2.947	-98	-180	2.118	5.880
Totale	165.407	-28.006	-6.561	-1.573	54.194	183.461

La crescita dei fondi per indennità contrattuali è imputabile per circa 5,9 milioni di euro all'effetto della variazione della curva dei tassi di sconto applicati su questi ultimi fondi, valutati con metodologia attuariale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	109	15	-	124
Totale	109	15	-	124

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce Fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti di BG Valeur S.A. che, in base alla locale Normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life S.A., che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito.

Nel 2020 l'interesse garantito è stato pari all'1,00% per la copertura obbligatoria e allo 0,20% per la copertura facoltativa.

I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante un tasso di conversione in rendita stabilito dalla Legge e dalla regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle Normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi a un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2020 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-11.831	7.977	-3.854
Current service cost	-342	-	-342
Interest (expense)/income	-29	20	-9
Altre variazioni in aumento	172	-	172
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	29	29
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	18	-	18
Contributi versati dal datore di lavoro	-	254	254
Employer contributions paid to meet benefits directly	-254	254	-
Contributi dei partecipanti al piano	-363	363	-
Indennità pagate	1.030	-1.030	-
Altre variazioni in diminuzione	-59	40	-19
Esistenze finali	-11.658	7.907	-3.751

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2020
Tasso di attualizzazione	0,20%
Tasso degli incrementi retributivi	0,50%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni
Età di pensionamento per le donne	64 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2015 GT
Duration media (anni)	10,9

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE %
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
Tasso di attualizzazione +0,50%	-8,8%
Tasso di attualizzazione -0,50%	10,20%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi	
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,60%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,70%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità	
Aspettativa di vita + 1 anno	1,70%
Aspettativa di vita - 1 anno	-1,80%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 10,9 anni.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IFRS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IFRS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi

all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 13 dicembre 2019 fino al 31.12.2020. A fine esercizio residua per 162 migliaia di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20/04/2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2020.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR -INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione ⁸	1,1%	1,8%
Tasso di turnover (professional)	1,71%	1,96%
Duration media (anni)	12 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	66,72%	60,36%

Il rapporto fra Deferred benefit obligation (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari è dovuto, oltre che all'aumento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, anche alla variazione del tasso di attualizzazione applicato e all'adeguamento dei parametri demografici e statistici.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica dell'obbligazione maturata.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,9 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2020, che prevede il riconoscimento ai Consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

⁸ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 12 anni.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2020 è stato avviato il quarto ciclo annuale 2020-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018 e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,6 milioni di euro, a fronte della verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate in relazione all'esercizio 2014.

A tale proposito si evidenzia che:

- > una prima verbalizzazione di contestazioni in tema di competenza e inerenza è stata conclusa, a stralcio, il 22 dicembre 2017;
- > la contestazione di violazioni in tema di transfer pricing è stata formulata nel PVC redatto il 29 giugno 2018;
- > entrambi gli esiti del controllo sono a oggi ancora in corso di valutazione da parte del competente Ufficio Grandi Contribuenti, con il quale sono state avviate le interlocuzioni da parte di Banca Generali;
- > il termine di accertamento per l'anno 2014 è a oggi pendente, in ragione della proroga intervenuta ex art. 1 co. 9, decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119.

Si segnala, inoltre, che nel mese di marzo 2020 è stata avviata una nuova verifica tributaria, condotta dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, avente ad oggetto l'esercizio 2015 e i successivi. La verifica, sospesa a seguito delle misure di lockdown adottate per frenare l'espansione della pandemia, è stata riavviata nel corso del mese di luglio e nuovamente sospesa in ottobre in relazione alla seconda ondata del Covid-19 in Italia.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-1.767.676	-1.767.676	-45.185
		115.083.961	115.083.961	71.667

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.467.579	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.384.058	-
B. Aumenti	190.903	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	190.903	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-491.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-491.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.083.961	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.767.676	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2019	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2020
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.141	-	-	-	-	-	-258	883
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) – piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 – cicli LTIP attivi ⁽¹⁾	1.873	-	-	-	-	18	-1.891	-
Riserva IFRS 2 – cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	8.659	-	-	-	-	-	1.891	10.550
Riserve IFRS 2 – piani LTIP azioni BG	2.109	-	-	-	1.492	-	-	3.601
Riserva IFRS 2 –share plan 2019-2021	46	-	-	-	-	174	-	220
Riserva IFRS 2 – remunerazione personale rilevante	5.494	-	-	-4.191	2.813	-	-	4.116
Riserva IFRS 2 – remunerazione personale rilevante Gruppo	199	-	-	-	77	-	-	276
Riserva IFRS 2 – programma quadro di fidelizzazione	1.405	-	-	-	1.247	-	-	2.652
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-	-	-	-	-	-	-1.631	-1.631
Riserva per utili a nuovo Capogruppo	282.038	246.858	-	-	-	-	258	529.154
Riserva per utili a nuovo consolidato	102.249	23.649	-	-	-	-	-	125.898
Riserva patrim. cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art.6 c. 1 lett a) D.Lgs. 38/2005	2.143	1.500	-	-	-	-	-	3.643
Totale	454.465	272.007	-	-4.191	5.629	192	-1.631	726.471

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IFRS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla Normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	50.000	-
Aumenti per emissioni	-	50.000
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	246	26
Totale	246	26

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2020	31.12.2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	68	-	-	68	847
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	649
f) Famiglie	68	-	-	68	198
2. Garanzie finanziarie rilasciate	75.702	2.442	-	78.144	103.045
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	3.006
d) Altre società finanziarie	8.802	7	-	8.809	3.921
e) Società non finanziarie	28.762	435	-	29.197	53.208
f) Famiglie	38.138	2.000	-	40.138	42.910
Totale	75.770	2.442	-	78.212	103.892

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	31	35
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>31</i>	<i>35</i>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	31	11
f) Famiglie	-	24
2. Altri impegni	3.612	28.761
<i>di cui: deteriorati</i>		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	113	28.485
d) Altre società finanziarie	300	250
e) Società non finanziarie	3.199	26
f) Famiglie	-	-
Totale	3.643	28.796

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere e depositi da effettuare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2020				31.12.2019			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.582	-	-	29.582	85.767	-	-	85.767
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.067	784.715	155.023	1.057.805	29.712	219.386	14.962	264.060
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	147.649	784.715	155.023	1.087.387	115.479	219.386	14.962	349.827

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2020	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	24.242.817	24.239.645
a) Acquisti	12.688.913	12.661.968
1. Regolati	12.672.179	12.606.366
2. Non regolati	16.734	55.602
b) Vendite	11.553.904	11.577.677
1. Regolate	11.538.678	11.510.410
2. Non regolate	15.226	67.267
2. Gestione individuale di portafogli	25.477.856	21.816.322
a) Individuali	7.231.828	6.472.922
b) Collettive	18.246.028	15.343.400
3. Custodia e amministrazione di titoli	49.050.968	29.760.557
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	20.090.206	10.927.742
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.826	13.862
2. Altri titoli	20.075.380	10.913.880
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	20.043.495	10.975.347
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	8.917.267	7.857.468
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	1.533	-	1.533	-	-	1.533	998
2. Pronti contro termine	160.907	-	160.907	160.907	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	162.440	-	162.440	160.907	-	1.533	X
Totale 31.12.2019	362.706	-	362.706	361.708	-	X	998

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	35.238	-	35.238	1.533	34.890	-1.185	4.811
2. Pronti contro termine	150.951	-	150.951	150.951	3.087	-3.087	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	186.189	-	186.189	152.484	37.977	-4.272	X
Totale 31.12.2019	123.699	-	123.699	118.888	-	X	4.811

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine). Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	61	-	-	61	573
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	124
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	-	-	57	449
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.028	-	X	-1.028	2.635
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.416	21.700	-	85.116	76.094
3.1 Crediti verso banche	4.219	157	X	4.376	2.884
3.2 Crediti verso clientela	59.197	21.543	X	80.740	73.210
4. Derivati di copertura	X	X	5.370	5.370	977
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.338	2.582
Totale	62.449	21.700	-	95.857	82.861
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	455	-	455	462

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2020	2019
Depositi e c/c passivi banche	109	7
Finanziamento TLTRO BCE	2.756	-
Pronti contro termine passivi con banche	292	-
Pronti contro termine passivi con clientela	628	109
Depositi e c/c passivi clientela	2.553	2.466
Totale interessi attivi su passività finanziarie	6.338	2.582

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	181	728
Totale	181	728

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.058	X	X	5.058	7.308
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	865	X	X	865	671
1.3 Debiti verso clientela	4.193	X	X	4.193	6.637
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.155	1.538
Totale	5.058	-	-	6.213	8.846
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.450	-	-	3.450	3.480

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,5 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2020	2019
Depositi attivi presso BCE	410	1.444
Depositi attivi presso banche	573	10
Pronti contro termine di impiego con banche	91	40
Pronti contro termine di impiego con clientela	27	20
Depositi attivi verso clientela	54	24
Totale	1.155	1.538

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	223	643
Totale	223	643

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	40.282	7.750
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	34.912	6.773
C. Saldo (A - B)	5.370	977

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 3.595 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (470 migliaia di euro nel 2019) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	478	583
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	914.413	871.325
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.850	16.600
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	472.254	464.194
3.1 individuali	79.420	80.739
3.2 collettive	392.834	383.455
4. custodia e amministrazione di titoli	492	347
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	127.554	118.177
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.952	6.891
8. attività di consulenza:	33.115	25.984
8.1 in materia di investimenti	33.115	25.984
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	251.196	239.132
9.1 gestioni di portafogli:	899	856
9.1.1 individuali	27	-
9.1.2 collettive	872	856
9.2 prodotti assicurativi	247.984	237.664
9.3 altri prodotti	2.313	612
di cui:		
- servizi BG Saxo	1.629	88
d) Servizi di incasso e pagamento	4.180	4.329
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.987	2.021
j) Altri servizi	3.059	2.756
di cui:		
- commissione omnicomprensiva su affidamenti	2.058	1.858
Totale	924.117	881.014

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019
Commissioni di sottoscrizione	32.375	29.935
Commissioni di gestione	675.406	645.814
Commissioni di performance	141.594	147.384
Commissioni su altri servizi	74.742	57.881
Totale	924.117	881.014

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo SIM S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2020	2019
Gestioni di portafoglio su base individuale	-1.158	79.814	834	-	79.490	80.739
Gestioni di portafoglio su base collettiva	5.816	252.427	140.760	-	399.003	388.511
Collocamento di OICR	6.746	97.051	-	-	103.797	99.167
Collocamento titoli	17.532	-	-	-	17.532	15.584
Distribuzione di servizi di terzi	3.439	246.114	-	-	249.553	239.132
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	74.742	74.742	57.881
Totale commissioni attive	32.375	675.406	141.594	74.742	924.117	881.014

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono principalmente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario (e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse) e, in misura più contenuta, alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 692 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2020	2019
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	393.999	371.475
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.226	3.738
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	30.639	28.283
3.1 proprie	30.639	28.283
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.287	1.950
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	355.847	337.504
d) Servizi di incasso e pagamento	3.871	4.397
e) Altri servizi	3.436	2.003
Totale	401.306	377.875

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 73.261 migliaia di euro, di cui 61.184 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2020		2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	1.250	56	1.456
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.040	-	1.379	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.078	1.250	1.435	1.456

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2020	RISULTATO NETTO 2019
1. Attività finanziarie di negoziazione	30	106	-	398	-262	658
1.1 Titoli di debito	30	80	-	145	-35	603
1.2 Titoli di capitale	-	19	-	122	-103	56
1.3 Quote di OICR	-	7	-	131	-124	-1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.326	4.940
3. Strumenti derivati	-	-	-	15	-19	8
3.1 Derivati finanziari	-	-	-	15	-19	8
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	15	-15	-2
- <i>options</i>	-	-	-	12	-12	-
- <i>futures</i>	-	-	-	3	-3	-2
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-4	10
- altri	-	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	30	106	-	413	6.045	5.606

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.146	4.663
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	44.855	4.066
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47.001	8.729
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	46.329	4.168
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.578	4.543
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	47.907	8.711
C Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-906	18

di cui: risultato delle coperture su posizioni nette

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2020			2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.461	11	17.450	315	-	315
1.1 Crediti verso banche	154	-	154	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	17.307	11	17.296	315	-	315
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.800	4.957	-2.157	10.603	5.079	5.524
2.1 Titoli di debito	2.800	4.957	-2.157	10.603	5.079	5.524
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	20.261	4.968	15.293	10.918	5.079	5.839
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	1.804	-498	1.306
Totale	1.804	-498	1.306

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2020					2019				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	407	5	3.196	37	-2.821	4.315	1.442	2.673	3.265	-181
1.1 Titoli di debito	-	-	-	37	-37	14	-	2.338	-	-2.324
1.2 Titoli di capitale	-	-	258	-	-258	239	-	-	-	239
1.3 Quote di OICR	17	2	2.918	-	-2.899	3.162	1.421	296	3.265	1.022
1.4 Finanziamenti	390	3	20	-	373	900	21	39	-	882
2. Attività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Totale	407	5	3.196	37	-2.821	4.315	1.442	2.673	3.265	-181

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	-	-	-	56	-	56	-175
- Finanziamenti	-	-	-	18	-	18	65
- Titoli di debito	-	-	-	38	-	38	-240
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	947	447	1.116	1.380	295	-835	-5.416
- Finanziamenti	947	447	1.116	-	295	-2.215	-312
- Titoli di debito	-	-	-	1.380	-	1.380	-5.104
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	947	447	1.116	1.436	295	-779	-5.591

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 1.116 migliaia di euro, si riferiscono, per 20 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 456 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 444 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 114 migliaia di euro, su sofferenze (71 migliaia di euro), su inadempienze probabili (88 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	57	-	-	57	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	127	-	-	127	-
Totale (T)	184	-	-	184	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	-	-	-	117	-	117	204
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	117	-	117	204

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2020	2019
190 a) Spese per il personale	104.272	97.219
190 b) Altre spese amministrative	176.237	162.681
Totale	280.509	259.900

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2020	2019
1) Personale dipendente	102.969	95.618
a) Salari e stipendi	55.514	52.455
b) Oneri sociali	13.728	12.855
c) Indennità di fine rapporto	714	691
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36	120
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	180	85
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	180	85
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.994	4.714
- a contribuzione definita	4.994	4.714
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.342	2.755
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	25.461	21.943
2) Altro personale in attività	-237	197
3) Amministratori e Sindaci	1.501	1.374
4) Personale collocato a riposo	39	30
Totale	104.272	97.219

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2020	2019
Personale dipendente	940	893
a) Dirigenti	67	58
b) Quadri direttivi	312	284
c) Restante personale dipendente	561	551
Altro personale	4	2
Totale	945	895

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2020	2019
Personale dipendente	962	950
a) Dirigenti	65	68
b) Totale quadri direttivi	321	304
di cui:		
- di 3° e 4° livello	175	177
c) Restante personale	576	578
Altro personale	2	6
Totale	964	956

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2020 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 180 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

Current service cost	342
Past service cost	-171
Interest expense	9

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2020	2019
Premi di produttività da erogare a breve termine	16.612	12.148
Benefici a lungo termine	3.035	4.160
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	272	1.229
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	2.025	1.752
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	738	1.179
Altri benefici	5.814	5.635
Oneri assistenza integrativa dipendenti	3.227	3.050
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.042	1.035
Spese per la formazione	616	793
Erogazioni a favore dipendenti	157	273
Incentivi all'esodo e altre indennità	528	271
Altre spese	244	213
Totale	25.461	21.943

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2020.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Amministrazione	21.215	22.568
Publicità	3.604	4.747
Spese per consulenze e professionisti	10.675	12.360
Spese società di revisione	635	534
Assicurazioni	3.527	3.158
Spese di rappresentanza	377	565
Contributi associativi	1.182	929
Beneficenza	1.215	275
Operations	22.028	22.845
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.677	4.424
Servizi amministrativi in outsourcing	6.352	5.887
Servizi postali e telefonici	2.131	2.116
Spese per stampati	1.243	1.334
Altre spese gestione rete di vendita	2.155	2.743
Altre spese e acquisti	4.071	3.996
Altri costi indiretti del personale	1.399	2.345
Sistema informativo e attrezzature	49.799	44.043
Spese servizi informatici in outsourcing	32.121	30.155
Canoni servizi telematici e banche dati	8.493	7.930
Manutenzione e assistenza programmi	7.390	4.960
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	372	191
Altre manutenzioni	1.423	807
Imposte indirette e tasse	71.913	64.918
Imposta di bollo su strumenti finanziari	71.023	64.086
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	548	423
Altre imposte indirette a carico banca	342	409
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	11.282	8.307
Totale	176.237	162.681

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto e per i leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16,

come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2020	2019
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	264	192
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	279	252
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-	-

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 3.798 migliaia di euro.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2020			2019		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	-	17	22	-	22
Totale	17	-	17	22	-	22

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2020			2019		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	2.200	-872	1.328	3.163	-524	2.639
Fondo piano di ristrutturazione	21	-386	-365	1.672	-	1.672
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	2.179	-486	1.693	1.491	-524	967
Fondi rischi per controversie legali	3.650	-1.186	2.464	3.867	-1.398	2.469
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.400	-498	902	1.331	-518	813
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	77	-343	-266	30	-100	-70
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-15	-15	15	-	15
Fondo rischi contenzioso – altri soggetti	2.173	-330	1.843	2.491	-780	1.711
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	25.789	-790	24.999	16.213	-1.474	14.739
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	12.487	-540	11.947	7.463	-1.110	6.353
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.961	-115	2.846	2.638	-107	2.531
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	671	-37	634	449	-75	374
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	1.221	-98	1.123	855	-182	673
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	8.449	-	8.449	4.808	-	4.808
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.443	-2.662	14.781	17.165	-3.836	13.329
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	11.695	-1.239	10.456	12.630	-3.746	8.884
Fondo rischi bonus differito	59	-12	47	80	-90	-10
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	220	-	220	300	-	300
Fondo rischi per viaggi incentive	4.500	-1.336	3.164	3.300	-	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	969	-75	894	855	-	855
Altri fondi per rischi e oneri	2.118	-98	2.020	4.412	-	4.412
Totale	51.200	-5.608	45.592	44.820	-7.232	37.588

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2020	RISULTATO NETTO 2019
A. Attività materiali					
1. A uso funzionale:	21.511	-	-	21.511	20.145
- di proprietà	1.837	-	-	1.837	1.672
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.674	-	-	19.674	18.473
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-	-
Totale	21.511	-	-	21.511	20.145

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2020	RISULTATO NETTO 2019
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	11.447	-	-	11.447	9.810
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	11.447	-	-	11.447	9.810
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	11.447	-	-	11.447	9.810

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2020	2019
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.995	8.126
Relazioni con la clientela	2.030	1.484
Altre immobilizzazioni immateriali	422	200
Totale	11.447	9.810

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.650	2.387
Svalutazioni altre attività	-	34
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	396	145
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.287	2.156
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	7	1
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	16	30
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	587	1.485
Altri oneri di gestione	-	2
Aggiustamenti di consolidamento	3	-32
Totale	4.946	6.208

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Recuperi di imposte da clientela	70.360	63.158
Recuperi di spese da clientela	647	733
Canoni attivi servizi in outsourcing	51	117
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	2.413	3.874
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	388	666
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	2.612	1.972
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	1.225	1.819
Contributi fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	282	233
Tax credit cinematografico	105	300
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.329	999
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	210	813
Altri proventi	289	230
Totale	79.911	74.914
Totale altri proventi netti	74.965	68.706

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2020	2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-216	-69
1. Svalutazioni	-216	-69
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-216	-69
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-125	-1.536
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-125	-1.536
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-125	-1.536
Totale	-341	-1.605

Le rettifiche di valore da deterioramento su partecipazioni sottoposte a influenza notevole, per un ammontare di 125 migliaia di euro, si riferiscono alla società collegata IOCA Entertainment Ltd.

Le svalutazioni su partecipazioni soggette a controllo congiunto, per un ammontare di 216 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG Saxo SIM.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2020	2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	10	-262
- Utili da cessione	25	-
- Perdite da cessione	-15	-262
Risultato netto	10	-262

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	-74.348	-53.417
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.058	1.020
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.530	-1.176
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.636	381
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-72.396	-53.192

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2020	2019
Imposte correnti	-74.348	-53.417
IRES e imposte sul reddito estere	-60.869	-42.521
IRAP	-13.479	-10.896
Imposte anticipate/differite	-106	-795
IRES e imposte sul reddito estere	353	-881
IRAP	-459	86
Imposte di precedenti esercizi	2.058	1.020
IRES e imposte sul reddito estere	2.141	1.193
IRAP	-83	-173
Imposte sul reddito	-72.396	-53.192
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	347.290	325.314
Onere fiscale teorico	-95.505	-89.461
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	280	375
ACE	1.713	874
Altre variazioni in diminuzione	152	183
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi Gruppo	-3.277	-2.923
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-31	-425
Altri costi non deducibili	-2.096	-2.390
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-13.938	-10.810
Imposte esercizi precedenti	2.058	1.020
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	39.492	50.430
Fiscalità anticipata/differita non correlata	-1.201	16
Altri aggiustamenti da consolidamento	-43	-81
Onere fiscale effettivo	-72.396	-53.192
Aliquota effettiva complessiva	20,8%	16,4%
Aliquota effettiva IRES	16,8%	13,0%
Aliquota effettiva IRAP	4,0%	3,4%

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2020	2019
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-25	-17
Totale	-25	-17

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020	2019
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	274.919	272.139
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	274.919	272.139
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.340	115.719
EPS – Earning per share (euro)	2,38	2,35
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.340	115.719
EPS – Earning per share diluito (euro)	2,38	2,35

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	274.894	272.122
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-528	-218
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-217	-300
a) variazioni di fair value	-217	-300
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-453	106
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	142	-24
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	860	15.829
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-2	3
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-2	3
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.268	23.325
a) variazioni di fair value	3.162	20.488
b) rigiro a conto economico	-1.894	2.837
- rettifiche per rischio di credito	-588	-2.173
- utili/perdite da realizzo	-1.306	5.010
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2020	2019
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-406	-7.499
190. Totale altre componenti reddituali	332	15.611
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	275.226	287.733
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-21	-8
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	275.247	287.741

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le Società facenti parte del Gruppo bancario Banca Generali incluse nel consolidato contabile sono le medesime del consolidato prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.905	2.867	2.825	8.891	9.074.912	9.108.400
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.711.931	2.711.931
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.714	22.714
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	18.905	2.867	2.825	8.891	11.809.557	11.843.045
Totale al 31.12.2019	28.311	3.621	1.718	7.512	10.448.776	10.489.938

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.318	14.721	24.597	-	9.089.958	6.155	9.083.803	9.108.400
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.712.409	478	2.711.931	2.711.931
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	22.714	22.714
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	39.318	14.721	24.597	-	11.802.367	6.633	11.818.448	11.843.045
Totale al 31.12.2019	57.052	23.402	33.650	-	10.452.765	16.856	10.456.288	10.489.938

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.611
2. Derivati di copertura	-	-	2.486
Totale al 31.12.2020	-	-	6.097
Totale al 31.12.2019	-	-	23.025

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate consolidate contabilmente o prudenzialmente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni qualitative

Le altre entità strutturate, ai sensi dell'IFRS 12, sono rappresentate esclusivamente da quote di OICR italiani ed esteri.

Informazioni quantitative

La seguente tabella riporta le attività, le passività e le esposizioni fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di OICR.

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
OICR	20. c) Attività finanziarie obbligat. valutate al FV a conto economico	21.239	-	-	21.239	21.239	-
OICR	20.a) Attività fin. obbligat. destinate alla negoziazione	6	-	-	6	6	-
Totale		21.245	-	-	21.245	21.245	-

31.12.2020

TCERF Tyrus Capital European Real Estate Fund S.A - European Finance I (sicav)	10.506
Algebris NPL Partnership SCS (AIF)	2.445
Fondo MIP I (FIA)- Milano Investment Partners SGR	1.379
Tenax Italian Credit fund PLC (IE Sicav)	1.976
Lux IM Sicav	4.932
Altri	7
Totale	21.245

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela/controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dall'esposizione in titoli di debito classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS 9) e quindi valutati al costo ammortizzato, dai crediti erogati a persone fisiche e persone giuridiche nella

forma di crediti a revoca (conti correnti, crediti Lombard) e crediti a scadenza (prestiti e mutui ipotecari a clientela convenzionata), e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nelle forme tradizionali di conti correnti a revoca, crediti lombard, prestiti a scadenza e mutui ipotecari, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione ancillare rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

Nel corso dell'anno la Banca, in considerazione del contesto pandemico, ha aderito alle iniziative di sostegno all'economia reale previste nei Decreti Cura Italia e Liquidità. In particolare rispetto a quest'ultimo, la Banca ha erogato finanziamenti alle PMI garantiti dal fondo del Medio Credito Centrale. L'adesione a questa iniziativa, pur essendo indirizzata a piccole e medie imprese, non ha modificato la composizione del portafoglio in termini di segmento (30% Privati e 70% Imprese), perché controbilanciata dall'incremento dei crediti lombard, dedicati a privati. Fatta eccezione per i crediti alle PMI garantiti dal Fondo del Mediocredito Centrale e per i mutui ipotecari, il portafoglio crediti è caratterizzato dalla presenza di garanzia reali finanziarie prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere, e ha integrato nel sistema di monitoraggio le informazioni specifiche di un portafoglio crediti prevalentemente garantito da strumenti finanziari.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti Privati e Imprese, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio di riferimento, il monitoraggio delle regole operative previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, la Banca ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per contribuire alla liquidità necessaria al tessuto imprenditoriale italiano. Tra le misure di sostegno si trovano:

- > i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico.

Nelle sedute del CdA di aprile 2020, la Banca ha deliberato:

- > la possibilità da parte dei clienti di chiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, sia in applicazione degli articoli 54 e 56 del Decreto Cura Italia (moratorie legislative), sia in applicazione di un'iniziativa interna estesa a soggetti e finanziamenti non contemplati nel D.L. Cura Italia (moratorie non legislative). Queste ultime, a differenza delle prime, non soddisfano tutti i criteri previsti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2020/02), come comunicato dalla Banca alla stessa Banca d'Italia. In particolare, non rientrano in accordi di settore e/o promossi da enti specifici, ma sono più specificamente rivolte ai clienti del portafoglio crediti tipico della Banca, per la quale l'attività creditizia risulta ancillare al core business, essenzialmente rappresentati da clientela private o comunque titolare di depositi presso la Banca.
- > l'estensione di quanto previsto per le moratorie legislative alle moratorie non legislative di iniziativa Banca, nel processo di classificazione in forbearance, in particolare valutando le singole posizioni in relazione all'emergenza pandemica e all'orizzonte temporale della loro difficoltà, evitando così di introdurre automatismi;

- > l'avvio dell'operatività con il Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

In base alle date in cui si sono tenute le sedute del Consiglio di Amministrazione sopra citate, la Banca ha adottato l'applicazione delle moratorie legislative a partire dal 1° aprile 2020 e ha avviato l'operatività con il Fondo PMI del Medio Credito Centrale, per l'erogazione di finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità, a partire dal 23 aprile 2020.

Conseguentemente a ciò e nel rispetto di quanto attuato da Banca d'Italia nella Comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca ha inviato il primo flusso segnalitico secondo il template previsto dall'Allegato 1 degli orientamenti EBA (EBA GL 2020 07 Annex 1), relativo alle moratorie legislative in portafoglio al 30 giugno 2020.

Per maggiori dettagli sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, così come richiesto dall'EBA (EBA/GL/2020/07 - Final Report - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis), si rinvia alla specifica informativa contenuta nell'Informativa al pubblico "Terzo Pilastro" fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Nel corso del 2020, sono stati ulteriormente affinati il sistema informatico di early-warning e le funzionalità della pratica elettronica di fido, per consentire al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

Il portafoglio crediti della Banca conferma la ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL) sul portafoglio complessivo, il trend decrescente del NPL ratio rispetto all'anno precedente, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti in bonis. Nel corso del 2020 il portafoglio NPL si è ridotto per effetto della chiusura con cancellazione di posizioni appostate a sofferenza, della chiusura con rimborso e/o rientro in bonis di alcune posizioni in UTP e del rientro in bonis di posizioni classificate past due.

Banca Generali ha adottato un modello di gestione del rischio di credito di tipo predittivo, volto a mitigare il rischio economico per la Banca anticipando l'avvio delle azioni più utili, fino ad arrivare al recupero sulle posizioni che presentino le forme di deterioramento più gravi. Tutto ciò è stato realizzato mediante il controllo continuativo delle posizioni creditorie monitorando il potenziale deterioramento del merito di credito attraverso un articolato sistema di segnali predefiniti dalla Banca (triggers), cui consegue la conferma o rifiuto della c.d. classificazione gestionale, che si affianca così alla classificazione amministrativa, e che permette di segmentare il portafoglio crediti in modo più efficace associando a ciascuna posizione azioni d'intervento mirate al raggiungimento di obiettivi di mantenimento o disimpegno.

Nel corso del 2020 la Banca ha completato gli sviluppi informatici a supporto del monitoraggio del portafoglio crediti con uno specifico focus sul rispetto dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework, che prevedono un'attenta valutazione degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia.

Nel corso del 2020, la pandemia da Covid-19 ha profondamente modificato e reindirizzato le attività di sviluppo della gamma d'offerta creditizia della Banca. Come già detto, per sostenere i livelli di liquidità del Paese è stata ampliata l'offerta creditizia di Banca Generali, attivando per la prima volta linee di credito per finanziamenti a MT con garanzia del Fondo di Garanzia PMI. Unitamente a ciò è stato definito sin da marzo 2020 un piano di accesso alle moratorie sui finanziamenti che ha coinvolto anche soggetti esclusi dal perimetro indicato dalle misure governative. Nel corso poi del terzo trimestre, la Banca ha inserito in gamma d'offerta nuove linee di credito, specifiche per l'anticipazione di futuri crediti d'imposta riconducibili al c.d. "superbonus 110%".

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiano stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca adotta un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali retti-

fiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'originazione e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine, il parametro di EAD (Exposure at Default) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio. Nel corso del 2020 il contesto pandemico ha indotto le autorità di supervisione finanziaria (EBA e ESMA) a fornire degli orientamenti in materia di calcolo della perdita attesa su strumenti finanziari. In particolare per quanto riguarda le linee di credito verso la clientela, EBA ha chiesto alle banche di svolgere delle considerazioni, distinguendo i casi per cui il deterioramento del merito creditizio indotto dalla pandemia fosse solo temporaneo da quelli per cui tale deterioramento fosse invece di lungo termine e quindi irreversibile. Banca Generali ha tenuto in considerazione tali orientamenti svolgendo valutazioni puntuali sulle singole posizioni ed evitando così gli automatismi di modello dove questi non fossero corrispondenti all'effettivo merito creditizio di lungo periodo delle controparti. In considerazione del target di clientela, tale fenomeno ha comunque avuto un impatto marginale.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD), da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Durante il 2020 l'emergenza sanitaria ha influenzato le scelte degli operatori finanziari che si sono trovati nel pieno di una vera e propria crisi economica a livello mondiale.

Le turbolenze dei mercati hanno portato gli operatori a operare scelte strategiche volte a contenere e diversificare il rischio nei portafogli. In concomitanza con la crisi legata all'emergenza Covid-19 gli organismi nazionali e internazionali (quali ad esempio EBA, BCE, BCBS, Banca d'Italia e il Governo italiano) hanno promosso un profondo programma di sostegno al sistema bancario e all'economia reale tramite il c.d. "banking package" e le moratorie pubbliche con l'intento di riportare imprese e famiglie allo stato di normalità nel più breve tempo possibile.

Le pubblicazioni emesse dagli Organismi di Vigilanza dal mese di marzo al mese di maggio 2020 hanno richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione di svalutazione del credito, in modo da assicurare, anche in condizioni di stress, la corretta misurazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e ridurre nel contempo potenziali effetti pro-ciclici dei modelli di valutazione sottostanti.

Nell'accoglimento di tali linee guida, che vede nell'emergenza Covid19 un fenomeno temporaneo, e in linea con le pratiche di settore diffuse fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario Banca Generali ha ritenuto opportuno compiere alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment (IFRS 9) del portafoglio Titoli, introducendo degli aggiustamenti ammissibili quale l'inibizione del downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità (i.e. durata nel tempo), straordinarietà (e.g. nel periodo di emergenza Covid-19) e gravità (i.e. tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito, Credit Quality Step 4⁹).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e più raramente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Nel contesto pandemico la Banca ha aderito alle misure di sostegno all'economia reale, inserendo nella gamma di prodotti le forme di affidamento dedicate alle Piccole e Medie Imprese italiane e garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, come previsto dal Decreto Liquidità di aprile 2020, incrementando così le forme di garanzie fidejussorie rispetto alla sua operatività in contesto ordinario.

⁹ BCE - Comunicato Stampa del 22 aprile 2020; IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic - SSM-2020-0154 (01 April 2020).

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, sotto forma di dossier amministrati, gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi.

Nel corso del 2020 la Banca ha infatti reintrodotta il pegno sulle polizze assicurative in virtù dell'aggiornamento del Regolamento Intermediari di agosto 2020, che con l'obiettivo di armonizzare la normativa nazionale sul conflitto di interesse nella distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, alla normativa europea, ha declinato il tema del conflitto di interessi tra distributore e vincolatario delle polizze.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2020, la garanzia copre posizioni a sofferenza per un importo di circa 26 milioni di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 17,6 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) e nel rispetto degli orientamenti EBA, emanati a seguito della pandemia, sulla gestione delle posizioni con difficoltà finanziaria e delle moratorie.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 24.597 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze nette per 18.905 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 17.632 migliaia di euro (93,2%) garantiti da indemnity, 1.246 migliaia di euro (6,6%) garantiti da ipoteca e 27 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
- > inadempienze probabili per 2.867 migliaia di euro, di cui solo 270 migliaia di euro (9,4%) effettivamente a rischio, e i restanti 2.596 migliaia di euro (90,6%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca);
- > scaduti deteriorati per 2.825 migliaia di euro, di cui 2.574 migliaia di euro (91,1%) garantiti in via reale e 251 migliaia di euro (8,9%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 71,7% (17.632 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia.
- > per circa il 28,3% (6.964 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 6.964 migliaia di euro, rappresentano lo 0,2% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 6.416 migliaia di euro, circa il 92% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 548 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 7,9% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2020 il portafoglio NPL si è ridotto per effetto della chiusura con cancellazione di posizioni appostate a sofferenza, della chiusura con rimborso e/o rientro in bonis di alcune posizioni in UTP e del rientro in bonis di posizioni classificate past due.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2020 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (90%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (10%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata¹⁰.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2020 sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Nel periodo conseguente alla pandemia, la Banca ha continuato a monitorare la presenza di segnali di difficoltà finanziaria, valutando, caso per caso, eventi ed elementi che potessero ricondurre alla concessione di misure di forbearance. Nel caso di posizioni con moratorie (legislativa e non) non sono stati adottati automatismi, ma sono state fatte valutazioni puntuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.591	-	2	669	490	1.139	-	-	24.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	6.591	-	2	669	490	1.139	-	-	24.597
Totale al 31.12.2019	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650

¹⁰ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO					ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
Rettifiche complessive iniziali	5.544	971	-	6.515	1.692	94	-	1.786	23.407	0	23.407	-	-	102	6	-	31.816
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.044	151	-	1.195	72	-	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	1.267
Cancellazioni diverse dai write-off	-885	-469	-	-1.354	-90	-2	-	-92	-902	-	-902	-	-	-28	-	-	-2.376
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-483	-246	-	-729	-738	-22	-	-760	777	-	777	-	-	36	8	-	-668
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-8.561	-	-8.561	-	-	-	-	-	-8.561
Rettifiche complessive finali	5.220	407	-	5.627	936	70	-	1.006	14.721	-	14.721	-	-	110	14	-	21.478
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	34	-	-	-	-	-	34

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 36 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 5.795 migliaia di euro e hanno subito una riduzione di circa 11.141 migliaia di euro rispetto alle consistenze iniziali dovuta:

- > alla cessione, nel terzo stadio, del titolo HTC Tyndaris, sul quale a fine 2019 risultava in essere un fondo svalutazione pari a 8.555 migliaia di euro;
- > alla riduzione delle rettifiche di valore delle posizioni rientranti nel primo e secondo stadio legata principalmente alla minor rischiosità del portafoglio dei titoli governativi in conseguenza degli interventi messi in campo dalla BCE, parzialmente compensata dalle maggiori rettifiche rese necessarie dall'espansione del volume degli investimenti.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.240	29.943	1.498	-	3.916	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.548	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	233	3.859	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	9.473	37.350	1.498	-	3.916	2
Totale al 31.12.2019	17.424	48.605	16.063	9	1.227	844

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 sono tutte classificate nello Stage 1 e non hanno subito trasferimenti di stage nel corso dell'esercizio.

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	888.789	559	888.230	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	888.789	559	888.230	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.681	-	2.681	-
Totale B	-	2.681	-	2.681	-
Totale (A + B)	-	891.470	559	890.911	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	31.676	X	12.771	18.905	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.078	X	1.211	2.867	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.333	X	390	1.943	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.563	X	738	2.825	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	9.032	141	8.891	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	10.929.311	5.933	10.923.378	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	21.139	135	21.004	-
Totale A	39.317	10.938.343	20.794	10.956.866	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	X
b) Non deteriorate	X	74.011	124	73.887	-
Totale B	31	74.011	124	73.918	-
Totale (A + B)	39.348	11.012.354	20.918	11.030.784	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso la clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 31.676 migliaia di euro, e includono 12.771 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 18.905 migliaia di euro. Di tale importo, 17.632 migliaia di euro (93,2% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (cash collateral) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 1.273 migliaia di euro, pari a circa il 6,7% del totale sofferenze nette e allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 1.246 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 27 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione di 18.667 migliaia di euro lordi prevalentemente per effetto di realizzi da cessioni e incassi per complessivi 19.366 migliaia di euro contro altre variazioni in aumento e trasferimenti da altre categorie deteriorate per un ammontare complessivo di 699 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da variazioni su posizioni già appostate a sofferenza relative principalmente a interessi maturati, per 581 migliaia di euro, di cui 453 su esposizioni garantite da indemnity. Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano realizzi per cessioni per 15.294 migliaia di euro, legati alla cessione del prestito convertibile emesso da Tyndaris LLP alla società Tyrus Capital Holding, incassi per 3.195 migliaia di euro e cancellazioni per 877 migliaia di euro, i cui importi su posizioni più rilevanti risultano tutti garantiti da ipoteca.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2020 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 4.078 migliaia di euro e incorpora 1.211 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 2.867 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2019 di 488 migliaia di euro per effetto di:

> variazioni in riduzione per 1.912 migliaia di euro, grazie a incassi per 1.762 migliaia di euro, prevalentemente ricon-

ducibili ad alcune controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate e a posizioni uscite dallo status UTP e rientrate in bonis;

- > variazioni in aumento, pari a 1.424 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 1.190 migliaia di euro e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 170 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 3.563 migliaia di euro e incorpora 738 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 2.825 migliaia di euro. L’aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da ipoteca e pegno, per complessivi 2.574 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 250 euro per posizione.

L’aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in aumento rispetto al 31.12.2019 di 1.421 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 4.558 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 4.319 migliaia di euro e, in via residuale, da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 239 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 3.137 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell’esposizione per 2.836 migliaia di euro, ritorno in bonis delle esposizioni per 117 migliaia di euro e, in via residuale, a cancellazioni per totali 50 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell’affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d’Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Nella tabella sottostante si riportano le numeriche relative alle misure di sostegno Covid-19; in particolare, alla data del 31.12.2020, i finanziamenti che rispondono ai 3 cluster specifici (Oggetto di concessioni conformi con le GL EBA, Oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti), ammontano a circa 119.351 migliaia di euro, di cui 15.104 migliaia di euro relativi a moratorie legislative e 104.247 migliaia di euro a nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia; non sono presenti invece finanziamenti classificati in forbearance a causa delle difficoltà indotte dalla pandemia.

In tabella non sono inoltre riportati i finanziamenti per i quali sono state richieste e concesse le moratorie interne (non legislative e non EBA Compliant, come spiegato nel paragrafo più sopra), che ammontano a 152.796 migliaia di euro (corrispondenti a 541 posizioni). Di queste, 535 sono classificate in bonis per un controvalore di 149.665 migliaia di euro, 5 sono a inadempienza probabile per 2.073 migliaia di euro e, infine, una è riclassificata fra i past due per 1.058 migliaia di euro.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C) finanziamenti scadute deteriorate	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D) finanziamenti non deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E) altri finanziamenti non deteriorati	119.535	184	119.351	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	15.161	57	15.104	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	104.374	127	104.247	-
Totale (A + B + C + D + E)	119.535	184	119.351	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	50.343	4.566	2.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	699	1.424	4.558
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.190	4.319
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91	64	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	608	170	239
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.366	1.912	3.137
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5	117
C.2 Write-off	877	11	50
C.3 Incassi	3.195	1.762	2.836
C.4 Realizzi per cessioni	15.294	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	90	64
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	44	70
D. Esposizione lorda finale	31.676	4.078	3.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.045	41.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	924	4.570
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	115	2.902
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	775	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	478
B.4 Altre variazioni in aumento	34	1.190
C. Variazioni in diminuzione	1.636	24.899
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.436
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	491	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	775
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	1.145	18.653
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	35
D. Esposizione lorda finale	2.333	21.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 21.139 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2019 (da 41.468 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per decorrenza del periodo di probation o chiusura dei rapporti oggetto di forbearance. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 2.333 migliaia di euro lorde (pari al 11% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non perfor-

ming), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno.

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 712 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in aumento derivanti da nuovi ingressi provenienti da categorie non deteriorate (890 migliaia di euro) e da maggiori utilizzi su posizioni già classificate forborne non performing per 34 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione dovute a incassi per 1.145 migliaia di euro, riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso totale dell'esposizione ed estinzione dei rapporti, oltre che a uscite verso posizioni in bonis oggetto di concessioni per 491 migliaia di euro.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance in bonis, la voce preponderante riguarda gli incassi per 18.653 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period, per 5.436 migliaia di euro, e uscite per riclassificazione a status non performing per 775 migliaia di euro. I nuovi ingressi, per 2.902 migliaia di euro, sono riferiti tutti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance mentre 478 migliaia di euro riguardano posizioni oggetto di concessione tornate in bonis da deteriorate per decorrenza cure period; i restanti 1.190 migliaia di euro sono riferiti a maggiori utilizzi su posizioni già forborne.

Come indicato nel paragrafo precedente, la classificazione in forbearance è stata effettuata sempre con analisi sulle singole posizioni, non sono stati attivati automatismi nel caso di misure di sostegno Covid-19.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	22.032	-	945	156	424	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	244	-	472	292	487	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	149	-	460	292	457	-
B.3 Perdite da cessione	4	-	2	-	30	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91	-	10	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.504	-	206	58	173	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	16	-	46	38	12	-
C.2 Riprese di valore da incasso	56	-	58	20	101	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	877	-	11	-	50	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	91	-	10	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	8.555	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.772	-	1.211	390	738	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.263 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

31.12.2020

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	1.883	-623	1.260
Anticipi a consulenti finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	1.962	-702	1.260
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Totale svalutazioni	2.320	-1.057	1.263

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.824	182.103	5.635.841	123.107	4.993	-	2.919.407	9.129.275
- Primo stadio	263.824	182.103	5.628.163	123.107	4.993	-	2.762.822	8.965.012
- Secondo stadio	-	-	7.678	-	-	-	117.268	124.946
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.317	39.317
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.434	188.535	2.298.282	35.055	100.029	-	2.073	2.712.408
- Primo stadio	88.434	188.535	2.298.282	30.086	100.029	-	-	2.705.366
- Secondo stadio	-	-	-	4.969	-	-	2.073	7.042
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	352.258	370.638	7.934.123	158.162	105.022	-	2.921.480	11.841.683
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	1.345	-	-	-	74.425	75.770
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.442	2.442
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	1.345	-	-	-	76.867	78.212
Totale (A + B + C)	352.258	370.638	7.935.468	158.162	105.022	-	2.998.347	11.919.895

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 174.696 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)										GARANZIE PERSONALI (2)				TOTALE (1) + (2)
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
							ALTRI DERIVATI					BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI			
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.276.345	2.263.388	379.846	-	1.540.116	223.065	-	-	-	-	-	-	-	97.164	2	11.448	2.251.641
1.1 Totalmente garantite	2.216.367	2.203.800	375.583	-	1.524.796	206.596	-	-	-	-	-	-	-	85.040	-	11.048	2.203.063
- di cui: deteriorate	33.349	23.765	12.712	-	2.337	8.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	23.765
1.2 Parzialmente garantite	59.978	59.588	4.263	-	15.320	16.469	-	-	-	-	-	-	-	12.124	2	400	48.578
- di cui: deteriorate	698	384	-	-	177	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118	337
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	639.577	639.465	69	-	479.379	148.592	-	-	-	-	-	-	-	-	354	448	628.842
2.1 Totalmente garantite	608.872	608.762	69	-	467.380	140.940	-	-	-	-	-	-	-	-	87	287	608.763
- di cui: deteriorate	31	31	-	-	31	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
2.2 Parzialmente garantite	30.705	30.703	-	-	11.999	7.652	-	-	-	-	-	-	-	-	267	161	20.079
- di cui: deteriorate	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	18

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	7.660.365	1.626
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.660.365	1.624
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	882.833	1.262
A.1 Sofferenze	5.433	80
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	149	31
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	82
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	877.180	1.069
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	52.928	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.928	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	557.604	13.674
A.1 Sofferenze	11.463	11.858
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	26
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30	42
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	546.109	1.748
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.434	93
5. Famiglie	1.803.136	4.232
A.1 Sofferenze	2.010	833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.715	1.155
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.944	391
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.725	612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.795.686	1.632
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.570	42
Totale A - Esposizioni per cassa	10.956.866	20.794

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	1.669	6
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.669	6
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.345	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.345	-
4. Società non finanziarie	27.989	91
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.958	91
5. Famiglie	41.915	28
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.915	28
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	73.918	125

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	7.660.365	1.626
Società finanziarie	884.502	1.268
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	55.273	-
Società non finanziarie	585.593	13.765
Famiglie	1.845.051	4.260
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2020	11.030.784	20.919
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2019	9.696.439	31.072

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	18.905	12.090	-	681	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.867	1.211	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.824	733	1	5	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.469.329	5.661	2.388.951	360	46.071	37	14.143	12	13.774	4
Totale A	8.493.925	19.695	2.388.952	1.046	46.071	37	14.143	12	13.774	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.506	124	381	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	73.537	124	381	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	8.567.462	19.819	2.389.333	1.046	46.071	37	14.143	12	13.774	4
Totale 31.12.2019	8.022.131	21.069	1.609.124	9.957	48.397	35	12.349	9	4.442	3

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	538.199	439	302.330	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1
Totale A	538.199	439	302.330	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.335	-	1.346	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.335	-	1.346	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	539.534	439	303.676	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1
Totale 31.12.2019	705.273	632	209.441	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n.34 del 22 settembre 2020), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 14 del 23 giugno 2020). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2020	31.12.2019
a) Valore esposizione	8.843.093	8.147.888
b) Ammontare ponderato	401.749	253.366
c) Numero	11	8

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla luce della crescente rilevanza degli attivi e dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da tassi d'interesse anche negativi, Banca Generali ha ritenuto opportuno diversificare gli investimenti facenti parte del portafoglio di proprietà, destinandone una quota parte, seppur minima (pari all'1,4% del totale portafoglio di banking book), all'acquisto di prodotti complessi rappresentati da strumenti cartolarizzati. Gli investimenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più *senior* delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Consolidato prudenziale- Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE
Prisma Spv S.r.l.	20.965	-139	-	-	-	-
GIM NL LUX 12.06.2018	20.135	-	-	-	-	-
Credimi Italianonsiferma Floater 20.07.2026	64.473	-403	-	-	-	-
German21 REG-S 3,75%	15.557	-	-	-	-	-
Eridano II Spv FRN 28.05.2035	7.606	-72	-	-	-	-

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale- Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIAQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIAQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value								
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
1. Titoli di debito	29.582	-	29.582	-	29.353	-	29.353	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
1. Titoli di debito	118.067	-	118.067	-	121.598	-	121.598	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2020	147.649	-	147.649	-	150.951	-	150.951	
Totale 31.12.2019	115.479	-	115.479	-	116.218	-	116.218	

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo. Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nel corso del 2020 l'emergenza Covid-19 ha causato una forte volatilità sia dei mercati azionari (arrivati a toccare livelli di drawdown ipotizzabili in scenari "black swan") che in quelli obbligazionari, sebbene questi ultimi hanno comunque visto un periodo di turbolenza meno acuto e concentrato nel secondo trimestre dell'anno. La crisi economica, scaturita dall'emergenza sanitaria, è stata contenuta grazie ai numerosi programmi di acquisti attuati dalle Banche Centrali che, uniti alle politiche di sostegno nazionali e sovranazionali, hanno contenuto la discesa dei prezzi nei mercati obbligazionari. La Banca ha reagito incrementando la politica di diversificazione del portafoglio e proseguendo la strada del contenimento dell'esposizione verso il rischio tasso d'interesse, adottando una politica di trasformazione del rischio mediante strumenti di copertura (quali gli asset swap). La suddetta politica di gestione è stata avallata non solo da una crescente instabilità economica, ma anche da previsioni molto incerte sul futuro.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato europei (soprattutto italiani), bancari domestici e internazionali e, in misura residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

A sostegno delle analisi sui rischi di mercato la Banca ha rafforzato la frequenza di svolgimento delle analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macro-economiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso (asset swap) a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio. Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di negoziazione rilevata al 31 dicembre 2020:

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-4,8

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	45	1.999	-	-	2	-	-	-	2.046
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	45	1.999	-	-	2	-	-	-	2.046
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	66.646	-	21.444	-	-	-	-	88.090
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	66.646	-	21.444	-	-	-	-	88.090
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	33.323	-	10.722	-	-	-	-	44.045
+ posizioni corte	-	33.323	-	10.722	-	-	-	-	44.045

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, futures su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	111
- posizioni corte	-	-	-	111
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 88,3/-88,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -4,8/+4,9 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	88,3
Delta FV Equity (-10%)	-88,3
Delta FV Bond (+1%)	-4,8
Delta FV Bond (-1%)	+4,9

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy del rischio di tasso sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practice di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.517.975	2.905.566	2.913.653	750.780	1.650.077	1.001.205	103.789	-	11.843.045
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	52.794	10.067	22.541	80.626	61.107	15.492	-	242.627
- altri	-	2.501.111	2.900.762	727.705	1.564.030	936.911	87.980	-	8.718.499
1.2 Finanziamenti a banche	150.401	132.639	-	-	-	-	-	-	283.040
1.3 Finanziamenti a clientela:									
- c/c	1.299.431	11	203	28	9	-	-	-	1.299.682
- altri finanziamenti	1.068.143	219.011	2.621	506	5.412	3.187	317	-	1.299.197
- con opzione di rimborso anticipato	881.563	324	130	148	1.722	3.187	317	-	887.391
- altri	186.580	218.687	2.491	358	3.690	-	-	-	411.806
2. Passività per cassa	10.812.055	164.835	-	-	497.361	-	-	-	11.474.251
2.1 Debiti verso clientela:									
- c/c	10.440.898	-	-	-	-	-	-	-	10.440.898
- altri debiti	276.403	158.821	-	-	-	-	-	-	435.224
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	276.403	158.821	-	-	-	-	-	-	435.224
2.2 Debiti verso banche:									
- c/c	72.891	-	-	-	-	-	-	-	72.891
- altri debiti	21.863	6.014	-	-	497.361	-	-	-	525.238
2.3 Titoli di debito:									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività:									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	210.000	2.361.000	271.000	302.000	434.000	90.000	-	3.668.000
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	160.000	1.336.000	176.000	162.000	-	-	-	1.834.000
+ posizioni corte	-	50.000	1.025.000	95.000	140.000	434.000	90.000	-	1.834.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	138	-	-	-	-	-	-	138
+ posizioni lunghe	-	69	-	-	-	-	-	-	69
+ posizioni corte	-	69	-	-	-	-	-	-	69

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -10,7/+10,5 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -8,3/+8,2 milioni di euro, che corrispondono a circa il 77% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS(*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-10.751	-124.566	-17.411	-163.479
- di cui governativi	-8.304	-99.317	-	-115.925
Delta FV bonds (-1%)	10.576	114.150	-17.477	152.779
- di cui governativi	8.181	89.418	-	105.780

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +55,9 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -38,6 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

MIGLIAIA DI EURO	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	69.374	-13.399	55.975
Delta Margine interesse (-1%)	-50.460	11.875	-38.585

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutarario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alla società BG Valeur, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero della società controllata rappresentano lo 0,02% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
A. Attività finanziarie	69.267	2.429	19.564	6.965	45	1.312	2.060	4.081	105.723
A.1 Titoli di debito	20.485	-	5.631	1.122	45	-	-	-	27.283
A.2 Titoli di capitale	4.961	-	-	-	-	-	-	-	4.961
A.3 Finanziamenti a banche	43.821	2.429	11.636	5.843	-	1.312	2.060	4.081	71.182
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	2.297	-	-	-	-	-	2.297
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	76.705	2.933	16.191	6.706	-	1.522	1.896	2.101	108.054
C.1 Debiti verso banche	53	27	39	86	-	12	-	105	322
C.2 Debiti verso clientela	76.652	2.906	16.152	6.620	-	1.510	1.896	1.996	107.732
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	231	-153	-35	242	-	13	6	25	329
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	231	-153	-35	242	-	13	6	25	329
- posizioni lunghe	11.504	245	101	616	-	42	37	9.642	22.187
- posizioni corte	11.273	398	136	374	-	29	31	9.617	21.858
Totale attività	80.771	2.674	19.665	7.581	45	1.354	2.097	13.723	127.910
Totale passività	87.978	3.331	16.327	7.080	-	1.551	1.927	11.718	129.912
Sbilancio	-7.207	-657	3.338	501	45	-197	170	2.005	-2.002

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10 bps sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di fair value di circa +451/-551 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -599/+648 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	451
Delta FV Equity (-10%)	-551
Delta FV non Equity (+1%)	-599
Delta FV non Equity (-1%)	648

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -230/+245 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-230
Delta MI (-1%)	+245

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	31.676	-	-	-	54.358	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	31.676	-	-	-	54.358	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.676	-	-	-	54.358	-
Valori medi	-	-	43.017	-	-	-	33.932	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.561	-	-	-	1.218	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.561	-	-	-	1.218	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.551	-	-	-	1.204	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.551	-	-	-	1.204	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	15.838	-	15.838
- fair value positivo	X	159	-	1.402
- fair value negativo	X	1.396	-	155
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	31.676	-	-	31.676
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	31.676	-	-	31.676
Totale 31.12.2019	54.358	-	-	54.358

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.709.000	125.000	-	-	541.000	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.709.000	125.000	-	-	541.000	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.709.000	125.000	-	-	541.000	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER				31.12.2020	31.12.2019
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON-TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CON-TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.486	-	-	-	3.668	1.059	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.486	-	-	-	3.668	1.059	-	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	61.523	6.330	-	-	5.287	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	2.193	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	61.523	6.330	-	-	7.480	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	125.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.330	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.589.000	120.000	-
- fair value positivo	-	2.140	346	-
- fair value negativo	-	60.575	948	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	680.000	1.104.000	1.834.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	50.000	680.000	1.104.000	1.834.000
Totale 31.12.2019	-	245.000	426.000	671.000

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO		COPERTURE SPECIFICHE				COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA		
A. Attività							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	296.065	-	39.906	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.619.696	-	-1.138	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
31.12.2020	1.915.761	-	38.768	-	-	-	-
31.12.2019	676.923	-	-477	-	-	-	-
B. Passività							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	X
31.12.2020	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.589.000	245.000	-
- fair value positivo	-	2.140	346	-
- fair value negativo	-	60.575	7.278	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	15.838	-	15.838
- fair value positivo	-	159	-	1.402
- fair value negativo	-	1.396	-	155
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche,
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnaletici tale indice.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2020 risulta pari a 443% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" - HQLA - di circa 8 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i

deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2020 risulta pari al 223%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'art. 415, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, per quanto attiene al monitoraggio del Rischio di liquidità è stato rafforzato il framework di monitoraggio e sono state portate all'attenzione degli organi aziendali della Banca specifiche informative di sintesi relativamente alla situazione in corso, quali:

- > evidenze relative all'evoluzione del profilo di rischio di liquidità ongoing con particolare riferimento all'andamento delle raccolta diretta;
- > valutazione dei principali rischi associati alle operazioni approvate dalla Banca post Covid-19 quali le iniziative commerciali connesse ai decreti Cura Italia e Liquidità nonché alle operazioni di funding tramite TLTRO;
- > esiti degli esercizi di stress test, propedeutici all'ICAAP e ILAAP, sulla base di scenari macroeconomici generati a fronte dell'emergenza Covid-19 che hanno permesso di testare l'adeguatezza del profilo di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	AVISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	138	5.002	409.005	15.035	280.627	937.925	721.200	3.648.153	1.642.406	-	7.659.491
A.2 Altri titoli di debito	-	39	17.707	37.098	62.703	45.320	37.458	748.771	349.324	-	1.298.420
A.3 Quote OICR	21.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.245
A.4 Finanziamenti											
- a banche	150.492	24.448	-	283	162	-	-	-	-	107.771	283.156
- a clientela	1.492.994	160.910	5.932	52	120.708	42.860	61.529	418.993	303.511	-	2.607.489
Totale	1.664.869	190.399	432.644	52.468	464.200	1.026.105	820.187	4.815.917	2.295.241	107.771	11.869.801
B. Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	77.034	-	-	-	-	-	-	497.361	-	-	574.395
- da clientela	10.440.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.440.898
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	326.469	144.937	-	-	19.897	-	-	-	-	-	491.303
Totale	10.844.401	144.937	-	-	19.897	-	-	497.361	-	-	11.506.596
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	12.370	-	1.628	19.325	-	10.722	-	-	-	44.045
- posizioni corte	-	12.370	-	1.628	19.325	-	10.722	-	-	-	44.045
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	101	367	3.696	4.567	-	-	-	8.731
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	84.456	-	-	-	80	3	154	1.307	295	-	86.295
- posizioni corte	86.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.295
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.066	-	-	50	895	7.030	1.726	12.948	5.394	-	39.109
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	181.817	24.740	-	3.407	39.992	10.729	27.891	14.255	5.689	-	308.520

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nel corso dell'anno non sono state riscontrate discontinuità operative legate all'emergenza sanitaria in quanto la Banca è riuscita a garantire tutti i servizi; a conferma di ciò non sono state registrate perdite operative direttamente riconducibili a impatto Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2020 per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	78	78
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	322	-	-	-	322
Corporate Items	-	35	80	349	-	47	217	728
Payment and Settlement	-	71	-	10	-	-	7	88
Retail Banking	914	36	-	108	-	-	381	1.438
Retail Brokerage	1.130	-	-	51	-	-	438	1.618
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	2.044	142	80	839	-	47	1.121	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DEL- L'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	3	3
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	5	-	-	-	5
Corporate Items	-	8	3	2	-	10	5	28
Payment and Settlement	-	2	-	2	-	-	1	5
Retail Banking	10	1	-	1	-	-	13	25
Retail Brokerage	4	-	-	-	-	-	37	41
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	14	11	3	10	-	10	59	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'"ET 01 Frode interna" nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

La seconda fonte di perdite è riconducibile all'"ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi" derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

Impatto significativo hanno avuto anche le perdite sull'Event Type "ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business" derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

I casi registrati nell'"ET - 02 Frode Esterna" relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca sono per la maggior parte riconducibili a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi informatici.

Sono residuali le perdite degli event type "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" conseguenti ad atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro e quelle sul event type "Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici" mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratio di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di “Fondi Propri”, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza della raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020, poi ripresa dalla Banca d'Italia.

La Raccomandazione è nata con l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

La Banca d'Italia ha raccomandato quindi a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione, almeno fino al 1° ottobre 2020:

- i) di non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;
- ii) di astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

Il 28 luglio 2020, atteso il permanere della situazione di incertezza economica, la Banca d'Italia ha aggiornato le indicazioni fornite, estendendone l'ambito di applicazione e la durata. In particolare, è stato raccomandato alle banche meno significative e alle SIM soggette alle norme della CRR/CRD IV, almeno fino al 1° gennaio 2021 di:

- i) non pagare dividendi e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento degli stessi;
- ii) non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti;
- iii) adottare un approccio estremamente prudente anche con riferimento alle politiche relative alla remunerazione variabile.

In data 16 dicembre 2020, infine, visto il perdurare della situazione di incertezza economica la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021:

- i) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- ii) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- iii) di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

In assenza di un sostanziale peggioramento del quadro macroeconomico, dal 30 settembre 2021 la Banca d'Italia tornerà a valutare le politiche di distribuzione di dividendi e di remunerazione sulla base dei risultati dell'ordinario processo di revisione e valutazione prudenziale dei singoli intermediari.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.184,5 milioni di euro a fronte dei 917,7 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729	-667	-1,2%
3. Riserve	726.471	454.465	272.006	59,9%
4. (Azioni proprie)	-45.185	-37.356	-7.829	21,0%
5. Riserve da valutazione	4.139	3.813	326	8,5%
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
7. Patrimonio netto di terzi	246	26	220	n.a.
8. Utile (Perdita) d'esercizio	274.919	272.139	2.780	1,0%
Totale patrimonio netto	1.184.504	917.668	266.836	29,1%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2020, pari a 266,8 milioni di euro, è imputabile principalmente alla riattribuzione a riserva di patrimonio netto del dividendo relativo all'esercizio 2019 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 23 aprile 2020, per un ammontare di 216,2 milioni di euro, in ottemperanza alle Raccomandazioni successivamente emanate dalla BCE, estese dalla Banca d'Italia alle istituzioni meno significative direttamente vigilate.

La variazione del patrimonio nell'esercizio 2020 è stata influenzata, oltre che dalle vicende del summenzionato dividendo 2019, dagli acquisti di azioni proprie, dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 190.903 azioni proprie, per un controvalore di 4.859 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 491.000 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2020, del quarto ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2020 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2020-2022.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 16 luglio 2020, è stato avviato in data 3 agosto per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 1.767.676 azioni proprie, per un controvalore di 45.185 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una lieve crescita netta di 0,7 milioni di euro, grazie al buon andamento dei mercati finanziari a seguito degli interventi attuati dalle Banche centrali internazionali per mitigare gli effetti finanziari dell'emergenza pandemica.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio netto iniziale	917.668	734.875
Dividendo erogato	-	-144.900
Acquisti e vendite di azioni proprie	-12.440	-17.786
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politica remunerazione)	5.631	7.207
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	192	653
Variazione riserve da valutazione OCI	332	15.611
Emissione prestito subordinato AT1	-	50.000
Dividendi su strumenti capitale AT1	-1.632	-
Utile consolidato	274.894	272.122
Altri effetti	-141	-114
Patrimonio netto finale	1.184.504	917.668
Variazione	266.836	182.793

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019	VARIAZIONE
1. Capitale	117.127	-	-	-	117.127	116.879	248
2. Sovrapprezzi di emissione	57.062	-	-	-	57.062	57.729	-667
3. Riserve	726.453	-	-	-	726.453	454.472	271.981
4. Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
5. (Azioni proprie)	-45.185	-	-	-	-45.185	-37.356	-7.829
6. Riserve da valutazione	4.153	-	-	-	4.153	3.822	331
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-510	-	-	-	-510	-300	-210
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.030	-	-	-	7.030	6.170	860
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-130	-	-	-	-130	-128	-2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.237	-	-	-	-2.237	-1.920	-317
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	274.894	-	-	-	274.894	272.122	2.772
Totale patrimonio netto	1.184.504	-	-	-	1.184.504	917.668	266.836

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento positivo delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 6,5 milioni di euro, in aumento di 0,7 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2019.

Tale aumento è stato influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 5,0 milioni di euro a fronte dei 3,9 milioni alla fine del 2019.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	7.305	-275	-	-	-	-	-	-	7.305	-275
2. Titoli di capitale	-	-510	-	-	-	-	-	-	-	-510
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	7.305	-785	-	-	-	-	-	-	7.305	-785
Totale 31.12.2019	6.852	-982	-	-	-	-	-	-	6.852	-982

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2020 una crescita netta di 0,7 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > aumento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, al netto di 0,6 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -1,3 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a incrementi netti di DTL (-0,4 milioni di euro).

31.12.2020

(MIGLIAIA DI EURO)	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	2.233	3.937	-300	-	5.870
Rettifica dei saldi iniziali	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	2.233	3.937	-300	-	5.870
2. Variazioni positive	1.552	3.759	7	-	5.318
2.1 Incrementi di fair value	1.288	3.182	-	-	4.470
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	X	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	60	437	X	-	497
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	204	140	7	-	351
3. Variazioni negative	1.753	2.698	217	-	4.668
3.1 Riduzioni di fair value	550	758	217	-	1.525
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	154	434	-	-	588
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	940	864	X	-	1.804
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	109	642	-	-	751
4. Rimanenze finali	2.032	4.998	-510	-	6.520

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.614	694	-1.920
2. Aumenti	47	-1	46
Decrementi perdite attuariali	47	-1	46
Altre variazioni in aumento	-	-	-
<i>di cui:</i>			
- <i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-363
3. Diminuzioni	-	-	-
Incrementi perdite attuariali	-500	137	-363
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.567	693	-2.237

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2020, nell’ambito della riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners¹¹, sono state effettuate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > in data 30 giugno 2020 è stato effettuato il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d’azienda relativo allo svolgimento dell’attività di gestione degli OICR italiani (“Ramo OICR”) alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR (“8a+ SGR”) con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale; il conferimento ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 612 migliaia di euro a fronte dell’acquisizione della partecipazione in 8a+ SGR, valutata 912 migliaia di euro;
- > in data 1° luglio 2020 è stata perfezionata la successiva incorporazione della capogruppo Nextam Partners S.p.A. (“NP SPA”) e di Nextam Partners SGR (“NP SGR”) nella controllante Banca Generali, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2020.

L’operazione di incorporazione delle controllate Nextam Partners S.p.A. e di Nextam Partners SGR si qualifica come operazione fra entità “under common control”; la stessa è stata trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall’iscrizione nel bilancio consolidato 2019 di Banca Generali e non ha determinato, pertanto, effetti sul bilancio consolidato dell’esercizio 2020.

Per maggiori dettagli su quest’ultima operazione si rimanda alla Sezione 1 della parte G della Nota integrativa al Bilancio d’esercizio.

1.1 Il conferimento del ramo OICR

L’operazione ha comportato il trasferimento a 8a+ Investimenti SGR di tutte le attività di NP SGR riferibili alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è finalizzata ad avviare un rapporto di partnership tra il Gruppo Banca Generali e 8a+ SGR, funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

In particolare il conferimento ha avuto ad oggetto il ramo d’azienda, costituito:

- > dai mandati di gestione di NP SGR relativi al FIA di diritto italiano, aperto (riservato) “Nextam Partners Hedge” e ai due OICVM di diritto italiano aperti “Nextam Partners Bilanciato” e “Nextam Partners Obbligazionario Misto”, con un patrimonio gestito complessivo alla fine del 2019 di **93,3 milioni di euro**;
- > dalle relative convenzioni di collocamento, fra cui quella in essere con Banca Generali;
- > dai contratti per fornitura di beni e servizi e da tutti i rapporti giuridici connessi alle predette posizioni contrattuali, fra cui una convenzione di collocamento fondi oggetto di conferimento e un contratto di advisory, entrambi stipulati con Banca Generali;
- > da disponibilità liquide.

A fronte del conferimento, 8a+ SGR ha effettuato un aumento di capitale riservato, con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di nuove azioni costituenti il 19,5% del capitale della società post operazione.

In conseguenza di tale operazione, Banca Generali è divenuta titolare di una partecipazione significativa, in 8a+ SGR, per un ammontare di 912 migliaia di euro, rilevata nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Fair con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico).

I rapporti fra Banca Generali e 8a+ SGR sono regolati da patti parasociali che non configurano la presenza di una situazione di influenza notevole sulla conferitaria.

¹¹ Per ulteriori dettagli sull’acquisizione del gruppo Nextam Partners si rinvia alla corrispondente Parte G della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2019.

Si evidenzia di seguito la composizione del ramo che includeva, per un ammontare di 869 migliaia di euro, la quota residua di intangible asset rilevato in sede di PPA del Gruppo Nextam, riferibile alle relazioni con la clientela afferenti gli OICR.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2020
Partecipazione in 8a+ SGR	912
Intangible asset (Client Relationship)	869
Imposte differite (DTL intangible)	-257
Crediti verso banche	294
Crediti verso clientela	82
Debiti vs clientela	-76
Totale ramo	912

Il ramo conferito ha generato commissioni nette, su base annuale per 0,8 milioni di euro nel 2019 e per 0,4 milioni di euro nel primo semestre del 2020, con un'incidenza non significativa sul margine di intermediazione della CGU Wealth Management di riferimento.

La determinazione del rapporto di concambio fra le nuove azioni emesse e il valore economico del ramo conferito in rapporto al valore economico della conferitaria è stata effettuata, con il supporto di una primaria società di consulenza, mediante l'applicazione del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital («DDM»), a partire dalle situazioni patrimoniali di 8a+ e del ramo OICR e dalle relative proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2020-2022. Come metodo di controllo è stata invece utilizzata un'analisi basata sui Multipli di Borsa e in particolare il rapporto Goodwill/AUM rilevato da un panel di società quotate con attività comparabili.

Nell'ambito dell'accordo di investimento stipulato con 8a+ SGR Banca Generali continuerà a svolgere il ruolo di distributore dei fondi e di Advisor in relazione alle politiche di investimento.

Inoltre, nell'ambito della partnership con la SGR, Banca Generali avrà un ruolo di Advisor e distribuirà presso la propria clientela il nuovo fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso non riservato, denominato 8a+ Real Innovation, finalizzato a investimenti nel settore Real estate nel settore del private equity, a supporto delle PMI innovative, nonché un nuovo prodotto ELTIF, European Long Term Investment Fund, attualmente in fase di lancio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Gli avviamenti consolidati si sono formati nel tempo a seguito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- > incorporazione in Banca Generali delle SIM controllate Prime Consult S.p.A. e INA SIM S.p.A. effettuata nel 2002;
- > acquisizione nel 2008 di Banca del Gottardo Italia, successivamente incorporata in Banca BSI Italia e, quindi nella capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > acquisizione nel 2006 di BG Fiduciaria, successivamente incorporata nella controllante Banca Generali con efficacia 01 gennaio 2018;
- > acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > acquisizione del gruppo Nextam Partners acquisito in data 25 luglio 2019;
- > acquisizione di Valeur Fiduciaria acquisita in data 15 ottobre 2019.

Alla data del 31.12.2020 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 86,9 milioni di euro e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	CGU PB	CGU WM	31.12.2019
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.343	648	2.991
BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.289	3.360	929	4.289
Banca del Gottardo Italia	31.352	24.558	6.794	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	21.488	5.945	27.433
Gruppo Nextam	12.202	-	12.202	12.202
BG Valeur S.A.	8.706	-	8.706	8.652
Totale	86.973	51.749	35.224	86.919

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si ricorda che nell'ambito di una ampia riorganizzazione delle reti di vendita, deliberata a fine 2017, dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti:

- > la rete del Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro);
- > la rete del Private Banking che accorpa gli altri Consulenti finanziari.

La riorganizzazione ha comportato una redistribuzione dei Consulenti finanziari rispetto alle precedenti CGU la cui formazione rispecchiava la stratificazione storica delle acquisizioni di Banca Generali.

Conseguentemente è stata effettuata anche la revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale e una riallocazione alle stesse degli avviamenti complessivamente rilevati nel bilancio consolidato di Banca Generali, sulla base dell'incidenza economica relativa delle nuove CGU, al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur Sa nell'ambito delle consuete procedure di PPA (Purchase price allocation) sono stati rilevati nuovi avviamenti per un importo complessivo di 20,9 milioni di euro, di cui 12,2 per il gruppo Nextam e 8,7 per Valeur che sono stati entrambi allocati alla CGU Wealth Management in ragione del profilo della clientela acquisita e delle sinergie realizzabili con tale CGU.

Nell'ambito delle medesime operazioni di aggregazione aziendale sono state anche rilevate immobilizzazioni immateriali (Client Relationship e marchio) per originari 13,4 milioni di euro, di cui 9,9 milioni per il Gruppo Nextam e 3,5 milioni per BG Valeur.

Nel corso del 2020, infine, è stato ceduto il ramo OICR di Nextam Partners SGR, senza tuttavia evidenziare impatti significativi sugli asset della CGU WM, come più analiticamente dettagliato nella precedente Sezione 1.

Definizione e individuazione delle CGU¹²

La CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, facenti capo alle reti *Private Banker (PB)*, *Financial Planner (FP)* e *Financial Planner Agent (FPA)*, nell'ambito dell'*Area Reti Consulenti finanziari*¹³ nonché dalle attività riconducibili ai consulenti dipendenti inquadrati nell'*Area Private Relationship Manager* e dai rispettivi clienti.

Al 31.12.2020 tale CGU comprende 1.745 consulenti Finanziari con masse in gestione per 48,2 miliardi di euro (+10,9% rispetto all'esercizio precedente, un margine di intermediazione di oltre 311 milioni di euro e un risultato netto stimato di 78,5 milioni di euro.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2021-2023, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **7,9%** annuo, in presenza di una contrazione media annua del risultato netto della CGU del -1,9%.

¹² Si veda a tale proposito anche la Parte L "Informativa di settore" della presente Nota integrativa e il corrispondente capitolo della Relazione Finanziaria Integrata consolidata.

¹³ Le reti di vendita sono inquadrare nella Vice Direzione Generale Reti commerciali, canali alternativi e di supporto, che governa sia l'area Reti Consulenti finanziari che l'Area Private Relationship Manager. All'interno della Vice Direzione opera la Direzione Sviluppo Commerciale e supporto reti che coordina le reti di Consulenti finanziari, rispettivamente tramite i servizi Supporto business PB e FP e Supporto business WM.

Al 31.12.2020 il Goodwill allocato alla nuova CGU “Private Banking” è pari a 51,7 milioni di euro, come individuato a seguito della summenzionata revisione dei segmenti operativi, oltre ad altri intangibile per 4,3 milioni di euro.

La CGU “Wealth Management” (“CGU WM”) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all’interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla *rete WM*, nell’ambito dell’Area Reti Consulenti finanziari.

Al 31.12.2020 tale CGU comprende 354 Wealth manager con masse in gestione per 25,8 miliardi di euro (+2,3% rispetto all’esercizio precedente), un margine di intermediazione di oltre 131 milioni di euro e un risultato netto stimato di 50,2 milioni di euro.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2021-2023, per la CGU in esame è stata assunta un’ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), dell’**8,9%** annuo mentre il tasso di crescita del Risultato netto della CGU è stato positivo e pari al +11,1% annuo.

Al 31.12.2020 il Goodwill allocato alla CGU “Wealth Management” è pari a 35,2 milioni di euro, oltre ad altri intangibile per 17,5 milioni di euro.

	31.12.2020				31.12.2019			
	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATT. IMMAT.	CARRYING AMOUNT
CGU PB	157,2	51,7	4,3	213,2	150,0	51,7	4,8	206,5
CGU WM	80,9	35,2	17,5	133,6	75,5	35,2	19,9	130,6
Totale	238,1	86,9	21,8	346,8	225,5	86,9	24,7	337,1

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di “fair value”), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di “valore d’uso”).

Per la valutazione del valore d’uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model (“DDM”) – nella variante “Excess Capital” – in base al quale il valore di un’attività è funzione:

- del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell’orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall’ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU sono state desunte dai dati previsionali del piano 2021-2023, approvati dal CdA di Banca Generali.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari all’**1,35%**, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale relative all’inflazione attesa.

Il **costo del capitale** utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **7,46%** sia per la CGU PB che per la CGU WM. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- risk free rate del **1,12%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- market risk premium del **5,6%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- coefficiente Beta, che misura la variabilità dell’andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,12**.

Il valore di carico delle CGU PB e WM è stato determinato sulla base del Capitale figurativo allocato, pari al 11,84% degli RWA, in linea con il coefficiente di capitale in ottica fully loaded totale richiesto dall’Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio¹⁴.

¹⁴ Il costo del capitale rimane sostanzialmente inalterato rispetto al 2019 (7,46%) per effetto della significativa riduzione del tasso risk free, che scende dall’1,91% nel 2019 all’1,12%, compensata, a parità di market premium (5,6%) da un aumento del coefficiente beta, che stima la rischiosità specifica del titolo nel mercato di riferimento, pari a 1,0 nel 2019.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2020 sono supportate da una Fairness opinion emessa da una primaria società di consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 4 febbraio 2021.

Esiti del Test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento. Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangible asset, avviamento e del capitale allocato.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

Per la **CGU WM**, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a **133,6** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **705** milioni di euro e un massimo di **888** milioni di euro, con un valore medio di **785** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Per la **CGU PB**, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **213,2** milioni di euro, il value in use ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.124** milioni di euro e un massimo di **1.407** milioni di euro, con un valore medio di **1.248** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Il test effettuato con la metodologia di controllo dei multipli di Borsa ha altresì confermato l'ampia tenuta dei valori iscritti in entrambi i casi.

	VALORE RECUPERABILE CGU 2020		CARRYING AMOUNT 2020	VALORE RECUPERABILE CGU 2019		CARRYING AMOUNT 2019
	MIN	MAX		MIN	MAX	
CGU PB	1.124	1.407	213,2	1.025	1.180	206,5
CGU WM	705	888	133,6	715	966	130,6

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) e al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo.

Rispetto all'esercizio di Impairment Test al 31 dicembre 2019, è stato ampliato il margine di variabilità nella sensitivity tra i parametri Ke e g ed è stata introdotta un'ulteriore analisi di sensitività al variare dei parametri Ke e del CET1 Ratio.

In particolare per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 6,9%-7,9% e 1,1%-1,5¹⁵ mentre per la sensitivity sul CET1 il range di variazione individuato è stato compreso fra il 10,8% e il 12,8% (+/- 2%).

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangibile asset iscritti nel bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

¹⁵ L'anno scorso il range per Ke e G variava rispettivamente fra 7,2% - 7,7% e 1,05% - 1,55%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario¹⁶, ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali¹⁷;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le operazioni di importo esiguo, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

¹⁶ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020.

¹⁷ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **33,8 milioni** di euro, ridotti a **16,9 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2020			TOTALE	2019	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.267	295	1.928	3.490	3.038	452
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	259	259	249	10
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	289	289	191	97
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.271	1.271	1.621	-350
Totale	1.267	295	3.488	5.309	5.099	210
Totale 2019	1.102	299	4.112	5.099		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A., attivati a partire dal 2018 per un ammontare di 1,1 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,2 milioni di euro.

Si sono invece esauriti gli effetti dell'ultimo piano LTI attivato dalla controllante Assicurazioni Generali S.p.A. e relativo al triennio 2017-2019.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2020 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – ai sensi delle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2020 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2020 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2020 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2020	31.12.2019	INC. % 2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	883	-	883	1.141	1,8%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	883	-	883	1.141	2,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	36.413	1.632	38.045	23.778	0,4%
b) crediti verso clientela	36.413	1.632	38.045	23.778	0,5%
Partecipazioni	-	1.717	1.717	2.061	100,0%
Attività materiali e immateriali	68.896	-	68.896	73.480	23,9%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	2.903	-
Altre attività	191	-	191	86	-
Totale attività	106.629	3.349	109.978	103.695	0,8%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	333.129	2.672	335.801	433.868	2,9%
b) debiti verso clientela	333.129	2.672	335.801	433.868	3,1%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	5.287	-	5.287	-	12,4%
Altre passività	5.850	-	5.850	5.071	3,2%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	394.266	2.672	396.938	488.939	3,0%
Garanzie rilasciate	2.300	-	2.300	2.649	3,3%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 106,6 milioni di euro, a fronte dei 101,6 milioni di euro rilevati alla fine del 2019, pari allo 0,8% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.

Fra le immobilizzazioni materiali è rilevato il valore netto del ROU per 68,9 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 del IFRS 16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 394,3 milioni di euro, attestandosi al 3,0% del passivo, con un decremento di 90,7 milioni di euro (-18,7%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 01 gennaio 2019 del IFRS 16 i debiti verso la clientela comprendono per l'importo di 71,2 milioni di euro, la rilevazione delle lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole include la partecipazione in BG Saxo SIM, acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società.

La quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, la Banca ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd., già oggetto di impairment nel corso dell'esercizio precedente, è stata completamente svalutata a fine 2020 in ragione dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 36,4 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2020		31.12.2019	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	31.949	-	21.196	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	3.520	-	2.538	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Prestiti a m/l termine	933	19	-	-
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	11	1.178	44	1.470
			36.413	1.197	23.778	1.470

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 333,1 milioni di euro a fronte dei 429,8 milioni di euro dello scorso esercizio e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 25,2 milioni di euro e verso Generali Italia S.p.A. per 97,5 milioni di euro, di cui 38,5 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale.

I debiti verso la controllante classificati nelle passività fiscali sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. Nel corso del 2020 sono stati effettuati i primi due pagamenti, per un importo complessivo di 2.250 migliaia di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,3 milioni di euro, di cui 1,3 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2020 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 232,1 milioni di euro, pari al 58,9% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2020	2019	INC. % 2020
Interessi attivi	1.197	-	1.197	1.470	1,2%
Interessi passivi	-1.587	-	-1.587	-2.954	25,5%
Interessi netti	-390	-	-390	-1.484	-0,4%
Commissioni attive	255.710	1.629	257.339	245.711	27,8%
Commissioni passive	-2.087	-125	-2.212	-1.883	0,6%
Commissioni nette	253.623	1.504	255.127	243.828	48,8%
Dividendi	31	-	31	56	1,3%
Ricavi operativi	253.264	1.504	254.768	242.400	40,3%
Spese personale	310	-	310	180	-0,3%
Spese amministrative	-13.887	-	-13.887	-13.512	7,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.654	-	-7.654	-6.810	23,2%
Altri proventi gestione netti	73	1	74	73	0,1%
Costi operativi netti	-21.158	1	-21.157	-20.069	8,9%
Risultato operativo	232.106	1.505	233.611	222.331	59,3%
Utile operativo	232.106	1.505	233.611	222.331	67,3%
Utile d'esercizio	232.106	1.505	233.611	222.331	85,0%
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	232.106	1.505	233.611	222.331	85,0%

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,4 milioni di euro.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 1,6 milioni di euro, pari al 25,5% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono principalmente agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS 16, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 255,7 milioni di euro, pari al 27,7% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	1.667	1.816	-149	-8,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	246.708	236.855	9.853	4,2%
Distribuzione gestioni patrimoniali	926	771	155	20,1%
Commissioni di consulenza	6.183	5.941	242	4,1%
Altre commissioni bancarie	226	192	34	17,7%
Totale	255.710	245.575	10.135	4,1%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 246,7 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 4,2%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2020, sono maturate commissioni attive di consulenza per 6,2 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	16	22	-6	-27,3%
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	1.146	1.008	138	13,7%
Totale	1.162	1.030	132	12,8%

Infine, fra le commissioni attive rinvenienti da società collegate soggette a influenza notevole, si segnalano le commissioni relative ai servizi BG Saxo connesse alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo SIM S.p.A.

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 21,2 milioni di euro, pari all'8,9% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2020	2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.710	2.395	315	13,2%
Servizi immobiliari	1.040	1.158	-118	-10,2%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	10.064	9.886	178	1,8%
Servizi del personale (staff)	-310	-180	-130	72,2%
Ammortamento RoU IFRS 16	7.654	6.810	844	12,4%
Totale costi operativi	21.158	20.069	1.089	5,4%

A fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione del IFRS 16, i servizi immobiliari si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,6 milioni di euro e sono relative principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,7 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento del right of use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	4.234
Debiti verso clientela	7.092
Altre passività	63
Spese amministrative	-193
Garanzie rilasciate	45

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2019 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2019
Utile netto	1.514,6
Dividendo complessivo	1.513,0
<i>Incremento</i>	7,08%
Premi netti complessivi	2.634,2
Premi lordi complessivi	3.666,8
Premi lordi complessivi lavoro diretto	718,4
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.948,4
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	527,7
<i>Expense ratio (b)</i>	20,00%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.277,1
Premi lordi ramo vita	1.684,5
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	222,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.462,4
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	212,9
<i>Expense ratio (b)</i>	16,60%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.357,2
Premi lordi rami danni	1.982,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	496,2
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.486,0
<i>Incremento a termini omogenei (a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	314,8
<i>Expense ratio (b)</i>	23,2%
<i>Loss ratio (c)</i>	74,2%
<i>Combined ratio (d)</i>	97,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.809,2
Riserve tecniche	7.088,0
Riserve tecniche ramo vita	5.147,0
Riserve tecniche ramo danni	1.941,0
Investimenti	40.474,8
Capitale e riserve	13.564,3

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2020 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quarto ciclo annuale 2020-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza¹⁸, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione¹⁹.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati²⁰, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

¹⁸ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

¹⁹ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali; per i piani anteriori al 2019, non era tuttavia prevista la percezione dei dividendi.

²⁰ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (vesting period) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)²¹.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati²².

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2020 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2018, 2019 e 2020, oltre a un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2018**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017-1° marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **138.375**, di cui **42.903** relative ai manager di rete, **80.254** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **13.205** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni** di euro.

²¹ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

²² Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali, la cui terza e ultima tranche è stata erogata a fine 2020.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2019**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018-8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **216.133**, di cui **80.897** relative ai manager di rete, **106.082** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **24.057** relative al personale dipendente e **5.097** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **4,7 milioni** di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019 – 9 marzo 2020, nella misura di circa **29,71 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2020, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **116 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **2,3 milioni di euro**.

Altri piani

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità per un ammontare stimato di **17.591** azioni Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4 milioni** di euro. Nel corso del 2020 le assegnazioni previste dal piano sono state sospese.

Vi sono infine due piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti le cui assegnazioni prevedono un periodo di differimento pluriennale di maggior durata:

- > un piano di ingresso attivato nel 2016, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028;
- > un piano di ingresso attivato nel 2020, che prevede il riconoscimento di dodici quote annuali variabili, dal 2020 al 2031, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2033.

In entrambi i casi il riconoscimento del bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Le azioni da attribuire nell'ambito di tali piano sono attualmente quantificate nella misura di **30.350** di cui **7.402** già assegnate, per un fair value complessivo di circa **0,7 milioni di euro**.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2017, 2018 e per il 2019 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **190.903** azioni proprie di cui **27.772** relative a dipendenti o ex dipendenti e **164.202** relative ad area manager e consulenti finanziari²³.

²³ Compresi gli ex area manager.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2017 e 2018, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2019 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e consulenti finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	DATA AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MATURATE/ IN CORSO MATURAZIONE	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2020	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2016 (*)	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	17,9	4,7	2,1	11,1	0,4
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	156,2	150,0	28,2	3,8	3,5
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	141,7	141,7	29,1	28,5	3,3
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,73	216,1	17,1	130,9	85,2	4,7
Esercizio 2020 (*)	23.04.2020	16.07.2020	29,71	19,88	128,4	71,0	0,6	127,8	2,6
Totale					660,4	384,5	190,9	256,4	14,5

(*) Compresi i piani di ingresso pluriennali.

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci Banca Generali. L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap. Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 970 migliaia (873 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 11,2 milioni di euro di cui 2,6 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI MIGLIAIA DI AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO MILIONI DI EURO	RISERVA IFRS 2
Piano 2017-2026	208	187	2,5	0,8
Piano 2018-2026	164	148	2,4	0,7
Piano 2019-2026	338	305	3,9	0,8
Piano 2020-2026	259	233	2,5	0,3
Totale	970	873	11,2	2,6

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti²⁴:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari²⁵ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dai "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso e sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition), le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), con le seguenti modalità:
 - per i piani 2018 e 2019 in un'unica soluzione, con vincolo di indisponibilità di 2 anni sul 50% delle azioni;
 - a partire dal piano 2020, il 50% delle azioni è assegnato immediatamente mentre il restante 50% assoggettato a un differimento di ulteriori due anni fermo restando, per entrambe le tranches, il vincolo di indisponibilità di 1 anno;
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile mentre il restante 50% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di malus e claw back.

²⁴ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

²⁵ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)²⁶.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una market condition, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di performance condition.

	PESO KPI GR. BANCARIO - ASSICURATIVO		GATE DI ACCESSO		OBIETTIVI	
	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2018	80% -20%				1. tROE, 2. EVA	1. Operating ROE, 2. rTSR
LTI 2019	80% -20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio	Regulatory Solvency ratio		1. tROE, 2. Recurring net Profit, 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR
LTI 2020	80% -20%	(LCR) ^(*)			1. tROE, 2. adjusted EVA	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio della componente OCI e degli intangibles assets.
- b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITD/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (k_e * capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- f) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.
- (*) In particolare per il 2020 i gate sono TCR $\geq 13\%$ e LCR $\geq 130\%$.

La valutazione della market condition viene effettuata esclusivamente alla grant date sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del *rTSR* dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice STOXX Euro Insurance index per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla grant date per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle performance condition viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle performance condition, alla market condition, alla probabilità di soddisfacimento della service condition e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (vesting period) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

²⁶ In particolare al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 332 migliaia per un valore complessivo di 5,2 milioni di euro di cui 3,6 già imputati a conto economico (2,1 milioni nel 2019).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS 2
Piano 2018-2020	90	1,8	1,8
Piano 2019-2021	151	2,3	1,5
Piano 2020-2022	90	1,2	0,3
Totale	332	5,2	3,6

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 4,9 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 4,2 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,7 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 5,6 milioni di euro.

Al 31.12.2020, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 10,6 milioni di euro di cui:

- > 4,4 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 2,6 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 3,6 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le attività di BG Valeur S.A., società attiva nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi. Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali. Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate, si precisa che le variazioni riflettono anche le riallocazioni avvenute nel corso del 2020 tra le CGU.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE (MIGLIAIA DI EURO)	2020				2019			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	9.317	5.206	75.121	89.644	10.247	5.192	58.577	74.015
Commissioni attive	565.734	259.433	98.950	924.117	539.860	250.090	91.065	881.014
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	24.018	7.357	1.000	32.375	21.956	5.916	910	28.781
- gestione	429.350	206.569	39.486	675.406	416.321	198.125	31.868	646.313
- performance	68.888	27.510	45.367	141.765	70.958	31.117	45.361	147.436
- altro	43.477	17.997	13.097	74.571	30.626	14.932	12.926	58.484
Commissioni passive	-263.666	-133.463	-18.958	-416.087	-252.465	-126.199	-12.540	-391.204
<i>di cui:</i>								
- incentivazioni	-8.958	-5.823	-	-14.781	-8.216	-5.113	-	-13.329
Commissioni nette	302.067	125.970	79.992	508.030	287.395	123.890	78.525	489.810
Risultato dell'attività finanziaria e dividendi	-	-81	20.019	19.939	-	-20	14.193	14.173
Margine di intermediazione	311.384	131.095	175.133	617.613	297.642	129.062	151.295	577.998
Spese per il personale	-	-	-	-104.272	-	-	-	-97.219
Altre spese amministrative	-	-	-	-176.237	-	-	-	-162.681
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-32.958	-	-	-	-29.955
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	74.965	-	-	-	68.706
Costi operativi netti	-	-	-	-238.502	-	-	-	-221.149
Risultato operativo	-	-	-	379.111	-	-	-	356.849
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-662	-	-	-	-5.387
Accantonamenti netti	-	-	-	-30.828	-	-	-	-24.281
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-331	-	-	-	-1.867
Utile operativo ante imposte	-	-	-	347.290	-	-	-	325.314
Imposte sul reddito – operatività corrente	-	-	-	-72.396	-	-	-	-53.192
Utile netto	-	-	-	274.894	-	-	-	272.122
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-25	-	-	-	-17
Utile netto	-	-	-	274.919	-	-	-	272.139

(MILIONI DI EURO)	31.12.2020				31.12.2019			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Asset Under Management	48.172	25.830	5.333	79.335	43.428	25.235	5.091	73.754
Raccolta netta	3.905	1.961	n.a.	5.866	3.151	2.349	-370	5.130
Numero consulenti/RM	1.745	354	n.a.	2.099	1.707	333	n.a.	2.040

Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di Conto economico Interessi Passivi.
 Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di Conto economico Interessi Attivi.
 I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020		
	CGU PB	CGU WM	TOTALE
Avviamenti	51.749	35.224	86.973
Intangible asset (client relationships e marchi)	4.274	17.501	21.775

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 5 - Altri aspetti e Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > **Diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte B Sezione 9 - Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- > **Debiti per Leasing** in Parte B Sezione 1-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- > **Interessi passivi sui debiti per leasing** in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione;
- > **Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing** in Parte C in Sezione 12. Spese amministrative - Voce 190 Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- > **Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing** in parte C in Sezione 14. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 210 Tabella 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 5 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Banca Generali S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato attivo - Sezione 10; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3.

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 avviamenti per Euro 86,97 milioni. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU rappresentati dal valore d'uso.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato passivo - Sezione 10.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari ad Euro 187,3 milioni. All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 121,4 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 27,5 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 12,9 milioni ed i Fondi per il personale ammontano ad Euro 15,7 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico e/o attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione della metodologia adottata dal Gruppo nella stima degli stanziamenti;
- Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- Svolgimento di una review attuariale, anche mediante il supporto di esperti esterni, dell'approccio metodologico e delle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;
- Ottenimento di conferma esterna dei legali del Gruppo della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



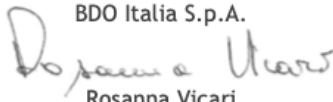
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 29 marzo 2021

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banca Generali" ovvero "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 Marzo 2021 (di seguito 'DNF').

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dalla GRI - Global Reporting Initiative, opzione "core" (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e relativa gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di riferimento per la rendicontazione. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo e società controllate,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e, in particolare, a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche, che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

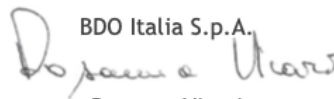


- per i siti di Milano e Trieste di Banca Generali S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 29 marzo 2021


BDO Italia S.p.A.
Rosanna Vicari
Socio

[pagina intenzionalmente lasciata bianca]



06

BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.

al 31.12.2020

“Il nostro impegno vuole essere un nuovo asset da mettere a disposizione dei nostri clienti imprenditori per aiutarli ad ottimizzare la governance della propria impresa di famiglia”.

Andrea Ragaini

Vice Direttore Generale, Banca Generali

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE %
Margine di interesse	90,1	74,3	21,3
Risultato finanziario	110,1	88,5	24,4
Commissioni nette	234,5	218,9	7,1
Margine di intermediazione	344,6	307,3	12,1
Costi operativi netti (c)	-207,9	-198,4	4,8
<i>di cui:</i>			
- spese per il personale	-90,1	-86,5	4,1
Risultato operativo	136,7	108,9	25,6
Accantonamenti e oneri relativi al sistema bancario (c)	-42,1	-32,5	29,6
Rettifiche di valore per deterioramento	-0,3	-5,4	-95,1
Utile ante imposte	331,3	281,3	17,8
Utile netto	289,2	248,4	16,4

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE %
Cost income ratio (c)	51,2%	55,2%	-7,3
EBTDA (c)	168,2	137,7	22,1
ROE (a)	31,0%	34,9%	-11,0
ROA (b)	0,4%	0,4%	7,4
EPS - Earning per share (euro)	2,507	2,146	16,8

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	2.169	1.642	32,1
Gestioni di portafoglio	119	-322	137,0
Assicurazioni/Fondi pensione	1.097	1.479	-25,8
Titoli/Conti correnti	2.481	2.331	6,4
Totale	5.866	5.130	14,3

- (a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.
- (b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti annualizzato.
- (c) Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale, si è provveduto a riclassificare i contributi obbligatori (ordinari e straordinari) versati a fondi per la salvaguardia del sistema bancario (FITD, Fondo di Risoluzione Unico europeo e al Fondo di Risoluzione nazionale) dall'aggregato delle spese amministrative a una voce propria distinta. Tale riesposizione permette di rappresentare l'evoluzione dei costi legati alla struttura operativa della banca distinguendoli dall'ammontare degli oneri sistemici sostenuti.

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	19,3	16,5	17,4
Wrappers finanziari	7,3	6,7	9,2
Wrappers assicurativi	9,5	8,7	9,5
Risparmio gestito	36,1	31,8	13,5
Polizze vita tradizionali	16,6	16,5	0,1
Risparmio amministrato	20,7	18,5	11,8
Totale	73,3	66,8	9,7

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	1.071,6	791,6	35,4
Fondi propri	575,5	475,6	21,0
Excess capital	234,3	152,2	54,0
Total Capital Ratio	17,7%	15,4%	14,7

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	574.102.472	525.395.846
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	48.455.012	64.996.677
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.619.452	18.298.453
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.835.560	46.698.224
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.730.097.911	2.778.836.317
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.027.610.582	7.631.497.543
a) crediti verso banche	664.419.250	616.243.595
b) crediti verso clientela	8.363.191.332	7.015.253.948
50. Derivati di copertura	2.486.444	4.727.087
70. Partecipazioni	16.827.362	37.463.437
80. Attività materiali	147.052.581	159.309.595
90. Attività immateriali	123.578.888	99.698.707
<i>di cui:</i>		
- avviamento	78.266.416	66.064.683
100. Attività fiscali:	48.107.498	49.298.583
a) correnti	486.073	3.171.392
b) anticipate	47.621.425	46.127.191
120. Altre attività	372.229.845	333.830.704
Totale dell'attivo	13.090.548.595	11.685.054.496

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.563.118.207	10.565.184.070
a) debiti verso banche	598.129.295	94.766.641
b) debiti verso clientela	10.964.988.912	10.470.417.429
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.551.247	1.203.977
40. Derivati di copertura	67.853.205	7.480.844
60. Passività fiscali:	21.859.005	9.569.260
a) correnti	9.165.983	1.490.483
b) differite	12.693.022	8.078.777
80. Altre passività	176.261.489	140.178.939
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.870.388	4.681.101
100. Fondi per rischi e oneri:	183.448.313	165.159.587
a) impegni e garanzie rilasciate	124.441	107.702
c) altri fondi	183.323.872	165.051.885
110. Riserve da valutazione	4.158.152	3.998.890
130. Strumenti di capitale	50.000.000	50.000.000
140. Riserve	599.493.200	352.015.427
150. Sovrapprezzi di emissione	57.061.655	57.728.952
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-45.185.140	-37.356.083
180. Utile di esercizio	289.207.237	248.357.895
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.090.548.595	11.685.054.496

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	96.075.578	82.987.961
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.995.768	-8.710.161
30. Margine di interesse	90.079.811	74.277.800
40. Commissioni attive	620.305.363	581.991.820
50. Commissioni passive	-371.024.816	-349.805.632
60. Commissioni nette	249.280.547	232.186.188
70. Dividendi e proventi simili	240.645.123	215.503.593
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.127.161	5.625.489
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-906.245	17.618
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	15.292.850	5.839.978
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.450.210	314.734
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.157.361	5.525.244
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-2.819.339	-180.897
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.819.339	-180.897
120. Margine di intermediazione	597.699.907	533.269.769
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-263.695	-5.387.350
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-381.086	-5.591.088
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117.391	203.738
150. Risultato netto della gestione finanziaria	597.436.211	527.882.419
160. Spese amministrative:	-262.190.588	-245.890.259
a) spese per il personale	-90.065.916	-86.484.686
b) altre spese amministrative	-172.124.672	-159.405.573
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-45.601.045	-37.603.540
a) impegni e garanzie rilasciate	-16.739	-22.081
b) altri accantonamenti netti	-45.584.307	-37.581.459
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-20.425.702	-19.406.400
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-11.076.304	-9.426.558
200. Altri oneri/proventi di gestione	74.542.318	68.068.989
210. Costi operativi	-264.751.321	-244.257.768
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-1.370.482	-2.058.518
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	6.834	-262.322
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	331.321.242	281.303.811
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-42.114.005	-32.945.916
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	289.207.237	248.357.895
300. Utile di esercizio	289.207.237	248.357.895

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2020	2019
10. Utile di esercizio	289.207.237	248.357.895
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-210.160	-300.000
70. Piani a benefici definiti	-362.247	-23.028
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	860.474	15.826.885
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	288.067	15.503.857
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	289.495.304	263.861.752

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2020	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	246.726.645	-	-	-	-	-248.357.895	-1.631.250
- Riserve	-	-	-	248.357.895	-	-	-	-	-248.357.895	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-1.631.250	-	-	-	-	-	-1.631.250
Variazione di riserve	-	-	-	-802.687	191.703	-128.805	-	-	-	-739.789
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-667.297	-	1.362.112	-	-	-7.829.057	-	-7.134.242
- Emissione nuove azioni	-	-	-667.297	-	-4.191.819	-	-	4.859.117	-	1
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.688.174	-	-12.688.174
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	5.553.931	-	-	-	-	5.553.931
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	288.067	-	-	289.207.237	289.495.304
Patrimonio netto al 31.12.2020	116.851.637	-	57.061.655	574.138.428	25.354.772	4.158.152	50.000.000	-45.185.140	289.207.237	1.071.586.741

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2019	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	44.158.109	-	-	-	-	-189.057.613	-144.899.504
- Riserve	-	-	-	44.158.109	-	-	-	-	-44.150.830	7.279
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-144.906.783	-144.906.783
Variazione di riserve	-	-	-	-	651.040	-	-	-	-	651.040
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-160.226	-	4.166.624	-	50.000.000	-14.632.413	-	39.373.985
- Emissione nuove azioni	-	-	-160.226	-	-2.851.564	-	-	3.153.456	-	141.666
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-17.785.869	-	-17.785.869
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	50.000.000	-	-	50.000.000
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	7.018.188	-	-	-	-	7.018.188
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	15.503.858	-	-	248.357.895	263.861.753
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)	2020	2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	78.109.779	87.331.713
Risultato d'esercizio	289.207.237	248.357.895
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	4.090.631	1.620.134
Plus/minusvalenze su attività di copertura	143.818	-17.618
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	263.695	5.387.350
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	31.502.006	28.832.958
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	18.288.726	5.484.432
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	11.549.504	-9.337.965
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	-	-
Altri aggiustamenti	-276.935.838	-192.995.473
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.291.584.111	-2.264.076.871
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.743.102	16.467.885
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-853.973	8.775.817
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.435.000	-749.639.765
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.322.500.885	-1.525.090.575
Crediti verso banche	-45.011.416	-216.054.199
Crediti verso clientela	-1.277.489.470	-1.309.036.375
Altre attività	-34.407.355	-14.590.234
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.056.979.048	1.635.036.172
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	997.004.837	1.651.709.824
Debiti verso banche	505.780.727	-33.994.203
Debiti verso clientela	491.224.109	1.685.704.027
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-1.203.977	-384.030
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	61.178.189	-16.289.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-156.495.284	-541.708.986

(EURO)	2020	2019
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	238.026.325	212.613.000
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	238.320.000	212.613.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-293.675	-
2. Liquidità assorbita da	-17.886.241	-45.854.475
Acquisti partecipazioni	-3.168.004	-28.710.106
Acquisti di attività materiali	-1.087.521	-3.121.188
Acquisti di attività immateriali	-13.630.716	-14.023.181
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	220.140.084	166.758.525
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-12.688.173	-17.644.203
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	50.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	-2.250.000	-144.899.504
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-14.938.173	-112.543.707
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	48.706.626	-487.494.168
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	525.395.846	1.012.890.014
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	48.706.626	-487.494.168
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	574.102.472	525.395.846

Legenda:

(+) Liquidità generata.

(-) Liquidità assorbita.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	387
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	424
Parte C - Informazioni sul Conto economico	465
Parte D - Redditività complessiva	481
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	482
Parte F - Informazioni sul patrimonio	522
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	526
Parte H - Operazioni con parti correlate	531
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	540
Parte M - Informativa sul leasing	547

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2020 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2019/2104	10.12.2019	01.01.2020

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2020 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 3 Business Combinations (issued on 22 October 2018)	2020/551	22.04.2020	01.01.2020
Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 19: Interest Rate Benchmark Reform (issued on 26 September 2019)	2020/34	16.01.2020	01.01.2020
Amendment to IFRS 16 Leases Covid-19- Related Rent Concessions (issued on 28 May 2020)	2020/1434	12.10.2020	01.06.2020

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI ENTRATI IN VIGORE DOPO IL 31.12.2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 19 (issued on 25 June 2020)	2020/297	16.12.2020	01.01.2021
Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (issued on 27 August 2020)	2021/25	14.01.2021	01.01.2021

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2020 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare la Circolare n. 262/2005 è giunta al 6° aggiornamento, pubblicato in data 30 novembre 2018 e entrato in vigore dal 1° gennaio 2019, che ha recepito le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases".

Le Istruzioni sono state integrate con la Comunicazione pubblicata dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2020 che disciplina l'informativa al mercato da rendere nei bilanci al 31.12.2020 in relazione agli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

La Comunicazione richiama altresì l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e quella prevista dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

La comunicazione richiama inoltre i numerosi documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, fra cui tra gli altri:

- > la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";

- > la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- > il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"*;
- > la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- > la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis"*;
- > la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- > gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- > la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d’esercizio

Il progetto di Bilancio d’esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2021 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2020 e fino alla data del 4 marzo 2021 non si sono verificati eventi significativi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d’esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Nel corso dell’esercizio 2020 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti e relative interpretazioni con impatto materiale sull’operatività della Banca.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2020

Alla data del 31.12.2020 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull’operatività della Banca.

Modifiche della Policy IFRS 9 in tema di Staging Assignment e di ammissibilità della vendita del portafoglio Hold To Collect

In data 25 settembre 2020, il CdA di Banca Generali ha approvato alcune modifiche alla Policy IFRS 9 con riguardo:

- > ai criteri di Staging Assignment applicabili al portafoglio di titoli di debito allocato ai portafogli HTC e HTCS;
- > ai criteri di ammissibilità delle vendite nel Business Model HTC (Hold To Collect).

Modifiche allo Stage assignment

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la valutazione delle perdite attese (Expected credit losses) degli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato, allocati nei portafogli HTC e HTCS sia strettamente connessa all’inclusione degli stessi in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio), l’ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

In particolare, gli strumenti finanziari sono classificati in stage 2 se alla data di reporting hanno subito un incremento significativo del rischio rispetto all’originazione determinato dal raggiungimento di una classe di rating giudicata eccessivamente rischiosa o da un delta notch di rating significativo.

A seguito dell’emergenza Covid-19 gli organismi internazionali e i governi hanno attivato ampi programmi di sostegno al sistema bancario e all’economia reale, fra cui in primis il banking package promosso dalla UE e le moratorie pubbliche. Le Autorità di Vigilanza hanno inoltre richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione e quindi di valutazione del credito, in modo da assicurare anche in condizioni di shock la corretta valutazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e nel contempo ridurre l’effetto pro-ciclico dei modelli di valutazione.

Nell’accoglimento di tale framework normativo, che vede quindi nell’emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo destinato a non durare nel tempo, e in linea con le pratiche di settore diffusesi di recente fra gli istituti finanziari italiani, il Gruppo bancario ha ritenuto rilevante apportare alcune modifiche all’attuale modello di Staging Assignment del portafoglio Titoli, come di seguito dettagliato:

- > introduzione di un modulo che formalizza l’utilizzo legittimo di modifiche transitorie di modello in condizioni straordinarie d’uso, fino al ristabilirsi delle condizioni di normalità;
- > introduzione di una regola che inibisce il downgrading dei titoli sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità o validità, straordinarietà e gravità; con riferimento a quest’ultimo punto è stato individuato un limite costituito da un downgrade tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito (equivalente alla BB) (Comunicato Stampa BCE del 22.04.2020);
- > sostituzione dell’attuale regola di attribuzione del rating secondo un ordine predefinito (1. Moody’s, 2. S&P e 3. Fitch) con la regola di assegnazione del miglior Rating disponibile (ECAI First Best Rating) a riconoscimento che il giudizio di downgrading del titolo è ammesso solo se formulato unanimemente da tutte le agenzie di rating Moody’s, S&P, Fitch e DBRS;
- > arricchimento dei rating delle agenzie ECAI Moody’s, S&P e Fitch con quello dell’agenzia DBRS.

Tali modifiche sono perfettamente in linea con il requisito normativo formulato in *EBA – Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures, 25 marzo 2020* e in *EBA – Guidelines EBA/GL/2020/02, 02 aprile 2020*, che richiede prudenza nel valutare l’incremento del profilo di rischio, laddove non rappresentativa dello stato di lungo periodo della controparte.

Criteri di ammissibilità delle vendite nel modello HTC

Il principio contabile IFRS 9 riconosce l’ammissibilità della vendita degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC, le cui attività sono detenute di regola al fine di collezionarne i flussi finanziari contrattuali fino a scadenza, come una condizione per la gestione ordinaria di tali portafogli, senza che l’obiettivo del business model sia posto in discussione.

In particolare, le vendite sono ritenute pienamente conformi al modello in caso di significativo aumento del rischio di credito, altri mutamenti negativi di natura regolamentare o fiscale, prossimità alla scadenza o in assenza di tali motivazioni qualora le vendite risultino:

- > infrequenti anche se significative in valore;
- > non significative in valore (sia individualmente che in aggregato) anche se frequenti.

In questo contesto, una valutazione di adeguatezza rispetto alle dimensioni dei portafogli di investimenti finanziari attuali e prospettive, previste nel piano industriale, alle nuove condizioni di business in cui Banca Generali si trova a dover operare, caratterizzate da una situazione di stress più severa e un contesto più volatile, e un confronto con le pratiche di gestione più diffuse sul mercato, hanno evidenziato l'esigenza di procedere a una revisione delle soglie limite di ammissibilità della vendita adottate nei seguenti termini:

- > estensione delle soglie limite di materialità delle vendite considerate non significative al 10% sul portafoglio complessivo e al 5% sul singolo ISIN (in precedenza 2% e 5%) e delle vendite infrequenti al 25% sul portafoglio complessivo (in precedenza 20% o 15% ISIN);
- > adozione di un metodo di determinazione delle soglie limite basato non solo sulle vendite storiche ma anche sulle attuali e future;
- > determinazione di specifiche causali di ammissibilità della vendita in condizioni rare, inattese e non prevedibili;
- > adeguamento del periodo di ammissibilità delle vendite in prossimità della scadenza ai 12 mesi precedenti alla scadenza dello strumento finanziario.

Si evidenzia infine come le modifiche apportate alla Policy non abbiano determinato alcun impatto in termini di valutazione delle perdite attese (ECL) al termine dell'esercizio 2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti.
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La pandemia di Covid19 ha scatenato effetti particolarmente severi in campo sanitario ed economico a livello mondiale. In particolare, l'espansione dell'epidemia e i conseguenti interventi attuati dai governi dei vari paesi per bloccarla hanno condotto a un significativo rallentamento dell'attività economica globale, che ha portato alla recessione i paesi più sviluppati e innescato una situazione di elevata volatilità dei mercati finanziari.

In considerazione della specifica operatività di Banca Generali i principali rischi a cui la stessa è sottoposta come conseguenza della pandemia da Covid-19 sono legati:

- > all'effetto della volatilità dei mercati, determinata anche dall'avversione al rischio della clientela più tradizionale sulla performance e sull'allocazione degli attivi in gestione (AUM), con potenziali impatti sul margine commissionale;

- > agli effetti sui tassi di interesse di politiche monetarie ultra-espansive a sostegno del sistema finanziario e dell'economia attuate dalle principali Banche Centrali, con un conseguente impatto sulla redditività del portafoglio di investimenti finanziari;
- > in misura minore, al possibile deterioramento delle esposizioni verso la clientela nei settori maggiormente colpiti.

Tali rischi appaiono tuttavia mitigati da numerosi fattori di natura esterna e interna.

Fra i primi vanno annoverate le prospettive di rimbalzo del PIL mondiale legate al progresso nel corso del 2021 delle campagne vaccinali intraprese a cavallo della fine del 2020, la scarsa correlazione riscontrata fra la traiettoria di crescita del PIL e la performance dei mercati finanziari, l'ampia liquidità nei portafogli delle famiglie in attesa di essere riqualificata.

Fra i secondi va evidenziata la capacità dimostrata dalle reti di vendita e dalla struttura operativa di continuare l'attività anche in un contesto di stringenti limitazioni alla mobilità delle persone, raggiungendo inoltre ottimi risultati commerciali.

Sotto il profilo operativo, l'infrastruttura tecnologica di Banca Generali e le procedure operative proprie di una banca digitale hanno permesso, con l'implementazione di alcuni processi, di sostenere il maggior carico dell'attività remotizzata e sono state in grado di garantire la piena operatività di tutte le attività aziendali, senza significative interruzioni o disservizi. Va ricordato, inoltre, come le esposizioni della Banca verso la clientela, in ragione del modello di business adottato, siano ampiamente assistite da garanzie reali di natura finanziaria e per il resto abbiano potuto beneficiare delle garanzie statali a sostegno dell'economia. Anche l'impatto delle moratorie, legislative o meno, concesse alla clientela, si è rivelato nel complesso limitato.

Si evidenzia infine come l'esercizio 2020 si sia comunque concluso con buoni risultati in termini di raccolta netta, incremento delle masse gestite e risultati economici. In questo scenario, la Banca ha confermato le linee strategiche precedentemente delineate e gli obiettivi 2021 comunicati al mercato, sia in termini di flussi di raccolta (14,5 miliardi di euro) che di Asset Totali (76/80 miliardi di euro), nonché di redditività (Core Net Banking Income non inferiore a 63 bps). Anche per gli esercizi futuri, coperti da piano 2021-2023, si ritiene che gli effetti della pandemia possano non rivelarsi significativi sulle prospettive di crescita del Gruppo bancario.

Gli impatti complessivi della pandemia sull'attività operativa della Banca, sul proprio personale, sulla performance economica di periodo, gli interventi posti in essere per mitigare gli effetti della crisi, nonché le attese circa gli impatti futuri, ancorché ancora caratterizzate da un elevato livello di incertezza, sono stati diffusamente trattati anche nella **Relazione Finanziaria Integrata**, a cui si rinvia.

In ottemperanza a quanto indicato dai Regulators di mercato e di settore, Banca Generali ha in ogni caso provveduto a recepire gli effetti dei mutati scenari economici nelle proprie valutazioni, con particolare riferimento:

- > al trattamento contabile delle moratorie sia di legge che individualmente accordate alla clientela, che non hanno comportato di regola l'emersione di posizioni non performing;
- > alla valutazione delle expected credit losses su portafoglio crediti, per le quali è stata effettuata una ricalibrazione delle PD forward looking sulla base delle più recenti previsioni macroeconomiche¹.

Non si rilevano in ogni caso incrementi significativi della rischiosità delle attività finanziarie, legati all'Emergenza Covid-19, tali da comportare un deterioramento del livello di rischio assegnato alle stesse e delle connesse rettifiche di valore (IFRS 9). In particolare, la riserva collettiva per rischi su crediti relativa al portafoglio dei finanziamenti a clientela evidenzia un incremento di poco meno di 1 milione di euro, attestandosi a 3,4 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, come nell'esercizio 2020 la Banca non abbia effettuato cambiamenti delle stime contabili legate all'emergenza Covid-19 che abbiano comportato un impatto significativo sull'esercizio o su quelli successivi.

Con riferimento a specifiche voci di natura economica e patrimoniale si evidenzia quanto segue:

- > non sono stati effettuati impairment ai sensi dello IAS 36 determinati dall'emergenza Covid-19².
- > con riferimento ai piani di pagamento basati su propri strumenti finanziari, non si evidenziano modifiche significative alle condizioni di maturazione; l'andamento delle quotazioni del titolo della Banca nel primo semestre 2020 ha tuttavia determinato una contrazione del Fair value dei nuovi piani attivati nell'esercizio³.
- > la generalizzata contrazione dei tassi di interesse di mercato dovuta ai massicci interventi delle Banche Centrali ha avuto un impatto sui tassi di attualizzazione utilizzati dalla Banca in relazione alle diverse fattispecie previste dagli IAS/IFRS. In particolare, la contrazione degli spread sui titoli di stato italiani decennali ha determinato un impatto sui fondi per impegni contrattuali con la rete di vendita valutati con metodologia attuariale valutabile in circa 5,9 milioni di euro; nonché, in misura minore, sugli oneri a lungo termine del personale, sugli utili/perdite attuariali relativamente al TFR e agli altri fondi di previdenza.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del 2020 Banca Generali ha concesso, su richiesta della clientela, numerose moratorie sia di natura legislativa, in applicazione degli artt. 54 e 56 del Decreto Cura Italia, che non legislativa.

¹ Tali aspetti sono sviluppati nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della presente Nota integrativa.

² Si veda a tale proposito la Parte G della Nota integrativa consolidata per l'impairment test sugli avviamenti.

³ Si veda a tale proposito la Parte I della presente Nota integrativa.

La sospensione delle rate, comprensive sia della quota capitale che della quota interesse, ha determinato un prolungamento del piano di ammortamento, che al termine del periodo di sospensione viene ripreso con la medesima periodicità prevista ante sospensione, e un ricalcolo della quota interessi maturati nel periodo di sospensione, redistribuiti sulle rate residue a scadere.

Non sono state effettuate variazioni alle condizioni economiche applicate e, dall'applicazione della moratoria, non derivano perdite economiche, né oneri da svalutazione.

Conseguentemente, l'applicazione delle moratorie non ha determinato in alcun caso la derecognition del credito oggetto di modifica, né variazioni significative nel valore di carico delle esposizioni.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento all'emendamento al principio contabile IFRS 16, previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, relativo alle concessioni sui canoni connesse al Covid-19, si evidenzia come Banca Generali, nella veste esclusiva di locataria, non abbia beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di lease operativo in essere.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali.

Si evidenziano tuttavia le seguenti operazioni di natura straordinaria:

- > in data **30 giugno 2020** è stato effettuato il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d'azienda relativo allo svolgimento dell'attività di gestione degli OICR italiani ("Ramo OICR") alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR ("8a+ SGR") con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale; il conferimento ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 612 migliaia di euro a fronte dell'acquisizione della partecipazione in 8a+ SGR, valutata 912 migliaia di euro;
- > in data **1° luglio 2020** è stata perfezionata la successiva incorporazione della capogruppo Nextam Partners S.p.A. ("NP S.p.A."), e di Nextam Partners SGR ("NP SGR") nella controllante Banca Generali, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2020;
- > in data **16 dicembre 2020** Nextam Partners Ltd. ha avviato la procedura di liquidazione volontaria (Member's Voluntary Liquidation) che, in assenza di ostacoli, dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2021; precedentemente, in data 12 settembre 2020, la società aveva ottenuto dalla Financial Conduct Authority (FCA) britannica, la cancellazione dall'albo dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi di investimenti regolamentati (Deregistration). Si segnala che, al fine di rispettare i requisiti di capitale richiesti dalla FCA fino alla cessazione dell'attività, nel corso del mese di luglio 2020, la società aveva effettuato un aumento di capitale per un ammontare di 590 migliaia di GBP, integralmente sottoscritto dalla controllante Banca Generali S.p.A. La partecipazione è stata quindi oggetto di impairment al termine dell'esercizio 2020;
- > in data **30 novembre 2020**, la controllata BG Valeur S.A. ha effettuato un aumento di capitale di 2,7 milioni di CHF, sottoscritto per la quota di propria spettanza da Banca Generali S.p.A. (90,1%) e per il residuo dai soci di minoranza, finalizzato ad adeguare la dotazione patrimoniale della stessa ai nuovi requisiti patrimoniali previsti dalla nuova legge federale sugli istituti finanziari (LISFi), entrata in vigore il 1° gennaio 2020 e alle prospettive di sviluppo dell'attività.

Non sono altresì state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del DPR 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data pertanto tutte le società incluse nel Gruppo Iva utilizzano soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) sono disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla “gestione” del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-*bis* della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) – le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della Nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125-*quinqüies*, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, si segnala che nel 2020 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	150
Banca Generali	Tax credit cinematografico	MIBACT (**)	105

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2018 e corrisposti nel mese di dicembre 2020. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da settembre 2019, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2020.

(**) Si tratta del tax credit per investitori esterni al settore cinematografico disciplinato dall'art. 15 del DM 15.03.2018, nella misura massima del 40% degli apporti di capitale effettuati ad associazioni in partecipazioni finalizzate alla produzione di opere cinematografiche nazionali riconosciute dal MiBACT – Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo; si precisa che i crediti d'imposta maturati, relativi a produzioni del 2019 non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2020.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca, con l'unica eccezione di quanto indicato nella precedente Sezione 4.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono dettagliate le politiche contabili di Banca Generali e un'analisi della relativa applicazione alle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dal-

l'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;

- 2) inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La Banca deve verificare, all'inizio della relazione di copertura e quindi su base continuativa, se la relazione soddisfa o meno i requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del bilancio o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura.

La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata o può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("ROU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS 16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014) e del gruppo Nextam Partners (2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrando nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadenza delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni;
- > Credit Suisse Italy: 15 anni;
- > gruppo Nextam Partners: 16 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end consulenti finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell'ipotesi in cui il Goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia, di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali. Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

1. affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008;
2. affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
3. affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria SIM S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre

2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assoluta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziato per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di consulenti finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di consulenti finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari viene valutato in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 Codice Civile) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai consulenti finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai consulenti finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai consulenti finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2020 è stato attivato il quarto piano previsto dal Programma relativo al periodo 2020-2026. Per i quattro piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS 32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS 16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile, al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare, viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimato ragionevolmente certo.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato; in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i consulenti finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei consulenti finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 Share based payments, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e “*relative Total Shareholders' Return*” (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

L'IFRS 2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come “market condition”, la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (vesting period) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI (“Piano LTI BG”) basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, come un “**beneficio successivo al rapporto di lavoro**”.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > **“piano a contribuzione definita”** per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce “indennità di fine rapporto”;
- > **“piano a benefici definiti”** per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della **“Proiezione Unitaria del Credito”**.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“current service cost”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“service cost”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “Interest cost”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo IAS 19 revised prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di “high quality corporate bonds”, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello IAS 19 revised, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “Altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle Balance scorecards (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS 15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di consulenti finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired)

e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” (LCRE) prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;

- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno in bonis nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il Decreto Legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "bail in", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**⁴.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

⁴ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D.Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS 38 né un'attività per un pagamento anticipato (prepayment asset), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 Business Combinations.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile. A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (*"pooling of interest"*) prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli (*"Gerarchia del fair value"*), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della *"fair value policy"* che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market policy) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (mark to model policy), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti simili (comparable approach) o in mancanza su modelli valutativi (valuation model).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, broker, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
 - altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information provider;
 - prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
 - modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da broker.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario.

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value

rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13, riprendendo quanto previsto dall'FRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2020				
	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.011	1.608	-	-	3.619
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.815	37.374	1.646	-	44.835
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.696.936	14.995	162	18.005	2.730.098
3. Derivati di copertura	-	2.486	-	-	2.486
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.704.762	56.463	1.808	18.005	2.781.038
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.551	-	-	1.551
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	67.853	-	-	67.853
Totale	-	69.404	-	-	69.404
	31.12.2019				
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.974	16.324	-	-	18.298
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.163	40.535	-	-	46.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.742.474	24.003	122	12.237	2.778.836
3. Derivati di copertura	-	4.727	-	-	4.727
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.750.611	85.589	122	12.237	2.848.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.204	-	-	1.204
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.481	-	-	7.481
Totale	-	8.685	-	-	8.685

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione sono costituiti per il 97,2% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano: i titoli governativi italiani (729 milioni di euro) registrano un calo rispetto all'esercizio precedente (-169 milioni di euro, pari al -19%), bilanciato dal nuovo acquisto nel 2020 di titoli governativi emessi da altri paesi europei (per lo più spagnoli, greci e portoghesi per complessivi 1.606 milioni di euro) e da titoli con emissione americana (8,2 milioni di euro). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (356,2 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (201 milioni di euro), titoli azionari quotati e l'investimento nella sicav LUX IM per complessivi 5,8 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (16,3 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test,

sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al portafoglio L2 una quota residua di titoli obbligazionari (15 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	-	-	-	12.359
2. Aumenti	1.668	-	-	1.668
2.1 Acquisti	1.662	-	-	1.640
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 conto economico	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	-	6
3. Diminuzioni	22	-	-	22
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	116
3.3 Perdite imputate a:	22	-	-	216
3.3.1 conto economico	22	-	-	22
- di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 patrimonio netto	-	-	-	216
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.646	-	-	1.646

All'interno delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di livello L3 è classificato il prestito convertibile nella società Conio Inc., acquistato nel mese di dicembre per un controvalore pari a 1.662 milioni di euro.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 18.167 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity, attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;
- > dall'acquisizione di un'esigua quota nella SPAC Capital for Progress, pari a 155 migliaia di euro al 31.12.2020;
- > dalla partecipazione nella società Conio Inc. che opera nel settore delle crypto-valute, acquistata nel mese di dicembre per un controvalore pari a 5.019 migliaia di euro;
- > dalla partecipazione nella società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR, della quale la banca detiene il 19,5% del capitale sociale per un valore al 31.12.2020 di 912 migliaia di euro;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:
 - a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro;
 - b) degli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 0,7 milioni di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.027.610	6.287.990	1.986.469	1.019.805
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	9.027.610	6.287.990	1.986.469	1.019.805
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.563.118	-	11.563.118	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	11.563.118	-	11.563.118	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.631.498	5.059.494	1.906.295	820.980
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.631.498	5.059.494	1.906.295	820.980
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.565.184	-	10.565.184	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.565.184	-	10.565.184	-

Parte A.5 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO⁵

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	25.122	21.952
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	548.980	503.443
Totale	574.102	525.395

La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.003	47	-	1.974	15.106	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	15.054	-
1.2 Altri titoli di debito	2.003	47	-	1.974	52	-
2. Titoli di capitale	2	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	6	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.011	47	-	1.974	15.106	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.561	-	-	1.218	-
1.1 di negoziazione	-	1.561	-	-	1.218	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.561	-	-	1.218	-
Totale (A + B)	2.011	1.608	-	1.974	16.324	-

⁵ Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1,L2,L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul Fair Value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.050	17.080
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	45	52
c) Banche	2.001	17.028
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4	-
2. Titoli di capitale	2	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	6	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	2.058	17.080
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.561	1.218
Totale B	1.561	1.218
Totale (A + B)	3.619	18.298

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	1.646	-	3.045	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	1.646	-	3.045	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	883	-	-	1.141	-	-
3. Quote di OICR	4.932	16.307	-	5.022	20.156	-
4. Finanziamenti	-	21.067	-	-	17.334	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	21.067	-	-	17.334	-
Totale	5.815	37.374	1.646	6.163	40.535	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	883	1.141
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	883	1.141
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.646	3.045
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	3.045
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.646	-
3. Quote di OICR	21.239	25.178
4. Finanziamenti	21.067	17.334
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.067	17.334
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	17.328	17.334
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	44.835	46.698

Il portafoglio OICR include, per 10.506 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyrus Capital European Real Estate Fund S.A. (TCERF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 2.445 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 1.976 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., per 1.379 migliaia di euro da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A., e, per il residuo, da investimenti nella Sicav Lux IM.

I titoli di capitale includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (883 migliaia di euro).

La voce Titoli di debito fa riferimento all'obbligazione convertibile emessa dalla società Conio Inc. in data 09.12.2020 con scadenza al 31.05.2025, più dettagliatamente analizzata nella Sezione successiva.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.696.936	14.995	-	2.742.474	24.003	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.696.936	14.995	-	2.742.474	24.003	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.167	-	-	12.359
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.696.936	14.995	18.167	2.742.474	24.003	12.359

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	2.711.931	2.766.477
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.337.209	2.278.815
c) Banche	198.653	262.781
d) Altre società finanziarie	156.677	179.219
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	19.392	45.662
2. Titoli di capitale	18.167	12.359
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	18.167	12.359
- altre società finanziarie	3.028	2.231
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	15.132	10.121
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.730.098	2.778.836

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 29.582 mila euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 17.362 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di natura commerciale (Tosetti, Value SIM, 8a+ SGR, Conio Inc.), di regola non quotati e non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili e aggiornate del fair value.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'aggregato dei titoli di capitale evidenzia un incremento di 5,8 milioni di euro per effetto delle seguenti acquisizioni:

- > in data 30.06.2020, a seguito del conferimento del ramo aziendale relativo alla gestione degli OICR di diritto nazionale, la controllata Nextam Partners SGR, successivamente incorporata da Banca Generali, ha acquisito una partecipazione del 19,5% nella società di gestione del risparmio 8a+ SGR, per un controvalore di 912 migliaia di euro⁶.
- > in data 9.12.2020, Banca Generali ha partecipato come "main investor" a un aumento di capitale promosso dalla società californiana Conio Inc., attiva nel settore delle cripto-valute, acquisendo una partecipazione di circa il 9,9% nella stessa, per un ammontare di 6.088 migliaia di USD, pari a 4.961 migliaia di euro a fine esercizio.

La partecipazione in Conio rientra nell'ambito di una più ampia partnership di carattere societario e commerciale con la fintech californiana, fondata nel 2015, che si posiziona come "wallet provider", offrendo servizi di custodia, negoziazione e reporting, al momento focalizzati sul Bitcoin, sul mercato italiano, tramite la controllata Conio S.r.l.

Nell'ambito dell'accordo Banca Generali ha altresì assunto un impegno a versare a titolo di earn out un ulteriore ammontare di 1,7 milioni di euro qualora la società raggiungesse determinati obiettivi in termini di EBITDA o di valutazione entro la data del 31.03.2025 e a tale fine ha sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare di 2.013 migliaia di USD, pari a 1.662 migliaia di euro al 31.12.2020.

Il prestito obbligazionario convertibile (mandatory convertible bond), in particolare, prevede un tasso di interesse annuale del 5.5% pagabile in un'unica soluzione alla scadenza del 31.03.2025, con le seguenti condizioni di conversione:

- > in caso di raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà estinto e attribuito a riserva di patrimonio netto con corresponsione dei soli interessi;
- > in caso di mancato raggiungimento delle condizioni di earn out il prestito verrà convertito integralmente, unitamente agli interessi maturati, in azioni di compendio in base al rapporto fra il valore nominale delle obbligazioni e il Fair Value del capitale di Conio.

Si evidenzia, infine, che è stata acquisita una esigua quota nella SPAC Capital for Progress (155 migliaia di euro) ed è proseguita la liquidazione di Athena Private Equity, con ulteriori rimborsi per 115 migliaia di euro.

Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, per un controvalore, al 31.12.2020, di 650 migliaia di euro, al netto di 105 mila euro oggetto di stralcio nel corso del 2020, a seguito del riconoscimento del Tax credit cinematografico.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.705.366	2.337.463	7.042	-	407	70	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.705.366	2.337.463	7.042	-	407	70	-	-
Totale 31.12.2019	2.746.664	2.279.503	20.878	-	971	94	-	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2020 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziare riserve collettive per un ammontare di 477 migliaia di euro, di cui 254 migliaia di euro relative al portafoglio di titoli governativi.

⁶ Per maggiori informazioni sull'operazione di conferimento del ramo d'azienda si veda la Parte G aggregazioni aziendali – Sezione 1 della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	107.772	-	-	101.063	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	107.772	-	-	101.063	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	556.647	-	-	515.181	-	-
1. Finanziamenti	152.111	-	-	270.065	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	68.839	-	-	84.819	-	-
1.2 Depositi a scadenza	24.423	-	-	22.233	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	58.849	-	-	163.013	-	-
- pronti contro termine attivi	-	-	-	152.969	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- altri	58.849	-	-	10.044	-	-
2. Titoli di debito	404.536	-	-	245.116	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	404.536	-	-	245.116	-	-
Totale	664.419	-	-	616.244	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	107.772	-	107.772	-	101.063	-	101.063	-
B. Crediti verso banche	556.647	376.262	188.194	-	515.181	171.450	346.120	-
1. Finanziamenti	152.111	-	152.111	-	270.065	-	270.065	-
2. Titoli di debito	404.536	376.262	36.083	-	245.116	171.450	76.055	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	404.536	376.262	36.083	-	245.116	171.450	76.055	-
Totale	664.419	376.262	295.966	-	616.244	171.450	447.183	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	2.495.583	24.596	-	2.219.981	26.911	-
1.1 Conti correnti	1.290.743	8.939	-	1.104.150	8.285	-
1.2 Pronti contro termine attivi	160.907	-	-	206.069	-	-
1.3 Mutui	837.305	15.648	-	752.600	18.614	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	6	-	15	6	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	206.628	3	-	157.147	6	-
2. Titoli di debito	5.843.012	-	-	4.761.623	6.739	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	6.739	-
2.2 Altri titoli di debito	5.843.012	-	-	4.761.623	-	-
Totale	8.338.595	24.596	-	6.981.604	33.650	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.520.179	-	1.605.767	923.973	2.246.892	-	1.435.824	814.241
2. Titoli di debito	5.843.012	5.911.728	84.736	95.832	4.768.362	4.888.044	23.288	6.739
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	6.739	-	-	6.739
2.2 Altri titoli di debito	5.843.012	5.911.728	84.736	95.832	4.761.623	4.888.044	23.288	-
Totale	8.363.191	5.911.728	1.690.503	1.019.805	7.015.254	4.888.044	1.459.112	820.980

La voce 2.2 relativa ai titoli di debito include, per un ammontare di 128.736 migliaia di euro, emissioni "senior" rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione (GIM NL Lux, Prisma SPV, Credimi, Eridano, German 21).

Il prestito convertibile emesso da Tyndaris LLP, pari a 6.739 migliaia di euro a fine 2019, è stato ceduto nel mese di dicembre 2020 alla società Tyrus Capital Holding.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 784.715 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 155.023 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 118.067 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 93.027 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	48.074	30.693
Crediti su promissory notes	3.173	-
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	24.096	14.091
Anticipi a Consulenti Finanziari	23.297	18.415
Crediti di funzionamento	93.027	81.533
Depositi cauzionali fruttiferi	1.003	1.011
Competenze da percepire	13.961	11.410
Totale	206.631	157.153

Ai sensi del Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS 15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a consulenti finanziari iscritti all'Albo dei consulenti finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.263 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020			31.12.2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	5.843.012	-	-	4.761.623	6.739	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.323.110	-	-	4.496.146	-	-
b) Altre società finanziarie	339.272	-	-	176.905	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	180.630	-	-	88.572	6.739	-
2. Finanziamenti verso	2.495.583	24.596	-	2.219.981	26.911	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	358.034	5.652	-	354.534	5.405	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	35.562	-	-	23.410	-	-
c) Società non finanziarie	344.104	11.494	-	263.491	15.516	-
d) Famiglie	1.793.445	7.450	-	1.601.956	5.990	-
Totale	8.338.595	24.596	-	6.981.604	33.650	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	6.222.325	-	27.899	2.642	2.456	220	2.642	-
Finanziamenti	2.661.900	-	97.046	36.675	3.000	480	12.079	-
Totale 31.12.2020	8.884.225	-	124.945	39.317	5.456	700	14.721	-
Totale 31.12.2019	7.459.170	-	145.915	57.051	5.545	1.692	23.401	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31.12.2020 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 6.156 migliaia di euro di cui:

- > 2.676 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 3.480 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 465 migliaia di euro, di cui 350 migliaia di euro su titoli di debito e 115 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 1.372 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia. Il bond, denominato "Dolce Vita", per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

L'ammontare del fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell'IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine di tali esposizioni, integralmente incassate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	15.161	-	-	-	57	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	104.374	-	-	-	127	-	-	-
Totale	119.535	-	-	-	184	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli⁷

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020				31.12.2019			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	2.486	-	180.000	-	4.727	-	401.000
1) Fair value	-	2.486	-	180.000	-	4.727	-	401.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.486	-	180.000	-	4.727	-	401.000

⁷ I derivati di copertura sono analizzati più dettagliatamente nella corrispondente Sezione 4 del Passivo Patrimoniale.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.486	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. Nextam Partners SIM S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
4. Nextam Partners Ltd.	Londra	Londra	100%	100%
5. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	90,10%	90,10%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG Saxo SIM S.p.A.	Milano	Milano	19,90%	19,90%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Londra	Londra	35%	35%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Nextam Partners S.p.A.	-	24.095	-24.095
Nextam Partners SIM S.p.A.	1.115	-	1.115
Nextam Partners Ltd.	233	-	233
BG Valeur S.A.	11.232	8.980	2.252
Totale	14.825	35.320	-20.495

In data 1° luglio 2020 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione nella capogruppo Banca Generali S.p.A. delle società controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR S.p.A.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE
BG Saxo SIM S.p.A.	2.002	2.002	-
Totale	2.002	2.002	-

BG Saxo SIM S.p.A. è un'impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo SIM. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE
IOCA Entertainment Limited	-	141	-141
Totale	-	141	-141

IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto in data 19.10.2015, il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, per un controvalore originario di circa 2,2 milioni di euro. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking ha sviluppato una app per smartphone/tablet denominata "dringle" ed è già stata oggetto di impairment nel corso del precedente esercizio in ragione del mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali.

La partecipazione è stata integralmente svalutata nel corrente esercizio in ragione delle ulteriori perdite sostenute, di cui 28 migliaia di euro di competenza di Banca Generali, e dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	37.463	4.445
B. Aumenti	4.830	35.077
B.1 Acquisti	4.830	35.077
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	2.577	33.075
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.466	2.059
C.1 Vendite	24.095	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	24.095	-
C.2 Rettifiche di valore	1.371	2.059
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	16.827	37.463
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	3.430	2.059

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento, il test di impairment ha determinato la necessità di procedere allo stralcio del valore di carico residuo della partecipata IOCA Ltd, già oggetto di impairment nei precedenti esercizi, in ragione delle ulteriori perdite sostenute e dell'assenza di concrete prospettive economiche future, per un ammontare di 141 migliaia di euro.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali sono state sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti nelle stesse alle CGU di appartenenza.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in CGU più ampie che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

In particolare, le partecipazioni in Nextam Partners SIM S.p.A. e Nextam Partners Ltd rientrano nella CGU "Wealth Management". La partecipazione in Nextam Partners Ltd è stata svalutata, a fine esercizio, per un importo di 1,2 milioni di euro a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione volontaria in data 16.12.2020, che dovrebbe concludersi, in assenza di ostacoli, nei primi mesi del 2021.

La partecipazione di controllo in BG Valeur S.A. rientra anch'essa nella CGU Wealth Management ed è stata sottoposta a impairment test al fine di valutare la tenuta dei valori di carico nel bilancio separato, oltre che con riferimento alla CGU di appartenenza anche su base individuale. La procedura ha confermato la congruità dei valori.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	7.321	7.676
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.230	6.507
d) Impianti elettronici	158	146
e) Altre	933	1.023
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	139.732	151.634
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	138.726	150.886
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	1.006	748
Totale	147.053	159.310
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	168.477	1.047	24.714	4.950	8.734	207.922
A.1 Riduzioni di valore totali nette	17.591	299	18.207	4.804	7.711	48.612
A.2 Esistenze iniziali nette	150.886	748	6.507	146	1.023	159.310
B. Aumenti	8.380	633	891	116	274	10.294
B.1 Acquisti	7.050	596	821	41	216	8.724
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.330	37	70	75	58	1.570
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	1.330	37	70	75	58	1.570
- rettifica da FTA IFRS 16	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	20.540	375	1.168	104	364	22.551
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	18.421	369	1.168	104	364	20.426
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2.119	6	-	-	-	2.125
D. Rimanenze finali nette	138.726	1.006	6.230	158	933	147.053
D.1 Riduzioni di valore totali nette	35.140	569	19.335	5.003	8.101	68.148
D.2 Rimanenze finali lorde	173.866	1.575	25.565	5.161	9.034	215.201
E. Valutazione al costo	138.726	1.006	6.230	158	933	147.053

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2020		31.12.2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	78.266	-	66.065
A.2 Altre attività immateriali	44.983	330	33.634	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	44.983	330	33.634	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	44.983	330	33.634	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	44.983	78.596	33.634	66.065

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	66.065	-	-	83.666	-	149.731
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	50.032	-	50.032
A.2 Esistenze iniziali nette	66.065	-	-	33.634	-	99.699
B. Aumenti	12.201	-	330	22.425	-	34.956
B.1 Acquisti	-	-	-	13.631	-	13.631
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	12.201	-	330	8.794	-	21.325
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	12.201	-	330	8.794	-	21.325
C. Diminuzioni	-	-	-	11.076	-	11.076
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11.076	-	11.076
- ammortamenti	-	-	-	11.076	-	11.076
- svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	78.266	-	330	44.983	-	123.579
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	61.108	-	61.108
E. Rimanenze finali lorde	78.266	-	330	106.091	-	184.687
F. Valutazione al costo	78.266	-	330	44.983	-	123.579

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Incorporazione Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria SIM S.p.A.	4.290	4.290
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	12.201	-
Totale	78.266	66.065

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	12.451	13.837
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse, ex Nextam)	18.295	11.328
Altre spese software	49	-
Altre attività immateriali	236	519
Acconti su attività immateriali	13.952	7.950
Totale	44.983	33.634

Le attività immateriali rilevate a fronte dei rapporti contrattuali aventi ad oggetto le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate da Banca Generali nel corso degli anni e rappresentano la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tali rapporti sulla base di specifici coefficienti di redditività e di opportuni tassi di decadimento, individuati volta per volta nell'ambito delle procedure di Price Purchase Allocation (PPA).

Si evidenzia a tale proposito quanto segue:

- > il corrispettivo dell'acquisizione, nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato originariamente allocato per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento;
- > il corrispettivo dell'acquisizione nel 2019 del gruppo Nextam Partners è stato originariamente rilevato, per un importo pari a 8,9 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 16 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2020, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti a impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	486	3.171
Crediti per imposte a rimborso	75	75
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	2.903
Crediti verso Erario per eccedenze IRES e addizionale IRES	354	193
Crediti verso Erario per IRAP	57	-
Imposte differite attive	47.621	46.127
Con effetto a conto economico	46.861	45.318
Attività per imposte anticipate IRES	38.645	37.694
Attività per imposte anticipate IRAP	8.216	7.624
Con effetto a patrimonio netto	760	809
Attività per imposte anticipate IRES	736	762
Attività per imposte anticipate IRAP	24	47
Totale	48.107	49.298

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A.

L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

I crediti per imposte a rimborso si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso. La quota di tale credito afferente il consolidato nazionale viene esposta nell'ambito di tale voce.

Composizione della voce 60 del passivo - passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	9.166	1.490
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	5.287	-
Debiti verso Erario per IRES	1.110	-
Debiti verso Erario per IRAP	2.769	1.490
Imposte differite passive	12.693	8.079
Con effetto a conto economico	9.232	4.832
Passività per imposte differite IRES	7.004	4.158
Passività per imposte differite IRAP	2.228	674
Con effetto a patrimonio netto	3.461	3.247
Passività per imposte differite IRES	2.961	2.777
Passività per imposte differite IRAP	500	470
Totale	21.859	9.569

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	DI CUI L. 214/2011	31.12.2019	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	46.861	7.569	45.318	8.107
Fondi per rischi e oneri	38.233	-	35.468	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	2.358	2.358	2.735	2.735
Avviamento affrancato ex Banca del Gottardo (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	2.933	2.933	3.024	3.024
Avviamento riaffrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	940	940	969	969
Avviamento ex BG Fiduciaria SIM (art. 15 c. 10-ter D.L. 185/08)	1.338	1.338	1.379	1.379
Impairment analitico su titoli di debito ex HTM (IRAP)	-	-	123	-
Svalutazioni collettive (ECL) su crediti verso clientela e banche	327	-	912	-
Altre	732	-	708	-
Con effetto a patrimonio netto	760	-	809	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	137	-	324	-
Perdite attuariali IAS 19 su TFR	623	-	485	-
Totale	47.621	7.569	46.127	8.107

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha ridotto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24%. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta un'addizionale permanente IRES del 3,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali oggetto di affrancamento ai sensi dell'art. 10 comma 10 e comma 10-ter del D.L. 185/08 e dell'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 30.12.2019) hanno previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029, con aliquote differenziate;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente nei precedenti esercizi 2018 e 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2019 e la legge di stabilità 2020 hanno introdotto un regime di differimento dei componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In particolare, la legge di bilancio 2018 aveva stabilito la deducibilità di tali componenti in 10 quote costanti nei periodi d'imposta dal 2018 al 2027, mentre la legge di bilancio 2020 ha disposto il rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9.

Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2020 a 159 migliaia di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
Con effetto a conto economico	9.232	4.832
Avviamento dedotto extracontabilmente	3.964	3.474
Intangible asset ex incorporazione Nextam (non affrancato)	2.716	-
Fondo TFR (IAS 19)	152	154
Attività fin. obblig. valutate al FV a conto economico	418	788
Risconto incentivi reclutamento da FTA IFRS 15	132	416
Utili indivisi delle società controllate (IAS 12 par. 38 40)	1.850	-
Con effetto a patrimonio netto	3.461	3.247
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	3.461	3.247
Totale	12.693	8.079

Le DTL relative alle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al Fair Value si riferiscono alla rivalutazione di titoli di capitale e polizze unit linked per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS 15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputati a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).

Le DTL su intangible asset si riferiscono al Fair Value delle Relazioni sulla clientela e dei marchi rilevati nel bilancio d'esercizio a seguito della fusione per incorporazione delle società Nextam S.p.A. e Nextam SGR avvenuta nel corso del 2020. Le DTL relative agli avviamenti fiscalmente deducibili si riferiscono alle quote di ammortamento dedotte extracontabilmente in relazione all'avviamento rilevato, in sede di acquisizione nel 2014, del ramo d'azienda ex Credit Suisse e in minor misura agli avviamenti pregressi relativi al gruppo Prime.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	45.318	46.543
2. Aumenti	13.929	12.846
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	13.726	12.846
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.726	12.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	26	-
2.3 Altri aumenti	177	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	177	-
3. Diminuzioni	12.386	14.071
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	11.850	14.071
a) rigiri	11.391	13.825
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	280	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	179	246
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	536	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	536	-
di cui:		
- rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale	-	-
4. Importo finale	46.861	45.318

10.3-bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	8.107	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	538	-
3.1 Rigiri	538	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.569	8.107

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	4.832	5.200
2. Aumenti	5.424	786
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.454	782
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.454	782
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	315	-
2.3 Altri aumenti	2.655	4
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	2.655	-
- rettifica per FTA IFRS 9-IFRS 15	-	-
3. Diminuzioni	1.024	1.154
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	480	1.154
a) rigiri	480	1.138
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	86	-
3.3 Altre diminuzioni	458	-
4. Importo finale	9.232	4.832

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	809	6.137
2. Aumenti	565	206
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	427	197
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	427	197
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	138	9
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	614	5.534
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	160	1.634
a) rigiri	160	1.634
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	454	3.900
4. Importo finale	760	809

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	3.247	1.084
2. Aumenti	1.248	6.085
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	1.248	6.085
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.248	6.085
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.034	3.922
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	580	23
a) rigiri	580	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	454	3.899
4. Importo finale	3.461	3.247

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Partite di natura fiscale	81.573	57.948
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	276	443
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	53.543	44.143
Acconto imposte sostitutive su capital gain	24.637	11.369
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	2.245	916
Crediti vs Erario per IVA	88	-
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	150	443
Migliorie su beni di terzi	7.221	6.662
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	211	361
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	2.924	3.091
Assegni in lavorazione	9.499	8.775
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	9.499	8.775
Altre partite in corso di lavorazione	52.534	41.149
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	2.702	1.144
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	44.994	36.659
Altre partite in corso di lavorazione	4.838	3.346
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	127	51
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	44.972	38.342
Altre partite	173.169	177.452
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	84.556	102.256
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	4.789	9.619
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	69.255	49.801
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	11.454	12.533
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi Nextam (escrow account)	3.000	3.000
Altre partite residuali	115	243
Totale	372.230	333.831

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91- 104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi consulenti finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi consulenti finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2019	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2020
Regime provvigionale integrativo	102.256	-43.170	-39.778	25.470	-	84.556
Incentivazioni ordinarie	49.801	-22.942	-14.424	42.596	-200	69.255
Provvigioni upfront su gestioni separate	9.619	-4.802	-4.802	-	-28	4.789
Totale incentivi rete	161.676	-70.914	-59.004	68.066	-228	158.600
Entry bonus su gestione portafoglio BG solution	6.092	-1.893	-1.735	1.541	-	5.740
Bonus su fondi JPM	532	-454	-445	39	-	117
Totale altri costi acquisizione	6.624	-2.347	-2.180	1.580	-	5.857
Totale	168.300	-73.261	-61.184	69.646	-228	164.457

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 5.597 migliaia di euro, sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	497.361	-
2. Debiti verso banche	100.768	94.767
2.1 Conti correnti e depositi a vista	77.034	72.750
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti	6.014	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.014	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	17.720	22.017
Totale	598.129	94.767
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	598.129	94.767
Fair value – livello 3	-	-
Totale - Fair value	598.129	94.767

La voce Altri debiti è interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020 VALORI DI BILANCIO	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	10.511.304	10.056.493
2. Depositi a scadenza	-	-
3. Finanziamenti	144.937	116.218
3.1 Pronti contro termine passivi	144.937	116.218
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	143.791	153.690
6. Altri debiti	164.957	144.016
Totale	10.964.989	10.470.417
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	10.964.989	10.470.417
Fair value – livello 3	-	-
Totale - Fair value	10.964.989	10.470.417

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal principio IFRS 16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 32.345 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel bilancio d'esercizio al 31.12.2020 ammontano a 143.791 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS 16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2021	17.156
2022	15.891
2023	15.221
2024	14.582
2025	13.449
2026	12.951
2027	11.410
2028	10.552
2029	9.213
2030	8.181
2031	5.962
2032	4.032
2033	3.869
2034	516
2035	533
2036	273

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2020					31.12.2019				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV (*)	VN	L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.551	-	-	-	-	1.204	-	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	1.551	-	X	X	-	1.204	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.551	-	X	X	-	1.204	-	X
Totale (A + B)	X	-	1.551	-	X	X	-	1.204	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 1.551 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

A partire dalla seconda metà del 2019 la Banca ha avviato un'operatività su derivati costituita da asset swap, mediante la negoziazione di Interest rate swaps a copertura di titoli di debito, costituiti prevalentemente da emissioni governative, italiane ed estere, a tasso fisso o index link, allocati nei portafogli HTCS e HTC.

Per ogni derivato di copertura viene attivata una specifica relazione di copertura di tipo Fair value Hedge, caratterizzata da un elevato livello di efficacia.

Alla fine dell'esercizio gli importi nozionali dei derivati di copertura in essere ammontano a circa 1.835 milioni di euro, di cui 285 milioni di euro afferenti al portafoglio HTCS con un fair value positivo di 2,4 milioni di euro e un fair value negativo di 67,9 milioni di euro.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2020 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	31.12.2019 - FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	67.853	-	1.654.000	-	7.481	-	270.000
1) Fair value	-	67.853	-	1.654.000	-	7.481	-	270.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.853	-	1.654.000	-	7.481	-	270.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.988	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.865	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	67.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti commerciali	19.083	21.174
Debiti verso fornitori	18.646	20.632
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	437	542
Debiti verso personale ed enti previdenziali	23.198	20.449
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.078	3.493
Debiti vs personale per premi di produttività	12.156	10.094
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.657	2.571
Contributi consulenti finanziari da versare a Enasarco	4.307	4.291
Debiti verso Erario	30.208	20.688
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	6.044	5.024
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	4.655	3.072
Deleghe da riversare servizio riscossione	15.707	11.221
Iva da versare e altri debiti tributari	3.802	1.371
Partite in corso di lavorazione	93.258	67.272
Bonifici assegni e altre partite da regolare	434	2.134
Partite da regolare in stanza (accrediti)	23.098	17.977
Passività riclassifica portafoglio SBF	5.986	4.526
Altre partite in corso di lavorazione	63.740	42.635
Partite diverse	10.514	10.596
Competenze da accreditare	1.820	1.227
Partite diverse	813	1.327
Ratei e risconti passivi	574	1.078
Somme a disposizione della clientela	1.573	1.189
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	5.734	5.775
Totale	176.261	140.179

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS 15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2020	803
Variazioni in aumento	53
Decrementi per riversamento a conto economico	-702
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-692
Saldo di chiusura al 31.12.2020	154

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	4.681	4.818
B. Aumenti	894	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	68
B.2 Altre variazioni	871	32
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	371	-
C. Diminuzioni	705	237
C.1 Liquidazioni effettuate	678	237
C.2 Altre variazioni	27	-
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	4.870	4.681

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,15%	0,53%
Tasso annuo di inflazione	0,70%	1,10%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	1,80%
Duration media (anni)	10	10

	31.12.2020	31.12.2019
1. Accantonamento:	23	68
- current service cost	-	-
- interest cost	23	68
2. Utili e perdite attuariali:	500	32
- da ipotesi finanziarie	106	366
- da ipotesi demografico attuariali	394	-334
Totale accantonamenti dell'esercizio	523	100
Valore attuariale	4.870	4.681
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.188	4.384

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	124	108
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	183.324	165.052
4.1 Controversie legali e fiscali	12.914	12.885
4.2 Oneri per il personale	15.575	16.267
4.3 Altri	154.835	135.900
Totale	183.448	165.160

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2020	31.12.2019
Fondi spese per il personale	15.575	16.267
Fondo piano di ristrutturazione	162	1.741
Fondo rischi e oneri per il personale - altri	15.413	14.526
Fondi rischi per controversie legali	12.914	12.885
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.940	7.317
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	644	910
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	15
Fondo rischi altri contenziosi	4.330	4.643
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	121.433	97.879
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	74.114	63.424
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	12.190	9.344
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	4.402	3.850
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	10.180	9.163
Fondo rischi programma quadro di fidelizzazione	20.547	12.098
Fondi rischi per incentivazioni rete	27.522	31.034
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	19.125	21.739
Fondo rischi bonus differito	474	547
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	821	2.053
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.615	2.540
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	4.500	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	987	855
Altri fondi per rischi e oneri	5.880	6.987
Totale	183.324	165.052

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	108	-	165.052	165.160
B. Aumenti	16	-	54.076	54.092
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	-	54.076	54.092
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<i>di cui:</i>				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
- rettifica per FTA IFRS 9	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	35.804	35.804
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	27.906	27.906
C.3 Altre variazioni	-	-	7.898	7.898
<i>di cui:</i>				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	124	-	183.324	183.448

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2019	UTILIZZI	ECEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2020
Fondi rischi e oneri per il personale	16.267	-2.786	-1.798	-1.184	5.076	15.575
Fondo piano di ristrutturazione	1.741	-246	-386	-968	21	162
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	14.526	-2.540	-1.412	-216	5.055	15.413
Fondi rischi per controversie legali	12.885	-2.435	-1.186	-	3.650	12.914
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	7.317	-279	-498	-	1.400	7.940
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	910	-	-343	-	77	644
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-	-15	-	-	-
Fondo rischi altri contenziosi	4.643	-2.156	-330	-	2.173	4.330
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	97.879	-1.445	-790	-	25.789	121.433
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	63.424	-1.332	-540	-	12.487	74.039
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	9.344	-	-115	-	2.961	12.190
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.850	-7	-37	-	671	4.477
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.163	-106	-98	-	1.221	10.180
Fondo rischi programma quadro di fidelizzazione	12.098	-	-	-	8.449	20.547
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.034	-18.293	-2.662	-	17.443	27.522
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.739	-13.070	-1.239	-	11.695	19.125
Fondo rischi bonus differito	547	-120	-12	-	59	474
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.053	-1.452	-	-	220	821
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.540	-925	-	-	-	1.615
Fondo rischi per viaggi incentive	3.300	-1.964	-1.336	-	4.500	4.500
Fondo rischi per piani provvigionali	855	-762	-75	-	969	987
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	-2.947	-98	-180	2.118	5.880
Totale	165.052	-27.906	-6.534	-1.364	54.076	183.324

La crescita dei fondi per indennità contrattuali è imputabile per circa 5,9 milioni di euro all'effetto della variazione della curva dei tassi di sconto applicati su questi ultimi fondi, valutati con metodologia attuariale.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	109	15	-	124
Totale	109	15	-	124

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19 ma dello IAS 37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 13 dicembre 2019 fino al 31.12.2020. A fine esercizio residua per 162 migliaia di euro.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20/04/2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei consulenti finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2020.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei consulenti finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2020	31.12.2019
Tasso di attualizzazione ⁸	1,1%	1,8%
Tasso di turnover (professional)	1,71%	1,96%
Duration media (anni)	12 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	66,72%	60,36%

⁸ Il tasso di sconto utilizzato è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media degli ultimi quattro trimestri, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 12 anni.

Il rapporto fra Deferred benefit obligation (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei consulenti finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfetarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai consulenti finanziari è dovuto, oltre che all'aumento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, anche alla variazione del tasso di attualizzazione applicato e all'adeguamento dei parametri demografici e statistici.

Per i consulenti finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica dell'obbligazione maturata.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,9 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio d'esercizio al 31.12.2020, che prevede il riconoscimento ai consulenti finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2020 è stato avviato il quarto ciclo annuale 2020-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018 e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,6 milioni di euro, a fronte della verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate in relazione all'esercizio 2014.

A tale proposito si evidenzia che:

- > una prima verbalizzazione di contestazioni in tema di competenza e inerenza è stata conclusa, a stralcio, il 22 dicembre 2017;
- > la contestazione di violazioni in tema di transfer pricing è stata formulata nel PVC redatto il 29 giugno 2018;
- > entrambi gli esiti del controllo sono a oggi ancora in corso di valutazione da parte del competente Ufficio Grandi Contribuenti, con il quale sono state avviate le interlocuzioni da parte di Banca Generali;
- > il termine di accertamento per l'anno 2014 è a oggi pendente, in ragione della proroga intervenuta ex art. 1 co. 9, decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119.

Si segnala, inoltre, che nel mese di marzo 2020 è stata avviata una nuova verifica tributaria, condotta dal Nucleo di Polizia economico finanziaria di Trieste della Guardia di Finanza, avente ad oggetto l'esercizio 2015 e i successivi. La verifica, sospesa a seguito delle misure di lockdown adottate per frenare l'espansione della pandemia, è stata riavviata nel corso del mese di luglio e nuovamente sospesa in ottobre in relazione alla seconda ondata del Covid-19 in Italia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1	-1.767.676	-1.767.676	-45.185
		115.083.961	115.083.961	71.667

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.467.579	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.384.058	-
B. Aumenti	190.903	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	190.903	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-491.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-491.000	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.083.961	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.767.676	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2019	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS 2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2020
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.141	-	-	-	-	-	-258	883
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-802	-802
Riserve da FTA IFRS 9 IFRS 15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS 2) - piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS 2 - piani LTIP azioni BG	2.109	-	-	-	1.492	-	-	3.601
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP attivi	1.873	-	-	-	-	18	-1.891	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi	8.659	-	-	-	-	-	1.891	10.550
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	5.494	-	-	-4.191	2.813	-	-	4.116
Riserva IFRS 2 -share plan 2019-2021	44	-	-	-	-	174	-	218
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	1.405	-	-	-	1.247	-	-	2.652
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-	-	-	-	-	-	-1.631	-1.631
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	2.143	1.500	-	-	-	-	-	3.643
Riserva per utili a nuovo	282.038	246.858	-	-	-	-	258	529.154
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	352.015	248.358	-	-4.191	5.552	192	-2.433	599.493

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2020	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2020-2019	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852	-	116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-45.185	-	-45.185	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.062	A, B, C ⁽³⁾	-	57.062	-	-	-
Strumenti di capitale	50.000		50.000	-	-	-	-
Riserve	599.493		4.526	597.400	563.443	-	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	883	B	883	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C,	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C,	-	10.901	10.901	-	-
Riserva disavanzo da fusione Nextam S.p.A.	-802		-	-	-	-	-
Riserva cedola su BG Perpetual AT1	-1.631		-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS 2)-piani chiusi	507	A, B, C,	-	507	507	-	-
Riserve IFRS 2 - cicli LTIP su azioni BG	3.601	A ⁽⁵⁾	-	3.601	-	-	-
Riserva IFRS 2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	10.550	A, B, C,	-	10.550	10.550	-	-
Riserva IFRS 2 - remunerazione personale rilevante	4.116	A ⁽⁵⁾	-	4.116	-	-	-
Riserva IFRS 2 -share plan 2019 -2021	218	A ⁽⁵⁾	-	218	-	-	-
Riserva IFRS 2 - programma quadro di fidelizzazione	2.652	A ⁽⁵⁾	-	2.652	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	3.643		3.643	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	529.154	A, B, C	-	529.154	529.154	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768		-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	4.158		4.158	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-2.362		-2.362	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	6.520		6.520	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	289.207	A, B, C	-	289.207	289.207	X	X
Patrimonio netto contabile	1.071.587		130.351	943.669	852.650	-	-

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1-22-septies l'utile dell'esercizio 2020 verrà destinato interamente agli Azionisti sotto forma di dividendo.

(1) la disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:

A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre 2019, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS 32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	50.000	-
Aumenti per emissioni	-	50.000
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	50.000

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2020	31.12.2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	68	-	-	68	847
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	649
f) Famiglie	68	-	-	68	198
2. Garanzie finanziarie rilasciate	75.702	2.442	-	78.144	103.045
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	3.006
d) Altre società finanziarie	8.802	7	-	8.809	3.921
e) Società non finanziarie	28.762	435	-	29.197	53.208
f) Famiglie	38.138	2.000	-	40.138	42.910
Totale	75.770	2.442	-	78.212	103.892

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	31	35
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	31	35
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	31	11
f) Famiglie	-	24
2. Altri impegni	3.612	28.485
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	113	28.485
d) Altre società finanziarie	300	-
e) Società non finanziarie	3.199	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.643	28.520

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere e depositi da effettuare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2020				31.12.2019			
	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE	PCT	BCE	CC&G + ALTRI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.582	-	-	29.582	85.767	-	-	85.767
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.067	784.715	155.023	1.057.805	29.712	219.386	14.962	264.060
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	147.649	784.715	155.023	1.087.387	115.479	219.386	14.962	349.827

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia, Eurex, Euroclear e ETD per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2020	31.12.2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	24.242.501	23.482.612
a) Acquisti	12.688.723	12.225.287
1. Regolati	12.671.989	12.169.685
2. Non regolati	16.734	55.602
b) Vendite	11.553.778	11.257.325
1. Regolate	11.538.552	11.190.058
2. Non regolate	15.226	67.267
2. Gestione individuale di portafogli	7.231.828	5.997.882
a) Individuali	7.231.828	5.997.882
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni di portafogli)	49.050.916	29.666.165
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito: altri	20.090.206	10.927.742
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.826	13.862
2. Altri titoli	20.075.380	10.913.880
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	20.043.443	10.880.955
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	8.917.267	7.857.468
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	1.533	-	1.533	-	-	1.533	998
2. Pronti contro termine	160.907	-	160.907	160.907	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	162.440	-	162.440	160.907	-	1.533	X
Totale 31.12.2019	362.706	-	362.706	361.708	-	X	998

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	35.238	-	35.238	1.533	34.890	-1.185	4.811
2. Pronti contro termine	150.951	-	150.951	150.951	3.087	-3.087	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	186.189	-	186.189	152.484	37.977	-4.272	X
Totale 31.12.2019	123.699	-	123.699	118.888	-	X	4.811

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine). Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passivi, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato, mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Anche per essi è previsto lo scambio bilaterale di cash collateral. Tali accordi, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61	-	-	61	573
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	4	124
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	-	-	57	449
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.028	-	X	-1.028	2.635
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	63.416	21.717	X	85.133	76.094
3.1 Crediti verso banche	4.219	157	X	4.376	2.884
3.2 Crediti verso clientela	59.197	21.560	X	80.757	73.210
4. Derivati di copertura	X	X	5.370	5.370	977
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.540	2.709
Totale	62.449	21.717	5.370	96.076	82.988
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	455	-	455	462

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2020	2019
Depositi e c/c passivi banche	109	7
Finanziamento TLTRO BCE	2.756	-
Pronti contro termine passivi con banche	292	-
Pronti contro termine passivi con clientela	628	109
Depositi e c/c passivi clientela	2.755	2.593
Totale interessi attivi su passività finanziarie	6.540	2.709

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	181	728
Totale	181	728

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.827	-	-	4.827	7.076
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	694	X	X	694	634
1.3 Debiti verso la clientela	4.133	X	X	4.133	6.442
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.169	1.634
Totale	4.827	-	-	5.996	8.710
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.396	-	-	3.396	3.412

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,4 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 16.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego come dettagliati nella tabella che segue:

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2020	2019
Depositi attivi presso BCE	410	1.444
Depositi attivi presso banche	587	106
Pronti contro termine di impiego con banche	91	40
Pronti contro termine di impiego con clientela	27	20
Depositi attivi vs clientela	54	24
Totale	1.169	1.634

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Interessi passivi su passività in valuta	223	643
Totale	223	643

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	40.282	7.750
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	34.912	6.773
C. Saldo (A - B)	5.370	977

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono a interest rate swap (IRS) e inflation IRS stipulati in relazione a operazioni di Fair Value Hedge su titoli di debito a tasso fisso o inflation linked.

Il saldo si riferisce, per 3.595 migliaia di euro, all'hedging di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (470 migliaia di euro nel 2019) e, per il residuo, a titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	478	583
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	611.173	572.856
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.733	16.600
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	72.405	75.392
4. custodia e amministrazione di titoli	377	347
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	226.188	211.013
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.635	6.702
8. attività di consulenza	32.634	23.699
8.1 in materia di investimenti	32.634	23.699
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	251.201	239.103
9.1 gestioni di portafogli	899	834
9.1.1 individuali	27	28
9.1.2 collettive	872	806
9.2 prodotti assicurativi	247.969	237.632
9.3 altri prodotti	2.333	637
di cui:		
- servizi BG Saxo	1.629	88
d) Servizi di incasso e pagamento	4.180	4.329
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.935	2.021
j) Altri servizi	2.539	2.203
di cui:		
- commissione omnicomprensiva su affidamenti	2.058	1.858
Totale	620.305	581.992

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS 15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2020	2019
Commissioni di sottoscrizione	30.957	29.492
Commissioni di gestione	516.545	494.991
Commissioni di performance	663	1.025
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	72.140	56.484
Totale commissioni attive	620.305	581.992

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

Le commissioni relative ai servizi BG Saxo si riferiscono alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo SIM S.p.A. e sono stati inclusi nei prodotti bancari.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2020	2019
Gestioni di portafoglio su base individuale	-1.170	72.912	663	-	72.405	75.392
Collocamento di OICR del Gruppo	5.816	100.646	-	-	106.462	99.091
Collocamento di OICR	5.320	96.874	-	-	102.194	96.692
Collocamento titoli	17.532	-	-	-	17.532	15.230
Distribuzione di servizi di terzi	3.459	246.113	-	-	249.572	239.103
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	72.140	72.140	56.484
Totale commissioni attive	30.957	516.545	663	72.140	620.305	581.992

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono alle gestioni di portafoglio su base individuale di Banca Generali e all'attività di advisory.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS 15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 692 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2020	2019
a) Presso propri sportelli	2.702	181
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	2.702	181
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	547.092	525.306
1. Gestioni di portafogli	72.405	75.392
2. Collocamento di titoli	223.486	210.832
3. Servizi e prodotti di terzi	251.201	239.082
c) Altri canali distributivi	-	21
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	21
Totale	549.794	525.508

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2020	2019
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	363.772	343.443
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.226	3.739
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	1.051	1.004
3.1 <i>proprie</i>	1.051	1.004
3.2 <i>delegate da terzi</i>	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.284	1.906
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	355.211	336.794
d) Servizi di incasso e pagamento	3.871	4.397
e) Altri servizi	3.382	1.966
Totale	371.025	349.806

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 73.261 migliaia di euro, di cui 61.184 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2020		2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	1.250	56	1.455
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.040	-	1.379	-
D. Partecipazioni	238.320	-	212.613	-
Totale	239.395	1.250	214.048	1.455

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2020	RISULTATO NETTO 2019
1. Attività finanziarie di negoziazione	30	106	-	398	-262	658
1.1 Titoli di debito	30	80	-	145	-35	603
1.2 Titoli di capitale	-	19	-	122	-103	56
1.3 Quote di OICR	-	7	-	131	-124	-1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.408	4.959
4. Strumenti derivati	-	-	-	15	-19	8
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	15	-19	8
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	15	-15	-2
- <i>options</i>	-	-	-	12	-12	-
- <i>futures</i>	-	-	-	3	-3	-2
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	-4	10
- altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
di cui:						
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	30	106	-	413	6.127	5.625

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.146	4.663
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	44.855	4.066
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47.001	8.729
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	46.329	4.168
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.578	4.543
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	47.907	8.711
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-906	18
di cui::		
- <i>risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2020			2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.461	11	17.450	315	-	315
1.1 Crediti verso banche	154	-	154	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	17.307	11	17.296	315	-	315
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.800	4.957	-2.157	10.603	5.078	5.525
2.1 Titoli di debito	2.800	4.957	-2.157	10.603	5.078	5.525
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20.261	4.968	15.293	10.918	5.078	5.840
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	1.804	-498	1.306
Totale	1.804	-498	1.306

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2020					2019				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	407	5	3.194	37	-2.819	4.315	1.442	2.673	3.265	-181
1.1 Titoli di debito	-	-	-	37	-37	14	-	2.338	-	-2.324
1.2 Titoli di capitale	-	-	258	-	-258	239	-	-	-	239
1.3 Quote di OICR	17	2	2.916	-	-2.897	3.162	1.421	296	3.265	1.022
1.4 Finanziamenti	390	3	20	-	373	900	21	39	-	882
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Totale	407	5	3.194	37	-2.819	4.315	1.442	2.673	3.265	-181

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	-	-	-	56	-	56	-175
- Finanziamenti	-	-	-	18	-	18	65
- Titoli di debito	-	-	-	38	-	38	-240
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	947	49	1.116	1.380	295	-437	-5.416
- Finanziamenti	947	49	1.116	-	295	-1.817	-312
- Titoli di debito	-	-	-	1.380	-	1.380	-5.104
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	947	49	1.116	1.436	295	-381	-5.591

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 1.116 migliaia di euro, si riferiscono, per 20 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 456 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 444 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 114 migliaia di euro, su sofferenze (71 migliaia di euro), su inadempienze probabili (88 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	57	-	-	57	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	127	-	-	127	-
Totale	184	-	-	184	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	-	-	-	117	-	117	204
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	117	-	117	204

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2020	2019
160 a) Spese per il personale	90.066	86.485
160 b) Altre spese amministrative	172.125	159.406
Totale	262.191	245.891

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2020	2019
1) Personale dipendente	89.931	86.041
a) salari e stipendi	48.246	47.474
b) oneri sociali	12.788	12.176
c) indennità di fine rapporto	701	645
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	31	113
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.694	4.412
- a contribuzione definita	4.694	4.412
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.192	2.755
i) altri benefici a favore dei dipendenti	21.279	18.466
2) Altro personale in attività	377	374
3) Amministratori e Sindaci	1.012	968
4) Personale collocato a riposo	39	30
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.992	-1.050
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	699	122
Totale	90.066	86.485

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2020	2019
Personale dipendente	860	842
a) Dirigenti	55	51
b) Quadri direttivi	279	269
c) Restante personale dipendente	526	523
Altro personale	-8	-2
Totale	851	840

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2020	2019
Personale dipendente	897	855
a) Dirigenti	57	54
b) Quadri direttivi	293	271
di cui:		
- di 3° e 4° livello	147	147
- di 1° e 2° livello	146	124
c) Restante personale	547	530
Altro personale	-19	-1
Collaborazioni e lavoro interinale	-	5
Distacchi passivi	3	3
Distacchi attivi	-22	-9
Totale	878	854

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2020	2019
Premi di produttività da erogare a breve termine	13.287	9.433
Benefici a lungo termine	2.884	3.929
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	272	1.229
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.874	1.521
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	738	1.179
Altri benefici	5.108	5.104
Oneri assistenza integrativa dipendenti	3.147	2.980
Prestazioni sostitutive indennità mensa	980	966
Spese per la formazione	606	772
Erogazioni a favore dipendenti	157	271
Incentivi all'esodo e altre indennità	85	19
Altre spese	133	96
Totale	21.279	18.466

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2020.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Amministrazione	19.338	21.059
Pubblicità	3.310	4.395
Spese per consulenze e professionisti	9.629	11.746
Spese società di revisione	377	353
Assicurazioni	3.485	3.127
Spese di rappresentanza	372	504
Contributi associativi	1.084	788
Beneficenza	1.081	146
Operations	22.106	23.154
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.461	4.320
Servizi amministrativi in outsourcing	6.870	6.664
Servizi postali e telefonici	2.054	2.025
Spese per stampati	1.221	1.306
Altre spese gestione rete di vendita	2.155	2.743
Altre spese e acquisti	4.018	3.907
Altri costi indiretti del personale	1.327	2.189
Sistema informativo e attrezzature	47.433	42.018
Spese servizi informatici in outsourcing	31.108	29.280
Canoni servizi telematici e banche dati	7.468	6.903
Manutenzione e assistenza programmi	7.097	4.873
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	337	173
Altre manutenzioni	1.423	789
Imposte indirette e tasse	71.966	64.868
Imposta di bollo su strumenti finanziari	70.922	63.873
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	548	423
Altre imposte indirette a carico banca	496	572
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	11.282	8.307
Totale	172.125	159.406

L'aggregato delle spese amministrative include gli oneri per leasing a breve termine (< 12 mesi), costituiti prevalentemente da canoni locazioni posti auto, e per leasing di modesto valore (< 5 mila euro), costituiti da canoni di locazioni di fotocopiatrici, fax, per i quali la Banca si è avvalsa dell'opzione di non applicare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 16, come dettagliati di seguito. Non sono presenti costi per pagamenti variabili diversi da quelli inclusi nella valutazione della passività di leasing.

	2020	2019
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	247	172
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	214	185
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-	-

L'aggregato include inoltre gli altri costi derivanti da operazioni di leasing ma riconducibili a componenti contrattuali diverse dal canone di locazione e non rilevanti ai fini della valutazione della passività del leasing, quali canoni per servizi accessori, imposte IVA indetraibile, che ammontano a 3.729 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2020			2019		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	-	17	22	-	22
Totale	17	-	17	22	-	22

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2020			2019		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	2.192	-872	1.320	3.156	-524	2.632
Fondo piano di ristrutturazione	21	-386	-365	1.672	-	1.672
Fondo oneri per il personale altri (1)	2.171	-486	1.685	1.484	-524	960
Fondi rischi per controversie legali	3.650	-1.186	2.464	3.867	-1.398	2.469
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.400	-498	902	1.331	-518	813
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	77	-343	-266	30	-100	-70
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-15	-15	15	-	15
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.173	-330	1.843	2.491	-780	1.711
Fondi per indennità fine rapporto consulenti finanziari	25.789	-790	24.999	16.213	-1.474	14.739
Fondo rischi per indennità di fine rapporto rete di vendita	12.487	-540	11.947	7.463	-1.110	6.353
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.961	-115	2.846	2.638	-107	2.531
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	671	-37	634	449	-75	374
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	1.221	-98	1.123	855	-182	673
Fondo rischi programma quadro di fidelizzazione	8.449	-	8.449	4.808	-	4.808
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.443	-2.662	14.781	17.165	-3.836	13.329
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	11.695	-1.239	10.456	12.630	-3.746	8.884
Fondo rischi bonus differito	59	-12	47	80	-90	-10
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	220	-	220	300	-	300
Fondo rischi per viaggi incentive	4.500	-1.336	3.164	3.300	-	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	969	-75	894	855	-	855
Altri fondi per rischi e oneri	2.118	-98	2.020	4.412	-	4.412
Totale	51.192	-5.608	45.584	44.813	-7.232	37.581

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2020 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2019
A. Attività materiali	20.426	-	-	20.426	19.406
1. A uso funzionale	20.426	-	-	20.426	19.406
- di proprietà	1.636	-	-	1.636	1.516
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.790	-	-	18.790	17.890
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	20.426	-	-	20.426	19.406

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2020 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 2019
A. Attività immateriali	11.076	-	-	11.076	9.427
A.1 Di proprietà	11.076	-	-	11.076	9.427
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	11.076	-	-	11.076	9.427
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	11.076	-	-	11.076	9.427

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2020	2019
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.995	8.126
Relazioni con la clientela	1.709	1.152
Altre immobilizzazioni immateriali	372	149
Totale	11.076	9.427

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.648	2.385
Svalutazioni altre attività	-	34
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	396	144
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	1.282	2.072
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	7	1
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	16	26
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	437	1.375
Altri oneri di gestione	-	2
Totale	4.786	6.039

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Recuperi di imposte da clientela	70.259	62.946
Recuperi di spese da clientela	647	733
Canoni attivi servizi in outsourcing	172	130
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	2.413	3.874
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	388	666
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	2.612	1.972
Soprapvenienze attive su spese del personale	926	1.441
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	280	230
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.041	803
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	210	813
Tax credit cinematografico	105	300
Altri proventi	275	200
Totale	79.328	74.108
Totale altri proventi netti	74.542	68.069

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2020	2019
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-1.370	-2.059
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-1.370	-2.059
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-1.370	-2.059

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2020	2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	7	-262
- Utili da cessione	17	-
- Perdite da cessione	-10	-262
Risultato netto	7	-262

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	-43.782	-33.095
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.047	1.006
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.366	-1.225
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1.745	368
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-42.114	-32.946

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2020, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2020	2019
Imposte correnti	-43.782	-33.095
IRES	-30.312	-22.378
IRAP	-13.470	-10.717
Imposte anticipate/differite	-379	-857
IRES	79	-924
IRAP	-458	67
Imposte di precedenti esercizi	2.047	1.006
IRES	2.131	1.179
IRAP	-84	-173
Imposte sul reddito	-42.114	-32.946
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	331.321	281.304
Onere fiscale teorico	-91.113	-77.359
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	62.541	55.920
ACE	1.705	872
Altre variazioni in diminuzione	151	181
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale PEX	-306	-566
Altri costi non deducibili	-2.026	-2.366
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-13.928	-10.650
Imposte es. precedenti	2.047	1.006
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	-1.185	16
Onere fiscale effettivo	-42.114	-32.946
Aliquota effettiva complessiva	12,7%	11,7%
Aliquota effettiva IRES	8,5%	7,9%
Aliquota effettiva IRAP	4,2%	3,8%

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020	2019
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	289.207	248.358
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	289.207	248.358
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.340	115.719
EPS - Earning per share (euro)	2,51	2,15
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.340	115.719
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,51	2,15

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto Analitico della Redditività Complessiva**

VOCI	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	289.207	248.358
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-572	-323
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-217	-300
a) variazioni di fair value	-217	-300
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-500	-32
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	145	9
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	860	15.827
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:	-	-
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.268	23.326
a) variazioni di fair value	3.162	20.489
b) rigiro a conto economico	-1.894	2.837
- rettifiche per rischio di credito	-588	-2.173
- utili/perdite da realizzo	-1.306	5.010
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-408	-7.499
190. Totale altre componenti reddituali	288	15.504
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	289.495	263.862

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una Policy di Gestione dei Rischi Creditizi e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela/controparti istituzionali e derivanti dall'investimento in strumenti finanziari. All'interno delle Policy sono inoltre contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi creditizi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dall'esposizione in titoli di debito classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS 9) e quindi valutati al costo ammortizzato, dai crediti erogati a persone fisiche e persone giuridiche nella forma di crediti a revoca (conti correnti, crediti lombard) e crediti a scadenza (prestiti e mutui ipotecari a clientela convenzionata), e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nelle forme tradizionali di conti correnti a revoca, crediti lombard, prestiti a scadenza e mutui ipotecari, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione ancillare rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

Nel corso dell'anno la Banca in considerazione del contesto pandemico ha aderito alle iniziative di sostegno all'economia reale previste nei Decreti Cura Italia e Liquidità. In particolare rispetto a quest'ultimo, la Banca ha erogato finanziamenti alle PMI garantiti dal fondo del Medio Credito Centrale. L'adesione a questa iniziativa, pur essendo indirizzata a piccole e medie imprese, non ha modificato la composizione del portafoglio in termini di segmento (30% Privati e 70% Imprese), perché controbilanciata dall'incremento dei crediti lombard, dedicati a privati. Fatta eccezione per i crediti alle PMI garantiti dal Fondo del Mediocredito Centrale e per i mutui ipotecari, il portafoglio crediti è caratterizzato dalla presenza di garanzia reali finanziarie prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere, e ha integrato nel sistema di monitoraggio le informazioni specifiche di un portafoglio crediti prevalentemente garantito da strumenti finanziari.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti Privati e Imprese, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso il monitoraggio andamentale del portafoglio di riferimento, il monitoraggio delle regole operative previste nel Risk Appetite Framework, la predisposizione di una tempestiva e adeguata informativa interna alla Banca e agli Organi Sociali.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

A fronte dell'emergenza pandemica esplosa nel corso del 2020, la Banca ha intrapreso alcune iniziative a sostegno dell'economia reale, per contribuire alla liquidità necessaria al tessuto imprenditoriale italiano. Tra le misure di sostegno si trovano:

> i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle

moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);

- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico.

Nelle sedute del CdA di aprile 2020, la Banca ha deliberato:

- > la possibilità da parte dei clienti di chiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, sia in applicazione degli articoli 54 e 56 del Decreto Cura Italia (moratorie legislative), sia in applicazione di un'iniziativa interna estesa a soggetti e finanziamenti non contemplati nel D.L. Cura Italia (moratorie non legislative). Queste ultime, a differenza delle prime, non soddisfano tutti i criteri previsti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2020/02), come comunicato dalla Banca alla stessa Banca d'Italia. In particolare, non rientrano in accordi di settore e/o promossi da enti specifici, ma sono più specificamente rivolte ai clienti del portafoglio crediti tipico della Banca, per la quale l'attività creditizia risulta ancillare al core-business, essenzialmente rappresentati da clientela private o comunque titolare di depositi presso la Banca.
- > l'estensione di quanto previsto per le moratorie legislative alle moratorie non legislative di iniziativa Banca, nel processo di classificazione in forbearance, in particolare valutando le singole posizioni in relazione all'emergenza pandemica e all'orizzonte temporale della loro difficoltà, evitando così di introdurre automatismi;
- > l'avvio dell'operatività con il Fondo di Garanzia PMI del Mediocredito Centrale per l'ottenimento delle garanzie previste dal Decreto Liquidità a fronte di finanziamenti a favore delle imprese italiane secondo la definizione prevista nel DPCM stesso (imprese con meno di 500 dipendenti, comprese microimprese e lavoratori autonomi, artigiani e liberi professionisti).

In base alle date in cui si sono tenute le sedute del Consiglio di Amministrazione sopra citate, la Banca ha adottato l'applicazione delle moratorie legislative a partire dal 1° aprile 2020 e ha avviato l'operatività con il Fondo PMI del Medio Credito Centrale, per l'erogazione di finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità, a partire dal 23 aprile 2020.

Conseguentemente a ciò e nel rispetto di quanto attuato da Banca d'Italia nella Comunicazione del 30 giugno 2020, la Banca ha inviato il primo flusso segnalitico secondo il template previsto dall'Allegato 1 degli orientamenti EBA (EBA GL 2020 07 Annex 1), relativo alle moratorie legislative in portafoglio al 30 giugno 2020.

Per maggiori dettagli sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, così come richiesto dall'EBA (EBA/GL/2020/07 - Final Report - Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis), si rinvia alla specifica informativa contenuta nell'Informativa al pubblico "Terzo Pilastro" fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all'indirizzo www.bancagenerali.com.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche siano in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Nel corso del 2020, sono stati ulteriormente affinati il sistema informatico di early-warning e le funzionalità della pratica elettronica di fido, per consentire al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

Il portafoglio crediti della Banca conferma la ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL) sul portafoglio complessivo, il trend decrescente del NPL ratio rispetto all'anno precedente, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti in bonis. Nel corso del 2020 il portafoglio NPL si è ridotto per effetto della chiusura con cancellazione di posizioni appostate a sofferenza, della chiusura con rimborso e/o rientro in bonis di alcune posizioni in UTP e del rientro in bonis di posizioni classificate past due nonché per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Banca Generali ha adottato un modello di gestione del rischio di credito di tipo predittivo, volto a mitigare il rischio economico per la Banca anticipando l'avvio delle azioni più utili, fino ad arrivare al recupero sulle posizioni che presentino le forme di deterioramento più gravi. Tutto ciò è stato realizzato mediante il controllo continuativo delle posizioni creditorie monitorando il potenziale deterioramento del merito di credito attraverso un articolato sistema di segnali predefiniti dalla Banca (triggers), cui consegue la conferma o rifiuto della c.d. classificazione gestionale, che si affianca così alla classificazione amministrativa, e che permette di segmentare il portafoglio crediti in modo più efficace associando a ciascuna posizione azioni d'intervento mirate al raggiungimento di obiettivi di mantenimento o disimpegno.

Nel corso del 2020 la Banca ha completato gli sviluppi informatici a supporto del monitoraggio del portafoglio crediti con uno specifico focus sul rispetto dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework, che prevedono un'attenta valutazione degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia.

Nel corso del 2020, la pandemia da Covid-19 ha profondamente modificato e reindirizzato le attività di sviluppo della gamma d'offerta creditizia della Banca. Come detto, per sostenere i livelli di liquidità del Paese è stata ampliata l'offerta creditizia di Banca Generali, attivando per la prima volta linee di credito per finanziamenti a MT con garanzia del Fondo di Garanzia PMI. Unitamente a ciò è stato definito sin da marzo 2020 un piano di accesso alle moratorie sui finanziamenti che ha coinvolto anche soggetti esclusi dal perimetro indicato dalle misure governative. Nel corso poi del terzo trimestre, la Banca ha inserito in gamma d'offerta nuove linee di credito, specifiche per l'anticipazione di futuri crediti d'imposta riconducibili al c.d. "superbonus 110%".

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiano stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca adotta un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) forward-looking e point-in-time, condizionati a modelli di scenario macroeconomico. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma di conti a revoca e a scadenza, i criteri di stage assignment tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'originazione e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Il parametro di LGD è per lo più determinato in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal Credit Conversion Factor (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Nel corso del 2020 il contesto pandemico ha indotto le autorità di supervisione finanziaria (EBA e ESMA) a fornire degli orientamenti in materia di calcolo della perdita attesa su strumenti finanziari. In particolare per quanto riguarda le linee di credito verso la clientela, EBA ha chiesto alle banche di svolgere delle considerazioni, distinguendo i casi per cui il deterioramento del merito creditizio indotto dalla pandemia fosse solo temporaneo da quelli per cui tale deterioramento fosse invece di lungo termine e quindi irreversibile. Banca Generali ha tenuto in considerazione tali orientamenti svolgendo valutazioni puntuali sulle singole posizioni ed evitando così gli automatismi di modello dove questi non fossero corrispondenti all'effettivo merito creditizio di lungo periodo delle controparti. In considerazione del target di clientela, tale fenomeno ha comunque avuto un impatto marginale.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a *impairment* quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'*impairment* è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (Stage Assignment), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS 9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della Probability of default (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'*impairment*, si basa sulla stima di una default probability term structure per ciascun titolo. Le misure di default probability vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio real world) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della loss given default (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

Durante il 2020 l'emergenza sanitaria ha influenzato le scelte degli operatori finanziari che si sono trovati nel pieno di una vera e propria crisi economica a livello mondiale.

Le turbolenze dei mercati hanno portato gli operatori a operare scelte strategiche volte a contenere e diversificare il rischio nei portafogli. In concomitanza con la crisi legata all'emergenza Covid-19 gli organismi nazionali e internazionali (quali ad esempio EBA, BCE, BCBS, Banca d'Italia e il Governo italiano) hanno promosso un profondo programma di sostegno al sistema bancario e all'economia reale tramite il c.d. "banking package" e le moratorie pubbliche con l'intento di riportare imprese e famiglie allo stato di normalità nel più breve tempo possibile.

Le pubblicazioni emesse dagli Organismi di Vigilanza dal mese di marzo al mese di maggio 2020 hanno richiesto agli istituti finanziari una modifica del processo di gestione di svalutazione del credito, in modo da assicurare, anche in condizioni di stress, la corretta misurazione del temporaneo incremento del profilo di rischio e ridurre nel contempo potenziali effetti pro-ciclici dei modelli di valutazione sottostanti.

Nell'accoglimento di tali linee guida, che vede nell'emergenza Covid-19 un fenomeno temporaneo, e in linea con le pratiche di settore diffuse fra gli istituti finanziari italiani, Banca Generali ha ritenuto opportuno compiere alcune modifiche all'attuale modello di Staging Assignment (IFRS 9) del portafoglio Titoli, introducendo degli aggiustamenti ammissibili quale l'inibizione del downgrading dei titoli Sovrani purché circostanziata in termini di temporaneità (i.e. durata nel tempo), straordinarietà (e.g. nel periodo di emergenza Covid-19) e gravità (i.e. tale da non determinare una classe di merito peggiore della classe 4 di qualità del credito, Credit Quality Step 4⁹).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso privati e imprese, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, e in linea con le politiche creditizie della Banca, sono prevalentemente acquisite garanzie reali e più raramente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Nel contesto pandemico la Banca ha aderito alle misure di sostegno all'economia reale, inserendo nella gamma di prodotti le forme di affidamento dedicate alle Piccole e Medie Imprese italiane e garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, come previsto dal Decreto Liquidità di aprile 2020, incrementando così le forme di garanzie fidejussorie rispetto alla sua operatività in contesto ordinario.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, sotto forma di dossier amministrati, gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi.

Nel corso del 2020 la Banca ha infatti reintrodotta il pegno sulle polizze assicurative in virtù dell'aggiornamento del Regolamento Intermediari di agosto 2020, che con l'obiettivo di armonizzare la normativa nazionale sul conflitto di interesse nella distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, alla normativa europea, ha declinato il tema del conflitto di interessi tra distributore e vincolatario delle polizze.

Limitatamente alla clientela convenzionata la Banca acquisisce anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorso tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2020, la garanzia copre posizioni a sofferenza per un importo di circa 26 milioni di euro che al netto delle rettifiche di valore si riducono a circa 17,6 milioni di euro (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) e nel rispetto degli orientamenti EBA, emanati a seguito della pandemia, sulla gestione delle posizioni con difficoltà finanziaria e delle moratorie.

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca avvia l'adeguato processo di recupero.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), a eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 24.597 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze nette per 18.905 migliaia di euro rappresentate da finanziamenti, di cui 17.632 migliaia di euro (93,2%) garantiti da indemnity, 1.246 migliaia di euro (6,6%) garantiti da ipoteca e 27 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
- > inadempienze probabili per 2.867 migliaia di euro, di cui solo 270 migliaia di euro (9,4%) effettivamente a rischio, e i restanti 2.596 migliaia di euro (90,6%) garantiti in via reale (pegno o ipoteca);
- > scaduti deteriorati per 2.825 migliaia di euro, di cui 2.574 migliaia di euro (91,1%) garantiti in via reale e 251 migliaia di euro (8,9%) non garantiti.

⁹ BCE - Comunicato Stampa del 22 aprile 2020; IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic - SSM-2020-0154 (01 April 2020)

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 71,7% (17.632 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia.
- > per circa il 28,3% (6.964 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto non costituiscono un rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 6.964 migliaia di euro, rappresentano lo 0,2% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 6.416 migliaia di euro, circa il 92% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 548 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 7,9% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,01%).

Nel corso del 2020 il portafoglio NPL si è ridotto per effetto della chiusura con cancellazione di posizioni appostate a sofferenza, della chiusura con rimborso e/o rientro in bonis di alcune posizioni in UTP e del rientro in bonis di posizioni classificate past due.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel portafoglio della Banca non vi sono attività finanziarie impaired acquired o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

Nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2020 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate in bonis (90%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (10%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata¹⁰.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2020 sono per la maggior parte (circa il 73%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca. Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Nel periodo conseguente alla pandemia la Banca ha continuato a monitorare la presenza di segnali di difficoltà finanziaria, valutando, caso per caso, eventi ed elementi che potessero ricondurre, alla concessione di misure di forbearance. Nel caso di posizioni con moratorie (legislativa e non), non sono stati adottati automatismi, ma sono state fatte valutazioni puntuali.

¹⁰ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.905	2.867	2.825	8.891	8.994.123	9.027.611
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.711.931	2.711.931
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.713	22.713
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	18.905	2.867	2.825	8.891	11.728.767	11.762.255
Totale al 31.12.2019	28.311	3.621	1.718	7.512	10.377.193	10.418.355

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.318	14.721	24.597	-	9.009.169	6.155	9.003.014	9.027.611
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.712.409	478	2.711.931	2.711.931
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	22.713	22.713
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	39.318	14.721	24.597	-	11.721.578	6.633	11.737.658	11.762.255
Totale al 31.12.2019	57.052	23.402	33.650	-	10.372.626	8.301	10.384.704	10.418.354

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.611
2. Derivati di copertura	-	-	2.486
Totale al 31.12.2020	-	-	6.097
Totale al 31.12.2019	-	-	23.025

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.591	-	2	669	490	1.139	-	-	24.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	6.591	-	2	669	490	1.139	-	-	24.597
Totale al 31.12.2019	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
Rettifiche complessive iniziali	5.544	971	-	6.515	1.692	94	-	1.786	23.407	-	23.407	-	-	102	6	-	31.816
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.044	151	-	1.195	72	-	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	1.267
Cancellazioni diverse dai write-off	-885	-469	-	-1.354	-90	-2	-	-92	-902	-	-902	-	-	-28	-	-	-2.376
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-483	-246	-	-729	-738	-22	-	-760	777	-	777	-	-	36	8	-	-668
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-8.561	-	-8.561	-	-	-	-	-	-8.561
Rettifiche complessive finali	5.220	407	-	5.627	936	70	-	1.006	14.721	-	14.721	-	-	110	14	-	21.478
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	34	-	-	-	-	-	34

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a circa 36 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 5.795 migliaia di euro e hanno subito una riduzione di circa 11.141 migliaia di euro rispetto alle consistenze iniziali dovuta:

- > alla cessione, nel terzo stadio, del titolo HTC Tyndaris, sul quale a fine 2019 risultava in essere un fondo svalutazione pari a 8.555 migliaia di euro;
- > alla riduzione delle rettifiche di valore delle posizioni rientranti nel primo e secondo stadio legata principalmente alla minor rischiosità del portafoglio dei titoli governativi in conseguenza degli interventi messi in campo dalla BCE, parzialmente compensata dalle maggiori rettifiche rese necessarie dall'espansione del volume degli investimenti.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.240	29.943	1.498	-	3.916	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.548	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	233	3.859	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	9.473	37.350	1.498	-	3.916	2
Totale al 31.12.2019	17.424	48.605	16.063	9	1.227	844

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Le esposizioni oggetto di misure di sostegno Covid-19 sono tutte classificate nello Stage 1 e non hanno subito trasferimenti di stage nel corso dell'esercizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA			ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	865.632	559	865.073	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	865.632	559	865.073	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.681	-	2.681	-
Totale B	-	2.681	-	2.681	-
Totale (A+B)	-	868.313	559	867.754	-

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	31.676	X	12.771	18.905	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.078	X	1.211	2.867	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.333	X	390	1.943	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.563	X	738	2.825	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	9.032	141	8.891	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	10.871.678	5.933	10.865.745	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	21.139	135	21.004	-
Totale A	39.317	10.880.710	20.794	10.899.233	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	-
b) Non deteriorate	X	74.011	124	73.887	-
Totale B	31	74.011	124	73.918	-
Totale (A + B)	39.348	10.954.721	20.918	10.973.151	-

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Si riporta a seguire la classificazione dei crediti deteriorati verso clientela relativi al portafoglio contabile HTC; sono quindi inclusi i finanziamenti e i titoli di debito portati a scadenza.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza dei crediti verso la clientela ammontano a 31.676 migliaia di euro, e includono 12.771 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 18.905 migliaia di euro. Di tale importo, 17.632 migliaia di euro (93,2% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (cash collateral) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Escludendo le posizioni ex indemnity, le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 1.273 migliaia di euro, pari a circa il 6,7% del totale sofferenze nette e allo 0,01% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari a 1.246 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 27 mila euro. Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 2.642 migliaia di euro lordi, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione di 18.667 migliaia di euro lordi prevalentemente per effetto di realizzi da cessioni e incassi per complessivi 19.366 migliaia di euro contro altre variazioni in aumento e trasferimenti da altre categorie deteriorate per un ammontare complessivo di 699 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da variazioni su posizioni già appostate a sofferenza relative principalmente a interessi maturati, per 581 migliaia di euro, di cui 453 su esposizioni garantite da indemnity. Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano realizzi per cessioni per 15.294 migliaia di euro, legati alla cessione del prestito convertibile emesso da Tyndaris LLP alla società Tyrus Capital Holding, incassi per 3.195 migliaia di euro e cancellazioni per 877 migliaia di euro, i cui importi su posizioni più rilevanti risultano tutti garantiti da ipoteca.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2020 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 4.078 migliaia di euro e incorpora 1.211 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 2.867 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2019 di 488 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in riduzione per 1.912 migliaia di euro, grazie a incassi per 1.762 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate e a posizioni uscite dallo status UTP e rientrate in bonis;

- > variazioni in aumento, pari a 1.424 migliaia di euro, identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 1.190 migliaia di euro e in maggiori utilizzi su posizioni già classificate UTP per 170 migliaia di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce "Esposizioni Scadute Deteriorate" assomma a 3.563 migliaia di euro e incorpora 738 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 2.825 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da ipoteca e pegno, per complessivi 2.574 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 250 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento rispetto al 31.12.2019 di 1.421 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 4.558 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni in bonis per 4.319 migliaia di euro e, in via residuale, da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 239 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 3.137 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 2.836 migliaia di euro, ritorno in bonis delle esposizioni per 117 migliaia di euro e, in via residuale, a cancellazioni per totali 50 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

Finanziamenti oggetto di misure Covid

Nella tabella sottostante si riportano le numeriche relative alle misure di sostegno Covid-19; in particolare, alla data del 31.12.2020, i finanziamenti che rispondono ai 3 cluster specifici (Oggetto di concessioni conformi con le GL EBA, Oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti), ammontano a circa 119.351 migliaia di euro, di cui 15.104 migliaia di euro relativi a moratorie legislative e 104.247 migliaia di euro a nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia; non sono presenti invece finanziamenti classificati in forbearance a causa delle difficoltà indotte dalla pandemia.

In tabella non sono inoltre riportati i finanziamenti per i quali sono state richieste e concesse le moratorie interne (non legislative e non EBA Compliant, come spiegato nel paragrafo più sopra), che ammontano a 152.796 migliaia di euro (corrispondenti a 541 posizioni).

Di queste, 535 sono classificate in bonis per un controvalore di 149.665 migliaia di euro, 5 sono a inadempienza probabile per 2.073 migliaia di euro e, infine, una è riclassificata fra i past due per 1.058 migliaia di euro.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E		ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	ESPOSIZIONE LORDA	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI		
a. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
b. Finanziamenti in inadempienze probabili	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
c) Finanziamenti scadute deteriorate	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
d) Finanziamenti non deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
e) Altri finanziamenti non deteriorati	119.535	184	119.351	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	15.161	57	15.104	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	104.374	127	104.247	-
Totale (A + B + C + D + E)	119.535	184	119.351	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	50.343	4.566	2.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	699	1.424	4.558
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.190	4.319
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91	64	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	608	170	239
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.366	1.912	3.137
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5	117
C.2 Write-off	877	11	50
C.3 Incassi	3.195	1.762	2.836
C.4 Realizzi per cessioni	15.294	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	90	64
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	44	70
D. Esposizione lorda finale	31.676	4.078	3.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.045	41.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	924	4.570
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	115	2.902
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	775	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	478
B.4 Altre variazioni in aumento	34	1.190
C. Variazioni in diminuzione	1.636	24.899
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.436
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	491	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	775
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	1.145	18.653
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	35
D. Esposizione lorda finale	2.333	21.139
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 21.139 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2019 (da 41.468 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per decorrenza del periodo di probation o chiusura dei rapporti oggetto di forbearance. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 2.333 migliaia di euro lorde (pari al 11% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantito da pegno.

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 712 migliaia di euro (valori lordi) per effetto di:

- > variazioni in aumento derivanti da nuovi ingressi provenienti da categorie non deteriorate (890 migliaia di euro) e da maggiori utilizzi su posizioni già classificate forborne non performing per 34 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione dovute a incassi per 1.145 migliaia di euro, riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso totale dell'esposizione ed estinzione dei rapporti, oltre che a uscite verso posizioni in bonis oggetto di concessioni per 491 migliaia di euro.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance in bonis la voce preponderante riguarda gli incassi per 18.653 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period, per 5.436 migliaia di euro, e uscite per riclassificazione a status non performing per 775 migliaia di euro. I nuovi ingressi, per 2.902 migliaia di euro, sono riferiti tutti a posizioni in bonis a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance mentre 478 migliaia di euro riguardano posizioni oggetto di concessione tornate in bonis da deteriorate per decorrenza cure period; i restanti 1.190 sono riferiti a maggiori utilizzi su posizioni già forborne.

Come indicato nel paragrafo precedente, la classificazione in forbearance è stata effettuata sempre con analisi sulle singole posizioni, non sono stati attivati automatismi nel caso di misure di sostegno Covid-19.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.032	-	945	156	424	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	244	-	472	292	487	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	149	-	460	292	457	-
B.3 Perdite da cessione	4	-	2	-	30	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	91	-	10	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.504	-	206	58	173	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	16	-	46	38	12	-
C.2 Riprese di valore da incasso	56	-	58	20	101	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	877	-	11	-	50	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	91	-	10	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	8.555	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.772	-	1.211	390	738	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.263 migliaia di euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2020		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	1.883	-623	1.260
Anticipi a Consulenti Finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	1.962	-702	1.260
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Totale svalutazioni	2.320	-1.057	1.263

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.824	182.103	5.635.841	123.107	4.993	-	2.838.620	9.048.488
- Primo stadio	263.824	182.103	5.628.163	123.107	4.993	-	2.682.035	8.884.225
- Secondo stadio	-	-	7.678	-	-	-	117.268	124.946
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.317	39.317
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.434	188.535	2.298.282	35.055	100.029	-	2.073	2.712.408
- Primo stadio	88.434	188.535	2.298.282	30.086	100.029	-	-	2.705.366
- Secondo stadio	-	-	-	4.969	-	-	2.073	7.042
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	352.258	370.638	7.934.123	158.162	105.022	-	2.840.693	11.760.896
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	1.345	-	-	-	74.425	75.770
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.442	2.442
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	1.345	-	-	-	76.867	78.212
Totale (A + B + C)	352.258	370.638	7.935.468	158.162	105.022	-	2.917.560	11.839.108

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 116.988 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie/non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)										TOTALE (1) + (2)		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA						
							CLIN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.276.345	2.263.388	379.846	-	1.540.116	223.065	-	-	-	-	-	-	-	-	97.164	2 11.448	2.251.641	
1.1 Totalmente garantite	2.216.367	2.203.800	375.583	-	1.524.796	206.596	-	-	-	-	-	-	-	-	85.040	- 11.048	2.203.063	
- di cui: deteriorate	33.349	23.765	12.712	-	2.337	8.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	23.765
1.2 Parzialmente garantite	59.978	59.588	4.263	-	15.320	16.469	-	-	-	-	-	-	-	-	12.124	2 400	48.578	
- di cui: deteriorate	698	384	-	-	177	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118	337
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	639.577	639.465	69	-	479.379	148.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354	448	628.842
2.1 Totalmente garantite	608.872	608.762	69	-	467.380	140.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	287	608.763
- di cui: deteriorate	31	31	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
2.2 Parzialmente garantite	30.705	30.703	-	-	11.999	7.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	161	20.079
- di cui: deteriorate	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	18

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	7.660.364	1.626
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.660.364	1.624
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	827.812	1.262
A.1 Sofferenze	5.433	80
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	149	31
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	82
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	822.159	1.069
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	52.890	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.890	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	557.270	13.674
A.1 Sofferenze	11.463	11.858
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	26
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30	42
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	545.775	1.748
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.434	93
5. Famiglie	1.800.897	4.232
A.1 Sofferenze	2.010	833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.715	1.155
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.944	391
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.725	612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.793.447	1.632
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.570	42
Totale A - Esposizioni per cassa	10.899.233	20.794

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	1.669	6
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.669	6
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.345	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.345	-
4. Società non finanziarie	27.989	91
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.958	91
5. Famiglie	41.915	28
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	41.915	28
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	73.918	125

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	7.660.364	1.626
Società finanziarie	829.481	1.268
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	55.235	-
Società non finanziarie	585.259	13.765
Famiglie	1.842.812	4.260
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2020	10.973.151	20.919
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2019	9.635.858	31.072

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	18.905	12.090	-	681	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.866	1.212	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.824	733	1	5	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.388.202	5.660	2.412.445	360	46.071	37	14.143	12	13.774	4
Totale A	8.412.797	19.695	2.412.446	1.046	46.071	37	14.143	12	13.774	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.506	124	381	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	73.537	124	381	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	8.486.334	19.819	2.412.827	1.046	46.071	37	14.143	12	13.774	4
Totale 31.12.2019	7.939.997	21.069	1.630.682	9.957	48.397	35	12.345	9	4.442	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	536.901	439	280.471	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1
Totale A	536.901	439	280.471	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.335	-	1.346	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.335	-	1.346	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	538.236	439	281.817	102	35.110	14	7.555	3	5.036	1
Totale 31.12.2019	695.479	632	208.231	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 34 del 22 settembre 2020), e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento n. 14 del 23 giugno 2020). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2020	31.12.2019
a) Valore esposizione	8.907.557	8.260.135
b) Ammontare ponderato	466.213	304.074
c) Numero	12	10

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Alla luce della crescente rilevanza degli attivi e dell'attuale contesto di mercato caratterizzato da tassi d'interesse anche negativi, Banca Generali ha ritenuto opportuno diversificare gli investimenti facenti parte del portafoglio di proprietà, destinandone una quota parte, seppur minima (pari all'1,4% del totale portafoglio di banking book), all'acquisto di prodotti complessi rappresentati da strumenti cartolarizzati. Gli investimenti sono stati tutti indirizzati verso le tranche più senior delle strutture cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE DI VALORE
Prisma Spv S.r.l.	20.965	-139	-	-	-	-
GIM NL LUX 12.06.2018	20.135	-	-	-	-	-
Credimi Italianonsiferma Floater 20.07.2026	64.473	-403	-	-	-	-
German REG-S 3,75%	15.557	-	-	-	-	-
Eridano II Spv FRN 28.05.2035	7.606	-72	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Per le informazioni qualitative e quantitative sulle altre entità strutturate, si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E Sezione 1 Rischi del consolidato contabile – B. Informativa sulle entità strutturate - B.2.2 Altre entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI: DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	29.582	-	29.582	-	29.353	-	29.353	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	118.067	-	118.067	-	121.598	-	121.598	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	147.649	-	147.649	-	150.951	-	150.951	-
Totale 31.12.2019	115.479	-	115.479	-	116.218	-	116.218	-

Sezione 2 – Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nel corso del 2020 l'emergenza Covid-19 ha causato una forte volatilità sia dei mercati azionari (arrivati a toccare livelli di drawdown ipotizzabili in scenari "black swan") che in quelli obbligazionari, sebbene questi ultimi hanno comunque visto un periodo di turbolenza meno acuto e concentrato nel secondo trimestre dell'anno. La crisi economica, scaturita dall'emergenza sanitaria, è stata contenuta grazie ai numerosi programmi di acquisti attuati dalle Banche Centrali che, uniti alle politiche di sostegno nazionali e sovranazionali, hanno contenuto la discesa dei prezzi nei mercati obbligazionari. La Banca ha reagito incrementando la politica di diversificazione del portafoglio e proseguendo la strada del contenimento dell'esposizione verso il rischio tasso d'interesse, adottando una politica di trasformazione del rischio mediante strumenti di copertura (quali gli asset swap). La suddetta politica di gestione è stata avallata non solo da una crescente instabilità economica, ma anche da previsioni molto incerte sul futuro.

Il portafoglio obbligazionario di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato europei (soprattutto italiani), bancari domestici e internazionali e, in misura residuale, da titoli di emittenti corporate e da ABS.

A sostegno delle analisi sui rischi di mercato la Banca ha rafforzato la frequenza di svolgimento delle analisi di scenario, sfruttando sia le previsioni macro-economiche formulate dalle istituzioni e centri di ricerca, sia attingendo a rielaborazioni e strumenti gestionali interni.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso (asset swap) a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31.12.2020:

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-4,8

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	45	1.999	-	-	2	-	-	-	2.046
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	45	1.999	-	-	2	-	-	-	2.046
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	66.646	-	21.444	-	-	-	-	88.090
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	66.646	-	21.444	-	-	-	-	88.090
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	33.323	-	10.722	-	-	-	-	44.045
+ posizioni corte	-	33.323	-	10.722	-	-	-	-	44.045

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, futures su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione della Banca a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	111
- posizioni corte	-	-	-	111
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per +88,3/-88,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -4,8/+4,9 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	88,3
Delta FV Equity (-10%)	-88,3
Delta FV Bond (+1%)	-4,8
Delta FV Bond (-1%)	+4,9

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy del rischio di tasso sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle best practice di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza). I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura e così come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.494.980	2.847.683	2.913.743	750.780	1.650.077	1.001.205	103.789	-	11.762.257
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	52.794	10.067	22.541	80.626	61.107	15.492	-	242.627
- altri	-	2.501.111	2.900.762	727.705	1.564.030	936.911	87.980	-	8.718.499
1.2 Finanziamenti a banche	127.406	132.477	-	-	-	-	-	-	259.883
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	1.299.431	11	203	28	9	-	-	-	1.299.682
- altri finanziamenti	1.068.143	161.290	2.711	506	5.412	3.187	317	-	1.241.566
- con opzione di rimborso anticipato	881.563	324	130	148	1.722	3.187	317	-	887.391
- altri	186.580	160.966	2.581	358	3.690	-	-	-	354.175
2. Passività per cassa	10.882.461	150.951	-	-	497.361	-	-	-	11.530.773
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	10.511.304	-	-	-	-	-	-	-	10.511.304
- altri debiti	276.403	144.937	-	-	-	-	-	-	421.340
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	276.403	144.937	-	-	-	-	-	-	421.340
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	72.891	-	-	-	-	-	-	-	72.891
- altri debiti	21.863	6.014	-	-	497.361	-	-	-	525.238
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	210.000	2.361.000	271.000	302.000	434.000	90.000	-	3.668.000
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	160.000	1.336.000	176.000	162.000	-	-	-	1.834.000
+ posizioni corte	-	50.000	1.025.000	95.000	140.000	434.000	90.000	-	1.834.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	138	-	-	-	-	-	-	138
+ posizioni lunghe	-	69	-	-	-	-	-	-	69
+ posizioni corte	-	69	-	-	-	-	-	-	69

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -10,7/+10,5 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -8,3/+8,2 milioni di euro, che corrispondono a circa il 77% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-10.751	-124.566	-17.411	-163.479
- di cui governativi	-8.304	-99.317	-	-115.925
Delta FV bonds (-1%)	10.576	114.150	-17.477	152.779
- di cui governativi	8.181	89.418	-	105.780

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +55,9 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -38,6 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	69.374	-13.399	55.975
Delta Margine interesse (-1%)	-50.460	11.875	-38.585

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
A. Attività finanziarie	69.227	2.429	17.539	6.775	45	1.312	2.060	4.081	103.468
A.1. Titoli di debito	20.485	-	5.631	1.122	45	-	-	-	27.283
A.2. Titoli di capitale	4.961	-	-	-	-	-	-	-	4.961
A.3. Finanziamenti a banche	43.781	2.429	9.611	5.653	-	1.312	2.060	4.081	68.927
A.4. Finanziamenti a clientela	-	-	2.297	-	-	-	-	-	2.297
A.5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	76.705	2.933	17.116	6.706	-	1.522	1.896	2.101	108.979
C.1. Debiti verso banche	53	27	39	86	-	12	-	105	322
C.2. Debiti verso clientela	76.652	2.906	17.077	6.620	-	1.510	1.896	1.996	108.657
C.3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4. Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	231	-153	-35	242	-	13	6	25	329
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	231	-153	-35	242	-	13	6	25	329
- posizioni lunghe	11.504	245	101	616	-	42	37	9.642	22.187
- posizioni corte	11.273	398	136	374	-	29	31	9.617	21.858
Totale attività	80.731	2.674	17.640	7.391	45	1.354	2.097	13.723	125.655
Totale passività	87.978	3.331	17.252	7.080	-	1.551	1.927	11.718	130.837
Sbilancio	-7.247	-657	388	311	45	-197	170	2.005	-5.182

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Uno shock dei prezzi di mercato di +/- 10 bps sugli strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, avrebbe una variazione di Fair value di circa +451/-551 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -599/+648 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	451
Delta FV Equity (-10%)	-551
Delta FV non Equity (+1%)	-599
Delta FV non Equity (-1%)	648

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -230/+245 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-230
Delta MI (-1%)	+245

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	31.676	-	-	-	54.358	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	31.676	-	-	-	54.358	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.676	-	-	-	54.358	-
Valori medi	-	-	43.017	-	-	-	33.932	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.561	-	-	-	1.218	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.561	-	-	-	1.218	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.551	-	-	-	1.204	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.551	-	-	-	1.204	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	15.838	-	15.838
- fair value positivo	X	159	-	1.402
- fair value negativo	X	1.396	-	155
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	31.676	-	-	31.676
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	31.676	-	-	31.676
Totale 31.12.2019	54.358	-	-	54.358

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.709.000	125.000	-	-	541.000	130.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.709.000	125.000	-	-	541.000	130.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.709.000	125.000	-	-	541.000	130.000	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2020 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				31.12.2019 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA -NIZZATI	CON -TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGA -NIZZATI	31.12.2020	31.12.2019
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	2.486	-	-	-	3.668	1.059	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	2.486	-	-	-	3.668	1.059	-	-	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	61.523	6.330	-	-	7.480	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	61.523	6.330	-	-	7.480	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	125.000	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.330	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	1.589.000	120.000	-
- fair value positivo	-	2.140	346	-
- fair value negativo	-	60.575	948	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	50.000	680.000	1.104.000	1.834.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
31.12.2020	50.000	680.000	1.104.000	1.834.000
31.12.2019	-	245.000	426.000	671.000

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO		COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE DELLA COPERTURA	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	296.065	-	39.906	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.619.696	-	-1.138	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
31.12.2020	1.915.761	-	38.768	-	-	-
31.12.2019	676.923	-	-477	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
31.12.2020	-	-	-	-	-	-
31.12.2019	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.589.000	245.000	-
- fair value positivo	-	2.140	346	-
- fair value negativo	-	60.575	7.278	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	15.838	-	15.838
- fair value positivo	-	159	-	1.402
- fair value negativo	-	1.396	-	155
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le Società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche,
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito, e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnaletici tale indice.

Il calcolo dell'LCR della Banca al 31 dicembre 2020 risulta pari a 443% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" - HQLA - di circa 8 mld, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2020 risulta pari al 223%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013, che prevedono l'analisi sulla Concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, per quanto attiene al monitoraggio del Rischio di liquidità è stato rafforzato il framework di monitoraggio e sono state portate all'attenzione degli organi aziendali della Banca specifiche informative di sintesi relativamente alla situazione in corso, quali:

- > evidenze relative all'evoluzione del profilo di rischio di liquidità on-going con particolare riferimento all'andamento delle raccolta diretta;
- > valutazione dei principali rischi associati alle operazioni approvate dalla Banca post Covid-19 quali le iniziative commerciali connesse ai decreti Cura Italia e Liquidità nonché alle operazioni di funding tramite TLTRO;
- > esiti degli esercizi di stress test, propedeutici all'ICAAP e ILAAP sulla base di scenari macroeconomici generati a fronte dell'emergenza Covid-19 che hanno permesso di testare l'adeguatezza del profilo di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	138	5.002	409.005	15.035	280.627	937.925	721.200	3.648.152	1.642.406	-	7.659.490
A.2 Altri titoli di debito	-	39	17.707	37.098	62.703	45.320	37.458	748.771	349.324	-	1.298.420
A.3 Quote OICR	21.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.245
A.4 Finanziamenti											
- a banche	127.497	24.448	-	283	-	-	-	-	-	107.771	259.999
- a clientela	1.492.994	160.910	5.932	52	62.987	42.950	61.529	418.993	303.511	-	2.549.858
Totale	1.641.874	190.399	432.644	52.468	406.317	1.026.195	820.187	4.815.916	2.295.241	107.771	11.789.012
B. Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	77.034	-	-	-	-	-	-	497.361	-	-	574.395
- da clientela	10.511.304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.511.304
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	326.469	144.937	-	-	6.014	-	-	-	-	-	477.420
Totale	10.914.807	144.937	-	-	6.014	-	-	497.361	-	-	11.563.119
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	12.370	-	1.628	19.325	-	10.722	-	-	-	44.045
- posizioni corte	-	12.370	-	1.628	19.325	-	10.722	-	-	-	44.045
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	101	367	3.696	4.567	-	-	-	8.731
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	84.456	-	-	-	80	3	154	1.307	295	-	86.295
- posizioni corte	86.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.295
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.066	-	-	50	895	7.030	1.726	12.948	5.394	-	39.109
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	181.817	24.740	-	3.407	39.992	10.729	27.891	14.255	5.689	-	308.520

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi operativi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nel corso dell'anno non sono state riscontrate discontinuità operative legate all'emergenza sanitaria in quanto la Banca è riuscita a garantire tutti i servizi; a conferma di ciò non sono state registrate perdite operative direttamente riconducibili a impatto Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione dell'impatto delle perdite operative nel 2020 per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DELL'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	15	15
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	322	-	-	-	322
Corporate Items	-	35	80	349	-	47	217	728
Payment and Settlement	-	71	-	10	-	-	7	88
Retail Banking	914	36	-	108	-	-	291	1.348
Retail Brokerage	1.130	-	-	51	-	-	410	1.591
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	2.044	142	80	839	-	47	940	

Composizione della frequenza per business line e tipologia di evento:

BUSINESS LINE	ET 01 - FRODE INTERNA	ET 02 - FRODE ESTERNA	ET 03 - RAPPORTO DI IMPIEGO E SICUREZZA SUL LAVORO	ET 04 - CLIENTELA, PRODOTTI E PRATICHE DI BUSINESS	ET 05 - DANNI DA EVENTI ESTERNI	ET 06 - INTERRUZIONE DELL'OPERATIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI INFORMATICI	ET 07 - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI	TOTALE
Asset Management	-	-	-	-	-	-	1	1
Commercial Banking	-	-	-	-	-	-	-	-
Corporate Finance	-	-	-	5	-	-	-	5
Corporate Items	-	8	3	2	-	10	5	28
Payment and Settlement	-	2	-	2	-	-	1	5
Retail Banking	10	1	-	1	-	-	12	24
Retail Brokerage	4	-	-	-	-	-	34	38
Trading and Sales	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	14	11	3	10	-	10	53	

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'“ET01 Frode interna” nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizioni del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'“ET 07 – Esecuzione, consegna e gestione dei processi” derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori, che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

Impatto significativo hanno avuto anche le perdite sull'Event Type “ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business” derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

I casi registrati nell'“ET - 02 Frode Esterna” relativi a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca sono per la maggior parte riconducibili a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi informatici.

Sono residuali le perdite degli event type “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” conseguenti ad atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, e quelle sull'event type “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratio siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza della raccomandazione della BCE del 27 marzo 2020, poi ripresa dalla Banca d'Italia.

La Raccomandazione è nata con l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia.

La Banca d'Italia ha raccomandato quindi a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione, almeno fino al 1° ottobre 2020:

- i) di non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020;
- ii) di astenersi dai riacquisti di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

Il 28 luglio 2020, atteso il permanere della situazione di incertezza economica, la Banca d'Italia ha aggiornato le indicazioni fornite, estendendone l'ambito di applicazione e la durata. In particolare, è stato raccomandato alle banche meno significative e alle SIM soggette alle norme della CRR/CRD IV, almeno fino al 1° gennaio 2021 di:

- i) non pagare dividendi e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento degli stessi;
- ii) non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti;
- iii) adottare un approccio estremamente prudente anche con riferimento alle politiche relative alla remunerazione variabile.

In data 16 dicembre 2020, infine, visto il perdurare della situazione di incertezza economica la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021:

- i) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-2020 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- ii) di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- iii) di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

In assenza di un sostanziale peggioramento del quadro macroeconomico, dal 30 settembre 2021 la Banca d'Italia tornerà a valutare le politiche di distribuzione di dividendi e di remunerazione sulla base dei risultati dell'ordinario processo di revisione e valutazione prudenziale dei singoli intermediari.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 1.071,6 milioni di euro a fronte dei 791,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729	-667	-1,2%
3. Riserve	599.493	352.015	247.478	70,3%
4. (Azioni proprie)	-45.185	-37.356	-7.829	21,0%
5. Riserve da valutazione	4.158	3.999	159	4,0%
6. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio	289.207	248.358	40.849	16,4%
Totale patrimonio netto	1.071.587	791.597	279.990	35,4%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2020, pari a 280 milioni di euro, è imputabile principalmente alla riattribuzione a riserva di patrimonio netto del dividendo relativo all'esercizio 2019 deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 23 aprile 2020, per un ammontare di 216,2 milioni di euro, in ottemperanza alle Raccomandazioni successivamente emanate dalla BCE, estese dalla Banca d'Italia alle istituzioni meno significative direttamente vigilate.

La variazione del patrimonio nell'esercizio 2020 è stata influenzata, oltre che dalle vicende del summenzionato dividendo 2019, dagli acquisti di azioni proprie, dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS 2) nonché dall'utile di esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario e ai manager di rete n. 190.903 azioni proprie, per un controvalore di 4.859 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 491.000 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2020, del quarto ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2020 e del Long Term Incentive Plan per il triennio 2020-2022.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 16 luglio 2020, è stato avviato in data 3 agosto per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2020, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 1.767.676 azioni proprie, per un controvalore di 45.185 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una lieve crescita netta di 0,7 milioni di euro, grazie al buon andamento dei mercati finanziari a seguito degli interventi attuati dalle Banche centrali internazionali per mitigare gli effetti finanziari dell'emergenza pandemica.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Patrimonio netto iniziale	791.597	632.610
Incorporazione Nextam SGR e Nextam S.p.A.	-803	-
Dividendo erogato	-	-144.900
Dividendo su strumenti part. AT1	-1.631	-
Acquisti di azioni proprie	-12.688	-17.644
Maturazione riserve IFRS 2 (piani stock option e politica Remunerazioni)	5.554	7.018
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS 2 Gruppo AG	192	651
Variazione riserve da valutazione OCI	159	15.504
Emissione prestito subordinato AT1	-	50.000
Utile d'esercizio	289.207	248.358
Patrimonio netto finale	1.071.587	791.597
Variazione	279.990	158.987

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE
1. Capitale	116.852	116.852	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729	-667
3. Riserve	599.493	352.015	247.478
- Di utili:	574.138	328.214	245.924
a) legale	23.370	23.370	-
d) altre	550.768	304.844	245.924
- Altre	25.355	23.801	1.554
4. Strumenti di capitale	50.000	50.000	-
5. (Azioni proprie)	-45.185	-37.356	-7.829
6. Riserve da valutazione	4.158	3.999	159
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-510	-300	-210
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.030	6.170	860
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.362	-1.871	-491
7. Utile (Perdita) d'esercizio	289.207	248.358	40.849
Totale Patrimonio netto	1.071.587	791.597	279.990

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento positivo delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 6,5 milioni di euro, in aumento di 0,7 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2019.

Tale aumento è stato influenzato dal portafoglio di titoli governativi italiani, le cui riserve nette ammontano a 5,0 milioni di euro a fronte dei 3,9 milioni alla fine del 2019.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020		31.12.2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	7.305	-275	6.852	-682
2. Titoli di capitale	-	-510	-	-300
3. Quote OICR	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	7.305	-785	6.852	-982

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2020 una crescita netta di 0,7 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > aumento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 2,4 milioni di euro, al netto di 0,6 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- > riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per -1,3 milioni di euro;
- > effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto principalmente a incrementi netti di DTL (-0,4 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	2.233	3.937	-300	-	5.870
2. Variazioni positive	1.552	3.759	7	-	5.318
2.1 Incrementi di fair value	1.288	3.182	-	-	4.470
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	X	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	60	437	X	-	497
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	204	140	7	-	351
3. Variazioni negative	1.753	2.698	217	-	4.668
3.1 Riduzioni di fair value	550	758	217	-	1.525
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	154	434	-	-	588
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	940	864	X	-	1.804
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	109	642	-	-	751
4. Rimanenze finali	2.032	4.998	-510	-	6.520

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.580	709	-1.871
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
<i>di cui:</i>			
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	-639	148	-491
Incrementi perdite attuariali	-500	137	-363
Altre variazioni in diminuzione	-139	11	-128
<i>di cui:</i>			
- operazioni di aggregazione aziendale	-139	11	-128
4. Rimanenze finali	-3.219	857	-2.362

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

In data 1° luglio 2020 è stata perfezionata l’incorporazione in Banca Generali delle controllate Nextam Partners S.p.A. (“NP S.p.A.”), e Nextam Partners SGR (“NP SGR”), acquisite nel precedente esercizio¹¹.

L’operazione ha avuto effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2020 e pertanto il bilancio di Banca Generali al 31.12.2020 include l’operatività delle due società incorporate nel primo semestre dell’esercizio 2020, incluso il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d’azienda relativo allo svolgimento dell’attività di gestione degli OICR italiani (“Ramo OICR”) alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR (“8a+ SGR”), avvenuto in data 30 giugno 2020.

Il Conferimento del Ramo OICR e le successive operazioni di incorporazione si configurano come due fasi strettamente collegate nel contesto della più ampia operazione di riorganizzazione del **gruppo Nextam Partners**, acquisito nel precedente esercizio.

Il Conferimento del Ramo OICR, in particolare, costituisce la fase propedeutica dell’intera riorganizzazione, ed è finalizzato al duplice obiettivo di:

- > evitare che Banca Generali risulti, a esito della incorporazione di NP SGR, assegnataria di beni e rapporti giuridici inerenti alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
- > integrare le attività di impresa di NP SGR e di 8a+ SGR, avviando con quest’ultima un rapporto di partnership funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

1.1 L’incorporazione di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR

Come già anticipato l’incorporazione delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR rappresenta il tassello fondamentale della riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners e persegue i seguenti obiettivi:

- a) semplificare la struttura societaria del Gruppo Banca Generali, massimizzando le sinergie di costo;
- b) concentrare l’attività di gestione di portafogli, che costituisce il core business di NP SGR, presso la Divisione Asset Management della Banca, con un conseguente miglioramento quali-quantitativo del livello di servizio offerto.

A seguito dell’incorporazione, il personale dipendente della SGR, costituito da 22 unità, oltre ai 3 partner già integrati in Banca Generali al momento dell’acquisizione, ha trovato una rapida e integrale riallocazione nell’organico della Banca, a copertura anche delle nuove esigenze create dalla crescita; sono state inoltre ottenute alcune sinergie di costo, grazie al venir meno di una serie di attività legate al funzionamento della società incorporata (costi IT, spese legali e societarie, ecc.).

L’integrazione dei gestori di Nextam Partners SGR nella Divisione Asset Management e la migrazione delle linee di gestione della società incorporata all’interno dei contenitori finanziari di Banca Generali (BG Solution e BG Solution Top Client) hanno invece permesso un’ulteriore crescita del livello di servizio offerto, per effetto dell’acquisizione del know-how specifico nello stock e bond picking e del significativo ampliamento, per gli ex clienti di Nextam Partners, dell’universo investibile, grazie all’ampia gamma di prodotti offerti da Banca Generali.

La fusione è stata effettuata in forma semplificata, ai sensi dell’art. 2505 c.c., in quanto le società incorporate erano interamente possedute direttamente (NP SPA) o indirettamente (NP SGR) dall’incorporante e non ha comportato alcun aumento di capitale da parte di Banca Generali.

A seguito della incorporazione, Banca Generali ha preso in carico attività e passività delle società incorporate alla data di efficacia civilistica del 1° luglio 2020, con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2020.

L’aggregazione aziendale fra entità “under common control”, non disciplinata dall’IFRS 3, è stata realizzata in regime di continuità dei valori, sulla base dei valori di libro delle attività e passività delle società incorporate a livello consolidato, che includono anche l’avviamento rilevato in sede di acquisizione del gruppo Nextam, il fair value del marchio e gli intangible asset relativi alle relazioni con la clientela afferenti alla sola NP SGR, al netto delle associate “Deferred Tax Asset” (DTA).

¹¹ Per ulteriori dettagli sull’acquisizione del gruppo Nextam Partners si rinvia alla corrispondente Parte G della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31.12.2019.

Nel bilancio di Banca Generali, la differenza di fusione è stata determinata come sbilancio fra il valore contabile delle partecipazioni dirette e indirette annullate nelle società incorporate e il patrimonio netto di queste ultime, incrementato dei valori contabili rilevati al 31 dicembre 2019 a livello consolidato dell'avviamento, degli intangible asset relativi al marchio e alle relazioni con la clientela, al netto delle DTA associate. A tale proposito, si evidenzia come l'operazione porti all'emersione di una "differenza negativa di fusione" ovvero un "disavanzo di fusione" in quanto il costo iscritto in bilancio delle partecipazioni risulta superiore al patrimonio netto delle partecipate incrementato dell'avviamento e degli altri intangible (al netto delle DTA) rilevati al 31 dicembre 2019 a livello consolidato.

La differenza risultante è stata quindi imputata a riduzione del patrimonio netto dell'incorporante rilevando una riserva negativa di consolidamento per un ammontare di 0,8 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	NP S.P.A.	NP SGR	TOTALE
Costo partecipazione società incorporate	24.095	11.307	35.402
Patrimonio netto società incorporate (al netto riserve OCI)	11.952	3.494	15.446
Avviamento consolidato	-	-	12.202
Marchio Nextam	-	-	330
Intangible asset: Relazioni con la clientela	-	-	9.545
<i>di cui:</i>			
- ramo successivamente conferito	-	-	869
DTL associate	-	-	-2.923
Totale Intangible da PPA (al netto DTL)	-	-	19.154
Disavanzo di fusione (riserva negativa)	-	-	803
Differenze di patrimonio netto delle società non incorporate	-	-	563
Ammortamento intangible post acquisizione (al netto DTL)	-	-	180
Perdite delle società incorporate post acquisizione	-	-	59
Disavanzo di fusione (riserva negativa)	-	-	803

Stato patrimoniale di BG ante e post fusione al 1° gennaio 2020

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2020 BG	01.01.2020 NP S.P.A.	01.01.2020 NP SGR	01.01.2020 ELISIONE PART.	01.01.2020 INTER- COMPANY	01.01.2020 BG PRO FORMA
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.997	-	-	-	-	64.997
Attività finanziarie al fair value con impatto su redditività complessiva	2.778.836	-	-	-	-	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.134.941	100	4.595	-	-3.026	8.136.610
Crediti verso banche	1.119.687	-	2.112	-	-1.199	1.120.600
Crediti verso clientela	7.015.254	100	2.483	-	-1.827	7.016.010
Derivati di copertura	4.727	-	-	-	-	4.727
Partecipazioni	37.463	12.968	-	-35.402	-	15.030
Attività materiali	159.309	-	1.564	-	-	160.873
Attività immateriali - avviamento	66.065	-	-	12.201	-	78.266
Attività immateriali	33.634	-	119	9.875	-	43.628
Attività fiscali	49.299	194	413	-	-	49.906
Altre attività	355.783	79	1.796	-	-355	357.303
Totale attivo	11.685.054	13.342	8.487	-13.326	-3.381	11.690.176

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	01.01.2020 BG	01.01.2020 NP SPA	01.01.2020 NP SGR	01.01.2020 ELISIONE PART.	01.01.2020 INTER- COMPANY	01.01.2020 BG PRO FORMA
Debiti verso banche	94.767	40	1.423	-	-1.560	94.670
Debiti verso clientela	10.470.417	1.308	1.802	-	-1.466	10.472.062
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	-	-	-	-	8.685
Passività fiscali	9.569	-	36	2.923	-	12.528
Altre passività	140.179	41	1.490	-	-355	141.355
Fondi a destinazione specifica	169.841	-	371	-	-	170.212
Riserve da valutazione	3.999	-	-129	-	-	3.870
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	50.000
Riserve	352.015	3.248	-255	-2.993	-	352.015
riserva di consolidamento	-	-	-	-803	-	-803
Sovrapprezzi di emissione	57.729	9.200	2.701	-11.902	-	57.729
Capitale	116.852	473	1.102	-1.575	-	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-965	-	965	-	-37.356
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	248.358	-4	-55	59	-	248.358
Totale passivo	11.685.054	13.342	8.487	-13.326	-3.381	11.690.176

1.2 Il conferimento del ramo OICR

L'operazione ha comportato il trasferimento a 8a+ Investimenti SGR di tutte le attività di NP SGR riferibili alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è finalizzata ad avviare un rapporto di partnership tra il Gruppo Banca Generali e 8a+ SGR, funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

In particolare il conferimento ha avuto ad oggetto il ramo d'azienda, costituito:

- > dai mandati di gestione di NP SGR relativi al FIA di diritto italiano, aperto (riservato) "Nextam Partners Hedge" e ai due OICVM di diritto italiano aperti "Nextam Partners Bilanciato" e "Nextam Partners Obbligazionario Misto", con un patrimonio gestito complessivo alla fine del 2019 di **93,3 milioni di euro**;
- > dalle relative convenzioni di collocamento, fra cui quella in essere con Banca Generali;
- > dai contratti per fornitura di beni e servizi e da tutti i rapporti giuridici connessi alle predette posizioni contrattuali, fra cui una convenzione di collocamento fondi oggetto di conferimento e un contratto di advisory, entrambi stipulati con Banca Generali;
- > da disponibilità liquide.

A fronte del conferimento, 8a+ SGR ha effettuato un aumento di capitale riservato, con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di nuove azioni costituenti il 19,5% del capitale della società post operazione.

In conseguenza di tale operazione, Banca Generali è divenuta titolare di una partecipazione significativa, in 8a+ SGR, per un ammontare di 912 migliaia di euro, rilevata nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Fair con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico).

I rapporti fra Banca Generali e 8a+ SGR sono regolati da patti parasociali che non configurano la presenza di una situazione di influenza notevole sulla conferitaria.

Si evidenzia di seguito la composizione del ramo che includeva, per un ammontare di 869 migliaia di euro, la quota residua di intangible asset rilevato in sede di PPA del gruppo Nextam riferibile alle relazioni con la clientela afferenti gli OICR.

(MIGLIAIA DI EURO)	30.06.2020
Partecipazione in 8a+ SGR	912
Intangible asset (Client Relationship)	869
Imposte differite (DTL intangible)	-257
Crediti verso banche	294
Crediti verso clientela	82
Debiti vs clientela	-76
Totale ramo	912

Il ramo conferito ha generato commissioni nette, su base annuale per 0,8 milioni di euro nel 2019 e per 0,4 milioni di euro nel primo semestre del 2020, con un'incidenza non significativa sul margine di intermediazione della CGU Wealth Management di riferimento.

La determinazione del rapporto di concambio fra le nuove azioni emesse e il valore economico del ramo conferito in rapporto al valore economico della conferitaria è stata effettuata, con il supporto di una primaria società di consulenza, mediante l'applicazione del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital («DDM»), a partire dalle situazioni patrimoniali di 8a+ e del ramo OICR e dalle relative proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2020-2022. Come metodo di controllo è stata invece utilizzata un'analisi basata sui Multipli di Borsa e in particolare il rapporto Goodwill/AUM rilevato da un panel di società quotate con attività comparabili.

Nell'ambito dell'accordo di investimento stipulato con 8a+ SGR, Banca Generali continuerà a svolgere il ruolo di distributore dei fondi e di Advisor in relazione alle politiche di investimento.

Inoltre, nell'ambito della partnership con la SGR, Banca Generali avrà un ruolo di Advisor e distribuirà presso la propria clientela il nuovo fondo di investimento alternativo (FIA) chiuso non riservato, denominato 8a+ Real Innovation, finalizzato a investimenti nel settore Real estate nel settore del private equity, a supporto delle PMI innovative, nonché un nuovo prodotto ELTIF, European Long Term Investment Fund, attualmente in fase di lancio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione da parte del CdA del bilancio di Banca Generali, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS 3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2020 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 78,3 milioni di euro, con un incremento di 12,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente derivante dall'incorporazione delle summenzionate società del gruppo Nextam.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2020	31.12.2019
Prime Consult SIM e INA SIM	2.991	2.991
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352
Ramo aziendale Credit Suisse Italy	27.432	27.432
BG Fiduciaria	4.290	4.290
Gruppo Nextam Partners	12.201	-
Totale	78.266	66.065

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS 8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione delle CGU deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso. Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni.

Le CGU individuate dalla Banca sono pertanto:

- > la CGU "Wealth Management" ("CGU WM"), costituita dalle parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del Gruppo al servizio della rete di vendita WM, nell'ambito della quale sono inquadrati i Consulenti Finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro;
- > la CGU "Private Banking" ("CGU PB"), costituita dalle parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del Gruppo al servizio delle altre reti di vendita nelle quali sono inquadrati i restanti Consulenti Finanziari e dalla rete dei Relationship Manager dipendenti.

L'impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Qualora a livello di bilancio consolidato dovesse emergere la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento rilevato direttamente o riflesso nei valori contabili delle partecipazioni di controllo.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1° luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario¹², ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali¹³;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito dell'analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

¹² Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020.

¹³ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **33,8 milioni** di euro, ridotti a **16,9 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

(MIGLIAIA DI EURO)	2020				2019	VAR.
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	TOTALE		
Beneficiari a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) (1)	793	241	1.928	2.962	3.038	-76
Beneficiari successivi al rapporto di lavoro (2)	-	-	259	259	249	10
Altri beneficiari a lungo termine (3)	-	-	289	289	191	98
Pagamenti basati su azioni (4)	-	-	1.271	1.271	1.621	-350
Totale	793	241	3.488	4.781	5.099	-318
Totale 31.12.2019	744	243	4.112	5.099		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS 2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri beneficiari a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS 2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai tre piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A., attivati a partire dal 2018 per un ammontare di 1,1 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, per 0,2 milioni di euro.

Si sono invece esauriti gli effetti dell'ultimo piano LTI attivato dalla controllante Assicurazioni Generali e relativo al triennio 2017-2019.

I piani per pagamenti basati su propri strumenti finanziari sono più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di consulenti finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2020 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – ai sensi delle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2020 non sono state effettuate dal Gruppo Bancario operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza".

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2020 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2020 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2019.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2020 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR.BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2020	31.12.2019	INC. % 2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	883	-	883	1.141	1,8%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	883	-	883	1.141	2,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	26.808	36.375	1.632	64.815	49.583	0,7%
b) Crediti verso clientela	26.808	36.375	1.632	64.815	49.583	0,8%
Partecipazioni	14.825	-	2.002	16.827	37.463	100,0%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	-	2.903	-
Attività materiali e immateriali	-	66.421	-	66.421	73.480	24,5%
Altre attività	47	191	-	238	383	-
Totale attività	41.680	104.116	3.634	149.430	165.199	1,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	70.406	330.101	2.672	403.179	507.240	3,5%
b) Debiti verso clientela	70.406	330.101	2.672	403.179	507.240	3,7%
Altre passività	649	5.847	-	6.496	5.925	3,7%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	5.287	-	5.287	-	24,2%
Strumenti di capitale	-	50.000	-	50.000	50.000	100,0%
Totale passività	71.055	391.235	2.672	464.962	563.165	3,6%
Garanzie rilasciate	-	2.300	-	2.300	2.649	3,3%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 104,1 milioni di euro, a fronte dei 101,5 milioni di euro rilevati alla fine del 2019, pari allo 0,8% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

Su tale esposizione incide, per 66,4 milioni di euro, il valore netto del ROU rilevato in base al Principio contabile IFRS 16 fra le immobilizzazioni materiali e relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 391,2 milioni di euro, attestandosi al 3,0% del passivo, con un decremento di 93,1 milioni di euro (-19,2%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 01 gennaio 2019 del IFRS 16, inoltre, i debiti verso la clientela comprendono, per 68,7 milioni di euro, la rilevazione delle corrispondenti lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce **Partecipazioni** è variata nel corso del 2020 per:

- > l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Generali di Nextam Partners SGR e Nextam Partners S.p.A., perfezionata con data 1° luglio 2020, a cui sono stati conferiti effetti contabili e fiscali retroattivi al 01.01.2020;
- > l'aumento di capitale di BG Valeur S.A. avvenuto in data 30 novembre 2020 per 2,7 milioni di CHF, sottoscritto per la quota di propria spettanza da Banca Generali S.p.A. (90,1%).

La voce Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole include la partecipazione in BG Saxo SIM, acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota del 19,9% del capitale sociale di tale società.

La quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, la Banca ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, già oggetto di impairment nel corso dell'esercizio precedente, è stata completamente svalutata a fine 2020 in ragione dell'assenza di concrete prospettive economiche future.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 36,4 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2020		31.12.2019	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gr. AG	Crediti di funzionamento	31.911	-	21.133	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gr. AG	Crediti di funzionamento	3.520	-	2.501	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gr. AG	Prestiti a m/l termine	933	19	-	-
Altre esposizioni vs società gruppo	Controllate Gr. AG	Esposizioni temporanee in c/c	11	1.178	44	1.470
Totale			36.375	1.197	23.678	1.470

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di circa 330,1 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 25,2 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 97,5 milioni di euro, di cui 38,5 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazione degli uffici direzionali e della rete commerciale.

I debiti verso la controllante classificati nelle **passività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a debito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre 2019 Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I Titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo. Nel corso del 2020 sono stati effettuati i primi due pagamenti, per un importo complessivo di 2.250 migliaia di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 2,3 milioni di euro, di cui 1,3 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2020 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 234,5 milioni di euro, pari al 70,8% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2020	2019	INC. % 2020
Interessi attivi	205	1.197	-	1.402	1.598	1,5%
Interessi passivi	-	-1.583	-	-1.583	-2.953	26,4%
Interessi netti	205	-386	-	-181	-1.355	-0,2%
Commissioni attive	99.373	255.710	1.629	356.712	338.964	57,5%
Commissioni passive	-25	-	-125	-150	-104	-
Commissioni nette	99.348	255.710	1.504	356.562	338.860	n.a.
Dividendi	-	31	-	31	56	1,3%
Ricavi operativi	99.553	255.355	1.504	356.412	337.561	99,2%
Spese personale	681	309	-	990	928	-1,1%
Spese amministrative	-971	-13.837	-	-14.808	-14.874	8,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-7.379	-	-7.379	-6.810	23,4%
Altri proventi gestione netti	171	23	1	195	153	0,3%
Costi operativi netti	-119	-20.884	1	-21.002	-20.603	9,6%
Risultato operativo	99.434	234.471	1.505	335.410	316.958	n.a.
Dividendi e utili da partecipazioni	238.320	-	-	238.320	212.613	n.a.
Utile operativo	337.754	234.471	1.505	573.730	529.571	n.a.
Utile d'esercizio	337.754	234.471	1.505	573.730	529.571	n.a.

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 0,4 milioni di euro.

Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 1,6 milioni di euro, pari al 26,4% del totale della voce rilevata a conto economico, e si riferiscono principalmente agli interessi maturati sulle lease liabilities IFRS 16, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 255,7 milioni di euro, pari al 41,2% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROL- LATE GR. BANCARIO	COLLEGATE GR. ASSI- CURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2020	CONTROL- LATE GR. BANCARIO	COLLEGATE GR. ASSI- CURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	99.353	1.667	-	101.020	93.291	1.753	-	95.044	5.976	6,3%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	246.708	-	246.708	-	236.855	-	236.855	9.853	4,2%
Distribuzione gestioni patrimoniali	20	926	-	946	25	771	-	796	150	18,8%
Commissioni di consulenza	-	6.183	-	6.183	-	5.941	-	5.941	242	4,1%
Altre commissioni bancarie	-	226	1.629	1.855	-	192	136	328	1.527	n.a.
Totale commissioni attive	99.373	255.710	1.629	356.712	93.316	245.512	136	338.964	17.748	5,2%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 246,7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 4,2%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2020 sono maturate commissioni attive di consulenza per 6,2 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24. La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2020	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2019	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	5.816	16	5.832	4.817	22	4.839	993	20,5%
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	3.755	1.146	4.901	4.166	1.008	5.174	-273	-5,3%
Totale	9.571	1.162	10.733	8.983	1.030	10.013	720	7,2%

Infine, fra le commissioni attive rinvenienti da società collegate soggette a influenza notevole, si segnalano le commissioni relative ai servizi BG Saxo connesse alla commercializzazione presso la clientela della Banca dei servizi di negoziazione e raccolta ordini prestati da BG Saxo SIM S.p.A.

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 20,9 milioni di euro, pari al 9,5% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2020	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2019	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.709	2.709	-	2.395	2.395	314	13,1%
Servizi immobiliari	-	995	995	-	1.158	1.158	-163	-14,1%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	800	10.110	10.910	1.276	9.892	11.168	-258	-2,3%
Servizi del personale (staff)	-681	-309	-990	-748	-180	-928	-62	6,7%
Ammortamento ROU IFRS 16	-	7.379	7.379	-	6.810	6.810	569	8,4%
Totale spese amministrative	119	20.884	21.003	528	20.075	20.603	400	1,9%

A fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione del IFRS 16, i servizi immobiliari si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,6 milioni di euro e sono relative principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 7,4 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento del right of use IFRS 16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEG.
Crediti verso clientela	4.234
Debiti verso clientela	7.092
Altre passività	63
Spese amministrative	-193
Garanzie rilasciate	45

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 41,7 milioni di euro ed è costituita, per 14,8 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, e per 26,8 milioni di euro da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 70,4 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 337,8 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- > dagli interessi passivi negativi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (201 mila euro);
- > dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (99,4 milioni di euro);
- > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (238,3 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla Capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2019 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(IN MILIONI DI EURO)	2019
Utile netto	1.514,6
Dividendo complessivo	1.513,0
<i>Incremento</i>	7,08%
Premi netti complessivi	2.634,2
Premi lordi complessivi	3.666,8
Premi lordi complessivi lavoro diretto	718,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.948,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	527,7
<i>Expense ratio^(b)</i>	20,00%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.277,1
Premi lordi ramo vita	1.684,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	222,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.462,4
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	212,9
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,60%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.357,2
Premi lordi rami danni	1.982,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	496,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.486,0
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	314,8
<i>Expense ratio^(b)</i>	23,20%
<i>Loss ratio^(c)</i>	74,20%
<i>Combined ratio^(d)</i>	97,40%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.809,2
Riserve tecniche	7.088,0
Riserve tecniche ramo vita	5.147,0
Riserve tecniche ramo danni	1.941,0
Investimenti	40.474,8
Capitale e riserve	13.564,3

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2020 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quarto ciclo annuale 2020-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza¹⁴, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione¹⁵.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati¹⁶, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR Total capital ratio, LCR Liquidity Coverage ratio) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

¹⁴ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

¹⁵ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali; per i piani anteriori al 2019, non era tuttavia prevista la percezione dei dividendi.

¹⁶ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (vesting period) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)¹⁷.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al fair value dei piani interessati¹⁸.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2020 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2018, 2019 e 2020, oltre a un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2018**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017-1° marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **138.375**, di cui **42.903** relative ai manager di rete, **80.254** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **13.205** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni** di euro.

¹⁷ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

¹⁸ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali, la cui terza e ultima tranche è stata erogata a fine 2020.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2019**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018-8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **216.133**, di cui **80.897** relative ai manager di rete, **106.082** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a consulenti finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **24.057** relative al personale dipendente e **5.097** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **4,7 milioni** di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni **2020**, approvato dall'Assemblea dei Soci del **23 aprile 2020** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019-9 marzo 2020, nella misura di circa **29,71 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a **20,76 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2020, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **116 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **2,3 milioni di euro**.

Altri piani

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità per un ammontare stimato di **17.591** azioni Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4 milioni** di euro. Nel corso del 2020 le assegnazioni previste dal piano sono state sospese.

Vi sono infine due piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti le cui assegnazioni prevedono un periodo di differimento pluriennale di maggior durata:

- > un piano di ingresso attivato nel 2016, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028.
- > un piano di ingresso attivato nel 2020, che prevede il riconoscimento di dodici quote annuali variabili, dal 2020 al 2031, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2033.

In entrambi i casi il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Le azioni da attribuire nell'ambito di tali piani sono attualmente quantificate nella misura di **30.350** di cui **7.402** già assegnate, per un fair value complessivo di circa **0,7 milioni di euro**.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2017, 2018 e per il 2019 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **190.903** azioni proprie di cui **27.772** relative a dipendenti o ex dipendenti e **164.202** relative ad area manager e consulenti finanziari¹⁹.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2017 e 2018, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2019 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e consulenti finanziari).

¹⁹ Compresi gli ex area manager.

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MAT./IN CORSO MAT.	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2020	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2016 (*)	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	17,9	4,7	2,1	11,1	0,4
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	156,2	150,0	28,2	3,8	3,5
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	141,7	141,7	29,1	28,5	3,3
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,73	216,1	17,1	130,9	85,2	4,7
Esercizio 2020 (*)	23.04.2020	16.07.2020	29,71	19,88	128,4	71,0	0,6	127,8	2,6
Totale					660,4	384,5	190,9	256,4	14,5

(*) Compresi i piani di ingresso pluriennali.

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 970 migliaia (873 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 11,2 milioni di euro di cui 2,6 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2
	MIGLIAIA DI AZIONI		MILIONI DI EURO	
Piano 2017-2026	208	187	2,5	0,8
Piano 2018-2026	164	148	2,4	0,7
Piano 2019-2026	338	305	3,9	0,8
Piano 2020-2026	259	233	2,5	0,3
Totale	970	873	11,2	2,6

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti²⁰:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari²¹ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dai "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso e sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition), le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), con le seguenti modalità:
 - per i piani 2018 e 2019 in un'unica soluzione, con vincolo di indisponibilità di 2 anni sul 50% delle azioni;
 - a partire dal piano 2020, il 50% delle azioni è assegnato immediatamente mentre il restante 50% assoggettato a un differimento di ulteriori due anni fermo restando, per entrambe le tranches, il vincolo di indisponibilità di 1 anno;
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate è immediatamente disponibile mentre il restante 50% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di malus e claw back.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)²².

²⁰ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

²¹ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

²² In particolare al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una market condition, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di performance condition.

	PESO KPI GR. BANCARIO ASSICURATIVO	GATE DI ACCESSO GR. BANCARIO	GATE DI ACCESSO GR. ASSIC.	OBIETTIVI GRUPPO BANCARIO	OBIETTIVI GRUPPO ASSICURATIVO
LTI 2018	80% -20%			1. tROE, 2. EVA	1. Operating ROE, 2. rTSR
LTI 2019	80% -20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR) (*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE, 2. Recurring net Profit, 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR
LTI 2020	80% -20%			1. tROE, 2. adjusted EVA	1. Net Holding cash flow, 2. rTSR

(*) In particolare per il 2020 i gate sono TCR > = 13% e LCR > = 130%.

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio della componente OCI e degli intangibles assets.
- b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITD/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke x capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- f) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

La valutazione della market condition viene effettuata esclusivamente alla grant date sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice STOXX Euro Insurance index per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla grant date per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle performance condition viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle performance condition, alla market condition, alla probabilità di soddisfacimento della service condition e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (vesting period) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 332 migliaia per un valore complessivo di 5,2 milioni di euro di cui 3,6 già imputati a conto economico (2,1 milioni nel 2019).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS 2
		(MILIONI DI EURO)	(MILIONI DI EURO)
Piano 2018–2020	90	1,8	1,8
Piano 2019–2021	151	2,3	1,5
Piano 2020–2022	90	1,2	0,3
Totale	332	5,2	3,6

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 4,9 milioni di euro a fronte di riserve IFRS 2 per un ammontare di 4,2 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,7 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 5,6 milioni di euro.

Al 31.12.2020, le riserve IFRS 2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 10,4 milioni di euro di cui:

- > 4,2 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 2,6 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 3,6 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B Sezione 8 - Attività Materiali Voce 80 Tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo;
- > Debiti per Leasing in Parte B Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- > Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione;
- > Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C in Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 Tabella 10.5 - Altre spese amministrative;
- > Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in parte C in Sezione 12. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - voce 180 Tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 05 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio



Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag.1 di 4



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 9; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3.

La Banca ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 avviamenti per Euro 78,3 milioni. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU rappresentati dal valore d'uso.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale passivo - Sezione 10.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari ad Euro 183,4 milioni. All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 121,4 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 27,5 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 12,9 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 15,6 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico e/o attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione della metodologia adottata dalla Società nella stima degli stanziamenti;
- Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- Svolgimento di una review attuariale, anche mediante il supporto di esperti esterni, dell'approccio metodologico e delle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;
- Ottenimento di conferma esterna dei legali dalla Società della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo



complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

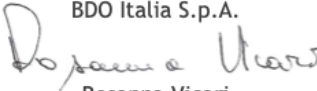
Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2021

BDO Italia S.p.A.

 Rosanna Vicari
 Socio

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 cod. Civ.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2020, composta da:

- > Progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2020, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- > Relazione sulla Gestione consolidata, integrata con le informazioni di carattere non finanziario;

documenti predisposti dagli Amministratori e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, tenuto conto altresì delle disposizioni della *Consob* e di *Banca d'Italia*, delle indicazioni contenute nel *Codice di Autodisciplina*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'Assemblea degli Azionisti di avere svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 le seguenti attività:

- > partecipazione a 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti;
- > partecipazione a 17 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- > partecipazione a 10 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- > partecipazione a 9 riunioni del Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità;
- > partecipazione a 7 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018 che ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza;
- > partecipazione a 20 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;
- > partecipazione a 3 riunioni di *induction*;
- > richiesta ed acquisizione dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dagli altri Dirigenti della Società di informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società, e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- > scambio di informativa con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllata Generfid S.p.A., di Nextam Partners S.p.A., Nextam Partners SGR S.p.A. e Nextam Partners SIM S.p.A., con l'organo di controllo della controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A., con l'organo di controllo della controllata svizzera BG Va-leur s.a. nonché con il Collegio Sindacale della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., anche alla luce dei richiami di attenzione Consob del 2021 sul Covid-19;
- > verifica, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate, disposizioni che vengono ritenute adeguate;
- > rilascio dei pareri di legge, tra cui quelli inerenti alle seguenti principali materie:
 - politiche di remunerazione e incentivazione;
 - processo ICAAP e ILAAP;
- > verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- > monitoraggio del processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati che ha portato all'evidenza i seguenti principali esiti:
 - adeguatezza del Consiglio dal punto di vista numerico e con una composizione bilanciata tra Indipendenti e Non Indipendenti, anche in considerazione della dimensione del Consiglio e dei Comitati e in ottica di gestione di eventuali conflitti di interesse;
 - adeguatezza degli attuali sistemi retributivi, allineati alla Raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi e di adeguatezza delle politiche retributive al perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine;
- > monitoraggio sistematico del funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare dalle diverse funzioni di controllo, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli antiriciclaggio e attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno operato su livelli di efficacia, formulando alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il

responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni di controllo di secondo livello (Direzione Compliance e Anti Money Laundering e Direzione Risk e Capital Adequacy) sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, mantenendo peraltro il riporto "funzionale" al Consiglio di Amministrazione, al quale hanno accesso diretto e con il quale comunicano senza restrizioni e intermediazioni. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso all'attuale sistema di governance;

- > acquisizione di informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. Nell'ambito del regolare funzionamento di tali comitati endoconsiliari, il Collegio ha ricevuto le varie relazioni periodiche ritenendole adeguate e coerenti;
- > verifica dell'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- > verifica in generale del rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni verso le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione, dal Responsabile Internal Audit e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/05 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D.Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria;
- > verifica che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, di tasso, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione della liquidità ILAAP;
- > accertamento, mediante contatti con la Società di revisione legale dei conti, che le Società controllate estere e le controllate italiane dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla società di revisione legale dei conti della Società i rispettivi dati economici e finanziari necessari per la predisposizione del Bilancio Consolidato.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

Inoltre, la Società ha ottemperato agli obblighi sulla protezione dei dati, adottando i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando internamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer di Gruppo.

Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale (sin dall'1° aprile 2014), nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/01.

Si dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento, ove necessario:

- > internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
- > informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
- > operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
- > operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
- > politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- > policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
- > policy in materia di conflitti di interesse;
- > regolamento interno;
- > contingency funding plan;
- > policy unica di gestione dei rischi;
- > Risk Appetite Framework;
- > fair value policy;
- > politica di Gruppo in materia di esternalizzazione dei servizi;
- > policy di gestione delle partecipazioni;
- > politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- > inducement policy;
- > policy per la classificazione della clientela;
- > processo degli investimenti Gestione di portafogli;
- > policy di compliance;
- > regolamento di Compliance;
- > internal Audit policy;
- > regolamento Internal Audit;
- > policy sul sistema dei controlli interni;
- > codice interno di comportamento;
- > policy in materia di gestione dei reclami della clientela;
- > policy di sicurezza informatica;
- > policy in materia di successione;
- > policy commerciale;
- > Policy per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM);

- > “Dirigente Preposto” Internal Control System Policy;
- > Internal Fraud Policy;
- > policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology (ICT);
- > procedura di Whistleblowing;
- > procedura di assegnazione servizi non di revisione (procedura Non Audit Services);
- > policy in materia di Accantonamenti a Fondo Rischi per la gestione del Contenzioso;
- > policy sul sistema dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT);
- > regolamento Crediti;
- > regolamento Finanza;
- > regolamento limiti e processo di escalation;
- > regolamento di Gruppo;
- > policy sulla protezione dei dati personali;
- > dividend policy;
- > IFRS 9 policy;
- > Transfer pricing policy.

Inoltre, si dà atto che la Società aderisce alla nuova edizione del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate; la Società non ha provveduto a nominare *un lead independent director* descrivendo le motivazioni di tale scelta all'interno della Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari.

Si dà atto che nel corso del 2020 la Banca ha operato nell'osservanza della “Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo”, in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e, nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa, sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa.

Si dà inoltre atto che, nel corso del 2020, la società ha intrattenuto rapporti infragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli Amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di “Assicurazioni Generali S.p.A.”.

Si dà atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di “Assicurazioni Generali S.p.A.” e sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Si dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili.

La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione è data ampia informativa sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3) predisposta a sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche.

Si dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione - politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse.

Si dà atto che nella Nota integrativa, parte I), vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel corso dell'esercizio 2020, non sono state effettuate operazioni di “maggiore rilevanza” con parti correlate. Sono state invece effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2020 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale).

Per quanto attiene alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), nel rispetto delle indicazioni di Assonime, il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo di vigilanza di tipo sintetico sui sistemi e sui processi di rendicontazione non finanziaria nell'ambito del controllo sulla corretta amministrazione.

Nell'ambito delle attività svolte dal Collegio Sindacale nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, premesso che tutti i membri del Collegio risultano competenti in materia di contabilità e/o revisione contabile nonché in materia di servizi finanziari-settore bancario e sono indipendenti dall'ente per il quale svolgono la funzione di controllo, si evidenzia che il Collegio ha fornito informativa, nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nell'e-

esercizio 2020, in merito agli esiti della revisione legale e agli incontri periodici avuti con la Società incaricata della revisione legale, anche alla luce di quanto previsto dai richiami di attenzione Consob 2021 in tema di Covid-19.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio ha altresì provveduto a informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e a trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 rilasciata dalla Società di revisione in data odierna, monitorando nel continuo il processo di informativa finanziaria e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 alla Società di Revisione "BDO Italia S.p.A.", il cui incarico verrà risolto consensualmente per consentire la nomina della società di revisione KMPG spa, soggetto incaricato della revisione del gruppo di appartenenza. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2020 ed ha scambiato periodicamente con la Società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2020, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, individuale e consolidato, senza rilievi e senza richiami di informativa. La Società di revisione ha altresì rilasciato la Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob N. 20267.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti alla Società di revisione complessivi euro 204.000, per la revisione legale.

Sono stati altresì conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla Società di revisione BDO Italia S.p.A.:

- > incarico di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 al fine del rilascio dell'attestazione prevista dal decreto n. 254/2016, per complessivi euro 38.000;
- > incarico di effettuare una gap analisi delle informazioni non finanziarie del Gruppo rispetto a quanto richiesto dal decreto Legislativo 254/2016 e rispetto al Framework internazionale <IR> Integrated Reporting, per consentire al Gruppo Banca Generali di sviluppare un'adeguata "Relazione Annuale Integrata" sull'esercizio 2020, per complessivi euro 39.000;
- > incarico di effettuare la revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili novestrali per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, per complessivi euro 10.000;
- > incarico per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2020, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per complessivi euro 11.000;
- > incarico per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2020, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. per complessivi euro 16.000;
- > incarico di fornire un supporto nella definizione di un approccio metodologico propedeutico all'implementazione di un sistema di monitoraggio di KPI non finanziari, per complessivi euro 50.000;
- > incarico per l'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 nel capitale primario di classe I, per complessivi euro 15.000;
- > incarico di effettuare una gap analisi dei processi e delle soluzioni organizzative adottate ai fini della predisposizione, da parte della Banca, del documento descrittivo ai sensi del Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari, per complessivi euro 22.000;
- > incarico finalizzato al rilascio della relazione annuale prevista dall'articolo 23, comma 7 del regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D.Lgs. 58/98 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari, relativa all'anno 2019, per complessivi euro 18.000 e relativa all'anno 2020, per complessivi euro 14.000;
- > incarico di fornire un supporto nella conduzione di un assessment per la valutazione del livello di maturità dell'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di gestione dei rischi della Banca e in risposta alle recenti normative europee, per complessivi euro 55.000 di cui euro 16.500 a valere sul 2020 ed euro 38.500 a valere sul 2021;

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e

le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli Amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno. Gli Amministratori descrivono nel bilancio di esercizio i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Chief Financial Officer ha illustrato al Collegio il trattamento dell'avviamento e il processo di Impairment sui beni immateriali concordandone l'iscrizione a bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. A seguito dell'incorporazione in Banca Generali S.p.A. delle controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR S.p.A. l'area di consolidamento è variata rispetto allo scorso esercizio e ora include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A., BG Valeur S.A. Nextam Partners SIM S.p.A. e Nextam Partners Limited (in liquidazione). Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

Si dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Da ultimo, il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153 comma 2 del testo unico della Finanza.

Ritenendo che il Bilancio per l'esercizio 2020, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato, esprimiamo parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi ricordiamo altresì che con l'approvazione del presente bilancio scade il mandato conferitoci e Vi invitiamo a deliberare in merito.

Milano, 29 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Massimo Cremona - Presidente
Dott. Mario Anaclerio - Sindaco effettivo
Dott.ssa Flavia Daunia Minutillo - Sindaco effettivo

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]



07



ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5,
del D. Lgs. 58/1998

“Ancora una volta abbiamo dimostrato che nulla può fermare la cultura e la sua diffusione. Grazie a Banca Generali per questo primo e importante traguardo”.

Andrea Erri

Direttore Generale Fondazione Teatro la Fenice

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D. Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2020 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2020:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 05 Marzo 2021

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.



ALLEGATI DI BILANCIO

“In prima fila nel sostegno all’arte e alla cultura; iniziative di eccellenza che hanno avvicinato migliaia di persone alle mostre e alle collezioni importanti custodite nelle nostre città”.

Michele Seghizzi

Responsabile comunicazione Banca Generali

Allegato 1

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del gruppo Banca Generali alla società di revisione BDO Italia S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, e alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(MIGLIAIA DI EURO)	BDO ITALIA S.P.A.	BDO LUX S.A.	BDO SWISS S.A.
Capogruppo	376	-	-
Revisione contabile	177	-	-
Servizi di attestazione	48	-	-
Altri servizi	151	-	-
Società controllate	24	82	26
Revisione contabile	24	82	26
Servizi di attestazione	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
Totale	400	82	26

Nota

1. Corrispettivi al netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob.

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 226 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 85 migliaia di euro all'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2019 e alle relative attestazioni, per 141 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2020 relativamente alla verifica periodica della contabilità, alla revisione della relazione semestrale 2020 e dei bilanci 2020 nonché all'attestazione di conformità della relazione intermedia al 30 settembre 2020 ai sensi dell'articolo 26 comma 2 Reg. UE 575/2013 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob).

L'importo di 151 mila euro indicato nella voce Altri servizi è relativo all'incarico affidato a BDO Italia per le attività di supporto al monitoraggio dei KPI non finanziari e alle iniziative progettuali in materia di adeguamenti normativi e organizzativi.

Per le controllate da BDO Italia S.p.A. i corrispettivi per la revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2020 ammontano a 24 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) per la società Generfid, e a 26 migliaia di CHF per BG Valeur S.A.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Banca Generali del 23 aprile 2020 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità ammontano a 251 migliaia di euro (netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob), nonché a 15 migliaia di euro per le attestazioni di conformità richiesta ai sensi dell'art. 26 comma 2 Reg. UE 575/2013. Sono stati inoltre deliberati dai CdA nel corso del 2020 compensi per 38 migliaia di euro relativi all'attestato di conformità della DNF e per 184 migliaia di euro relativi ad Altri servizi per le attività di supporto al monitoraggio dei KPI non finanziari, alle GAP Analysis sulla DNF, sugli ESG nonché sulla normativa relativa al deposito e sub deposito dei beni dei clienti intermediati.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Generfid S.p.A. del 2 aprile 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2020 ammontano a 20 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg S.A. del 5 maggio 2020 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2020 ammontano a 82,5 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di BG Valeur S.A. del 15 ottobre 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2020 ammontano a un importo stimato annuo tra 39 e 42 migliaia di CHF (escluse IVA, spese vive).

Allegato 2

Prospetti di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Prospetto di raccordo fra stato patrimoniale consolidato riclassificato e schema di stato patrimoniale consolidato.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico		48.455	64.998
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.455	64.998
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva		2.730.098	2.778.836
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.730.098	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.657.380	8.206.525
a) Crediti verso banche		1.236.556	1.130.690
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	687.576	627.247
	Voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali	548.980	503.443
b) Crediti verso clientela		8.420.824	7.075.835
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	8.420.824	7.075.835
Partecipazioni		1.717	2.061
	Voce 70. Partecipazioni	1.717	2.061
Attività materiali e immateriali		288.598	298.354
	Voce 90. Attività materiali	152.676	164.219
	Voce 100. Attività immateriali	135.922	134.135
Attività fiscali		49.846	51.168
	Voce 110. Attività fiscali	49.846	51.168
Altre voci dell'attivo		400.895	363.634
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	574.108	525.400
	Voce 10 (parziale) depositi liberi presso banche centrali	-548.980	-503.443
	Voce 50. Derivati di copertura	2.486	4.727
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\ -)	-	-
	Voce 130. Altre attività	373.281	336.950
Attività in corso di dismissione		-	-
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Totale attivo	Totale dell'attivo	13.176.989	11.765.576

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		11.506.596	10.503.986
a) Debiti verso banche		598.129	94.807
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	598.129	94.807
b) Debiti verso clientela		10.908.467	10.409.179
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	10.908.467	10.409.179
Passività finanziarie di negoziazione e copertura		69.404	8.685
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	1.551	1.204
	Voce 40. Derivati di copertura	67.853	7.481
Passività fiscali		42.516	13.618
	Voce 60. Passività fiscali	42.516	13.618
Altre passività		181.697	147.097
	Voce 80. Altre passività	181.697	147.097
Fondi a destinazione specifica		192.272	174.522
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.936	5.153
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	187.336	169.369
Riserve da valutazione		4.139	3.813
	Voce 120. Riserve da valutazione	4.139	3.813
Strumenti di capitale		50.000	50.000
	Voce 140. Strumenti di capitale	50.000	50.000
Riserve		726.471	454.465
	Voce 150. Riserve	726.471	454.465
Sovrapprezzi di emissione		57.062	57.729
	Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	57.062	57.729
Capitale		116.852	116.852
	Voce 170. Capitale	116.852	116.852
Azioni proprie (-)		-45.185	-37.356
	Voce 180. Azioni proprie (-)	-45.185	-37.356
Patrimonio di pertinenza di terzi		246	26
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	246	26
Utile (perdita) di esercizio (+/-)		274.919	272.139
	Voce 200. Utile (Perdita) di esercizio	274.919	272.139
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	13.176.989	11.765.576

Prospetto di raccordo fra conto economico consolidato riclassificato e schema di conto economico consolidato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	31.12.2020	31.12.2019
Interessi netti		89.644	74.015
	Voce 30. Margine d'interesse	89.644	74.015
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi		19.939	14.173
Voce 70. Dividendi e proventi simili		2.328	2.891
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		6.045	5.606
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura		-906	18
Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		15.293	5.839
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-2.821	-181
Margine finanziario		109.583	88.188
Commissioni attive ricorrenti		782.352	733.630
	Voce 40. Commissioni attive	924.117	881.014
	- Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	-141.765	-147.384
Commissioni passive		-416.087	-391.204
	Voce 50. Commissioni passive	-401.306	-377.875
	Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	-14.781	-13.329
Commissioni ricorrenti		366.265	342.426
Commissioni attive variabili		141.765	147.384
	Voce 40. (parziale) Commissioni attive variabili	141.765	147.384
Commissioni nette		508.030	489.810
Margine di intermediazione		617.613	577.998
Spese per il personale		-104.272	-97.219
	Voce 190. a) Spese per il personale (363)	-104.272	-97.219
Altre spese amministrative		-94.595	-91.301
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	-176.237	-162.681
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	11.282	8.222
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	70.360	63.158
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-32.958	-29.955
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-21.511	-20.145
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-11.447	-9.810
Altri oneri/proventi di gestione		4.605	5.548
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	74.965	68.706
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	-70.360	-63.158
Costi operativi netti		-227.220	-212.927
Risultato operativo		390.393	365.071
Rettifiche di valore nette per deterioramento		-662	-5.387
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-662	-5.387
Accantonamenti netti		-30.828	-24.281
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-45.609	-37.610
	- Voce 200. (parziale) accantonamenti di natura provvigionale	14.781	13.329
Tributi e oneri relativi al sistema bancario		-11.282	-8.222
	Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	-11.282	-8.222
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni		-331	-1.867
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-341	-1.605
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	10	-262
Utile operativo ante imposte		347.290	325.314
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		-72.396	-53.192
	Voce 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-72.396	-53.192
Utile di esercizio		274.894	272.122
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-25	-17
	Voce 340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-25	-17
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo		274.919	272.139

Banca Generali S.p.A.

Sede legale

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro

delle imprese di Trieste 00833240328

Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali

iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento

Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.

Impaginazione - t&t

Fotografia copertina - Beverly Joubert

Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri 1
20145 Milano
+39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Via Machiavelli 4
34132 Trieste
Tel. 040 777 111

BANCAGENERALI.COM

